Anno 121 - Numero 173

LA STAMPA

Sabato 25 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
MOLTO NUVOLOSO O COPERTO	Max. Napoli	39°
NUVOLOSO	Min. Cuneo	18°
POCO NUVOLOSO	Torino (media)	27°,1
	Previsioni a pagina 7	

VALUTE	
DOLLARO	1342,225 - 1,935
MARCO	723,87 +0,185
BORSE	
MILANO (Comit)	579,92 - 1,11%
NEW YORK (Dow Jones)	2485,33 +13,39

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. ... - PUBLIKOMPASS S.p.A.

Goria imprime una svolta alla soluzione della crisi

Oggi vertice della verità

Se le adesioni non fossero sufficienti, il presidente incaricato «ne trarrà le conseguenze» - L'accordo sulla politica nucleare, favorevole a Craxi, scontenta il pri

ROMA — Doveva essere una giornata di attesa, ma il timore di soffocare nel vuoto ha spinto ieri Giovanni Goria a giocare il tutto per tutto. A metà del pomeriggio il suo *forcing* sembrava coronato da successo. Poi la situazione si è nuovamente ingarbugliata e questa mattina una riunione collegiale, se durante la notte si riuscirà a convocarla, deciderà la sorte del primo tentativo di formare un governo dopo le elezioni del 14 giugno. Lo scoglio principale resta quello del nucleare, che è assurto a simbolo dell'esistenza o meno di una maggioranza.

Il *forcing* di Goria è partito con un'offensiva di compromesso programmatico con i due partiti laici. Nella mattinata di ieri la delegazione del pri ha consegnato a Goria un testo contenente alcune osservazioni sul programma. Al termine dell'incontro, il coordinatore della segreteria, Oddo Biasini, ha spiegato che si trattava di osservazioni «*di carattere puramente tecnico*» riguardanti il fisco, la sanità, la scuola, il terrorismo e la politica estera. «*Non ci sono* — ha spiegato Biasini — *nelle nostre proposte elementi di contrapposizione politica*». Un buon avvio di giornata per il presidente incaricato.

Intanto due tecnici dello *staff* di Goria, Emilio Rubbi e Luigi Cappugi, si sono recati in via Frattina presso la sede del pli. Hanno comunicato a Renato Altissimo l'accoglimento di alcune proposte in materia di tassa sulla salute e di sanità. Nel pomeriggio, un comunicato della segreteria liberale ha espresso apprezzamento per i risultati del negoziato, assieme a qualche preoccupazione per un possibile aumento del prelievo fiscale, benché formalmente escluso.

Un primo problema si è presentato con il segretario socialdemocratico Franco Nicolazzi che, irritato per le resistenze manifestate da Goria rispetto alla sua richiesta di una vicepresidenza del Consiglio, ha lasciato Roma rendendosi materialmente indisponibile a ogni incontro. Ma il presidente incaricato era ormai assorbito nella sua terza operazione: sbloccare la trattativa con Craxi.

L'incontro, concordato da Goria nella tarda mattinata, si è svolto verso le 17 del pomeriggio. E' stato poi smentito dal segretario socialista, ma implicitamente ammesso dal presidente incaricato e successivamente confermato dal vicesegretario della dc, Vincenzo Scotti. A quanto se ne è saputo, Goria ha trovato un Craxi piuttosto deciso a chiudere la partita in fretta, una volta constatata la decisione del suo interlocutore di non irrigidirsi sulla prosecuzione del programma energetico di qui al referendum, ormai orientativamente fissato per il prossimo novembre. Craxi si era detto «*disponibile*» alla collegiale, ma solo fino alle 13 di oggi: «*Dopo* — ha dichiarato — *sono abituato a santificare la festa*».

Goria, con in tasca la lista dei ministri proposti dal psi (Giuliano Amato per il Tesoro, Rino Formica per il Mezzogiorno, Giuliano Vassalli per la Giustizia, Giorgio Ruffolo per il Bilancio, Federico Zeri per i Beni Culturali, Franco Carraro per il Turismo, Antonio Ruberti per la Ricerca Scientifica, Renato Ruggiero per il Commercio con l'estero, Gino Giugni o Pierre Carniti per il Lavoro) e con l'accordo sul nucleare nell'altra, ha fatto rotta verso Piazza del Gesù per incontrare i dirigenti della dc.

L'operazione sembrava quasi conclusa, anche se Goria aveva messo in conto i mugugni democristiani per un accordo sul nucleare molto favorevole a Craxi. Ma proprio in quei minuti la coperta rammendata si rompeva da un'altra parte. Infatti i repubblicani esprimevano la loro insoddisfazione per il compromesso sul nucleare, minacciavano un loro ritiro dal governo.

Se all'irrigidimento repubblicano avesse fatto da contrappunto un'insoddisfazione della segreteria dc, per Goria sarebbe finita subito. Ma Scotti ha annunciato che «*la strada è spianata*». Spianata, ma, evidentemente, a una condizione: la base di accordo era accettabile, sia pure con alcuni aggiustamenti, purché una riunione collegiale sancisse al più presto (cioè prima della direzione socialista di lunedì) l'esistenza della maggioranza. E così, poco dopo le 22 di ieri, un comunicato di Goria ha annunciato per questa mattina alle 10,30 la convocazione della collegiale, dopo aver cercato, durante la notte, di raccogliere le adesioni necessarie.

Nel caso le adesioni non fossero «*sufficienti*», il presidente incaricato «*ne trarrà le conseguenze*». Valuterà, cioè, se rinunciare subito o tentare qualche altra strada, a quel punto sicuramente molto impervia. Comunque un primo incoraggiamento è venuto a tarda sera dal Comitato di segreteria del pri che ha annunciato la disponibilità a partecipare alla riunione.

Paolo Passarini

Ginevra, sciita uccide un francese dopo la crisi Parigi-Iran

Morte sul jet dirottato

Il pirata è entrato in azione quando il DC-10 dell'Air Afrique, atteso all'aeroporto Charles De Gaulle, era in volo sull'Isola d'Elba - Pretendeva la liberazione di terroristi libanesi - Equipaggio e passeggeri riescono a immobilizzarlo mentre le teste di cuoio svizzere assaltano l'apparecchio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Xavier Beaulieu, un tecnico di 28 anni che stava tornando a Parigi da Brazzaville, è la prima vittima del nuovo ricatto terro[illegible] che pesa sulla Fra[illegible]. E' stato ucciso con un colpo alla nuca su un Dc-10 dell'*Air Afrique* dirottato ieri mattina su Ginevra. Assassinato a freddo, sotto gli occhi degli altri 147 passeggeri, per ottenere il pieno di kerosene che avrebbe consentito al pirata, un *hezbollah* libanese, di raggiungere Beirut con il suo carico di ostaggi. Il disegno del dirottatore è fallito. L'uccisione del giovane ha innescato una contro-reazione a catena: dell'equipaggio, di alcune persone che erano a bordo, delle *teste di cuoio* della polizia svizzera. Un epilogo convulso con altri spari, 31 feriti, la cattura dell'*hezbollah*.

Ma se il dirottamento è fallito, la morte di Beaulieu ha fatto salire la tensione, già alta, che accompagna da una settimana la crisi franco-iraniana. E a Parigi, il sequestro del jet non è considerato soltanto una coincidenza. La cronaca delle cinque ore d'incubo vissute sull'aereo, almeno, autorizza più di un sospetto sul vero piano del libanese e sui suoi collegamenti.

Anche se Hussein Ali Mohammed Hariri, ora rinchiuso nel carcere di Ginevra, risponde a tutte le domande con un'unica frase: «*Sono un combattente islamico*». Sul Dc-10 era salito la notte scorsa. Forse nella capitale del Congo-Brazzaville, dove era cominciato il volo. Forse nello scalo a Bangui, in Centro Africa.

Di certo non a Roma, dove l'aereo si era posato alle 6,15 prima dell'ultimo balzo verso Parigi. All'aeroporto Leonardo da Vinci, il Dc-10 non aveva imbarcato alcun passeggero. Ma è proprio nello spazio aereo italiano che il pirata è entrato in azione. Sulla verticale dell'Isola d'Elba, alle 7,30, Hariri ha puntato una pistola contro una hostess e ha raggiunto la cabina di pilotaggio: ha subito chiesto di fare rotta su Beirut mentre l'allarme raggiungeva le torri di controllo e a *Parigi* veniva formato un «quartier generale di crisi»: la presenza di venti francesi a bordo faceva già

Enrico Singer

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Ginevra. Il dirottatore scende dall'aereo ammanettato a un agente dei servizi di sicurezza

Tristi storie di confusione, negligenza e incuria

Si può morire di Usl

Meno d'un mese fa, il 29 giugno, Gaetano Rinaldi, un bimbetto di due anni e mezzo, giocando in casa, fa una brutta caduta e si frattura il femore destro. Lo accerta una radiografia eseguita all'ospedale di Milazzo, che non viene tenuta in gran considerazione dai due ortopedici accorsi al capezzale della creaturina, i quali ingessano e mettono in trazione la gamba sinistra. Non è il primario ad accorgersene, ma una veneranda istituzione non stipendiata dalle Usl, cioè il nonno, che si fa promotore di una indignata denuncia alla magistratura. Di qui la sospensione dei due estrosi clinici, ma anche la constatazione che un certo numero di ospedalieri «presenti» sono in realtà a spasso per i fatti loro.

Fin qui si tratta solo di lievi distrazioni, ma nelle cronache si legge ben altro. Ai primi di marzo nell'ospedale di San Martino a Genova un anziano ricoverato, Luigi Cossu, sparisce dal suo lettino: giubbotto e pantaloni (alla faccia dell'igiene) sono sotto al cuscino e fuori spira un tal gelo che stecchirebbe un uomo in pigiama. Il paziente viene dichiarato scomparso e si avvertono i famigliari disperati, che iniziano affannose ricerche. A nessuno viene in mente che il Cossu sia lì, a pochi passi, fulminato forse da un infarto nella toilette in cui si è chiuso. Nessuno ha bussato, nessuno si è insospettito, e solo dopo sette ore il cadavere è stato scoperto. Fatalità diciamo, ma non ci sarà anche un poco di incuria?

Sette ore possono sembrare poche nella gran Babele degli ospedali gremiti e caotici, ma che dire di sette giorni? E' quello che è successo al signor Giuseppe Greci nel Poliambulatorio di Parma. Non si trattava di un malato, ma di un quasi ottantenne arzillo, che il giovedì 16 di questo mese si era recato a prenotare una visita per la moglie. Assicurata la registrazione, il Greci entra in un bagno, dal quale viene recuperato, ormai cadavere in decomposizione (infarto anche stavolta?), nel tardo pomeriggio del 22. Le scuse addotte dai responsabili di vario grado e funzione sembrano la trama della «Forza del Destino».

Per cominciare, quel bagno era riservato al personale, ma l'usciere che ne custodiva la chiave, andando in ferie, l'aveva lasciata nella toppa; l'incauto che la trasferì all'interno del piccolo locale e vi si rinserrò lasciò così supporre che tutto fosse chiuso e disabitato. Un'infermiera zelante, che giunse a spiare dal buco della serratura (guardona o allarmata dal fetore?) non scorse anima viva, né sospettò la chiusura dall'interno, perché la sorte beffarda volle che la chiave fosse restata in posizione orizzontale, sicché la toppa pervia non ne tradiva la presenza. Da ultimo, quando la famiglia in ansia

Luigi Firpo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Primo incidente nell'«operazione scorta» alle superpetroliere kuwaitite nel Golfo

Mina iraniana contro il convoglio Usa

Danneggiata la Bridgeton, che era accompagnata da tre navi da guerra americane - Nessun ferito - Secondo il Pentagono, l'arma era stata piazzata poco prima da una unità di Teheran - La Casa Bianca minimizza, ma non esclude rappresaglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La superpetroliera kuwaitita *Bridgeton*, battente bandiera americana, ha urtato contro una mina circa 200 km a Est del Kuwait, mentre navigava nel Golfo Persico sotto la scorta di tre navi da guerra Usa. E' stata la prima volta dall'inizio del confronto tra gli Stati Uniti e l'Iran che una unità americana è rimasta danneggiata. La Casa Bianca ha escluso per ora una rappresaglia militare contro Teheran, affermando che la provenienza della mina è incerta. Ma, secondo la televisione *Abc*, nei prossimi giorni Washington risponderà con la forza.

L'incidente è avvenuto alle 7 di ieri. Una falla si è aperta sulla fiancata sinistra della *Bridgeton*, sotto la linea di galleggiamento, a circa 60 metri dalla prua, ma l'enorme petroliera — 400 mila tonnellate — è riuscita a proseguire la navigazione, riducendo la velocità a circa 10 nodi. La violenza dell'esplosione ha scagliato a terra alcuni dei 28 membri dell'equipaggio che si trovavano a poppa, a una distanza di 300 metri. Nessuno però è rimasto ferito, e 8 ore dopo la *Bridgeton* ha raggiunto il terminale petrolifero di Al Hamadi senza altri incidenti.

Reagan è stato svegliato nel cuore della notte — le 2 in America — dal direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale, Carlucci. A mezzogiorno, il Presidente ha indetto una riunione di emergenza del Gabinetto cui non ha partecipato Shultz, chiamato a testimoniare al Congresso sull'*Irangate*. Al termine, il portavoce Fitzwater ha dichiarato che in questo momento non si pensa a ritorsioni; ha aggiunto che il Pentagono sta ancora analizzando l'incidente e non ha escluso che suggerisca l'invio di navi ed elicotteri dragamine nel Golfo. Il portavoce ha tentato di allentare la tensione, sottolineando che le mine non distinguono i bersagli.

Secondo la tv *Abc*, la situazione è invece molto grave, e la rappresaglia sarebbe soltanto rimandata. Fitzwater ha avanzato l'ipotesi che la mina fosse del tipo ancorato al fondo marino (gli iraniani ne avevano piazzate il mese scorso); il Pentagono avrebbe invece le prove che è stata gettata in acqua da una motovedetta iraniana poco prima del passaggio del convoglio navale. La motovedetta, proveniente dall'isola di Farsi, a circa 30 km di distanza dal punto dell'esplosione, e dove la «guardia islamica» di Khomeini ha una base, sarebbe stata avvistata all'alba da Dan Murphy, il capitano di una delle tre unità di scorta, il cacciatorpediniere *Kidd*. Ne esisterebbe la registrazione sul radar. La *Abc* ritiene che Reagan si prepari a impiegare la forza non appena sarà in grado di giustificarla, come fece un anno e mezzo fa con la Libia.

La reazione di Teheran è stata di giubilo. Il premier iraniano Mousavi ha definito l'incidente un colpo irreparabile al prestigio politico e militare americano, e ha affermato che la mina è stata collocata sulla rotta del convoglio da «*mani invisibili*». Le sue parole hanno ricevuto eco immediata negli Stati Uniti: il leader del Senato, il democratico Byrd, ha commentato che le mine sono il pericolo minore che l'avventato disegno di Reagan comporta, e ha rinnovato l'appello al Presidente a cercare un'alternativa all'operazione di scorta delle petroliere kuwaitite battenti bandiera americana. Sono così aumentate le difficoltà politiche dell'Amministrazione, imbarcatasi in un'impresa impopolare, che minaccia di diventare insostenibile nel caso di un secondo incidente, e di aggravare la crisi del Golfo.

Dal Kuwait, l'ambasciatore americano Quainton ha dichiarato alla tv che nel giro di pochi giorni la *Bridgeton* dovrebbe essere riparata, e dovrebbe quindi caricare il petrolio e ripartire. Ma i cantieri kuwaititi non sono bene attrezzati, e le autorità locali non garantiscono la sicurezza della navigazione nelle acque minate, nonostante la presenza di due dragamine sauditi. Fitzwater ha detto che elicotteri militari Usa hanno incominciato a sorvolare le acque individuando vari oggetti, ma non altri esplosivi. A metà del mese, in quello che forma un canale naturale di accesso al Kuwait, sommozzatori americani avevano fatto saltare le mine ancorate al fondo dagli iraniani; quella che ha colpito la superpetroliera si trovava però 70 km più lontano, e l'opera di ricerca potrebbe quindi rivelarsi infruttuosa. Per la *task force*, è l'inizio di una dura odissea.

Ennio Caretto

(Altri servizi a pag. 4)

A PAGINA 4

Teheran canta vittoria

Il greggio in forte ribasso

LONDRA — Prezzi del petrolio in forte ribasso a Londra e New York. Sul mercato londinese il Brent del Mare del Nord per consegna immediata ha chiuso a 18,55-60 dollari il barile, tornando su valori di inizio giugno.

A New York il West Texas intermedio è stato quotato [illegible] dollari.

Gli operatori hanno attribuito il forte calo al fatto che il mercato non ha reagito alla notizia che una delle petroliere del Kuwait con bandiera degli Stati Uniti ha colpito una mina al largo delle coste del Kuwait e la Casa Bianca ha detto di non voler rispondere all'incidente.

Un altro fattore penalizzante è stata la notizia che l'Iraq ha portato a termine il secondo tratto dell'oleodotto che attraverso la Turchia giunge al Mediterraneo assicurandosi così la possibilità di esportare 500 mila barili il giorno in più.

(Agi)

Treni fermi domani

Dalle 16, per 24 ore, scioperano i macchinisti
Agitazione dei piloti autonomi dal 4 al 9 agosto

ROMA — La tregua è durata pochi giorni. Il fronte dei trasporti è tornato a surriscaldarsi: piloti e ferrovieri iscritti ai sindacati autonomi hanno deciso di scioperare nei giorni cruciali del grande esodo.

Treni. Il coordinamento nazionale dei macchinisti, l'organizzazione dei ferrovieri che non si riconosce né nei sindacati confederali né in quelli autonomi, ha confermato le 24 ore di sciopero, a partire dalle ore 16 di domani 26 luglio. A nulla sono dunque servite le «aperture» della Cgil-trasporti verso i Cobas delle ferrovie che erano stati invitati a recedere dall'agitazione. L'azienda ferroviaria ha già annunciato che saranno soppressi il 15 per cento dei treni a lungo percorso e il 40 per cento dei treni locali.

Aerei. Il sindacato autonomo Anpac aveva lasciato intendere nei giorni scorsi di voler sospendere le azioni di lotta fino al prossimo settembre. Ieri, invece, l'Anpac ha annunciato la ripresa degli scioperi articolati dei piloti dell'Alitalia e dell'Ati, dal 4 al 9 agosto, giorni di particolare traffico. I piloti incroceranno le braccia ogni giorno per quattro ore, dalle 16 alle 20. L'Alitalia ha comunicato che giornalmente saranno cancellati 20 voli nazionali e 20 internazionali.

Il sindacato autonomo si scusa con i passeggeri, ma, si legge in una nota, lo sciopero è stato deciso «*per protestare contro le ingiuste e vessatorie trattenute per sciopero imposte dall'Alitalia e dall'Ati ai piloti che effettuano azioni sindacali nel rispetto delle norme di autoregolamentazione*».

Autogrill. I dipendenti degli autogrill Pavesi, degli autobar Alemagna e dei Mottagrill dislocati sulle autostrade, aderenti al sindacato autonomo Cisas, si asterranno dal lavoro per 24 ore a partire dalle 22 di stasera.

REAGAN COL BIMBO DELL'AIDS

Bethesda. Ronald Reagan abbraccia un bimbo di 14 mesi malato di Aids (ha contratto il morbo dalla madre drogata e sieropositiva durante la gestazione) all'ospedale della città del Maryland. La foto, diffusa dalla Casa Bianca, vuole dimostrare come il presidente degli Stati Uniti in prima persona guidi la lotta alla malattia

Le squadre temono per l'erba degli stadi e la musica rischia di restare senza casa

Il calcio non vuole né Madonna né rock

MILANO — Fra il mondo del calcio e quello dei grandi raduni rock italiani è lotta frontale: per la prima volta, la data annunciata di un concerto, quello della bionda e muscolosa Madonna il 2 settembre allo stadio San Siro di Milano, coincide con una partita di Coppa Italia, decisa ieri in sorteggio. Il 2 settembre gioca in casa il Milan contro il Parma, e i dirigenti della squadra hanno già fatto sapere con tutta l'energia possibile che non rinunceranno al loro diritto. «*Neanche se ce lo chiedesse Berlusconi: riteniamo tuttora sbagliato che si usi il nostro stadio per la musica*», hanno detto.

L'Inter ha messo le mani avanti per il 6 settembre, quando dovrà scendere in campo a San Siro contro l'Ascoli: se il concerto fosse per caso rinviato a quella data, si sappia fin d'ora che non intende trasferirsi altrove. Ieri David Zard, *promoter* italiano dell'evento-Madonna (un affare da almeno un milione di dollari), ha passato la giornata, come i suoi collaboratori sparsi per l'Italia, appeso al calendario della Coppa Italia, per vedere quale degli stadi «*interessanti*» per la musica sia libero in quel fatidico giorno e dintorni: da Milano, gli occhi si sono spostati via via su Torino e Firenze (impegnate, ma forse chissà più disponibili in seguito), poi su Bologna e Genova (libere, e a Marassi ci sono lavori di ristrutturazione, e le squadre locali non ci giocano proprio, se ci potrebbe almeno suonare...), infine su Modena, tradizionalmente ospitale con la musica giovane, la cui squadra quel giorno gioca a Udine.

Privo di spazi suoi, eternamente costretto a chiedere ospitalità alle strutture sportive, con le commissioni di vigilanza diffidenti e sospettose che dimezzano sovente l'agibilità per i concerti rispetto alle altre manifestazioni, il turbolento rock dei grandi raduni, quello che macina miliardi e spettatori annui quasi quanto il calcio, cerca casa.

I costi sono altissimi, molti progetti giacciono nei cassetti di architetti e assessori o magari solo nella testa degli organizzatori. Nessuno finora ha preso un'iniziativa seria. Gli Enti Locali vogliono che siano gli organizzatori a finanziare, e viceversa. Ma la musica, come il calcio, è di interesse generale oppure no?

Tutta l'Europa dei giovani è attraversata dallo stesso problema. E Madonna, l'ultima *star* macinamiliardi che sta per arrivare solare e nevrotica in Europa, diventa la bandiera di questa mancanza. Dopo un'estate rovente di concerti rock in tutti i Paesi, troverà il 18 agosto ad accoglierla a Wembley le proteste e le firme di quelli che abitano vicino allo stadio, che di concerti quasi in casa non ne vogliono più sapere: mentre a Sceaux, presso Parigi, dove canterà per centomila persone e un milione di dollari in un parco il 29 agosto, il sindaco brontola e gli organizzatori dichiarano che devolveranno l'incasso.

Senza parchi dove poter cantare, l'Italia ha pure la Coppa: società e tifosi sono terrorizzati per le condizioni dell'erba devastata dopo i concerti dell'estate, che sta appena ricrescendo. C'è chi pensa a costruire sul campo di San Siro o altrove una bassa impalcatura, perché il pubblico non danneggi l'erba ma riesca ugualmente a veder da vicino Madonna: senza l'uso del prato, i concerti non son più quelli. Ma alla Lega Calcio già replicano che anche i paletti per tener su l'impalcatura rovinano l'erba.

Il dilemma Madonna a San Siro sarà sciolto martedì in giunta a Milano, prima delle ferie, con una delibera dell'assessore allo Sport Intiglietta sulla quale il sindaco Pillitteri fa capire di voler l'unanimità. Il weekend non ferma le trattative frenetiche fra amministrazioni, assessori, promoter locali, sponsor, enti televisivi e Zard, il protagonista, che pare tranquillo. Se ha annunciato la data del 2 settembre, un motivo ci sarà.

Negli Stati Uniti, secondo le classifiche di «Billboard», Madonna è soltanto quarta per l'affluenza ai concerti, preceduta due volte da Bob Dylan (che sta per arrivare in Italia) e da Neil Diamond. Ma qui è la sua «prima volta», l'evento c'è. E sarà l'ultima, perché poi moltissimi stadi italiani (San Siro compreso) chiuderanno anche d'estate la porta al rock fino al '90, per le ristrutturazioni previste dai Mondiali di calcio. E ancora una volta la musica di massa sarà senza casa, ma questa volta peggio di prima.

Marinella Venegoni

Il presidente incaricato ha deciso il blitz a cena col suo staff

Goria, paura del canyon

La scelta di incontrare i cinque segretari («Ma non parliamo di vertice») per evitare le insidie di un weekend di logoramento - «Meglio muoversi, rischiare e andare a vedere» - Una mossa che non ha precedenti nella tradizione dc

ROMA — «*Caro Gianni, andrà tutto bene* — profetizzò Riccardo Misasi, giovedì sera alle otto, dentro la cornetta telefonica di Gianni Goria —, *ma non dimenticarti il Gran Canyon del Quirinale. Ricordi?*». La memoria democristiana del presidente incaricato ricordava perfettamente. Messo giù il telefono e convocati al citofono interno i suoi, per una cena da gran consiglio, Goria alle nove si sedeva a capo di un tavolo riservato alla *Taverna Giulia*. Il Gran Canyon del Quirinale era nato nella fantasia di Ciriaco De Mita, alla vigilia dell'ultimo week-end prima dell'elezione di Francesco Cossiga alla presidenza della Repubblica. L'accordo era fatto, e tutto sembrava a posto, ma De Mita ammoniva i suoi uomini a toccare ferro: «*Bisogna ancora attraversare un sabato e una domenica vuoti di incontri, di trattative, di appuntamenti, ma proprio per questo pieni di insidie nascoste. Proprio come quei canyon del West, dove può succedere di tutto*». A tavola, mentre Goria ricordava, i ragazzi della squadra si chiedevano dove voleva arrivare. «*Molto semplice* — ha spiegato alla fine il presidente —. *Io non posso lasciare tutto aperto fino a martedì. Meglio muoversi, rischiare, e andare a vedere*».

Il blitz è nato così, ispirato dalle leggende democristiane di Misasi, aiutato dai ricordi archivistici di un vecchio esperto di trattative come Luigi Cappugi, favorito dalla realpolitik di un *grand commis* dello Stato, amico di Goria, che a un certo punto giovedì sera è arrivato al tavolo del presidente incaricato. Il quadro delle difficoltà era già chiaro. Patrizio Sguazzi, il capo della segreteria tecnica del Tesoro, e Tiziano Garbo, il portavoce di Goria, per tutta la giornata avevano fatto la spola tra l'insofferenza socialista per il vertice a cinque, il nervosismo democristiano nel vedere in mano a Craxi il galateo che fissa modi e tempi della crisi, l'inquietudine repubblicana per il problema nucleare.

Proprio qui in mezzo, rischiava di aprirsi il canyon infido di un lungo week-end «*dove tutti rimarginano* — ha spiegato Goria — *finché magari qualcuno fa una mossa sbagliata*». Il presidente, a dire il vero, secondo quanto ha spiegato ai suoi non temeva un agguato frontale, perché ormai il suo tentativo era andato troppo avanti perché qualcuno potesse apertamente muoversi per farlo saltare. Piuttosto, temeva il rischio di «*bollire*» a fuoco lento, perdendo forza, immagine, autonomia e forse qualcosa di più. Al momento della pietanza, nel gran consiglio di giovedì sera, tutti pensavano ormai alla stessa cosa, anche se nessuno osava dirlo. Ha osato a un certo punto Cappugi, ricordando, di passaggio, la lenta consumazione del tentativo presidenziale di Filippo Maria Pandolfi, tirato per le lunghe fino a svuotarsi di senso e a morire. Bisogna prendere il toro per le corna, ha deciso a un certo punto Goria: ma nella tradizione democristiana, nessuno l'ha mai fatto. Come si può incominciare?

E' stato il *grand commis* vecchio amico del presidente incaricato a fornire il percorso politico-istituzionale da seguire. Questa crisi, ha spiegato a tavola, è diversa da tutte le precedenti, e dunque al di là delle indicazioni costituzionali, è inutile far riferimento alla prassi o alla tradizione. Non c'è una vera e propria maggioranza, e dunque non c'è nemmeno quella rete di sicurezza e di garanzia che i partiti almeno al momento dell'avvio stendevano sotto il cammino del presidente del Consiglio, lasciandogli un compito iniziale di proposta e un ruolo finale di mediazione, per poi risolvere al loro interno, con trattative dirette, il vero negoziato che sbocca in un nuovo ministero. Dunque, Goria poteva farsi forte di questo contesto inedito, con un comportamento diverso dal passato: se i partiti (e soprattutto la dc e il psi) non comunicavano tra di loro, toccava al presidente assumere un'iniziativa in più, far da collegamento e da raccordo, muoversi, spiegare, capire e alla fine cucire e ricucire: «*La partita che stiamo giocando ha queste regole*».

Goria era già convinto. Al telefono, prima di muoversi per cena dal ministero, aveva già chiesto il parere agli uomini di cui più si fida, primo fra tutti Bruno Tabacci, il presidente della Lombardia: «*Muoversi è rischioso, ma forse è più rischioso star fermi e aspettare*». A dire il vero, il presidente aveva sperato che la vecchia astuzia lessicale democristiana potesse aiutarlo anche questa volta ad aggirare gli ostacoli, e ancora per tutta la giornata di giovedì aveva dato preciso incarico ai suoi di non chiamare mai vertice la riunione a cinque che stava preparando: doveva essere semplicemente un incontro «*fra tutti coloro che aderiscono al programma*», una riunione chiamata semplicemente la «*collegiale*», da mandare in scena nel momento in cui si trattava semplicemente di registrare un accordo.

Coi partiti ancora lontani, anche se convergenti sul governo e con i problemi del nucleare e della spartizione ministeriale ancora aperti, l'attesa fiduciosa della «*collegiale*», senza un'iniziativa, rischiava di sfilacciare la fiducia e la prospettiva del tentativo di governo. Meglio forzare, cercando subito, giovedì sera stessa, Nicolazzi al telefono, e prendendo gli appuntamenti con tutti gli altri leader del partito. Ormai, il blitz era lanciato, con il suo carico di rischio. «*Ma io, come tutti, ho voglia di andare al mare* — spiegava Goria giovedì notte —. *In questo modo, penso che ci andrò presto comunque, in un modo o nell'altro*».

Ezio Mauro

Com'è cominciata e finita la trattativa tra una parte della dc e il pci

Il compromesso subacqueo

La sinistra democristiana con Martinazzoli aveva liquidato le ultime nostalgie della solidarietà nazionale - Ma a sorpresa si è mosso il centro doroteo - Scotti ha chiesto un appuntamento a Occhetto

ROMA — Non fosse stato per Giuliano Zoso, giovane deputato dc doroteo di Valdagno, un paesino in provincia di Vicenza, il «sottotraccia» sarebbe rimasto coperto, chiuso nei conciliaboli segreti che da due mesi corrono fra Piazza del Gesù e Botteghe oscure, in un gioco guardingo, diffidente, tutto di attese ma ancora senza sbocchi.

«*Caro Martinazzoli* — dicono Zoso, con un tono tagliente — *per anni voi della sinistra avete spinto la dc all'accordo con pci. Ora che anche noi cominciamo a pensarci, all'improvviso cambiate idea. Ma sappi che noi andremo avanti!*». Nell'aria afosa dell'auletta «Aldo Moro», davanti ai deputati accaldati in maniche di camicia, era l'annuncio che il vecchio centro democristiano non accettava la nuova impostazione del capogruppo puntata sulla competizione dc-pci e chiusa a ogni ritorno ad alleanze coi comunisti. Martinazzoli restava silenzioso. «*Zoso, non ti riconosco!*», ironizzava De Mita.

Eppure, per molti la sorpresa era solo apparente e l'eco di segnali e mezze parole colti al volo nel palazzo democristiano cominciava a prendere corpo. I frequentatori di Piazza del Gesù — numerosi, come sempre, nelle vigilie di formazione dei governi — a poco a poco avevano visto nascere quella che il *Popolo* ormai definisce una nuova «*questione comunista*».

Un panorama strano, forse contraddittorio, non inconsueto per la dc. Al primo piano, nell'ufficio di Guido Bodrato, in qualche modo si celebrava il funerale delle intese oblique dc-pci. Segretamente il vicesegretario dc, *leader* della sinistra zaccagniniana, aveva incontrato due volte Achille Occhetto, dopo la nomina a numero due del pci. Un testimone degli incontri, avvenuti in una casa «*amica e neutrale*», ne riferiva disilluso: «*Si son guardati, si son parlati poco, riscoprendo entrambi una freddezza piemontese*». Bodrato stesso non ne faceva mistero: «*Da quel che vedo e da quel che ho sentito in colloqui personali, non c'è interesse del pci nei nostri confronti. La loro linea è cambiata, e noi dobbiamo prenderne atto*».

«*E' vero, Occhetto ormai pensa ad altro* — rispondeva Giovanni Galloni, ai altri tempi nostalgico della «solidarietà nazionale» — *e anche noi dobbiamo elaborare nuove proposte. Quella politica ormai non c'è più. Cosa può esserci in termini di confronto fra i due partiti, è tutto da studiare, da capire, da rimeditare. Nel vuoto attuale l'unico rischio, come accadde per il centrosinistra, è che i dorotei la riscoprano dopo averla osteggiata e cerchino una scorciatoia*».

L'addio alle vecchie nostalgie, pur fra i timori, era consumato. Il discorso di Martinazzoli ai deputati avrebbe reso chiara questa svolta. Un editoriale di Ruggero Orfei, politologo cattolico molto vicino a De Mita, sul *Popolo* del 21 luglio sanzionava in tre punti le riflessioni e il dibattito del vecchio «laboratorio» politico della sinistra dc col retroterra cattolico più colto, i gesuiti, le Acli, i consigli «comunali» che arrivano dal Vaticano: rigetto della polemica «*laicista*» di Craxi nei confronti dei vescovi; con il pci «*discussione e comunicazione seria*», non «*di tipo semplificato*», fuori, cioè da soluzioni di governo.

Ma le preoccupazioni di Galloni erano giustificate. Al terzo piano di Piazza del Gesù, nell'ufficio dell'altro vicesegretario Enzo Scotti l'aria era un'altra. Un gran fermento, discorsi niente affatto velati, finestre aperte verso Botteghe oscure. «*Noi siamo a un punto di svolta, il pentapartito non c'è più, bisogna disegnare un nuovo equilibrio* — spiegava Scotti ai volti timorosi del centro democristiano — *nella collaborazione-competizione con il pci rischiamo solo uno scontro, con i socialisti che si accreditano come rappresentanti del nuovo, e noi che siamo spinti sul versante conservatore. Bisogna aprire al pci; non si capisce perché, dopo averli legittimati a governare, non dobbiamo giocare con loro a tutto campo*».

A professare queste idee, espresse con più determinazione nel dopo-elezioni, Scotti aveva cominciato due mesi prima. A Napoli, la sua città, aveva intavolato una trattativa col comunista Gerardo Chiaromonte. Tema: il salvataggio (poi non riuscito) del Consiglio comunale dallo scioglimento con una giunta a sei, pentapartito più pci.

Intanto Scotti continuava il suo lavoro a Roma, con gli uomini della «corrente del Golfo». Che si stesse muovendo qualcosa i dorotei, che rappresentano quasi l'ottanta per cento del gruppo, lo capirono all'improvviso: in uno dei soliti pranzi del martedì all'Hotel Columbus, con Piccoli a capotavola, Gava al suo fianco e amici di corrente, Gava disse all'improvviso: «*Forse è venuto il momento di aprire al pci*». Le elezioni erano appena passate. E Scotti aveva già inoltrato a Occhetto la sua richiesta di incontro.

Ma stavolta la risposta non è arrivata. L'invito è stato esaminato, come da tradizione, da Tonino Tatò.

Al suo interlocutore ha fatto sapere che il pci discuteva ormai direttamente con i vertici degli altri partiti. Se c'era un'iniziativa della segreteria dc, la segreteria comunista la avrebbe presa in esame.

Naturalmente, delle intenzioni di Scotti e del tono del confronto lo stato maggiore comunista è stato avvertito lo stesso. «*Dev'esser chiaro* — ha ragionato Occhetto con i suoi collaboratori — *che la fase del compromesso storico è chiusa. Noi siamo interessati a un rapporto con i socialisti e non potremmo accettare una strada che apertamente o no tenti di scavalcarli. Però la strada di un governo a tre, dc-psi-pci potrebbe rivelarsi interessante, se non è astratta e contiene una proposta. Una prospettiva comune non esiste, ma si può discutere sulle cose da fare*».

Così, la strada sembra chiusa. Gli ultimi desideri berlingueriani di ripresa di un «confronto» sono legati a quel «però» di Occhetto. Tatò aspetta: «*Senza un segno concreto, senza una proposta, niente si può costruire. Però se Andreotti valuta in un certo modo le ultime proposte di Gorbaciov...*». Pecchioli distingue: «*Siamo alternativi alla dc, ma niente esclude che le due grandi forze possano collaborare sui problemi di ordine istituzionale*».

Ma al vertice di Botteghe oscure la strada della speranza torna stretta: «*Il pci non vuol far da sponda a nessuno* — ci ha ripetuto Giuseppe Chiarante, anche dopo il discorso di Martinazzoli — *meno che mai a una dc che mostra segni di difficoltà e si accorge di aver perduto per sempre la sua centralità. Naturalmente, mai dire mai: sapremo distinguere se c'è un confronto vero, un programma riformatore, soprattutto se non c'è un gioco tattico a riguadagnare posizioni per poi spenderle contro il pci. Non basta dire di voler abbandonare le pregiudiziali: la dc arroccata del «preambolo» dovrà dimostrare coi fatti quali sono le sue nuove intenzioni*».

Marcello Sorgi

Martinazzoli e la nuova strategia del partito

«Non sono candidato a segretario della dc»

Ma nella sostanza conferma le critiche - L'«attenzione» di psi e pci

ROMA — «*Sono educato, perfino mite. Non uso le parole come coltelli, ma parlo chiaro. Se volessi dire che mi candidavo, semplicemente lo direi*». Con queste parole Mino Martinazzoli, capogruppo democristiano alla Camera, ha smentito, in un'intervista al *Tempo* di aspirare alla poltrona di De Mita. Ma conferma nella sostanza, anche se nella forma risultano addolcite, le critiche mosse mercoledì al segretario durante l'assemblea dei deputati dc.

Nonostante la smentita ufficiale, comunque, il suo discorso ha aperto un ampio dibattito dentro e fuori della democrazia cristiana. Le interpretazioni date in casa dc sono discordanti soprattutto sul fatto che si tratti di un intervento pro o contro De Mita. Su una cosa, comunque si dicono tutti d'accordo, che cioè il «*discorso di santa Maria Maddalena*», come ormai viene definito, ha aperto il congresso democristiano. L'ex direttore del *Popolo* Giovanni Galloni, ad esempio, afferma: «*Certamente si tratta di una impostazione che va al di là del contingente e, quindi, in qualche modo apre una riflessione importante nel partito. Lo stesso governo che si sta costituendo viene interpretato da Martinazzoli non come un momento di transizione per un ritorno al vecchio, ma verso il nuovo che, peraltro, è ancora tutto da definire*».

Per il vicepresidente della Camera Gerardo Bianco si tratta di «*un discorso che si allinea con le riflessioni che può fare un segretario nazionale*». Invece secondo il vicecapogruppo dei deputati dc Nino Cristofori la relazione di Martinazzoli «*ha ribadito in modo netto il ruolo che svolgerà il gruppo parlamentare dc sulle grandi tematiche del Paese, in un confronto al di là delle proposte programmatiche del governo. E' invece del tutto strumentale e capziosa l'interpretazione di una contrapposizione alla segreteria*».

L'intervento di Martinazzoli ha trovato molta attenzione anche fuori dalla dc. Il socialista Formica ha detto di giudicarlo «*interessante*». «*Il suo limite* — ha aggiunto — *sta nel fatto che si tratta di un discorso rivolto soprattutto all'interno della dc. Un modo di apparire diverso per sostenere le stesse tesi di De Mita*». Secondo Claudio Signorile, invece, «*Martinazzoli è un candidato alla segreteria dc che sta correttamente e saggiamente costruendo una immagine che sia in qualche modo di continuità e di rinnovamento rispetto a De Mita*».

Sui passaggi del discorso di Martinazzoli riguardanti il pci («*dobbiamo misurarci a tutto campo*»; «*tutto quello che i comunisti possono offrire a noi è di essere sconfitti insieme*») interviene il capogruppo dei senatori comunisti Pecchioli secondo il quale l'esponente democristiano allude alla possibilità che la dc possa avere rapporti col pci su questioni programmatiche e istituzionali circoscritte.

r. l.

■ Referendum caccia: verdi e pr contro pci

ROMA — I gruppi parlamentari verde e radicale, in un comunicato, denunciano «*l'inammissibile schizofrenia del pci*» che, a loro giudizio, è alla base della bocciatura da parte della Regione Emilia-Romagna dello svolgimento di un referendum sulla caccia nel proprio territorio. «*Il pci* — affermano — *a livello nazionale si fa paladino dei referendum antinucleari; ma in ambito locale strangola lo stesso fondamentale strumento di democrazia, servendosi di motivazioni inconsistenti e pretestuose, cioè di una nuova legge sulla caccia che addirittura peggiora la situazione precedente*». (Ansa)

■ Proposta di legge per cinture sicurezza

ROMA — Il deputato liberale Savino Melillo ha presentato una proposta di legge per rendere obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza sugli autoveicoli. «*Le soluzioni atte almeno a limitare gli effetti più negativi degli incidenti stradali* — ha detto — *sono state individuate da tempo. Occorre però la volontà di applicarle: prima fra tutte quella relativa all'obbligo dell'uso delle cinture di sicurezza che, sulla base dell'esperienza degli altri Paesi, consentirebbe un risparmio notevole in termini di vite umane con effetti positivi immediati*».

■ Napoli, accordo per una giunta a 6

NAPOLI — Nel corso di una riunione, cominciata a tarda sera in un albergo cittadino, i rappresentanti di dc, pli, psi, psdi, pri, e pr hanno raggiunto un accordo sulla formazione della nuova giunta che dovrà governare il Comune. Le discussioni continueranno per la scelta del sindaco e dei componenti della giunta. (Ansa)

■ Senato: presentati cinque decreti

ROMA — Il governo ha presentato ieri mattina al Senato cinque decreti relativi alla disciplina del traffico urbano, agli stanziamenti in favore delle zone colpite dal recente nubifragio, alle misure per la flotta peschereccia e agli enti portuali, alla copertura del contratto della polizia, alla proroga dei termini per i provvedimenti a favore delle zone terremotate in Campania, Puglia e Basilicata. (Ansa)

Corsa agli sportelli per versare la prima rata che scade oggi

Tassa salute, si va a pagare e Goria promette riduzioni

Ci saranno dei «tagli» fin dalla prossima scadenza, a ottobre - Crescerà l'Iva

ROMA — La tassa sulla salute verrà alleggerita già da quest'anno: il presidente del Consiglio incaricato Goria si orienta su questa soluzione. La rata in scadenza oggi 25 luglio deve essere pagata — e pare che la gran parte dei contribuenti lo stia facendo, affollandosi agli sportelli postali — ma quella di ottobre sarà fortemente ridotta e, se necessario, anche prorogata.

La manovra economica che si stava progettando per il 1988 sarà anticipata al prossimo autunno. Insieme con la tassa sulla salute, dovrebbero essere ridotti i corrispondenti contributi sanitari che pesano sul lavoro dipendente. Ne sarebbe sgravato il costo del lavoro: un aiuto alle industrie esportatrici che alleggerirebbe le spinte verso un ribasso del cambio della lira.

Il fisco si rifarà sull'Iva. Il «riordino» (un eufemismo) delle aliquote era già nel programma: con una mano sarà dato, con l'altra tolto. Sarà forse tolto anche qualcosa di più, se l'autunno economico volgerà al brutto, consigliando di anticipare la stretta ai consumi che è, essa pure, prevista dal programma di governo. Sarà tolto qualcosa di meno se continuerà il boom delle entrate fiscali.

La svolta sulla tassa per la salute è venuta ieri mattina da un incontro bilaterale: da una parte gli esperti di Goria e della dc (Cappugi e Rubbi), dall'altra quelli del pli (Bastianini e Facchetti). I liberali avevano posto alcune condizioni per entrare nel governo e, quanto alla tassa sulla salute, sono stati soddisfatti in pieno. E' stato concordato un testo scritto da aggiungere al programma Goria, previo consenso degli altri 3 partiti.

Alla scomparsa totale della tassa sulla salute si dovrebbe giungere in più tappe, forse tre. Si tratterà di un imponente spostamento di carico fiscale dai contributi alle imposte indirette, la principale delle quali è l'Iva. «*Un'operazione delicata, sulla quale forse occorrerà cercare in Parlamento* — sostiene il responsabile economico del pli, Beppe Facchetti — *una intesa con l'opposizione di sinistra*».

Ridurre i contributi sanitari che gravano sul costo del lavoro, afferma il responsabile economico della dc Emilio Rubbi, «*consentirà di riequilibrare lo scompenso che oggi esiste a danno delle imprese italiane, rispetto alla concorrenza estera*». La Confindustria da tempo lo sollecita, ma pure i sindacati sono d'accordo.

In linea di principio, tutti sono d'accordo: lo sgravio dei contributi sanitari va finanziato aumentando le imposte indirette. Si facilita l'export, si riduce la competitività dell'import. Crescerebbero i prezzi? In teoria no, perché la riduzione dei costi delle imprese compenserebbe l'aumento di imposta. In pratica, un rischio inflazionistico ci sarebbe e andrebbe controllato.

Venendo al concreto, si presentano dunque le difficoltà: il carico che occorre togliere da una parte e spostare dall'altra, sia pure in più tappe, è enorme: attorno ai 25 mila miliardi di lire a fine manovra. «*Per arrivare a ottenere tutto quel gettito occorrerebbe accrescere le aliquote principali dell'Iva di addirittura 6-7 punti*» prevede il professor Vincenzo Visco, deputato della sinistra indipendente.

Visco propone un'altra soluzione tecnica, che ha incontrato interesse anche in parti politiche assai lontane: un'imposta sui consumi che responsabilizzi le Regioni (titolari della spesa sanitaria) simile all'Iva senza averne però le agevolazioni e le esenzioni. Basterebbe una aliquota del 4% a fine manovra: maggiore l'equità nella distribuzione dell'aggravio, minori i rischi di inflazione. Comunque la prima fase che Goria progetta per l'autunno comporta lo spostamento di una cifra assai più piccola e maneggevole: 1500-2000 miliardi.

Stefano Lepri

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il jet

pensare al peggio. Ma il centro del dramma doveva diventare l'aeroporto Cointrin di Ginevra. E' qui che il jet si è posato alle 8,00 per rifornirsi di carburante.

Le autorità svizzere, d'accordo con quelle francesi, hanno rifiutato di stare al gioco del dirottatore. Hanno condizionato il rifornimento di kerosene al rilascio di tutti i passeggeri. E hanno cercato, soprattutto, di capire le vere intenzioni del libanese. Sull'aereo è salito per negoziare il responsabile dei servizi di sicurezza dell'aeroporto svizzero, Roland Troyon. E' a lui che Hariri ha anticipato l'ultimatum che avrebbe lanciato da Beirut: la vita degli ostaggi in cambio della liberazione di altri due terroristi libanesi. I fratelli Hamade, che sono in carcere in Germania: il ricatto, così, cominciava a precisarsi.

Mohammed Hamade, 22 anni, è stato arrestato nel gennaio scorso a Francoforte con una valigia di esplosivo ed è l'autore del dirottamento del Boeing Twa compiuto nel giugno dell'85 a Beirut. Su quell'aereo fu assassinato un americano, un marine, e per questo gli Usa hanno anche chiesto l'estradizione del terrorista libanese alla magistratura tedesca. L'altro Hamade, Abbas Ali, 28 anni, è accusato di avere partecipato al rapimento di due cittadini tedeschi ancora prigionieri in Libano. I fratelli Hamade, insomma, sono due pedine importanti del terrorismo.

Ma c'è di più: il ricatto ha un obiettivo destabilizzante di prima grandezza che non sfugge a Ginevra, a Parigi e a Bonn. Quello di mettere la Germania con le spalle al muro: di coinvolgere il Paese impegnato in una difficile mediazione della crisi franco-iraniana in una vicenda drammatica che ha per protagonisti ostaggi francesi. Le autorità svizzere cercano di negoziare. Chiedono anche al ministro degli Esteri iraniano, Velayati, appena arrivato a Ginevra dopo la visita ufficiale a Bonn, di intervenire. Velayati, però, rifiuta: l'Iran, dice, non ha nulla a che vedere con quanto sta accadendo. Il rappresentante dell'Olp in Svizzera accetta, invece, di parlare al dirottatore. Senza successo.

Anzi, a bordo del Dc-10 la situazione precipita. Il pirata si fa consegnare i passaporti da tutti i passeggeri, individua i venti francesi e avverte: se non sarà fatto il rifornimento di carburante, ucciderà uno degli ostaggi. Mancano pochi minuti a mezzogiorno: la minaccia del terrorista si avvera. Xavier Beaulieu è abbattuto con un colpo di pistola alla testa. Ma l'uccisione del giovane francese provoca una reazione che il pirata non aveva previsto. E che non ha molti precedenti della storia dei dirottamenti. Uno steward del jet congolese affronta Ali Hariri: il libanese spara di nuovo, ferisce lo steward, ma i passeggeri delle poltrone di coda approfittano della sorpresa e aprono il portellone posteriore.

E' un attimo: dallo scivolo pneumatico d'emergenza che si è automaticamente gonfiato, si precipitano a bordo le teste di cuoio svizzere che circondavano l'aereo. Vengono spalancate tutte le porte, decine di passeggeri si lanciano fuori. E' in questa ultima, convulsa fase del dirottamento che trenta persone sono rimaste ferite, per fortuna in modo non grave: escoriazioni, in qualche caso fratture. Soltanto lo steward colpito dall'*hezbollah* è ricoverato in condizioni preoccupanti all'ospedale di Ginevra: una pallottola lo ha raggiunto allo stomaco. Sono le 12,30: l'incubo degli ostaggi è finito. Ali Hariri è trascinato via.

In tasca ha un documento della Croce Rossa Internazionale che rivela una parte del suo passato. E' un «certificato di detenzione»: Hariri era stato arrestato dagli israeliani, nel Libano Sud, il 28 luglio 1984, e scambiato un anno dopo — assieme ad altre centinaia di prigionieri palestinesi e libanesi — con alcuni soldati dell'esercito d'Israele catturati dagli sciiti. Poi la sua storia si confonde nella nebulosa dei gruppi del terrorismo. E Parigi teme che la sanguinosa ricomparsa dell'*hezbollah* sia un altro tassello del ricatto che la minaccia da quando ha sfidato Teheran rompendo le relazioni diplomatiche con il regime degli ayatollah.

Enrico Singer

■ Interrogazioni di Modugno sulla sanità

ROMA — Alcuni aspetti della disastrosa situazione sanitaria in Italia vengono affrontati dal neodeputato radicale Domenico Modugno in quattro interrogazioni presentate in Parlamento. «*Gli interessi economici che girano intorno alle Usl, un elettricista che muore perché due strutture ospedaliere si rifiutano di assisterlo, le questioni e le polemiche sulla gestione dell'Ordine dei medici, l'assistenza assolutamente carente agli handicappati: ecco* — ha dichiarato Modugno — *un quadro reale della sanità in Italia*».

Morire di Usl

inizia le ricerche proprio dall'ospedale dove sa che il suo congiunto doveva recarsi, viene invitata a rivolgersi altrove, perché nella prenotazione il nome della moglie era stato scarabocchiato in modo da non essere facilmente leggibile. Resta da chiedersi come mai neppure uno del personale, per sette giorni, abbia dovuto far pipì e in che stato debbano essere le latrine in cui la donna delle pulizie si affaccia — se va bene — una volta la settimana.

Ma cosa sono sette giorni in confronto a tre mesi? Tanti ne sono passati infatti prima che sul terrazzo di una clinica romana venisse scoperto il cadavere di Luigia Martini, un'ottantenne sofferente di cuore scomparsa il 22 marzo. I resti di quella poveretta, definiti impietosamente «un sacco di stracci», vennero scoperti per caso da un infermiere richiamato su quel belvedere arroventato dal trillo di un uccellino. Si tratta dell'unica nota gentile di queste squallide storie di confusione, negligenza e incuria.

Chi era convinto che le Usl fossero un cronometro di precisione, un modello raro di efficienza, austerità e sollecitudine umana, dovrà cominciare a ricredersi. Forse c'è qualcosa nella Riforma sanitaria che non funziona. Una volta la gente moriva, magari mal curata, nel proprio umile giaciglio; adesso muore dimenticata nei cessi. Non mi sembra un grande progresso.

Luigi Firpo

«Amante in casa? E' cattivo gusto»

Polemiche sulla sentenza della Cassazione - Ma le donne sono d'accordo: «Segno di arroganza consumare il tradimento nel talamo coniugale»

ROMA — Tempi duri per gli amanti imprudenti. La sentenza della Corte di Cassazione li espone a un rischio tutt'altro che irrilevante: 3 anni di carcere per violazione di domicilio, se si lasciano scoprire dal legittimo consorte in flagrante adulterio tra le sacre mura del domicilio familiare.

Una decisione che sta suscitando molte polemiche, e critiche soprattutto da parte femminista. Se ad avviare il procedimento — ci si chiede infatti — fosse stata la moglie, dopo aver sorpreso il marito con l'amante sotto il tetto coniugale, si sarebbe giunti a una sentenza di questo tipo?

«*No*», risponde decisamente Federica Gasparini, presidente della Federcasalinghe. «*Ciò che mi sembra più strano in questo caso* — aggiunge — *è che ad essere tutelata dall'intromissione clandestina di un estraneo è soprattutto la casa in senso fisico e non tanto come simbolo dei rapporti, dei sentimenti, e dei legami che in essa coesistono e si sviluppano*». In questo modo si tutela probabilmente «*l'eventuale cornificazione; ma non credo si tratti della strada più adatta per contribuire all'eventuale inversione di tendenza di un costume giudicato come negativo, perché troppo facilmente ridicolizzabile, soprattutto in questo caldo clima estivo*».

L'antropologa Ida Magli fa invece notare come la maggiore libertà, anche in campo sentimentale, «*non può escludere il diritto di ciascun componente della famiglia a godere del massimo rispetto di tutti gli altri nel luogo dove si vive in comune*». A suo parere, è soprattutto una questione di tatto, di delicatezza: «*Avere un amante non è un reato, ma probabilmente è più giusto non vederlo nella casa in cui si vive con il coniuge*».

«*Con il nuovo diritto di famiglia marito e moglie non rischiano più l'accusa di abbandono del tetto coniugale* — osserva poi la professoressa Magli — *per cui se vogliono, anche da sposati, possono vivere in appartamenti diversi. Qui forse subentra un altro problema, quello della scarsità di alloggi, specie nelle grandi città; ma questa è proprio tutta un'altra questione*».

«*Una sentenza divertente quanto assurda*» commenta Adelina Tattilo, editrice di riviste per soli uomini. «*Oggi parlare di tradimento o di "corna" non ha più il senso di una volta e anche l'uomo perdona più facilmente la propria partner. Avere una storia, insomma, non significa per forza chiudere il rapporto matrimoniale*». Ma anche secondo la Tattilo in questa decisione della Suprema Corte c'è un aspetto positivo: «*Se è vero infatti che il tradimento non fa più scandalo, è tuttavia segno di cattivo gusto e di arroganza consumarlo proprio nel talamo coniugale*».

«*Di questa sentenza* — conclude Adelina Tattilo — *si parlerà molto sotto gli ombrelloni, anche se non credo che sarà mai possibile cambiare il costume di un popolo in un campo tanto delicato grazie alle iniziative della magistratura*».

le opinioni del sabato

Il postino non suona

FRANCESCO BARONE

Il presidente incaricato Giovanni Goria è tutto preso dalle ripetute messe a punto «definitive» del suo programma, mentre attende le altrettanto «definitive» decisioni degli altri partiti di maggioranza e, intanto, infuria la battaglia per le poltrone ministeriali. Ma, essendo egli tuttora ministro del Tesoro nel dimissionario governo Fanfani, auguriamoci che abbia un po' di tempo anche per leggere la relazione approntata dalla Commissione tecnica della spesa pubblica del suo attuale ministero.

E' un documento spietato, che ci dà il ritratto ufficiale di una situazione ben nota: le nostre Poste non funzionano e sono così fatiscenti da relegarci, per quest'aspetto, all'ultimo posto tra i membri della Comunità europea. In Gran Bretagna, ad esempio, il più delle lettere arriva in un giorno (era così anche in Italia all'inizio del secolo, come risulta dai volumi editi dell'epistolario di Giovanni Amendola). Ora i dati ufficiali parlano di un tempo medio di recapito di oltre tre giorni; ma è realistico calcolarlo in più di cinque.

E' una consolazione, sia pur magra, vedere che almeno una volta lo Stato riconosce le proprie magagne. Ma ancor più interessante è l'analisi che il documento fa delle ragioni del non funzionamento postale. Nei dieci anni che vanno dal '76 all'85, il traffico postale è aumentato del 23 per cento, ma il numero dei dipendenti di oltre un terzo. Naturalmente, il disavanzo delle Poste è quasi raddoppiato, raggiungendo i 5575 miliardi: le «anticipazioni» del Tesoro non saranno mai restituite, dal momento che in oltre metà degli esercizi le entrate tariffarie non hanno coperto le spese per il personale.

Un'azienda privata sarebbe già fallita da tempo, con generale soddisfazione degli utenti. Ma è fin troppo facile obiettare che le Poste sono un servizio per la comunità e che i servizi pubblici non vanno giudicati secondo i criteri dell'economia di mercato. Siccome i disavanzi dello Stato gravano sui contribuenti, questi hanno tuttavia il sacrosanto diritto di chiedere che, nelle Poste, il disavanzo non sia incrementato dal fatto che in esse, come dice la relazione, il fattore lavoro è *«largamente sottoutilizzato»*.

In buon italiano: i dipendenti delle Poste lavorano poco. In media, la metà del dovuto, anche se il tasso di attività varia secondo le «specializzazioni»: dall'88,66 per cento degli «sventurati» dei conti correnti al 18,49 per cento dei «beati» addetti ai telegrammi. Se si aggiunge che molto personale, perché o femminile o non residente nel posto di lavoro, rifiuta il lavoro notturno e che il vagone postale è stato abolito in molti treni, si capisce benissimo perché la posta, quando arriva, arriva in grave ritardo.

La relazione propone anche qualche rimedio, quale l'ovvio aumento delle tariffe e l'istituzione dello «sportello polivalente». Ma già si levano le proteste sindacali contro l'accusa di scarsa produttività. Ed ho sentito il direttore generale delle Poste, che vagheggia un'azienda autonoma, rassicurarci via radio che le cose non vanno poi troppo male. Così, solo se tra gli aspiranti nuovi ministri ve ne fosse uno disposto a pelare davvero la gatta delle Poste, mi sentirei rinascere un po' di fiducia nella serietà dei nostri politici.

Garantisti a senso unico

PAOLO MIELI

Dove sono finiti i garantisti nostrani? Dove s'è andato a rintanare quell'esercito di prodi che, in nome della presunzione d'innocenza, si batte da un decennio perché vengano rispettati i sacrosanti diritti degli imputati di terrorismo? Possibile che alle loro orecchie non sia giunta notizia del caso che riguarda Paolo Signorelli?

Signorelli, ex professore di filosofia in un liceo romano, è stato senza dubbio un «cattivo maestro» di ultras neofascisti. Nel 1980 fu messo in prigione con l'accusa d'aver preso parte all'uccisione del giovane Paolo Leandri. Per questo delitto fu dapprima condannato all'ergastolo: poi, in seconda istanza, assolto con formula piena. Ma non uscì dal carcere, ché nel frattempo gli è piovuta sul capo l'imputazione d'aver dato una mano agli uccisori del giudice Mario Amato. Anche qui una prima condanna all'ergastolo in appello è diventata assoluzione.

Ma neppure questa volta Signorelli ha potuto tornare a casa. Perché nel frattempo era stato accusato d'aver avuto un ruolo di primo piano nell'uccisione del giudice Vittorio Occorsio. Stavolta è stato condannato in Corte d'assise e in appello ma poi la Cassazione ha dovuto annullare il processo per «vizi di forma». E' finita qui la sua odissea? Macché. Adesso lo stanno processando per la strage di Bologna e lui, nella cella dove vive in un isolamento di fatto, è precipitato in una sindrome depressivo-ansiosa che lo ha gravemente minato nel morale e nel fisico: basta guardarlo in faccia per accorgersi che dimostra almeno dieci anni più dei 33 che ha.

I suoi avvocati hanno chiesto per lui la libertà provvisoria o almeno, affinché possa curarsi adeguatamente, gli arresti domiciliari. Il giudice di Firenze (quello del nuovo processo per l'uccisione di Occorsio) glieli ha concessi; il giudice di Bologna (quello del processo per la strage della stazione, lo stesso che lo aveva condannato all'ergastolo per l'assassinio di Amato) no: *«Può godere di una buona assistenza medica anche in prigione»*, ha detto.

Il caso si commenta da sé. Signorelli è a tutt'oggi un innocente che ha già scontato sette anni di prigione. Ed è malato come lo erano Giuliano Naria, Enzo Tortora, Oreste Scalzone (solo per citarne alcuni) per i quali si levò da sinistra un coro d'indignazione che chiedeva perlomeno la loro temporanea uscita di prigione. Questa volta invece la sinistra tace. Con la lodevole eccezione dei radicali: un loro deputato, Emilio Vesce, ex «7 aprile», che ha avuto una vicenda analoga — cinque anni e mezzo di carcere per poi essere assolto — all'inizio d'agosto si impegnerà assieme ad altri in uno sciopero della fame per Signorelli.

Ma dal resto dei progressisti italiani, e ci riferiamo più specificamente a quelli del *manifesto*, del psi, agli indipendenti del pci come Stefano Rodotà, vale a dire quella sinistra più attenta ai diritti civili, silenzio. Quando i radicali il giorno dell'apertura delle Camere inscenarono una manifestazione per quei loro reclusi, molti giornali la definirono sprezzantemente «gazzarra». Ma siamo proprio sicuri che quest'indifferenza mischiata ad alterigia sia una corretta manifestazione del nostro antifascismo?

Craxi, virtuoso al bivio

MASSIMO L. SALVADORI

Craxi ha molti motivi per essere quanto mai soddisfatto. E' infatti riuscito ad imporsi nella politica nazionale sino al punto da esserne diventato il protagonista. Ciò si vede sia osservando la scena della politica-spettacolo e sia quella, meno appariscente ma più sostanziosa, dell'influenza sul sistema politico e sui meccanismi del potere.

Il fatto essenziale è che Craxi ha saputo ricondurre al proprio gioco tutte le altre forze politiche; le quali, almeno per ora, si vedono costrette a regolare le lancette dei loro orologi sull'«ora di Craxi». Così si è trovato a dover fare Natta subito dopo le elezioni, tanto che la sconfitta comunista è stata misurata in primo luogo in relazione al successo socialista; e così hanno dovuto fare i partiti laici minori.

Per parte sua, la dc di De Mita ha cercato di reagire riaffermando un diritto al primato fondato sulla forza del proprio consenso elettorale; sennonché, prima l'incarico a Goria, e da ultimo l'analisi compiuta da Martinazzoli circa il significato degli attuali rapporti di forza non numerica ma politica fra dc e psi, hanno consolidato la realtà della supremazia craxiana.

La quale emerge anche dalla prontezza con cui Craxi, mentre tiene in scacco, utilizzandone le divisioni, democristiani, comunisti ecc., insomma l'80 per cento circa delle forze politiche, si è messo a capo dell'*«area del 20 per cento»*, deciso a dare una nuova robustezza al «perno» socialista, ben unito dall'elio socialdemocratico e radicale.

E' un'operazione, non vi è dubbio, brillante, che avrebbe una sua completezza se si vedesse Craxi riuscire a trasformare Marco Pannella, o comunque uno dei suoi, da «spauracchio» antigovernativo in ministro della Repubblica.

Tutto ciò è, ripeto, brillante, anzi molto brillante: al limite del virtuosismo. E' un qualcosa, indipendentemente dal gradimento o meno, degno di ogni rispetto dal punto di vista della «politica effettuale». Ma resta ancora una premessa. Una premessa al chiarimento necessario a farci capire quale sia la vera natura e statura politica di Craxi e a sciogliere in un senso o nell'altro gli interrogativi più disparati che si sono accumulati intorno alla sua figura.

Se ora egli davvero quel che ha guadagnato alle elezioni è pronto non a spenderlo ma ad investirlo; se è pronto ad investirlo nell'affrontare (non a senso unico) la questione morale cominciando dal proprio partito in maniera [illegible] incisiva e non declamatoria; se egli la leadership indiscussa nel suo partito la usa non per fare il deserto davanti a sé ma per sostituire all'influenza dei titolari dei potentati interni quella di persone capaci e notevoli, per rinnovare dunque il partito e mandare al governo quadri di sicuro prestigio in grado di rappresentare volti nuovi della società civile (nel senso ipotizzato da Ezio Mauro su questo giornale il 25 luglio); se la guida dell'*«area del 20 per cento»* non la impiegherà in senso «movimentistico» e per azioni di guerriglia ma per coordinare responsabilmente forze altrimenti destinate all'area della frammentazione partitica, allora Craxi conseguirà due obiettivi decisivi. In primo luogo renderà assai più difficile e ardua una qualsiasi reazione contro il suo successo; e in secondo luogo imporrà a tutti una ancora maggiore, e direi in certo senso nuova, considerazione della sua politica e scelte conseguenti in tutti i luoghi dello schieramento politico.

GLI SPAGNOLI TORNANO AD AFFOLLARE LE «PLAZAS DE TOROS»

Tra uno spot e due banderillas

Negli Anni 70 la corrida era in declino - Ma alla Feria di San Isidro, quest'anno, c'era il «tutto esaurito» - Da quando nell'85 una cornata ha ucciso Paquirri, «la gente ha cominciato a capire che nell'arena si muore ancora» - Un miliardo e mezzo al diciottenne Joselito per la stagione - Ma qualcuno propone di appiccicare la pubblicità sul «traje de luz»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — L'altro giorno, qui a Madrid, Curro Romero non ha ammazzato un suo toro. E' stato uno scandalo nazionale, e lui è finito in commissariato mentre l'arena si riempiva di cuscini, di panini smangiucchiati, e di scarpe singole tirate contro lo svergognato. Curro sinvergüenza aveva già fatto un rifiuto nel '67; vent'anni per un torero sono una vita, a qualcuno danno la ricchezza, a molti il ritiro anticipato come i calciatori senza più gambe. Romero però è un matador che ce n'è pochi, uno di quelli che o toreano con arte ed eleganza impietose oppure non toreano per niente. Quando c'è lui, la morte non arriva per forza a orario fisso come per gli altri toreri, che sono solo impiegati della cornata.

Il loro lavoro si fa con la bella stagione, comincia nel pomeriggio tardi e prosegue fino a sera, quotidiano come una routine burocratica, immutabile nei suoi rituali. Il giorno dopo, le gazzette riportano le cronache del critico taurino nella pagina degli Spettacoli, e tutto è appuntato con cura, è il rapportino del ragioniere: tante stoccate, tante faene, dos pinchazos, le ovazioni quando ci sono, i fischi, perfino il silenzio del pubblico. E' una macelleria senza sorprese, ma tira bene. Dicevano che per le corride era ormai passato il tempo; che errore, il cartellone non è stato mai pieno quanto oggi.

Certo, è un'altra corrida. I personaggi più celebri e coloriti nei tendidos 7 e 8 dell'arena di Madrid, il Toni Perelión che sembra un veneto ma è di Vallecas, El Lupas, la Mujer Objeto, sono ancora lì a rinnovare ogni pomeriggio la loro leggenda, come se i tempi di Manolete non finissero all'ombra delle statue; ma la gran macchina del toreo macina nuove regole, nuovi traffici, gli affari spregiudicati di un'industria dello spettacolo che tira guadagni colossali e non ha gran rispetto per la mitologia. Tanto più ora che Chicote non sta lì a ricordare le bevute di Ernesto, e un busto barbuto davanti alla Plaza de Toros navarrina è tutto quello che rimane, alla fine, di un amore lontano e assediato da troppi equivoci.

Ho letto con gran divertimento la Crónica sentimental de la transición, il lungo racconto di vivi e di morti che Manuel Vázquez Montalbán ha dedicato agli anni dell'ultima Spagna mutante. E' la testimonianza più viva e disincantata tra le molte che sono apparse nel decennio, e dentro c'è tutto quello che è passato da qui, Felipe e il seno impertinente di Susana Estrada, Julio Iglesias e Landelino Lavilla, il divorzio della nipote di Franco e Juan Carlos come un ombrello, e Chumy-Chúmez, Patxi Andión, El Lute, Pedro Almodóvar, Boyer Salvador.

Tutto insomma, perfino Isabel la Cattolica, Elvis Presley e Papa Wojtyla; ma di tori e di toreri, niente, neanche un paragrafo. Silenzio assoluto, come se intanto questi non avessero continuato ad ammazzare quelli, ogni santo pomeriggio d'estate, a orario fisso. Magari con qualche cornata presa di traverso per disattenzione o per sfortuna.

Negli Anni 70 la corrida aveva perso lustro. Appiattita sulla storia del franchismo, meticciata nella sua ideologia dell'eroe positivo e macho, scontornata di bestie vere e forti che rendessero credibile l'estetica della morte, sembrava uno dei miti dell'hispanidad destinati a essere cancellati progressivamente dalla nuova società, che ora vogliosa di modelli europei, e si sentiva meno conformista, meno provinciale. Ma col tempo il Valle de los Caídos è diventato un itinerario fuori mano, e la corrida ha ritrovato una sua [illegible] senza commistioni ambigue. Non è che fosse tornata a essere l'analisi collettiva di un popolo povero e orgoglioso, ma almeno gli aficionados trovavano nelle plazas un po' più di verità e di mestiere. Anche se mancavano le grandi figure dell'epica taurina, le liti tra Joselito e Belmonte, la concorrenza spietata di Dominguín e Ordóñez, la veronica irripetibile di Manolete.

Madrid. Curro Romero bersagliato con cuscini e scarpe perché si è rifiutato di uccidere il toro (Foto Raúl Cancio - El País)

Poi, nell'85, una cornata spregiudicata e infelice ha ucciso in aria Paquirri. Aveva solo 37 anni, era uno dei pochi toreri della generazione di mezzo che se il pomeriggio va bene e il fato è quello giusto inventano faene che restano per sempre negli occhi della gente. Al suo funerale ci sono state le lacrime di un popolo, come quando a Linares un toro carogna aveva lanciato in cielo Manolete, quarant'anni prima. E' stata una morte atroce, vissuta come un sacrificio rituale; dice Joselito: «Da dopo Paquirri la gente ha cominciato a capire che qui si muore ancora».

Joselito ha 18 anni e una cicatrice che gli passa tutto il collo, brutta, gonfia, terribile dei tanti punti che la cuciono. Mezzo millimetro ancora e non sarebbe qui a farcela vedere. La cornata lo ha preso come un capretto, «ma ora sto bene, sono giovane, mi rimetto subito». Sorride con la sua faccia di ex povero che ancora non è ricco: «In questi due anni comunque si è capito bene che quello del toro non è solo un gioco, che il pericolo c'è ed è reale, che la fiesta non è un girotondo». La cicatrice gli si fa rossa, da bianca che era.

Joselito è uno dei toreri che hanno più futuro. Non solo per i suoi pochi anni, dicono che con lui la corrida torna quella di una volta. E lui è come gli eroi della storia popolare, l'infanzia misera, la madre morta, il papà che gli muore anche quello, l'impresario che intuisce il miracolo e se lo prende con sé a farlo grande. E a fare tanti soldi: «A 18 anni è vergine. Non che io glielo proibisca, no, è che non ne ha letteralmente il tempo. Io gli dico: Ora che hai fatto i 18 anni, avrai voglia di una donna. E lui mi risponde: Come non ho provato finora, non ne sento il bisogno. E allora io gli dico che va bene, di aspettare fino a quando avrà messo da parte 100 milioni di pesetas. Perché questo è il mio obiettivo, di fargli fare tanti soldi che possa organizzarsi la vita con dignità se dovesse mai succedergli qualcosa. Però lui mi guarda e mi dice: Cento milioni sono pochi. Cinquecento».

Povero riccone

I santini hanno un mestiere duro. Joselito lo esercita con coscienza calvinista, la miseria antica, la voglia di riscatto, l'esempio buono per tutti. E' il vecchio modello, che si nutre della retorica dell'impossibile e fa piangere di passione gli aficionados. Mezza Spagna gli si sente padre adottivo, magari non sa nemmeno che per quaranta corride quest'anno gli avevano offerto in anticipo 160 milioni di pesetas, cioè più di un miliardo e mezzo di lire.

La nuova aria della corrida ha seguito le tracce dell'inflazione. Un buon torero oggi chiede una borsa di cento milioni di lire, se i giornali hanno parlato bene di lui gliene danno di più senza nemmeno discutere un minuto. I giornali, o anche la televisione. Oggi le corride sono uno spettacolo naturale del palinsesto pomeridiano, e il torero prima ammazza l'infelice bestione che lo attacca e poi si presenta in primo piano a rispondere alle domande dell'intervistatore. Si deterge il sudore con la tovaglietta e racconta come ha rischiato la vita. Grazie, molto gentile, avanti un altro toro.

Può accadere anche che tra una stoccata e l'altra la televisione passi uno spot pubblicitario, mezzo minuto o un minuto di ragazze colorate e di giovanotti muscoli, nessuno se ne scandalizza, gli americani lo fanno da un secolo per le loro partite di baseball. Forse che nella corrida un uomo rischi comunque la propria vita, è stato un moralismo inutile. C'era stata anche una richiesta di attaccare qualche strisciolina pubblicitaria sul traje de luz dei toreri, il loro vestito liturgico. Se lo fanno i piloti di Formula Uno, che si giocano la pelle anche loro, perché non possono farlo i matadores? si dicevano i più furbi. Già, perché no? La risposta è solo rimandata, il traje de luz per ora continua a essere quello di sempre. Ma qualcuno presto verrà fuori a suggerire di mettere le banderillas con la pubblicità, e magari di appenderla alle corna del toro. Berlusconi è già sbarcato in Spagna, e anche Odiloy.

Come Mejías

Joselito ha futuro ma è vecchio. Il nuovo torero è quello che ha trionfato a San Isidro. Si chiama Victor Mendes, è diplomato, studiato da avvocato. Lo hanno portato in trionfo tre volte, facendolo uscire dalla porta grande de Las Ventas sulle spalle dei suoi uomini. Tre trionfi sono più di una consacrazione, fanno già la leggenda di questa stagione. Lui parla calmo, non gli senti nemmeno l'accento portoghese. Legge, studia, vive il suo tempo. Di toreri intellettuali si ricorda solo Ignacio Sanchez Mejías, che era amico di Alberti, e García Lorca lo cantò a las cinco de la tarde; rare eccezioni. Victor Mendes dice come sono invece i nuovi toreri. L'altra sera lo hanno anche invitato in tv, per lo spettacolo Fin de Siglo: è un talkshow, un programma fatto di chiacchiere, e lui si è esibito in un'analisi credibile del successo dei telefilm americani; se l'è cavata con tanta sicurezza che quando poi è stato il turno di Amando de Miguel, il sociologo si è lisciato la barba e ha detto che a quel discorso lì non c'era nulla da aggiungere.

Per ammirare Victor Mendes un pomeriggio di qualche giorno fa, nella tradizionale corrida della Beneficencia dove anche il re viene a veder torear, i biglietti si vendevano con i bagarini in calle Victoria. E' stata però una brutta corrida, con i tori che inciampavano e cadevano e la gente che fischiava con qualche ragione i socialisti al governo. Un toro ha anche fatto volare in aria Niño De La Capea, e un espontaneo si è lanciato nell'arena a mostrare la propria arte incompresa. E forse a trovarsi un impresario. Oggi la corrida vive tra vecchio e nuovo, fa anch'essa le prove della sua transizione. Dice Joaquín Vidal, il critico taurino più celebre: «Qualcuno prima o poi mi dovrà spiegare perché quando a torear ci sono nomi di cartello, i tori che vengono fuori hanno, ahimè, corna assai scarse di punta: e se invece spunta una bestia grossa e ben armata, questa tocca di sicuro al torero che in cartellone ha il nome più piccolo». Sono trucchi vecchi, la transizione conserva comunque le buone abitudini del passato.

Ma la feria di San Isidro quest'anno è stata il successo più clamoroso di tutti i tempi. «I biglietti sono stati venduti al 97,5 per cento», dice Manolo Chopera, l'impresario della Plaza di Madrid, e parla di un affare che è durato un mese, con [illegible] tori ammazzati, 17 orecchie date in premio, 33 matadores ingaggiati, un incasso di 577 milioni di pesetas. Ma anche con cinque toreri incornati, e due in pericolo di vita. Dice Vicente Ruiz El Soro: «Nella fiesta c'è il 75 per cento di morbosità, da spartire equamente tra gli spettatori e il torero». E Antoñete, il vecchio maestro, l'ultimo dei grandi, scuote la testa: «La morte di un torero, per quanto sia triste ammetterlo, è però un fatto molto positivo per la fiesta». Antoñete, che si era ritirato, è voluto tornare a cercare gloria e soldi. Non ha ritrovato la gloria, nemmeno molti soldi. La fiesta cambia, lui è di un altro tempo. La Crónica della transizione dovrebbe avere un'appendice.

Mimmo Càndito

COMPRESE LE CELEBRI «MUSE INQUIETANTI»

La vedova di De Chirico dona ventiquattro quadri allo Stato

ROMA — Una trattativa che è stata portata avanti fra poche persone e con moltissime esclusioni (anche di chi avrebbe avuto tutte le carte in regola, culturali e professionali, per dare un contributo). Una tela cucita pazientemente per evitare strappi e rimediare ad antiche fratture, passando attraverso momenti di malumore e sussulti di diffidenza. L'operazione si è finalmente conclusa e ieri ne è stata data notizia ufficiale: la vedova di Giorgio de Chirico ha donato allo Stato 24 tele destinate alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna.

Il direttore generale del ministero dei Beni Culturali, Francesco Sisinni, che ha tenuto le fila della trattativa, è molto soddisfatto. Dice: *«E' la risposta alle polemiche di questi giorni su tutta la questione delle donazioni. Una cosa importantissima. Vuol dire che noi facciamo sul serio, e andiamo avanti»*. La recente acquisizione delle tele di Remo Brindisi — candidato della dc nelle ultime elezioni — è ancora una faccenda scottante, con una fetta dei periti del ministero che hanno dato parere contrario e il direttore stesso della Galleria d'Arte Moderna, cui quelle opere sono destinate, che ha ribadito la mancanza di spazi per accoglierle.

Sisinni aggiunge: *«Le sponsorizzazioni, come le donazioni, sono un fatto caratteristico del nostro tempo. Vuol dire che ce le siamo saputе meritare, che è ricomparsa la fiducia nelle istituzioni dello Stato»*. La trattativa con l'erede del pittore, Isabella de Chirico Pakszwer, ammette, *«è durata un po' di tempo»*. La donazione *«rientra nel programma culturale del ministero: porre l'istituto nelle condizioni di documentare nella maniera più completa e significativa la produzione culturale dell'evo moderno ai nostri giorni»*.

Le opere che entreranno nelle sale della Galleria Nazionale d'Arte Moderna — dichiara il direttore generale del ministero — *«sono fra le più importanti: quelle che scandiscono la storia artistica di uno dei principali protagonisti del '900 europeo»*. Quale il contributo della Galleria Nazionale d'Arte Moderna in tutta l'operazione? *«Nessuno* — insiste Sisinni —. *Il rapporto si è giocato tutto fra la vedova De Chirico e il ministero»*.

L'atto di donazione è stato registrato davanti a un notaio. Da una parte c'era Isabella Pakszwer, dall'altra il ministro Gullotti e il direttore Sisinni affiancati da Maurizio Calvesi e Franco Simongini «in veste di esperti», precisa Sisinni. Le 24 tele (non ne è stato dato l'elenco) valgono 10 miliardi.

Sull'importanza dell'operazione nessuno avanza dubbi, anche se nessuno vuole sbilanciarsi troppo nella valutazione dell'avvenimento finché non se ne conoscono tutti i dettagli. Per il momento — viene fatto osservare — si capisce che nessuna (o quasi) tela del periodo metafisico fa parte della donazione (questo continua a rimanere un vuoto clamoroso nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna); e che alcune copie di opere celebri, di epoca precedente, fanno parte delle 24 tele.

Fra le opere donate — che verranno esposte in una mostra nel complesso di San Michele, prima di essere trasferite nella loro sede definitiva — figurano *Ritratto della madre*, (1911), *Lucrezia* (1922), *Le muse inquietanti* (1925), *La muta da Raffaello* (1925), gli *Archeologi* (1927), *Autoritratto* (1935), *Interno dell'atelier di Parigi* (1933), *Nudo* [illegible] ([illegible]), *Ritratto di donna in nero* (1934), *Il presente e il passato* (1936).

Liliana Madeo

Dopo l'incidente alla petroliera l'Iran esulta e lancia minacce contro i Paesi arabi «complici» di Reagan

Teheran canta vittoria

Il primo ministro Musavi: «E' un colpo irreparabile al prestigio americano» - Rafsanjani promette rappresaglie contro le installazioni petrolifere degli alleati di Baghdad se continueranno i raid iracheni

TEHERAN — L'Iran esulta come se avesse ottenuto una grande vittoria contro l'armata navale che il «grande Satana» americano ha portato a presidio del Golfo. Per il primo ministro Hussein Musavi la mina che ha danneggiato una delle petroliere con bandiera Usa è stata piazzata «da mani invisibili» e l'incidente rappresenta «un colpo irreparabile al prestigio politico e militare degli Stati Uniti». Musavi non ha rivendicato la responsabilità dell'incidente, ma l'agenzia Irna ha diffuso un comunicato in cui parla di «missioni speciali della Marina nel Golfo» senza dare altri particolari.

Il primo ministro ha anche lanciato nuovi avvertimenti a Washington: «Speriamo che le persone saggie in America abbiano imparato la lezione e ora decidano di porre fine alle avventure che hanno solo l'effetto di aumentare la tensione nel Golfo».

Alle dichiarazioni di Mussavi ha fatto eco il presidente del Parlamento, Rafsanjani, nella tradizionale preghiera del venerdì all'università di Teheran, preceduta da una sfilata di migliaia di volontari in partenza per il fronte ribattezzati «difensori del Golfo Persico». Per dare la notizia di quanto era accaduto alla petroliera ha interrotto la preghiera, mentre nella folla si è scatenata una ondata di entusiasmo. Agli slogan tradizionali «morte agli Stati Uniti», «morte alla Francia», «guerra fino alla vittoria», si sono aggiunte nuove grida scandite dai fedeli «il Golfo è la tomba di Reagan» e «noi lottiamo e accettiamo compromessi».

L'ayatollah ha gridato che «Francia, Gran Bretagna e Paesi reazionari arabi collaborano con Reagan nel Golfo ma la prova di forza si è trasformata in una prova di debolezza». «Non lasceremo mai che gli americani mettano piede sul nostro suolo». Ha poi minacciato direttamente i Paesi arabi «complici» degli Stati Uniti. «Se i nostri centri economici saranno ancora colpiti dall'Iraq risponderemo come rappresaglia colpendo le installazioni petrolifere degli alleati di Baghdad nella regione». Secondo Rafsanjani questa nuova politica militare è «una delle conseguenze degli interventi americani nel Golfo»: «La guerra continuerà fino alla punizione dell'aggressore Saddam Hussein» e non si terrà conto delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza «strumento nelle mani degli Usa e dei suoi alleati».

Di fronte alle bellicose dichiarazioni provenienti da Teheran si attenuano le speranze che la risoluzione votata dal Consiglio di Sicurezza possa portare a una tregua nella guerra che dura da 7 anni. Il ministro degli Esteri iracheno Aziz a New York (lunedì incontrerà il segretario Stato Shultz) ha comunicato alle Nazioni Unite l'accettazione della risoluzione, ma ha aggiunto che non si può pensare di applicarla unilateralmente: «E' chiaro che se Teheran continuerà a spararci addosso dovremo difenderci».

Nonostante l'intransigenza dell'Iran (che però non ha ancora comunicato ufficialmente la sua posizione), il ministro degli Esteri Genscher, al termine della visita del suo collega iraniano Velayati a Bonn, si è dichiarato ottimista. Velayati infatti ha mostrato disponibilità a discutere con il segretario dell'Onu De Cuellar che incontrerà oggi a Ginevra.

Genscher ha affermato che «la guerra è stata cominciata da Baghdad che ha fatto uso di gas». E' la prima volta che il ministro tedesco attribuisce in forma così chiara la responsabilità all'Iraq, una posizione certamente accolta con favore da Teheran che pone come precondizione per ogni tregua il riconoscimento della «colpa» di Saddam Hussein.

e. st.

Protetti da speciali maschere contro le armi chimiche, militari americani sull'incrociatore Kidd osservano la navigazione nel Golfo

Bombe «se l'Italia rappresenterà Parigi in Iran»

La Jihad minaccia Roma

BEIRUT — Un sedicente portavoce dell'«Organizzazione Jihad islamica contro gli ingiusti» ha minacciato di colpire obiettivi italiani se Roma si incaricherà di rappresentare gli interessi francesi in Iran.

L'interlocutore, che parlava in arabo-libanese, sembrava leggere velocemente un comunicato scritto. «La nostra organizzazione — ha detto — mette in guardia l'Italia perché un passo simile a favore della Francia mette in pericolo tutte le istituzioni italiane nel mondo. Il nostro atteggiamento nei confronti dei francesi sarà adottato anche contro gli italiani se mai questi ultimi decidessero di andar avanti nella loro politica».

«Colpiremo tutti coloro che collaborano con il regime traditore e incosciente francese. Daremo presto un esempio contro i francesi perché tutti coloro che hanno voglia di giocare col fuoco sappiano con chi hanno a che fare. La nostra mano è lunga e tagliente. Vittoria alla giustizia», conclude il comunicato. (Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Alla Farnesina hanno accolto senza drammatizzare le minacce provenienti da Beirut. Non sono le prime, ed è un fatto purtroppo frequente — hanno fatto filtrare fonti diplomatiche italiane — e tutte le misure possibili di salvaguardia sono già state assunte.

Quello che rende relativamente tranquilli gli uomini della Farnesina è l'atteggiamento dell'Iran, che ha accettato «in termini molto elogiativi» — come ha dichiarato ieri Andreotti in un'intervista alla Radio Vaticana — che l'Italia rappresenti gli interessi francesi a Teheran.

«Sulla guerra Iran-Iraq — ha osservato il ministro — ci troviamo nella posizione di chi può colloquiare con ambedue le parti. Con l'Iran anche recentemente ci sono stati segni di buona volontà, per esempio il fatto che Teheran abbia liberato i due italiani che erano lì in prigione. E quando, su richiesta della Francia, è stata indicata l'Italia per tutelare gli interessi di Parigi, l'Iran non solo ha aderito, ma ha aderito in termini molto elogiativi per quello che riguarda l'orientamento obiettivo dell'Italia».

Per il momento, tuttavia, non è stato ancora formalizzato per iscritto l'accordo sulla scelta di Italia e Pakistan per rappresentare gli interessi della Francia a Teheran e dell'Iran a Parigi. Mercoledì scorso il portavoce del Quai d'Orsay, il ministero degli Esteri francese, aveva annunciato che l'intesa era «imminente».

Irangate, il segretario di Stato svela intrighi e lotte di potere alla Casa Bianca

Shultz: «Decideva un governo ombra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'ombra di Dinasty e di Dallas, i più noti fumettoni televisivi di tutti i tempi, è scesa ieri sullo scandalo Irangate, al termine dei due giorni di deposizione di Shultz. Ma il contesto politico ha conferito al dramma un aspetto sinistro: dall'incredibile intreccio delle lotte di potere, dei tradimenti e delle umiliazioni come ha scritto il Washington Post, è emerso infatti il quadro di un golpe interno dell'amministrazione.

E' stato Sam Nunn, un senatore democratico, potenziale candidato alla Casa Bianca nell'88, a definire in questo modo la vicenda. E Nunn ha individuato i responsabili in una sorta di gang dei quattro, il defunto capo della Cia Casey, l'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale Poindexter, il suo braccio destro il colonnello North, e il ministro della Giustizia Meese. Di questo quadrumvirato, Casey, stroncato il maggio scorso da un tumore, all'età di 74 anni, fu il grande vecchio, e Poindexter fu il suo profeta.

Per George Shultz si è trattato di una catarsi. Esautorato per un anno e mezzo dalla «banda», tre volte dimissionario e tre volte indotto da Reagan a restare al suo posto, il segretario di Stato si è preso ieri e l'altro ieri la sua rivincita. Metodicamente, ha denunciato gli intrighi, le angherie e gli illeciti del governo nel governo. Il suo è stato un crescendo impressionante.

Dalla folle, patetica idea di scambiare le armi con gli ostaggi, Casey e la gang arrivarono alla strumentalizzazione del Presidente per salvarsi la pelle, dandogli informazioni errate, e talvolta ingannandolo apertamente. Per tutto il tempo, emarginarono il capo della diplomazia Usa e il suo alleato, il ministro della Difesa Weinberger. «Quando, dopo lo scoppio dello scandalo, riuscii a convincerlo della verità — ha detto Shultz — Reagan mi sembrò uno a cui avessero sferrato un calcio nella pancia».

Nello scenario del segretario di Stato, Casey figura come un presidente ombra, che scrive a quello ufficiale di licenziare i ministri sleali, e che ancora lo scorso dicembre, all'apice dell'Irangate, dialoga di nascosto con Teheran: Poindexter è il suo capo di Stato Maggiore, con North come attendente, che mette i bastoni nelle ruote a Shultz, al punto da rifiutargli l'aereo per le missioni diplomatiche.

«Ma dietro di loro — ha affermato il ministro — si cela un difetto di fondo, una struttura di potere alla Casa Bianca che agevola le tentazioni anticostituzionali: un Consiglio di sicurezza nazionale sempre più grande, sempre più potente, sempre più sottratto al controllo del Congresso e un capo di gabinetto che funziona da premier, senza dover rispondere a nessuno. In pratica, al governo formale se ne affianca uno semiclandestino: è perciò urgente una riforma che restituisca agli organi competenti le prerogative di governo».

La maggioranza dei membri della Commissione d'inchiesta non ha avuto difficoltà nell'accettare questa versione dello scandalo. A 66 anni, con alle spalle un trascorso passato di marine (diventò colonnello dopo la Seconda Guerra Mondiale) la presidenza della Università di Chicago, tre dicasteri economici sotto Nixon, Shultz è il ministro più autorevole di Reagan. La sua politica di disarmo, di distensione con l'Urss, di mediazione nel Terzo Mondo gli ha inoltre fruttato il rispetto del Congresso.

Ma qualche dubbio è rimasto anche sulla testimonianza del segretario di Stato. Il repubblicano Hyde ad esempio si è chiesto perché egli non si sia dimesso con Weinberger, in modo da indurre Reagan a un ripensamento. Shultz ha addotto due ragioni controverse: «Non ci avrebbe dato egualmente ascolto — ha detto — e comunque non si lascia un Presidente in balia di cattivi consiglieri. Alla fine, abbiamo vinto noi».

e. c.

Ammonimento da Mosca dopo i test sul «Gerico 2»

«Israele rinunci ai missili Minacciano anche l'Urss»

Simili ai Pershing, hanno una portata di 1500 km - Gerusalemme tace

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — L'Unione Sovietica ha messo in guardia Israele perché si astenga dal proseguire gli esperimenti del missile «Gerico 2», in quanto costituisce una minaccia diretta per le regioni meridionali dell'Urss, e ha ammonito i leader israeliani a pensare seriamente alle pericolose conseguenze per lo Stato ebraico che potrebbe avere il perfezionamento di quest'arma.

In una trasmissione in lingua ebraica Radio Mosca ha sostenuto giovedì che Israele farebbe bene a tenersi lontana dalla controversia nucleare tra le superpotenze e che non può illudersi di detenere a lungo il monopolio atomico nel Medio Oriente.

Il pesante avvertimento di Mosca a Gerusalemme è stato fatto nello stesso giorno in cui i sovietici hanno presentato agli Stati Uniti la proposta per la «doppia opzione zero». Dopo un periodo di intensificati contatti tra Mosca e Gerusalemme, le accuse sovietiche sulla minaccia missilistica israeliana sono giunte come una doccia fredda. Radio Mosca ha spiegato che il vettore nucleare di media portata che gli israeliani stanno perfezionando (ha una gittata di 850 chilometri, estensibile a 1450) costituisce una minaccia per tutte le capitali arabe ma anche per l'Unione Sovietica.

Il tono e le parole dell'emittente sono stati così secchi che Gerusalemme ha creduto di precisare subito ufficiosamente come Israele non si sia mai proposta alcun bersaglio sovietico. Il maggior specialista israeliano di affari militari, Zeev Shiff, ha commentato ieri sull'autorevole Haaretz: «La portata (potetica di 1500 chilometri che potrebbe raggiungere il Gerico 2' è concepita in termini difensivi».

Del resto per il momento non c'è nessuna conferma di come Israele intenda usare il «Gerico 2» (che gli esperti ritengono abbia caratteristiche analoghe al Pershing 1A) ma nemmeno delle sue peculiarità. Per ora Israele ha fatto solo esperimenti nel Mediterraneo, seguiti dai satelliti delle superpotenze.

Alla vigilia della reazione di Mosca, il premier Shamir aveva fatto notare che se l'Unione Sovietica ha deciso di sospendere la fornitura alla Siria dei missili SS23, lo si deve al progressi nella trattativa con gli Stati Uniti.

Giorgio Romano

Sembra possibile un accordo con il governo dello Sri Lanka

Tamil, riparte la trattativa

Incontro di Gandhi con il capo dei guerriglieri - Previsto il riconoscimento della nazionalità in cambio della rinuncia alla violenza - Il premier indiano si recherà a Colombo

NEW DELHI — Un viaggio in India del capo delle «Tigri», il più importante raggruppamento dei guerriglieri tamil, Velupillai Pirapakaran, e l'annuncio di una prossima visita del primo ministro indiano Rajiv Gandhi a Colombo, sono le maggiori novità di una febbrile giornata di incontri e trattative, a diversi livelli, nell'intento di portare a successo l'iniziativa del presidente di Sri Lanka, Jayewardene. Questi la settimana scorsa ha reso noto un pacchetto di concessioni, tese a dare una soluzione politica al problema della minoranza tamil.

Pirapakaran, invitato dall'alto commissario indiano in Sri Lanka, Dixit, a bordo di un aereo militare indiano ieri mattina è arrivato a Madras dove ha discusso la piattaforma di Jayewardene con il primo ministro dello Stato di Tamil Nadu, Ramachandran. Con un altro volo militare speciale, nel pomeriggio il leader tamil è ripartito per New Delhi per incontrarsi con il primo ministro Gandhi. C'è riserbo assoluto sui colloqui di Pirapakaran e su tutti gli incontri che si sono succeduti in questi giorni. Tuttavia, da fonti tamil a Madras si è appreso che sono stati elaborati due testi distinti.

Il primo accordo che dovrebbe essere sottoscritto dal governo di Colombo e dai leader dei tamil, prevede tra l'altro l'unificazione sotto un solo consiglio amministrativo delle due province del Nord e dell'Est, abitate a grande maggioranza da popolazioni tamil, ed inoltre il riconoscimento dei tamil come una distinta nazionalità.

Il secondo accordo, che dovrebbe essere siglato dal governo di Colombo e da quello indiano, prevede il divieto di attività paramilitari e di organizzazione militare del territorio indiano, e contemporaneamente il divieto per Sri Lanka di utilizzare mercenari di Israele, Pakistan e Gran Bretagna finora impiegati.

Che le trattative si trovino già a buon punto si deduce dalla notizia — resa nota prima da Radio Colombo e confermata dall'Alta commissione indiana in Sri Lanka — secondo la quale Gandhi nella prossima settimana (probabilmnete mercoledì) si recherà a Colombo. Gandhi andrebbe in Sri Lanka per firmare, insieme con Jayewardene, l'accordo tra i due Paesi, mentre la sua presenza alla firma del secondo accordo, quello tra Colombo e i tamil, costituirebbe per questi ultimi una garanzia. (Ansa)

■ Auto-bomba dell'Eta ferisce otto militari

MADRID — Un'auto-bomba è esplosa nel primo pomeriggio di ieri davanti alla caserma della Guardia Civil di Eibar, nel Paese Basco: sono rimasti feriti otto militari (due gravemente) e alcuni passanti. Poco prima, un uomo che diceva di parlare a nome dell'Eta aveva telefonato al municipio di Eibar preannunciando l'attentato; al momento dello scoppio i militari stavano isolando la zona. Giovedì, la Guardia Civil aveva sgominato un commando di terroristi dell'Eta a San Sebastian, uccidendo una donna e arrestando nove complici. A Hendaye, in Francia, un rifugiato basco spagnolo considerato vicino all'Eta militare, Calos Garcia Goena, è morto nell'esplosione di una bomba piazzata sotto la sua auto: l'attentato è stato rivendicato dai Gal, un'organizzazione anti-basca di destra. (Agi-Ap-Ansa)

Panama, denunciato per abusi

Legali in campo contro Noriega

Sotto accusa anche il presidente Delvalle

CITTA' DI PANAMA — Ottantacinque avvocati panamensi hanno denunciato al Congresso il presidente Eric Arturo Delvalle, accusandolo di abuso di autorità, mentre una seconda denuncia contro il generale Manuel Antonio Noriega, l'uomo forte del Panama, macchiatosi di «delitti contro la libertà, la salute pubblica, la comunità internazionale» oltre che di «abuso di autorità», è stata presentata alla magistratura.

In quest'ultimo esposto si rievocano i fatti del 6 giugno, quando «migliaia di persone riunitesi pacificamente e senz'armi nella capitale per ricevere l'ex presidente Arnulfo Arias Madrid furono disperse duramente da squadroni della Guardia nazionale che arrestarono centinaia di persone inermi, senza regolare mandato giudiziario».

Dopo avere rilevato che la repressione provocò gravi danni a persone, imprese commerciali e beni privati presi d'assalto da attivisti filogovernativi, gli autori della denuncia ricordano l'abusiva chiusura di due stazioni radio, il divieto di libero transito per il Paese e la violazione di norme costituzionali.

Si cita infine l'attacco a un'azienda da parte di civili armati mentre la polizia osservava senza intervenire, e gli atti di violenza sessuale commessi nelle carceri cittadine contro persone fermate davanti alla chiesa del Carmine.

I leader dell'opposizione hanno ribadito che la soluzione alla crisi panamense sta nella destituzione di Noriega, ma il presidente del partito rivoluzionario democratico (al governo), Romulo Escobar Bethancur, ha detto che l'allontanamento del controverso generale «aggraverebbe la situazione». (Ansa)

Nell'Olanda divisa fra tradizionale tolleranza e nuove crociate contro la pornografia

A Rotterdam l'eros è garantito dal Comune

DAL NOSTRO INVIATO

ROTTERDAM — La chiamano già «la fabbrica del sesso». E' la vecchia cartiera Inverpak, uno stabilimento abbandonato che implora restauro, ritrovo di gatti randagi lungo la Kelleweg, fra il centro di Rotterdam e il porto. L'ha acquistato il Comune: 775 mila fiorini, quasi mezzo miliardo di lire. Entro pochi mesi potrebbe diventare, secondo l'ambizioso progetto dell'assessore agli Affari Sociali Johan Henderson, la prima casa di tolleranza gestita da un municipio dopo l'abolizione dell'equivalente olandese della legge Merlin. «In questo momento — dice Finn Verlaan — stiamo ancora esaminando tutte le possibilità: gestione diretta, affidamento a terzi, vendita a un'impresa privata che accetti il nostro controllo».

La signora Verlaan è l'assistente di Henderson. Tocca a lei, unica rimasta ad occuparsi di salute pubblica (e quindi del capitolo prostituzione) in una Rotterdam svuotata dall'estate, proseguire gli studi di fattibilità che l'assessore riprenderà al ritorno dalle ferie. «Intendiamo raccogliere sotto un unico tetto — dice — fra 30 e 50 prostitute, tutte quelle del quartiere a luci rosse di Katendrecht, per restituire ordine alla zona». L'impegno civico non maschera uno dei volti più straordinari di questo Paese, bacchettone e tradizionalista come pochi altri in Europa, ma poi capace di guizzi improvvisi — geniali o semplicemente pragmatici — di fronte ai problemi sociali del nostro tempo.

L'Olanda è il Paese in cui si distruggono sulla pubblica piazza le riviste pornografiche — è cronaca di questi giorni, protagonista l'ex direttore della radio evangelica Peter Dorenbos — ma che è all'avanguardia su questioni scabrose come l'eutanasia e la droga. C'è l'Olanda — e non solo nelle campagne — dove le donne indossano ancora i costumi tradizionali e non mettono le tendine alle finestre per dimostrare di non avere «nulla da nascondere»; e c'è l'Olanda, invece, che è stata patria della tolleranza verso provos e kabauters, oggi verso drogati e avventurati, che non batte ciglio se il municipio di una grande città decide di gestire un Eros Center.

Il progetto ha due anni. Sulla cartiera abbandonata aveva messo le mani, in vista dell'abolizione della Merlin olandese, un tale Weeder, subito riconosciuto come collaboratore di un vecchio boss del sesso organizzato, Drielsis. E le cose sarebbero forse finite così, con la benedizione ma senza l'intervento del Comune, se Drielsis non fosse rimasto coinvolto in una questione di bische clandestine. «La gestione politica della città e il gioco d'azzardo — commenta Finn Verlaan — non sono buoni compagni». Così la giunta socialista ha fatto il grande passo.

Se l'iniziativa di Drielsis non piaceva, si dice oggi, è anche perché lui voleva fare, della vecchia cartiera, un Eros Center a richiamo nazionale: non per le 50 prostitute della zona («Al massimo potremmo arrivare a cento», dice la Verlaan) ma per un esercito di 750 ragazze. Tante professioniste del sesso, nelle 60 case d'appuntamento della città, non esistono: ed erano quindi prevedibili flussi dall'esterno.

I commercianti della zona brontolano: non sanno bene come accogliere il progetto, se applaudire la promessa d'ordine o denunciare la nascita di una «fabbrica del sesso» che, sia pure sotto l'egida del Comune, potrebbe attirare elementi indesiderabili. Gli stessi amministratori della città non nascondono le loro incertezze, che non sono però né politiche né morali, ma soprattutto di carattere pratico. Nessuno di loro ha mai gestito un bordello.

Orari e norme di lavoro, proprio come in fabbrica, ma ovviamente anche il problema dell'igiene, sono gli altri temi del dibattito e dello «studio approfondito» in corso al Comune. E' un altro mondo da quello che ruota attorno a Peter Dorenbos. Nella sua crociata contro il sesso e la pornografia egli ha tentato di mettere al rogo le immagini profane, visto che la legge non gli consentiva di toccare le profanatrici del pudore. Ma c'è riuscito solo a metà, perché la polizia gli ha impedito il falò davanti alla chiesa di Veenendaal.

Dorenbos aveva scelto quella cittadina nella speranza che il consiglio comunale — saldamente cristiano — gli desse una mano. Presidente della fondazione biblica Rainbow, con sede a Nijkerk, Dorenbos voleva strutare i porno-shop e alimentare con le loro pubblicazioni «le fiamme dell'ira divina». Invece, trincerandosi dietro «motivi di ordine pubblico e di sicurezza», la polizia ha proibito il rogo. Tutte le ha studiate l'energico predicatore, e alla fine — annunciando analoghe iniziative in altri centri, primo fra tutti Spakenburg, la settimana prossima — s'è dovuto accontentare di un compromesso.

Fatti felici alcuni pornonegozianti, che gli hanno venduto la loro merce, egli si è limitato a stracciare le riviste davanti alla chiesa del paese e a invocare l'intervento del ministri della Giustizia Korthals-Altes.

Fabio Galvano

S'ammala nello spazio: a casa

Rientro anticipato per il sovietico Laveikin, in orbita da 5 mesi - Gli dà il cambio un collega della Soyuz, che ha agganciato la stazione orbitale Mir

MOSCA — La Soyuz TM3, con a bordo un cosmonauta siriano, Mohammed Faris, e due sovietici (Alexander Viktorenko ed Alexander Alexandrov) è riuscita ad agganciarsi alla stazione orbitale Mir a bordo della quale si trovano da oltre cinque mesi altri due astronauti russi, Yuri Romanenko e Alexander Laveikin. Effettuato l'aggancio, l'equipaggio della Soyuz — che era stato lanciato nello spazio mercoledì dal cosmodromo di Baikonur — si è trasferito nel laboratorio spaziale.

L'operazione, perfetta, è avvenuta alle 7.31, un minuto prima dell'orario originariamente fissato grazie ad un nuovo sistema di «docking»; durante la manovra soltanto la Soyuz TM3 ha consumato combustibile mentre la Mir ha continuato a rimanere nella sua orbita senza fare manovre per rivolgere la sua parte anteriore verso la capsula che si avvicinava. Milioni di persone nell'Unione Sovietica ed in Siria hanno assistito in diretta all'aggancio. Sempre sotto l'occhio delle telecamere, un'ora e mezzo più tardi i tre della Soyuz TM3 si trasferivano, attraverso un portello, dalla navetta alla Mir.

La TM3 aveva in precedenza sorvolato tre volte la Siria per consentire al tenente colonnello Mohammed Faris, primo siriano in orbita, di effettuare una serie di riprese fotografiche, che consentiranno agli scienziati di avere un quadro più esatto della morfologia e delle risorse naturali del Paese.

Come spiega la Tass, la TM3 — e la TM2 che l'aveva preceduta nello spazio — formano ora un complesso unico che orbita intorno alla Terra ugualmente alla stazione Mir ed al modulo Kvab. La coabitazione tra i cinque cosmonauti durerà sei giorni durante i quali effettueranno un'ampia serie di esperimenti medici e scientifici.

Poi Alexandrov, ufficiale di volo della Soyuz, darà il cambio a Laveikin. A bordo della stazione rimarranno quindi Alexandrov stesso e Romanenko mentre gli altri tre faranno rientro. Laveikin, che da circa sei mesi vive insieme a Romanenko nel laboratorio spaziale, verrà riportato a terra perché, secondo quanto annunciato ieri a Mosca, accusa «anomalie cardiache potenzialmente gravi», rilevate da un elettrocardiogramma. Ad annunciarlo nel corso di una conferenza stampa è stato Viktor Blagov, vicedirettore della missione.

«Potrebbe trattarsi di una cosa seria ma non è detto» ha affermato Blagov. (Ap-Agi)

Dopo 40 anni Gorbaciov rende giustizia a un'etnia perseguitata per «collaborazionismo»

I tatari sconfiggono Stalin

Dalla Crimea furono deportati in Asia Centrale: la metà morì per gli stenti e le violenze - La lotta contro l'assimilazione era iniziata contro gli zar, Lenin garantì loro una limitata autonomia

Poche righe della *Tass* hanno annunciato la costituzione di una commissione governativa capeggiata addirittura da Andrej Gromyko, presidente del Presidium del Soviet Supremo, con l'incarico di indagare sulla deportazione dei tatari della Crimea in Asia centrale durante la seconda guerra mondiale in seguito all'accusa di collaborazionismo con gli occupanti nazisti. «*Fu un atto ingiusto* — dice l'agenzia — *soprattutto se si considera che migliaia di tatari crimei presero parte alla lotta contro i fascisti, un provvedimento arbitrario legato al culto della personalità di Stalin*».

Le conclusioni dell'inchiesta, ecco l'ulteriore fatto nuovo, verranno rese di pubblico dominio. Se ne parlerà quindi sugli organi d'informazione ufficiali, un impegno pertanto preciso, privo di infingimenti, che implica nel sottofondo un processo postumo alle persecuzioni ordinate da Stalin. Fu lui infatti ad imporre l'11 maggio 1944 i reinsediamenti forzati della popolazione nelle lontane Repubbliche oltre gli Urali, in Siberia, nell'Uzbekhistan, nel Kazakhstan. Gli bastò firmare il decreto di «sorveglianza speciale» per sradicare i tatari, colpevoli ai suoi occhi di essersi schierati a fianco dei nemici della patria. Nessuno ebbe il coraggio di contestare il provvedimento, pare anzi che i dirigenti di partito facessero a gara nell'eseguire l'operazione a tempo di record.

Al culmine del suo potere personale, Stalin allora era impegnato su due fronti: combattere i soldati di Hitler e punire entro i confini quante fra le 130 nazionalità riconosciute nell'Unione Sovietica si fossero macchiate del delitto di scarsa animosità nei confronti dell'invasore tedesco. La purga brutale, immediata, senza appello, si abbattè su sette etnie, in prima fila i tatari che già all'epoca zarista avevano dato tanto filo da torcere all'impero resistendo ad ogni tentativo di «russificazione». Toccò ai reparti speciali della *Nkvd*, la famigerata polizia politica, il compito di tradurre il *diktat* nella realtà umiliante del trasloco coatto.

Piombati nei piccoli centri della Crimea, gli agenti ingabbiarono uomini, donne, vecchi e bambini su camion e convogli ferroviari avviandoli verso oriente. Nel viaggio di sola andata morirono in 100 mila, quasi la metà della popolazione tatara, decimati da stenti, fatiche e violenze, l'ultimo tragico capitolo della struggente saga iniziata secoli addietro con l'insediamento nella penisola di alcune tribù discendenti dagli antichi feudatari del khanato di Kazan.

Appartengono ad un ceppo somatico strutturato in clan familiari ancorati a semplici tradizioni folkloristiche tramandate da generazioni dedite principalmente all'agricoltura, specie alla coltura di segala, orzo, frumento, miglio, lenticchie, lino e canapa. Ad esempio, non mangiano carni suine, vietate dalla religione musulmana, vanno ghiotti per le bistecche di cavallo disprezzate invece dalla maggioranza dei russi. Vivono di preferenza in villaggi isolati, circondati da alte palizzate, non indossano mai abiti di foggia occidentale, parlano dialetti di chiara derivazione mongola.

Ma chi sono i tatari? In verità si potrebbe chiamarli anche tartari visto che il nome deriva da «tata» o «dada» — con cui gli etnologi indicano i nomadi stabilitisi nel quinto secolo nella Mongolia nordorientale — usato largamente nel Medio Evo per identificare tutte le popolazioni turco-mongole migrate verso l'Europa dall'Asia centrale. Eppure, a detta degli storici, i veri tartari erano piuttosto i feroci guerrieri che razziavano la zona attorno il lago Buir finché, nel 1202, finirono annientati dalle orde di Gengis Khan. I vincitori, subito battezzati nell'immagine popolare con lo stesso appellativo dei vinti, fissarono le loro tende lungo le fertili pianure dell'Alto Volga, poi, alla spicciolata, piccoli gruppi si spinsero verso il Mar Nero ed approdarono nella penisola della Crimea.

Quando l'intera area di Kazan venne annessa da Ivan il Terribile nel XVI secolo cominciò ad emergere la questione tatara. Gli indigeni si opposero con la forza della disperazione ai ripetuti tentativi di assimilazione «bianca» trascinando il confronto per quasi due secoli. Ma dovettero attendere fino al 1920, grazie all'intercessione benevola di Lenin, per vedere accolte in parte le rivendicazioni autoctone.

Venne così creata la Repubblica autonoma dei Tatarskaja, impropriamente denominata «Tataristan» (negli Anni Quaranta sarà eliminata da Stalin): 67 mila chilometri quadrati di superficie, tre milioni scarsi di abitanti, capitale appunto Kazan, limitata a Nord dal territorio di Gorkij e dalla provincia di Sverdlovsk, a Sud dalla regione di Kujbysev. In sostanza si trattò del giusto riconoscimento alla predominanza tatara che superava la metà della popolazione locale suddivisa fra russi, ciuvasci e mordvini; un rinvio tuttavia temporaneo del problema che avrebbe continuato ad assillare i vertici del pcus, evitare cioè l'insorgere pericoloso di sentimenti nazionalistici in netto contrasto con l'appiattimento patriottico insito nell'ideologia marxista.

Per dieci anni i tartari di Crimea svanirono nell'anonimato crudele dei campi di concentramento e di lavoro forzato. Il primo a ricordarsi della loro sorte dimenticata fu Kruscev nella famosa denuncia dei crimini staliniani pronunciata al congresso comunista del 1956. Il leader sovietico non usò mezzi termini, disse che i tatari, assieme ad altre minoranze etniche, erano stati vittime di un'atroce ingiustizia, «*quai a ritenere un intero popolo responsabile degli atti colpevoli di pochi individui*». Sembrava il preludio al gran perdono, niente più discriminazioni nazionali, invece dovranno trascorrere altri 11 anni per indurre il governo ad emettere un decreto formale di riabilitazione, seppure temperato dal concetto che «certi settori» imprecisati della popolazione tatara avessero in effetti collaborato con la Wehrmacht.

Ne scaturì un processo, celebrato nel '69 a Tashkent, contro 11 «provocatori» tatari imputati di aver «*diffamato l'Unione Sovietica*» per aver tenuto vivo il problema denunciando i maltrattamenti e le persecuzioni subiti dai compagni rinchiusi nei *gulag*. In aiuto agli arrestati accorse il generale Piotr Grigorenko, pioniere del dissenso e per questo già perseguitato e condannato. Finì come doveva finire, con l'anziano ufficiale dell'Armata Rossa in prigione a scontare tre anni e mezzo di carcere, altrettanti in un manicomio criminale a Cernykovsk, quindi ancora un periodo di semidetenzione presso un ospedale psichiatrico. Gli appelli di clemenza inviati a Breznev rimisero Grigorenko in libertà, il resto è cronaca della *glasnost* nel tentativo di riparare le ingiustizie.

Numerose personalità della cultura, il poeta Evghenij Evtushenko, gli scrittori Vladimir Bukovskij e Bulat Okugiava, il prosatore Pristavkin, lo scienziato Andrej Sacharov, lo storico Roy Medvedev si erano rivolti in più riprese al Presidium con la richiesta di ristabilire i diritti dei tatari di Crimea, che nelle ultime settimane hanno inscenato significative manifestazioni sulla Piazza Rossa, a ritornare alle terre di origine. In silenzio, a trecento per volta, si sono seduti in cerchio sul piazzale davanti alla Cattedrale di San Basilio, vicino all'ingresso del Cremlino riservato alle autorità, ed ai piedi del mausoleo di Lenin, mentre la polizia teneva lontano passanti e curiosi. Attendevano fiduciosi la delegazione del movimento diretta da Rishard Djmiliev inviata a discutere al Cremlino con il vicepresidente del Presidium Piotr Demichev. L'altro ieri hanno avuto soddisfazione, il Soviet Supremo «*esaminerà i problemi sollevati nella dichiarazione resa da cittadini appartenenti ai tatari di Crimea*». Ma ieri la manifestazione si è ripetuta e una delegazione ha chiesto di incontrare direttamente Gorbaciov per «*consegnargli personalmente*» le loro richieste.

Piero de Garzarolli

FILIPPINE, CONTADINI CONTRO RIFORMA AGRARIA

Manila. Duemila contadini filippini hanno organizzato una dimostrazione contro la riforma agraria del presidente Aquino. I dimostranti hanno cercato di marciare sul palazzo di Malacanang, ma sono stati fermati dai posti di blocco della polizia. I contadini respingono totalmente la riforma agraria, definendola una truffa. L'esercito ha intanto proclamato lo stato di massima allerta in seguito a rapporti dei servizi segreti secondo cui squadre terroristiche urbane sono pronte a passare all'offensiva nella capitale

dal mondo

■ Tanzania, bimba sbranata da un leone

DAR ES SALAAM — Un leone ha divorato una bambina di un anno nei pressi di un villaggio della Tanzania occidentale. Il fatto è avvenuto mentre la madre della piccola stava raccogliendo legna da ardere. La belva, che viveva appartata da un branco, ha dilaniato anche quattro capre, un cane e tre galline prima di cadere in una trappola ed essere ucciso dagli abitanti del villaggio. *(Agi-Ap)*

■ In Israele esonerati 8 soldati per Aids

TEL AVIV — Un soldato israeliano ammalato di Aids e sette altri portatori positivi del virus sono stati esonerati dal servizio e congedati. Lo ha comunicato una fonte militare. E' il primo provvedimento del genere nell'esercito israeliano. *(Ansa)*

■ A Miami pioggia di dollari in autostrada

NEW YORK — Circa 600 mila dollari, in biglietti da 20 sono volati fuori da un furgone blindato lungo un'autostrada vicino a Miami, provocando «*un incredibile caos*» come ha detto un portavoce della polizia: «*Sono scesi tutti, cercando di acchiappare i soldi*» ha aggiunto. La compagnia che trasportava i soldi, la Wells Fargo, ha offerto il 15 per cento di qualsiasi somma verrà restituita. Ma per il momento non si è presentato nessuno. *(Ansa)*

■ Annullata vendita dei Piranesi sospetti

LONDRA — La casa d'aste londinese Sotheby's ha deciso di annullare la vendita dei 100 disegni attribuiti all'incisore Giovanni Battista Piranesi la cui autenticità è stata messa in dubbio da alcuni esperti. *(Ansa)*

■ «Abu Nidal vende armi grazie all'Est»

PARIGI — Abu Nidal, uno dei terroristi palestinesi più ricercati dai servizi segreti occidentali, avrebbe potuto disporre in Polonia e nella Repubblica Democratica Tedesca fino a poco fa di società di comodo con le quali esercitare il traffico d'armi: è quanto sostiene in un'inchiesta esclusiva il settimanale francese *L'Express* ieri in edicola. L'inchiesta, afferma il settimanale, è basata su di un documento riservato di cui dispone il dipartimento di Stato americano, datato luglio 1978. *(Ansa)*

■ Louisiana, giustiziato sulla sedia elettrica

ANGOLA — E' stata eseguita ieri notte in Louisiana la condanna a morte inflitta a Willie Watson, 30 anni, per aver violentato e ucciso, nel 1981, Kathy Newman, venticinquenne studentessa di medicina della Tulane University. Fino all'ultimo momento i suoi legali hanno cercato di rinviare il momento dell'esecuzione, ma il governatore della Louisiana Edwin Edwards ha respinto la richiesta. *(Agi)*

■ Il giudice Sessions nuovo capo dell'Fbi

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha personalmente annunciato ieri la nomina del giudice federale texano William Sessions a nuovo capo dell'Fbi. Sessions, che ha 57 anni, appartiene al partito repubblicano ed è stato in passato viceministro della Giustizia, sostituisce alla guida della polizia federale americana William Webster, trasferito nel maggio scorso alla guida della Cia. *(Ansa)*

Potrebbe rinunciare ai suoi missili se l'Urss ridurrà il suo potenziale di invasione

Bonn meno rigida sui Pershing

A Ginevra l'Urss accusa Washington di volere un sistema di controlli «non equo» e «troppo complicato» - Reazioni positive di Francia, Inghilterra e Cina alle proposte di Gorbaciov

BONN — Il governo di Bonn a determinate condizioni sarebbe disposto ad inserire i 72 missili *Pershing-1A* in dotazione alle sue forze armate in un accordo globale di disarmo, che però dovrebbe escludere la capacità dei Paesi del Patto di Varsavia di portare a termine un'invasione. Dopo le nuove proposte di Gorbaciov sulla «doppia opzione zero», il portavoce del ministero della Difesa Horadt Prayon ha precisato che Bonn non pone al centro della sua strategia il mantenimento di questi sistemi d'arma ma la conservazione di un'opzione per la sicurezza del Paese nel quadro della Nato. I 72 missili potrebbero contribuire a rendere più flessibili i sovietici e a indurli a ridurre il loro potenziale di invasione: «*In questo caso non avremmo più problemi con i Pershing*» ha detto il portavoce, aggiungendo che comunque una decisione dovrà essere presa dalla Nato.

E dall'Alleanza ieri è arrivato un giudizio positivo sull'offerta dell'Urss di eliminare del tutto i missili nucleari intermedi. Un portavoce a Bruxelles l'ha definita «*grandemente benvenuta*», pur precisando che la Nato non ha ancora preso esattamente conoscenza delle proposte sovietiche che sono state presentate giovedì al tavolo dei negoziati di Ginevra.

Sul problema dei 72 missili *Pershing-1A* tedeschi, il portavoce ha affermato: «*Non possiamo credere che qualcosa introdotto nella trattativa all'ultimo momento, dopo anni di negoziato, possa essere una ragione di blocco dell'intesa*».

Ma ieri a Ginevra si è registrato un clima di polemica. Il numero due della delegazione sovietica Obukhov, illustrando le nuove proposte di Mosca per un trattato che sancisca la «doppia opzione zero globale», ha accusato gli Stati Uniti di volere un sistema di verifiche «*non equo*», «*troppo complicato*» e la cui attuazione «*richiederebbe almeno un anno*». Obukhov ha poi ribadito che i 72 *Pershing* tedeschi devono essere compresi nell'accordo perché «*le loro testate nucleari appartengono agli americani e debbono quindi essere distrutte*», definendo non realistica l'intenzione di Washington di mantenerli. Il delegato sovietico ha poi spiegato che per quanto riguarda le verifiche, se venissero accolte le proposte Usa, «*gli ispettori americani avrebbero diritti di accesso in Urss più ampi di quelli riconosciuti ai sovietici e la reciprocità nella trasparenza non sarebbe assicurata*».

Ieri l'Urss ha annunciato di aver compiuto un esperimento nucleare della potenza di 20 kilotoni nella Siberia.

Aumentano intanto le reazioni positive alle proposte sovietiche. Il ministero degli Esteri francese le ha definite «*un progresso significativo nei negoziati di Ginevra*»: «*L'accettazione da parte di Gorbaciov dello smantellamento delle forze nucleari intermedie in Asia risponde a una richiesta insistente formulata dagli Stati Uniti fin dall'inizio dei negoziati*».

Il portavoce del ministero degli Esteri cinese ha ribadito che la sicurezza dell'Europa e dell'Asia sono egualmente importanti e che Urss e Usa devono distruggere tutti i missili a medio raggio installati nei due Continenti.

Per il ministro degli Esteri inglese Howe l'offerta di Mosca «*se sarà sincera e se verrà confermata ai negoziati di Ginevra, potrà aprire la strada a un trattato sul disarmo entro la fine dell'anno*».

■ Imminente il processo a Mathias Rust

MOSCA — L'ambasciata di Bonn ha appreso ieri ufficialmente che le indagini su Mathias Rust, il giovane pilota tedesco che il 28 maggio scorso atterrò sulla Piazza Rossa a Mosca con un *Cessna*, sono terminate. I sovietici si sono impegnati a comunicare entro 72 ore il luogo e la data del processo. Alla rappresentanza è stato comunicato che un avvocato difensore è stato messo a disposizione di Rust. Il giovane è accusato di «*violazione dello spazio aereo*», che prevede una pena da uno a dieci anni o una multa fino a mille rubli (2 milioni 200 mila lire), ma potrebbe essere incriminato anche per «*attentato all'incolumità pubblica*» per avere messo in pericolo la sicurezza di «*edifici storici*». (Ansa-Agi-Ap)

Le conclusioni dell'inchiesta inglese sulla sciagura del traghetto

Zeebrugge: ecco i colpevoli

Responsabili il comandante e il primo ufficiale (brevetti sospesi), il vicenostromo («espia con il rimorso»), la società armatrice («malata di sciatteria»)

LONDRA — La tragedia dello *Herald of Free Enterprise* è avvenuta a causa della negligenza del capitano, del primo ufficiale, del vice nostromo e della società armatrice, la *Townsend Thoresen*: questo il verdetto emesso ieri dal giudice Lord Barry Sheen che ha presieduto in Inghilterra l'inchiesta sulla tragedia del traghetto affondato lo scorso 6 marzo al largo del porto belga di Zeebrugge, e nella quale 188 persone sono morte. Il magistrato ha chiesto la sospensione del brevetto per un anno per il capitano David Lewry, e di due anni per il primo ufficiale, Leslie Sabel.

La compagnia armatrice della nave è stata giudicata «*colpevole a tutti i livelli* — ha detto il giudice —, *dal Consiglio d'amministrazione ai direttori fino agli ispettori di grado meno elevato*». Il disastro, secondo Lord Sheen, è stato «*in parte causato o aggravato*» dalla negligenza del capitano, del primo ufficiale e del vice nostromo, e dei proprietari del traghetto. Il magistrato ha sottolineato che la principale causa della sciagura è stata il fatto che i portelli di prua, sia quelli interni sia quelli esterni, erano stati lasciati aperti, facendo imbarcare enormi quantità d'acqua.

Nessuna condanna, invece, per il vice nostromo Mark Stanley, responsabile della chiusura dei portelloni, il quale si era addormentato in cabina. Il giudice ha detto che Stanley «*ha pienamente riconosciuto le sue responsabilità e ha ammesso di non avere fatto il suo dovere*», ma ha poi rifiutato di lasciare la nave, benché fosse ferito, per soccorrere i passeggeri. «*Senza dubbio* — ha continuato Lord Sheen — *soffrirà a lungo per il rimorso*», ma nell'opera di soccorso il suo comportamento è stato esemplare. Il giudice ha lasciato alla società armatrice il compito di decidere se punirlo.

Nel presentare i risultati dell'inchiesta, il magistrato dell'Alta Corte di Londra ha detto che il disastro dello *Herald of Free Enterprise* ha insegnato che è assolutamente necessario salpare sempre con i portelli di prua e di poppa ben chiusi, e ha elencato le procedure da seguire in futuro per garantire la sicurezza dei passeggeri qualora un incidente analogo dovesse ripetersi. Lord Sheen ha affermato che «*non c'è motivo di pensare*» che la sera della tragedia «*vi fosse un qualche guasto tale da impedire la chiusura dei portelloni azionati da un meccanismo idraulico*». Su questo punto ha insistito in modo particolare, sottolineando che dall'inchiesta è emerso che in almeno altre cinque occasioni i traghetti della *Townsend Thoresen* erano partiti con i portelli di prua aperti, e che i dirigenti della società di navigazione ne erano stati informati.

Si tratta di una pratica «*errata*», ha insistito il magistrato, e il fatto che altri l'abbiano seguita non scagiona dalle sue responsabilità il comandante della *Herald of Free Enterprise*, che egli ha definito «*gravemente negligente*».

Molto dure, infine, le parole del giudice nei confronti della *Townsend Thoresen*, che «*sembra essere stata colpita, dal primo all'ultimo uomo, da una malattia chiamata trascuratezza*». Lord Sheen ha puntato un dito accusatore soprattutto sul Consiglio d'amministrazione della società, che, ha detto, «*deve accettare la maggiore responsabilità per la sua deprecabile mancanza di direttive*». Il presidente della *Townsend Thoresen*, Peter Ford, ha detto che il giudice ha fatto bene a essere duro contro la sua compagnia.

«Tanti slogan, poi il massacro»

I superstiti di Homoine, in Mozambico, accusano i guerriglieri Renamo - Donne, bambini e ricoverati fra le 386 vittime del commando

MAPUTO — Prime testimonianze sull'allucinante massacro di Homoine, dove sabato scorso sono state uccise 386 persone e 78 gravemente ferite. I superstiti hanno raccontato che gli assassini gridavano slogan mentre andavano di casa in casa, di capanna in capanna, sparando e uccidendo a colpi di baionetta donne e bambini. Il commando di killer ha poi diretto le armi sui pazienti dell'ospedale, uccidendone molti nei loro letti.

Le autorità hanno confermato ieri le accuse contro i guerriglieri del Renamo per la strage nella piccola comunità agricola, 500 chilometri dalla capitale. Secondo Maputo, arrivavano direttamente dal Sud Africa, che fornirebbe loro appoggio logistico. Immediata la secca smentita di Pretoria.

Giovedì il primo ministro Mario Cachungo ha visitato la località. «*Che senso ha un simile massacro? Quello di uccidere per il piacere di uccidere*» ha commentato.

Nell'ospedale di Homoine sono stati ricoverati bambini con ferite alla testa, agli occhi, alle braccia, e donne che presentavano lesioni da arma da fuoco al petto e alle gambe. Celeste Severion, 30 anni, ferita ad una gamba, ha detto di avere perso la figlia di sei anni, barbaramente uccisa. Ha raccontato che gli assassini gridavano «*Vogliamo farla finita col popolo del presidente Samora Machel*» (il primo presidente del Mozambico dopo l'indipendenza dal Portogallo, morto il 19 ottobre scorso in una sciagura aerea sul territorio sudafricano e sostituito dal ministro degli Esteri Joaquim Chissano).

Nizar Moussa, un vecchio con la barba rimasto ferito al petto, ha spiegato che «i *banditi*» sono comparsi verso l'alba. «*Si sono sparpagliati per tutto il paese. Hanno cercato di attaccare il posto di polizia, ma non ce l'hanno fatta e allora si sono diretti sull'ospedale. Sono andati casa per casa a massacrare la gente*» ha esclamato, aggiungendo che una ottantina di miliziani locali hanno sparato contro gli assalitori.

Gli assassini pare gridassero, fra l'altro, slogan come «*La gente non deve vivere nei villaggi, ma nelle campagne*».

Da Lisbona il leader della resistenza nazionale mozambicana Alfonso Dhlakama, ha sostenuto che il massacro è stato causato dall'ammutinamento della milizia locale. *(Ap-Agi)*

Alfonsin ha concesso una larga amnistia ai militari ma la «guerra sporca» resta una ferita aperta

Desaparecidos, il perdono non cancella i fantasmi

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — *Qualcuno, l'altra notte, ha tracciato una enorme scritta nera sul muro del vecchio palazzo all'angolo fra calle Mexico e avenida Paseo Colon. A due passi, il porto e il comando di polizia dove c'era il Garaje Azopardo, nel quale tenevano i detenuti-desaparecidos in transito. Dice la scritta:* «No a la obediencia debida», *no alla legge sull'obbedienza dovuta. E no all'amnistia che i militari, ora, pretendono. Una Ford azzurra della polizia accosta al marciapiede, un agente legge e prende appunti. Poi commenta, sottovoce:* «Ieri non c'era. E' difficile uscire dalla guerra». *Proprio così:* «Uscire dalla guerra».

Fino ad oggi la Camera federale ha emesso cinque condanne per i crimini compiuti durante la «guerra sporca», il generale Jorge Rafael Videla e l'ammiraglio Emilio Eduardo Massera, che facevano parte della junta, scontano il carcere a vita. Lo slogan che imbratta il muro è urlato contro il procedimento che garantisce l'impunità a ufficiali, sottufficiali e civili responsabili di sequestri e torture durante il governo militare, in quel periodo che, qui a Buenos Aires, alcuni chiamano il medioevo argentino.

Non ne godrà soltanto chi ha assassinato i prigionieri o sequestrato bimbi. Ma è difficile trovare le prove dei crimini. Così, è sicuro dell'impunità quasi l'intero braccio armato che condusse la repressione. E soltanto 26, fra colonnelli e generali, rischiano ancora di vedersi trascinare in un'aula di tribunale. «I militari adottano la stessa difesa di Adolf Eichmann e di Klaus Barbie: hanno fatto quello che hanno fatto, dicono, soltanto perché qualcuno, di grado superiore, lo aveva ordinato», osserva *Magdalena Ruiz Guiñazú. E' stata l'unica donna nella «Comision nacional sobre la desparición de personas», la commissione d'inchiesta voluta dal presidente Raul Alfonsin e presieduta dallo scrittore Ernesto Sabato. Giornalista, per anni, da Radio Continental ha denunciato le atrocità commesse dal regime militare. Fu minacciata, pedinata, fotografata.*

La commissione ha indagato per mesi e furono mesi tormentati, ricorda Magdalena Ruiz Guiñazú. «Ricostruimmo molti casi. Era sconvolgente accorgersi come i luoghi della tortura fossero stati sotto gli occhi di tutti. Alla *Escuela Mecanica de la Armada*, a due passi dallo stadio del River Plate, dove, nel 1978, fu giocata la finale del mondiale di calcio, un giovane ricordò come, ogni giorno, alla stessa ora, udissero arrivare e ripartire un elicottero: era quello che buttava nel rio i corpi dei prigionieri. Ad altri era tornato in mente che, per arrivare alla camera della tortura, dovevano entrare in un ascensore. Lo cercammo a lungo, ma non ce n'era traccia. Infine si avvicinò un sottufficiale e disse, indicando un muro: "Non cercate più, abbiamo cambiato tutto. Era lì". Erano ricordi dolorosi, qualcuno svenne. Ma la gente veniva e testimoniava. Aveva fiducia che tutto fosse finito. Ora, con i militari che pretendono l'amnistia e, poi, forse anche una medaglia, c'è il timore che quell'inferno possa tornare. E' un grosso rischio quello che corriamo. Loro, i militari, hanno chiesto e ottenuto molte cose da Alfonsin e, forse, hanno scambiato la tolleranza e la buona volontà per paura». *Ma anche altri cercano di forzare la mano al presidente e numerose scritte recenti, nel centro, minacciano:* «Non ci sarà riconciliazione nazionale senza la libertà per Mario Firmenich». *Firmato:* Partido Popular Revolucionario. *Anche Firmenich, leader dei Montoneros, terroristi d'ispirazione peronista, è condannato all'ergastolo.*

Il 20 settembre 1984 la commissione consegnò nelle mani del presidente l'esito del lavoro. Si sapeva di 30, forse 35 mila casi di scomparsi, ma molte famiglie, soprattutto di militari, non hanno mai fatto denuncia. La commissione aveva documentato 8810 casi dei quali 300 riguardano bimbi che oggi dovrebbero avere fra i 7 e i 10 anni. «I piccoli erano considerati preda di guerra. Li strappavano alle famiglie, uccidevano i loro genitori, li barattavano o vendevano», dice *Magdalena Ruiz Guiñazú.* «Di loro si parla il meno possibile. Continuano a cercarli, le nonne che ancora, il giovedì, sfilano con le madri nella piazza de Mayo. Quelli che hanno ritrovato, e sono quaranta, dimostrano di essersi ben reinseriti.

L'«Obediencia debida» è stata decisa dopo le sommosse nelle caserme, durante la settimana santa, quando si temette un nuovo golpe, malgrado le richiarazioni di fedeltà alla Costituzione da parte degli ufficiali. Ma neppure questo soddisfa i militari e, dalle caserme, ora si chiede che tutto venga dimenticato perché chi torturò e rapì lo fece soltanto in obbedienza a ordini ricevuti. Anzi, più che dimenticato, secondo i militari quel periodo dovrebbe essere ricordato come si ricorda un periodo glorioso perché, ripetono, sempre sotto sottovoce, «allora vincemmo la guerra contro i comunisti».

Vincenzo Tessandori

La «scalata» dei due giovani finanzieri torinesi conclusa con una comunicazione giudiziaria

La breve favola dei Canavesio

Partono nell'81 con un miliardo di capitale - Hanno poco più di vent'anni - Alla fine dell'86 hanno 32 società, giro d'affari di un migliaio di miliardi - Ma oggi in Borsa fanno finta di non averli conosciuti

MILANO — I Canavesio? «Dal 2 luglio non passano più di qua». Alla Sem, già quartier generale di un impero da mille miliardi, rispondono così. Ma il numero di Cesare, il più giovane, alla Florio-Invest ce l'avete? «No. Ho solo il vecchio numero della società. Ma lì non sanno nulla di Cesare». Pure quest'epilogo singolare — una merchant bank senza numero di telefono — suona bene in questa storia, un po' irreale, un po' incredibile dei fratelli finanzieri: sei anni di galoppo tra scalate in Borsa, trasferimenti di pacchetti, raffinate costruzioni di ingegneria finanziaria, promesse di sbarchi sui grandi mercati internazionali. Quasi un sogno, una bella favola tra immagini alla moda (i finanzieri yuppies), stereotipi di maniera (pallidi, votati alla Coca Cola) e miraggi di finanza spettacolo, un po' all'americana sfumati poi, nell'imbarazzo e nel silenzio: oggi sono pochi in Borsa ad ammettere di averli conosciuti e frequentati.

E poi? Da qualche giorno la vicenda dei Gatsby alla torinese si recita più tra le aule dei tribunali che non sul grande palcoscenico di Piazza Affari. Una vicenda ancora oscura, magari destinata a ridimensionarsi tra le mani di abili legali oppure capace di provocare sviluppi imprevisti.

Il bollettino di Palazzo di Giustizia, pur coperto dal più assoluto segreto istruttorio, lascia filtrare queste informazioni. Una decina di giorni fa i due Canavesio si sono presentati, spontaneamente al magistrato che, pochi giorni prima, aveva inviato loro una comunicazione giudiziaria. I reati? Le contestazioni, frutto di un rapporto alla magistratura del lavoro di ispezione alla fiduciaria Fidelital, non sono certo leggere: si va dalla falsa comunicazione sociale e illegale ripartizione degli utili al conflitto di interessi con l'aggravante del danno rilevante alla società. Sul piano penale, poi, si contestano reati come la truffa, l'appropriazione indebita, l'omessa comunicazione alla Consob e, per finire, pure si parla di omesse dichiarazioni sul terreno fiscale.

Le conseguenze? Senza entrar nel merito della partita giudiziaria non si può non sottolineare che la liquidazione della Fidelital, motore e cuore del piccolo impero Canavesio, prende le mosse dalla legge 430 del 1986, nata sull'onda delle reazioni per il crack Cultrera (il bancarottiere dell'Ifi ancora latitante) e di Luciano Sgarlata. Una legge che può offrire al liquidatore la possibilità di andare a fondo, scardinando i veli delle fiduciarie, e di indagare su tutte le ramificazioni di imprese complesse (le società dei Canavesio sono una cinquantina) ma dalle radici fragili, senza limitarsi alla semplice liquidazione della fiduciaria per cui, tra l'altro, i conti non appaiono poi così disastrosi: 83 miliardi raccolti, una settantina già restituiti, ottime possibilità di racimolarne un'altra decina a fronte dei titoli posseduti.

Ma, senza anticipare previsioni su una vicenda complessa e dagli esiti tutti da verificare, resta una storia dai contorni tutti da capire. Come è possibile che l'Italia degli Anni Ottanta, tra decine di convegni sulla trasparenza e la sovrapposizione di mille controlli, possa conoscere una parabola del genere?

Massimo Canavesio, trent'anni, sguardo triste e tanta riservatezza. Cesare, tre anni di meno, dinoccolato, timido, gentile e silenzioso. La loro storia all'americana inizia il 14 settembre del 1981. «Quel giorno — ha spiegato a suo tempo Massimo — decisi di fondare l'Ifp. Capitale di un miliardo». Parte dei quattrini viene dal padre, ormai già ritirato dagli affari (aveva accumulato una discreta fortuna come distributore di acque minerali), parte da alcuni risparmiatori che credono in questo genio precoce della finanza. E' il momento della grande fortuna della finanza atipica. Massimo Canavesio utilizza la formula dei certificati di partecipazione per il varo della sua prima iniziativa, il programma Colle di Castiglione.

Le cose vanno bene (non benissimo), ma i Canavesio capiscono subito che l'epoca degli atipici volge al termine. Non solo. Le frontiere di Torino («una città ove la finanza è monopolizzata — spiega Massimo — da pochi gruppi e dove non c'è spazio. Così, pur restando torinese nell'animo e negli affetti, sono venuto a Milano») sono troppo modeste per chi sogna la grande stagione della finanza che, tra fondi di investimento e grandi progetti di risistemazione azionaria, si va preparando nella City meneghina.

Milano. I fratelli Cesare e Massimo Canavesio, un impero da mille miliardi durato una sola primavera (Telefoto)

E a Milano i due sbarcano con le raccomandazioni giuste e i giusti indirizzi. Frequentano i grandi della finanza, alla ricerca della buona occasione per sfondare. La prima si presenta nell'83 con l'acquisto del 45% di un piccolo istituto, il Credito Milanese. E' solo un assaggio (due mesi dopo il Credito Milanese passa di mano), ma che permette ai Canavesio di acquisire una prima quota della Norditalia.

Da allora i due fanno sul serio. Dai tempi della finanza atipica hanno imparato che il denaro non è un problema insormontabile: l'Italia è piena di risparmiatori alla ricerca di opportunità. Ed ecco che gli uomini di Canavesio, i venditori dell'Ifp, battono le strade trovando i 6-700 risparmiatori disposti a finanziare l'assalto dei Canavesio. I quattrini vengono versati alla Fidelital che li investirà nella Finanziaria Assicurativa che, a sua volta, comprerà il 40% della Norditalia parcheggiato presso la Cofindi di Alberto Milla. Ai clienti viene promessa la restituzione dei quattrini entro quattro anni dietro un tasso di interesse superiore a quello dei Bot.

Cominciano gli anni della gloria: «I fratelli Paperoni», «I giovani d'oro», titolano i giornali e spiegano con dovizia di particolari la giornata di questi strani vecchi-ragazzi, capaci di sedici ore di lavoro al giorno, pronti a trattare con i potenti e a ragionare in grande.

Il meccanismo? Quello classico, delle scatole cinesi. Il sistema, a partire dalla Norditalia è semplice e sofisticato: l'ultima società acquistata acquisirà alcune delle partecipazioni presenti nel portafoglio della società acquirente che, così, riavrà parte (o tutti) i quattrini investiti nell'operazione.

La Norditalia, infatti, non è che una tappa nel disegno di Massimo. «Ci espanderemo — spiega — su tre poli: assicurazioni, immobiliare e servizi finanziari». Per far questo occorre una holding-cassaforte quotata. I due ci provano con la Milano Centrale, ma rinunciano. Riesce meglio con la Sem: acquisti attenti e discreti (con i soldi della Norditalia e dell'Ifp) e, dopo due mesi, i fratelli acquistano la maggioranza della Sem per una ventina di miliardi. E dopo? E' la volta della Nuova Edificatrice, della Ferrovie Torino Nord, destinata a far da holding dei servizi finanziari.

Alla fine dell'86 ci sono 32 società, mille persone al lavoro, un giro d'affari di un migliaio di miliardi. Un piccolo impero costruito sul rigiro di quattrini in costruzioni finanziarie da far venire il capogiro. Un esempio? La Sem compra la Nuova Edificatrice. Poi, la stessa Sem cede alla Nuova Edificatrice la Prefim e l'Impresa Cantani in cambio di 43 miliardi (la Nuova Edificatrice era costata 40 miliardi). Stessa storia per la Torino Nord, oggetto, subito dopo l'acquisto, di un aumento di capitale finalizzato all'acquisto dalla Ifp di Ifp commissionaria (una delle note più delicate), di Ifp service e Fidelital.

Un sistema che ha bisogno di alcune garanzie: un mercato finanziario al rialzo, pronto a far lievitare di prezzo le partecipazioni a ogni passaggio (prezzo naturalmente solo contabile); l'afflusso costante di quattrini da parte del pubblico; la fiducia del sistema bancario (e i Canavesio ne hanno avuta in abbondanza).

Tutto bene fino al novembre scorso quando l'allora ministro dell'Industria Valerio Zanone manda un ispettore a verificare i conti Fidelital. La tendenza s'inverte: cala la raccolta; il sistema bancario tenta di recuperare posizioni delicate e arrischiate; la Borsa, al ribasso, fa il resto.

E' stata una congiura? I Canavesio (Cesare intanto si è allontanato acquisendo la Florio, società fuori per ora dalla tempesta) giurano di sì. Senza dietrologie, però, resta il fatto che ben pochi acquirenti si sono fatti avanti per la Norditalia. La Latina di De Benedetti si è ritirata, insoddisfatta delle garanzie offerte; Guido Accornero, per ora, si è impegnato per una lira e, una volta rivisti i conti, ha parlato di situazione difficile.

In realtà è una storia già vissuta, con altri protagonisti e la lezione, amara, è sempre la stessa. L'Italia dei cavilli e dei controlli burocratici, alla fine, concede gli spazi aperti alle avventure. Anche a quelle a non lieto fine.

Ugo Bertone

■ L'«Osservatore»: i malati come cose

CITTA' DEL VATICANO — Dietro al moltiplicarsi di incidenti nelle strutture sanitarie italiane c'è «un'ondata del più deleterio burocratismo» e la mancanza di assunzione di responsabilità. E' il giudizio espresso dall'«Osservatore Romano» in un articolo che, prendendo spunto dalla notizia dell'anziano dimenticato morto da sette giorni a Parma afferma tra l'altro che la burocrazia «può essere la chiave di lettura di tanti episodi in cui appare chiaro che la salute dei pazienti e la loro stessa integrità fisica sono trattate come cose senza alcun rispetto per la vita, senza alcuna considerazione per il dolore e per l'apprensione di chi segue la vicenda della malattia di un congiunto». (Ansa)

■ Chiesto il vitalizio per La Cava

CATANZARO — La giunta regionale ha deciso di chiedere alla presidenza del Consiglio dei ministri l'applicazione della «legge Bacchelli» (cioè l'assegnazione di un vitalizio) in favore dello scrittore Mario La Cava, che vive a Bovalino «in condizioni di povertà» ed in precarie situazioni di salute. «Mario La Cava — afferma la richiesta — è uno tra i più nobili figli della terra di Calabria ed ancora la sua regione attraverso opere mirabili che appartengono alla storia della letteratura italiana». (Agi)

■ Soda, dissequestrate partite di birra

REGGIO EMILIA — La partita di birra Prinz Brau in bottigliette da 66 centilitri con scadenza autunno 1988 per la quale il sostituto procuratore della Repubblica Tarquini aveva disposto il sequestro cautelativo su tutto il territorio nazionale, è stata dissequestrata. Il provvedimento cautelativo era stato preso dopo il ricovero all'ospedale per intossicazione di Giovanni Cerruti che aveva detto di essersi sentito male dopo aver bevuto la birra. (Ansa)

■ La foca monaca sta sparendo

ROMA — Potrebbe essere l'ultima estate per i pochi esemplari di foca monaca rimasti in Italia. Lanciando un allarme ormai ultimativo per la sorte della grande foca del Mediterraneo, il pinnipide più raro e minacciato del mondo, Fulco Pratesi, presidente della sezione italiana del Wwf, ha ricordato la bellezza e la dolcezza di questo animale descritto con familiarità da Virgilio e da Omero, da sempre presenza amica per le popolazioni del Mediterraneo.

La foca monaca è ormai ridotta a pochissimi esemplari, che resistono sempre più debolmente all'«invasione umana del turismo di massa: silenzio e tranquillità le foche monache non riescono più a trovarne, in Italia come altrove nel mondo, e non riescono più a vivere.

«Soprattutto, — afferma Pratesi — non possono portare a termine naturalmente le gravidanze: in molti casi, le madri hanno abortito per lo spavento. Il pinnipede è ridotto nel mondo a 300-500 esemplari: di questi, non più di dieci in Italia, avvistate tra l'Isola di Montecristo (riserva marina), l'Isola di Marettimo (Sicilia), e il golfo di Orosei, in Sardegna, e in nessun altro luogo». (Ansa)

Concessioni a chi non vuole vestire la divisa per motivi ideali

Accordo tra gli obiettori e la Difesa

Un nuovo regolamento snellirà le procedure e segnerà la pace tra Caritas e ministero - E' finita la protesta del sacerdote dehoniano Angelo Cavagna: sospeso lo sciopero della fame

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per gli obiettori di coscienza si profila un nuovo regolamento che snellirà le procedure e concederà di più a chi per motivi ideali non vuole vestire la divisa. Ne discutono da tempo ministero della Difesa, la consulta degli enti convenzionati e la Caritas, l'organizzazione cattolica che raggruppa il maggior numero di obiettori, duemilatrecento, impegnati in svariate iniziative (assistenza a domicilio di anziani, di handicappati, di tossicodipendenti, di nomadi, di minori). Monsignor Pasini, per la Caritas, si dice ottimista: «Mi sembra di aver colto segnali di buona volontà».

Il varo del nuovo regolamento dovrebbe sancire la pace definitiva tra Caritas e Difesa, dopo i forti attriti dello scorso anno, quando, nel clima teso delle polemiche sorte in seguito al suicidio di un ufficiale di Pordenone posto sotto inchiesta, i carabinieri si presentarono nelle sedi dell'organizzazione cattolica per controllare che gli obiettori fossero effettivamente al lavoro. La Caritas rispose convocando gli obiettori in una grande assemblea a Milano che licenziò un elenco di doglianze e di richieste.

Un primo segno di pace, tuttavia, arrivò dal ministero attraverso una circolare che in sostanza accoglieva alcune delle richieste della Caritas: per esempio abbreviava i tempi di attesa per l'ingresso nel servizio civile, portandoli a sei mesi. Ma la circolare non sempre è stata applicata e rimangono zone di attrito, come conferma lo sciopero della fame intrapreso in questi giorni dal sacerdote dehoniano Angelo Cavagna e dagli obiettori bolognesi del Gavci (gruppo autonomo di volontariato civile). Cavagna proprio ieri, su consiglio dei medici, ha interrotto la sua protesta, durata 27 giorni. L'iniziativa ha raccolto la solidarietà di molti vescovi, tra i quali quello di Udine, Alfredo Battisti.

I motivi della protesta sono gli stessi sui quali vanno discutendo ministero e Caritas. Due sono in sostanza gli elementi del contenzioso. I tempi di attesa per i candidati al servizio civile, prima di 18-24 mesi, oggi si aggirano sui 10-12, contro i 6 stabiliti dalla circolare ministeriale.

Inoltre il ministero ha distaccato un certo numero di obiettori, circa 2-300, presso enti locali, e non nelle strutture di base richieste dai candidati. La Difesa, dice Pasini, si dichiara disponibile a «restituire» gli obiettori dirottati verso enti locali, ma l'operazione procede a rilento.

Ad accelerarla potrebbe concorrere la sentenza con la quale il Tribunale di Brescia il 28 maggio scorso, ha assolto l'obiettore Ermanno Cova che si era «autotrasferito» dall'ente cui era stato assegnato dal ministero ad un altro che aveva indicato al momento di entrare nel servizio civile.

Il verdetto ha suscitato qualche polemica: con il sistema dell'«autotrasferimento», è stato fatto notare, chiunque potrebbe scegliere di «distaccarsi» a cento metri da casa, sicché il servizio civile si trasformerebbe in una comoda alternativa al servizio militare.

Abbandonati da due mesi a Sarzana

Tigri, leoni e leopardi sequestrati ad un circo

SARZANA — Sette tigri, due leoni, due leopardi, un pappagallo e due babbuini del «Circorama 2000» di Rinaldo Orfei, chiusi in gabbia da oltre due mesi e abbandonati in una piazza di Sarzana, in provincia di La Spezia, hanno messo fine da ieri alla loro brutta avventura.

Sequestrati insieme con tutte le attrezzature del circo in seguito alla denuncia dei suoi dipendenti, che da tempo non ricevono lo stipendio e hanno smesso di lavorare, gli animali sono rimasti senza cura in attesa di una soluzione della vertenza.

Sarebbero sicuramente tutti morti di stenti o asfissiati dal caldo, se non fosse stato per l'iniziativa della Lega antivivisezionista nazionale che una settimana fa ha presentato un esposto-denuncia per maltrattamento di animali contro Rinaldo Orfei, chiesto un loro immediato dissequestro e rivolto un appello al ministro del Turismo e dello spettacolo perché destini un fondo al pagamento degli stipendi dei lavoratori del circo.

Con grande tempestività il pretore di Sarzana, dottor Paglieri, ha emesso ieri un provvedimento di affidamento degli animali (che però restano ancora sotto sequestro in attesa della soluzione della vertenza sindacale): tigri, leoni, leopardi e pappagallo andranno alla signora Eleonora Cariani Schonward, socia della Lega antivivisezionista, che ha una grande tenuta, il Poggio, vicino a Piacenza; i due babbuini al signor Stefano Anastasi, che ha un allevamento vicino a Bergamo.

La Cassazione ha depositato i motivi della clamorosa sentenza

Perché l'immunità a Marcinkus

La banca vaticana, ente centrale della Chiesa, è esente da ogni ingerenza dello Stato - L'amministratore e i dirigenti dello Ior non saranno mai processati per il crack dell'Ambrosiano

ROMA — E' ufficiale: i mandati di cattura emessi cinque mesi fa dalla magistratura milanese contro l'arcivescovo Paul Marcinkus e i due alti dirigenti dello Ior (Istituto per le Opere di Religione, la banca vaticana), Luigi Mennini e Pellegrino de Stroebel, sono stati definitivamente annullati dalla Cassazione in applicazione dell'immunità concessa dall'articolo 11 del Trattato Lateranense del 1929, secondo cui «gli enti centrali della Chiesa cattolica sono esenti da ogni ingerenza da parte dello Stato italiano».

Ai tre imputati era stato infatti contestato il concorso nel reato di bancarotta fraudolenta per il clamoroso crack da mille miliardi del vecchio Banco Ambrosiano di Roberto Calvi «non come privati individui, ma nella veste — quali organi o rappresentanti — di dirigenti ed amministratori dell'Istituto per le Opere di Religione, che è un ente centrale della Chiesa cattolica».

Con questa motivazione, la quinta sezione penale della Cassazione, presieduta da Guido Pennacchia, ha spiegato ieri perché monsignor Marcinkus e i suoi due collaboratori non potranno essere più perseguiti penalmente nel nostro Paese per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni e quindi non potranno essere processati per il crack del vecchio Ambrosiano. Nell'inchiesta restano coinvolti invece industriali, finanzieri e altri personaggi di spicco come i latitanti Licio Gelli e Umberto Ortolani.

La sentenza della Suprema Corte è destinata ad alimentare discussioni e polemiche non solo perché vengono azzerati i capi d'accusa contestati il 20 febbraio scorso all'arcivescovo e ai due alti dirigenti dello Ior nel mandato di cattura firmato dal giudice istruttore di Milano Antonio Pizzi e confermato due mesi dopo dal Tribunale della libertà del capoluogo lombardo. Ma anche perché in futuro, per analoghe operazioni bancarie, i vertici dell'Istituto per le Opere di Religione potranno comunque beneficiare dell'immunità e restare quindi indenni da qualsiasi eventuale accusa. Fino a quando, naturalmente, non sia modificato o cancellato l'articolo 11 del Trattato del 1929.

La Cassazione ha quindi respinto anche le richieste del sostituto procuratore generale Enzo Jannelli, il quale riteneva inapplicabile l'immunità ai vertici dello Ior. In proposito la Cassazione ha replicato che «per obbligo di non "ingerenza" dello Stato italiano deve intendersi il dovere, internazionalmente assunto, di non esercitare le funzioni pubbliche della sovranità, comunque implicanti un intervento nell'organizzazione e nell'azione dei detti enti centrali della Chiesa cattolica e, fra queste, ovviamente la giurisdizione». E l'obbligo di «non ingerenza» si riferisce «a tutte le pubbliche potestà dello Stato italiano» con la sola eccezione riguardante gli acquisti dei corpi morali.

La Suprema Corte non ha poi dato alcun peso alle deduzioni svolte nella requisitoria scritta dal rappresentante della pubblica accusa sugli effetti pratici negativi derivanti dall'immunità concessa dall'articolo 11 del Trattato lateranense, nel senso, cioè, che si renderebbe possibile la violazione di norme penali dell'ordinamento giuridico dello Stato italiano.

Questi effetti — così si sostiene nelle 13 pagine dell'importante decisione, redatte dal consigliere Vincenzo Archidiacono — potrebbero tuttavia indurre lo Stato italiano a denunciare il Trattato con la Santa Sede, «in termini di proposizione della conseguente questione politica, anche al solo fine di delimitarne oggettivamente l'attuale estensione».

L'avvocato Adolfo Gatti, difensore di monsignor Marcinkus, ha rilevato come la sentenza della Cassazione abbia accettato la questione fondamentale proposta dalla difesa sin dall'inizio del procedimento penale, riconoscendo il «difetto di giurisdizione» dell'autorità giudiziaria italiana nei confronti degli enti centrali della Santa Sede. «E' tuttavia importante notare — ha aggiunto l'avvocato Gatti — come i dirigenti dello Ior abbiano, malgrado tale eccezione, prestato un'ampia collaborazione sia con la Commissione di accertamento italo-vaticana, sia con l'autorità giudiziaria fornendo copiosa documentazione volta a dimostrare come l'Istituto per le Opere di Religione fosse inconsapevole della natura illecita di quanto svolto dal banchiere Roberto Calvi».

Pierluigi Franz

Per Manca il rilancio prevede anche il contenimento del deficit

Rischio di «tagli» alla Rai

ROMA — Il Consiglio di amministrazione della Rai ha approvato ieri, con la sola astensione dei comunisti, l'aggiornamento del bilancio, con un «buco» di soli 30 miliardi (rispetto agli oltre 100 di cui si era parlato), su un conto che arriva a 3132 miliardi.

In una azienda in rilancio è prevalsa la linea di contenere il deficit. Il presidente Manca ha spiegato che le cause del passivo derivano in sostanza dal mancato adeguamento del canone e dal tetto pubblicitario inferiore, proprio di 30 miliardi a quello concordato fra Rai e Fieg. Manca ha poi auspicato che la costituenda commissione di vigilanza assicuri già quest'anno un aumento delle entrate perché le spese della Rai crescono.

Gli alti cachet dei divi necessari a battere la concorrenza, le sempre più numerose coproduzioni di film e storie a puntate, il lancio della Rai sui mercati internazionali del cavo (Rai Uno è già oggi la quarta rete transnazionale in termini di ascolto) aggiungono nuovi costi ai vecchi. Da qualche parte le spese andranno tagliate.

Al telegiornale Manca ha ieri aggiunto ai 21 centri di produzione sparsi per l'Italia di cui la Rai è composta, oltre alle Reti. Centri nati quando la tv pubblica pareva doversi allargare più in un ambito regionale che internazionale.

Quasi temendo pericoli di «tagli», i lavoratori Rai hanno risposto tutti insieme alla lettera che Agnes nei giorni scorsi aveva mandato personalmente ai dipendenti per «corresponsabilizzarli» nelle scelte dell'azienda. Le centinaia di firmatari, in testa i rappresentanti sindacali, manifestano sorpresa per il gesto anomalo e lanciano «frecciate» sugli sprechi dell'azienda, sui numerosissimi dirigenti, sui discussi, crescenti appalti.

Resta aperta la questione di fondo del finanziamento da trovare in futuro per i progetti già approvati dal Consiglio: estensione del Televideo, telesoftware, servizi telematici per il grande pubblico, superprogrammi da trasmettere sul prossimo satellite televisivo italiano.

I consiglieri del pci, che sul bilancio preventivo mantengono una posizione di attesa («E' grave la prospettiva di chiudere con il bilancio in rosso proprio l'esercizio nel quale la Rai ha ottenuto l'aumento del canone», ha dichiarato Roppo) parlano di «revisione dei meccanismi di finanziamento della tv pubblica» e chiamano l'Iri a fare la sua parte di «investitore», non solo quella di «controllore».

Manca va più in là, lanciando messaggi criptici «per chi sa intendere». Siamo disponibili ad ipotesi di accorpamento con l'Ente gestione Cinema — si legge fra le righe delle sue dichiarazioni di ieri in risposta alle ipotesi circolate nei giorni scorsi —, ma in questa fase di espansione non possiamo stare stretti: certi progetti e li facciamo come società Iri o siamo disposti a coinvolgere capitali privati.

Il consiglio di amministrazione della Rai ha anche varato un sistema di selezione pubblica per il reclutamento dei giornalisti televisivi e l'istituzione di una scuola aziendale per l'aggiornamento dei dipendenti delle testate.

Maria Grazia Bruzzone

GAY AMERICANI CONTESTANO IL PAPA

San Francisco. Due ragazzi gay vestiti con un costume della setta delle «sorelle della perpetua indulgenza», manifestano dinanzi alla casa del sindaco contro la prossima visita del Papa negli Stati Uniti. In particolare contestano le recenti prese di posizione della Chiesa sull'omosessualità

«Sì a leggi antimafia»

Sono legittime per la Corte Costituzionale le sanzioni per i subappalti non autorizzati

ROMA — La necessità di «combattere in ogni modo le infiltrazioni della mafia negli appalti della pubblica amministrazione» è stata ribadita ieri dalla Corte Costituzionale.

Una sentenza ha dichiarato legittime le sanzioni stabilite dalla legge 13 settembre 1982 n° 646 (in tema di «prevenzione delle attività mafiose») contro il subappalto o l'affidamento a cottimo non autorizzati di opere pubbliche, i quali, dapprima illeciti amministrativi, sono ora considerati illeciti penali.

Tanto il subappaltante quanto il subappaltatore non autorizzati rischiano, oltre a quella detentiva, una pena pecuniaria pari ad un terzo del valore complessivo delle opere appaltate dalla pubblica amministrazione: l'ammenda può quindi risultare di molto superiore al valore dei lavori subappaltati. (A Malè, in provincia di Trento, nel corso di uno dei processi dai quali sono scaturiti i ricorsi alla Corte Costituzionale, un imputato di subappalto non autorizzato di lavori per 170 mila lire sta rischiando un'ammenda addirittura di 43 milioni).

La Corte ha negato che sia ingiusto punire allo stesso modo il subappaltante e il subappaltatore: entrambi — si legge nella sentenza n° 291/87 — sono partecipi del medesimo disegno criminoso.

Quanto alla possibilità che l'ammenda sia tale da assorbire tutto il patrimonio del subappaltatore, questo — afferma la Corte Costituzionale — «imputet sibi»: in parole povere, se la prenda con se stesso, senza invocare a sproposito la tutela costituzionale dell'impresa economica privata (e, naturalmente, legittima). (Ansa)

A Napoli 39 gradi all'ombra, 40 a Palermo dove non piove da oltre tre mesi

La sete del Sud che brucia

Acqua potabile razionata, incendi a catena - Negli ospedali aumentano i ricoveri per i collassi provocati dalla calura - Protezione civile in allarme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Incendi a catena e sete rischiano di compromettere la lunga estate siciliana. Da una settimana le sferzate dello scirocco arroventano gran parte dell'isola e le quattordici isole minori, affollate di turisti, molti dei quali stranieri. Un po' di refrigerio lo si ha in acqua o soltanto dopo il tramonto quando la temperatura, che anche ieri ha sfiorato i 40 gradi, si abbassa, sia pure di poco. Vigili del fuoco, servizio della protezione civile, forze dell'ordine, uomini dell'Azienda regionale delle foreste non hanno tregua e sono chiamati all'opera da un posto all'altro della Sicilia, trasformata in un immenso catino incandescente.

Non piove da oltre tre mesi e le campagne ed i boschi, riarsi dal sole, sono pronti ad accendersi come cerini. Un vasto incendio è scoppiato ieri mattina a Sud di Cefalù, che quest'anno sta per superare tutti i record di affluenza, specialmente di stranieri con larga prevalenza di francesi e inglesi. I primi fuochi si sono estesi sulla strada che conduce alla località collinare di Gibilmanna, che sovrasta Cefalù e la sua bellissima rocca. In poche ore, decine di ettari sul colle Sant'Elia sono stati avvolti dalle fiamme, che hanno avanzato impetuosamente favorite dallo scirocco che non cessava di soffiare. Frutteti, uliveti, pinete, campi di grano sono stati investiti dal fronte del fuoco, che non si è riusciti a contenere nonostante l'impiego di decine di squadre e con il contributo di numerosi volontari civili. Si è temuto per una decina di villini e per sei o sette fabbricati rurali, ma alla fine è stato possibile evitare il peggio.

Nelle campagne di Corleone sono stati inceneriti 70 ettari di coltivazioni e le autobotti hanno fatto avanti e indietro senza un attimo di sosta. Altri roghi di vaste dimensioni a Chiusa Sclafani, Bisacquino, Petralia Soprana, Bompietro, Polizzi Generosa e Castellana Sicula. Nell'isola di Alicudi, la più appartata delle sette Eolie, i villeggianti hanno affiancato i duecento abitanti del luogo, pescatori ed agricoltori, per limitare i danni causati da un altro incendio durato ventidue ore. Quasi tutta la selvaggia e bellissima macchia mediterranea alicudese è andata perduta.

A Tommaso Natale, nella periferia occidentale di Palermo, in via Arcieri, le fiamme hanno minacciato un deposito di bombole contenenti gas liquido e si è temuto uno scoppio che avrebbe avuto certamente gravissime conseguenze. Un velivolo antincendio Canadair, della Protezione civile, ha fatto più volte il pieno nel mare antistante Casteldaccia, zona balneare a quindici chilometri da Palermo lungo la riviera che, costeggiando la statale 113, porta a Messina.

Giovedì pomeriggio la prefettura di Palermo ha chiesto all'Enel di sospendere per oltre tre ore l'erogazione di energia elettrica in quasi tutta la città, in modo da consentire di gettare acqua sulle colline di Altavilla Milicia, attraversate da linee dell'alta tensione. L'acqua è stata lanciata soltanto dopo che i cavi sono stati disattivati: è stato spento un incendio che stava per colpire numerose abitazioni, ma questo è costato quasi tre ore di black-out in città.

Il caldo asfissiante non soltanto agevola gli incendi, quasi tutti di natura dolosa e colposa perché non si può credere all'autocombustione, ma accentua i disagi di quanti soffrono la sete. Ad Agrigento, dove l'acqua viene distribuita tre ore una volta la settimana (qualche rione più «favorito» la riceve ogni quattro giorni), finalmente sta per essere varato un piano della Regione, che prevede la spesa di sei miliardi. Ma gli agrigentini presumibilmente dovranno attendere a lungo perché occorreranno tempo e molti più soldi, soprattutto per la nuova rete idrica che dovrà sostituire quella attuale, piena di buchi.

A Carini, tra l'aeroporto di Punta Raisi e Palermo, dove accanto alla riviera di Isola delle Femmine sorgono centinaia di «seconde case», trentamila villeggianti soffrono la sete e il sindaco ha fatto installare altre otto fontanelle pubbliche, subito prese d'assalto. La situazione non è migliore in molte altre zone della Sicilia, compresa Catania.

Antonio Ravidà

■ Emergenza a Roma per il fuoco

ROMA — Più di 70 interventi in poche ore, tutti gli automezzi dei vigili del fuoco impegnati, 250 uomini al lavoro. A Roma il fuoco è divampato da Montemario alla Giustiniana, sull'Aurelia, sul Gra, a Torre Spaccata, Marino, Frascati e lungo la Pontina. «Una cosa del genere non capitava da 20 anni», dice un funzionario dei vigili del fuoco. Nella serata di ieri la maggior parte degli incendi sono stati spenti. Rimanevano focolai che le varie squadre stavano estinguendo, al Gra, tra le vie Laurentina e Ardeatina, a Marino (la stazione ferroviaria lambita dalle fiamme è rimasta inattiva dalle 13 alle 17).

Sono stati impiegati tutti i 250 pompieri in servizio nei vari distaccamenti e caserme di Roma e provincia e tutti i mezzi disponibili.

Capri tagliata in due dalle fiamme

NAPOLI — L'asfalto è bollente, il sole reso opaco da una spessa cappa di foschia stringe la città in una morsa di caldo. Ieri il bollettino dell'ufficio meteorologico dell'aeronautica ha segnalato la temperatura record di trentanove gradi all'ombra, e non lascia sperare in un miglioramento. Incontrare qualcuno in strada dall'una alle tre del pomeriggio è pressocché impossibile: impiegati, commercianti, professionisti preferiscono saltare il pranzo e non abbandonare il posto di lavoro con i condizionatori d'aria regolati al massimo. Negli ospedali cittadini si registrano i primi ricoveri per «collassi ipotensivi», che colpiscono soprattutto i più anziani.

Pochi rimedi contro il grande caldo. Le acque del golfo sono quasi completamente negate ai bagnanti: i pochi tratti non soggetti al divieto di balneazione sono occupati da stabilimenti accessibili a prezzi da capogiro. «*Fino a due anni fa il Comune stipulava convenzioni con alcuni stabilimenti: le famiglie meno abbienti potevano entrare gratis e trascorrere una giornata al mare* — spiega un ex amministratore comunale —. *Ma l'accordo non è più stato rinnovato: le casse del municipio sono vuote*».

Ai napoletani più poveri non resta che tentare di eludere la sorveglianza della polizia e dei vigili urbani, che per ordine del Comune presidiano la scogliera del lungomare, bagnata dall'acqua inquinata. «*Nelle giornate più calde chiudiamo un occhio* — ammette con rassegnazione un poliziotto —, *anche per non creare incidenti*».

A Napoli è diventato difficile perfino adottare il sistema più elementare di una buona doccia fredda: l'acqua scarseggia a tal punto che l'Aman (l'acquedotto municipale) si è vista costretta a razionarla. I tecnici spiegano che il fenomeno non dipende tanto dalla temperatura quanto da un guasto agli impianti. In realtà l'acqua manca da anni, in coincidenza coi mesi più caldi.

Interi quartieri densamente popolati come Pianura e il Vomero sono all'asciutto a giorni alterni. Mercoledì sera, sulla collina di Posillipo, i rubinetti sono rimasti a secco.

Se l'acqua scarseggia, il fuoco imperversa nella provincia e nell'intera regione. Un violentissimo incendio è divampato a Capri per oltre ventiquattr'ore, dalle 19 dell'altro ieri. Le fiamme, alimentate da un torrido scirocco, hanno devastato ettari di bosco del Monte Solaro, in località «Castello Barbarossa», ed hanno lambito la villa-museo «San Michele».

Alberi in fiamme e massi rotolati a valle hanno reso inaccessibile la strada provinciale. L'isola è tagliata in due: il comune di Anacapri con i suoi cinquemila residenti e circa diecimila turisti, è praticamente isolato, mentre tre elicotteri dei vigili del fuoco e della guardia forestale sorvolano il Monte Solaro alla ricerca degli ultimi focolai.

«*La situazione è drammatica* — spiegano i responsabili del centro operativo della guardia forestale di Napoli —. *Uomini e mezzi sono quasi tutti impegnati. Gli incendi, provocati dal fenomeno dell'autocombustione, sono numerosissimi: i più violenti divampano sul Vesuvio e nelle province di Caserta e di Salerno*».

Fulvio Milone

IL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO O COPERTO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO LOCALMENTE NUVOLOSO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con precipitazioni anche a carattere temporalesco o di rovescio. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità ed intensificazione dei fenomeni. Sulle restanti regioni generalmente nuvoloso, nel corso della giornata aumento della nuvolosità.

temperatura: in diminuzione al Nord.

venti: meridionali moderati con rinforzi.

mari: generalmente mossi, localmente mossi il Mar Ligure e l'Adriatico settentrionale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	19	30	L'Aquila	18	35
Verona	21	30	Roma Urbe	20	37
Trieste	23	32	Roma Fium.	21	37
Venezia	21	31	Campobasso	24	34
Milano	21	31	Bari	21	33
Torino	18	29	Napoli	22	39
Cuneo	18	25	Potenza	22	35
Genova	24	31	S.M. Leuca	27	37
Bologna	22	38	R. Calabria	np	np
Firenze	21	37	Messina	29	35
Pisa	22	33	Palermo	27	38
Ancona	20	30	Catania	24	38
Perugia	22	34	Alghero	24	30
Pescara	20	37	Cagliari	24	31

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	16	nuvoloso	Lisbona	17	22	nuvoloso
Atene	27	42	sereno	Londra	14	21	nuvoloso
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	16	27	sereno
Berlino	13	24	nuvoloso	Madrid	19	34	sereno
Bruxelles	12	21	nuvoloso	Montreal	19	32	nuvoloso
Buenos Aires	11	18	nuvoloso	Mosca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	13	22	nuvoloso	New York	22	31	nuvoloso
Dublino	8	16	sereno	Parigi	16	23	nuvoloso
Francoforte	11	23	nuvoloso	Pechino	22	34	sereno
Gerusalemme	22	33	sereno	Rio de Janeiro	13	27	sereno
Ginevra	14	21	pioggia	Sydney	9	13	pioggia
Helsinki	15	[illegible]	sereno	Tokyo	26	37	sereno
Honolulu	25	33	nuvoloso	Varsavia	11	26	sereno
Il Cairo	24	34	sereno	Vienna	17	27	sereno

Mentre piove e fa freddo in Francia e Inghilterra

Grecia, 100 morti per il caldo

ATENE — Clima insolito sull'Europa stretta tra due morse: quella del caldo e quella del freddo. In Grecia cento persone sono morte per il caldo. Ad Atene ieri la temperatura alle 13 era di 45 gradi, a Larissa (Tessaglia) di 47. La media nelle regioni settentrionali è stata di 43-44 gradi, in quelle meridionali di 44-45. Pochissimi i passanti ad Atene, che sembra una città deserta.

Nella capitale, i taxi non circolano da lunedì, perché i conducenti non possono resistere nelle auto. L'aumento del consumo dell'acqua ha indotto i responsabili del rifornimento idrico delle città al razionamento. I pochi turisti che non hanno ancora raggiunto la costa o le isole passeggiano in tenuta da spiaggia e si bagnano indisturbati nelle fontane: la polizia ha deciso di non intervenire in considerazione del caldo eccezionale. In Grecia non si erano avute temperature superiori ai 44 gradi dal luglio 1977. Su Atene c'è un ombrello di nebbia rossastra: è l'aria inquinata che il calore condensa.

Estate balorda anche a Parigi che deve fare i conti con un clima che ricorda l'autunno. In quasi tutta la Francia (sola eccezione, le regioni sud-orientali) da parecchi giorni si registrano precipitazioni insolite per la stagione. Anche se le temperature si mantengono nella media stagionale (le massime sono fra i 17 e i 22 gradi nelle regioni centro-settentrionali), la pioggia e il cielo grigio non favoriscono il turismo. Albergatori e gestori di campeggi denunciano cali nelle presenze: meno 20 per cento sulla Costa Azzurra. «*Soddisfatti*» invece i contadini: le piogge, se causano qualche difficoltà di scarso rilievo per quanto riguarda i cereali, faranno aumentare il volume della raccolta dell'uva.

Freddo a Londra. Gli 11 gradi registrati l'altro ieri sono eccezionali anche per il clima londinese che raramente raggiunge i 30. Ma mentre Londra rabbrividiva, con temperature quasi invernali, a Glasgow, in Scozia, la temperatura era balzata a 24 gradi. L'abbassamento della temperatura negli ultimi dieci giorni nel Sud dell'Inghilterra è giunto dopo un periodo di caldo cominciato negli ultimi giorni di giugno e durato fino al 14 luglio.

Il tempo è cambiato il 15, giorno della festa di St. Swithin, il santo inglese patrono dei meteorologi. Secondo un detto popolare, se piove quel giorno pioverà per tutto il mese successivo. *(Ansa)*

La Comunità europea assegna le «bandiere blu» per l'anno dell'ambiente

Solo 37 le superspiagge italiane

Ancora meno (nove) i porti turistici premiati: sulla riviera Loano e Camogli - Rigidi i criteri di valutazione per pulizia del mare, organizzazione e servizi - Molte «bocciature» eccellenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nove porti turistici e 37 spiagge italiane potranno fregiarsi per tutto il 1987 della bandiera blu, un prestigioso distintivo europeo che significa mare pulito, buoni servizi e organizzazione efficiente. Ad assegnare questo ambito riconoscimento, che dovrebbe equivalere alle quattro stelle della guida Michelin, è la Comunità economica europea, che l'ha voluto per l'Anno dell'Ambiente. L'assegnazione della Bandiera blu, un quadrato che reca tre onde stilizzate in campo bianco, è avvenuta al termine di un'indagine tecnica svolta da organismi nazionali (per l'Italia l'Assoporti, associazione dei porti italiani, su incarico del ministero dell'Ambiente) lungo tutte le spiagge d'Europa. All'inizio di quest'anno tutti i porti e i Comuni rivieraschi hanno ricevuto un questionario dettagliato, le cui risposte sono state poi accuratamente controllate.

Fra le spiagge italiane premiate, sette sono in Liguria: Ospedaletti (Imperia); Alassio, Finale Ligure, Andora e Borghetto S. Spirito (Savona), Porticciolo di Rapallo (Genova) e Deiva Marina (La Spezia). Fra i porti, la Liguria è stata premiata solo a Loano (Savona) e a Chiavari (Genova).

Lasciamo al lettore gli inevitabili confronti e la spuntatura delle località che non figurano in elenco. Fra queste, sono state escluse le spiagge più famose e più frequentate, come Sanremo, Portofino, Chiavari, Sestri Levante, Forte dei Marmi, Viareggio, Fregene, Ostia, Gaeta, la costiera amalfitana, tutta la Calabria, la Basilicata, tutta la Puglia, quasi tutto l'Abruzzo, Cattolica, Milano Marittima, e così via.

La bocciatura non significa necessariamente che l'acqua non sia adatta alla balneazione perché gravemente inquinata e quindi pericolosa. Però vuol dire che la spiaggia o il porto non possiedono per intero i requisiti di pulizia, organizzazione, efficienza che garantiscono vacanze soddisfacenti e senza rischio per la salute.

Il punto di riferimento per accertare i criteri di merito è la direttiva Cee del 1975, che prevedeva operazioni da concludere entro il dicembre 1985. In tema di qualità delle acque, si prevede che le spiagge garantiscano una conformità assoluta ai 19 parametri della direttiva, che indicano limiti massimi di tolleranza per colibacilli e oli minerali, sostanze chimiche, veleni, pesticidi e per ossigenazione dell'acqua. Ma si chiede pure che le spiagge siano lontane da fogne e da scarichi industriali.

Oltre alla «qualità dell'acqua» la Cee esige anche una «qualità della spiaggia», che si riflette nella sua gestione e nella frequenza dei controlli. Si richiede che ... di rifiuti, di sostanze inquinanti (specialmente idrocarburi), di alghe contaminate dagli scarichi urbani, e la presenza di raccoglitori per rifiuti svuotati con regolarità, il divieto al transito dei veicoli a motore, l'assenza di camping selvaggi, la presenza di installazioni sanitarie elementari e di materiale di pronto soccorso e di materiale per il salvataggio.

Per un Paese marittimo e marinaro come l'Italia, con più di 8000 Km di coste, quasi tutte ricoperte di stabilimenti balneari e di spiagge private (le spiagge censite come tali sono 1907), la promozione di 37 località non è certo granché. E la stessa considerazione vale per i 9 porti. Ma dovrebbe essere l'inizio di un impegno maggiore, che tenga conto delle richieste turistiche ma nello stesso tempo anche della necessità di collaborare alla protezione di un ambiente — quello marino — che è patrimonio di tutti.

Porto Baseleghe di Bibione
Bibione di S. Michele al Tagliamento
Lignano Sabbiadoro
Grado
Lo Grande di Treporti
Marina del Cavallino
Darsena Mosella di Settemarina
Isola Albarella di Rosolina
Boccasette di Porto Tolle
Lidi di Comacchio
Nuovo Marina di Cesenatico
Bellaria Igea Marina
Cesenatico
Chiavari
Finale Ligure
Loano
Borghetto S. Spirito
Alassio
Andora
Ospedaletti
Deiva Marina
Gabicce Mare
Senigallia
Bagni Porticciolo di Rapallo
Quercianella di Livorno
L'Approdo Porto S. Giorgio
Castiglione della Pescaia
La Rena Bianca di S. Teresa di Gallura
Monte Argentario
Giulianova
S. Agostino di Civitavecchia
Marina Piatamona di Sassari
Maria Pia di Alghero
Bosa
Sorapo di Gaeta
S. Francesco di Sorrento
Agropoli
Portoscuso
S. Antioco
Poetto di Cagliari
Capo d'Orlando
Fiumefreddo di Sicilia
Avola
● Spiagge blu d'Europa
▲ Porti blu d'Europa

■ Due milioni di auto in viaggio

ROMA — Oltre due milioni di veicoli con circa quattro milioni di persone, fra vacanzieri pendolari e gente che è partita per le ferie, hanno caratterizzato l'avvio del terzo week-end di luglio per la rete autostradale. Un avvio, dicono i tecnici, un po' diverso da quello dei precedenti fine settimana in quanto le percorrenze medie e lunghe, tipiche di chi va in ferie, si sono incrementate, con conseguente maggiore impegno della rete, dove il traffico è stato sin dal mattino sostenuto, ma complessivamente ordinato.

Nonostante le condizioni meteo non ideali con piogge dalla Toscana verso il Nord e afa con temperature sino a 37 gradi dal Lazio in giù, a lasciare la propria residenza abituale sono stati in molti, tanto più che il week-end coincide con la conclusione degli esami di maturità.

Le grandi direttrici del movimento vacanziero sono state quelle che da Milano vanno verso l'Adriatico e sempre dal capoluogo lombardo e da Torino raggiungono le coste tirreniche.

Una novità è rappresentata dall'apertura al traffico di 4 chilometri in terza corsia del tratto compreso nell'allacciamento tra la tangenziale Ovest di Milano e la barriera di Milano Sud-Melegnano. *(Agi)*

Grave una ragazza milanese che era in vacanza in Corsica

Turista chiede l'acqua minerale ma le portano una soda caustica

E' ricoverata all'ospedale di Marsiglia - Le sarà ricostruito l'esofago - Indagine della polizia

PARIGI — Una giovane milanese in vacanza in Corsica, Antonella Galizia, di 29 anni, è ricoverata a Marsiglia in condizioni molto gravi per avere bevuto soda caustica servitale invece dell'acqua minerale che aveva ordinato al bar del «Club Méditerranée» di Cargese.

La giovane, in un primo tempo portata all'ospedale di Ajaccio, è stata poi trasferita con un aereo speciale nell'ospedale «Conception» di Marsiglia, dove è stata subito sottoposta ad un delicato intervento chirurgico.

Antonella Galizia è stata operata all'intestino per predisporre un sistema di alimentazione diretta, in attesa di essere sottoposta ad altri interventi per la ricostruzione dell'esofago. Viene nutrita con fleboclisi. Le sue condizioni sono molto gravi, ma non sembra in pericolo di vita. La degenza durerà almeno tre mesi: lo ha annunciato un funzionario del consolato italiano. L'episodio è avvenuto una settimana fa, ma è stato reso noto soltanto ieri dagli inquirenti. In un primo tempo c'è stato molto riserbo, ma poi la vicenda ha preso corpo e sono emersi tutti i dettagli.

Il «Club Méditerranée» ha confermato successivamente, a Parigi, «il tragico errore» del barman del centro di Cargese. Il direttore operativo della sede centrale, Alexis Agnello, ha detto: «*E' in corso un'inchiesta della polizia. Secondo le prime risultanze il barman avrebbe riempito di soda caustica, pensando di servirsene per le pulizie, una bottiglia vuota di acqua minerale*». Lo stesso cameriere ha assaggiato il liquido ed è stato a sua volta ricoverato in ospedale, ma è già stato dimesso. Le sue condizioni non preoccupano.

La madre della ragazza ha riferito ai responsabili del «Club» che la figlia, inghiottito il primo sorso, si è gettata per terra gridando di dolore. Un medico del luogo, pensando in un primo tempo ad una crisi isterica, le ha somministrato un'iniezione di sedativo. E' stato perso parecchio tempo, hanno detto più tardi i genitori della giovane milanese, anche loro in vacanza in Corsica. Accompagnata dalla madre, è stata poi trasferita a Marsiglia con un aereo speciale dei servizi sanitari.

La famiglia della Galizia ha parlato di «*incredibili lentezze e carenze dei soccorsi*» e ha presentato denuncia contro la direzione del centro di vacanze corso, dopo aver raccolto le testimonianze scritte dei turisti che hanno assistito ai fatti.

Il console italiano a Bastia, Gabriele Checchia, ha spiegato che è in corso un'inchiesta della della polizia, i cui risultati saranno presentati lunedì alla procura di Ajaccio. Gli inquirenti dovranno accertare come mai nel frigorifero del bar era stata messa la bottiglia contenente la sostanza chimica corrosiva.

A CACCIA DI FRESCO IN PISCINA

Berlino Est. Dopo settimane di maltempo è finalmente scoppiata l'estate sulla Germania; la popolazione della capitale affolla le piscine in cerca di un po' di refrigerio (Telefoto Ansa)

Dopo le denunce della Fiat e dell'ex sindaco Novelli

Ora Sorbello precisa

L'intervista a Epoca: «Trasposizione di brani dell'ordinanza sui semafori» Chiusano: «Mai parlare di inchieste coperte dal segreto» - Novelli: «Querelo»

TORINO — Il giudice istruttore di Torino Sebastiano Sorbello ha preso posizione sull'intervista rilasciata ad «Epoca». Con un comunicato di due pagine, diffuso in serata, ha precisato che le sue dichiarazioni sull'ex sindaco comunista Diego Novelli e sulla Fiat sono «il risultato di una soggettiva ricostruzione e di una libera trasposizione e valutazione del giornalista di brani dell'ordinanza sui 'semafori intelligenti'». L'ordinanza risale al maggio dell'anno scorso, quando il magistrato rinviò a giudizio politici ed imprenditori con accuse che vanno dalla concussione, all'interesse privato e alla falsa testimonianza.

Rilevato che «certi commenti sarebbero stati più informati e sereni se pronunciati dopo la pubblicazione dell'intervista e le mie eventuali rettifiche», Sorbello ha anche scritto: «Episodi del genere finiscono con il provocare in un magistrato sconcerto ed amarezza tanto da costringerlo a valutare se sia opportuno rinunciare a talune indagini».

Di quali indagini si tratti, è chiaro: quelle che il giudice sta conducendo sugli appalti miliardari degli ospedali. Istruttorie clamorose, con decine di imputati detenuti, nomi eccellenti come il prof. Giulio Poli, ex presidente pci dell'Usl, l'assessore regionale psi alla Sanità, Aldo Olivieri, l'ex sovrintendente delle Molinette Walter Neri.

La precisazione di Sorbello s'inizia: «Le mie brevissime dichiarazioni miravano ad escludere l'esistenza di un 'caso Torino' ed a far meglio comprendere l'operato della magistratura torinese nel settore dei reati contro la pubblica amministrazione. In particolare, ho inteso chiarire che nessun teorema del tipo di quello attribuito al collega Calogero (ndr, il magistrato di Padova che condusse l'inchiesta sul 7 aprile) e che nessuna tesi precostituita ha ispirato l'azione giudiziaria mia e degli altri colleghi. Il riferimento a Novelli nient'altro è che una soggettiva ricostruzione, da parte dell'articolista, di passi dell'ordinanza del 17 maggio 1986 sui 'semafori intelligenti'».

Continua: «Il riferimento alla Fiat, in riguardo ai 'semafori intelligenti' che all'istruttoria tuttora in corso sul jumbotram, è il risultato di una libera trasposizione e valutazione, sempre da parte dell'articolista, di brani della succitata ordinanza... Il riferimento al finanziamento dei partiti è stato tratto da un intervento che feci in un convegno».

Le spiegazioni di Sorbello sono state così commentate da «Epoca» e dall'autore dell'intervista, Enrico Deaglio, ex direttore di *Lotta Continua*. Per il settimanale, ha parlato il vicedirettore Pasquale Chessa: «Il comunicato non mi sembra una smentita. La prossima settimana pubblicheremo un'altra puntata». Deaglio, dopo aver osservato: «Accetto le precisazioni del dott. Sorbello», ha dichiarato: «Insieme al cronista Bruno Angelico che ha collaborato al servizio, ho parlato due ore con il giudice. Tema del colloquio: il caso Torino e la questione morale. Senza commettere alcuna violazione, il magistrato ci ha chiarito l'ingarbugliata questione dell'istruttoria sui 'semafori intelligenti' e illustrato la sua ordinanza. Sia però ben chiaro che, per stendere l'articolo, non ci siamo basati solo sull'ordinanza; esistono i taccuini con gli appunti che abbiamo preso durante la conversazione... Ecco, non vorrei che adesso apparisse che il dott. Sorbello non ha aperto bocca e che ci siamo limitati ad estrapolare certi capitoli del suo documento. Quanto alle affermazioni sul finanziamento dei partiti, il magistrato mi ricordò il suo discorso nel convegno. Comunque, il comunicato del giudice istruttore mi soddisfa, perché esso non contesta nulla di quanto da noi riportato».

Sulla precisazione di Sorbello, l'avv. Chiusano, legale della Fiat, ha osservato: «Mi pare che il magistrato sembra attribuire al cronista la sostanziale paternità dei giudizi pronunciati sulla Fiat. Se così è stato, vuol dire che le spiegazioni dovranno darcele il giornalista e il settimanale». Giovedì pomeriggio, saputo dell'intervista, Chiusano aveva detto: «Viste le espressioni diffamatorie pronunciate dal magistrato, penso che la Fiat valuterà la situazione e gli organi direttivi prenderanno gli opportuni provvedimenti».

Ieri, commentando il comunicato di Sorbello, l'avv. Chiusano ha aggiunto: «Ribadisco, ad ogni modo, che un inquirente non dovrebbe mai parlare di fatti sui quali ha indagato e che sono ancora coperti dal segreto istruttorio».

L'ex sindaco Diego Novelli, che l'altra sera aveva annunciato: «Denuncerò Sorbello e presenterò un esposto al Consiglio superiore della magistratura», ha dichiarato: «Il giudice ha fatto delle precisazioni? Prendo atto, comunque basta con i commenti. La denuncia? Certo che non la ritiro».

Claudio Giacchino

Associazione a delinquere 29 a giudizio a Catania

CATANIA — Il giudice istruttore Francesco Fabiano ha rinviato a giudizio 29 persone, fra le quali alcuni noti imprenditori, per associazione per delinquere finalizzata all'evasione fiscale. Fra quanti dovranno affrontare il giudizio del tribunale sono i Cavalieri del lavoro Mario Rendo, Giuseppe Costanzo e Gaetano Graci; Ugo Rendo (fratello di Mario) e Giovanni Parasiliti.

Fra gli altri rinviati a giudizio vi sono anche i costruttori edili Umberto Campagna e Francesco Maniglia. Quest'ultimo, di Palermo, è latitante da anni dopo il fallimento. Pure rinviati a giudizio i trapanesi Francesco Pace, considerato l'elemento di raccordo tra falsi imprenditori trapanesi ed i protagonisti dell'economia catanese coinvolti nella vicenda, Antonio Sugameli, Francesco Di Gesù, Vito Barbera, nonché funzionari ed impiegati delle aziende di Catania al centro delle indagini avviate nel 1982 dalla guardia di Finanza.

Gli accertamenti, dopo due anni, furono ultimati nel 1984 e l'allora sostituto procuratore della Repubblica di Trapani emise numerosi ordini di cattura per i quali furono arrestati parecchi noti imprenditori etnei. Risultò che molte fatture erano state emesse per aumentare fittiziamente i costi.

Sfiorato il disastro ecologico per la colonna di fumo tossico

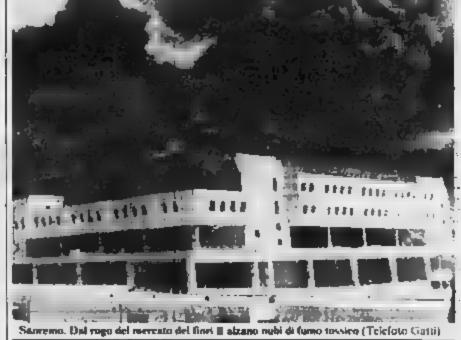
Rogo distrugge a Sanremo il nuovo mercato dei fiori

Danni per almeno sei miliardi - Sgombrate decine di famiglie, l'Aurelia bloccata

SANREMO — Il più grande e moderno mercato dei fiori italiano, che doveva essere inaugurato per Natale, simbolo della «Riviera dei Fiori», è stato semidistrutto da un violento incendio. In mezzo di tre ore fiamme alte più di 15 metri hanno divorato 22 mila metri quadrati di tetto in legno e gravemente lesionato solai e strutture in cemento armato, in parte crollate. Per fortuna gli operai del cantiere sono riusciti a mettersi in salvo prima che fosse troppo tardi. Dai primi sommari accertamenti i danni supererebbero i 6 miliardi di lire.

Il sostituto procuratore Rocco Bialotta ha ordinato a polizia e carabinieri di porre il cantiere «sotto cautela per 48 ore». Il magistrato ha già iniziato interrogatori e sopralluoghi per ricostruire l'accaduto e accertare se esistono responsabilità dolose.

Sanremo. Dal rogo del mercato dei fiori si alzano nubi di fumo tossico (Telefoto Gatti)

«E' un disastro — ha commentato il sindaco Leo Pippione davanti alla giunta convocata d'urgenza mentre il fuoco mandava in cenere anni di lavoro —. *A Sanremo è scattata l'emergenza. Per ragioni di sicurezza ho fatto evacuare la zona alta di Bussana e le abitazioni vicine. Decine di famiglie sono state invitate a lasciare immediatamente la propria casa e raggiungere il mare. Non tanto per timore di nuovi incendi, ma per impedire che il fumo tossico potesse provocare danni alle persone*».

Il rogo è scoppiato alle 10,20. A provocarlo involontariamente sarebbero stati operai della Soave Asfalti, la ditta di Vicenza incaricata dalla Maltauro spa, che costruisce il mercato in Valle Armea, di provvedere alla bitumazione del tetto. Ha dichiarato il capo squadra Carlo Gavagni: «*Eravamo impegnati alla Rampa Nord del mercato a sistemare l'ultima copertura di catrame. Distendevamo sulla struttura in legno del tetto le guaine incatramate: le saldiamo tra loro usando il fuoco, più precisamente bombole di gas propano. All'improvviso una superficie di 5 metri quadrati di tetto già bitumato è letteralmente esplosa sprigionando fiamme violente.*

«Avevamo una decina di estintori — continua Gavagni —*: li abbiamo azionati tutti ma è stato inutile. Il fuoco anziché spegnersi aumentava. Visto che non c'era nulla da fare ci siamo messi in salvo prima che fosse troppo tardi. Probabilmente mentre saldavamo le strisce di catrame qualche scintilla deve avere bucato la guaina, forato i materiali di isolamento e raggiunto il legno*».

In mezz'ora sono arrivati un centinaio di uomini tra vigili del fuoco, polizia, carabinieri, protezione civile, volontari. E' stato chiesto l'intervento della Regione, dell'esercito, di Canadair ed elicotteri per cercare con scariche d'acqua di limitare almeno i danni. Dal cielo però non è arrivato nessun aiuto.

Migliaia di turisti che affollavano le spiagge da Imperia a Ventimiglia vedendo levarsi alta e minacciosa in cielo la nera colonna di fumo, per ore hanno temuto un grave inquinamento atmosferico. L'Aurelia è rimasta bloccata per ore, il traffico dirottato sull'Autofiori. Uno spettacolo impressionante durato fino alle 15. «*La tragedia è stata evitata grazie al vento* — ha dichiarato il dottor Ziveri responsabile dell'ufficio sanitario di Sanremo — *che ha polverizzato e disperso sul mare e verso i monti la grande nube tossica. Senza vento infatti uomini e cose per reazioni chimiche sarebbero stati esposti alla micidiale anidride solforosa*».

Cosa accadrà ora? Il nuovo mercato dei fiori di Sanremo, con l'aeroporto di Genova, doveva rappresentare la struttura pubblica più importante della Liguria degli Anni 80. Iniziato nel 1973 non senza polemiche sorge su un'area di oltre 100 mila metri quadrati ed ha una volumetria di ben 560 mila metri cubi. E' dotato di una sala contrattazioni vasta 14 mila metri quadrati, 40 mila metri quadrati di parcheggi, 28 ascensori, 10 montacarichi, controlli fitosanitari con «bomba al cobalto», 20 mila metri quadrati di magazzini. Il costo si aggira sui 60 miliardi.

Roberto Basso

Roma: accusato di aver speculato sull'importazione del bestiame

Non ci fu scandalo dei «muli d'oro» Prosciolto generale dell'esercito

Con lui assolti «perché il fatto non sussiste» un maresciallo veterinario e un commerciante siciliano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il generale Francesco Ferroni, ex capo di tutti i servizi veterinari dell'Esercito, il maresciallo Luciano Gennari e il commerciante siciliano Calogero Ilardo sono stati ieri assolti dal tribunale di Roma con formula piena «*perché il fatto non sussiste*» dall'accusa di associazione per delinquere, interesse privato in atti d'ufficio e rivelazione di segreto d'ufficio. Si è così concluso dopo quattro anni il processo sul cosiddetto «*scandalo dei muli d'oro*».

L'inchiesta era iniziata nella primavera del 1983 in seguito alle intercettazioni telefoniche disposte dal giudice istruttore di Caltanissetta Claudio Lo Curto sull'utenza di Calogero Ilardo, un allevatore di bestiame sospettato dell'omicidio del direttore della Banca Popolare di Mussomeli, Rosolino Ippolito.

Nel corso delle intercettazioni era emerso che l'allevatore era il principale fornitore di muli dell'Esercito. I rapporti di fornitura tra l'Ilardo e il Comando del corpo veterinario insospettirono il magistrato siciliano, che il 21 novembre '83 spiccò un mandato di cattura contro il generale Ferroni, il maresciallo Gennari e l'allevatore. In particolare al capo dei servizi veterinari dell'Esercito fu contestato di aver cercato di agevolare Calogero Ilardo, proponendolo come l'unico allevatore italiano in grado di soddisfare la richiesta di acquisto di 1200 muli pervenuta dallo Stato indiano.

L'arresto del generale Ferroni suscitò molto scalpore soprattutto per i sospetti legami tra l'alto ufficiale e il commerciante siciliano. Il capo dei servizi veterinari dell'Esercito restò per due mesi nel carcere militare di Forte Boccea a Roma. Nel gennaio '84 ottenne la libertà provvisoria. L'inchiesta fu nel frattempo trasferita per competenza territoriale prima a Siracusa poi nella capitale.

Ieri la quarta sezione penale del tribunale, presieduta da Filippo Fiore, ha accolto integralmente le richieste dei difensori dell'alto ufficiale, avvocati Titta Mazzuca e Francesco Tagliaferri, prosciogliendo l'imputato con formula piena. Durante il dibattimento è infatti emerso che il fabbisogno di muli dell'esercito è stabilito dallo Stato maggiore e non dal comando del corpo veterinario, per cui il generale Ferroni non poteva influire sulla determinazione dei muli da acquistare. Inoltre il numero dei muli in forza presso i vari reparti militari è stato sempre inferiore agli organici fissati dallo Stato maggiore.

Si è anche accertato che in Italia il patrimonio dei muli è concentrato quasi completamente in Sicilia dove Calogero Ilardo è l'unico fornitore. Era quindi una scelta pressoché obbligata quella di acquistare i quadrupedi dall'allevatore siciliano. Tuttavia il generale Ferroni per salvaguardare gli interessi dei piccoli allevatori delle altre regioni aveva acquistato presso di loro un quantitativo di animali in proporzione superiore a quello rilevato dalla Sicilia. E' infine emerso che la fornitura di muli allo Stato indiano non solo non si è mai realizzata, ma il generale aveva interpellato altri fornitori oltre all'Ilardo, che avevano però declinato l'offerta per l'impossibilità di soddisfarla.

Primario sospeso dalle funzioni

ROMA — E' stato sospeso dalle sue funzioni di primario nell'Istituto dei tumori «Pascale» di Napoli, Domenico Ronga, che aveva denunciato al Tar ed alla magistratura la irregolare composizione di una commissione concorsuale nella quale non figurava il primario della specialità messa a concorso, ma che era invece presieduta da un dipendente della società tranviaria napoletana, membro del comitato di gestione della Usl competente.

Ne è nato un caso politico. La segreteria nazionale dell'Anaao-Simp, di cui Ronga è segretario regionale campano, ha respinto la delibera adottata dal consiglio di amministrazione dell'Istituto «Pascale», ritenendola del tutto immotivata.

(Agi)

L'ordine di trasferimento arrivò a Cuneo 48 ore prima della fuga

René sapeva tutto da 2 giorni

Il bandito è riuscito ad avvertire i complici che avrebbe tentato di evadere dalla nave Il giudice interrogherà i carabinieri della scorta: rischiano tutti l'incriminazione

GENOVA — L'inchiesta sulla evasione di Renato Vallanzasca, il «boss» della Comasina sgattaiolato da un oblò del traghetto «Flaminia» mentre stava per essere trasferito dal carcere di Cuneo a quello di Bad'e Carros sabato scorso, riserva ogni giorno nuove ipotesi e nuove piste da seguire.

Dagli interrogatori in corso da parte del magistrato genovese inquirente, attualmente riservati al personale e ai vertici della casa circondariale piemontese, sarebbero infatti emersi particolari che indurrebbero il giudice, Mario Morisani, ad approfondire l'ipotesi di una «terza via».

Nessun piano di evasione collettiva, dunque, come si era ipotizzato in un primo momento, nessuna evasione estemporanea dettata soltanto da circostanze favorevoli, ma un po' dell'una e un po' dell'altra ipotesi.

Vallanzasca avrebbe organizzato solo parzialmente la sua fuga allertando gli amici in libertà in modo che potessero fornirgli un adeguato appoggio in caso di successo di una evasione che sarebbe stata tentata.

Questa tesi sarebbe confortata, secondo quanto riferito dagli agenti di custodia del carcere di Cuneo al giudice Morisani, da un particolare relativo all'arrivo, presso la direzione della casa circondariale, del fonogramma con il quale si ordinava il trasferimento di Vallanzasca in Sardegna, a mezzo nave via Genova.

Il documento è infatti giunto a Cuneo il 16 luglio, due giorni prima che l'ordine di trasferimento fosse eseguito. Gli stessi agenti di custodia ammettono che per «radio carcere» non sarebbe stato impossibile trasmettere la comunicazione al diretto interessato.

Terminati i colloqui con il personale della prigione cuneese, il dottor Morisani ha annunciato ieri mattina di aver deciso di ascoltare prossimamente anche i carabinieri addetti alla scorta di Vallanzasca. Ancora incerto il ruolo che essi ricopriranno davanti al giudice: testi o imputati. Questo dubbio, espresso ieri dal giudice, sta a significare che non è del tutto esclusa la possibilità di una incriminazione, per procurata evasione, dei cinque militari della scorta.

(Ansa)

Inflitte quaranta condanne alla mafia di Agrigento

AGRIGENTO — Il dottor Francesco Ciancimino, ex direttore dell'Ufficio provinciale del Tesoro di Palermo, è stato condannato a nove anni; l'ex sindaco democristiano di Ioppolo Giancaxio, Salvatore Lattuca, a sette anni; l'architetto Calcedonio Bruno a sette anni e mezzo; il ricco proprietario di terreni di Canicattì ed uno dei maggiori produttori di «Uva Italia» Antonio Ferro a undici anni. Per tutti l'accusa era di associazione per delinquere mafiosa.

Il tribunale di Agrigento nella tarda serata di giovedì, dopo otto ore di camera di consiglio, ha emesso la sentenza nel processo alle cosche mafiose agrigentine: quaranta condannati, sette dei quali usufruiranno dell'amnistia, e cinque assolti per insufficienza di prove. Un prolungato brusio e qualche invettiva hanno accolto la lettura del dispositivo del verdetto.

Il processo ai clan agrigentini s'è svolto con molto meno clamore di quello, più importante, in corso nell'aula-bunker dell'Ucciardone a Palermo, dove intanto — con due udienze alla settimana — è incominciato da qualche tempo anche il maxiprocesso-bis alle cosche di Palermo.

Il capomafia di Favara, Gioacchino Pitruzzella, che è latitante, ha avuto inflitti dieci anni di reclusione; Vincenzo Colletti, figlio superstite del boss di Ribera, Carmelo, ucciso come altri due suoi figli, ha avuto nove anni; l'ex vicepretore onorario di Licata, Giuseppe Armenio, otto anni contro i cinque chiesti dal p. m. Salvatore Cardinale; Calogero Piparo, scomparso da cinque anni e quasi sicuramente vittima della lupara bianca, è stato condannato a dodici anni.

a. r.

FRA CASHMERE E PITONE

Roma. Valentino propone un lungo cardigan in cashmere a disegni pitone con i polsi e il colbacco di [illegible]. La giacca e i guanti [illegible] in vero pitone mentre il pull è in cashmere e la gonna, [illegible] corta anche per le occasioni più eleganti, è in flanella

Concluse le sfilate romane dell'alta moda per l'autunno-inverno

Giacca lunga, ma su gonna corta

ROMA — «*Ma come faremo quest'inverno?*», si chiedeva, sinceramente preoccupata, una ragazza bene, peraltro più che aggiornata in brillante tubino ultracorto e sforbiciato. In piazza Mignanelli, ormai sempre più una «dependance» del nostro maggiore stilista, la torrida calura, ben aiutata da alti grappoli di spot, non sembrava attaccare che il pubblico: belle dame e politici, divi televisivi ed ex star dello schermo, tutto uno sventolio di ventagli rossi forniti da Valentino.

Loro, le indossatrici, fachire e trampoliere, venivan giù per la passerella inclinata — così l'aveva voluta lo stilista per un passo più adatto ad imprimere movimento ai modelli — in piccole redingotes bordate di pelliccia, cortezza giacca, in abitini micro a quadri beige o marron, in brevi mantelli dalla cintura elastica, il capo eminentemente dal colbacco in volpe o visone: e le gambe al vento, visibili fino a mezza coscia, slanciate dalle scarpe décolletés e bicolori di René Caovilla. Allegre, sicure, nessuna nostalgia del polentino d'una volta.

Valentino dice: «Viva il corto», trasponendo nell'alta moda avvezza alla discrezione, alla sua misura, l'improvviso «coup de jeunesse» del prêt-à-porter sfilato a Parigi. Giusta la preoccupazione della ragazza alla moda, di cui sopra. Se Valentino, sempre attento a mediare crii ed eleganza, ha passato il Rubicone dell'estrema cortezza, niente da fare, qui gonne corte ci vogliono e donna che non può o non vuole, vecchiaia la colga. Da notare che l'accordo gonna corta, a Roma, è stato con la giacca lunga: Valentino invece scorcia ogni capo dell'insieme, falsa a bella posta le proporzioni nelle giacche che non son bolero, ma nemmeno giacchette, sulla gonna cortissima e stretta, aggiunge colli in pelliccia e colbacchi: un sapore di pattinatrice, mentre arriva, dopo il marron, il verde bottiglia, un rosso fuoco e tanto rosa abbinato al grigio.

Alternative al corto, poche: due o tre mantelloni calli e lunghi, tanto per rendere più sorprendente la mini e una linea addolcita, che abbassa il punto vita pressoché al ginocchio, con effetto blouson, nelle giacche e in volant negli abiti in chiffon, splendido quello viola. L'idea del blouson è il motivo dominante della Ostituzione, che ha saputo ammiccare con dolcezza al corto-corto in certi fourreaux nitidi e brillanti per la sera, ma ha stemperato audacia di gonne e abiti con la morbidezza delle giacche a chimono basso e fianco fasciato. Per una donna che ama i feltri a corona, con il consueto pagliaio di Maria Volpi e vuole avvalorare l'effetto blouson con le risplendenti, soffiate pellicce di volpe beige grigiato, firmate Rita Togno.

Valentino ha presentato stupendi abiti da sera. Preceduti, come sempre, da una carrellata di piccoli vestiti in nero, in cady e in faille, in chiffon, minutissimi, avari del nudo se non nelle gambe, e spesso nelle spalle, ma illuminati da fasce drappeggiate ai fianchi in vivo colore verde, carminato, rosa, bianco, da ribollenti falde tutte dischi mobili al passo in taffetas falo sul velluto rilucente; la loro esiguità corteggiata da fiocchi — il prossimo inverno la signora è molto infiocchettata — che emergono alla scollatura balconcino da un finto passamaneria, rosa, bianco su nero.

Nei vestiti da gran sera Valentino ha declinato, con la fantasia esaustiva del musicista nella variazione armonica, audacia e nostalgia. C'è una voglia di gonna ampia, in quel lacerto in nero che si posa sul tubino cortissimo in fantasia bianconera; appare in forma la gonna di raso nera per le tuniche avvitate in raso rosa, verde prato; ridotta ad un plissettato volant di pizzo la gonna simula la sua esistenza in abiti a vita bassa.

Lucia Sollazzo

Il gran rifiuto di Valentino e Ferré

Gli stilisti non hanno partecipato alla manifestazione «Donna sotto le stelle» - «L'alta moda è penalizzata rispetto al prêt-à-porter»

ROMA — Ieri sera, a poche ore dalla manifestazione di moda «Donna sotto le stelle», con le creazioni di 11 stilisti di alta moda e prêt-à-porter di lusso, sulla scalinata di Piazza di Spagna (trasmessa dalla Rai in eurovisione), il creatore Gianfranco Ferré, che faceva parte del gruppo, ha rinunciato alla partecipazione per dissensi con l'organizzazione sul significato della sua partecipazione. Il noto stilista, che ha proposto una collezione molto apprezzata, ha già liberato le modelle dagli impegni professionali ed è partito per Milano.

«*I motivi* — spiegano da Ferré — *sono da ricercarsi in una situazione di fatto. Nella presentazione infatti le case d'alta moda risultano penalizzate sia nella posizione della coreografia (nel finale i modelli dell'alta moda restano in alto sulla scalinata e nell'ombra) sia nel numero di capi da presentare (10 per l'alta moda e 20-30 per il prêt-à-porter)*».

Nella polemica si è inserito anche Valentino. Giancarlo Giammetti, presidente e amministratore delegato della «Valentino», in contestazione con Loris Abate, presidente della Camera nazionale della moda italiana, ha voluto specificare in via ufficiale le ragioni che hanno spinto lo stilista a non presenziare alla sfilata conclusiva e collettiva.

Dalla società Valentino è giunta una precisazione sull'assenza dello stilista, programmata già da due mesi, alla manifestazione. «*Sin dal 21 maggio* — dice una nota — *Valentino aveva risposto negativamente all'invito di partecipare alla serata contestando l'assenza di tutte le case d'alta moda che hanno in questa iniziativa promozionale l'unica occasione per sostenere gli sforzi e mantenere l'immagine dell'alta moda contrariamente a chi fa prêt-à-porter*».

E si sottolinea infine che il rifiuto di Valentino a partecipare va considerato come un gesto di solidarietà verso l'alta moda italiana.

Restaurata la scultura del «Galata morente»

ROMA — Una delle più famose sculture di Roma antica, il «Galata morente» del Museo capitolino, sarà restaurata dal prossimo settembre. La statua ha bisogno di una pulitura che elimini la superficie strato di cera che in questi secoli ha assunto e lo sporco che si è depositato a macchie.

Il «Galata» è una delle statue più toccate del mondo dai visitatori, fatto che, con l'accumulo di polvere, provoca la formazione di una patina antiestetica. La pulitura, ha detto il professor La Rocca che dirigerà il restauro, è una buona occasione per uno studio archeologico-scientifico.

(Ansa)

Una jeep con quattro tecnici delle dighe travolta da una frana

Valtellina, altri 2 morti

Sale il numero dei dispersi: si cercano una famiglia di Bologna, una tedesca e un imprenditore comasco - Il Pg di Milano controlla le inchieste della Procura di Sondrio sulle precedenti frane

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Stavano salendo, a bordo di una campagnola, ai mille metri della diga di Armisa. La strada ha ceduto, travolta da una frana: la jeep bianca rotola a valle, sbatte e rimbalza nei cento metri del burrone. Due morti: Amerino Caprari, direttore della centrale elettrica della Sondel Falck, e il tecnico Renzo Ramponi. Feriti l'altro tecnico Plinio Zecca, che è gravissimo all'ospedale di Sondrio, e Giuliano Zuccoli, direttore generale della società. Ed è stato Zuccoli, una volta uscito dalla campagnola, a chiamare gli elicotteri del soccorso.

Un'altra tragedia nella tragedia della Valtellina. Alla diga di Armisa la jeep della Sondel doveva arrivare per un controllo. Si temevano cedimenti. La diga tiene, le strade che portano alle dighe no. Se n'erano accorti, in mattinata, i finanzieri che da Bormio a Sondrio stanno cercando altre vittime. Vittime che ancora non si trovano. I nuovi morti accertati sono i due tecnici della Sondel. Una tragedia, questa di ieri sera, che non interrompe i soccorsi in tutta la valle.

Lino Fioletti, brigadiere delle guardie forestali, guarda Nadas che annusa e corre sul fango di Sant'Antonio Morignone. Nadas ha quattro anni, è un pastore tedesco. Il miglior cane da valanga della Guardia di Finanza. Il brigadiere Fioletti ha visto i corvi saltellare sul fango: *«Bestie o cristiani — è sicuro — sotto ci sono cadaveri: quando arrivano i corvi è la conferma»*. Ma Nadas annusa e non si ferma, trova soltanto automobili vuote e abbaia per chiamare il brigadiere.

Sale il numero dei dispersi. Si è aggiunto Ausano Bancora, imprenditore tessile di Guanzate, vicino Como. Di dispersi la prefettura ora ne segnala 12. E i carabinieri contano almeno altre otto persone, di tre famiglie, *«per le quali ci è stata richiesta notizia da parenti»*. Segnalazioni che arrivano con ritardo: chi è riuscito a scappare dalle frane e dal fango prima ha raggiunto casa propria, e solo adesso, ormai una settimana dopo la tragedia chiama Sondrio. *«I nostri elenchi di dispersi* — spiega Giuseppe Piccolo, il prefetto — *si basano sulle denuncie dei parenti»*.

Maria Bottazzi, moglie di Ausano Bancora, la denuncia di scomparsa l'ha presentata solo ieri. Con il marito era all'hotel «Gran Baita» di Tartano, quello portato via dall'acqua. *«Eravamo arrivati giovedì, in vacanza. Sabato, verso le sette di pomeriggio, io ero in camera e mio marito è venuto a chiamarmi: scappiamo, mi ha detto, vieni giù alla macchina. Il tempo di mettermi le scarpe, di scendere nella hall, e ho visto la frana venir giù. Mio marito è rimasto sotto»*.

Altre segnalazioni di dispersi in serata. Hanno chiamato da Casalecchio sul Reno, in provincia di Bologna, e dalla Germania. Sotto il muraglione di Sant'Antonio dovrebbero esserci le famiglie Pierantoni e Zogg. Enzo Pierantoni con la moglie Margherita e i figli [illegible], Andrea e Davide; Armin Zogg con la moglie e due figli. I carabinieri di Sondrio, che hanno ricevuto le telefonate, spiegano che queste due segnalazioni sono estremamente dettagliate. Finora, però, né il cane Nadas né i soccorritori hanno trovato altre vittime.

Meno male che il tempo si mette al meglio. Le strade cominciano ad essere praticabili. Bormio è ancora raggiungibile solo dalla Svizzera, in Valmalenco si riesce ad arrivare, tra Sondrio e Morbegno si passa a senso alternato. Ancora problemi per l'acqua potabile in quasi trenta comuni della zona. Tra questi Grosio, Grosotto, Aprica, Chiuro, Fusine, Piantedo, Andalo, Forcola e Tartano. In alta valle le dighe tengono. Ma i ghiacciai si sono abbassati parecchio, quello dello Stelvio è calato di un metro. E l'emergenza non è ancora finita.

Adolfo Beria d'Argentine, il procuratore generale di Milano, è tornato in Valtellina. Nessuna novità nell'inchiesta del procuratore di Sondrio, Ettore Cordisco. Beria è tornato anche per le polemiche tra Magistratura democratica e Cordisco, definito «insabbiatore», per le inchieste su frane e dissesti ecologici in Valtellina archiviate. *«Ho richiesto i fascicoli di queste inchieste* — spiega Beria —. *Verificherò e, entro la fine di agosto, potrò dare una risposta. Cordisco ha tutta la mia fiducia, ma è mio dovere controllare...»*.

Giovanni Cerruti

Lambro carico di cromo (se straripa sono guai)

COMO — C'è una nuova emergenza nel Comasco: il fiume Lambro rischia di tracimare. Ma il pericolo vero deriva dal fatto che le sue acque contengono una notevole quantità di cromo: anche 300 milligrammi per litro, misura largamente superiore al limite di guardia di 40 milligrammi per litro. La nuova emergenza è stata segnalata ai sindaci i cui comuni si trovano lungo la linea del Lambro, da Magreglio ad Inverigo. La situazione è costantemente tenuta sotto controllo dall'Unità sociosanitaria locale di Erba. Se in diversi comuni del «triangolo lariano» esplode questa nuova allarmante emergenza, la situazione continua ad essere pesante in tutto il Comasco.

Per rendersi personalmente conto della situazione nel tardo pomeriggio di ieri è giunto a Como il ministro della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, che in prefettura ha incontrato le autorità locali, per un rapido vertice che è servito a fare il punto sui danni nel Comasco. *«Ho raccolto elementi che mercoledì in occasione del Consiglio dei ministri sottoporrò all'esame dei miei colleghi, visto che dovranno essere decisi gli stanziamenti anche per queste zone»* ha detto il ministro al termine del viaggio-lampo a Como. Zamberletti è poi tornato a Milano dove aveva in programma un incontro con il presidente e la giunta regionale, Bruno Tabacci.

Intanto si aggiornano i dati sull'inondazione. Si fanno previsioni su quando il lago sarà definitivamente rientrato nel suo bacino naturale.

A Palazzo Cernezzi, sede del comune, negli uffici dei vigili urbani c'è un servizio che ogni ora aggiorna i dati sul livello del lago. Anche la pur minima variazione viene segnalata e soppesata. E' da questo ufficio che poi partono le direttive.

Il livello del lago cala alla media di 20 centimetri al giorno. Considerato che ci sono ancora 100 centimetri d'acqua di troppo, la stessa che continua a sommergere piazze e strade di Como, solo mercoledì della prossima settimana la situazione dovrebbe normalizzarsi. Il condizionale è tuttavia d'obbligo in quanto il tempo non sembra avere ancora deciso di mettersi al bello stabile.

Marco Marelli

Prima tappa da Anzio alle Eolie di una spedizione per studiare i capodogli

Al microfono i «dialetti» delle balene

Il biologo Notarbartolo: «Emettono dei suoni "personali" per comunicare, così possiamo seguirle ad una ad una» - Frequenti nel basso Tirreno, sono scomparse dalle Eolie a causa delle reti: 12 sono annegate

NAPOLI — Il «Cochabamba», un elegante sedici metri, torna dopo due settimane di navigazione nel Tirreno meridionale. E' andato a studiare i delfini, ma soprattutto le balene, a registrare i loro «dialetti», a tentare il primo censimento nei mari di casa nostra con il metodo di survey acustico. Torna il «Cochabamba», scarica le apparecchiature (un registratore ad alta fedeltà e due idrofoni), scendono gli studiosi, Michela Podestà, Margherita Zanardelli, Giuseppe Notarbartolo di Sciara e lanciano l'allarme. Notarbartolo, 36 anni, biologo marino, è il direttore del Centro studi cetacei di Milano. E' preoccupato: *«Siamo partiti il 4 luglio da Anzio, diretti a Ponza, poi abbiamo raggiunto le Eolie; qui eravamo sicuri di incontrare il capodoglio, di sentirlo almeno. Invece niente, nessuna traccia e la cosa è davvero incredibile, visto che in quel punto, dov'è più scoscesa la scarpata continentale, questi mammiferi dovrebbero essere parecchi»*.

Il veliero si fermava ogni due ore, venivano calati fino a sessanta metri di profondità gli idrofoni, uno a prua e uno a poppa: giungevano le voci dei delfini, ma mai il caratteristico «clac clac» del capodoglio. I giganti del mare si sono fatti vivi una sera, a sorpresa, tra Ischia e Ventotene. Ma preoccupa il silenzio nelle Eolie. Notarbartolo una spiegazione l'ha trovata: *«Prima della nostra partenza, tra la Sicilia nord-orientale e le coste della Calabria, dodici capodogli sono andati ad impigliarsi nelle reti per la pesca del pesce spada e sono morti annegati. Queste reti che di notte, ogni estate, formano sbarramenti di migliaia di chilometri nel basso Tirreno, sono un vero disastro. E' probabile che i capodogli, avvertito il pericolo, siano emigrati in altre zone, forse lungo le coste stesse della penisola, tra il Lazio e la Campania»*.

Notarbartolo ha allo studio un dispositivo che consentirebbe di segnalare le reti sia alle imbarcazioni sia ai cetacei. L'apparecchiatura prevede una luce nella parte superiore e un emettitore acustico in quella sommersa per mettere sull'avviso balene e delfini, ma non i pesci che hanno sensibilità acustica molto inferiore a quella dei cetacei.

La spedizione «Ascolta la balena» oltre all'allarme porta anche riscontri positivi e richiama in parte un grande progetto mondiale. Notarbartolo di Sciara e William Watkins, della Woods Hole Oceanographic Institution del Massachusetts, vogliono seguire le balenottere mediterranee, utilizzando il sistema satellitare Argos per controllarle in simultanea da un punto fisso, dopo aver «dotato» i cetacei (già attuato uno speciale involucro d'acciaio che viene inserito nello strato adiposo superficiale degli animali) di una mini trasmittente in collegamento con il satellite. L'iniziativa piace alla Nasa e ad alcuni organismi di ricerca italiani. Metodologia e apparecchiature sono pronte, ma per partire servono ancora 150 mila dollari, circa 200 milioni; così in aiuto alla balena sono arrivati gli sponsor che cercheranno di raccogliere la somma.

Alle grandi aziende questo tipo di pubblicità ecologica serve e così è stato ancora uno sponsor (una fabbrica di calzature sportive) a permettere il viaggio del «Cochabamba» nel Tirreno. Al finanziamento si è affiancato un concorso che ha premiato cinque giovani, offrendo loro la possibilità di far parte dell'équipe scientifica.

Il capodoglio — *Physeter catodon* — raggiunge le sessanta tonnellate e i venti metri di lunghezza, un terzo della quale è composto dalla testa che racchiude un cervello di otto-nove chili. Si nutre soprattutto di calamari abissali, ma ancora non si sa come faccia, con la sua mole, a predare nel buio totale animali che sono fra i più agili della popolazione marina. Il capodoglio vive in branchi guidati da un maschio adulto, compie immersioni di migliaia di metri ed è in grado di stare in apnea per ore. Ogni individuo comunica con gli altri emettendo un ritmico «clac clac».

«Poco prima della risalita in superficie — spiega Notarbartolo — *il ritmo si trasforma in una sequenza caratteristica, chiamata "coda" da William Watkins, lo scienziato che l'ha scoperta, per analogia con la parte finale di un brano musicale»*. Pare che ogni «coda» sia l'identificatore di ciascuno dei singoli individui, la sua firma. Un mistero nel quale gli studiosi si stanno addentrando da pochissimo.

La campagna che ha concluso la sua prima tappa a Napoli, dopo aver percorso più di 500 miglia, ha gettato le basi per un'indagine acustica sistematica dei capodogli nel Mar Tirreno e per la catalogazione del loro «dialetto sociale». Il primo passo, spiega Notarbartolo, per *«scoprire, grazie alle moderne tecnologie, quanti sono in realtà, se aumentano o diminuiscono di numero, se sono in pericolo o vivono, cacciano e si riproducono tranquilli anche nei nostri mari»*.

Daria Cresto-Dina

A Padova Ilario Lazzari porterà all'altare un'infermiera-inserviente

Si sposa il primo cuore nuovo

Padova. Ilario Lazzari in una foto del gennaio dello scorso anno, quando lasciò l'ospedale dopo l'intervento (Tel. Ansa)

PADOVA — Ilario Lazzari oggi si sposa. Alle 11 in punto salirà sull'altare della chiesa di Celeseo, frazione di Vigonovo, assieme ad un'infermiera-inserviente di Cecina (Livorno): Adelina Limongi, 32 anni, conosciuta tre mesi fa per corrispondenza.

Il primo cuore nuovo italiano (Lazzari, che ora ha 41 anni, è stato sottoposto al trapianto la notte del 14 novembre 1985) corona così il suo sogno: metter su famiglia. L'aveva confessato a tutti appena dimesso dal Policlinico di Padova, ma allora sembrava più una battuta. E invece ieri Lazzari e la madre sono stati a Padova, per acquistare il vestito delle nozze: completo di lino blu, camicia bianca e farfallina nera. La sposa, che Lazzari tiene ancora nascosta agli sguardi dei curiosi, sarà invece in abito bianco, nella classica veste nuziale.

Il falegname di Vigonovo ha poco tempo per i cronisti: *«Sono emozionatissimo* — dice seduto nel tinello di casa, a fianco della madre — *più per questa cerimonia che per il trapianto di due anni fa. Il matrimonio è una cosa splendida e io voglio, anzi devo, essere un buon marito. In questi anni ho provato tutte le emozioni: sofferenza, paura della morte, desiderio di "rinascere" e, adesso, l'attesa per il fatidico sì»*.

Che Ilario stia bene non ci sono dubbi. Il suo viso è tornato roseo, è sparito il giallore provocato dall'epatite virale ed anche il fisico è perfetto: 70 chili, contro gli 86 di due anni fa: *«Sono davvero rinato* — aggiunge — *e ho riacquistato tutta la mia forza. Sarò davvero un bravo marito, poi io e Adelina faremo un figlio»*.

Quello del figlio, per Lazzari, è un chiodo fisso: *«Lo voglio a tutti i costi e nulla mi proibisce di averlo. Anche i medici me lo hanno detto»*.

E infatti, nel suo ufficio al Policlinico, il professor Vincenzo Gallucci spiega: *«Non c'è limitazione a compiere attività fisica e, quindi, anche ad avere rapporti sessuali»*.

Ma torniamo al matrimonio di questa mattina. Com'è sbocciato questo amore? *«Il 1° febbraio Adelina mi ha spedito una lettera* — spiega Lazzari — *per raccontarmi la sua storia. In questi anni ne ho ricevute tante, da tutta Italia. Adelina era stata operata al cuore, ma non aveva subito il trapianto. Dalla lettera ho capito che si trattava di una donna con una grande sensibilità. Poi, tre mesi fa, sono andato in treno a Livorno, e a casa sua ci siamo conosciuti. Mi è subito piaciuta. La proposta di matrimonio è venuta dopo, e lei ha accettato»*.

I coniugi Lazzari continueranno ad abitare a Vigonovo, nella casa di Ilario, che non ha intenzione di abbandonare l'anziana madre.

f. c.

Stato civile di Torino

23 LUGLIO 1987

NATI — Ceselli Enrico, Tedeschi Daniele.

MORTI — Cavalli Maria, di anni 86, nata a Nocera Sup., pens., abitante in v. Carmine [illegible] 47; De Maria Orazio, a. 80, Biella, pens., v. Val Della Torre 62; Ferraris Teresa v. Tazzetti, a. 85, Torino, pens., v. C. Alberto 4; Guarneri Vittorio, a. 68, S. Giorgio Albanese, pens., v. Brusa 47; Giardia Pietro, a. 86, [illegible] pens., v. Bellino 15.

Deceduti in ospedale: Mastroianni Antonietta, gg. 1, Chivasso, infante; [illegible] Sammy, a. 71, [illegible] pens., C.t.o.; [illegible] Loredana in Scavone, a. 41, Vercelli, casalinga [illegible]; Palmasella Antonietta, a. 47, S. Severo, pens., Molinette; Bertoglio Silvestro, a. 55, Vercelli, impiegato, Nuova Astanteria; Lattone Marianna v. Torres, a. 72, Polignano a Mare, pens., Molinette; Rubiol Ernesto, a. 80, Torino, pens., Mauriziano; Carlesso Maria, a. 38, Torino, pens., Nuova Astanteria; Serafino Pietro, a. 51, Montanaro, ex-meccanico, Molinette; Trich Sante, a. 62, Arcipasco, pens., Molinette.

Nati 2 - Morti 18

Ha lasciato i suoi cari

Mario Giugiaro

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie Maria, i figli Miranda con Fiore e Giorgio, Giorgetto con Maria Teresa, Fabrizio e Laura, le sorelle Germana e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno nella chiesa di Garessio Borgo sabato 25 luglio alle ore 15,30. Un particolare ringraziamento al dott. Rossini della Clinica Cellini per l'amorevole assistenza prestata.

— Garessio, 24 luglio 1987

Giuliano, Marisa e Marco Molinari conserveranno con affetto il ricordo dello zio

Mario Giugiaro

— Moncalieri, 24 luglio 1987

Ernesto e Vera Sena con Giorgio e la moglie si uniscono al dolore per la scomparsa del caro

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

Amministratore Delegato, Direttore Generale, Consiglieri di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti della Italdesign Spa partecipano al dolore del Presidente dott. Giorgetto Giugiaro per la scomparsa del padre

Mario Giugiaro

ricordando il positivo ruolo svolto per le sue doti creative e artistiche.

— Moncalieri, 24 luglio 1987

I Dipendenti della Giugiaro Design si uniscono commossi al dolore del loro titolare dott. Giorgetto Giugiaro e della famiglia per la scomparsa del padre

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

La Giugiaro Spa partecipa commossa al lutto che ha colpito il presidente dott. Giorgetto Giugiaro e la famiglia per la scomparsa del padre

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

Giancarlo e Maria Antonia Arduino si uniscono commossi al dolore della famiglia nel caro ricordo di

Mario Giugiaro

— Milano, 24 luglio 1987

Camilla Lenca si unisce al dolore della famiglia

Aldo, Emma e Marco Monteresi sono fraternamente vicini a Giorgetto e famiglia e ricordano con affetto il compianto

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

Livia Grassi e Eduardo Balsia si uniscono al dolore del signor Giorgetto Giugiaro per la scomparsa del padre signor

Mario Giugiaro

— Modena, 24 luglio 1987

I Dirigenti ed il Personale della Società Italiana Manufatti spa partecipano al dolore del sig. Giorgetto Giugiaro per la perdita del padre signor

Mario Giugiaro

— Bassuolo, 25 luglio 1987

Luciano e Anna Sera partecipano con profondo dolore al lutto del signor Giugiaro e della famiglia per la perdita del PAPÀ

— Torino, 24 luglio 1987

Luca Ciliotti e affettuosamente vicino a Giorgetto nel ricordo di

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

La Ford Motor Company of Australia partecipa commossa al dolore di Giorgetto Giugiaro

Renée, Giorgio, Marco Tartaglino partecipano con profondo e sincero affetto al grande dolore di Miranda e Giorgetto Giugiaro per la perdita del loro adorato PAPÀ

La Ferro Design Center partecipa al dolore della famiglia Giugiaro

L'avvocato Rosario Sena partecipa affranto al dolore della famiglia per la morte di

Mario Giugiaro

— Torino, 25 luglio 1987

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e Tutto il Personale della Suzuki Italia spa partecipano al lutto del sig. Giorgetto Giugiaro per la scomparsa del padre signor

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

Piero Bassano ed i figli Giovanni, Maria, Dino, Giorgio e Mario, con le loro famiglie, si uniscono al dolore del sig. Giorgetto Giugiaro per la scomparsa del padre signor

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

Hideyuki, Marisa, Mario, Zenjiro, Nobel, Antonio, Shizuko, Sara e Daniela si stringono attorno alla famiglia Giugiaro commossi per la scomparsa del caro nonno MARIO.

L'Officina Costruzione Prototipi della Italdesign partecipa commossa al lutto del suo presidente sig. Giorgetto Giugiaro per la scomparsa del padre MARIO.

La Studio Palea
dott. Roberto Palea
rag. Edith Pellissier
dott. Guido Vasapolli
si associano all'unanime cordoglio per la dipartita di

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

Roberto Palea, commosso, partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Giugiaro per la scomparsa di

Mario Giugiaro

da tutti apprezzato per le sue doti umane e per le capacità artistiche.

— Torino, 24 luglio 1987

Piero Uras partecipa commosso al dolore del dott. Giorgetto Giugiaro e famiglia

Sergio Pugliardo esprime profondo cordoglio a Miranda e Giorgetto

Lo Studio Fotografico partecipa al lutto della famiglia Giugiaro

Con affettuosa antica amicizia Annegrete e Michele Penz sono affettuosamente vicini a Giorgio e famiglia

Ettore e Franco Odasso partecipano al dolore del signor Giugiaro per la perdita del PAPÀ

È mancata

Giovanna Bellino in Guimini

Con dolore l'annunciano marito, figli, nuora, cognate, sorelle Bardini, parenti tutti. Esequie 27-7, ore 10,15 parrocchia La Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Partecipano Maria e Margherita Toscano

Paola, Giorgio Ligueri, Umberto ed [illegible] ricordano con commozione

Andrea Chiavarino

— Celle Ligure, 24 luglio 1987

A Te la nobiltà, Signora, l'anima eletta di

Marianna Gioffredi ved. Amerighi

La piangono affranti, cercando la Tua consolazione, i figli Franco e Mario con le nuore Floriana e Piera e gli amatissimi nipoti Anna, Ernestina, Annamaria e Marco. I funerali avranno luogo sabato 25 luglio alle ore 15,45 nella cappella del cimitero di Magenta, provenendo da Torino.

— Torino, 23 luglio 1987

L'Iveco - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipa, con profondo cordoglio, al lutto del dr. Franco Amerighi per la perdita della mamma

Marianna Gioffredi ved. Amerighi

— Torino, 24 luglio 1987

Partecipano al dolore del dr. Franco Amerighi amici e colleghi:

Marcello Alberto
Renato Antonucci
Michele Ardemi
Aldo Arduino
Maria Aristi
Leonardo Bazzoni
Gianfranco Bellotti
Franco Benetti
Alberto Beretta
Franco Biagini
Marco Bianchi
Roberto Bonetti
Giancarlo Boschetti
Guglielmo Brancino
Aldo Brignole
Jacopo Calleri
Silvana Camera Zapata
Carlo Carignani
Franco Carpegna
Marcello Casamatti
Claudio Centola
Lorenzo Cesari
Annamaria Civiero
Giovanni Corsini
Gustavo Di Gregorio
Armando Di Nunzio
Camillo Donati
Roberto Enrico
Giuseppe Farrulli
Angelo Ferrero
Claudio Gentile
Roberto Ghiglione
Marcello Gioesi
Giorgio Guercio
Giuliano Imperiali
Luciano Liguori
Raffaele Lombardo
Pierluigi Martini
Aldo Massa
Enrico Milanese
Angelo Melelo
Lucio Mussap
José Orsini
Ennio Pavanelli
Aristide Pellegrini
Luigi Pomelli
Vincenzo Ponzio
Luis Andres Revelli
Annamaria Ritz
Edmo Rosetti
Giuseppe e Cesare Sandretto
Giuseppe Sangrigoli
Francesco Saudino
Jean Sauvaire
Rino Scarabelli
Antonio Sinchetto
Giuseppe Stradiotti
Mariachiaria Sburs
Albert Tinsen
Mattias Tuel
Emma Vergani
Francesco Visitone
Luciano Zallio
Pierluigi Zentramondo
Francesco Zen

F I A T Auto - Direzione Attività Internazionali - partecipa al dolore di Franco Amerighi e famiglia per la scomparsa della mamma

Marianna Gioffredi ved. Amerighi

— Torino, 25 luglio 1987

Improvvisamente ci ha lasciati

Giancarlo Maffei

Con immenso dolore lo annunciano la mamma Luciana, le sorelle Bona ed Isabella con le rispettive famiglie.

— Torino, 25 luglio 1987

I nipoti Filippo ed Ilaria Duprè e Diego Dandar ricordano teneramente zio GIANCARLO.

Ettore Duprè partecipa affettuosamente al dolore per la scomparsa di GIANCARLO.

Zia Gina, Lalla, Gianni e Marisa con le rispettive famiglie partecipano al grande dolore

Eugenio e Franca Creste con Tilly e Gianfranco partecipano commossi al dolore di Luciana e famiglia

Ferdinando, Claudia, Simonetta e Bianca sono affettuosamente vicini a Bona e famiglia

Gloria Donna e famiglia
Angela Nesiolo
sono vicine a Luciana, Lalla e Bona con affetto e prendono parte al loro dolore

Lorenzo Anna Caronti e figli
Aldo Milly Grana
sono affettuosamente vicini a Luciana, Bona e Lalla nel grande dolore

Si uniscono al dolore di Bona e della sua famiglia gli amici:
Nanni Isa Alessandra Fogola
Mimmo Carla Fogola

La famiglia Botto è vicina a Franca e Bona in questo triste momento

La Società «2 A» Sas prende parte al lutto del sig. Franco Duprè e signora per la perdita di

Gian Carlo Maffei

— Torino, 24 luglio 1987

Silvana Gianni Claudio Tilli sono vicini a Bona e famiglia

Sono affettuosamente vicini alla famiglia Carlo Alberto, Nicoletta, Dino, Emilia, Claudio, Silvio.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Cattaneo

Lo annunciano il figlio Sergio, le sorelle Claudina e Bianca, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Rita partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 luglio 1987

Caro NONNINO sempre rimarrai nei nostri cuori Claudia e Paola.

Ti ricordano con molto affetto le nuore Doesa e Nadia.

I consuoceri Lanzone partecipano al dolore per la perdita del caro ATTILIO.

I dipendenti della Tesma-Te partecipano sentitamente al dolore di Sergio Cattaneo per la scomparsa del PAPÀ.

Dirigenti e Personale della Logecad s.r.l. partecipano commossi al lutto del presidente della Società sig. Sergio Cattaneo, per la scomparsa del padre

Attilio Cattaneo

— Torino, 24 luglio 1987

Giacomo Bianco, con Paola, Alessandra e Alberto, partecipa al dolore del carissimo amico Sergio, per la scomparsa del padre

Attilio Cattaneo

— Torino, 24 luglio 1987

Roberto Palea, Edith Pellissier, Guido Vasapolli partecipano sentitamente al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Attilio Cattaneo

— Torino, 24 luglio 1987

Piero Uras partecipa commosso al dolore del signor Sergio Cattaneo e famiglia

Presidente, Soci e Collaboratori del Consorzio C.A.T.A.I. partecipano con sincera commozione al dolore del signor Sergio Cattaneo per la scomparsa del caro padre

Attilio Cattaneo

— Torino, 24 luglio 1987

Rina, Gaetano Bertolin, partecipano.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Mario Narisano

dirigente dell'Istituto in quiescenza

— Torino, 24 luglio 1987

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana dignità e coraggio, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Ferrero ved. Castino

Ne danno il triste annuncio le figlie Norma con il marito Beppe Gai, Stefania con il marito Franco Ottaviano, Marisa, i nipoti Antonio, Roberta, Giorgio, Emanuele, Edoardo, Emanuela ed il piccolo Giovanni, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Marcello Caravaglia e Maria Clara Serra, alle suore e tutta l'équipe medica e paramedica della clinica Suore Domenicane. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia Gran Madre di Dio ed alle ore 17.30 in Castelnuovo Calcea (At).

— Torino, 25 luglio 1987

Il piccolo Giovanni ricorda la cara nonna GIOVANNA.

Emanuele piange la cara MADRINA.

Marinuccia e Anna piangono la perdita della loro tenera signora GIOVANNA.

Profondamente legati alla famiglia di Renzo e Flavia Zampicinini si uniscono al dolore di Norma, Stefania e Marisa per la scomparsa dell'amata madre

Giovanna Ferrero ved. Castino

— Torino, 24 luglio 1987

La famiglia Gay Via partecipa al dolore della famiglia.

Condomini ed inquilini di c.so Alberto Picco 33-35 partecipano al lutto della famiglia

La signora Ermida con Sandro e Lorenza partecipano al dolore

Ricordano la cara GIOVANNA Della Savero Nanco

Bruna Renato e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa della Zia

Gianni, Graziella Gai e famiglia partecipano commossi al cordoglio dei familiari

Marina, Liliana, Adriana, Claudio e Marco Ferrero partecipano al lutto per la scomparsa della cara zia GIOVANNA.

Il Presidente e gli Amministratori della Cibes Spa partecipano al dolore della famiglia Castino per la prematura scomparsa della signora

Giovanna Ferrero vedova Castino

— Torino, 24 luglio 1987

La Direzione e il Personale della Cibes Spa prendono parte al dolore della famiglia Castino per la scomparsa della signora

Giovanna Ferrero ved. Castino

— Torino, 24 luglio 1987

Ada e Silvio Moncalvo sono vicini al grande dolore di Norma, Stefania e Marisa

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ottavia Bertolone ved. Piraino

Addolorati lo annunciano il figlio Lorenzo, il figlio Oreste con Rosi e Davide, la figlia Manuela con Maurizio e Francesca e parenti tutti.

— Torino, 23 luglio 1987

I Collaboratori della Casa Editrice Loescher prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Piraino per la perdita della mamma signora

Ottavia Bertolone

— Torino, 23 luglio 1987

Elena Luciano Gambaudo e famiglia sono vicini a Manuela, Lello ed Oreste in questo tristissimo momento

Maria Laura Gardenchi partecipa al grave lutto che ha colpito Manuela per la perdita della mamma signora

Ottavia Bertolone

— Torino, 23 luglio 1987

Ricordano

Ottavia Piraino

Luigi e Nuccia Medoli con Silvana, Franca, Marina e Gigi, Fabrizio Aldo e Marzia.

— Carignano, 24 luglio 1987

Anna e Walter sono vicini con affetto a Lello, Manuela e Oreste

Prendono viva parte al dolore dell'amico Lello per la scomparsa della mamma

Ottavia Bertolone ved. Piraino

Ivo, Licia Alberto
Piero, Concetta Alberto
Antonio, Cristina Chiavazza
Marcello, Silvana Lovera
Raffaele Sassi
con Luigi Tomirelli.

— Carmagnola, 25 luglio 1987

Serenamente è mancata

Avalda Scarparo vedova Favaro

di anni 78

Ne danno annuncio i figli e generi Renza e Angelo, Francesco e Elda, i fratelli Armida e Bruno, i nipoti Francesca, Enrica, Amelia, Lina, Roberto, Grazia, Massimo, Elda. Piangono la cara nonna bisnonna Angelo, Chiara, Francesca, Daniele. I funerali avranno luogo sabato 25 alle 14.30 nella parrocchia S. Anna Naz. Pescatori S. Mauro.

— Torino, 24 luglio 1987

Le famiglie Mela, Intino, Strappone partecipano al dolore della famiglia Albertin per la perdita della cara nonna ALDA.

La famiglia Infantino è vicina al dolore della famiglia Albertin per la scomparsa della cara nonna VALDA.

Cristianamente è mancata

Adele Soria in Boldo

La piangono il marito Mino, la figlia Adriana col marito Gino Suppo, gli amatissimi nipoti Elisabetta, Livio e Roberto, sorelle e parenti tutti. Un grazie di cuore ai medici ed infermieri del reparto Dialisi e Nefrologia del Mauriziano. Benedizione sabato ore 14 ospedale Mauriziano e funerali in Calosso d'Asti.

— Torino, 25 luglio 1987

Rosa Suppo e famiglie sono vicini ad Adriana e nonno Mino

Simona e Vittorio con Marco, Sabina e Gianna con Paola e Laura ricordano con affetto

zia Adele

— Torino, 25 luglio 1987

I Dipendenti della Ditta Ciravi prendono parte al lutto

Adriana, Fabio e Roberto Deval con affetto sono vicini ad Adriana e famiglia

Affettuosamente vicini ad Adriana e Gino gli amici: Silvana, Attilio, Elly, Renzo, Dea, Christa, Irma, Bruno, Chiolina, Thea, Marisuccia, Carlo, Irma, Gio.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ballesio nata Massaboa

anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la nipote Caterina Boralle, la sorella Giuseppina, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino sabato 25 c.m. nella parrocchia S. Gioacchino, alle ore 14.30 partendo dall'abitazione corso Giulio Cesare 10. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per S. Francesco al Campo dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman dalla parrocchia a S. Francesco e ritorno.

— Torino, 25 luglio 1987

La famiglia Cimasso si uniscono al dolore di Caterina e Giuseppina per la scomparsa della zia

Margherita Ballesio

— Torino, 25 luglio 1987

Dio misericordioso ha chiamato a sé

Maria Miranda Griva

dottoressa in Farmacia

di anni 47

Ne fa annuncio il fratello Vittorio con la moglie Carla Rinaldi e i figli Stefano, Alberto e Federica, zia e cugini tutti. Il grazie sentito della famiglia ai dottori Vittorio Mammengo e Emanuele Fornara, al personale e alle madri di Villa Cianda di Lanzo(?) S. Giovanni per la lunga amorevole assistenza. Funerali in Chiaramberto lunedì 27 luglio ore 11.

— Torino, 25 luglio 1987

Anna e Giorgio Rinaldi sono vicini a Vittorio, Carla e nipoti in questa tristissima circostanza

Gli amici Saccomano, Sgariti partecipano al grave lutto della famiglia Griva

Si è riunito alla sua cara Nicolina

Antonio Jurinich

di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli Chiara con Giorgio e Davide, Paolo con Pinuccia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella cattedrale di Saluzzo lunedì 27 luglio alle ore 10.30.

— Savigliano, 24 luglio 1987

La FIAT S.p.a., Dirigenti e Collaboratori tutti, prende unanime parte al dolore che ha colpito la signora Chiara Jurinich per la scomparsa del padre signor

Antonio Jurinich

— Torino, 25 luglio 1987

Improvvisamente è mancato in Borgomale(?) S. Spirito

Vincenzo Oria

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, i figli Franco, Rina con Raffaele e Eleonora, sorelle, fratelli, nipoti, cognate e cognate, parenti tutti. Funerali oggi ore 10.15 parrocchia Caramello(?).

— Torino, 25 luglio 1987

Famiglie Trinchero, Cavaglià partecipano al dolore della famiglia Oria e Maria

RINGRAZIAMENTI

Andrea Chiavarino

ANDREA, tra le tue mani, hai portato via i nostri cuori, le nostre anime, gioie, amore, speranza. Siamo in un sentiero senza fine. L'unica fiaccola che tu hai lasciato accesa sono i tuoi tanti, tantissimi innumerevoli amici, ragazzi, belli ed allegri come te, che ci hanno dato la certezza di quanto tu fossi amato. Ringraziamo loro, in particolare che da tutte le parti dell'Italia sono accorsi e a tutti voi vorremmo dire: ANDREA ci ha lasciato, ci ha detto, vi ha donato qualcosa, aiutateci a farlo rivivere, ragazzi, qualche lembo della sua vita. A tutti i nostri amici dire grazie è troppo poco, e la necessità di una cosa troppo importante qual è l'amicizia. A tutti coloro che, anche più che conoscenti, sono accorsi, dico solo che ci aiuta ricordare questo nostro omonimo e la certezza che qui, almeno su questa povera terra, un po' di amore esiste ancora. La Messa di Trigesimo sarà celebrata nella parrocchia di Cavoretto il 3 settembre alle ore 18.

— Torino, 24 luglio 1987

ANNIVERSARI

1979 — 1987

Giuseppe Mariano

Ti ricordiamo sempre

1986 — 1987

Maria Cagliero ved. Ferrero

I tuoi cari ti ricordano

Asta da 26.500 miliardi (contro 22.000 in scadenza)

Riparte la corsa ai Bot

La richiesta ha superato l'offerta - Per i trimestrali, per i quali si è dovuto ricorrere al riparto, rendimenti aumentati - In circolazione titoli per 179.958 miliardi

Il boom è a tre mesi

ROMA — Pieno successo della maxi-asta dei Bot di fine mese con un'ondata di richieste sui titoli trimestrali, notevolmente superiore all'offerta del Tesoro. I tassi di aggiudicazione, sostanzialmente in linea con quelli dell'emissione di metà mese, sono risultati pari a quelli base per i Bot semestrali ed annuali, mentre sono cresciuti quelli dei Bot trimestrali proprio a causa della forte richiesta.

Sui 26.500 miliardi di titoli offerti, gli operatori ne hanno richiesti 28.231 contro 22.000 miliardi in scadenza, di cui 20.303 presso gli operatori e 1696 nelle mani della Banca d'Italia. I titoli assegnati agli operatori sono stati complessivamente 23.698 miliardi di lire, mentre la Banca d'Italia ne ha assorbito 2801 miliardi.

Su 8500 miliardi di Bot trimestrali offerti, il mercato ne ha richiesti 13.033 e si è dovuto pertanto ricorrere al riparto. Il prezzo di aggiudicazione è risultato pari a 97,35 lire per ogni 100 di valore nominale, contro 97,30 del prezzo base corrispondente ad un interesse annuo composto lordo dell'11,24% e netto del 10,50% (rispettivamente l'11,02% e il 10,39% a metà mese).

Quanto ai Bot semestrali gli operatori ne hanno richiesti 8408 miliardi, contro un'offerta di 9500 miliardi, mentre la Banca d'Italia è intervenuta per 1091 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione, pari a quello base, è stato di 95 lire, corrispondente ad un interesse annuo lordo del 10,77% e netto del 10,05%, contro il 10,83% ed il 10,10% dell'asta di metà luglio.

Sono stati infine richiesti dagli operatori 6790 miliardi di Bot annuali contro un'offerta di 8500 miliardi. Anche in questo caso l'istituto di emissione ha ritenuto di dover intervenire, assorbendo i restanti 1710 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione, pari a quello base, è stato di 90,45 lire, con un interesse lordo del 10,56% e netto del 9,83% (rispettivamente 10,50% e 9,88% a metà mese).

I Bot in circolazione al 15 luglio erano pari a 179.958 miliardi di lire. *(Agi)*

Diminuiti in Italia gli illeciti valutari

ROMA — In Italia continuano ad essere consistenti le violazioni delle norme valutarie anche se, finalmente, nel 1986 si sono colti segnali positivi nella lotta a tali illeciti. E' quanto emerge dalla annuale relazione che il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha appena inviato al Parlamento sulla base dei dati della Guardia di Finanza, della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi. Nell'analisi il ministro afferma che continua ad essere diffuso il cosiddetto fenomeno delle aziende «estero-vestite», cioè dei complessi imprenditoriali legati a società fittizie costituite nei «paradisi fiscali».

Le violazioni valutarie sono più diffuse al Nord ed al Centro ed hanno riflessi anche sull'evasione tributaria. Secondo il ministro del Tesoro, comunque, dai risultati del 1986 emergono «positive differenze» rispetto al 1985. L'anno scorso i sequestri di valuta e titoli sono ammontati a circa 35 miliardi, con una contrazione di oltre il 30%.

Diversa la situazione per gli illeciti penali e amministrativi, passati da un valore di 2053 miliardi dell'85 al 3412 dell'anno scorso, con un'espansione del 65,3%. Decisamente migliorata la situazione delle denunce e degli arresti eseguiti. Si è infatti passati dai quasi 3 mila denunciati del 1985 ai 2720 dell'86.

Migliorata anche la situazione degli illeciti amministrativi: i responsabili erano 3853 due anni fa e 3463 l'anno scorso. Goria ha tuttavia notato come le Intendenze di finanza incontrino difficoltà nel notificare i provvedimenti: dei 2790 emessi nel corso del 1986, la metà risulta ancora da recapitare in attesa che scadano i termini della legge 599. *(Agi)*

Pompe benzina Italia prima in Europa

ROMA — L'Italia è il Paese dell'Europa occidentale con il numero più elevato di punti di vendita di carburante. Dalle ultime rilevazioni relative al 1986, informa l'Unione petrolifera, risulta infatti che la rete di distribuzione italiana conta 35.400 punti vendita, contro i 33.000 della Francia, i 20.600 del Regno Unito, i 18.500 della Germania, i 6200 del Belgio, ed i 4800 della Spagna.

La consistenza molto più ridotta della rete di distribuzione negli altri Paesi, spiega l'Unione petrolifera, è frutto (ad eccezione della Spagna), di un processo di sfoltimento e razionalizzazione che, da noi, è quasi completamente mancato. Pertanto il numero dei punti di vendita sul nostro territorio continua a manifestarsi, in primo luogo, eccessivo rispetto alle reali esigenze, che sono espresse dall'ampiezza del parco circolante.

Commisurando, ad esempio, il numero di punti di vendita in Italia al numero di vetture circolanti, ne risulta un rapporto di 1 a 630, di gran lunga inferiore a quello tedesco ed inglese ed anche a quello della Francia, che ha un territorio quasi doppio rispetto a quello italiano.

Ancor più significativo è poi il parametro relativo all'erogato medio per punto vendita, ossia alla quantità di carburante benzina e gasolio auto venduta mediamente nell'anno da ciascuna stazione di rifornimento. In proposito, appare che l'erogato medio italiano, con 780 mila litri annuali per punto vendita, è il più basso tra i numerosi Paesi europei indicati. *(Agi)*

Il ministro passa la palla al nuovo governo Goria

Darida difende Reviglio ma non prende decisioni

«L'Eni ha rispettato le direttive Cipi» - Anche la Federtessile favorevole

Darida

I «guadagni» di Reviglio

(Tutti i vantaggi dell'operazione per l'Eni)

Afflusso di capitali contanti	168 miliardi
Riduzione indebitamento e altre passività	252 miliardi
Vantaggi fiscali	140 miliardi

Reviglio

ROMA — La cessione dell'Eni alla Marzotto finirà sul tavolo del nuovo governo. Lo ha detto ieri il ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida che ha difeso l'operato di Reviglio («*Ritengo che l'Eni nelle diverse fasi della vicenda Lanerossi si sia attenuto agli indirizzi espressi dal Cipi ed alle mie direttive, soprattutto per quanto riguarda i criteri di economicità e di trasparenza dell'operazione*») ma ha passato la patata bollente a Goria. «*Le crisi di governo e le evoluzioni di questa che fanno prevalere l'imminente costituzione di un nuovo governo* — ha detto il ministro durante un incontro con i sindacati tessili — *mi hanno convinto dell'opportunità che le determinazioni definite di competenza del ministero delle Partecipazioni statali siano assunte da un ministro con pienezza di poteri*».

Il rinvio di ogni decisione al nuovo governo è stato subito giudicato positivo dal segretario nazionale della Filta Cisl Renzo Bellini. Il rinvio, infatti, «*permette alle organizzazioni sindacali* — dice Bellini in un comunicato — *di poter esprimere un giudizio su tutta l'operazione a fronte delle risposte che il nuovo ministro darà alle nostre richieste*». Le domande del sindacato, secondo Bellini, sono le seguenti: in base a quali elementi il piano Marzotto è stato considerato conforme alla delibera del Cipi; quali garanzie esistono rispetto a possibili azioni del privato in contrasto con la delibera stessa. Per quanto riguarda il gruppo acquirente, infine, Bellini intende esprimere le preoccupazioni della Filta riguardo: alla sovrapproduzione produttiva dei due gruppi Lanerossi e Marzotto; alla salvaguardia dei livelli occupazionali; al mantenimento dei livelli produttivi ed alla conservazione dei diritti acquisiti, sia normativi sia salariali, compreso il tipo di relazioni sindacali esistenti.

In campo contro la cessione è scesa la Regione Toscana (contraria alle condizioni di vendita della Lanerossi) preoccupata del futuro delle imprese pubbliche nella regione. Il presidente Bartolini ha reso noto di aver inviato ieri mattina un telegramma al presidente del Consiglio Fanfani, al presidente incaricato Goria e a Darida per chiedere un intervento urgente.

Decisamente favorevole alla vendita invece il neopresidente della Federtessile Giorgio Malerba che ha criticato come «*ingiustificate le attuali polemiche dei sindacati e del partito comunista, che tendono a rimettere in discussione l'intera operazione*». In una dichiarazione Malerba osserva come «*non c'è giustificazione alcuna perché il tessile resti nell'area pubblica e questo per due ragioni essenziali: la prima è che non è un settore strategico per le Partecipazioni statali; la seconda è che l'attività dei privati imprenditori del settore ha dimostrato ampiamente la capacità di affrontare con successo il mercato mondiale*». (r. e. a.)

Ai Gft il gruppo francese Taverniti

PARIGI — Il gruppo Gft, controllato da Carlo Rivetti, ha rilevato tutte le attività di sportswear di Lussam, nonché le «boutiques» di Tolosa, Strasburgo e Saint-Tropez della francese Jimmy Taverniti sa, che realizza un fatturato di circa 100 milioni di franchi (220 miliardi di lire).

In un comunicato diffuso a Parigi la società torinese dichiara di aver anche acquisito l'esclusività del marchio Taverniti per le attività parallele (accessori, profumeria e altre) che saranno gestite con brevetti di licenza.

Questa operazione è volta a consolidare la presenza della Gft in Francia, dove già opera attraverso la filiale Gft France.

Le attività Taverniti sono state raggruppate in una neo-costituita società denominata «Compagnie d'habillement de Toulouse». Il gruppo Rivetti si propone infatti di raddoppiare il fatturato della nuova filiale nel giro dei prossimi tre anni estendendo la distribuzione dei suoi prodotti negli Stati Uniti e in Giappone.

La Gft ha realizzato l'anno scorso un giro d'affari consolidato di circa 1000 miliardi.

I privati però chiedono un nuovo colpo d'acceleratore nel management

Il porto di Genova torna in pareggio

GENOVA — Il bilancio consuntivo 1986 della gestione del Cap si chiude in un pareggio tecnico: questo esito è la conseguenza di due fenomeni contrastanti, se non addirittura di segno opposto, che hanno inciso nella vicenda, sempre tormentata, del maggiore scalo italiano.

In primo luogo, si è giunti al pareggio di gestione, grazie agli interventi del Governo (ripiano dei debiti pregressi, ammortizzatori sociali, interventi a favore dei prepensionamenti, fondi ingenti per opere pubbliche interne, ecc.); ma, alla stessa stregua, si è anche dovuto «subire» il pareggio, nonostante il trend positivo, perché negli ultimi due mesi dell'anno, in seguito alla vertenza e allo scontro sociale tra Cap e Culmv, i traffici sono precipitati. Lo ha spiegato il segretario generale Giuseppe De Sanctis che ieri mattina ha illustrato la situazione generale all'Assemblea ordinaria dei soci del Consorzio.

De Sanctis ha anche aggiunto, parlando accanto a un Roberto D'Alessandro volutamente silenzioso ma consenziente e disteso, che se l'attuale situazione favorevole e di netta ripresa dello scalo dopo la «pace» di maggio manterrà la sua percentuale di crescita, il bilancio del 1987 risulterà in pareggio reale, cioè «economico».

In termini finanziari, Giuseppe De Sanctis ha spiegato che l'anno scorso il Cap ha incassato poco più di 403 miliardi, contro una spesa corrente di 278 miliardi. La differenza, solo apparentemente positiva, di 125 miliardi è stata impiegata per 8 miliardi alla copertura di spese in conto capitale e per 117 miliardi destinati alla copertura del disavanzo degli anni precedenti (1984 e 1985); in questo senso, tra le entrate, sono da computare nella cifra globale anche 199 miliardi di contributi governativi.

Il segretario generale ha anche fatto il punto sulla situazione del traffico e del personale addetto. Infatti il traffico container ha segnato un calo e anche le merci varie sono scese: nel 1986 sono state 6 milioni e 825 mila tonnellate, contro i 7 milioni dell'anno precedente; le rinfuse, invece, sono cresciute: 7 milioni e 967 mila tonnellate contro 7 milioni e 647 mila tonnellate; il petrolio è stato di 30 milioni e 662 mila tonnellate, rispetto a 29 milioni e 133 mila tonnellate del 1985. Un lieve incremento hanno segnato anche i passeggeri dell'aerostazione di Sestri Ponente, passati dai 673 mila del 1985 ai 694 mila dell'anno scorso.

Per quel che riguarda i dipendenti, invece, si è complessivamente scesi del 51,3% dal 1983 al 1987. Infatti attualmente lavorano direttamente nello scalo 4561 persone, contro le 9360 del 1983. I dipendenti del Cap sono scesi da 3247 a 1582, i dipendenti della Culmv da 5356 sono scesi a 2573; gli addetti del settore industriale e commercianti sono scesi da 647 a 426.

Naturalmente non sono tutte rose e fiori: l'assemblea, pur essendo unanimemente d'accordo sull'impostazione del Cap, non ha mancato di esprimere qualche perplessità: infatti da parte industriale e degli operatori privati (agenti, spedizionieri, raccomandatari, import export, ecc.) è stato fatto osservare che il calo degli addetti è stato anche superiore al 51%, ma che, nel caso, non sono stati predisposti ammortizzatori sociali a carico delle casse pubbliche.

Insomma: i privati chiedono un nuovo colpo d'acceleratore nel management. D'Alessandro è d'accordo.

Paolo Lingua

Maquillage per la sede del Consiglio regionale

Gabbia da 1600 milioni per il Palazzo Lascaris

Lavori urgenti alle facciate e al tetto a 8 anni dai restauri

Sotto la cura i nuovi lavori per ripulire Palazzo Lascaris, opera di Amedeo di Castellamonte

Maquillage [illegible] Palazzo Lascaris, opera insigne di Amedeo di Castellamonte: a soli 8 anni dal radicale restauro per adattarlo a sede del Consiglio regionale, l'edificio ha bisogno di interventi di restauro alla facciata, agli interni e al tetto, oltre che di lavori per l'adeguamento [illegible] norme di sicurezza. Totale della spesa prevista, 1649 milioni, reperiti a fatica nell'86, proprio in un momento in cui nelle casse regionali c'era un buco di [illegible] miliardi. [illegible] i lavori, lo storico palazzo [illegible] Alfieri è stato impacchettato dentro una grande impalcatura.

Più di un consigliere e [illegible] funzionari [illegible]gionali si sono chiesti come mai un edificio nuovo di [illegible] (la trasformazione [illegible] completata [illegible] '79) anche se antico di [illegible]struzione, abbia già bisogno di opere di manutenzione straordinaria così [illegible] (oltre 400 milioni per la sola decorazione dell'esterno). Domanda con un'unica risposta ufficiale: tinteggiatura, marmi, cornicioni hanno avuto un rapido degrado per colpa dell'inquinamento (grassi oleosi, ossidi di piombo e di carbonio, anidride solforosa). Così il presi[illegible] Viglione, appena insediato a [illegible] Lascaris dopo aver [illegible] piazza Castello, [illegible] chiesto all'Ufficio tecnico un piano per la ridecorazione del palazzo. Ma dai 400 milioni iniziali si è finiti, con le opere di adeguamento alla normativa antincendio e vari ritocchi, a oltre un miliardo e 600 milioni.

Ci sono stati contatti con la Sovrintendenza [illegible] studi [illegible] intonaci (per riportare alla luce i colori originali), poi si è fatto un progetto globale (ing. Barba Navaretti, architetti Gerbi, Pratesi e Ferrero) e i lavori [illegible] stati aggiudicati a [illegible] privata alla Guerrini, azienda specializzata in opere di questo tipo (ha già restaurato Palazzo Cari[illegible]). Recentemente sono stati autorizzati dalla giunta ben 5 subappalti.

Ora i consiglieri regionali [illegible] nell'edificio come in un cantiere. Molti dipendenti sono esasperati dall'andirivieni degli operai e dai rumori delle attrezzature: «*Lavorare in pace è diventato impossibile*». Inoltre il palazzo, rinnovato ieri che deve nuovamente rinnovarsi oggi (giovedì scorso, fra l'altro, pioveva copiosamente nell'aula sotterranea del Consiglio) pone [illegible] interrogativi. E non tutti riguardano l'aggressività dello [illegible] sulle antiche pareti.

Gianni [illegible]

Una spedizione torinese al Circolo polare artico

In canotto tra gli iceberg

Dodici uomini cercheranno i resti dei vascelli inglesi scomparsi nel 1847 mentre tentavano [illegible] attraversare il leggendario passaggio a Nord-Ovest - La loro proposta è stata scelta con altre [illegible] dalle riviste Jonathan e Nautica, che patrocinano l'impresa

Anno 1847. Due navi inglesi tentano di attraversare il leggendario [illegible] a Nord-Ovest, stretto canale tra Atlantico e Pacifico a ridosso del circolo polare artico. I vascelli, Erebus e Terror, hanno a bordo [illegible] uomini, [illegible] John Franklin, 60 anni, ufficiale di marina ed ex governatore della Tasmania. Tutto intorno un paesaggio irreale. Enormi iceberg insidiano gli [illegible]. Forse per un errore di rotta, [illegible] navi si arenano, restano imprigionate. Gli [illegible]mini scendono, affidano a un bussolotto la storia degli ultimi giorni: «*Siamo bloccati, [illegible] abbandonato le navi*». Non [illegible] più.

Domani, una spedizione torinese parte in cerca dei resti di quel dramma. Dodici uomini, [illegible] solo due affron[illegible] l'ultimo tratto, il più pericoloso. Sono Enrico Di Lidda e Ferruccio Mantovani, ventottenni, reduci [illegible] esperienze in Groenlandia e alle Svalbard. La loro proposta è stata scelta, con altre 4, [illegible] le molte pervenute alle riviste «Jonathan» e «Nautica», patrocinatrici dell'impresa.

Non sono i primi. Soltanto tra il 1847 e il [illegible] ben dodici spedizioni inglesi, finanziate da lady Franklin, [illegible] quei mari: l'ultima scoprì il messaggio dell'esploratore. Delle navi, nessuna traccia. Di Lidda e Mantovani sperano di [illegible] maggior fortuna: «*Oggi la tecnica può* [illegible] *di grande aiuto. L'ostacolo* [illegible] *serio è rappresentato dall'assenza di precisi punti di riferimento. Sappiamo che le navi si arenarono o affondarono in un tratto* [illegible] *mare, ma ci* [illegible] *dati più precisi*».

La spedizione ha un [illegible] di tempo, poi il gelo diventerà un nemico invincibile. Gli esploratori faranno capo alla base di Resolute, in territorio canadese, e si muove[illegible] su un gommone di quattro metri e mezzo, alimentato da un motore di 25 cavalli: «*E' un mezzo piccolo, ma affidabile, ideale per passare anche in spazi molto ristretti*». [illegible] nutriranno [illegible] alimenti liofilizzati ad alto [illegible] proteico, [illegible] il contatto radio col campo [illegible].

La porzione di oceano da esplorare misura 500 miglia, le condizioni climatiche sono imprevedibili: «*La temperatura è di poco superiore allo zero, ma può scendere improvvisamente a — 20°. Te[illegible] il blizzard, il vento che soffia da Nord, e, naturalmente, la nebbia*».

Ulisse [illegible] soglie del [illegible]. Il mondo è sempre più piccolo, eppure [illegible] e leggende di [illegible]. Il passaggio a Nord-Ovest ha affascinato gli [illegible] dell'avventura fin dal [illegible], è costato centinaia di vite umane, e non serve a nulla: [illegible] commerciali non traverseranno mai quel dedalo di canali violato [illegible] Amundsen [illegible] dopo la sfortunata im[illegible] del capitano Franklin. Perché provarci [illegible]?

Risponde Di Lidda: «*Per passione, certo. Ma soprattutto per curiosità, anche di tipo scientifico. Il nostro tentativo, come quelli di tanti altri come noi, è utile per sperimentare* [illegible] *tenuta* [illegible] *certe attrezzature* [illegible] *condizioni difficili.* [illegible] *esempio, se il nostro gommone funzionerà al Polo, dimostrerà di* [illegible] *affidabile in qualsiasi circostanza*».

[illegible] ecco perché i costi dell'impresa vengono abbattuti: molte ditte mettono a disposizione il loro materiale, [illegible]te di un collaudo efficace. [illegible] British Airways (dopotutto Franklin era inglese) curerà il trasporto dei [illegible] chili di bagaglio fino a Resolute; un'azienda giapponese ha prestato [illegible] nuovissimo periscopio: «*E' una meraviglia della tecnica, l'opposto degli strumenti usati dai sottomarini. Serve, cioè, a guardare sott'acqua. Non escludiamo, anzi è molto probabile, che le navi o altri resti di quella spedizione* [illegible] *in fondo al mare*».

Possibile [illegible] improbabile. La glaciazione artica non è perenne: che siano imprigionate in un enorme blocco di ghiaccio: «*Dall'alto non si vedrebbe nulla di anormale* [illegible]*, se fossero custoditi corpi estranei, il ghiaccio presenterebbe delle fenditure dei veri e propri punti di rif*[illegible]».

[illegible] risultato è certo, come spiega Italo Iuorio, addetto ai collegamenti tra i [illegible] esploratori e la terraferma: «*Dovremo prelevare muschi e licheni da consegnare all'Università di Milano. Lo sco*[illegible] *è di individuare il grado di inquinamento marino a quelle latitudini*». Di Lidda e Mantovani, naturalmente, hanno altre ambizioni: dopo [illegible] anni di [illegible] sperano che il segreto [illegible] capitano Franklin [illegible] i giorni [illegible]tati.

Gianpiero Paviolo

Enrico Di Lidda e [illegible] pronti per l'avventura al [illegible]

Verifica politica in Regione

Nomine rinviate per gli assessori

Si cerca prima un accordo sul programma

Verifica politica per il governo regionale: [illegible] il pentapartito ce la mette tutta per chiudere entro questo mese. Ieri, gli esponenti delle segreterie politiche hanno trascorso l'intera giornata in riunione per mettere a punto il documento programmatico al quale allegare, alla fine, l'elenco dei nuovi assessori.

Non è stata inutile, dunque, l'impennata del repubblicano Ferrara che giovedì, rispondendo alla mozione di sfiducia comunista, aveva ricordato al partner che accordo ci sarebbe stato, ma prima sul programma e poi sulla spartizione delle deleghe. In quei [illegible] già si dava [illegible] il calendario delle scadenze ravvicinate: dimissioni della giunta ieri, presentazione delle candidature al Consiglio di giovedì 30. Invece, specialmente dc e psi hanno dovuto fare marcia indietro e mettersi al [illegible] repubblicani, socialdemocratici e liberali per rivisitare il programma. Può darsi che il traguardo finale venga spostato al [illegible] di un giorno, venerdì 31 luglio, con aggiunta di una coda consiliare alla normale seduta del giovedì.

Sempre che nel frattempo, accordo programmatico a parte, la dc riesca a trovare pace in casa nella distribuzione degli incarichi: è vero che la segreteria ha assegnato un assessorato a Cerchio (corrente di Goria), attuale vice presidente del Consiglio, ma è altrettanto vero che Brizio (Forze Nuove) ci terrebbe a restare in giunta e neppure disarma il biellese Petrini (il quale nella peggiore delle ipotesi succederebbe a Cerchio nell'ufficio di presidenza). Martedì il gruppo democristiano scioglierà le riserve, un giorno dopo i socialisti che dovrebbero ratificare lunedì l'assegnazione dell'assessorato alle Finanze e bilancio al consigliere Oreso già tenuto da Turbiglio [illegible], [illegible] passerà al commercio e artigianato.

p. p. b.

La disgrazia in Spagna, un quarto ragazzo è rimasto ferito

Morti in 3, sulla via del mare

I quattro amici erano partiti nella notte da Torino in Ritmo - Tra Valencia e Torre Blanca l'auto ha oltrepassato all'improvviso lo spartitraffico, schiantandosi contro un pilone di cemento

Pier Luca Napolitano e Marco Galimberti sono morti in Spagna

[illegible] tanta allegria e voglia di vacanze in quella Ritmo targata Torino che sull'autostrada Valencia-Torre Blanca, in Spagna, stava dirigendosi, l'altro pomeriggio, a Sud, verso l'An[illegible]. All'improvviso, ha oltrepassato in velocità lo spartitraffico, finendo la sua corsa contro un pilone di cemento. Tre dei quattro occupanti sono morti subito, un altro è rimasto ferito. Erano partiti nel cuore della notte per arrivare, prima, al mare. Il loro «*sogno di vacanze*» si è infranto, 12 ore dopo, contro quel ponte maledetto.

Vittime di quest'altra tragedia della strada, ennesimo anello di una catena che non sembra finire, sono Marco Galimberti, 22 anni, via Car[illegible] 34, Giuseppe Rolando, 24 anni, via Monginevro 169, e Pier Luca Napolitano, 22 anni, corso Turati 7.

L'unico sopravvissuto, Cesare Froia, via Montevecchio 62, è stato estratto con la fiamma ossidrica dalle lamiere. All'ospedale «La Magdalena» di Torre Blanca si è ripreso, ora è fuori pericolo.

Sarà lui a ricostruire quegli attimi che sono costati la vita ai suoi amici, a dire «chi» si trovava alla guida, [illegible] soprattutto, «perché», la Ritmo ha imboccato all'improvviso quella direzione senza ritorno. Forse perché con 12 ore di macchina alle spalle, [illegible] tutti un po' stanchi.

«*Erano partiti verso le tre* — dicono i genitori di Marco — *con quale eccitazione si può immaginare*». Per Marco, loro primogenito (hanno altri 2 figli), al terz'anno di Economia, si trattava di un [illegible] break dopo [illegible] me di Geografia andato bene: «*Sarebbe però tornato quasi subito* — dice il padre — *perché aveva altri due esami da preparare per settembre*».

Innamorato [illegible] Spagna, Marco aveva già fatto con gli altri amici vacanze comuni, soprattutto con Pier Luca, studente di Scienze Politiche con [illegible] particolarmente [illegible]. Giuseppe, un fratello di 17 anni, invece lavorava [illegible]: diplo[illegible] scuole tecniche, era impiegato [illegible] una ditta di stereofonia.

Dietro l'incidente, una spietata vendetta

Nell'86 un commerciante che rincasava in camion venne fatto uscire di strada e poi finito a colpi di pistola - Rinviati a giudizio l'istigatore del delitto e il mandante, uno zio della convivente della vittima

L'incidente stradale doveva servire a mascherare una feroce esecuzione, ma la verità sulla fine del [illegible] commerciante [illegible] Cicirello, 36 anni, ucciso il 24 marzo '86, è venuta a galla con l'autopsia e poi indagando sulla vita privata della vittima. Secondo il giudice istruttore Franco Giordana, che ieri ha concluso l'inchiesta, il mandante del delitto è Ignazio Cocco, 33 anni, zio di Maria Patrizia Farris, 23 anni, con la quale il Cicirello viveva dopo essersi separato dalla moglie. Dal carcere di Cuneo, dove [illegible] scontando una condanna a 23 anni di reclusione per omicidio, Cocco avrebbe dato l'ordine di uccidere Cicirello per vendicare l'onore della nipote.

Non è stato possibile, invece, identificare gli autori dell'agguato teso al commerciante. Anche se forti sospetti gravavano, secondo il giudice, su Vincenzo Deidda, nipote di Pietro Deidda, ex brigadiere dei carabinieri, ra[illegible] dall'arma perché coinvolto in vicende giudiziarie. Vincenzo Deidda è stato, però, prosciolto perché ha un alibi di ferro per il giorno del delitto. Pietro Deidda, invece, è stato rinviato a giudizio per una serie di estorsioni e come istigatore del delitto.

Ignazio Cocco, che divide[illegible] la cella con Deidda nel carcere di Cuneo, si rivolse all'ex brigadiere, che stava per ottenere la libertà provvisoria, per dare una lezione a Cicirello. Pur essendo trascorsi cinque anni dalla separazione con la moglie, il commerciante non aveva ancora fatto i passi necessari per ottenere il divorzio e passare a nuove [illegible] con Patrizia.

La sera del 24 marzo dello [illegible] anno, Donato Cicirello stava percorrendo la strada da Rivarolo a Bosconero, dove abitava con Patrizia Farris in via Rovereto 7, quando il suo camion fu affiancato da un'auto e costretto a sterzare sulla destra, finendo nella scarpata. Nonostante che il mezzo si fosse rovesciato, Cicirello se l'era cavata con [illegible] contusione, ma il peggio doveva ancora venire.

I quattro occupanti dell'auto che lo aveva costretto [illegible] brusca manovra lo attendevano armi in pugno, per finirlo. L'autopsia chiarì subito che si trattava di un delitto, ma le indagini si orientarono in un primo momento sull'ipotesi della vendetta [illegible] un concorrente (Cicirello, commerciante di frutta e verdura, si riforniva ai Mercati Generali, ma era un abusivo e stava espandendo la propria attività). A distanza di tre mesi, la denuncia del titolare di un bar, Nal[illegible] Mulazzi, [illegible] delle estorsioni del Deidda, dava però una svolta all'inchiesta.

Mulazzi, che era in rapporti d'affari con Deidda (tra l'altro l'ex brigadiere faceva il prestasoldi a Saint Vincent), era stato interpellato da Deidda per «dare una lezione» al Cicirello. Gli erano stati dati una foto per identificare il commerciante, la targa del camion, e un biglietto vergato di pugno da Ignazio Cocco, con le istruzioni sul tipo di «lezione» da impartire alla [illegible]. Mulazzi aveva [illegible] di non essere in grado di fare il favore, ma si era tenuto foto e biglietto, che poi ha consegnato ai carabinieri.

Scippa una donna è subito preso

Caccia al rapinatore, ieri mattina, in corso Stati Uniti. Livio Peretti, 32 anni, di Villafranca, ha strappato la borsetta a Anneva Cuenda, 71 anni, di Sant'Ambrogio: la donna è caduta, alcuni passanti hanno inseguito l'uomo, che è stato bloccato da 2 vigili motociclisti.

Ancora maltempo

Temporali fino a lunedì - In Regione continua lo stato d'allerta - Traffico in aumento

Traffico in aumento, fin dalle 18 di ieri pomeriggio, sulle autostrade del Piemonte. Per fortuna le prime ore del week-end sono [illegible] senza gravi incidenti.

La psicosi del nubifragio non sembra aver influito sui torinesi. Da qualche giorno, infatti, si ripete l'annuncio di una nuova ondata di maltempo che potrebbe colpire le regioni settentrionali, [illegible]monte incluso. La situazione meteorologica ha determinato anche lo stato di allerta in Regione: i dati confluiscono al servizio geologico, e sono [illegible] al Centro di calcolo. Questi servizi re[illegible]no in stretto contatto con gli uomini dell'assessorato alle [illegible] pubbliche. Dicono in Regione: «*Abbiamo stabilito fino a lunedì un rinforzo* [illegible] *turni di presenza e di reperibilità. Questo in attesa di avere un servizio di protezione civile a tempo pieno*».

Anche Nicoletta Casiraghi, presidente della Provincia, ha deciso di allertare i servizi di vigilanza sulla rete stradale di competenza dell'amministra[illegible]. [illegible] ranza è, ovviamente, [illegible] l'allarme si riveli infondato. [illegible] settimane fa, in Canavese, molti sindaci furono avvertiti di un imminente [illegible]: al suo posto, per fortuna, arrivò un semplice temporale estivo.

Temperatura

massima	+ 31
minima	+ 16,7
media	+ 24,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 60%. Temperature: massima +29; minima +17,6; media +21,1. Previsioni: cielo da irregolarmente nuvoloso con residue precipitazioni a variabile. Venti: calmi o deboli variabili.

TORINO 1880-1915

La Torino Belle Epoque si divertiva così: mano nella mano sul pattinoire del Valentino.

SE VI SIETE PERSI LA DIRETTA, NON PERDETEVI IL REPLAY.

Qual [illegible] il volto di Torino tra il 1880 [illegible] il 1915? Quello di [illegible] città spenta nei suoi entusiasmi, frustrata dal non essere più capitale d'Italia, offesa da [illegible] improvviso ruolo secondario?

No. La Torino a cavallo dei due secoli è una città piena di vita e di novità. Proprio negli anni che si pensano "bui", Torino brilla invece di luce propria, e non solo perché è la prima città in Europa ad introdurre l'illuminazione elettrica cittadina. Iperattiva [illegible] fantasiosa, Torino apre [illegible] strade nell'industria, nel rinnovamento edilizio, nel cinema e nello sport, reinventandosi un destino che la porterà ad essere una delle capitali mondiali dell'economia.

Si pensi alla prima Fiat, al premio mondiale istituito dall'Accademia delle Scienze, con anni di anticipo sul premio Nobel, ai meravigliosi palazzi dell'Esposizione Universale, autentici gioielli di architettura. Una città capace di sognare e di sognarsi regina. Naturalmente in silenzio e con i piedi per terra, com'è nel suo carattere.

Un volto sconosciuto, da scoprire attraverso le affascinanti immagini e gli illuminanti articoli di cui si compone "Il volto di Torino", uno splendido volume di grande formato. Un replay indispensabile per chi non c'era, 300 foto di ieri per capire meglio [illegible] Torino di oggi e quindi di domani.

Il volume è disponibile al prezzo di L. 30.000 presso il Salone de La Stampa [illegible] via Roma 80, Torino. Se preferite, potete ordinarlo contrassegno al prezzo di L. 35.000 comprensivo di spese postali, a: La Stampa-Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino.

Desidero ricevere contrassegno N.____copie [illegible] "Il volto di Torino" al prezzo di L. 30.000 cad. più L. 5.000 di spese postali

*NOME*________________

*COGNOME*________________

*INDIRIZZO*________________

*C.A.P.*______ *LOCALITÀ*____________

*TEL.*________________

Gli abbonati a La Stampa che presenteranno agli sportelli di via Roma 80 la ricevuta di pagamento dell'abbonamento, potranno acq[illegible]are il volume "Il volto di Torino" al prezzo speciale di L. 24.000.

Distributore per le librerie del Piemonte e della Valle d'Aosta Agenzia Libraria di Nicoli Dafne e C. s.a.s. - via Bardonecchia, 170 - 10141 Torino

Si ringrazia la signora Luciana Frassati Gawronska per aver gentilmente concesso la pubblicazione delle fotografie tratte dalla sua opera "Torino com'era" e dall'archivio di famiglia.

LA STAMPA

300 foto per scoprire la Torino di ieri e capire la Torino di oggi.

Il dramma incompiuto di Hölderlin in [illegible] per le Orestiadi nel [illegible] distrutto dal terremoto

Empedocle muore tra le rovine di Gibellina

L'allestimento [illegible] dei [illegible] Cesare [illegible] Daniele Lievi, la [illegible] del pittore Nunzio - Sul palco, occupato [illegible] un'alta sezione di cerchio, otto [illegible] Franco Branciaroli protagonista - Le musiche «neoromantiche» di Marcello Panni [illegible] il percussionista Tamborrino

[illegible] NOSTRO INVIATO

ROVINE DI GIBELLINA — [illegible] prova ogni estate una senzazione assoluta, devastante, [illegible] sedersi sulle gradinate della [illegible] lignea [illegible] Gibellina, dinnanzi a noi i resti — tronconi, schegge di [illegible] sull'erta sassosa — di [illegible] paese che la furia del terremoto ha una volta per tutte azzerato: [illegible] che «morte non avrà signoria», se qui, dove la morte ha steso rabbrividendo [illegible] sue grigie ali d'avvoltoio, ogni estate il teatro, dunque la poesia, dunque la vita rinascono.

[illegible] questi giorni è in scena, in prima assoluta per l'Italia, *La morte di Empedocle* di Friedrich Hölderlin (1770-1843), grande torso lirico-drammatico incompiuto di cui il massimo poeta tedesco, [illegible] a Goethe, ci [illegible] lasciato addirittura tre diverse tormentatissime [illegible]

I fratelli Cesare e Daniele Lievi, trentacinquenne e [illegible] trentenne uomini [illegible] natre di Gargnano del Garda, già distintisi per un bellissimo *Torquato* [illegible] goethiano (Centro Teatrale Bresciano, 1986), hanno affrontato insieme, su stimolo del direttore [illegible] delle Orestiadi di Gibellina, Franco Quadri, l'improba impresa di dar vita a questo abnorme e informe capolavoro.

Cesare, che è valente germanista, l'ha tradotto per intero (centoquaranta fitte pagine in versi) e poi adattato a misure molto ragionevoli (un'ora e cinquanta di spettacolo filato): nove sequenze, tratte per lo più dalla prima stesura, in cui, senza certo mettere in sordina ai valori filosofico-espressivi di cui la partitura è estremamente ricca, si [illegible] tuttavia di evidenziare l'esemplarità, e dunque la chiarezza e la linearità, della vicenda.

Poeta-filosofo di [illegible]te preso sui concittadini, e cui ha più volte illustrato [illegible] possibile conciliazione tra Uomo, Natura e Divinità, Empedocle è proprio per questo [illegible] dalla natia Agrigento dal sacerdote Ermocrate e dall'arconte Menade. Lo seguono amorose due fanciulle, Pantea e Delia; non lo abbandona, caparbio, l'allievo ed amasio Pausania. Ma Empedocle sente ormai d'essersi spinto nella sua speculazione troppo oltre, ritiene in cuor suo d'essersi macchiato d'empietà verso gli dei. Mentre l'egizio Manes scruta [illegible] recessi dell'anima [illegible], Empedocle finge di partire, rifiutando la corona di re che ora il suo popolo è disposto ad offrirgli: [illegible] avvia verso l'Etna, si getterà nel suo cratere, ricongiungendosi così al nucleo pulsante del Tutto.

Un momento di «Empedocle»: la regia [illegible] fratelli Lievi si fa apprezzare per una casta, spoglia eleganza

C'è un'altissima sezione [illegible] cerchio al centro dello spazio scenico, distinta in due spicchi che vanno e vengono su rotaie, disegnando col loro vario disporsi impossibili armonie geometriche e chiudendo volta volta nel loro grembo [illegible] incompiuto i personaggi (la sce[illegible], [illegible] suggestiva, è del [illegible]re Nunzio). Gli attori, otto in tutto, vestono i [illegible] di Mario Braghieri, una [illegible] mistione [illegible] pepli arcaici e rédingotes e stivali primo Ottocento, tra il nero e il grigio.

Al tocco dei casti accordi [illegible] di Marcello Panni affidati al percussionista Giovanni Tamborrino, i fratelli Lievi, più che l'azione [illegible] la gestica, tendono a privilegiare, come già fecero [illegible] Goethe, i significati e l'aura poetica [illegible] ambigua ma pur sempre pregnante parola [illegible]derliniana. Da questo punto [illegible] vista, la loro regia, se delude per qualche eccesso di sorvegliatezza, si fa apprezzare per una misura di casta spoglia eleganza.

[illegible] gli attori, una [illegible]to, non suppliscono ad una certa staticità della [illegible] enfatizzando i toni e i gesti al contrario, si forzano di far «giungere» i loro personaggi con ben controllata e suggestiva misura.

Eccellente, in questo atteggiamento [illegible] «levare», è Franco Branciaroli, che contro il suo istinto fa [illegible] Empedocle dolo[illegible] ripiegato a [illegible]templare, con rattenuta com[illegible], il fallimento della propria utopia intellettuale. Maurizio Donadoni è [illegible] Pausania giovanilmente vitale, ma non mai isterico o sterilmente ribellista. Così l'Ermocrate del Mezzera e il Mecade del Saravo hanno sì l'impeto dei politici, abituati a piegare il nemico, ma non la loro fastidiosa burbanza aggressiva. Mentre Giancarlo Prati in una suggestiva sequenza insinua, con quella sua vocina in falsetto, all'egizio Manes l'orgoglio solipsico del filosofo mago, l'impeto passionale più forte i due registi lo [illegible] nel duo femminile delle affettuose e vane inseguitrici, Pantea e la fida Delia, che sono due ottime giovani attrici [illegible] scuola milanese, Monica Bucciantini e Caterina Vertova, sulle quali andrebbe richiamata l'attenzione di altri registi [illegible]

Gli spettacoli di Gibellina [illegible] genere nascono e [illegible] purtroppo qui: questo *Empedocle* cameristico e quasi bedeniano potrebbe essere trasferito [illegible] chiuso [illegible] profitto dello spettatore intendente.

Guido Davico Bonino

A Torre del Lago il nuovo allestimento dell'opera con Maria Chiara ed Eva Marton senza il «lieto fine»

[illegible] la sanguinaria, come piaceva a [illegible]

TORRE DEL LAGO — *Un [illegible] allestimento di Turandot, destinato a rimanere in cartellone per tre anni, ha inaugurato la 33ª [illegible] 1987 del Festival pucciniano. Un palcoscenico ingrandito e ancor più proteso verso il lago e un impianto di trasmissione del suono [illegible] gli sforzi più evidenti realizzati d[illegible] direzione del Festival. In attesa che prenda il via (ma quando?) il suggestivo e costoso progetto di [illegible] Portoghesi per un teatro coperto, è apprezzabile il tentativo di sfruttare al [illegible]glio le strutture esistenti.*

Non erano buoni gli auspici, per questa Turandot. L'abbandono improvviso di [illegible] Oren, il gravissimo malore [illegible] soprano Angeles Gulin, l'incertezza sulla partecipazione [illegible] Maria Chiara a [illegible] delle condizioni della madre. Ma tutto si è risolto: Angelo Campori ha preso il posto di Oren, la Chiara ha cantato e Eva Marton ha accettato di sostituire la Gulin. Per una cifra record («Ci ha preso per il collo», dicono gli amministratori della rassegna) e grazie ad un volo che l'ha portata da Macerata, dove [illegible] sera prima aveva cantato Manon, a Torre [illegible] Lago. Del resto, molte programmazioni [illegible] rischierebbero di saltare senza gli esosi privati [illegible] cui soprani e tenori [illegible] affezionati clienti.

La Marton è andata in scena senza provare, ma il ruolo è da tempo nel [illegible]o migliore repertorio. Inoltre non doveva [illegible] cantare il duetto finale con Calaf. Renzo Giacchieri, direttore artistico del Festival, ha infatti proposto la versione originale di Turandot, così come la diresse Toscanini alla prima del 1926. L'opera termina al suicidio di Liù, senza le integrazioni di Franco Alfano. Un inter[illegible] talvolta criticato, per quel «lieto fine» che, è stato detto, giunge inatteso e [illegible] pinato dopo tanto sangue e crudeltà. Ma Puccini, probabilmente, era della stessa idea se, già [illegible] una lettera del 1920, dichiara [illegible] voler «esal[illegible] la passione amorosa di Turandot [illegible] per [illegible] tempo ha soffocato sotto la cenere del [illegible] grande [illegible]glio».

La principessa è sanguina[illegible] solo per vendicare l'ingiura subita [illegible] sua «dolce e serena», sacrificata alla violenza di [illegible] straniero. Una [illegible] cara a Giancarlo Cobelli, regista [illegible] questa Turandot come, recentemente, della omonima fiaba di Carlo Gozzi a cui Puccini [illegible] è ispirato. Una regia marcata dalla [illegible] del popolo, [illegible] riusciti interventi dei mimi e con alcuni invenzioni che rimandano all'universo femminile: quali la Luna che sorge al centro del palcoscenico dove, raccolta come una crisalide nel bozzolo, appare Turandot. Maurizio Balò ha curato scene e costumi: rossi i sacerdoti, gialli gli arcieri, neri i carnefici, viola i servi. E ogni gruppo era formato [illegible] sette comparse: [illegible] rimando millenaristico? Lei, [illegible] «sanguinaria», indos[illegible] un manto d'oro.

So orchestra, solisti e coro [illegible] in parte deluso, [illegible] davvero una bella edizione. Campori ha spesso sacrificato i colori e le finezze timbriche della partitura, in particolare nella scena degli enigmi. Il [illegible] del Festival è stato rischiato nel passaggio più delicato, il finale del secondo atto. Er[illegible] Mauro è stato un Calaf stentoreo ma poco duttile e poco attore. Di Maria Chiara conosciamo le qualità e i meriti, ma forse troppe Aida hanno finito col soffocare quella dolcezza che è in Liù. La Marton, imponente sulla [illegible] ha dato talvolta l'impressione di forzare e la [illegible] zione non è stata chiarissima. Paolo Washington ha reso un Timur nobile e dolente.

Sandro Cappelletto

«Moskovskij Balet» a Torino

La danza russa ferma all'800

Ottimi interpreti [illegible] un repertorio datato

TORINO — *Anche Torinodanza ha avuto il suo «gala» per [illegible] soddisfazione del grande pubblico (tra il quale era il nuovo sindaco Magnani Noya) che ha finalmente gremito l'altra sera il [illegible] Rignon. Di scena il gruppo denominato Moskovskij Balet, ma composto anche [illegible] elementi di altre città e Repubbliche, prima fra tutti l'étoile Ljubov Kunakova del Kirov di Leningrado. Il complesso è diretto [illegible] due anni da Vjaceslav Gordeev, primo ballerino del Bolscioi, e riunisce in gran parte nuove leve di varia provenienza, nell'intento di offrire un'immagine pistone del balletto sovietico.*

Purtroppo la freschezza delle forze in campo è contraddetta [illegible] decrepitezza del repertorio presentato, composto in gran parte da titoli datati o anche recenti [illegible] di gusto paleosovietico che potrebbero tranquillamente ascriversi agli Anni Trenta-Quaranta. La forte spinta innovativa dell'epoca gorbacioviana non sembra penetrata ancora, almeno a giudicare da questo spettacolo, nei [illegible] templi dell'accademia ballettistica particolarmente arroccata nel Bolscioi di Mosca e invece più aperta al Kirov di Leningrado. Se ci siamo rallegrati della pulizia e sobrietà della lunga «suite» di Paquita che lo stesso Gordeev ha riproposto sull'originale di Petipa, abbiamo avuto immediatamente una delusione con La notte [illegible] Walpurga su musica di Gounod nella coreografia di Leonida Lavrovsky che sembra più vecchia dei classici ottocenteschi.

Unica consolazione, tra il ciarpame di costumi da polveroso trovarobato, la presenza della deliziosa Larisa Meister, che abbiamo visto anche nell'adagio della Silfide, protoballetto romantico inopinatamente annunciato come fosse presentato nella coreografia originale di Filippo Taglioni, da sempre, ahimè, perduta e rievocata soltanto in rare litografie. Ammirazione ha destato soprattutto la Kunakova che ha subito mostrato la sua classe e la sua forte tecnica nel frammento del Lago [illegible] cigni e negli immancabili fouettés di Paquita. La [illegible]to è stato, del resto, la sagra di questi giri virtuosistici sparsi a piene mani [illegible] coreografi sovietici come Vainonen nella Fiamma di Parigi su musica di Asafiev e ripetuti abbondantemente nel numero finale intitolato Grand Pas condotto ancora sulla brillante musica di Riccardo Drigo per Paquita.

Il compositore padovano ha avuto quasi [illegible] beneficiata poiché è stato impiegato anche nelle Arlecchinata interpre[illegible] dalla vivace coppia proveniente [illegible] Teatro della Bashkiria costituita dalla brillante Leonora Kusalova e dallo scattante Radik Zaripov. I due hanno eseguito appunto anche Fiamma di Parigi, balletto pressoché sconosciuto da [illegible] e in fase di diradamento pure nel repertorio sovietico. Il finale della serata, firmato da Gordeev che lo ha interpretato accanto alla Kunakova, anche se aveva il sapore di un défilé di [illegible] scuola di lusso con le acrobazie [illegible] circo ripetute fino alla noia, [illegible] mostrava almeno le cadute di gusto di un'altra coreografia del[illegible] stesso direttore del complesso condotta sulla «passacaglia» di Haendel. Non si è capito bene se le intenzioni erano macchieggianti (angelo bianco e diavolaccio che sembrava Batman) oppure si trattasse di [illegible] versione attualizzata del Violon du diable di Saint-Léon di romantica memoria.

Gordeev, c[illegible] come interprete si è concesso raramente, ha poi danzato con eleganza la vecchia Melodia [illegible] Gluck-Messerer tipica di ogni «gala» sovietico.

Luigi Rossi

Incontro con l'attrice a Roma per il montaggio di «La donna della luna», regista Zagarrio

[illegible]: «Ho detto basta al cinema Ora mi disintossico con il teatro»

Dopo aver girato quattro film in un anno, che vedremo contemporaneamente la prossima stagione, interpreterà «Zio Vania» a Londra

ROMA — Greta Scacchi è la donna di questo nostro autunno cinematografico: nella prossima stagione dovrebbero uscire contemporaneamente in [illegible] quattro film di cui è l'interprete. Quattro cose diverse dove, con maggiore o minore impegno, si è trovata a lavorare in questo ultimo anno trascorso interamente sul set, senza mai più di quindici giorni di vacanza tra l'uno e l'altro: *Good morning Babilonia* dei Taviani, in cui interpreta il ruolo di una ballerina di Hollywood andata in sposa a uno dei fratelli. *Un homme amoreux* della francese Diane Kurys, vicenda ispirata alla lontana dalla vita di Cesare Pavese: *Misfatto bianco* di Michael Radford, storia di un delitto passionale avvenuto nel piccolo universo di una colonia inglese del Kenya.

E infine *La donna della luna*, [illegible] Vito Zagarrio, piccolo film indipendente, prodotto da Grazia Volpi grazie all'articolo 28 e prevenduto a Reteitalia di Berlusconi, con il sedicenne Luca Orlandini sul rapporto a[illegible] tra una donna e un ragazzo. A Roma in questi giorni per il montaggio di quest'ultimo film, Greta Scacchi racconta i suoi ultimi tredici mesi di lavoro.

Luca Orlandini e Greta Scacchi in «La donna della luna», storia d'amore tra una donna e un sedicenne

«*Una esperienza intossi*[illegible]: *il cinema ha un meccanismo per cui quando si la*[illegible] *si finisce con il non poter fare altro. Non si legge, non si pensa ai propri sentimenti, non si* [illegible] *il* [illegible] *tare delle stagioni, non si vive. Adesso voglio fermarmi: farò* [illegible] *Londra l'in*[illegible] *prossimo. Recito in* Zio Vania, *uno spettacolo di* Michael Blakemore, *uno dei più bravi registi* [illegible] *inglesi: con lui torno al palcoscenico che resta una inestinguibile passione*».

Italiana da parte di padre, che [illegible] vive e lavora a Milano, ma inglese [illegible] parte di madre, la quale invece vive e lavora in A[illegible]lia, divisa tra due culture che stenta a capire fino in [illegible] e che la fanno sentire estranea in entrambi i paesi, Greta Scacchi confessa di aver deciso di fare l'attrice a otto anni. «*E' stata una fortuna questa mia vocazione precoce perché niente è mai riuscito a distrarmi*». Studentessa in Inghilterra alla Bristol Old Vic Theatre School, [illegible] esigente nelle scelte professionali, interprete di film come *Calore e polvere* di Ivory, *La tarra d'*[illegible]*bano* con Laurence Olivier, *Coca Cola Kid* di Makavejev, è arrivata a conoscere il cinema attraverso le pellicole [illegible] tagliate fuori [illegible] circuito commerciale.

«*Prima credevo che fare cinema fosse soltanto collaborare alla riuscita di un prodotto, poi ho scoperto che col cinema si può anche creare un'opera di cultura*». *Padre padrone* dei fratelli Taviani, dice, la impressionò moltissimo. «*Sapevo che loro* [illegible] *gli attori come un pittore con i suoi colori, ma quando* [illegible] *hanno chiamata per* Babilonia *non ho potuto dire di* [illegible]».

Interessata più a un lavoro di gruppo nel quale poter esser parte attiva, che a una carriera internazionale nella quale essere oggetto divistico, sceglie i suoi film su sensazioni soggettive. «*Preferisco rifiutare un copione di Hollywood che non mi dice niente e fare un film anonimo che mi suggerisce qualcosa*». *La donna della luna*, spiega, l'ha attratta per la doppiezza psicologica della protagonista: una ragazza siciliana emigrata negli Stati Uniti dove ha scelto di americanizzarsi che torna nella sua terra per la morte del padre e riscopre sapori ed emozioni cancellati.

Scritto da Vito Zagarrio, documentarista televisivo nonché critico militante, un siciliano di Roma che da tre anni inseguiva l'idea di raccontare la Sicilia come se [illegible] il Texas, *La donna della luna* è piaciuto a Greta Scacchi anche per un'altra ragione. «*C'è quest'amore tra una donna adulta e un ragazzo* [illegible] *più che* [illegible] *scenie,* [illegible] *situazione* [illegible] *prima lettura m'è parsa assurda* [illegible] *che successivamente mi ha convinto a fare il film. Ho sempre trovato un condizionamento insopportabile il fatto* [illegible] *nel* [illegible] *agli attori maschi sia concesso interpretare il personaggio dell'amoroso fino a sessanta anni* [illegible] *la donna sullo schermo deve smettere di amare appena ha qualche ruga. E'* [illegible] *luogo comune, questo, sul quale mi sono a lungo interrogata ma che evidentemente condiziona anche* [illegible] *prova ne sia che per accettare a* [illegible] *sionale il copione ho dovuto leggerlo e rileggerlo più volte e alla fine, quando ho capito che quello che mi disturbava era proprio questo rapporto, ho deciso che dovevo proprio girare questo film*».

Simonetta Robiony

[illegible] Carreras: male non irreversibile

MADRID — Il tenore José Carreras viene attualmente sottoposto all'ospedale di Barcellona, dove è ricoverato dal 19 luglio per un'emopatia acuta, ad un trattamento medico che durerà alcune settimane. Lo hanno detto fonti dell'ospedale affermando che la malattia del celebre cantante lirico «non è irreversibile».

Le stesse fonti hanno aggiunto che «le voci circolate sulla possibilità che Carreras venga sottoposto ad un trapianto di midollo spinale sono pure speculazioni».

«Carreras — è stato detto — ha bisogno di pace e tranquillità per poter seguire la terapia senza alterazioni del suo stato d'animo».

Il tenore si trova, da sabato scorso, in una stanza isolata dell'ospedale, dove l'unica visita che ha ricevuto, oltre a quelle dei più stretti familiari, è stata quella del soprano Montserrat Caballé con cui avrebbe dovuto interpretare il 19 settembre prossimo al teatro Liceu di Barcellona l'anteprima mondiale dell'opera *Cristóbal Colón*.

Il presidente del comitato organizzatore [illegible] quinto centenario della scoperta [illegible] America Luis Yanes ha annunciato ieri che la prima è stata rinviata fino alla sua completa guarigione. *(Ansa)*

[illegible] La [illegible] seminuda per [illegible]

LOS ANGELES — Un giudice federale statunitense ha respinto una [illegible] di danni per circa due miliardi e mezzo di lire presentata dall'attrice Kelly Le Brock alla rivista Playboy, argomentando che una fotografia che la ritrae seminuda è [illegible] la sua immagine e mette in mostra le sue «*grazie date da Dio*».

Le Brock, nota soprattutto come *La signora in rosso* dell'omonimo film di Gene Wilder, aveva [illegible] causa alla rivista, sostenendo che questa aveva violato la sua privacy e il suo diritto all'immagine pubblicando, nel giugno 1986, su due pagine una foto in cui ha addosso solo un asciugamano bianco.

Il giudice distrettuale Stephen Wilson non è stato dello stesso parere, e ha detto che «*la fotografia era di buon gusto*», e «*coerente con la sua immagine pubblica*».

In Consiglio a Milano il presidente della Lega prevede un [illegible] futuro

Matarrese: «Calcio in regola»

«Le verifiche patrimoniali proseguono, non risulta che possano esserci sorprese» - Il [illegible] agosto i calendari di A e [illegible] - Approvato l'accordo [illegible] la Rai

MILANO — Il Consiglio [illegible] Lega ha approvato all'unanimità e con «compiacimento» l'accordo raggiunto nei giorni scorsi [illegible] presidente Matarrese [illegible] la [illegible] la ripresa televisiva [illegible] partite [illegible] calcio delle prossime tre [illegible] e ha confermato [illegible] decisione di [illegible] avere alcun rapporto con le televisioni private.

Per assicurarsi il massimo [illegible] delle nuove norme [illegible] Lega nominerà [illegible] missione per controllare che la [illegible] trasgredisca gli accordi presi, e una serie [illegible] ispettori che nelle varie città italiane seguano attentamente le trasmissioni delle emittenti [illegible] per verificare che i filmati delle gare [illegible] superino i [illegible] minuti concessi per legge.

Alle tv private che hanno duramente contestato questo accordo mandando telegrammi di protesta [illegible] e alla Lega, Matarrese ha risposto che l'organismo da lui rappresentato non ha alcun [illegible] loro. «Comunque — ha aggiunto — un colloquio non lo rifiuto a nessuno. Se vogliono incontrarsi con me vengano pure. Io sono sempre qui, da noi non esistono le ferie. Ma sappiano che niente ci farà cambiare idea».

Matarrese [illegible] pensando anche a come impedire [illegible] radio private di trasmettere in diretta le cronache [illegible] partite. «Potrebbero [illegible] il telefono [illegible] vari stadi — ha spiegato — ma vedremo [illegible] trovare il modo di vietarlo».

Il contratto che concede l'esclusiva alla Rai di riprendere e trasmettere il calcio in Italia, [illegible] l'obbligo di non cedere le riprese a terzi, della durata [illegible] e [illegible] frutterà alle società [illegible] miliardi a stagione, verrà sottoscritto ufficialmente a Roma giovedì prossimo da Matarrese e [illegible] direttore generale della Rai, Biagio Agnes.

Il testo, come ha precisato il presidente della Lega, non è ancora stato definito in tutti i particolari. [illegible] prossimi giorni ci [illegible] altri incontri tra le due parti per [illegible] a punto [illegible] ultimi dettagli. «Ma — ha precisato Matarrese — la sostanza dell'accordo non muterà assolutamente».

Il consiglio [illegible] Lega, nella sua ultima riunione prima delle [illegible] estive, [illegible] con[illegible] l'esame [illegible] stato patrimoniale [illegible] società che hanno chiesto l'iscrizione ai prossimi campionati di [illegible] e B sulla [illegible] delle verifiche patrimoniali, contabili ed economiche che [illegible] svolgendo la Covisoc, [illegible] commissione federale di [illegible] dal commissario federale Carraro.

«Attualmente — [illegible] confermato Matarrese — [illegible] ci sono problemi. Tutte le [illegible] cietà finora esaminate [illegible] in regola e non ci risulta [illegible] possano esserci sorprese». [illegible] è [illegible] deciso che il 4 agosto prossimo, [illegible] solita sede del Foro Italico, verranno [illegible] i calendari [illegible] prossimi campionati.

La scelta [illegible] 4 agosto è dettata [illegible] che nei giorni precedenti [illegible] Caf dovrà esaminare i ricorsi presentati [illegible] opposizione alla sentenza [illegible] nei giorni scorsi sull'illecito che ha portato [illegible] penalizzazione di Empoli e Triestina.

Il consiglio di Lega ha poi [illegible] per il [illegible] settembre prossimo l'assemblea generale dei presidenti delle società professionistiche per le solite premiazioni dei vincitori dei campionati e per l'approvazione del bilancio generale.

All'assemblea, il presidente Matarrese e i consiglieri [illegible] presenteranno dimissionari per consentire il rinnovo [illegible] governo in concomitanza con la nomina del nuovo Consiglio federale. La stessa cosa sarà [illegible] rappresentanti della Lega [illegible]. Così il nuovo governo del calcio italiano che sarà rinnovato in autunno [illegible] in carica contemporaneamente fino al 1992.

Dopo il Consiglio di Lega si è provveduto alla compilazione del calendario della fase eliminatoria della Coppa Italia che scatterà [illegible] nica 23 agosto. Nella stesura [illegible] torneo si è tenuto conto delle esigenze delle varie [illegible] cietà e della disponibilità degli stadi, molti [illegible] in fase [illegible].

Così si è [illegible] in modo che il Barletta [illegible] disputare le prime [illegible] gare fuori [illegible] perché il suo stadio non è ancora pronto. La Sampdoria e il Genoa, inoltre, dovranno disputare ad Alessandria e a [illegible] le loro partite interne perché Marassi è attualmente [illegible] cantiere.

Il Milan, infine, che deve ospitare il [illegible] mercoledì 2 settembre, contemporaneamente al concerto della rock star Madonna, ha fa[illegible] sapere che [illegible] intende [illegible] solutamente emigrare altrove o chiedere l'inversione del campo con [illegible] emiliani.

Matarrese ha anche precisato che tutte le gare di Coppa Italia dovranno avere inizio entro [illegible] 20.30 per non protrarre troppo l'orario finale vista la possibilità di andare ai supplementari e ai rigori.

Nino Sormani

Il primo «13» al [illegible]

ROMA — Conosciuto il calendario dei turni eliminatori di Coppa Italia, il Totocalcio ha varato [illegible] prime schedine della nuova stagione. Ecco le partite per il primo «13» [illegible] domenica 23 agosto: Arezzo-Sampdoria, Catania-Ascoli, Cosenza-Torino, Lecce-Juventus, Livorno-Udinese, Milan-Bari, Napoli-Modena, Padova-Fiorentina, Pescara-Genoa, Piacenza-Empoli, Pisa-Lazio, Sambenedettese-Avellino, Taranto-Inter.

Ecco le date e le gare della fase eliminatoria di Coppa Italia

	Prima giornata (domenica 23 agosto)	Seconda giornata (mercoledì 26 agosto)	Terza giornata (domenica 30 agosto)	Quarta giornata (mercoledì 2 settembre)	Quinta giornata (domenica 6 settembre)
GRUPPO 1	Bologna-Campobasso; Messina-Cesena; Spal-Verona.	Campobasso-Spal; Cesena-Bologna; Verona-Messina.	Bologna-Verona; Campobasso-Cesena; Messina-Spal.	Cesena-Verona; Messina-Campobasso; Spal-Bologna.	Bologna-Messina; Spal-Cesena; Verona-Campobasso.
GRUPPO 2	Como-Barletta; Milan-Bari; Parma-Monza.	Bari-Monza; Como-Milan; Parma-Barletta.	Bari-Barletta; Como-Parma; Monza-Milan.	Bari-Como; Barletta-Monza; Milan-Parma.	Barletta-Milan; Monza-Como; Parma-Bari.
GRUPPO 3	Catania-Ascoli; Reggiana-Brescia; Taranto-Inter.	Ascoli-Reggiana; Brescia-Taranto; Inter-Catania.	Brescia-Inter; Reggiana-Catania; Taranto-Ascoli.	Ascoli-Brescia; Catania-Taranto; Reggiana-Inter.	Brescia-Catania; Inter-Ascoli; Taranto-Reggiana.
GRUPPO 4	Cremonese-Centese; Piacenza-Empoli; Samb.-Avellino.	Avellino-Piacenza; Centese-Empoli; Samb.-Cremonese.	Avellino-Centese; Empoli-Cremonese; Piacenza-Samb.	Cremonese-Avellino; Piacenza-Centese; Samb.-Empoli.	Centese-Samb.; Cremonese-Piacenza; Empoli-Avellino.
GRUPPO 5	Livorno-Udinese; Napoli-Modena; Padova-Fiorentina.	Fiorentina-Udinese; Livorno-Napoli; Modena-Padova.	Modena-Fiorentina; Padova-Livorno; Udinese-Napoli.	Fiorentina-Livorno; Napoli-Padova; Udinese-Modena.	Modena-Livorno; Napoli-Fiorentina; Padova-Udinese.
GRUPPO 6	Pescara-Genoa; Roma-Monopoli; Triestina-Cagliari.	Cagliari-Genoa; Monopoli-Pescara; Triestina-Roma.	Genoa-Triestina; Monopoli-Cagliari; Pescara-Roma.	Cagliari-Pescara; Roma-Genoa; Triestina-Monopoli.	Cagliari-Roma; Genoa-Monopoli; Pescara-Triestina.
GRUPPO 7	Arezzo-Sampdoria; Atalanta-Vicenza; Cosenza-Torino.	Vicenza-Arezzo; Sampdoria-Cosenza; Torino-Atalanta.	Arezzo-Torino; Atalanta-Cosenza; Vicenza-Sampdoria.	Cosenza-Arezzo; Vicenza-Torino; Sampdoria-Atalanta.	Arezzo-Atalanta; Cosenza-Vicenza; Torino-Sampdoria.
GRUPPO 8	Casertana-Catanzaro; Lecce-Juventus; Pisa-Lazio.	Catanzaro-Pisa; Lazio-Juventus; Lecce-Casertana.	Casertana-Pisa; Juventus-Catanzaro; Lazio-Lecce.	Catanzaro-Lazio; Juventus-Casertana; Lecce-Pisa.	Catanzaro-Lecce; Lazio-Casertana; Pisa-Juventus.

Juventus in partitella a Buochs a primo gol, [illegible] rigore, del gallese

Cabrini vede un grande Rush

Il terzino, che si è completamente ristabilito dall'infortunio di marzo, afferma: «Con lui avremo un centravanti completo come Boninsegna e un gioco [illegible] asfittico»

DAL NOSTRO INVIATO

BUOCHS — Alle sei della sera, che però per l'ora solare [illegible] proprio [illegible] cinque lorchiane, nel campo verdolino [illegible] il lago azzurrotto Ian Rush [illegible] segnato ieri a [illegible] il [illegible] primo [illegible] juventino. Su rigore, concessogli da Marchesi arbitro dopo cross di Cabrini e fallo del giovane Sirotl. Rush ha tirato calcisticamente sulla sinistra e Tacconi [illegible] sulla destra.

La Juventus ha giocato quindi la prima partitella: ventisette minuti. I «titolari», in casacca gialla, gli altri [illegible] bianconero. Rush [illegible] il 14 cruyffiano, per [illegible] ricorda. Primi applausi [illegible] Alessio, rovesciata alta. Primo gol [illegible] Magrin al 7', gran tiro. Movimento discreto. [illegible] mar[illegible] da Sirotl più — [illegible] Laudrup [illegible] Bruno e basta. Al 20' il 2 a 0 col rigore che forse diventerà storico (anche [illegible] qualcuno ha fatto notare che nella partita [illegible] d'esordio Platini segnò tre volte). Per le «riserve» grande gol di Buso al 22' e infine al 26' il 3 a 1 di Laudrup.

Il gallese aveva [illegible] e voglia di pallone [illegible] nella partitella senza parte, a mezzo campo, sei contro [illegible] una parte, sei [illegible] sei dall'altra. Si vede che è [illegible] bellissimo [illegible] da football. E inoltre, dai primi contatti appare anche un [illegible] intelligente, [illegible] con senso dell'umorismo e ricerca [illegible] amicizia. Probabilmente sarebbe il primo a sorridere [illegible] tanta manfrina per un suo gol: ma qui a Buochs ci [illegible] tutti, per [illegible] lo inglese, «partners in crime», complici di questo gioco innocuo e intanto necessario di prendere sul serio tutto. Così seguiamo anche che De Agostini ha giocato più indietro [illegible] Magrin.

Il lavoro [illegible] Juventus è comunque [illegible] e intensuccio, due sedute al giorno, previsto [illegible] stop di ventiquattro ore il giorno 30. Il clima si è messo sul piovoso, con [illegible] frequenti. Non c'è una [illegible] alternativa (palestra), in caso [illegible] maltempo ci [illegible] bagna. Comunque raccoglie sempre più consensi la scelta della località, serenissima, con davanti all'albergo un lago dove ci sono persino i pesci, e neanche troppo diffidenti.

Ieri [illegible] è avuto il buon gusto di non chiedere a Rush un commento sul [illegible] primo gol. Logico invece parlare [illegible] Cabrini e con Cabrini, che a [illegible] fini ai ferri e che ieri era guardalissimo, anche [illegible] già a fine campionato aveva disputato qualche partitella con i compagni. Sarà il capitano. [illegible] Scirea.

Gli abbiamo [illegible] primo luogo affidato una presentazione della squadra tutta, eccola. «Credo che la formazione nuova risulterà più veloce di quella dell'anno [illegible] con un gioco meno asfittico [illegible] voglio paragonare questa Ju[illegible] che sta nascendo con nessuna Juventus del passato, [illegible] proprio che [illegible] anche Rush vedo alla squadra un centravanti completo, come fu Boninsegna. Un punto di riferimento costante [illegible] area, con il lungo costante dell'innescazione, della possibilità di ribaltare grazie a lui qualsiasi risultato. [illegible] vorrei [illegible] anche di Laudrup, se è guarito, e penso che [illegible] guarito, [illegible] tornerà quello di due anni fa, darà alla Juventus [illegible] apporto [illegible] e magari decisivo».

Cabrini il bianconero [illegible] 1976, la fascia [illegible] capitano [illegible] responsabilizzazione soltanto formale, non penso di doverni [illegible] addosso un personaggio nuovo. Ho sempre avuto [illegible] mentalità vincente. [illegible] dire che potrò comandarla meglio agli altri, adesso».

Cabrini [illegible] che c'è stato [illegible] sul [illegible] pieno [illegible] cupero, e che qualcuno ha frequentato anche scetticismo azzurro: «Sembra quasi una colpa essere guarito bene. Sì, [illegible] colpevole di deludere i cattivi, di essere quello [illegible] prima». [illegible] problemi, [illegible] visuto il tackle [illegible] perché [illegible] il finire del piccolo match gli ha fatto una proposta [illegible] questo tipo.

Per finire: [illegible] è dello soddisfatto di come [illegible] procedono, nonché convinto di questa scelta svizzera che è essenzialmente sua. La squadra che ha mandato in [illegible] ieri per [illegible] prima partitella [illegible] quella che si [illegible] peva.

Gian [illegible] Ormezzano

L'erede di Zaccarelli sarà anche il nuovo capitano del Torino

Radice dà i gradi a Cravero

Soddisfatto, il giovane libero è tranquillo: «Non sono mai stato espulso e [illegible] abituato a [illegible] cortese con tutti» - «Come gioco rassomiglio a Tricella, [illegible] ammiro [illegible] più Baresi»

PINZOLO — E' [illegible] tempo di decisioni, e i dirigenti [illegible] Torino, su consiglio di Gigi Radice, hanno stabilito di affidare a Roberto Cravero la fascia ed i compiti di capitano. Il giovane difensore — è nato a Venaria 23 anni fa — sostituisce [illegible] Zaccarelli nel ruolo [illegible] e nei gradi [illegible] «capo». [illegible] proprio nelle [illegible] nuove funzioni [illegible] mattina a Pinzolo Cravero ha trattato con l'amministratore delegato [illegible] Pinis il problema dei premi [illegible] classifica per il prossimo campionato.

Si è trattato di [illegible] prima presa di contatto, nella quale comunque non sono emerse divergenze che possano far temere [illegible] serio contrasto. [illegible] Pinis studierà le richieste dei giocatori, preparerà [illegible] prospetto con diverse soluzioni, che [illegible] discusse [illegible] ulteriore incontro già fissato [illegible] nei primi giorni del prossimo mese. Il ringiovanimento è la constatazione che emerge esaminando il Torino edizione 87-88. C'è Lorieri, un portiere di appena 22 anni; Cravero — lo abbiamo [illegible] detto — ne ha 23, mentre Benedetti che attende di poter entrare in squadra ne conta appena 21. Polster è arrivato dall'Austria e [illegible] ha 23. C'è [illegible] giocatore [illegible] cui tutti credono. [illegible] tratta [illegible] Crippa. E' [illegible] mediano di grinta eccezionale. Potrebbe esordire presto in prima squadra.

Delle qualità di Crippa è convinto anche il neo-capitano Cravero: «Non tocca a me scegliere chi gioca o chi rimane ai margini, ma io credo in questo ragazzo pieno di grinta e di determinazione». Con Cravero abbiamo parlato anche dei suoi nuovi compiti. «Ringrazio [illegible] mi ha scelto come capitano e chi mi ha accettato con questi gradi. [illegible] io rimango [illegible] e sereno come prima. Non credo [illegible] sponsabilità. Cercherò [illegible] imitare Zaccarelli, in [illegible] e fuori. Nella mia carriera non [illegible] mai stato espulso. Tratto bene tutti anche gli arbitri con cui d'ora innanzi [illegible] diretti».

Abbiamo voluto interrogare il capitano sulle possibilità del nuovo Torino. Cravero è parso sincero: «I nostri dirigenti hanno operato bene sul [illegible]. Polster è uno che fa gol, anche se in Italia gli [illegible] difficile che [illegible] in Austria. Berggreen è un giocatore di qualità [illegible] anche [illegible] Gritti è un [illegible] veloce». Un trio [illegible] alta classifica? La risposta è stata pacata: «Disputeremo un discreto campionato da [illegible] classifica, subito [illegible] primi, pronti a proporre [illegible] candidatura all'Uefa [illegible] qualche grande dovesse fallire».

Come pronostico per lo scudetto Cravero è andato contro corrente: «Ci saranno le [illegible] squadre, ma [illegible] penso ad una [illegible] nessuno parla dell'Inter, invece in quest'Inter io credo. Ha la difesa più forte, lo confermano le cifre dello scorso campionato. [illegible] completato [illegible] rosa [illegible] attaccanti con Se[illegible] e penso che [illegible] e Altobelli siano uomini capaci [illegible] dieci gol ciascuno, ed infine ha abbellito il centrocampo con [illegible] Matteoli: l'Inter in prima fila».

[illegible] il nazionale olimpico, ma non ha per ora [illegible] programma di scalare la nazionale A: «Baresi e Tricella [illegible] superiori. Tra i due preferisco Baresi, che è più difensore; inoltre ha più ricupero e maggior grinta. Il mio gioco somiglia più a quello di Tricella, ma ripeto preferisco Baresi».

Giulio Accatino

Anche la banda per la [illegible] a Vipiteno

VIPITENO — La Roma è giunta ieri mattina a Vipiteno, dove svolgerà la preparazione in vista del nuovo campionato. Ad attendere i giocatori c'era Liedholm, che già si trovava a Vipiteno, avendo disertato il raduno di Trigoria. Giunti nella cittadina della Val d'Isarco sono stati accolti dal [illegible] e [illegible] banda musicale.

Lunghe visite per Carnevale

MADONNA DI CAMPIGLIO — [illegible] grande entusiasmo tra [illegible] azzurri [illegible] Napoli che hanno iniziato la preparazione. A contribuire c'è anche il fatto che la visita radiologica ha escluso che per Bagni ci fosse frattura [illegible] caviglia sinistra. Dovrà comunque restare cinque giorni a riposo. Bianchi, intanto, ha precisato di [illegible] essere a conoscenza della data [illegible] arrivo di Maradona: «Diego ha [illegible] contratto particolare [illegible] suo rapporto con il Napoli è gestito direttamente dalla società».

Frattanto a Napoli [illegible] le visite mediche per Carnevale, che [illegible] dolori [illegible] ginocchio. Le visite dureranno sette giorni. Parlando [illegible] i giornalisti, Carnevale ha precisato di «non [illegible] un pentito. Una settimana per i controlli è tanto».

Altobelli, lunedì sarà visitato a Pavia

MILANO — Lunedì prossimo, dopo una [illegible] di controllo all'ospedale di Pavia, Sandro [illegible] potrà sapere se il [illegible] del [illegible] ginocchio destro è lesionato e deve essere sottoposto a intervento chirurgico. Nei giorni scorsi il giocatore, che è rientrato anzitempo [illegible] vacanze negli Stati Uniti, perché aveva riscontrato un forte gonfiore all'articolazione, era già stato sottoposto a un'accurata visita medica presso il policlinico di Pavia e nell'occasione il professor Ceciliani gli aveva asportato del liquido sinoviale. Adesso il ginocchio è asciutto ma i sanitari vogliono controllarlo prima del raduno, previsto [illegible] martedì. L'incidente che [illegible] provocato il trauma [illegible] era verificato nella terza [illegible] del Mundialito di fine giugno. Sembrava una cosa da nulla ma il fatto che durante le vacanze il ginocchio si sia gonfiato (causa forse qualche partita a tennis) fa temere il peggio e che Altobelli debba subire l'asportazione del [illegible] con conseguente abbandono del ritiro di Varese e perdita di [illegible] il periodo di preparazione. In sostanza il capitano nerazzurro, che sta per iniziare [illegible] sua undicesima stagione nell'Inter, rischia di [illegible] la prima parte della stagione e ritornare disponibile solo a fine settembre.

Chiuso ieri il mercato per le squadre degli spareggi di B

[illegible] il Cesena ha [illegible] la deroga

MILANO — Ieri alle 20 è scaduta la proroga concessa dal [illegible] Carraro alle [illegible] società coinvolte negli spareggi di serie B per concludere [illegible] loro [illegible] di potenziamento. Una pro[illegible] che le formazioni interessate non hanno sfruttato molto.

La formazione che ha usufruito meglio della deroga concessa [illegible] Federcalcio è [illegible] il Cesena che per affrontare la serie A ha ingaggiato il libero jugoslavo Jesic, il centrocampista [illegible] Milan Di Bartolomei, oltre [illegible] punta sampdoriana Lorenzo. La Cremonese, delusa [illegible] mancata promozione, si è limitata all'ingaggio del giovane centrocampista Avanzi (nazionale di C) dal Mantova per [illegible] milioni. La [illegible] ha ingaggiato Savino [illegible] Vicenza. [illegible] acquisti già effettuati durante il normale calciomercato; il Lecce ha acquistato dal Como il portiere Braglia, mentre il [illegible] ha deciso [illegible] confermare almeno per il momento il centrocampista Maiellaro, richiesto [illegible] dalla Roma sia [illegible] che ieri [illegible] Faltaccante Ferrone [illegible] Campobasso.

Comunque il mercato dei calciatori non è finito: gli svincolati possono trovare una nuova sistemazione fino ad aprile: per gli [illegible] c'è sempre la scappatoia [illegible] risoluzione consensuale del contratto.

Intanto la Lega [illegible] ciato [illegible] l'ufficio [illegible] economiche [illegible] la sua [illegible] sione sul ricorso presentato dal Verona e dall'Ascoli che non si sono trovati d'accordo [illegible] valutazione [illegible] parametro [illegible] Iachini.

B. VOF.

Oggi in tv

Ore 13 — Auto: prove G. P. di Germania (Raitre e Tmc).

Ore 13,25 — Tg2 Lo Sport (Raidue).

Ore 15 — Baseball Week (Euro tv).

Ore 15,30 — Pallamano da Savona, Italia-Spagna; ippica da Ascot King George e Queen Elia (Raidue).

Ore 15,50 — Ciclismo: tappa Tour (Raitre).

Ore 17,35 — Nuoto da Roma, campionati europei giovanili (Raitre).

Ore 18,25 — Tg2 Sportsera (Raidue).

Ore 19,00 — Ciclismo: tappa Tour e Coppa Valerio (Tmc).

Ore 20,15 — Tg2 Lo Sport (Raidue).

Ore 22,00 — Pugilato: camp. europ. Nati-Limatola (Italia 1).

Ore 23 — Grand Prix (Italia 1).

Ore 23,25 — Pallamano da Savona, Italia-Usa; calcio da Palermo: ciclismo da Larciano, GP Artigianato; auto, commenti G.P. Germania (Raidue).

[illegible] Nell'europeo dei piuma

Conferma di Nati

SILVI MARINA — Epilogo drammatico per il match tra Nati e Limatola, due [illegible] liani a contendersi la corona europea dei piuma. Alla fine della settima ripresa di [illegible] avvincente nel quale i [illegible] pugili [illegible] sono dati tregua, all'angolo, [illegible] con i due gladiatori impegnati in un forcing micidiale, suonare il gong.

Nati ha [illegible] le [illegible] e Limatola, nella foga, ha sferrato un gancio sinistro che ha messo al tappeto il campione in carica. Inevitabile, come da regolamento, dopo il conteggio la squalifica. Nati era in vantaggio ai punti, aveva disputato un match di straor[illegible] intensità aggredendo con forcing incredibile Limatola che da parte sua — con eleganti colpi d'arresto — ha saputo rivelare in pieno il suo valore.

A caldo Nati ha dichiarato: «Non ho visto partire il colpo, mi sono ritrovato a terra. Spero e penso che sia stato [illegible] titoli europei li ho dedicati [illegible] miei figli Danny e Alice. Questo a mia moglie Maria, [illegible] il prossimo, [illegible] sarà quello mondiale, lo voglio dedicare a me stesso».

Prima dell'europeo tra Nati e Limatola un Minchillo in bella forma, galvanizzato dalla notizia che l'Ebu lo ha designato sfidante ufficiale per il titolo continentale dei superwelters detenuto da Rosi, ha disposto con relativa facilità dell'americano Horne.

a. a.

Risultati — Piuma: Juan Muriel (Por. kg 56) b. Hadair Nourredine (Bel. 57) per getto della spugna alla 4ª ripresa. Leggeri: Stefano Cassi (Bg. 61,4) b. André Blanco (Bel. 61) per getto della spugna alla 3ª ripresa. Superwelters: Luigi Minchillo (Pesaro, 71,7) b. Ty «River Rat» Horne (Usa, 70,8) ai punti. Piuma (campionato europeo): Valerio Nati (Forlì, 57) b. Vincenzo Limatola (Salerno, 56,7) per squalifica alla fine della 7ª ripresa.

Negrini [illegible] con Carraro

BRESCIA — Un telegramma di protesta al commissario della Federcalcio, Carraro, è stato inviato [illegible] Giuseppe Negrini, [illegible] d'amministrazione e responsabile delle pubbliche relazioni del Brescia, dimessosi dall'incarico, in seguito alla sentenza della [illegible] disciplinare che ha inflitto 5 punti [illegible] penalizzazione all'Empoli e alla Triestina. «Segnalo un clamoroso paradosso — scrive Negrini — della decisione della commissione disciplinare per cui l'Empoli, [illegible] alla [illegible] C secondo [illegible] regole adottate lo scorso anno, promossa in serie B per atto stesso della commissione, [illegible] resta, favorita da una innovazione giurisprudenziale. La [illegible] di pubblicare [illegible] fini della moralizzazione del calcio, la sentenza di Torino e, in particolare le pagine riguardanti il presidente dell'Empoli e la stessa società toscana».

Coma «struttura» i mondiali

ROMA — «Sarà soprattutto [illegible] piano dell'immagine che l'Italia potrà sfruttare l'effetto-mundial. I "ritorni" saranno tanto più cospicui quanto più il Paese avrà mostrato capacità ricettive, oltre che professionali e tecniche, adeguate a una grande manifestazione». L'ha detto il ministro del Turismo, Di Lazzaro, al termine dell'incontro con gli amministratori delle 12 città in cui verranno disputati gli incontri del mundial. Alla riunione erano presenti anche il presidente ed il segretario generale del Coni Carraro e Pescante.

• Calcio: l'amichevole Italia-Jugoslavia in programma il 23 settembre prossimo si svolgerà a Pisa.

Processo Lucchese il 5 agosto

FIRENZE — La Lega nazionale di serie C ha reso noto che la Commissione disciplinare si riunirà il 4 agosto al Centro tecnico di Coverciano [illegible] il procedimento per illecito sportivo relativo alla gara Piacenza-Lucchese del 17 maggio scorso.

Trotto stasera a Vinovo

VINOVO — Due prove di 15 milioni ciascuna stasera sulla pista delle Torrette nella terzultima riunione di trotto prima delle vacanze estive. Nel Premio Cascina gareggiano 5 cavalli di quattro anni, nel Premio Pisa saranno in scena i puledri nati nel 1984. Allo start del 1600 metri: Giusquiano (L. Gennaro), Oriza Or (O. Ouzzinati), Orido Ferm (O. Rossi), Osrinwin (P. Demuru) e Oalenas (W. Lagorio).

I favoriti (inizio ore 20.45). Pr. Cascina: Furore Om, Flecter Ram; Pr. Migliarino: Dastin Ferm, Schiec del Rio; Pr. Volterra: Pantasiat, Folk Roc; Pr. Pontedera: Coccia di Alba, Gatto d'Asia; Pr. Bientina: Elsevir, Ervington; Pr. Pisa: Oriza Or, Orido Ferm; Pr. Buti: Abrantes, Dolopes Mp; Pr. Ponsacco: Ecurie d'Iris, Dedop Dell.

• Nuoto: piazzandosi seconda nella finale dei 400 metri s.l. nel corso dei campionati europei di nuoto juniores a Roma, l'azzurra Orietta Patron ha migliorato il primato italiano assoluto con 4'15"37.

• Formula 1: Luca Larini, 23 anni, di Lido di Camaiore debutterà il 6 settembre al Gran Premio d'Italia con una monoposto in corso di allestimento da parte del Team Coloni.

SCHERMA Gli insoliti mondiali degli [illegible]

Si protesta e non si vince

LOSANNA — Ancora un arbitro ungherese sulla strada italiana, e ancora una sua clamorosa decisione a sbarrare la strada ai nostri colori ai mondiali [illegible] scherma. Dopo Hidasi, «giustiziere» della Vaccaroni, ecco l'americano, oriundo magiaro, Orban [illegible] infrangere i sogni italiani [illegible] interrompere l'[illegible] via [illegible] che sta diventando per noi questa manifestazione.

Quarti di finale della sciabola a squadre. Opposta all'Italia la quotata Bulgaria. Parziale di 7-4 per i bulgari, ma con un maggior numero di [illegible] messe a segno dai nostri. Marco Marin ha di fronte Christo Etropolski. Dal quattro pari si getta all'attacco, mettendo a segno la stoccata dopo aver toccato il ferro avversario. Inutile peraltro il successivo affondo del bulgaro. Ma il presidente di giuria capovolge la situazione, riconosce l'iniziativa al bulgaro e gli concede la vittoria tra lo stupore generale. Marin scaglia la maschera a [illegible] e assieme al [illegible] Fini rivolge [illegible] fittissima serie [illegible] insulti [illegible] malcapitato giudice. Questi incassa e se [illegible] lasciando i nostri [illegible] palmo di [illegible] ed i bulgari con un inatteso [illegible] deau.

Successivamente Dalla Barba verrà sconfitto da [illegible] Etropolski. Anche i 40 milioni che pare [illegible] stati promessi [illegible] Federazione [illegible] nostri sciabolatori in caso di medaglia se ne vanno. Si riapre così una polemica mai chiusa del tutto.

[illegible] Marin: «E' [illegible] buffonata. Si tratta di malafede e di incapacità. Prendendo per buona quest'ultima ipotesi è assurdo che la Federazione Internazionale mandi ai Mondiali giudici sconosciuti come questo, che si vede solo a New York, una tappa di Coppa del Mondo cui i tiratori vanno solo per fare shopping. Sono però propenso a pensare che sia malafede, perché solo un arbitro con [illegible] cosiddetta coda di paglia non avrebbe reagito secondo regolamento agli insulti miei e di Fini».

Più esplicito il presidente Nostini: «Che tra i rappresentanti [illegible] Paesi dell'Est ci sia [illegible] accordo è sospetto da tempo. [illegible] loro è troppo importante emergere nello sport [illegible] qualcuno nella vita. Fa pensare semmai come si continuino a designare arbitri dell'Est per incontri che riguardano nazioni coinvolte nella stessa sfera di influenza politica. Verrà perciò proposta l'istituzione di una graduatoria di merito [illegible] presidenti [illegible] giuria».

Dopo la [illegible] ta della coppia Fini-Marin, i nostri [illegible] sconfitto Ungheria (9-6) e Polonia (9-7), piazzandosi quinti. Il titolo è andato [illegible] sovietici (centesimo oro [illegible] loro storia schermistica), che hanno superato i bulgari per 9-5.

Oggi, con Mazzoni in forse, qualificazioni di spada a squadre.

m. m.

TENNIS

Italia - Corea in pareggio dopo i primi due sorprendenti singolari

Canè crolla, Panatta rimedia

L'azzurro, in giornata storta, è stato battuto dal mancino Song Dong Wook - Claudio ha superato Joo Yin Sun in cinque set - Quasi otto ore di gioco

Paolino Canè, una prova deludente a Seul

DAL [illegible] INVIATO

SEUL — Il tennis italiano all'Olimpic [illegible] di Seul ha avuto [illegible] ieri di far la [illegible] della Nazionale [illegible] di Fabbri ai mondiali '66 in Inghilterra. [illegible] extremis, Claudio Panatta ha salvato, almeno temporaneamente, la situazione ridando [illegible] alla squadra tradita [illegible] Paolino Canè nel match d'apertura, quello considerato agevole. Il pericolo della retrocessione incombe ancora sul capo degli azzurri ma nulla è perduto.

E' stata una lunghissima giornata cominciata [illegible] inni, majorettes e rulli di tamburo; proseguita con la conferma che [illegible] in giornata storta può perdere con chiunque così come può battere i [illegible] quando la vena lo assiste, conclusa con una guerra di resistenza ai crampi e alla stanchezza nervosa vinta da Claudio Panatta, [illegible] molti ritenuto il più fragile degli azzurri, contro il numero [illegible] locale, il fusto [illegible] Jin Sun. Una [illegible] durata quasi otto ore, tre e venti per Canè, quattro e mezzo per il [illegible] pagno.

Paolino Canè, opposto [illegible] locale, ha finito per dare ragione al capitano coreano che, a sorpresa, aveva schierato il mancino Song Dong Wook. Una [illegible] fitta balorda [illegible] quelle [illegible] pitate al bolognese a Montecarlo [illegible] il [illegible] Maurer, a [illegible] contro l'australiano McNamee.

Contro un avversario che serviva molto bene e con un movimento velocissimo, che [illegible] a giocargli solo il rovescio, Canè [illegible] ha mai saputo impadronirsi delle redini [illegible] gioco come sarebbe [illegible] logico attendersi. Tradito dal servizio nel primo set, si è ripreso parzialmente nel secondo ritrovando la battuta, ma per tutto l'incontro non ha mai ragionato come si dovrebbe e non [illegible] mai a[illegible] i [illegible] che avevano lasciato [illegible] di stucco [illegible] contro [illegible].

Probabilmente è stata anche colpa delle palle pesanti che all'impatto con la superficie del campo, formata [illegible] impasto di cemento bituminoso, si spegnevano. [illegible] Canè è responsabile di [illegible] aver avuto pazienza nell'attendere gli errori dell'avversario e nel costruire i propri punti e di aver voluto giocare «o la va o la spacca». Resta il fatto che l'azzurro, [illegible] la prima volta favorito in un incontro di Davis, [illegible] perso dopo aver battuto [illegible] gli svedesi Pernfors e Wilander.

Sconfitto Canè in qu[illegible] set, Claudio Panatta si è trovato di fronte a un'enorme responsabilità. E così, quando ha iniziato a giocare contro Joo Jin Sun, «Mister Corea», si è visto [illegible] in buona forma, [illegible] che era come bloccato [illegible]. Yoo, [illegible] elastica a protezione di un ginocchio [illegible] partiva dal polpaccio per finire alla coscia, testimonianza [illegible] frequenti [illegible] (a [illegible] in [illegible] l'aveva a un braccio afflitto [illegible] tendinite), partiva carica[illegible] il coreano attaccava i servizi e a suon di «cannonate» vinceva il primo set e si gettava di slancio nel secondo con un break.

C'era il pericolo che l'azzurro si «sciogliesse». [illegible] Claudio Panatta aveva deciso di prendersi mille rivincite in un giorno solo. Resistendo risaliva la china sfruttando agilità e forma. [illegible] giudicava [illegible] e terzo set, rubando sempre il [illegible] dell'attacco al [illegible]. [illegible] due set e mezzo quasi magistrali, poi Yoo ritrovava la giusta grinta e i giudici di linea gli davano [illegible] mano (gli arbitri di [illegible] dia australiani, però, erano bravi a correggere [illegible] giudizi contrari [illegible] italiani). Fatto sta che il coreano pareggiava annullando un break.

Drammatica decisione al quinto set. «Panattino» avanti di [illegible] break, incominciava ad accusare crampi alla [illegible] destra, mascherandoli [illegible] giochi e anche Yoo era colpito dallo stesso disturbo. Tensione [illegible] e fuori, si giocava a chi conquistava prima le rete sino al 9 pari.

[illegible] l'azzurro otteneva un break chiave. Si por[illegible] 40-[illegible] ma il rivale infila di seguito quattro rispo[illegible] vincenti annullando due match-point e riportandosi in parità. Claudio sfoderava un cuore di leone. Nuovo break e quando tornava alla battuta Panatta [illegible] concedeva più [illegible] chiudendo al terzo match-point addirittura con un «ace». E' la giornata e la vittoria che non dimenticherà più [illegible] tutta la vita.

Rino Cacioppo

C'è chi lotta per entrare in semifinale

INDIA-ISRAELE [illegible] — Krishnan-Glickstein 7-5, 6-1, 6-2; Amritraj-Mansdorf 6-4, 6-4, 7-5.

AUSTRALIA-MESSICO 3-0 — Masur-Lozano 6-3, 6-4, 6-4; Cash-Lavalle 6-2, 6-1, [illegible].

FRANCIA-SVEZIA [illegible] — Carlsson-Tulasne 6-1, 3-6, 6-1, 6-2; Wilander-Leconte 6-3, 6-4, 6-2.

PARAGUAY-SPAGNA 0-1 — Sanchez-Pecci 6-1, 6-4, 11-9.

... e chi si batte per non retrocedere

[illegible] DEL SUD-ITALIA 1-1 — Song Dong Wook-Canè 10-8, 2-6, 6-4, 6-4 in 3h 12'; C. Panatta-Yoo Jin Sun 2-6, 6-4, 6-4, 7-9, 12-10 in 4h 24'. Oggi, ore 14 locali (8 italiane): doppio, Song Dong Wook-Yoo Jin Sun e Canè-[illegible]. Domani, ore 11 locali: Song Dong Wook-C. Panatta, a seguire [illegible] Jin Sun-Canè.

JUGOSLAVIA-GRAN BRETAGNA [illegible] — Ozer-Bates 6-1, 6-0, 1-6, 6-3; Zivojinovic-Shaw 6-3, 6-4, 6-4.

CECOSLOVACCHIA-ARGENTINA 1-0 — Novacek-Jaite 6-3, 2-6, 6-2, 6-1; Mecir-De La Pena 6-4, 4-6, 6-3, 4-4 [illegible] per l'oscurità.

Adriano: «Su mio fratello qui non avrei scommesso»

[illegible] — Trentatré sigarette in 4 ore e 24 [illegible]. Le ha fumate [illegible] durante la sofferta partita del fratello Claudio. Un rapporto difficile fra i figli [illegible] «sor» Ascenzio. Il secondo vive infatti da ragazzo di [illegible] riflessa, inizia a giocare ed ha sempre di fronte le gesta [illegible] fratello [illegible] lui [illegible] rifugio e consiglio spesso altrove. [illegible] il rapporto diventa fra capitano e giocatore di Coppa Davis. Adriano ha «tradito» il fratello solo [illegible] match del marzo scorso contro [illegible] messo in squadra. Panattino ha compiuto la sua più grande prodezza di «davisman».

«*Forse sul piano tecnico* — dice Claudio — *avrò giocato anche meglio altre volte.* [illegible] *questa è una vittoria indimenticabile. Ho sofferto* [illegible] *per vincere. Adriano mi è stato di grande aiuto con i suoi suggerimenti*».

Adriano, [illegible] mozzicone fra le [illegible] è stravolto come quando annullò [illegible] un[illegible] match-points contro Warwick, trampolino di lancio [illegible] i successi di Roma e Parigi. «*Sono contento come raramente lo sono stato in passato. Quando sul 3-2 del quinto set Claudio ha accusato le prime avvisaglie di crampi non avrei più scommesso sulla* [illegible] *vittoria, ma lui è stato bravissimo, ha stretto i denti ed ha continuato a lottare. E dire che alla vigilia* [illegible] *tranquillissimo per la partita di Canè e preoccupato per Claudio che invece ha fatto il miracolo. Con Canè avevamo preparato molto bene la partita, ma lui non c'era con la testa*».

La testa di Canè, [illegible] pazza, testa bislacca. «*Non ho* [illegible] *risposto,* [illegible] *ho* [illegible] *passare, come potevo vincere? Certo queste* [illegible] *dette palle che si fermano appena* [illegible] *il terreno non si adattano al mio gioco, poi ho patito il suo servizio di mancino.* [illegible] *non è bello dire di aver giocato male, togliersi meriti al mio avversario che vale molto* [illegible] *della sua attuale classifica internazionale. Certo* [illegible] *mi aspettavo che lui giocasse così bene* [illegible] *nello stesso tempo devo ammettere che in Coppa Davis c'è sui giocatori una straordinaria pressione*».

[illegible] Panatta, visto il fratello affaticato e con una leggera contrattura alla coscia destra, ha ufficializzato che in doppio avrebbero giocato Canè e Colombo, la coppia naufragata a Prato e che si è rotta anche nell'attività del Grand Prix quando Canè ha accettato [illegible] coppia con Ocleppo. **r. c.**

FORMULA 1

Il solito Mansell al vertice dopo le prime prove in Germania

Ferrari, Berger fuori pista a 250 km

Per il cedimento di un elemento delle sospensioni: illeso - Un guaio che si ripete, è colpa di Barnard (che le ha disegnate e fatte realizzare in Inghilterra) o dell'irruento stile di guida dell'austriaco? - Progressi per Alboreto (5°)

Senna forse alla McLaren

HOCKENHEIM — [illegible] alla stretta conclusiva del mercato-piloti e corrono voci di grandi [illegible]. Al centro c'è Ayrton Senna che vorrebbe cambiare sq[illegible] il brasiliano non è soddisfatto dell'organizzazione [illegible] Lotus e dei risultati. [illegible] avuto offerte da McLaren e Williams.

Se Senna [illegible] diventare compagno di squadra di [illegible], potrebbe portare alla McLaren i motori Honda per il prossimo anno. Il giovanotto è legato alla Casa giapponese e per questo si sarebbe negato alla Ferrari.

La Williams [illegible] ha rinnovato il contratto di Piquet, offrendo il posto a Thierry Boutsen. Come [illegible] la Benetton ha fatto valere la [illegible] opzione sul pilota belga, il quale però potrebbe [illegible] pagando una penale. Nel caso che il mosaico dovesse completarsi con Senna alla McLaren e Boutsen alla Williams, Piquet potrebbe tornare alla Brabham o finire alla Lotus.

Giochi [illegible] dovrebbero completarsi fra breve: teams e piloti desiderano trovare sistemazioni stabili entro breve tempo [illegible] programmare l'88, in cui [illegible] no in forze i motori aspirati, anche se i turbo [illegible] dovrebbero [illegible] avere dei vantaggi.

DAL NOSTRO INVIATO

HOCKENHEIM — *Doccia scozzese, o meglio tedesca,* [illegible] *Ferrari nella prima giornata di qualificazione del Gran Premio di Germania. Acque tiepide e dolce per* [illegible] *Alboreto (quinto tempo e discreti progressi), gelata e amara per Gerhard Berger, decimo, e, soprattutto, vittima di una spettacolare quanto misteriosa uscita di pista a circa 250 km/h, per fortuna senza danni, se non alla vettura.*

Il più veloce, ancora [illegible] *volta, è* [illegible] *Nigel Mansell, l'uomo del momento. L'inglese ha effettuato il giro più rapido in 1'42"616, media 238,454 km/h, vicinissimo al record della pista detenuto da Keke Rosberg che lo scorso anno con la McLaren aveva fatto* [illegible] *1'42"013. Non bisogna dimenticare però che adesso non si sono più i pneumatici da qualifica e che i turbo sono limitati a 4 bar di pressione.*

La superiorità della Williams, tuttavia, non è stata così [illegible] *a Le* [illegible]*let e Silverstone. Poco più di due decimi di vantaggio sulla Lotus di Senna e meno di sei sulla McLaren di Prost. Piquet è apparso in difficoltà e solo negli ultimi minuti (dopo essere stato a lungo fermo ai box per un problema ad un raccordo dello scambiatore di calore) ha agguantato la quarta posizione scavalcando Alboreto.*

Anche la Ferrari comunque si è avvicinata [illegible] *attuali «re» della Formula 1:* [illegible] *secondo e* [illegible] *decimi di ritardo in un circuito di 6797 metri non* [illegible] *un abisso e questo fa sperare* [illegible] *per la gara di domani.* [illegible] *detto Al*[illegible]: «Sono soddisfatto, perché la vettura è [illegible] equilibrata, si guida senza problemi. Abbiamo curato la messa a punto e i risultati si sono visti».

Come è noto, [illegible] *John Barnard, mentre era presente Postlethwaite. Sulla monoposto di Alboreto è stato montato un alettone posteriore più piccolo* [illegible] *a doppia ala) e* [illegible] *state inserite* [illegible] *d'aria per le turbine di disegno diverso, e periscopio. La nuova configurazione aerodinamica ha ridotto la velocità di punta (Piquet 342 km/h, Alboreto 329) ma evidentemente ha migliorato* [illegible] *trazione e* [illegible] *strada.*

Preoccupa invece l'incidente di Berger. La vettura dell'austriaco ha sbandato alla fine del rettifilo dei box per [illegible] *per la tangente in testa-coda. Il pilota ha tentato una frenata disperata e gli è andata bene. La Ferrari, dopo* [illegible] *lunga carambola, è finita con il retrotreno contro protezioni fatte con cataste di gomme. Si* [illegible] *danneggiati soltanto l'alettone e una sospensione posteriore.*

«*Che paura* — ha dichiarato Berger ferito in volto —, *la macchina è partita all'improvviso* [illegible] *staccata. Cer*[illegible] *qualcosa ha ceduto*».

Quando la Ferrari n. 28 è stata riportata al box si è visto che anche la sospensione anteriore sinistra, pur essendo rimasta [illegible] *attaccata alla scocca, era piegata.* «*Stiamo indagando* — ha poi spiegato Piccinini —, *potrebbe essere un difetto di montaggio o qualcosa che non* [illegible] *nel materiale. Vedremo a Maranello con accurati controlli*».

Resta il sospetto che queste sospensioni disegnate da Barnard e realizzate da fornitori in Inghilterra siano comunque troppo deboli, visto che guai se non identici ma simili erano già successi a Le Castellet e Silverstone. Una sospensione che cede all'improvviso è uno dei guasti più pericolosi che possano capitare. Le conseguenze sono imprevedibili. Un problema al quale bisogna rimediare al più presto.

Ma c'è anche chi ha ipotizzato un errore dello stesso Berger. Pare che l'austriaco abbia il vizio di tagliare le chicanes per andare più forte, passando sui co[illegible]*. Ed* [illegible] *colpo a quelle velocità avrebbe anche potuto provocare* [illegible] *un danneggiamento, progressivamente accentuatosi sino a piegare i braccetti delle sospensioni. Ma si tratta, come si è detto, di una supposizione. Resta il fatto che il grave inconveniente si è registrato in parecchie occasioni.*

Stamane [illegible] *ricomincia* [illegible] *capo. La caccia a Mansell è sempre aperta, con un Senna scatenato e un Prost rincuorato dall'arrivo di un motore Porsche modificato che gli* [illegible] *consentire in gara di lottare con maggiori possibilità. Ci* [illegible] *previsioni di pioggia e lo schieramento potrebbe anche non cambiare, ma ciò che conta è la corsa di domani.*

Cristiano Chiavegato

Oltre 238 km/h di media

Migliori tempi: 1) Mansell (Williams) 1'42"616, media km/h 238,454; 2) Senna (Lotus) 1'42"873; 3) Prost (McLaren) 1'43"202; 4) Piquet (Williams) 1'43"705; 5) Alboreto (Ferrari) 1'43"821; 6) Boutsen (Benetton) 1'45"066; 7) De Cesaris (Brabham) 1'45"411; 8) Johansson (McLaren) 1'45"426; 9) [illegible] (Benetton) 1'45"497; 10) Berger (Ferrari) 1'45"902; 11) Patrese (Brabham) 1'45"096; 12) [illegible]moux (Ligier) 1'46"233; 13) Warwick (Arrows) 1'46"325; [illegible]) Nakajima (Lotus) 1'46"760; 15) Cheever (Arrows) 1'47"760; 16) Nannini (Minardi) 1'47"887; 17) Ghinzani (Ligier) 1'48"236; 18) Campos (Minardi) 1'49"668; 19) Brune (Zakspeed) 1'51"062; 20) Danner (Zakspeed) 1'51"448; 21) Alliot (Larousse) 1'52"780; 22) Streiff (Tyrrell) 1'53"528; 23) Palmer (Tyrrell) 1'54"481; 24) Capelli (March) 1'54"616; 25) Fabre (El Charro) 1'54"997; 26) Caffi (Osella) 6'04"561.

Supertotip n. 30

PRIMA CORSA Cesena (trotto)	x 1 x 2
SECONDA CORSA Roma (trotto)	1 2 1 1
TERZA CORSA Montecatini (trotto)	x x 1 x 2 x
QUARTA CORSA Trieste (trotto)	1 2 x x 4 1
QUINTA CORSA Follonica (trotto)	x 2 2 1
SESTA CORSA [illegible] (trotto)	1 x 1 1
PRONOSTICO AGGIUNTO (100 milioni in palio)	
SETTIMA CORSA Follonica (trotto)	x x 1 x
OTTAVA CORSA Treviso (trotto)	1 2 1 1

CICLISMO

Ultima sfida Delgado-Roche per la maglia gialla

Il cronometro decide il Tour

Il verdetto oggi in 38 chilometri - Tra lo spagnolo ed il vincitore del Giro soltanto 21" Ieri a Digione 1° il francese Clère - Tra le donne la Longo verso il trionfo finale

DIGIONE — Lo sciopero di protesta dei motociclisti al seguito del Tour ha movimentato la tappa di Digione, vigilia della sfida decisiva a cronometro che risolverà oggi il «testa a testa» fra Pedro Delgado e Tony Roche. I fotografi ed i cameramen hanno indubbiamente il diritto di lavorare, ma sono diventati troppi, e [illegible] operano troppo vicino ai corridori. Questi ultimi protestano, perché ritengono di aver diritto alla sicurezza in [illegible]. E' un problema di ardua soluzione, comunque dopo un colloquio con i [illegible] sponsabili [illegible] Tour, [illegible] i «motards» lavoreranno [illegible] golarmente.

La tappa è stata decisa da una fuga di otto corridori al km 197. Da questa pattuglia ha allungato, all'ultimo chilometro, il francese Clère, che ha fatto il [illegible] della vittoria di Millau.

Oggi sui 38 chilometri a cronometro [illegible] di Digione lo scontro decisivo di un Tour appassionante fino in fondo. Nessuno poteva immaginare che una corsa tanto dura sarebbe rimasta ancora aperta a poche ore [illegible] conclusione. I due [illegible] più forti, il favorito Roche e un Delgado nettamente migliorato nella tenuta, sono divisi da appena 21". Un sondaggio fra tecnici e giornalisti [illegible] seguito assegna con grande larghezza a Roche il pronostico finale. L'[illegible] è [illegible] esperto e soprattutto più specialista. Negli ultimi confronti [illegible] Tour, con Delgado, su un terreno [illegible] quello di Digione, ossia vallonato, [illegible] sempre preceduto lo spagnolo in ben [illegible]. [illegible] sembrerebbe garantirgli, questa sera, un primato storico: l'accoppiata Giro-Tour riuscita soltanto a grandi come Coppi, Anquetil, Merckx e Hinault.

Il campione della Carrera è tuttavia prudente: «*Non dovrei temere Delgado a* [illegible] *numero* [illegible] *21" di vantaggio in 38 chilometri non sono pochi. E poi il ciclismo ha mille imprevisti e il fatto che lo spagnolo pareggi le maglia gialla gli dà una grossa spinta perché la maglia gialla moltiplica le forze*».

«*So che sono battuto sulla carta ma non mi do per vinto* — ha [illegible] Delgado — *per la prima volta nella mia carriera spenderò fino all'ultima goccia di energia. Non ho niente da perdere e partirò subito "sparato". Spero che le salitelle a metà percorso mi dia un certo vantaggio*».

[illegible] delle dieci vittorie ottenute da Roche, quest'anno, [illegible] state ottenute contro il tempo. Per gli [illegible] della cabala diremo che Delgado gareggia con il numero [illegible] come Gimondi, Ocana e Merckx in [illegible] di vittoriosi Tour. E che la Spagna ha vinto due volte il Giro di Francia, la prima nel [illegible] con Bahamontes, la seconda con Ocana nel '73, ossia quattordici anni dopo. Fate un po' i conti: sono [illegible] altri quattordici anni.

Nel Tour femminile, che oggi riposa per disputare domani la tappa finale che si concluderà ai Campi Elisi, la [illegible] Jeannie Longo è [illegible] avviata verso il trionfo, con l'anziana Maria Canins costretta ormai ad accontentarsi del [illegible] nel Gran premio della montagna. La tappa di ieri è stata vinta dalla sovietica Jakoleva sulla finlandese Vinkstedt [illegible] pochi secondi sul gruppo.

Carlo Valeri

Le [illegible]

Uomini — Ordine d'arrivo: 1 Clère (Fra) km 224,5 in [illegible] 41'22" media 33,600; 2. Leclercq (Fra) a 3"; 3 Achermann (Svi); 4. Knetemann (Ola); 5. Lubberding (Ola); 24. Bontempi a [illegible].

Classifica: 1 Delgado (Spa) in 109h39'37"; 2. Roche a 21"; 3. Bernard a 4'18"; 4. Mottet a 5'34"; 5. Herrera a 7'14"; 15. Loro a 40'21".

Donne — Ordine d'arrivo: 1. Jakoleva (Urss) km 92,5 in 2h 18'05" media 40,200; 2. Vikstedt (Fin); 3. Varenkamp (Oer) a 2"; 4 Paulitz; 5 Meijer (Ola); 11. Bandini; 31 Canins; [illegible]. Bonanomi.

Classifica: 1 Longo in 30h14'57"; 2 Canins a 2'57"; 3. Enzenauer a 12'14"; Pollakova a 16'30"; 5. Bonanomi a 17'37"; 17. Galli a 40'31"; 20. Bandini a 42'35"; [illegible]. Seghezzi a [illegible].

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 24 luglio 1987 è stata di 598.250 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
G[illegible] Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1086 Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A. Quarto strada 1B Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 313 1986

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-12-1986

Anno 121 - Numero 173

LA STAMPA

Sabato 25 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà — di ieri

MOLTO NUVOLOSO O COPERTO · NUVOLOSO · POCO NUVOLOSO

Max.	Napoli	33°
Min.	Cuneo	18°
Torino	(media)	23°,1

Previsioni a pagina 7

VALUTE

	1342,225	-1,036
MARCO	723,67	+0,105

BORSE

(Comit)	678,92	+1,11%
NEW YORK (Dow Jones)	2485,33	+13,39

Goria imprime una svolta alla soluzione della crisi

Oggi vertice della verità

Se le adesioni fossero sufficienti, il presidente incaricato «ne trarrà le conseguenze» - L'accordo sulla politica nucleare, favorevole a Craxi, scontenta il pri

ROMA — Doveva essere una giornata di attesa, ma il timore di soffocare nel vuoto ha spinto ieri Giovanni Goria a giocare il tutto per tutto. A metà del pomeriggio il suo *forcing* sembrava ... nato da successo. Poi la situazione si è ... ingarbugliata e questa mattina una riunione collegiale, se durante la notte si riuscirà a convocarla, ... la sorte del primo tentativo di formazione del governo dopo le elezioni del giugno. Lo scoglio principale resta quello nucleare, ... è assurto a simbolo dell'esistenza ... di una maggioranza.

Il *forcing* di Goria è partito con un'offensiva di compromesso programmatico ... i due partiti laici. ... mattinata di ieri la delegazione del pri ha consegnato a Goria un testo contenente alcune osservazioni sul programma. Al termine dell'incontro, il coordinatore della segreteria, Oddo Biasini, ha spiegato che si trattava di osservazioni «di carattere puramente tecnico» riguardanti il fisco, la sanità, la scuola, il terrorismo e la politica estera. «Non ci sono — ha spiegato Biasini — nelle nostre proposte elementi di contrapposizione politica». Un buon avvio di giornata per il presidente incaricato.

Intanto due tecnici dello *staff* di Goria, ... Rubbi e Luigi Cappugi, si sono recati in via Frattina presso la sede del pli. Hanno comunicato a Renato Altissimo l'accoglimento di ... proposte in materia di ... sulla salute e di sanità. Nel pomeriggio, un comunicato della segreteria ... ha espresso apprezzamento per i risultati del negoziato, assieme a qualche preoccupazione per un possibile aumento del prelievo fiscale, ... formalmente escluso.

Un primo problema si è presentato con il segretario socialdemocratico Franco Nicolazzi che, irritato per le resistenze manifestate da Goria rispetto alla sua richiesta di una vicepresidenza del Consiglio, ha lasciato Roma rendendosi materialmente indisponibile a ogni incontro. Ma il presidente incaricato era ormai assorbito nella sua terza operazione: sbloccare la trattativa con Craxi.

L'incontro, concordato da Goria nella tarda mattinata, si è svolto verso le 17 del pomeriggio. E' stato poi smentito dal segretario socialista, ma implicitamente ammesso dal presidente incaricato e successivamente confermato dal vicesegretario della dc, Vincenzo Scotti. A quanto si è saputo, Goria ha trovato un Craxi piuttosto deciso a chiudere la partita in fretta, una ... constatata la decisione del suo interlocutore di non irrigidirsi sulla prosecuzione del programma energetico di qui al referendum, ormai orientativamente fissato per il prossimo novembre. Craxi si era ... «disponibile» ... collegiale, ma solo ... alle 11 di oggi: «Dopo — ha dichiarato — sono obbligato a santificare la festa».

Goria, con in tasca la lista dei ministri proposti dal psi (Giuliano Amato per il Tesoro, Rino Formica per il Mezzogiorno, Giuliano Vassalli per la Giustizia, Giorgio Ruffolo per il Bilancio, Federico Zeri per i Beni Culturali, Franco Carraro per il Turismo, ... Ruberti per la Ricerca Scientifica, Renato Ruggiero per il Commercio con l'estero, Gino Giugni e Pierre Carniti per il Lavoro) e con l'accordo sul nucleare nell'altra, ha fatto rotta verso Piazza del Gesù per incontrare i dirigenti della dc.

L'operazione governo sembrava quasi conclusa, anche se Goria aveva messo in conto i mugugni democristiani per un accordo sul nucleare molto favorevole a Craxi. Ma proprio in quei minuti la coperta rammendata si rompeva da un'altra parte. Infatti i repubblicani esprimevano la loro insoddisfazione per il compromesso sul nucleare, minacciavano il loro ritiro dal governo.

Se all'irrigidimento repubblicano avesse fatto da ... trappunto un'insoddisfazione della segreteria dc, ... Goria sarebbe finita subito. Ma Scotti ha annunciato che «la strada è spianata». Spianata, ... evidentemente, a una condizione: la base di accordo ... accettabile, sia pure ... alcuni aggiustamenti, purché una riunione collegiale sancisse al più presto (cioè prima della direzione socialista di lunedì) l'esistenza della maggioranza. E ... dopo ... ieri, un comunicato di Goria ha annunciato per questa mattina alle 10,30 la convocazione della collegiale, dopo aver cercato, durante la notte, di raccogliere le adesioni necessarie.

Nel caso le adesioni non fossero «*sufficienti*», il presidente incaricato «*ne trarrà le conseguenze*». Valuterà, cioè, se rinunciare subito o tentare qualche altra strada, a quel punto sicuramente molto impervia. Comunque un primo incoraggiamento è venuto a tarda sera dal Comitato di segreteria del pri che ha ... la disponibilità a partecipare alla riunione.

Paolo Passarini

Ginevra, sciita uccide un francese dopo la crisi Parigi-Iran

Morte sul jet dirottato

Il pirata è entrato in azione quando il DC-10 dell'Air Afrique, atteso all'aeroporto Charles De Gaulle, era in volo sull'Isola d'Elba - Pretendeva la liberazione di terroristi libanesi - Equipaggio e passeggeri riescono a immobilizzarlo mentre le teste di cuoio svizzere assaltano l'apparecchio

DAL NOSTRO ...

PARIGI — Xavier Beaulieu, un tecnico ... che stava tornando a Parigi da Brazzaville, è la prima vittima del nuovo ricatto terrorista che ... sulla Francia. E' stato ucciso con un colpo alla ... su un Dc-10 dell'*Air Afrique* dirottato ieri mattina su Ginevra. Assassinato a freddo, sotto gli occhi degli altri 147 passeggeri, per ottenere il pieno di kerosene che avrebbe consentito al pirata, un hezbollah libanese, di raggiungere Beirut con il suo carico di ostaggi. Il disegno del dirottatore è fallito. L'uccisione del giovane ha innescato una contro-reazione a catena: dell'equipaggio, di alcune persone che erano a bordo, delle ... di cuoio ... polizia svizzera. Un epilogo convulso ... altri spari, 31 feriti, la cattura dell'hezbollah.

Ma se il dirottamento è fallito, la morte di Beaulieu ha fatto salire la tensione, già alta, che accompagna da una ... la ... franco-iraniana. E a Parigi, il sequestro del jet ... è considerato soltanto una coincidenza. La ... cinque ore d'incubo vissute sull'aereo, almeno, autorizza più di un sospetto sul vero piano ... libanese e sui suoi collegamenti.

Anche se Hussein Ali Mohammed Hariri, ora rinchiuso nel carcere di Ginevra, risponde a tutte le domande ... un'unica frase: «Sono un combattente islamico». Sul Dc-10 era salito ... Forse nella capitale del Congo-Brazzaville, ... cominciato il volo. Forse nello scalo a Bangui, in Centro Africa.

Di certo ... a Roma, dove l'aereo si era posato ... 6,15 prima dell'ultimo ... verso Parigi. All'aeroporto Leonardo da Vinci, il Dc-10 non aveva imbarcato alcun passeggero. ... è proprio nello spazio ... italiano che il pirata è entrato in azione. Sulla verticale dell'isola d'Elba, alle 7,30, Hariri ha puntato una pistola ... una hostess e ha raggiunto la cabina di pilotaggio: ha subito chiesto di fare rotta su Beirut mentre l'allarme raggiungeva ... e a Parigi veniva formato un «quartier generale di crisi»: la presenza di venti francesi a bordo faceva ...

Enrico Singer

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Ginevra. Il dirottatore scende dall'aereo ammanettato a un agente dei servizi di sicurezza

Tristi storie di confusione, negligenza e incuria

Si può morire di Usl

Meno d'un mese fa, il ... giugno, Gaetano Rinaldi, un bimbetto di due anni e mezzo, giocando in casa, fa una brutta caduta e si frattura il femore destro. Lo ... la radiografia eseguita all'ospedale di Milazzo, che non viene tenuta in gran considerazione dai due ortopedici accorsi al capezzale della creaturina, i quali ingessano e mettono in trazione la gamba sinistra. Non è il primario ad accorgersene, ma una veneranda istituzione non stipendiata dalle Usl, ... il nonno, che si fa promotore di una indignata denuncia alla magistratura. Di qui la sospensione dei due estrosi clinici, ma anche la constatazione che un certo ... ospedalieri «presenti» erano in realtà a spasso per i fatti loro.

Fin qui si tratta solo di lievi distrazioni, ma nelle cronache si legge ben altro. Ai primi di marzo nell'ospedale di ... Martino a Genova un anziano ricoverato, Luigi Cossu, sparisce dal suo lettino; giubbotto e pantaloni (alla faccia dell'igiene) sono sotto al cuscino e fuori spira un tal gelo che stecchirebbe un uomo in pigiama. Il paziente viene dichiarato scomparso e si avvertono i famigliari disperati, che iniziano affannose ricerche. A ... la mente che il Cossu sia lì, a pochi passi, fulminato forse da un infarto nella toilette in cui si è chiuso. Nessuno ha bussato, nessuno si è insospettito, e solo dopo sette ... il cadavere è stato scoperto. Fatalità diciamo, ma ... ci sarà anche un poco di incuria?

Sette ... possono sembrare poche nella ... degli ospedali gremiti e caotici, ma ... dire di sette giorni? E' quello che è successo al signor Giuseppe Greci ... Poliambulatorio di Parma. Non si trattava di un malato, ma di un quasi ... arzillo, che il giovedì 16 di questo mese si era recato a prenotare una visita per la moglie. Assicurata la registrazione, il Greci entra in un bagno, dal quale viene recuperato, ormai cadavere in decomposizione (infarto ... stavolta?), nel tardo pomeriggio del 22. Le ... addotte dai responsabili di vario grado e funzione sembrano la trama della «Forza del Destino».

Per cominciare, quel bagno era riservato al personale, ma l'usciere che ne custodiva la chiave, andando in ferie, l'aveva lasciata nella toppa; l'incauto che la trasferì all'interno del piccolo locale e ... lasciò così supporre che tutto fosse chiuso e disabitato. Un'infermiera zelante, che giunse a spiare dal buco ... serratura (guardona o allarmata dal fetore?) ... scorse anima viva, né sospettò la chiusura dall'interno, perché la sorte beffarda volle che la chiave ... in posizione orizzontale, sicché la toppa pervia non ne tradiva la presenza. ... ultimo, quando la famiglia in ansia

Luigi Firpo

(Continua a pagina ... in quinta colonna)

Primo incidente nell'«operazione scorta» alle superpetroliere kuwaitite nel Golfo

Mina iraniana contro il convoglio Usa

Danneggiata la Bridgeton, che era accompagnata da tre navi da guerra americane - Nessun ferito - Secondo il Pentagono, l'arma era stata piazzata prima da una unità di Teheran - La Casa Bianca minimizza, ma non esclude rappresaglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La superpetroliera kuwaitita Bridgeton, battente bandiera americana, ha urtato contro una mina circa 200 km a Est del Kuwait, mentre navigava nel Golfo Persico sotto la ... di ... navi da ... Usa. E' ... la prima volta dall'inizio del confronto tra gli Stati Uniti e l'Iran che una unità americana è rimasta danneggiata. La Casa ... una rappresaglia militare contro Teheran, affermando che la provenienza della mina è incerta. ... secondo la televisione Abc, nei prossimi giorni Washington risponderà con la forza.

L'incidente è avvenuto alle 7 di ieri. Una falla si è aperta sulla fiancata sinistra della *Bridgeton*, sotto la linea di galleggiamento, a circa ... metri dalla prua, ma l'enorme petroliera — ... mila tonnellate — è ... a proseguire la navigazione, riducendo la velocità a circa 10 nodi. La violenza dell'esplosione ha scagliato a terra alcuni ... 26 ... dell'equipaggio che si trovavano a poppa, a una distanza di 300 metri. Nessuno però è rimasto ferito, e ... ore dopo la *Bridgeton* ha raggiunto il terminale petrolifero ... altri incidenti.

Reagan è stato svegliato nel cuore della notte — le 2 in America — dal direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale, Carlucci. A mezzogiorno, il Presidente ha indetto una riunione di ... Gabinetto cui ... ha partecipato Shultz, chiamato a testimoniare al Congresso sull'*Irangate*. Al termine, il portavoce Fitzwater ha dichiarato che in questo ... si pensa a ritorsioni; ha aggiunto che il Pentagono sta ancora analizzando l'incidente, e non ha escluso che ... l'invio di navi ed elicotteri dragamine nel Golfo. Il portavoce ha tentato di allentare la tensione, sottolineando che le mine non distinguono i bersagli.

Secondo la tv *Abc*, la situazione è invece molto grave, e la rappresaglia sarebbe soltanto rimandata. Fitzwater ha avanzato l'ipotesi che la mina fosse del tipo ... fondo marino (gli iraniani ne avevano piazzate 8 mese scorso); il Pentagono avrebbe invece le prove che è stata gettata in acqua da una motovedetta iraniana poco prima del passaggio del convoglio navale. La motovedetta, proveniente dall'isola di Farsi, a circa 30 km di distanza dal punto dell'esplosione, e dove la «guardia islamica» di Khomeini ha una base, sarebbe stata ... vistata all'alba da Dan Murphy, il capitano di una delle tre unità di scorta, il cacciatorpediniere *Kidd*. Ne esisterebbe la registrazione sui radar. La *Abc* ritiene che Reagan si prepari a impiegare la forza non ... sarà in grado di giustificarla, ... fece un anno e mezzo ... con la Libia.

La reazione di Teheran è stata di giubilo. Il premier iraniano Mousavi ha definito l'incidente un colpo irreparabile al prestigio politico e militare americano, e ha affermato che la mina è stata collocata sulla rotta del convoglio da «mani invisibili». Le sue parole hanno ricevuto eco immediata negli Stati Uniti: il leader del Senato, il democratico Byrd, ha commentato che le mine ... il pericolo minore che l'avventato disegno di Reagan comporta, e ha rinnovato l'appello al Presidente a cercare un'alternativa all'operazione di scorta delle petroliere kuwaitite battenti ... Sono così aumentate le difficoltà politiche dell'Amministrazione, imbarcatasi in un'impresa impopolare, che minaccia di diventare insostenibile nel caso di un secondo incidente, e di aggravare la crisi del Golfo.

... Kuwait, l'ambasciatore americano Quainton ha dichiarato ... tv che nel giro di pochi giorni la *Bridgeton* dovrebbe essere riparata, e dovrebbe quindi caricare il petrolio e ripartire. Ma i cantieri kuwaititi ... bene attrezzati, e le autorità locali non garantiscono la sicurezza della navigazione nelle acque minate, nonostante la presenza di ... dragamine sauditi. Fitzwater ha detto che elicotteri militari Usa hanno incominciato a sorvolare le acque individuando vari oggetti, ... non altri esplosivi. A metà ... quello che forma un ... naturale di accesso al Kuwait, sommozzatori americani ... fatto saltare le ... dagli iraniani: quella che ha colpito la superpetroliera si trovava però 70 km più lontano, e l'opera di ricerca potrebbe quindi rivelarsi infruttuosa. Per la *task force*, è l'inizio di una dura odissea.

Ennio Caretto

(Altri servizi a pag. 4)

A PAGINA 4

Teheran sente vittoria

Il greggio in forte ribasso

... — Prezzi del petrolio in forte ribasso a Londra e New York. Sul mercato londinese il ... del Mare del Nord per consegna immediata ha chiuso a 19,55-60 dollari il barile, tornando ai valori di ... giugno.

A New York il West Texas intermedio è stato quotato sotto i 21 dollari.

Gli operatori hanno attribuito il forte ... al fatto che il mercato non ha reagito alla notizia che una delle petroliere del Kuwait con bandiera degli Stati Uniti ha colpito una mina al largo delle coste del Kuwait e la Casa Bianca ha detto di non voler rispondere all'incidente.

Un altro fattore penalizzante è stato la notizia che l'Iraq ha portato a termine il secondo tratto dell'oleodotto che attraverso la Turchia giunge al Mediterraneo assicurandosi così la possibilità di esportare 500 mila barili il giorno in più. (Agi)

Treni fermi domani

Dalle 16, per 24 ore, scioperano i macchinisti Agitazione dei piloti autonomi dal 4 al 9 agosto

ROMA — La tregua è durata pochi giorni. Il fronte dei trasporti è tornato a surriscaldarsi: piloti e ferrovieri iscritti ai sindacati autonomi hanno deciso di scioperare nei giorni cruciali del grande esodo.

Treni. Il coordinamento nazionale dei macchinisti, l'organizzazione dei ferrovieri che non si riconosce né nei sindacati confederali né in quelli autonomi, ha confermato le 24 ore di sciopero, a partire dalle ore 16 di domani ... luglio. A nulla sono dunque servite le «aperture» della Cgil-trasporti verso i Cobas delle ferrovie che erano stati invitati a recedere dall'agitazione. L'azienda ferroviaria ha ... annunciato ... saranno soppressi il 15 per cento dei treni a lungo percorso e il ... cento dei treni locali.

Aerei. Il sindacato autonomo Anpac aveva lasciato intendere nei giorni scorsi di voler sospendere le azioni di lotta fino al prossimo settembre. Ieri, invece, l'Anpac ha annunciato la ripresa degli scioperi articolati dei piloti ... e dell'Ati ... 9 agosto, giorni di particolare traffico. I piloti incroceranno le braccia ogni giorno per quattro ore dalle ... alle ... ha ... che giornalmente ... 20 voli ... 30 internazionali.

Il sindacato autonomo si scusa con i passeggeri, ma, si legge in una nota, lo sciopero è stato deciso «per protestare contro le ingiuste e vessatorie trattenute per scioperi imposte ... e dall'Ati ai piloti che effettuano azioni sindacali nel rispetto delle norme di autoregolamentazione».

Autogrill. I dipendenti degli autogrill Pavesi, degli autobar Alemagna e dei Mot... sulle autostrade, aderenti al sindacato autonomo Cisas, si asterranno dal lavoro per 24 ore a partire dalle ...

REAGAN COL BIMBO DELL'AIDS

Bethesda. Ronald Reagan abbraccia un bimbo di 14 mesi malato di Aids (ha contratto il morbo dalla madre drogata e sieropositiva durante la gestazione) all'ospedale della città del Maryland. La foto, diffusa dalla Casa Bianca, vuole dimostrare come il presidente degli Stati Uniti la prima persona ...

Le squadre temono per l'erba degli stadi e la musica rischia di restare senza casa

Il calcio non vuole né Madonna né rock

MILANO — Fra il mondo del calcio e quello dei grandi raduni rock italiani è lotta frontale: per la prima volta, la data annunciata di un concerto, quello della bionda e maliziosa Madonna il 2 settembre allo stadio San Siro di Milano, coincide con una partita di Coppa Italia, ... ieri ... sorteggio. Il 2 settembre gioca in casa il Milan contro il Parma, e i dirigenti della squadra hanno già fatto sapere con tutta l'energia possibile che non rinunceranno ai loro diritti. «Neanche se ce lo chiedesse Berlusconi: riteniamo tuttora sbagliato che si usi il nostro stadio per la musica», ... detto.

L'Inter ha messo le mani avanti per il 9 settembre, quando dovrà scendere in campo a San Siro contro l'A... se il concerto fosse per ... rinviato a quella data. ... sappia fin d'ora che non intende trasferirsi ... Ieri David Zard, promoter italiano dell'evento-Madonna (un affare da almeno un milione di dollari), ha passato la giornata, come i suoi collaboratori sparsi per l'Italia, appeso al calendario della Coppa Italia, per vedere quale degli stadi «interessanti» per la musica sia libero in quel fatidico giorno e dintorni: da Milano, gli occhi si sono spostati via via su Torino e Firenze (impegnate, ma forse chissà più disponibili in seguito), poi su Bologna e Genova (libere, e a ... ci ... lavori di ristrutturazione, e le squadre locali non ci giocano proprio, ... potesse ... suonare...), infine su ... tradizionalmente capitale ... musica giovane, la ... squadra quel giorno gioca a Udine.

Privo di ... suoi, eterna... costretto a chiedere ospitalità alle strutture sportive, con le commissioni di vigilanza diffidenti e ... apettose ... vente l'agibilità per i concerti rispetto ad altre manifestazioni, il turbolento ... dei grandi raduni, quello che macina miliardi e spettatori ... quasi quanto il calcio, cerca casa.

I costi sono altissimi, molti progetti giacciono nei cassetti di architetti e assessori o magari solo nella ... degli organizzatori. ... finora ha preso un'iniziativa seria. Gli Enti Locali vogliono che siano gli organizzatori a finanziare, e viceversa. Ma la musica, come il calcio, è di interesse generale oppure no?

Tutta l'Europa dei giovani è attraversata dallo ... problema. E Madonna, l'ultima star ... che sta ... arrivare solare e ... erotica in Europa, diventa la bandiera di questa mancanza. Dopo un'estate rovente di concerti rock in tutti i Paesi, troverà il ... agosto ad accoglierla a Wembley le proteste e le firme di quelli che abitano vicino allo stadio, che di concerti quasi ... non ne vogliono più sapere; mentre a Sceaux, presso Parigi, dove canterà per centomila persone e un milione ... in un parco il 29 agosto, il ... brontola e gli organizzatori dichiarano che devolveranno l'incasso.

Senza parchi ... poter cantare, l'Italia ha pure la Coppa: società e tifosi ... terrorizzati per le condizioni dell'erba devastata dopo i concerti dell'estate, che ... appena ricrescendo. C'è ... a costruire sul campo ... Siro e altrove una ... impalcatura, perché il pubblico non danneggi l'erba ma riesca ugualmente a veder ... vicino ...: ... l'uso del prato, i concerti non son più quelli. Ma alla Lega Calcio già replicano che anche i paletti per tener su l'impalcatura rovinano l'erba.

Il dilemma Madonna a San Siro sarà sciolto martedì in giunta a Milano, prima delle ferie, con una delibera dell'assessore allo Sport Intiglietta sulla quale il sindaco Pillitteri fa capire di voler l'unanimità. Il weekend ... ferma le trattative frenetiche fra amministrazioni, assessori, promoter locali, sponsor, enti televisivi e Zard, il protagonista, che pare tranquillo. ... ha annunciato la data del 2 settembre, ... motivo ... sarà.

Negli Stati Uniti, secondo le classifiche di «Billboard», Madonna è ... quarta per l'affluenza ai concerti, preceduta due volte da ... Dylan (che sta per arrivare in Italia) e da Neil Diamond. ... qui è la sua «prima volta», l'evento c'è. E sarà l'ultimo, perché poi moltissimi stadi italiani ... Siro ... preso) chiuderanno anche d'estate la porta al rock fino al '90, per le ristrutturazioni previste per i Mondiali di calcio. E ... una volta la musica ... casa, ... questa volta peggio di prima.

Marinella Venegoni

le opinioni del sabato

Il postino non suona

FRANCESCO BARONE

Il presidente incaricato Giovanni Goria è tutto preso dalle ripetute messe a punto «definitive» del suo programma, mentre attende le altrettanto «definitive» decisioni degli altri partiti di maggioranza e, intanto, infuria la battaglia per le poltrone ministeriali. Ma, essendo egli tuttora ministro del Tesoro nel dimissionario governo Fanfani, auguriamoci che abbia un po' di tempo anche per leggere la relazione approntata dalla Commissione tecnica della spesa pubblica del suo attuale ministero.

E' un documento spietato, che ci dà il ritratto ufficiale di una situazione ben nota: le nostre Poste non funzionano e sono così fatiscenti da relegarci, per quest'aspetto, all'ultimo posto tra i membri della Comunità europea. In Gran Bretagna, ad esempio, il più delle lettere arriva in un giorno (era così anche in Italia all'inizio del secolo, come risulta dai volumi editi dell'epistolario di Giovanni Amendola). Ora i dati ufficiali parlano di un tempo medio di recapito di oltre tre giorni; ma è realistico calcolarlo in più di cinque.

E' una consolazione, sia pur magra, vedere che almeno una volta lo Stato riconosce le proprie magagne. Ma ancor più interessante è l'analisi che il documento fa delle ragioni del non funzionamento postale. Nei dieci anni che vanno dal '76 all'85, il traffico postale è aumentato del 25 per cento, ma il numero dei dipendenti di oltre un terzo. Naturalmente, il disavanzo delle Poste è quasi raddoppiato, raggiungendo i 5575 miliardi: le «anticipazioni» del Tesoro non saranno mai restituite, dal momento che in oltre metà degli esercizi le entrate tariffarie non hanno coperto le spese per il personale.

Un'azienda privata sarebbe già fallita da tempo, con generale soddisfazione degli utenti. Ma è un troppo facile obiettare che le Poste sono un servizio per la comunità e che i servizi pubblici non vanno giudicati secondo i criteri dell'economia di mercato. Siccome i disavanzi dello Stato gravano sui contribuenti, questi hanno tuttavia il sacrosanto diritto di chiedere che, nelle Poste, il disavanzo non sia incrementato dal fatto che se case, come dice la relazione, il fattore lavoro è «largamente sottoutilizzato».

In buon italiano: i dipendenti delle Poste lavorano poco. In media, la metà del dovuto, anche se il tasso di attività varia secondo le «specializzazioni» dall'88,66 per cento degli «sventurati» dei conti correnti al 18,49 per cento dei «beati» addetti ai telegrammi. Se si aggiunge che molto personale, perché è femminile o non residente nel posto di lavoro, rifiuta il lavoro notturno e che il vagone postale è stato abolito in molti treni, si capisce benissimo perché la posta, quando arriva, arriva in grave ritardo.

La relazione propone anche qualche rimedio, quale l'ovvio aumento delle tariffe e l'istituzione dello «sportello polivalente». Ma già si levano le proteste sindacali con l'accusa di scarsa produttività. Ed ho sentito il direttore generale delle Poste, che vagheggia un'azienda autonoma, rassicurarci via radio che le cose non vanno poi troppo male. Così, solo se tra gli aspiranti nuovi ministri ve ne fosse uno disposto a pelare davvero la gatta delle Poste, mi sentirei rinascere un po' di fiducia nella serietà dei nostri politici.

Garantisti a senso unico

PAOLO MIELI

Dove sono finiti i garantisti nostrani? Dove s'è andato a rintanare quell'esercito di prodi che, in nome della presunzione d'innocenza, si batte da un decennio perché vengano rispettati i sacrosanti diritti degli imputati di terrorismo? Possibile che alle loro orecchie non sia giunta notizia del caso che riguarda Paolo Signorelli?

Signorelli, ex professore di filosofia in un liceo romano, è stato senza dubbio un [illegible] «maestro» di [illegible] neofascisti. Nel 1980 fu messo in prigione con l'accusa d'aver preso parte all'uccisione del giovane Paolo Leandri. Per questo delitto fu dapprima condannato all'ergastolo; poi, in seconda istanza, assolto con formula piena. Ma non uscì dal carcere, ché nel frattempo gli è piovuta sul capo l'imputazione d'aver dato una mano agli uccisori del giudice Mario Amato. Anche qui una prima condanna all'ergastolo in appello è diventata assoluzione.

Ma neppure questa volta Signorelli ha potuto tornare a casa. Perché nel frattempo era stato accusato d'aver avuto un ruolo di primo piano nell'uccisione del giudice Vittorio Occorsio. Stavolta è stato condannato in Corte d'assise e in appello ma poi la Cassazione ha dovuto annullare il processo per «vizi di forma». E' finita qui la sua odissea? Macché. Adesso lo stanno processando per la strage di Bologna e lui, nella cella dove vive in un isolamento di fatto, è precipitato in una sindrome depressivo-ansiosa che lo ha gravemente [illegible] nel morale e nel fisico: basta guardarlo in faccia per accorgersi che dimostra almeno dieci anni più dei 53 che ha.

I suoi avvocati hanno chiesto per lui la libertà provvisoria o almeno, affinché possa curarsi adeguatamente, gli arresti domiciliari. Il giudice di Firenze (quello del nuovo processo per l'uccisione di Occorsio) glieli ha concessi; il giudice di Bologna (quello del processo per la strage della stazione, lo stesso che lo aveva condannato all'ergastolo per l'assassinio di Amato) no: «Può godere di una buona assistenza medica anche in prigione», ha detto.

Il caso si [illegible] da sé. Signorelli è a tutt'oggi un innocente che ha già scontato sette anni di prigione. Ed è malato come lo erano Giuliano Naria, Enzo Tortora, Oreste Scalzone (solo per citarne alcuni) per i quali si levò da sinistra un coro d'indignazione che chiedeva perlomeno la loro temporanea uscita di prigione. Questa volta invece la sinistra tace. Con la lodevole eccezione dei radicali: un loro deputato, Emilio Vesce, ex «7 aprile», che ha avuto una vicenda analoga — cinque anni e mezzo di carcere per poi essere assolto — all'inizio d'agosto si impegnerà assieme ad altri in uno sciopero della fame per Signorelli.

Ma dal resto dei progressisti italiani, e ci riferiamo più specificamente a quelli del manifesto, del psi, agli indipendenti del pci come Stefano Rodotà, vale a dire quella sinistra più attenta ai diritti civili, silenzio. Quando i missini il giorno dell'apertura delle Camere inscenarono una manifestazione per quel loro recluso, molti giornali la definirono sprezzantemente «gazzarra». Ma siamo proprio sicuri che quest'indifferenza mischiata ad alterigia sia una corretta manifestazione del nostro antifascismo?

Craxi, virtuoso al bivio

L. SALVADORI

Craxi ha molti motivi per essere quanto mai soddisfatto. E' infatti riuscito ad imporsi nella politica nazionale sino al punto da esserne diventato il protagonista. Ciò si vede sia osservando la scena della politica-spettacolo e sia quella, meno appariscente ma più sostanziosa, dell'influenza sul sistema politico e sui meccanismi del potere.

Il fatto essenziale è che Craxi ha saputo ricondurre al proprio gioco tutte le altre forze politiche; le quali, almeno per ora, si vedono costrette a regolare le lancette dei loro orologi sull'«ora di Craxi». Così si è trovato a dover fare Natta subito dopo le elezioni, tanto che la sconfitta comunista è stata [illegible] in primo luogo in relazione al successo socialista; e così hanno dovuto fare i partiti laici minori.

Per parte sua, la dc di De Mita ha cercato di reagire riaffermando un diritto al primato fondato sulla forza del proprio consenso elettorale, sennonché, prima l'incarico a Goria, e da ultimo l'analisi compiuta da Martinazzoli circa il significato degli attuali rapporti di forza non numerica ma politica fra dc e psi, hanno consolidato la realtà della supremazia [illegible].

La quale emerge anche dalla prontezza con cui Craxi, mentre tiene in scacco, utilizzandone le divisioni, democristiani, comunisti ecc., insomma l'80 per cento circa delle forze politiche, si è messo a capo dell'«area del 20 per cento», deciso a dare una nuova robustezza al «perno» socialista, ben unto dall'olio socialdemocratico e radicale.

E' un'operazione, non vi è dubbio, brillante, che avrebbe una sua completezza se si vedesse Craxi riuscire a trasformare Marco Pannella, o comunque uno dei suoi, da «spauracchio» antigovernativo in ministro della Repubblica.

Tutto ciò è, ripeto, brillante, anzi molto brillante: al limite del virtuosismo. E' un qualcosa, indipendentemente dal gradimento o meno, degno di ogni rispetto dal punto di vista della «politica effettuale». Ma resta ancora una premessa. Una premessa al chiarimento necessario a farci capire quale sia la vera natura e [illegible] politica di Craxi e a sciogliere in un senso o nell'altro gli interrogativi più disparati che si sono accumulati [illegible] sua figura.

Se ora egli davvero quel che ha guadagnato alle elezioni è pronto non a spenderlo ma ad investirlo; se è pronto ad investirlo nell'affrontare (non a [illegible] unico) la questione morale cominciando dal proprio partito in maniera seriamente incisiva e non declamatoria; se egli la leadership indiscussa nel suo partito la usa non per fare il deserto davanti a sé ma per sostituire all'influenza dei titolari dei potentati interni quella di persone capaci e notevoli, per rinnovare dunque il partito e mandare al governo quadri di sicuro prestigio in grado di rappresentare volti nuovi della società civile (nel senso ipotizzato da Ezio Mauro su questo giornale il 23 luglio); se la guida dell'«area del 20 per cento» non la impiegherà in [illegible] «movimentistico» o per azioni di guerriglia ma per coordinare responsabilmente forze altrimenti destinate all'area della frammentazione partitica, allora Craxi conseguirà due obiettivi decisivi. In primo luogo renderà assai più difficile e ardua una qualsiasi reazione contro il suo successo; e in secondo luogo imporrà a tutti una ancora maggiore, e direi in certo senso nuova, considerazione della sua politica: e scelte conseguenti in tutti i luoghi dello schieramento politico.

GLI SPAGNOLI TORNANO AD AFFOLLARE LE «PLAZAS DE TOROS»

Tra uno spot e due banderillas

Negli Anni 70 la corrida era in declino - Ma alla Feria di San Isidro, quest'anno, c'era il «tutto esaurito» - Da quando nell'85 una cornata ha ucciso Paquirri, «la gente ha cominciato a capire che nell'arena si muore ancora» - Un miliardo e mezzo al diciottenne Joselito per la stagione - Ma qualcuno propone di appiccicare la pubblicità sul «traje de luz»

DAL NOSTRO [illegible]

MADRID — *L'altro giorno, qui a Madrid, Curro Romero non ha ammazzato un toro. E' stato uno scandalo nazionale, e lui è finito in commissariato mentre l'arena si riempiva di cuscini, di panini smangiucchiati, e di scarpe singole tirate contro lo svergognato. Curro sinvergüenza aveva già fatto un rifiuto nel '67, vent'anni per un torero sono una vita, e qualcuno danna la ricchezza, e molti il ritiro anticipato come i calciatori senza più gambe. Romero però è un matador che ce n'è pochi, uno di quelli che o toreano con arte ed eleganza impietosa oppure non toreano per niente. Quando c'è lui, la morte non arriva per forza a orario fisso come per gli altri toreri, che sono solo impiegati della cornata.*

Il loro lavoro si fa con la bella stagione, comincia nel pomeriggio tardi e prosegue fino a sera, quotidiano come una routine burocratica, immutabile nei suoi rituali. Il giorno dopo, le gazzette riportano le cronache dei critici taurini nella pagina degli Spettacoli, e tutto è appuntato con cura, è il rapportino del ragioniere: tante stoccate, tante faene, due pinchazos, le ovazioni quando ci sono, i fischi, perfino il silenzio del pubblico. E' una macelleria senza sorprese, ma va bene. Dicevano che per le corride era ormai passato il tempo, che errore, il cartellone non è stato mai pieno quanto oggi.

Certo, è un'altra corrida. I personaggi più celebri e coloriti dei tendidos 7 e 8 dell'arena di Madrid, il Toni Perelida che sembra un veneto ma è di Vallecas, El Lupas, la Mujer Objeto, sono ancora lì a rinnovare ogni pomeriggio la loro leggenda, come se i tempi di Manolete non finissero all'ombra delle statue. Ma la gran macchina del toreo macina nuove regole, nuovi traffici, gli affari spregiudicati di un'industria dello spettacolo che tira guadagni colossali e non ha gran rispetto per la mitologia. Tanto più ora che Chicote non sta più a ricordare le bevute di Ernesto, e un busto barbuto davanti alla Plaza de Toros racconta è tutto quello che rimane, alla fine, di un amore lontano e assediato da troppi equivoci.

Ho letto con gran divertimento la Crónica sentimental de la transición, il lungo racconto di miti e di morti che Manuel Vázquez Montalbán ha dedicato agli anni dell'ultima Spagna mutante. E' la testimonianza più cave e disincantata tra le molte che sono apparse nel decennio, e dentro c'è tutto quello che è passato da qui, Felipe e il seno impertinente di Susana Estrada, Julio Iglesias e Landelino Lavilla, il divorzio della nipote di Franco e Juan Carlos come un ombrello, e Chumy-Chúmez, Paizt Andión, El Lute, Pedro Almodóvar, Boyer Salvador.

Tutto insomma, perfino Isabel la Cattolica, Elvis Presley e Papa Wojtyla, ma di tori e di toreri, niente, neanche un paragrafo. Silenzio assoluto, come se intanto quelli non avessero continuato ad [illegible] quelli, ogni santo pomeriggio d'estate, a orario fisso. Magari con qualche cornata presa di traverso per disattenzione o per sfortuna.

Negli Anni 70 la corrida aveva perso lustro. Appiattita sulla storia del franchismo, meticciata nella sua ideologia dell'eroe positivo e macho, [illegible] di bestie [illegible] e forti che rendessero credibile l'estetica della morte, sembrava uno dei miti dell'hispanidad destinati a essere cancellati progressivamente [illegible] società, che era vogliosa di modelli europei, e si sentiva meno conformista, meno provinciale. Ma col tempo il Valle de los Caídos è diventato un itinerario fuori mano, e la [illegible] ha ritrovato una sua autenticità senza commistioni ambigue [illegible] che fosse tornata a essere l'analisi collettiva di un popolo povero e orgoglioso, ma almeno gli aficionados trovavano nelle plazas un po' più di verità e di mestiere. Anche se mancavano le grandi figure dell'epica taurina, le liti tra Joselito e Belmonte, la concorrenza spietata di [illegible] e Ordoñez, la parabola irripetibile di Manolete.

Poi, nell'85, una cornata spregiudicata e infelice ha ucciso in aria Paquirri. Aveva [illegible] 37 anni, era uno dei pochi toreri della generazione di mezzo che se il pomeriggio va bene e il toro è quello giusto inventano faene che restano per sempre negli occhi della gente. Al suo funerale ci sono state le lacrime di un popolo, come quando a Linares un toro carogna aveva lanciato in cielo Manolete, quarant'anni prima. «L'[illegible] morte atroce, risulta come un sacrificio rituale, dice Joselito: «Da dopo Paquirri la gente ha cominciato a capire che qui si muore ancora».

Joselito ha 18 anni e una cicatrice che gli passa tutto il collo, brutta, gonfia, terribile dei tanti punti che la cucirono. Mezzo millimetro ancora e non sarebbe qui a farcela vedere. La cornata lo ha preso come un capretto, «ma ora sto bene, sono giovane, mi rimetto subito». Sorride con la sua faccia di ex povero che ancora non è ricco: «In questi due anni comunque si è capito bene che quello del toro non è solo un gioco, che il pericolo c'è ed è reale, che la fiesta non è un girotondo». La cicatrice gli si fa rossa, da bianca che era.

Joselito è uno dei toreri che hanno più futuro. Non solo per i suoi pochi anni, dicono che con lui la corrida torna quella di una volta. E lui è come gli eroi della storia popolare, l'infanzia povera, la madre morta, il papà che gli muore anche quello, l'impresario che intuisce il miracolo e se lo prende con sé a farlo grande. E a fare tanti soldi. «A 18 anni è vergine. Non che il giglio proibisca, no, è che non ne ha letteralmente il tempo. Io gli [illegible] che hai fatto i 18 anni, [illegible] voglia di una donna. E lui mi risponde: Come non l'ho provato finora, non ne sento il bisogno. E allora io gli dico che va bene, di aspettare fino a quando avrà messo da parte 500 milioni di pesetas. Perché questo è il mio obiettivo, di fargli fare tanti soldi che possa organizzarsi la vita con dignità se dovesse mai succedergli qualcosa. Però lui mi guarda e mi dice: Cento milioni sono pochi. Cinquecento».

Povero riccone

I santini hanno un mestiere duro. Joselito lo esercita con coscienza calvinista, la miseria antica, la voglia di riscatto, l'esempio buono per tutti. E' il vecchio modello, che si veste della retorica dell'impossibile e fa piangere di passione gli aficionados. Mezza Spagna gli si sente padre adottivo, magari non sa nemmeno che per quaranta corride quest'anno gli avevano offerto in anticipo 150 milioni di pesetas, cioè più di un miliardo e mezzo di lire.

La nuova arte della corrida ha seguito le tracce dell'inflazione. Un buon torero oggi chiede una borsa di cento milioni di lire, se i giornali hanno parlato bene di lui gliene danno 60 senza nemmeno discutere un minuto. I giornali, e anche la televisione. Oggi le corride sono uno spettacolo naturale del palinsesto pomeridiano, e il torero prima ammazza l'infelice bestione che lo attacca e poi si presenta in primo piano a rispondere alle domande dell'intervistatore, si deterge il sudore con il fazzoletto e racconta come ha rischiato la vita. Grazie, molto gentile, avanti un altro toro.

Può accadere anche che tra una stoccata e l'altra la televisione passi uno spot pubblicitario, mezzo minuto o un [illegible] di ragazze colorate e di giovanotti muscoli, nessuno se ne scandalizza, gli americani lo fanno da un secolo per le loro partite di baseball. Forse che nella corrida un uomo rischi comunque la propria vita è solo un moralismo inutile. C'era stata anche una richiesta di attaccare qualche strisciata pubblicitaria sul traje de luz dei toreri, il loro vestito liturgico. Se lo fanno i piloti di Formula Uno che si giocano la pelle anche loro perché non possono farlo i [illegible] si dicevano i più furbi. Già, perché no? La risposta è solo rimandata: il traje de luz per ora continua a essere quello di sempre. Ma qualcuno presto tornerà fuori a suggerire di mettere le banderillas con la pubblicità, o magari di appenderla alle corna del toro. Berlusconi è già sbarcato in Spagna e anche Odisys.

Come Mejías

Joselito ha futuro ma è vecchio. Il nuovo torero è quello che ha trionfato a San Isidro si chiama Victor Mendes, è diplomato, studia da avvocato. Lo hanno portato in trionfo tre volte, facendolo uscire dalla porta grande de Las Ventas sulle spalle dei suoi uomini. Tre trionfi [illegible] più di una consacrazione, fanno già la leggenda di questa stagione. Lui parla calmo, non gli senti nemmeno l'accento portoghese. Legge, studia, vive il suo tempo. Di toreri intellettuali si ricorda solo Ignacio Sánchez Mejías che era amico di Alberti, e García Lorca lo cantò a las cinco de la tarde, erano eccezioni. Victor Mendes dice come sono [illegible] i nuovi toreri. L'altra sera lo hanno anche invitato in tv, per lo spettacolo Fin de Siglo: è un talkshow, un programma fatto di chiacchiere e lui si è esibito in un'analisi credibile del successo dei telefilm americani. Se l'è cavata con tanta sicurezza che quando poi è stato il turno di Amando de Miguel il sociologo si è lisciato la barba e ha detto che a quel discorso lì non c'era nulla da aggiungere.

Per ammirare Victor Mendes un pomeriggio di qualche giorno fa, nella tradizionale corrida della Beneficencia dove anche il re viene a vedere torear, i biglietti si vendevano con i bagarini in calle Victoria. E' stata però una brutta corrida, con i tori che inciampavano e cadevano e la gente che fischiava con qualche ragione i socialisti al governo. Un [illegible] ha anche fatto volare in aria Nino de La Capea e un espontaneo si è lanciato nell'arena a mostrare la propria arte incompresa. O forse a trovarsi un impresario. Oggi la corrida vive tra vecchio e nuovo, fa anch'essa le prove della sua transizione. Dice Joaquín Vidal, il critico taurino più celebre: «Qualcuno prima o poi ci dovrà spiegare perché quando a torear ci sono nomi di cartello i tori che vengono fuori hanno sempre corna assai scarse di punta, e se invece spunta una bestia grossa e ben armata, questa tocca al [illegible] torero che in cartellone ha il nome più piccolo». Sono tempi strani, la transizione conserva comunque le buone abitudini del passato.

Ma la feria di San Isidro quest'anno è stata il successo più clamoroso di tutti i tempi: «I biglietti sono stati venduti al 97,5 per cento», dice Manolo Chopera, l'impresario della Plaza di Madrid, e parla di un affare che è durato un mese con 120 tori ammazzati, 17 orecchie date in premio, 33 matadores ingaggiati, un incasso di 577 milioni di pesetas. Ma anche con cinque toreri incornati e due in pericolo di vita. Dice Vicente Ruiz El Soro: «Nella fiesta c'è il 75 per cento di morbosità, da spartire equamente tra gli spettatori e il torero». E Antoñete, il vecchio maestro, l'ultimo dei grandi, scuote la testa: «La morte di un torero per quanto sia triste ammetterlo è però un fatto molto positivo per la fiesta». Antoñete che si era ritirato è tornato a cercare gloria e soldi. Non ha ritrovato la gloria nemmeno molti soldi. La fiesta cambia, lui è di un altro tempo. La Crónica della transizione dovrebbe avere un'appendice.

Mimmo [illegible]

Madrid. Curro Romero bersagliato con cuscini e scarpe perché si è rifiutato di uccidere il toro (Foto Raúl Cancio - El País)

COMPRESE LE [illegible] «MUSE INQUIETANTI»

La vedova di De Chirico dona ventiquattro quadri allo Stato

ROMA — Una trattativa che è stata portata avanti fra poche persone e con moltissime esclusioni (anche di chi avrebbe avuto tutte le carte in regola, culturali e professionali, per dare un contributo). Una tale [illegible] pazientemente per evitare strappi e [illegible] ed antiche [illegible] passando attraverso momenti di malumore e sussulti di diffidenza. L'operazione si è finalmente conclusa e ieri ne è stata data notizia ufficiale: la vedova di Giorgio de Chirico ha [illegible] allo [illegible] 24 tele destinate alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna.

Il direttore generale del ministero dei Beni Culturali, [illegible] S[illegible] che ha tenuto le fila della [illegible]va, è molto soddisfatto. Dice: «E' la risposta alle polemiche di questi giorni su tutta la questione delle donazioni. Una cosa importantissima. Vuol dire che noi facciamo sul serio, e [illegible]mo grandi». La recente acquisizione delle tele di Remo Brindisi — candidato della Dc nelle ultime elezioni — è ancora una faccenda scottante, con una fetta dei periti del ministero che hanno dato parere contrario e il direttore stesso [illegible] d'Arte Moderna, cui queste opere sono destinate, che ha ribadito la mancanza di spazio per accoglierle.

[illegible] aggiunge: «Le sponsorizzazioni, come le donazioni, sono un fatto caratteristico del nostro tempo. Vuol dire che ce le siamo sapute [illegible] che è ricomparsa la fiducia nelle istituzioni dello Stato». La trattativa con l'erede del pittore, Isabella de Chirico Pakszwer, ammette, «è durata un po' di tempo». La donazione «rientra nel programma culturale del ministero: porre l'istituto nelle condizioni di documentare nella maniera più completa e significativa la produzione culturale dell'evo moderno ai nostri giorni».

Le opere che [illegible] nelle sale della Galleria Nazionale d'Arte [illegible] — dichiara il direttore generale del ministero — «sono fra le più importanti: quelle che scandiscono la storia artistica di uno dei principali protagonisti del '900 europeo». Quale il contributo della Galleria Nazionale d'Arte Moderna in [illegible] l'operazione? «Nessuno — insiste Sisinni —. Il rapporto si è giocato tutto fra la vedova De Chirico e il ministero».

L'atto di donazione è stato registrato davanti a un notaio. Da una parte c'era Isabella Pakszwer, dall'altra il ministro Gullotti e il direttore Sisinni affiancati da Maurizio Calvesi e Franco Simongini «in veste di esperti», precisa Sisinni. Le 24 tele (non ne è stato [illegible] l'elenco) valgono 10 miliardi.

Sull'importanza dell'operazione [illegible] avanza dubbi, anche se nessuno vuole sbilanciarsi troppo nella valutazione dell'avvenimento finché non se ne conoscono tutti i [illegible]. Per il momento — viene fatto osservare — si capisce che nessuna (o quasi) tela del periodo metafisico fa parte della donazione (questo continua a rimanere un vuoto clamoroso nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna); e che alcune copie di opere celebri, di [illegible] precedente, fanno parte delle 24 tele.

Fra le opere donate — che verranno esposte in una mostra nel complesso di San Michele, prima di essere trasferite nella loro sede definitiva — figurano Ritratto della madre, (1911), Lucrezia (1922), Le muse inquietanti [illegible], La muta di Raffaello (1920), Gli Archeologi (1927), Autoritratto (1925), Interno dell'atelier di Parigi (1935), Nudo sdraiato (1929), Ritratto di donna in nero (1934), Il presente e il passato (1936).

Liliana [illegible]

Dopo 40 anni Gorbaciov rende giustizia [illegible] un'etnia perseguitata per «collaborazionismo»

I tatari sconfiggono Stalin

Dalla Crimea furono deportati [illegible] Asia Centrale: la metà morì per gli stenti [illegible] le violenze - La lotta [illegible] contro l'assimilazione era iniziata contro gli zar, Lenin garantì loro [illegible] limitata autonomia

Poche righe della *Tass* hanno annunciato la [illegible] tuzione di [illegible] commissione governativa, capeggiata addirittura da Andrej Gromyko, presidente del Presidium del Soviet Supremo, con l'incarico [illegible] indagare sulla deportazione dei tatari della Crimea in Asia centrale durante la seconda guerra mondiale in seguito all'accusa [illegible] collaborazionismo [illegible] [illegible] occupanti nazisti. «Era un atto ingiusto — dice l'agenzia — *soprattutto se si considera che migliaia di tatari crimei presero parte alla lotta contro i fascisti, un provvedimento arbitrario legato* [illegible] *culto della personalità di Stalin*».

Le conclusioni dell'inchiesta [illegible] [illegible] l'ulteriore [illegible] [illegible], verranno rese di pubblico dominio. Se ne parlerà quindi sugli [illegible] d'informazione ufficiali, un impegno [illegible] pertanto preciso, privo [illegible] infingimenti, che implica nel sottofondo un processo postumo alle persecuzioni ordinate da Stalin. Fu lui infatti ad imporre l'11 maggio 1944 i reinsediamenti forzati della popolazione nelle lontane Repubbliche oltre [illegible] Urali, in Siberia, nell'Uzbekhistan, nel [illegible]. Gli bastò firmare il decreto [illegible] «sorveglianza speciale» [illegible] sradicare i tatari, colpe[illegible] [illegible] suoi occhi [illegible] essersi schierati a fianco dei nemici della patria. Nessuno ebbe il [illegible] di contestare il provvedimento, pare anzi che i dirigenti di partito facessero a gara nell'eseguire l'operazione a tempo [illegible] record.

Al culmine [illegible] suo potere personale, Stalin [illegible] era impegnato su due fronti: combattere i [illegible] di Hitler e punire entro i confini quante fra le 130 nazionalità riconosciute nell'Unione Sovietica si fossero macchiate [illegible] delitto di scarsa animosità nei confronti dell'invasore tedesco. La purga brutale, immediata, senza appello, si abbatté su sette etnie, in prima fila i tatari che già all'epoca zarista avevano dato [illegible] filo da torcere all'impero resistendo ad ogni tentativo di «russificazione». Toccò ai reparti speciali della *Nkvd*, la famigerata polizia politica, il compito di tradurre il diktat [illegible] realtà umiliante del trasloco coatto.

Piombati nei piccoli centri della Crimea, gli agenti impacchettarono uomini, donne, vecchi e bambini su [illegible] e convogli ferroviari avviandoli verso oriente. Nel viaggio di sola andata morirono in 100 mila, quasi la metà della popolazione tatara, decimati [illegible] stenti, fatiche e violenze. l'ultimo tragico [illegible]pitolo della struggente saga iniziata secoli addietro con l'insediamento nella penisola di alcune tribù discendenti dagli antichi feudatari del khanato di Kazan.

Appartengono [illegible] [illegible] ceppo somatico strutturato in clan familiari ancorati a semplici tradizioni folkloristiche tramandate da generazioni [illegible] principalmente all'agricoltura, specie alla coltura di segala, [illegible] frumento, miglio, lenticchie, [illegible] e [illegible]. Ad esempio, [illegible] mangiano carni suine, [illegible] dalla religione musulmana, vanno ghiotti per le bistecche di cavallo disprezzate invece dalla maggioranza dei russi. Vivono di preferenza in villaggi isolati, circondati da alte palizzate, non indossano mai abiti di foggia occidentale, parlano dialetti di chiara derivazione mongola.

Ma chi sono i tatari? [illegible] [illegible]rità si potrebbe chiamarli anche tartari visto che il nome deriva da «tata» o «dada» — con cui gli etnologi indicano i nomadi stabilitisi nel quinto secolo nella Mongolia nordorientale — usato largamente nel Medio Evo [illegible] identificare [illegible] le popolazioni turco-mongole migrate verso l'Europa dall'Asia centrale. Eppure, a detta degli storici, i veri [illegible] erano piuttosto i feroci guerrieri che razziavano la zona attorno il lago Buir finché, nel 1202, finirono annientati [illegible] [illegible] di Gengis Khan. I vincitori, subito battezzati nell'immagine popolare con lo stesso appellativo dei vinti, fissarono le [illegible] tende lungo le [illegible] [illegible]re dell'Alto Volga, poi, alla spicciolata, piccoli gruppi si spinsero [illegible] il Mar Nero ed approdarono nella penisola della Crimea.

Quando l'intera area [illegible] Kazan venne annessa da I[illegible] il Terribile nel XVI secolo cominciò ad emergere la questione [illegible]. Gli indigeni si opposero con la forza della disperazione ai ripetuti tentativi di assimilazione «bianca» trascinando il [illegible] fronte per quasi [illegible] secoli. Ma dovettero attendere fino [illegible] 1920, grazie all'intercessione benevola [illegible] Lenin, per vedere accolte in parte le rivendicazioni autoctone.

Venne [illegible] creata [illegible] Repubblica autonoma dei Tatarskaja, impropriamente denominata «Tataristan» (negli Anni Quaranta sarà eliminata da Stalin): [illegible] mila chilometri quadrati di superficie, tre milioni scarsi di [illegible], capitale appunto Kazan, limitata a Nord dal territorio [illegible] Gorkij e dalla provincia di Sverdlovsk, a Sud dalla regione di Kujbyshev. [illegible] In sostanza [illegible] tratto del giusto riconoscimento [illegible] predominanza [illegible] che superava la metà della popolazione locale suddivisa [illegible] russi, ciuvasci e mordvini: un rinvio tuttavia temporaneo [illegible] problema che avrebbe continuato [illegible] assillare i vertici del pcus, evitare cioè l'insorgere pericoloso di sentimenti nazionalistici in netto [illegible] contrasto [illegible] l'appiattimento patriottico insito nell'ideologia marxista.

Per dieci anni i tartari di [illegible] svanirono nell'anonimato crudele dei campi di concentramento e di lavoro forzato. Il primo a ricordarsi della loro sorte dimenticata [illegible] Kruscev nella famosa denuncia dei crimini staliniani pronunciata al congresso comunista [illegible] 1956. Il leader sovietico non [illegible] [illegible] termini, disse che i tatari, assieme ad altre minoranze etniche, erano stati vittime di un'atroce ingiustizia, «quale è *rifiutare un intero popolo responsabile degli atti colpevoli di pochi individui*». Sembrava il preludio al gran perdono, niente più discriminazioni nazionali. Invece dovettero trascorrere altri 11 anni per indurre il governo ad emettere [illegible] decreto formale di riabilitazione, seppure temperato dal concetto che «certi settori» imprecisati della popolazione [illegible] avessero in effetti collaborato con la Wehrmacht.

Ne scaturì un processo, celebrato nel [illegible] a Tashkent, contro il «provocatori» tatari imputati di aver «*diffamato l'Unione Sovietica*» per aver tenuto vivo il problema denunciando i maltrattamenti e le persecuzioni subiti dai compagni rinchiusi nel *gulag*. In aiuto agli arrestati accorse il generale Piotr Grigorenko pioniere del dissenso e per questo già perseguitato e [illegible]. Finì come doveva finire: con l'ar[illegible] ufficiale dell'Armata Rossa in prigione a scontare tre anni e mezzo [illegible] carcere, altrettanti in un manicomio criminale a Cernjkovsk, quindi [illegible] un periodo di semidetenzione presso un ospedale psichiatrico. Gli appelli di clemenza inviati a Breznev [illegible] Grigorenko in libertà, il resto è cronaca della *glasnost* [illegible] tentativo di riparare le ingiustizie.

Numerose personalità della cultura, il poeta Evghenij Evtushenko, gli scrittori Vladimir Bukovski e Bulat Okugiava, il prosatore Pristavkin, lo scienziato Andrej Sacharov, lo storico Roj Medvedev si erano rivolti in più riprese al Presidium con la richiesta di ristabilire i diritti dei tatari di Crimea, che nelle ultime settimane hanno inscenato significative manifestazioni sulla Piazza Rossa, a ritornare alle terre di origine. In silenzio, a trecento per volta, si sono seduti in cerchio sul piazzale davanti alla Cattedrale di San Basilio, vicino all'ingresso del Cremlino riservato alle autorità ed ai piedi del mausoleo di Lenin, mentre la polizia teneva lontano passanti e curiosi. Attendevano fiduciosi la delegazione del movimento diretta da Rishard Djmiliev inviata a discutere al Cremlino con il vicepresidente del Presidium Piotr Demichev. L'altro ieri hanno avuto soddisfazione, il Soviet Supremo «*esaminerà i problemi sollevati nella dichiarazione resa da cittadini appartenenti ai tatari di Crimea*». Ma ieri la manifestazione si è ripetuta e una delegazione ha chiesto di incontrare direttamente Gorbaciov per «*consegnargli personalmente*» le loro richieste.

Piero [illegible] Garzarelli

FILIPPINE, CONTADINI CONTRO RIFORMA AGRARIA

Manila. Domenica contadini filippini hanno organizzato una dimostrazione contro [illegible] riforma agraria [illegible] presidente Aquino. I dimostranti hanno cercato di marciare sul palazzo di Malacanang, ma [illegible] stati fermati dai posti di blocco [illegible] polizia. I contadini respingono totalmente [illegible] riforma agraria, definendola una [illegible]. L'esercito ha intanto proclamato lo stato [illegible] massima allerta in seguito a rapporti [illegible] servizi segreti [illegible] cui squadre terroristiche urbane sono pronte a [illegible] all'offensiva nella capitale

[illegible]

[illegible] Tanzania, bimba [illegible] da un leone

DAR ES SALAAM — Un leone ha divorato una bambina [illegible] un anno nei pressi [illegible] [illegible] villaggio della Tanzania occidentale. Il fatto è avvenuto mentre [illegible] [illegible] della piccola stava raccogliendo legna da ardere. La belva che viveva appartata da un branco ha dilaniato anche quattro capre, un cane e tre galline prima di cadere in una trappola ed essere uccisa dagli [illegible]nti del villaggio. *(Agi-Ap)*

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible]

TEL AVIV — Un soldato israeliano [illegible] di Aids e sette [illegible] portatori positivi del virus sono stati [illegible]rati dal servizio e congedati. Lo ha comunicato una fonte militare. E' il primo provvedimento del genere nell'esercito israeliano. *(Ansa)*

[illegible] A Miami pioggia di [illegible] in autostrada

NEW YORK — Circa 400 mila dollari in biglietti da 20 sono volati fuori da un furgone blindato lungo un'autostrada vicino a Miami, provocando «*un incredibile* [illegible]» come ha detto un portavoce della polizia: «*Sono scesi tutti, cercando di acchiappare i soldi*» ha aggiunto. La compagnia che trasportava i [illegible] la Wells Fargo, ha offerto il [illegible] per cento di qualsiasi somma [illegible] restituita. Ma per il momento [illegible] si è presentato nessuno. *(Ansa)*

[illegible] Annullata [illegible] dei Piranesi sospetti

LONDRA — [illegible] casa d'aste londinese Sotheby's ha deciso [illegible] annullare la vendita dei sei disegni attribuiti all'incisore Giovanni Battista Piranesi la cui autenticità è stata messa in dubbio da alcuni esperti. *(Ansa)*

[illegible] «[illegible] [illegible] vende armi grazie [illegible]»

PARIGI — Abu Nidal, uno dei terroristi palestinesi più ricercati dai servizi segreti occidentali, avrebbe potuto disporre in Polonia e nella Repubblica Democratica Tedesca fino a poco fa di società di comodo con le quali esercitare il traffico d'armi: è quanto sostiene in un'inchiesta esclusiva il settimanale francese *L'Express* ieri in edicola. L'inchiesta, afferma il settimanale, è basata su di un documento riservato di cui dispone il dipartimento di Stato americano, datato luglio 1978. *(Ansa)*

[illegible] Louisiana, giustiziato sulla sedia [illegible]

ANGOLA — E' stata eseguita ieri notte in Louisiana la condanna a morte inflitta a Willie Watson, 30 anni, per aver violentato e ucciso, nel 1981, Kathy Newman, venticinquenne studentessa di medicina della Tulane University. Fino all'ultimo momento i suoi legali hanno ce[illegible] di rinviare il momento dell'esecuz[illegible], ma il governatore della Louisiana Edwin Edwards ha respinto la richiesta. *(Agi)*

[illegible] Il giudice Sessions nuovo capo dell'Fbi

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha personalmente annunciato ieri la nomina del giudice federale texano William Sessions a nuovo capo dell'Fbi. [illegible], che ha 57 [illegible], appartiene [illegible] partito repubblicano ed è stato in passato [illegible]nistro della Giustizia, sostituisce [illegible] [illegible] della polizia federale americana William Webster, trasferito nel maggio scorso alla guida della Cia. *(Ansa)*

Potrebbe rinunciare ai suoi missili [illegible] l'Urss ridurrà il suo potenziale di invasione

Bonn meno rigida sui Pershing

A Ginevra l'Urss accusa Washington di volere [illegible] sistema [illegible] controlli «non equo» e «troppo complicato» - Reazioni positive [illegible] Francia, Inghilterra e Cina alle proposte di Gorbaciov

BONN — Il [illegible] [illegible] Bonn a determinate condizioni sarebbe disposto ad inserire i 72 missili *Pershing-1A* in dotazione alle sue forze armate in un accordo globale di disarmo, che però dovrebbe escludere la capacità dei Paesi [illegible] Patto di Varsavia di portare a termine un'invasione. Dopo le nuove proposte di Gorbaciov sulla «doppia opzione zero», il portavoce del ministero della Difesa Horst Prayon ha precisato che Bonn non pone al centro della sua strategia il mantenimento di questi sistemi d'arma ma la conservazione di un'opzione per la sicurezza dei [illegible] nel quadro della Nato. I 72 missili potrebbero contribuire a rendere più flessibili i sovietici e a indurli a ridurre il loro potenziale [illegible] invasione: «*In questo caso non avremmo più problemi con i Pershing*» ha detto il portavoce, aggiungendo che comunque una decisione dovrà essere presa dalla Nato.

[illegible] dall'Alleanza ieri è arrivato un giudizio positivo sull'offerta dell'Urss di eliminare del tutto i missili nucleari intermedi. Un portavoce a Bruxelles l'ha definita «*grandemente benevola*», pur precisando che [illegible] Nato non ha ancora preso esattamente conoscenza delle proposte sovietiche [illegible] sono state presentate giovedì al tavolo dei negoziati di Ginevra.

Sul problema dei 72 missili *Pershing-1A* tedeschi, il portavoce ha affermato: «*Non possiamo credere che qualcosa introdotto nella* [illegible] *all'ultimo momento, dopo anni* [illegible] *negoziato,* [illegible] *essere una ragione* [illegible] *blocco dell'intesa*».

Ma ieri a Ginevra si è registrato un clima di polemica. Il numero [illegible] della delegazione sovietica Obukhov, illustrando le nuove proposte di Mosca per un trattato che sancisca la «doppia opzione [illegible] globale», ha accusato gli Stati Uniti di volere un sistema di verifiche «*non equo*», «*troppo complicato*» e la cui attuazione «*richiederebbe almeno un* [illegible]». Obukhov ha poi ribadito che i 72 *Pershing* tedeschi devono [illegible] essere compresi nell'accordo perché «*le loro testate nucleari appartengono agli americani e debbono quindi essere distrutte*», definendo non realistica l'intenzione di Washington di mantenerli. Il delegato sovietico ha poi spiegato [illegible] [illegible] quanto riguarda le verifiche, se venissero [illegible] le proposte Usa, «*gli ispettori americani avrebbero diritti di accesso in Urss più ampi di quelli riconosciuti ai sovietici e la reciprocità nella trasparenza non sarebbe assicurata*».

Ieri l'Urss ha annunciato di aver compiuto un esperimento nucleare della potenza di 20 kilotoni nella Siberia.

Aumentano intanto le reazioni positive alle proposte sovietiche. Il ministero degli Esteri francese le [illegible] definisce «*un progresso significativo nei negoziati di Ginevra*»: «*L'accettazione da parte* [illegible] *Gorbaciov dello smantellamento* [illegible] *forze nucleari intermedie in Asia risponde a una richiesta insistente formulata dagli Stati Uniti fin dall'inizio dei negoziati*».

Il portavoce del ministero degli Esteri cinese ha ribadito che la sicurezza dell'Europa e dell'Asia sono egualmente importanti e che Urss e Usa devono distruggere tutti i missili a medio raggio installati [illegible] [illegible] Continenti.

Per il ministro degli Esteri inglese Howe l'offerta [illegible] Mosca «*se sarà sincera e se verrà confermata ai negoziati di Ginevra, potrà aprire la strada a un* [illegible] [illegible] *disarmo entro la fine dell'anno*».

[illegible] Imminente il processo a Mathias Rust

MOSCA — L'ambasciata di Bonn ha appreso ieri ufficialmente che le indagini su Mathias Rust, il giovane pilota tedesco che il 28 maggio scorso atterrò sulla Piazza Rossa a Mosca con un Cessna, sono terminate. I sovietici si sono impegnati a comunicare entro 72 ore il luogo e la data del processo. Alla rappresentanza è stato comunicato che un avvocato difensore è stato messo a disposizione di Rust. Il giovane è accusato di «*violazione dello spazio aereo*», che prevede una pena da uno a dieci anni o una multa fino a mille rubli (2 milioni 300 mila lire), ma potrebbe essere incriminato anche per «*attentato all'incolumità pubblica*» per avere messo in pericolo la sicurezza di «*edifici storici*». *(Ansa-Agi-Ap)*

Le conclusioni dell'inchiesta inglese sulla sciagura del traghetto

Zeebrugge: ecco i colpevoli

Responsabili il comandante [illegible] il primo ufficiale (brevetti sospesi), il vicenostromo («espia con [illegible] rimorso»), la società armatrice («malata di sciatteria»)

LONDRA — La tragedia della *Herald of Free Enterprise* è avvenuta a causa della negligenza del capitano, del primo ufficiale, del [illegible] nostromo e della società armatrice, la Townsend Thoresen: questo il verdetto emesso [illegible] [illegible] giudice Lord Barry Sheen che ha presieduto in Inghilterra l'inchiesta sulla tragedia del traghetto affondato lo scorso 6 marzo al largo del porto belga [illegible] Zeebrugge, e nella quale 188 persone sono morte. Il magistrato ha chiesto la sospensione [illegible] brevetto per [illegible] [illegible] per il capitano David Lewry, e di due anni per il primo ufficiale, Leslie Sabel.

La compagnia armatrice della nave è stata giudicata «*colpevole a tutti i livelli* — ha detto il giudice —, *dal Consiglio d'amministrazione ai direttori fino agli ispettori di grado meno elevato*». Il disastro, secondo Lord Sheen, è stato «*in parte causato o aggravato*» [illegible] *negligenza del capitano, del primo ufficiale e del vice nostromo, e dei proprietari del traghetto*.

Il magistrato ha sottolineato che la principale causa della sciagura è stata il fatto che i portelli di prua, sia quelli interni sia quelli esterni, erano [illegible] lasciati aperti, facendo imbarcare enormi quantità d'acqua.

Nessuna condanna, invece, per il vice [illegible] Mark Stanley, responsabile della chiusura dei portelloni, il quale si era addormentato in cabina. Il giudice ha detto [illegible] Stanley «*ha pienamente riconosciuto le sue responsabilità e ha ammesso di non avere fatto il suo dovere*», ma ha poi rifiutato di lasciare la [illegible] benché fosse ferito, per soccorrere i [illegible]geri. «*Senza dubbio* — ha continuato Lord Sheen — *soffrirà a lungo per il rimorso*», ma nell'opera di soccorso il [illegible] comportamento è stato esemplare. Il giudice ha lasciato [illegible] soc[illegible] armatrice il compito di decidere se punirlo.

Nel presentare i risultati dell'inchiesta, il magistrato dell'Alta Corte di Londra [illegible] detto che il [illegible] dello *Herald of Free Enterprise* ha insegnato che è assolutamente necessario salpare sempre con i portelli di prua e di [illegible] ben chiusi, e ha elencato le procedure [illegible] seguire in futuro per garantire la sicurezza dei passeggeri qualora un incidente analogo dovesse ripetersi. Lord Sheen ha [illegible] che «non c'è motivo di pensare» che [illegible] sera della tragedia «*vi* [illegible] *un qualche guasto tale da impedire la chiusura dei portelloni azionati* [illegible] *un meccanismo idraulico*». Su questo punto ha insistito in [illegible] particolare, sottolineando che dall'inchiesta è emerso che in almeno altre cinque occasioni i traghetti della *Townsend Thoresen* erano partiti con i portelli di prua aperti, e che i dirigenti [illegible] società di navigazione ne erano stati informati.

Si tratta di [illegible] pratica «*errata*», ha insistito il magistrato, e il [illegible] che altri l'abbiano seguita non scagiona [illegible] sue responsabilità il comandante dello *Herald* [illegible] *Free Enterprise*, che egli ha definito «*gravemente negligente*».

Molto dure, infine, le parole del giudice [illegible] confronti della *Townsend Thoresen*, che «*sembra essere stata colpita, dal primo all'ultimo uomo, da una malattia chiamata trascuratezza*». Lord Sheen ha puntato un dito accusatore soprattutto [illegible] Consiglio d'amministrazione della società, che, ha detto, «*deve* [illegible] *la maggiore responsabilità per la sua deprecabile mancanza di direttive*». Il presidente della *Townsend Thoresen*, Peter Ford, ha detto che il giudice ha f[illegible] bene a [illegible] duro contro la sua compagnia.

«[illegible] slogan, poi il [illegible]»

I superstiti di Homoine, in Mozambico, accusano i guerriglieri Renamo - Donne, bambini e ricoverati fra le 386 vittime del commando

MAPUTO — Prime testimonianze sull'allucinante massacro di Homoine, dove sabato scorso sono state uccise 386 persone e 76 gravemente ferite. I superstiti hanno raccontato che gli assassini gridavano slogan mentre andavano di casa in casa, di capanna in capanna, sparando e uccidendo a colpi di baionetta donne e bambini. Il commando di killer ha poi diretto le armi sui pazienti dell'ospedale, uccidendone molti nei loro letti.

Le autorità hanno confermato ieri le accuse contro i guerriglieri del Renamo per la strage nella piccola comunità agricola, 500 chilometri dalla capitale. Secondo Maputo, arrivavano direttamente dal Sud Africa, che fornirebbe loro appoggio logistico. Immediata la secca smentita di Pretoria.

Giovedì il primo ministro Mario Machungo ha visitato la località. «*Che senso ha un simile massacro? Quello di uccidere per il piacere di uccidere*» ha commentato.

Nell'ospedale di Homoine sono stati ricoverati bambini con ferite alla testa, agli occhi, [illegible] [illegible] e donne che presentavano lesioni da arma da fuoco al petto e alle gambe. Celeste Saveriou, 30 anni, ferita ad una gamba, ha detto di avere perso la figlia di sei anni, barbaramente uccisa. Ha raccontato che gli assassini gridavano «*Vogliamo farla finita col popolo del presidente Samora Machel*» [illegible] primo presidente del Mozambico dopo l'indipendenza [illegible] Portogallo, morto il 19 ottobre scorso in una sciagura aerea sul territorio sudafricano e sostituito dal ministro degli Esteri Joaquim Chissano).

Nissar Mousse, un [illegible]chio con la barba rimasto ferito al petto, ha spiegato che «i banditi» sono comparsi verso l'alba. «*Si sono sparpagliati per tutto il paese. Hanno cercato di attaccare il posto di polizia, ma non ce l'hanno fatta e allora si sono diretti sull'ospedale. Sono andati casa per casa a massacrare la gente*» ha esclamato, [illegible] giungendo che una ottantina di miliziani locali hanno sparato contro gli assalitori.

Gli assassini pare gridassero, fra l'altro, slogan come «*La gente non deve vivere nei villaggi, ma nelle campagne*».

Da Lisbona il leader della resistenza nazionale mozambicana Alfonso Dhlakama, ha sostenuto che il massacro è stato [illegible] dell'ammutinamento della milizia locale. *(Ap-Agi)*

Alfonsin ha [illegible] una larga amnistia ai militari [illegible] la «guerra sporca» resta una ferita aperta

Desaparecidos, il perdono non cancella i fantasmi

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Qualcuno, l'altra notte, ha tracciato una enorme scritta nera sul muro del vecchio palazzo all'angolo fra calle Mexico e avenida Paseo Colon. A due passi, il porto e il comando di polizia dove c'era il Garaje Azopardo, nel quale transitavano i detenuti-desaparecidos in transito. *Dice la scritta*: «No a la obediencia debida», no alla legge sull'obbedienza dovuta, [illegible] no all'amnistia che i militari, ora, pretendono. Una Ford azzurra della polizia accosta al marciapiede, un agente legge e prende appunti. Poi commenta, [illegible]: «Ieri non c'era. E' difficile uscire dalla guerra». Proprio così: «Uscire dalla guerra».

Fino ad oggi la Camera federale ha emesso cinque condanne per i crimini compiuti durante [illegible] «guerra sporca», il generale Jorge Rafael Videla e l'ammiraglio Emilio Eduardo Massera, che facevano parte della junta, scontano il carcere a vita. Lo slogan che imbratta il muro è urlato contro il provvedimento che garantisce l'impunità a ufficiali, sottufficiali e civili responsabili [illegible] sequestri e torture durante il governo militare, in quel periodo che, qui a Buenos Aires, alcuni chiamano il [illegible] argentino.

Non ne godrà soltanto chi ha assassinato i prigionieri o sequestrato bimbi. Ma è difficile trovare le prove dei crimini. Così, è sicuro dell'impunità quasi l'intero braccio armato che [illegible] [illegible] *repressione. E soltanto 26, fra colonnelli e generali, rischiano ancora di vedersi trascinare in un'aula di tribunale*. «I militari adottano la stessa difesa di Adolf Eichmann e [illegible] Klaus Barbie: hanno fatto quello [illegible] hanno fatto, dicono, soltanto perché qualcuno, di grado superiore, lo aveva ordinato», [illegible] Magdalena Ruiz Guiñazú. E' stata l'unica donna nella «Comision nacional sobre la desaparición de personas», la commissione d'inchiesta voluta dal presidente Raul Alfonsin e presieduta [illegible] scrittore Ernesto Sabato. Giornalista, per anni, da Radio Continental ha denunciato le atrocità commesse dal regime militare. Fu minacciata, pedinata, fotografata.

La commissione ha indagato per mesi e furono mesi tormentati, ricorda Magdalena Ruiz Guiñazú. «Ricostruimmo molti casi. Era sconvolgente accorgersi come i luoghi della tortura fossero stati sotto gli occhi di tutti. Alla Escuela Mecanica de la Armada, a due passi dallo stadio del River Plate, dove, nel 1978, fu giocata la finale del mondiale di calcio, un giovane ricordò come, ogni giorno, alla stessa ora, udisse arrivare e ripartire un elicottero: era quello che buttava nel rio i corpi dei prigionieri. Ad altri era tornato in [illegible] che, per arrivare alla camera della tortura, dovevano [illegible] in un ascensore. Lo cercammo a lungo, ma non ce n'era traccia. Infine si avvicinò un sottufficiale e disse, indicando un muro: "Non [illegible] più, abbiamo cambiato tutto. Era lì". Erano ricordi dolorosi, qualcuno svenne. Ma la gente veniva a testimoniare. Aveva fiducia che tutto fosse finito. Ora, con i militari che pretendono l'amnistia e, poi, forse anche una medaglia, c'è il timore che quell'inferno possa tornare. E' [illegible] grosso rischio quello che [illegible]. Loro, i militari, hanno chiesto e ottenuto molte cose da Alfonsin e, forse, hanno scambiato la tolleranza e la buona volontà per paura». *Ma anche altri cercano di forzare la mano al presidente e compaiono scritte recenti*, [illegible] contro, minacciose: «Non ci sarà riconciliazione nazionale senza la libertà per Mario Firmenich». *Firmato*: Partido Popular Revolucionario. *Anche Firmenich*, leader dei *Montoneros*, [illegible] d'ispirazione peronista, è condannato all'ergastolo.

Il 20 settembre 1984 la commissione consegnò nelle mani del presidente l'esito del lavoro. Si sapeva di 30, forse 35 mila [illegible] *di scomparsi, ma molte famiglie, soprattutto di militari, non hanno mai fatto denuncia. La commissione aveva documentato 8310 casi dei quali 300 riguardano bimbi che oggi dovrebbero avere fra i 7 e i 10 anni*. «I piccoli [illegible] considerati preda di guerra. Li strappavano alle famiglie, uccidevano i loro genitori, li barattavano o vendevano», dice Magdalena Ruiz Guiñazú. «Di loro si parla il meno possibile. Continuano a cercarli le nonne che ancora, il giovedì, sfilano con le madri nella piazza de Mayo. Quelli che hanno ritrovato, e sono quaranta, dimostrano di essersi ben [illegible]».

L'«Obediencia debida» è *stata decisa dopo le sommosse nelle* [illegible] *durante la settimana santa, quando* [illegible] *temette un nuovo golpe, malgrado le dichiarazioni di fedeltà alla Costituzione da parte degli ufficiali. Ma neppure questo soddisfa i militari e* [illegible] [illegible] [illegible] *chiede che* [illegible] [illegible] *dimenticato perché chi torturò e rapì lo fece soltanto in obbedienza a ordini ricevuti. Anzi, più che dimenticato, secondo i militari quel periodo* [illegible] *essere ricordato come si ricorda un periodo glorioso perché, ripetono, sempre meno sottovoce, «allora vincemmo la guerra contro i* [illegible]*»*.

Vincenzo Tessandori

La «scalata» dei due giovani finanzieri torinesi conclusa con [illegible] comunicazione giudiziaria

La breve favola dei Canavesio

Partono nell'81 con [illegible] miliardo di capitale - Hanno poco più di vent'anni - Alla fine dell'86 hanno 32 società, [illegible] d'affari di un migliaio di [illegible] - Ma oggi in Borsa fanno finta di non averli conosciuti

MILANO — I Canavesio? «Dal 3 luglio non passano più di qua». Alla Sem, già quartier generale di un impero da mille miliardi, rispondono così. Ma il numero di Cesare, il più giovane, alla Florio-Invest ce l'avete? «No. Ho solo il vecchio numero della società. Ma lì non stanno nulla di Cesare». Pure quest'epilogo singolare — una merchant bank senza numero di telefono — suona bene in questa storia un po' irreale, un po' incredibile dei fratelli finanzieri: sei anni di galoppo tra scalate [illegible] Borsa, trasferimenti di pacchetti, raffinate costruzioni di ingegneria finanziaria, promesse [illegible] sbarchi sui grandi mercati [illegible]nali. Quasi un sogno, [illegible] bella favola [illegible] immagini alla moda (i finanzieri yuppies), stereotipi [illegible] maniera (pallidi, votati [illegible] Coca Cola) e miraggi [illegible] finanza spettacolo, un po' all'americana sfumati [illegible] nell'imbarazzo e nel silenzio (e oggi [illegible] pochi [illegible] Borsa ad ammettere di [illegible] conosciuti e frequentati).

E poi? [illegible] qualche giorno la vicenda dei Gatsby alla [illegible] recita più tra le [illegible] dei tribunali che non [illegible] grande palcoscenico di Piazza Affari. Una vicenda ancora oscura, magari destinata a ridimensionarsi tra le mani [illegible] abili legali oppure capace di provocare sviluppi imprevisti.

Il bollettino di Palazzo di Giustizia, pur coperto dal più assoluto segreto istruttorio, [illegible] queste informazioni. Una decina di giorni [illegible] i due Canavesio si [illegible] presentati, spontaneamente al magistrato che, pochi giorni prima, aveva [illegible]viato [illegible] giudiziaria. I reati? [illegible] contestazioni, frutto di un rapporto alla magistratura del lavoro di ispezione alla fiduciaria Fidelital, non sono certo leggere: si va dalla falsa comunicazione so[illegible] e illegale ripartizione degli utili al conflitto di interessi con l'aggravante [illegible] danno rilevante alla società. Sul piano penale, poi, si con[illegible] reati [illegible] la truffa, l'appropriazione [illegible] l'omessa comunicazione alla [illegible]55 e, per finire, pure si parla di omesse dichiarazioni sul terreno fiscale.

Le conseguenze? Senza entrar nel [illegible] della partita giudiziaria [illegible] si può [illegible] sottolineare che la liquidazione della Fidelital, [illegible] e cuore del piccolo impero Canavesio, prende [illegible] mosse dalla legge [illegible] 1986, nata sull'onda delle reazioni per il crack Cultrera (il bancarottiere dell'Ifi [illegible] latitante) e di Luciano Sgarlata. Una [illegible] può offrire al liquidatore la possibilità di andare a fondo, scardinando i veli delle fiduciarie, e di indagare su tutte le [illegible] forese complesse (le società del Canavesio sono una cinquantina) [illegible] dalle radici fragili, [illegible] limitarsi [illegible] semplice liquidazione della fiduciaria per cui, tra l'altro, i conti non appaiono poi così disastrosi. 80 miliardi raccolti, una settantina [illegible] restituiti, ottime possibilità di raggranellarne un'altra decina a fronte dei titoli posseduti.

Ma, senza anticipare pre[illegible]i su una vicenda complessa e dagli esiti tutti da verificare, resta una [illegible] contorni tutti da capire. Come è possibile che l'Italia degli Anni Ottanta, tra decine di convegni sulla trasparenza e la sovrapposizione di mille controlli, possa conoscere una parabola del genere?

Massimo Canavesio, trent'anni, sguardo triste e tanta riservatezza. Cesare, tre anni [illegible] meno, dinoccolato, timido, gentile e [illegible]. La loro storia all'americana inizia il 14 settembre [illegible] 1981. «Quel giorno — ha spiegato a [illegible] tempo Massimo — decisi di fondare l'Ifp. Capitale di un miliardo». Parte dei quattrini viene dal padre, ormai già ritirato dagli affari [illegible] accumulato una discreta fortuna come distributore di acque minerali, parte da alcuni risparmiatori che credono in questo genio precoce della finanza. E' il momento della [illegible] fortuna della finanza atipica. Massimo Canave[illegible] utilizza la formula dei certificati di partecipazione per il [illegible] sua prima iniziativa, il programma Colle di Castiglione.

Milano. I fratelli Cesare e Massimo Canavesio, un impero da mille miliardi durato una sola primavera (Telefoto)

Le cose vanno bene (non benissimo), [illegible] i Canavesio capiscono subito che l'epoca degli atipici volge al termine. Non [illegible] Le frontiere di Torino («una città [illegible] la [illegible] il monopolizzata — spiega Massimo — da pochi gruppi e dove non c'è spazio. Così, pur restando torinese nell'animo e negli affetti, sono venuto a Milano») sono troppo modeste per chi sogna la grande stagione della finanza che, [illegible] fondi di investimento e grandi progetti di ristrutturazione azionaria, si va preparando nella City meneghina.

E a Milano i due [illegible] con le [illegible] giuste e i giusti [illegible] frequentano i grandi della finanza, alla ricerca della buona occasione per sfondare. La prima si presenta [illegible] con l'acquisto del 45% di un piccolo istituto, il Credito Milanese. E' solo un assaggio (due mesi dopo il Credito Milanese passa di mano), ma che permette ai Canavesio di acquisire una prima quota della Norditalia.

Da allora i due fanno sul serio. Dai tempi della finanza atipica hanno imparato che il denaro non è un problema insormontabile: l'Italia è piena di risparmiatori alla [illegible] di opportunità. [illegible] gli uomini di Canavesio, i ve[illegible] dell'Ifp, battono le strade trovando i 6-700 risparmiatori disposti a finanziare l'assalto dei Canavesio. I quattrini [illegible] alla Fidelital che li investirà nella Finanziaria Assicurativa che, a sua volta, comprerà il 40% della Nord[illegible] parcheggiato presso la Cofindi di Alberto Milla. Ai clienti viene pro[illegible] la restituzione dei quattrini entro quattro anni dietro un tasso di interesse superiore a quello dei Bot.

Cominciano gli anni della gloria: «I fratelli Paperoni», «I giovani d'oro», titolano i giornali e spiegano con dovizia di particolari le giornate di questi strani vecchi-ragazzi, capaci di sedici ore di lavoro al giorno, pronti a trattare con i potenti e a ragionare in grande.

Il meccanismo? Quello classico, delle scatole cinesi. Il sistema, a partire dalla Norditalia è semplice e sofisticato: l'ultima società acquistata acquisirà [illegible] delle partecipazioni presenti nel portafoglio [illegible] società acquirente che, così, riavrà parte (o tutti) i quattrini investiti nell'operazione.

La Norditalia, infatti, [illegible] è che una tappa nel disegno di Massimo. «Ci espanderemo — spiega — su tre poli: assicurazioni, immobiliare e servizi finanziari». Per far questo occorre una holding-cassaforte quotata. I due ci provano con la Milano Centrale, ma rinunciano. Riesce meglio [illegible] la Sem: acquisti attenti e discreti (con i soldi della Norditalia e dell'Ifp) e, dopo due mesi, i fratelli acquistano la maggioranza della Sem per una ventina di miliardi. E dopo? E' la volta della [illegible] Edificatrice, della Ferrovie Torino Nord, destinata a far da holding [illegible] servizi finanziari.

Alla fine d[illegible] il loro 32 società, mille persone al lavoro, un giro d'affari di un migliaio di [illegible] Un piccolo impero costruito sul rigiro di quattrini di costruzioni finanziarie da far venire il capogiro. Un esempio? La Sem compra la Nuova Edificatrice. Poi la stessa Sem [illegible] alla Nuova Edificatrice la Frafim e l'Impresa Cansani in cambio di 41 miliardi (la Nuova [illegible] 40 miliardi). Stessa storia per la Torino Nord, oggetto, subito dopo l'acquisto, di un aumento di capitale finalizzato all'acquisto dalla Ifp di Ifp commissionaria (una delle note più delicate), di Ifp [illegible] e Fi[illegible].

Un sistema che ha bisogno di alcune garanzie: un mercato finanziario al rialzo, [illegible] a far lievitare di prezzo le partecipazioni a ogni passaggio (prezzo naturalmente solo contabile); l'afflusso costante di quattrini da parte del pubblico; la fiducia [illegible] sistema bancario (e i Canavesio ne hanno avuta in abbondanza).

Tutto bene [illegible] bre scorso quando l'allora ministro dell'Industria Valerio Zanone manda un ispettore a verificare i conti Fidelital. La tendenza [illegible] cala la raccolta; il sistema bancario tenta di recuperare posizioni delicate e arrischiate; la Borsa, al ribasso, fa il resto.

E' stata una congiura? I Canavesio (Cesare intanto si è allontanato acquisendo la Florio, [illegible] fuori per ora dalla tempesta) [illegible] si. Senza dietrologie, però, resta il fatto che [illegible] pochi acquirenti si sono fatti avanti per la Norditalia. [illegible] Latina di De Benedetti si è ritirata, insoddisfatta delle garanzie offerte; Guido Accornero, per ora, si è impegnato per una lira e, una volta rivisti i conti, ha parlato di [illegible] difficile.

In realtà è una storia già vissuta, con altri protagonisti e la lezione, amara, è sempre la stessa. L'Italia dei cavilli e dei controlli burocratici, alla fine, concede gli spazi aperti [illegible] avventure. Anche a quelle a non lieto fine.

Ugo Bertone

■ L'«Osservatore»: i malati come cose

CITTA' [illegible] VATICANO — Dietro il moltiplicarsi di incidenti nelle strutture sanitarie italiane c'è «un'ondata del più deleterio burocratismo» e la mancanza di assunzione di responsabilità. E' il giudizio espresso dall'«Osservatore Romano» in un articolo che, prendendo spunto dalla notizia dell'anziano dimenticato morto da sette giorni a Parma afferma tra l'altro che la burocrazia «può essere la chiave di lettura di tanti episodi in cui appare chiaro che le [illegible] dei pazienti e la loro stessa integrità fisica sono trattate come cose senza alcun rispetto per la vita, senza alcuna considerazione per il dolore e per l'apprensione di chi segue la vicenda della malattia di un congiunto». [illegible]

■ Chiesto il vitalizio per La Cava

CATANZARO — La giunta regionale ha deciso di chiedere [illegible] presidenza del Consiglio dei ministri l'applicazione della «legge Bacchelli» (cioè l'assegnazione di un vitalizio) in favore dello scrittore Mario La Cava, che vive a Bovalino «in condizioni di povertà» ed in precarie situazioni di salute. «Mario La Cava — afferma la richiesta — è uno tra i più nobili figli [illegible] terra di Calabria ed onora la sua regione attraverso opere mirabili che appartengono alla storia della letteratura italiana». (Agi)

■ Soda, dissequestrata partita di birra

REGGIO EMILIA — La partita di birra Prinz Brau in bottigliette da 66 centilitri con scadenza autunno [illegible] per la quale il sostituto procuratore della Repubblica Tarquini aveva [illegible] il sequestro cautelativo su tutto il territorio nazionale, è stata dissequestrata. Il provvedimento cautelativo era stato preso dopo il ricovero all'ospedale per intossicazione di Giovanni Cerruti che aveva detto di essersi sentito male dopo aver bevuto la birra. (Ansa)

■ La foca monaca sta sparendo

ROMA — Potrebbe essere l'ultima estate per i pochi esemplari di foca monaca rimasti in Italia. Lanciando un allarme ormai ultimativo per la sorte della grande foca del Mediterraneo, il pinnipede più raro e minacciato del mondo, Fulco Pratesi, presidente della sezione italiana del Wwf, ha ricordato la bellezza e la [illegible] di questo animale descritto con familiarità da Virgilio e da Omero, da sempre presenza amica per le popolazioni del Mediterraneo.

La foca monaca è ormai ridotta a pochissimi esemplari, che resistono sempre più debolmente all'[illegible] del turismo di massa: silenzio e tranquillità le foche monache non riescono più a trovarne, in Italia come altrove nel mondo, e non riescono più a vivere.

«Soprattutto, — afferma Pratesi — non possono portare a termine naturalmente le gravidanze: in molti casi, le madri hanno abortito per lo spavento. Il pinnipede è ridotto nel mondo a 300-500 esemplari: di questi, [illegible] più di dieci in Italia, arroccate tra l'isola di Montecristo (riserva marina), l'isola di Marettimo (Sicilia), e il golfo di Orosei, in Sardegna, e in nessun [illegible] luogo». (Ansa)

Concessioni a chi non vuole vestire la divisa per motivi ideali

Accordo tra gli obiettori e la Difesa

Un nuovo regolamento snellirà le procedure e segnerà la pace tra Caritas e ministero - E' finita la protesta del sacerdote dehoniano Angelo Cavagna: sospeso lo sciopero della fame

DALLA [illegible]

ROMA — Per gli obiettori di coscienza si profila un nuovo regolamento che snellirà le procedure e concederà di più a chi per motivi ideali non vuole vestire la divisa. Ne discutono da tempo ministero della Difesa, la consulta degli enti convenzionati e la Caritas, l'organizzazione cattolica che raggruppa il maggior numero di obiettori, duemilatrecento, impegnati in svariate iniziative (assistenza a domicilio di anziani, di handicappati, di tossicodipendenti, di nomadi, di minori). Monsignor Pasini, per la Caritas, si dice ottimista: «Mi sembra di [illegible] colto segnali di buona volontà».

Il v[illegible] del nuovo regola[illegible] dovrebbe sancire la pace definitiva tra Caritas e Difesa, dopo i forti attriti dello scorso anno, [illegible] nel clima teso delle polemi[illegible] sorte in seguito al suicidio di un ufficiale di Pordenone posto sotto inchiesta. I carabinieri si presentarono nelle sedi dell'organizzazione cattolica per controllare che gli obiettori fossero effettivamente al lavoro. La Caritas rispose convocando gli obiettori in [illegible] grande [illegible] a Milano che licenziò un elenco di doglianze e di richieste.

Un primo segno di pace, tuttavia, arrivò dal ministero attraverso una circolare che in sostanza [illegible] gliava alcune delle richieste della Caritas: per esempio abbreviava i tempi di attesa per l'ingresso nel servizio civile, portandoli a sei mesi. Ma la circolare non sempre è stata applicata e rimangono zone di attrito, come confe[illegible] lo sciopero della fame intrapreso in questi giorni dal sacerdote dehoniano Angelo Cavagna e dagli obiettori bolognesi del Gavci (gruppo autonomo di volontariato civile). Cavagna proprio ieri, [illegible] consiglio dei medici, ha interrotto la sua protesta, durata 27 giorni. L'iniziativa ha raccolto la solidarietà di molti vescovi, tra i quali quello di Udine, Alfredo Battisti.

I motivi della protesta [illegible] stessi sui quali [illegible] discutendo [illegible]ro e Caritas. Due sono in [illegible] gli elementi del contenzioso. I tempi di attesa per i candidati al servizio civile, prima di 18-24 mesi, oggi si aggirano sui 10-12, contro i 6 stabiliti dalla circolare ministeriale.

Inoltre il ministero ha distaccato un certo numero di obiettori, circa 2-300, presso enti locali, e non nelle strutture di base richieste dai candidati. La Difesa, dice Pasini, si dichiara disponibile a «restituire» gli obiettori dirottati verso enti locali, ma l'operazione procede a rilento.

Ad accelerarla potrebbe concorrere la sentenza con la quale il Tribunale di Brescia, il 28 maggio scorso, ha assolto l'obiettore Ermanno Cova che si era «autotrasferito» dall'ente cui era stato assegnato dal ministero ad un altro che aveva indicato al momento di entrare nel servizio civile.

Il verdetto ha suscitato qualche polemica: [illegible] il si[illegible] dell'«autotrasferimento», è stato fatto notare, chiunque potrebbe scegliere di «distaccarsi» a cento metri da casa, sicché il servizio civile si trasformerebbe in una comoda alternativa al servizio militare.

Abbandonati da due mesi a Sarzana

Tigri, leoni e leopardi sequestrati ad un circo

SARZANA — Sette tigri, due leoni, due leopardi, un pappagallo e due babbuini del «Circorama 2000» di [illegible] Orfei, chiusi in gabbia [illegible] due mesi e abbandonati in una piazza di Sarzana, in provincia di La Spezia, hanno messo fine da ieri alla loro brutta avventura.

Sequestrati insieme con tutte le attrezzature del circo in seguito alla denuncia dei suoi dipendenti, che da tempo non ricevevano lo stipendio e hanno smesso di lavorare, gli animali sono rimasti senza cura in attesa di una soluzione della [illegible].

Sarebbero sicuramente tutti morti di stenti o asfissiati dal caldo, se non fosse stata [illegible] l'iniziativa della Lega antivivisezionista nazionale che una settimana fa ha presentato un esposto-denuncia [illegible] maltrattamento di animali contro Rinaldo Orfei, [illegible] dissequestro e rivolto un appello al ministro del Turismo e dello spettacolo perché destini un fondo al pagamento degli stipendi dei lavoratori del circo.

Con grande tempestività, il pretore di Sarzana, dottor Paglieri, ha emesso [illegible] un provvedimento di affidamento degli animali (che però [illegible] sotto sequestro in attesa della soluzione della vertenza sindacale): tigri, leoni, leopardi e pappagallo andranno alla signora Eleonora Cantoni Schoonward, [illegible] della Lega antivivisezionista, che ha una grande tenuta a Poggio, vicino a Piacenza; i due babbuini al signor [illegible] Anastasi, che ha un allevamento vicino a Bergamo.

La Cassazione ha depositato i motivi della clamorosa sentenza

Perché l'immunità a Marcinkus

La banca vaticana, ente centrale della Chiesa, è esente da ogni ingerenza dello Stato - L'amministratore e i dirigenti dello Ior non saranno [illegible] processati per il crack dell'Ambrosiano

ROMA — E' ufficiale: i mandati di cattura emessi cinque [illegible] fa dalla magistratura milanese contro l'arcivescovo Paul Marcinkus e i due alti dirigenti dello Ior (Istituto per le Opere di Religione, la banca vaticana) Luigi Mennini e Pellegrino de Strobel, sono stati definitivamente annullati dalla [illegible] in applicazione dell'immunità concessa [illegible] il [illegible] Lateranense [illegible] cui «gli enti centrali della Chiesa cattolica sono esenti da ogni ingerenza da parte dello Stato italiano».

Ai tre imputati [illegible] stato infatti contestato il concorso nel reato di bancarotta fraudolenta per il [illegible] da mille miliardi del vecchio Banco Ambrosiano di Roberto Calvi «non come privati individui, ma nella [illegible] — quali organi o rappresentanti — di dirigenti ed amministratori dell'Istituto per le Opere di Religione, che è un ente centrale della Chiesa cattolica».

Con questa motivazione, la quinta [illegible] penale [illegible] Cassazione, presieduta da Guido Pennacchia, ha spiegato [illegible] perché monsignor Marcinkus e i suoi due collaboratori non potranno essere più perseguiti penalmente nel nostro Paese per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni e quindi non potranno essere processati per il crack del vecchio Ambrosiano. Nell'inchiesta [illegible] stano coinvolti invece industriali, finanzieri e altri personaggi di spicco come i latitanti Licio Gelli e Umberto Ortolani.

La se[illegible] Suprema Corte è destinata ad al[illegible]re discussioni e polemiche non solo perché [illegible] gono azzerati i capi d'accusa [illegible] il 20 [illegible] all'arcivescovo e ai [illegible] dirigenti dello Ior nel mandato di cattura firmato dal giudice istruttore di Milano [illegible] e con[illegible] due mesi dopo dal Tribunale della libertà del capoluogo lombardo. Ma anche perché in futuro, per analoghe operazioni [illegible]rie, i vertici dell'Istituto per le Opere di Religione potranno comunque beneficiare dell'immunità e restare quindi indenni da qualsiasi eventuale [illegible]. Fino a quando, naturalmente, non sia modificato [illegible] l'articolo 11 del [illegible] del 1929.

[illegible] quindi respinto anche le richieste del sostituto procuratore generale Enzo Jannelli, il quale riteneva inapplicabile l'immunità ai vertici dello Ior. In proposito la Cassazione ha replicato che «per obbligo di non "ingerenza" dello Stato italiano deve intendersi il dovere, internazionalmente assunto, di non esercitare le funzioni pubbliche della sovranità, comunque implicanti un intervento nell'organizzazione e nell'azione dei detti [illegible] centrali della Chiesa cattolica e, fra queste, ovviamente la giurisdizione». E l'obbligo di «non ingerenza» si riferisce «a tutte le pubbliche potestà dello [illegible] italiano» con la sola eccezione riguardante gli acquisti dei corpi morali.

La Suprema Corte non ha poi dato alcun peso alle deduzioni svolte nella requisitoria scritta dal rappresentante della pubblica [illegible] sugli effetti pratici negativi derivanti dall'immunità concessa dall'articolo 11 del Trattato lateranense, nel senso, cioè, che si renderebbe possibile la violazione di norme penali dell'ordinamento giuridico dello [illegible].

Questi [illegible] — così si sostiene nelle 12 pagine [illegible] importante decisione, redatte dal consigliere Vincenzo Archidiacono — potrebbero tuttavia indurre lo Stato italiano a denunciare il Trattato con la Santa Sede, «in termini di proposizione [illegible] correlativa questione politica, anche al solo fine di delimitarne oggettivamente l'attuale estensione».

L'avvocato Adolfo Gatti, difensore di monsignor Marcinkus, ha rilevato come la sentenza della Cassazione abbia accettato la questione fondamentale proposta dalla [illegible] sin [illegible] procedimento penale, riconoscendo il «difetto di giurisdizione» [illegible] giudiziaria ita[illegible] nei confronti degli enti centrali della Santa Sede. «E' tuttavia importante notare — ha aggiunto l'avvocato Gatti — come i dirigenti dello Ior abbiano, malgrado tale eccezione, prestato un'ampia collaborazione sia con la Commissione di accertamento italo-vaticana, sia con l'autorità giudiziaria fornendo copiosa documentazione volta a dimostrare come l'Istituto per le Opere di Religione fosse inconsapevole della natura illecita di quanto svolto dal banchiere Roberto Calvi».

Pierluigi Franz

Per Manca il rilancio prevede anche il contenimento del deficit

Rischio di «tagli» alla Rai

ROMA — Il Consiglio di amministrazione della Rai ha approvato ieri, con la sola astensione dei comunisti, l'aggiornamento del [illegible] un [illegible] soli [illegible] miliardi (rispetto agli oltre 100 di cui si era parlato), [illegible] un [illegible] che arriva a [illegible] miliar[illegible].

In una azienda in rilan[illegible] e prevalsa la linea di contenere il [illegible]. Il pre[illegible] Manca ha spiegato che le cause del passivo derivano in sostanza dal mancato adeguamento del canone e dal tetto pubblicitario inferiore, proprio di 30 miliardi a quello concordato fra Rai e Fieg. Manca ha poi auspicato che la costituenda commissione di vigilanza assicuri già quest'anno un aumento delle [illegible] perché le spese della Rai crescono.

Gli alti cachet dei divi necessari a battere la concorrenza, le sempre più numerose coproduzioni di film e storie a pun[illegible], il lancio della Rai sui mercati internazionali via cavo (Rai Uno è [illegible] oggi la [illegible] rete transnazionale in termini di ascolto) aggiungono nuovi costi ai vecchi. [illegible] qualche parte le spese andranno tagliate.

Al telegiornale Manca ha ieri alluso ai 21 centri di produzione sparsi per l'Italia di cui la Rai è composta, oltre alle Reti. Centri nati quando la tv pubblica pareva doversi allargare più in un ambito regionale che internazionale.

Quasi temendo pericoli di «tagli», i lavoratori Rai hanno risposto tutti insieme alla lettera che Agnes nei giorni scorsi aveva mandato personalmente ai dipendenti per «corresponsabilizzarli» nelle scelte dell'azienda. Le centinaia di firmatari, in testa i rappresentanti sindacali, manifestano sorpresa per il gesto anomalo e lanciano «frecciate» sugli sprechi dell'azienda, sui numerosissimi dirigenti, sui discussi, crescenti appalti.

Resta aperta la questione di fondo dei finanziamenti da trovare in futuro per i progetti [illegible] approvati dal Consiglio: estensione [illegible] Televideo, telesoftware, servizi [illegible] per il grande pubblico, superprogrammi da trasmettere sul prossimo satellite televisivo italiano.

I consiglieri [illegible] pci, che [illegible] bilancio preventivo mantengono una posizione di attesa («E' grave la prospettiva di chiudere con il bilancio in rosso proprio l'esercizio nel quale la Rai ha ottenuto l'aumento del canone», ha dichiarato Roppo) parlano di «revisione dei meccanismi di finanziamento della tv pubblica» e [illegible] l'Iri a fare la sua parte di «investitore», non solo quella di «controllore».

Manca va più in là, lanciando messaggi criptici «per chi sa intendere». «Siamo disponibili ad ipotesi di accorpamento con l'Ente gestione Cinema — si legge fra le righe delle [illegible] dichiarazioni [illegible] in risposta alle ipotesi circolate nei giorni scorsi —, ma in questa fase di espansione non possiamo stare stretti: certi progetti o li facciamo come società Iri o siamo disposti a coinvolgere capitali privati».

Il consiglio di amministrazione della Rai ha anche varato un sistema di selezione pubblica per il reclutamento dei giornalisti televisivi e l'istituzione di una scuola aziendale per l'aggiornamento dei dipendenti delle testate.

Maria Grazia Bruzzone

GAY AMERICANI CONTESTANO IL PAPA

San Francisco. [illegible]

«Sì a leggi antimafia»

Sono legittime per la Corte Costituzionale le sanzioni per i subappalti non autorizzati

ROMA — La necessità di «combattere in ogni modo le infiltrazioni della mafia negli appalti della pubblica amministrazione» è stata ribadita ieri dalla Corte Costituzionale.

Una sentenza ha dichiarato legittime le sanzioni stabilite dalla legge di settembre 1982 n° 646 (in tema di «prevenzione delle attività mafiose») contro il subappalto o l'affidamento a cottimo non autorizzati di opere pubbliche, i quali, dapprima [illegible] amministrativi, sono ora considerati illeciti penali.

Tanto il subappaltante quanto il subappaltatore non autorizzati rischiano, oltre a quella detentiva, una pena pecuniaria pari ad un terzo del valore complessivo delle opere appaltate dalla pubblica amministrazione: l'ammenda può quindi risultare di molto superiore al valore dei lavori subappaltati. (A Malè, in provincia di Trento, nel corso di uno [illegible] quali sono [illegible]turiti i ricorsi alla Corte Costituzionale, un imputato di subappalto non autorizzato di lavori per 170 mila lire sta [illegible] un'ammenda [illegible] dirittura di 43 milioni).

La Corte ha negato che sia ingiusto punire allo stesso modo il subappaltante e il subappaltatore: entrambi — si legge nella [illegible] n° 281/87 — sono partecipi del medesimo disegno criminoso.

Quanto alla possibilità che l'ammenda sia tale da assorbire tutto il patrimonio del subappaltatore, questo — afferma la Corte Costituzionale — «imputet sibi»: in parole povere, se la prenda con se stesso, senza invocare a sproposito la tutela costituzionale dell'impresa economica privata (e, naturalmente, legittima). (Ansa)

A Napoli 39 gradi all'ombra, 40 a Palermo dove non piove da oltre tre mesi

La sete del Sud che brucia

Acqua potabile razionata, incendi a catena - Negli ospedali aumentano i ricoveri per i collassi provocati dalla calura - Protezione civile in allarme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Incendi a catena e sete rischiano di compromettere la lunga [illegible] siciliana. Da una settimana le sferzate dello scirocco arroventano gran parte dell'isola e le quattordici isole minori, affollate di turisti, molti dei quali stranieri. Un po' di refrigerio lo si ha in acqua o [illegible] dopo il [illegible] quando la temperatura, che anche ieri ha sfiorato i 40 gradi, si abbassa, sia pure di poco. Vigili del fuoco, servizio della protezione civile, forze dell'ordine, uomini dell'Azienda regionale delle [illegible] non hanno tregua e [illegible] chiamati all'opera da un posto all'altro della Sicilia, trasformata in un immenso [illegible] incandescente.

Non piove da oltre tre mesi e le campagne ed i boschi, [illegible] dal sole, sono pronti ad accendersi come cerini. Un vasto incendio è scoppiato ieri mattina a Sud di Cefalù, che quest'anno [illegible] per superare tutti i record di affluenza, specialmente di stranieri con larga prevalenza di francesi e inglesi. I primi fuochi si sono estesi sulla strada che conduce alla località collinare di Gibilmanna, che sovrasta Cefalù e la [illegible] in poche ore, decine di ettari sul colle [illegible] sono stati avvolti dalle fiamme, che hanno avanzato impetuosamente favorite dallo scirocco che [illegible] cessava di soffiare. Frutteti, uliveti, pinete, campi di grano [illegible] stati investiti dal fronte del fuoco, che non si è riusciti a contenere nonostante l'impiego di decine di squadre e con il contributo di numerosi volontari civili. Si è temuto per una decina di villini e per sei o sette fabbricati rurali, ma alla fine è stato possibile evitare il peggio.

Nelle campagne di Corleone sono stati inceneriti 70 ettari di coltivazioni e le autobotti hanno fatto avanti e indietro senza un attimo di sosta. Altri roghi di vaste dimensioni a Chiusa Sclafani, Bisacquino, Petralia Soprana, Bompietro, Polizzi Generosa e Castellana Sicula. Nell'isola di Alicudi, la più appartata delle sette Eolie, i villeggianti hanno affiancato i duecento abitanti del luogo, pescatori ed agricoltori, per limitare i danni [illegible] sati da un altro incendio durato ventidue ore. Quasi tutta la selvaggia e bellissima macchia mediterranea alicudese è andata perduta.

A Tommaso Natale, nella periferia occidentale di Palermo, in via Arcieri, le fiamme hanno minacciato un deposito di bombole contenenti gas liquido e si è temuto uno scoppio che avrebbe avuto certamente gravissime conseguenze. Un velivolo antincendio Canadair, della Protezione civile, ha fatto più volte il pieno nel mare antistante Casteldaccia, zona balneare a quindici chilometri da Palermo lungo la riviera che, costeggiando la statale 113, porta a Messina.

Giovedì pomeriggio la prefettura di Palermo ha chiesto all'Enel di sospendere per oltre tre ore l'erogazione di energia elettrica in quasi tutta la città, in [illegible] da consentire di gettare acqua sulle colline di Altavilla Milicia, attraversate da linee dell'alta tensione. L'acqua è [illegible] soltanto dopo che i cavi [illegible] stati disattivati: è stato spento un incendio che stava per colpire numerose abitazioni, ma questo è costato quasi tre ore di black-out in città.

Il caldo [illegible] agevola gli incendi, quasi tutti di natura dolosa e colposa perché non si può [illegible] all'autocombustione, [illegible] i disagi di quanti soffrono la sete. Ad Agrigento, dove l'acqua viene distribuita tre ore una volta la settimana (qualche rione più «favorito» la riceve ogni quattro giorni), finalmente sta per essere varato un piano della Regione, che prevede la spesa di sei miliardi. [illegible] agrigentini presumibilmente dovranno attendere a lungo perché occorreranno tempo e molti più soldi, soprattutto per la nuova rete idrica che dovrà sostituire quella attuale, piena di buchi.

A Carini, tra l'aeroporto di Punta Raisi e Palermo, dove accanto alla riviera di Isola delle Femmine [illegible] centinaia di «seconde case», trentamila villeggianti soffrono la sete e il sindaco ha fatto installare altre otto fontanelle pubbliche, subito [illegible] d'assalto. La situazione non è migliore in molte altre zone della Sicilia, compresa Catania.

Antonio [illegible]

■ Emergenza a Roma per il fuoco

ROMA — Più di 70 interventi in poche ore, tutti gli automezzi dei vigili del fuoco impegnati, 350 uomini al lavoro. A Roma il fuoco è divampato [illegible] Montemario alla Giustiniana, sull'Aurelia, sul Gra, a Torre Spaccata, Marino, Frascati e lungo la Pontina. «*Una cosa del genere non capitava da 50 anni*», dice un funzionario dei vigili del fuoco. Nella [illegible] ieri la maggior parte degli incendi sono stati spenti. Rimanevano focolai che le varie squadre [illegible] estinguendo, al Gra, tra le vie Laurentina e Ardeatina, a Marino (la stazione ferroviaria [illegible] dalle fiamme è rimasta inattiva [illegible] 13 alle 17).

Sono stati impiegati tutti i 250 pompieri in servizio nei vari distaccamenti e casermette di Roma e provincia e tutti i mezzi disponibili.

Capri tagliata in due dalle fiamme

NAPOLI — L'asfalto è bollente, il sole reso opaco da [illegible] spessa cappa di foschia stringe la città in una morsa di caldo. Ieri il bollettino dell'ufficio meteorologico dell'aeronautica ha segnalato la temperatura [illegible] di trentanove gradi all'ombra, e non lascia sperare in un miglioramento. Incontrare qualcuno in strada dall'una alle [illegible] del pomeriggio è pressocché impossibile: impiegati, commercianti, professionisti preferiscono saltare il pranzo e non abbandonare il posto di lavoro con i condizionatori d'aria regolati [illegible]. Negli ospedali cittadini si registrano i primi ricoveri per «collassi ipotensivi», che colpiscono soprattutto i più anziani.

Pochi rimedi contro il grande [illegible] le acque del golfo [illegible] quasi completamente negate ai bagnanti: i pochi [illegible] non soggetti al divieto di balneazione sono occupati da stabilimenti [illegible] cessibili a prezzi da capogiro. «*Fino a due anni fa il Comune stipulava convenzioni con alcuni stabilimenti: le famiglie meno abbienti potevano entrare gratis e trascorrere una giornata al mare* — spiega un ex amministratore comunale —. *Ma l'accordo non è più stato rinnovato: le casse del municipio [illegible] vuote*».

Ai napoletani più poveri non resta che tentare di eludere la sorveglianza della polizia e dei vigili urbani, che per ordine del Comune presidiano la scogliera del lungomare, bagnata dall'acqua inquinata. «*Nelle giornate più calde chiudiamo un occhio* — ammette con rassegnazione un poliziotto —, [illegible] *per non creare incidenti*».

A Napoli è diventato difficile perfino adottare il sistema più elementare per una buona doccia [illegible] l'acqua scarseggia a tal punto che l'Aman (l'acquedotto [illegible] cipale) si è vista costretta a razionarla. I [illegible] spiegano che il fenomeno [illegible] dipende tanto dalla temperatura quanto da un guasto agli impianti. In realtà l'acqua manca da anni, in coincidenza coi mesi più [illegible].

Interi quartieri densamente popolati come Pianura e il Vomero sono all'asciutto a giorni alterni. Mercoledì scorso, sulla collina di Posillipo, i rubinetti sono rimasti a secco.

[illegible] l'acqua scarseggia, il fuoco imperversa nella provincia e nell'intera regione. Un violentissimo incendio è divampato a Capri per oltre ventiquattr'ore, [illegible] 19 [illegible] l'altro ieri. Le fiamme, alimentate da un torrido scirocco, hanno devastato ettari di bosco del Monte Solaro, [illegible] «Castello Barbarossa», ed hanno lambito la villa-museo «San Michele».

Alberi in fiamme e massi rotolati a valle hanno reso inaccessibile la [illegible] provinciale. L'isola è tagliata in due: il comune di Anacapri con i suoi cinquemila residenti e [illegible] diecimila turisti, è praticamente isolato, mentre tre [illegible] dei vigili del fuoco e della guardia forestale sorvolano il M[illegible] Solaro alla ricerca degli ultimi focolai.

«*La situazione è drammatica* — spiegano i responsabili del centro operativo della guardia forestale di Napoli —. *Uomini e mezzi sono quasi tutti impegnati. Gli incendi, provocati dal fenomeno dell'autocombustione, sono numerosissimi. I più violenti divampano sul Vesuvio e nelle province di Caserta e di Salerno*».

Fulvio Milone

tempo previsto: [illegible] regioni settentrionali nuvolosità irregolare con precipitazioni anche a carattere temporalesco o di rovescio. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità ed intensificazione dei fenomeni. Sulle restanti regioni generalmente nuvoloso, nel corso della giornata aumento della nuvolosità.

temperatura: in diminuzione al Nord.

venti: meridionali moderati con rinforzi.

mari: generalmente mossi, localmente mosso il Mar Ligure e l'Adriatico settentrionale

città italiane

Bolzano	18	30	L'Aquila	18	35
Verona	21	30	Roma Urbe	20	37
Trieste	23	32	Roma Fium.	21	37
Venezia	21	31	Campobasso	24	34
Milano	21	31	Bari	21	33
Torino	18	29	Napoli	22	39
Cuneo	18	25	Potenza	22	35
Genova	24	34	S.M. Leuca	27	37
Bologna	22	38	R. Calabria	np	np
Firenze	21	37	Messina	28	35
Pisa	22	33	Palermo	27	38
Ancona	20	37	Catania	24	36
Perugia	22	34	Alghero	24	30
Pescara	20	37	Cagliari	24	35

città estere

Amsterdam	13	18	nuvoloso	Lisbona	17	27	nuvoloso
Atene	27	43	sereno	Londra	14	21	nuvoloso
Bangkok	24	30	sereno	Los Angeles	18	27	sereno
Berlino	13	24	nuvoloso	Madrid	16	34	sereno
Bruxelles	13	21	nuvoloso	Montreal	18	32	nuvoloso
Buenos Aires	11	16	nuvoloso	Mosca	16	27	sereno
Copenaghen	13	22	nuvoloso	New York	23	31	nuvoloso
Dublino	9	18	sereno	Parigi	18	23	nuvoloso
Francoforte	11	23	nuvoloso	Pechino	22	34	sereno
Gerusalemme	19	33	sereno	Rio de Janeiro	13	27	sereno
Ginevra	14	21	pioggia	Sydney	4	13	pioggia
Helsinki	16	28	sereno	Tokyo	24	27	sereno
Honolulu	23	33	nuvoloso	Varsavia	15	28	sereno
Il Cairo	24	38	sereno	Vienna	17	27	sereno

Mentre piove e fa freddo in Francia e Inghilterra

Grecia, 100 morti per il caldo

ATENE — Clima insolito sull'Europa stretta tra due morse: quella del caldo e quella del freddo. In Grecia cento persone sono morte per il caldo. Ad Atene ieri la temperatura alle 13 era di 45 gradi; a Larissa (Tessaglia) di 47. La media nelle regioni settentrionali è stata di 43-44 gradi, in quelle meridionali di [illegible]. Pochissimi i passanti ad Atene, che sembra una città deserta.

Nella capitale, i taxi [illegible] circolano da lunedì, perché i conducenti non possono resistere nelle auto. L'aumento del consumo dell'acqua ha indotto i responsabili del rifornimento idrico delle città al razionamento. I pochi turisti che [illegible] hanno ancora raggiunto la costa o le isole passeggiano in tenuta da spiaggia e si bagnano indisturbati nelle fontane: la polizia ha deciso di non intervenire in considerazione del caldo eccezionale. In Grecia non si erano avute temperature superiori ai 44 gradi dal luglio 1977. Su Atene c'è un ombrello di nebbia rossastra: è l'aria inquinata che il calore condensa.

Estate balorda anche a Parigi che deve fare i conti con un clima che ricorda l'autunno. In quasi tutta la Francia (sola eccezione, le regioni sud-orientali) da parecchi giorni si registrano precipitazioni insolite per la stagione. Anche se le temperature si mantengono nella media statistica (le massime sono fra i 17 e i [illegible] gradi nelle regioni centro-settentrionali), la pioggia e il cielo grigio non favoriscono il turismo. Albergatori e gestori di campeggi denunciano cali nelle pre[illegible] meno 20 per cento sulla Costa Azzurra. «*Soddisfatti*» invece i contadini: le piogge, se causano qualche difficoltà di scarso rilievo per quanto riguarda i cereali, faranno aumentare il volume della raccolta dell'uva.

Freddo a Londra. Gli 11 gradi registrati l'altro ieri sono eccezionali anche per il clima londinese che raramente raggiunge i 30. Ma mentre Londra rabbrividiva, con temperature quasi invernali, a Glasgow, in Scozia, la temperatura era balzata a 24 gradi. L'abbassamento della temperatura negli ultimi dieci giorni nel Sud dell'Inghilterra è giunto dopo un periodo di caldo cominciato negli ultimi giorni di giugno e durato fino al 14 luglio.

Il tempo è cambiato il 15, giorno della festa di St. Swithin, il santo inglese patrono dei meteorologi. [illegible]ndo un detto popolare, se piove quel giorno pioverà per tutto il mese [illegible] cessivo. *(Ansa)*

La Comunità europea assegna le «bandiere blu» per l'anno dell'ambiente

Solo 37 le superspiagge italiane

Ancora [illegible] (nove) i porti turistici premiati: sulla riviera Loano e Camogli - Rigidi i criteri di valutazione per pulizia del mare, organizzazione e servizi - Molte «bocciature» eccellenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nove porti turistici e 37 spiagge italiane potranno fregiarsi per tutto il [illegible] della bandiera blu, un prestigioso distintivo europeo che significa mare pulito, buoni servizi e organizzazione efficiente. Ad assegnare questo ambito riconoscimento, che dovrebbe equivalere alle quattro stelle della guida Michelin, è la Comunità economica europea, che l'ha voluto per l'Anno del[illegible]. L'assegnazione della Bandiera blu, un quadrato che reca tre onde sti[illegible] in campo bianco, è avvenuta al termine di un'indagine tecnica svolta [illegible] organismi [illegible] (per l'Italia l'Assoporti, associazione dei porti italiani, su incarico del ministero dell'Ambiente) lungo tutte le spiagge d'Europa. All'inizio di quest'anno tutti i porti e i Comuni rivieraschi hanno ricevuto un questionario dettagliato, le [illegible] risposte sono state poi accuratamente controllate.

Fra le spiagge italiane premiate, sette sono in Liguria: Ospedaletti (Imperia); Alassio, Finale Ligure, Andora e Borghetto S. Spirito (Savona), Porticciolo di Rapallo (Genova) e Deiva Marina (La Spezia). Fra i porti, la Liguria è stata premiata solo a Loano (Savona) e a Chiavari (Genova).

Lasciamo al lettore gli inevitabili confronti e la spuntatura delle località che non figurano in elenco. Fra queste, sono state escluse le spiagge più famose e più frequentate, come Sanremo, Portofino, Chiavari, Sestri Levante, Forte dei Marmi, Viareggio, Fregene, Ostia, Gaeta, la costiera amalfitana, tutta la Calabria, la Basilicata, tutta la Puglia, quasi tutto l'Abruzzo, Cattolica, Milano Marittima, e così via.

La [illegible] non significa necessariamente che l'acqua non sia adatta alla balneazione perché gravemente inquinata e quindi perico[illegible] che la spiaggia e il porto [illegible] possiedono per intero i requisiti di pulizia, organizzazione, efficienza che garantiscono vacanze soddisfacenti e senza rischio per la salute.

Il punto di riferimento per accertare i criteri di merito è la direttiva Cee del 1975, che prevedeva operazioni da concludere entro il dicembre 1985. In tema di qualità delle acque, si prevede che le spiagge garantiscano [illegible] conformità assoluta ai 19 parametri della direttiva, che indicano limiti massimi di tolleranza per colibacilli e oli minerali, sostanze chimiche, veleni, pesticidi e per ossigenazione dell'acqua. Ma si chiede pure che le spiagge siano lontane da fogne e da scarichi industriali.

Oltre alla «qualità dell'acqua» la Cee esige anche una «qualità della spiaggia», che si riflette nella sua gestione e nella frequenza dei controlli. Si richiede cioè l'assenza di rifiuti, di [illegible] inquinanti (specialmente idrocarburi), di alghe contaminate dagli scarichi urbani, e la presenza di raccoglitori per rifiuti svuotati con regolarità, il divieto al transito dei veicoli a motore, l'assenza di camping selvaggi, la presenza di installazioni sanitarie elementari e di materiale di pronto soccorso e di materiale per il salvataggio.

Per un Paese marittimo e marinaro come l'Italia, con più di 8000 Km di coste, quasi tutte ricoperte di stabilimenti balneari e di spiagge private (le spiagge censite come tali sono 1907), la promozione di 37 località non è certo granché. E la stessa considerazione vale per i 9 porti. Ma dovrebbe essere l'inizio di un impegno maggiore, che tenga conto delle richieste turistiche ma nello stesso tempo anche della necessità di collaborare alla protezione di un ambiente — quello marino — che è patrimonio di tutti.

Porto Baseleghe di Bibione
Bibione di S. Michele al Tagliamento
Lignano Sabbiadoro
Grado
Finale Ligure
Loano
Borghetto S. Spirito
Alassio
Andora
Ospedaletti
La Grande di Treporti
Marina del Cavallino
Darsena Mosella di Sottomarina
Isola Albarella di Rosolina
Boccasette di Porto Tolle
Lidi di Comacchio
Nuovo Marina di Cesenatico
Bellaria Igea Marina
Chiavari
Cesenatico
Deiva Marina
Gabicce Mare
Senigallia
Bagni Porticciolo di Rapallo
Quercianella di Livorno
L'Approdo Porto S. Giorgio
Castiglione della Pescaia
Monte Argentario
Giulianova
La Rena Bianca di S. Teresa di Gallura
S. Agostino di Civitavecchia
Maria Pia di Alghero
Platamona di Sassari
Bosa
Serapo di Gaeta
S.Francesco di Sorrento
Agropoli
Portoscuso
S. Antioco
Poetto di Cagliari
Capo d'Orlando
Fiumefreddo di Sicilia
Avola
● Spiagge blu d'Europa
▲ *Porti blu d'Europa*

■ Due [illegible] in viaggio

[illegible] — Oltre due milioni di veicoli con circa quattro milioni di persone, fra vacanzieri pendolari e gente che è partita per le ferie, hanno caratterizzato l'[illegible] del terzo week-end di luglio per la sola parte autostradale. Un avvio, dicono i tecnici, un po' diverso da quello dei precedenti fine settimana in quanto le percorrenze medie e lunghe, tipiche di chi va in ferie, si sono incrementate, con conseguente maggiore impegno della rete, dove il traffico è stato sin dal mattino [illegible] stenuto, ma complessivamente ordinato.

Nonostante le condizioni meteo [illegible] ideali [illegible] piogge [illegible] il Nord e afa con temperature sino a 37 gradi dal Lazio in giù, a lasciare la propria residenza abituale sono stati in molti, tanto più che il week-end coincide con la conclusione degli esami di maturità.

Le grandi direttrici del movimento [illegible] ziero [illegible] state quelle che da Milano vanno verso l'Adriatico e sempre dal capoluogo lombardo e da Torino raggiungono le [illegible] tirreniche.

Una novità è rappresentata dall'apertura al traffico di 4 chilometri in terza corsia del tratto compreso nell'allacciamento tra la tangenziale Ovest di Milano e la barriera di Milano Sud-Melegnano. *(Agi)*

Grave una ragazza milanese che era in vacanza in Corsica

Turista chiede l'acqua minerale ma le portano una soda caustica

E' ricoverata all'ospedale di Marsiglia - Le sarà ricostruito l'esofago - Indagine della polizia

PARIGI — Una giovane milanese in vacanza in Corsica, Antonella Galizia, di 29 anni, è ricoverata a Marsiglia in condizioni molto gravi per avere bevuto soda caustica servitale invece dell'acqua minerale che aveva ordinato al bar del «Club Mediterranée» di Cargese.

La giovane, in un primo tempo portata all'ospedale di Ajaccio, è stata poi trasferita con un aereo speciale nell'ospedale «Conception» di Marsiglia, dove è stata subito sottoposta ad un delicato intervento chirurgico.

Antonella Galizia è [illegible] operata all'intestino per predisporre un sistema di alimentazione diretta, in attesa di essere sottoposta ad altri interventi per la ricostruzione dell'esofago. Viene nutrita con fleboclisi. Le sue condizioni sono molto gravi, ma non sembra in pericolo di vita. La degenza durerà almeno [illegible] mesi: lo ha annunciato un funzionario del consolato italiano. L'episodio è avvenuto una settimana fa, ma è stato [illegible] soltanto ieri dagli inquirenti. In un primo tempo c'è stato molto riserbo, ma poi il [illegible] ha preso corpo e sono emersi tutti i dettagli.

Il «Club Méditerranée» ha confermato successivamente, a Parigi, «*il tragico errore*» del barman del centro di Cargese. Il direttore operativo della sede centrale, [illegible] Agnello, ha [illegible]: «*E' in corso un'inchiesta della polizia. Secondo le prime risultanze il barman avrebbe riempito di soda caustica, pensando di servirsene per le pulizie, una bottiglia vuota di acqua minerale*». Lo stesso cameriere ha assaggiato il liquido ed è stato a sua volta ricoverato in ospedale, ma è già stato dimesso. Le sue condizioni non preoccupano.

La madre della [illegible] ha riferito ai responsabili del «Club» che la figlia, inghiottito il primo sorso, si è gettata per terra gridando di dolore. Un medico del luogo, pensando in un primo tempo ad una crisi isterica, le ha somministrato un'iniezione di [illegible]. E' stato perso parecchio tempo, hanno detto più tardi i genitori della giovane milanese, anche loro in vacanza in Corsica. Accompagnata dalla madre, è stata poi trasferita a Marsiglia con un aereo speciale dei servizi sanitari.

La famiglia della Galizia ha parlato di «*incredibili lentezze e carenze nei soccorsi*» e ha presentato denuncia contro la direzione del centro di vacanze corso, dopo aver raccolto le testimonianze scritte dei turisti che hanno assistito ai fatti.

Il console italiano a Bastia, Gabriele Checchia, ha spiegato che è in corso un'inchiesta della della polizia, i cui risultati saranno presentati lunedì alla procura di Ajaccio. Gli inquirenti dovranno accertare come mai nel frigorifero del bar era stata messa la bottiglia contenente la sostanza chimica corrosiva.

A CACCIA DI FRESCO IN PISCINA

Berlino Est. Dopo settimane di maltempo è finalmente scoppiata l'estate sulla Germania; la popolazione della capitale affolla le piscine in cerca di un po' di refrigerio (Telefoto Ansa)

Una jeep [illegible] quattro tecnici delle dighe travolta da [illegible] frana

Valtellina, [illegible]

Sale il numero dei dispersi: si cercano una famiglia di Bologna, [illegible] tedesca [illegible] un imprenditore comasco - Il Pg di Milano controlla le inchieste della Procura di Sondrio sulle precedenti frane

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Stavano salendo, a bordo di [illegible] camionetta [illegible] al [illegible] metri della diga di Armisa. La strada ha ceduto, travolta da una frana: la jeep bianca rotola a valle, sbatte e [illegible] nei cento metri del burrone. Due morti: Amerino Caprari, direttore della centrale elettrica [illegible] Sondel Falck, e il [illegible] Renzo Ramponi. Ferito l'altro tecnico Plinio Zecca, che è gravissimo all'ospedale di Sondrio, e Giuliano Zuccoli, direttore generale [illegible] [illegible] società. Ed è stato Zuccoli, [illegible] volta uscito dalla campagnola, a chiamare gli elicotteri del soccorso.

Un'altra tragedia nella tragedia della Valtellina. Alla diga di Armisa [illegible] jeep della Sondel doveva [illegible] per [illegible] controllo. Si temevano [illegible] cedimenti. La diga tiene, le strade che portano [illegible] dighe [illegible] [illegible] n'erano accorti, in mattinata, i finanzieri che da Bormio a Sondrio stanno cercando altre vittime. Vittime che ancora non [illegible] trovano. I nuovi morti [illegible] certati sono i due [illegible] della Sondel. Una tragedia, questa [illegible] ieri sera, che non interrompe i soccorsi [illegible] tutta [illegible] [illegible].

Lino Fioletti, brigadiere delle guardie forestali, guarda Nadas che annusa e corre sul fango di Sant'Antonio Morignone. Nadas ha quattro anni, è un pastore tedesco [illegible] il miglior cane da [illegible] della Guardia di Finanza. Il brigadiere Fioletti ha visto i corvi saltellare sul fango: «Bestie o cristiani — è sicuro — sotto ci [illegible] cadaveri: quando arrivano i corvi è [illegible] conferma». [illegible] Nadas annusa e non si ferma, trova soltanto automobili vuote e abbaia [illegible] chiamare il brigadiere.

Sale il numero dei dispersi. Si è aggiunto Ausano [illegible] [illegible] imprenditore tessile di Guanzate, vicino [illegible]. Di dispersi la prefettura ora ne segnala [illegible] [illegible] i carabinieri contano almeno altre [illegible] [illegible], di tre famiglie, «per le quali ci è stata richiesta notizia da parenti». Segnalazioni che [illegible] con ritardo: chi è riuscito a scappare dalle frane e [illegible] fango prima ha raggiunto [illegible] propria, e solo adesso, [illegible] una settimana dopo la tragedia chiama Sondrio. «I [illegible] [illegible] elenchi [illegible] dispersi — spiega Giuseppe Piccolo, il prefetto — si basano sulle denuncie [illegible] parenti».

Maria Bottazzi, moglie [illegible] Ausano Bancora, la denuncia [illegible] di scomparsa l'ha presentata solo ieri. [illegible] il marito era all'hotel «Gran Baita» [illegible] Tartano, quello portato via dall'acqua. «Eravamo arrivati giovedì, in vacanza. Sabato, [illegible] le [illegible] [illegible] pomeriggio, io ero in camera e mio marito è venuto a chiamarmi. Scappiamo, mi ha detto, vieni giù alla macchina. Il tempo di [illegible] [illegible] scarpe, di scendere nella hall, e ho visto la frana venir giù. Mio marito è rimasto sotto».

Altre segnalazioni di dispersi in [illegible]. Hanno chiamato [illegible] Casalecchio [illegible] Reno, in provincia [illegible] Bologna [illegible] e dalla Germania. Sotto il muraglione di Sant'Antonio dovrebbero [illegible] le famiglie Pierantoni e Zogg. Enzo Pierantoni [illegible] la moglie Margherita e i figli Sonia, Andrea e Davide; Armin Zogg [illegible] la moglie e due figli. I carabinieri di Sondrio, [illegible] hanno [illegible] le telefonate, spiegano che queste due segnalazioni sono estremamente dettagliate. Finora, però, nè il cane Nadas nè i soccorritori hanno trovato altre vittime.

Meno [illegible] che il tempo si mette [illegible] meglio. Le strade cominciano ad essere praticabili. Bormio è ancora [illegible] giungibile solo [illegible] Svizzera. In Valmalenco si riesce ad arrivare, tra Sondrio e Morbegno si passa a senso alternato. Ancora problemi per l'acqua potabile [illegible] quasi trenta comuni [illegible] [illegible]. Tra questi Grosio, Grosotto, Aprica, Chiuro, Fusine, Piantedo, Andalo, Forcola e Tartano. [illegible] alta valle le dighe tengono. Ma i ghiacciai si [illegible] abbassati parecchio, quello [illegible] [illegible] è calato [illegible] [illegible] metro. E l'emergenza non è ancora finita.

Adolfo Beria d'Argentine, il procuratore generale [illegible] Milano, è tornato in Valtellina. Nessuna novità nell'inchiesta [illegible] procuratore di Sondrio, Ettore Cordisco. Beria è tornato anche per le polemiche tra Magistratura democratica e Cordisco, definito «insabbiatore», per le inchieste su frane e dissesti ecologici in Valtellina archiviate. «Ho richiesto i fascicoli di queste inchieste — spiega Beria —. Verificherò [illegible] entro la fine [illegible] agosto, potrò dare una risposta. Cordisco ha tutta la mia fiducia, ma è mio dovere controllare...»

Giovanni Cerruti

[illegible] (se straripa [illegible] guai)

COMO — C'è una [illegible] emergenza nel Comasco: il fiume Lambro rischia [illegible] tracimare. Ma il pericolo vero deriva dal fatto che le [illegible] acque contengono una notevole quantità di [illegible] anche [illegible] milligrammi [illegible] litro, [illegible] largamente superiore [illegible] limite [illegible] guardia di 46 milli[illegible] per litro. La nuova emergenza è [illegible] segnalata ai sindaci i cui comuni si trovano lungo la linea [illegible] Lambro, da Ma[illegible] ad Inverigo. La situazione è [illegible] [illegible] sotto controllo dall'Unità socio-sanitaria locale di Erba. [illegible] in diversi comuni [illegible] «triangolo lariano» esplode questa [illegible] allarmante [illegible] la situazione [illegible] ad essere pesante in tutto il Comasco.

Per rendersi personalmente conto della situazione [illegible] nel [illegible] pomeriggio di ieri è giunto a Como il [illegible] della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, che in prefettura [illegible] incontrato le autorità locali, per [illegible] rapido vertice che è servito a fare il punto sui danni nel Comasco. «Ho raccolto elementi che mercoledì in occasione del Consiglio dei ministri sottoporrò all'esame dei miei colleghi, visto [illegible] dovranno essere decisi gli stanziamenti anche per queste [illegible]» ha detto il ministro al termine del viaggio-lampo a Como. Zamberletti è poi tornato a Milano dove aveva [illegible] programma un incontro con il presidente e la giunta regionale. [illegible] Tabacci.

Intanto [illegible] aggiornano i dati sull'inondazione. Si fanno previsioni su quando il lago sarà definitivamente rientrato nel suo bacino naturale.

A Palazzo Cernezzi, sede del comune, negli uffici dei vigili urbani c'è un servizio che ogni [illegible] aggiorna i [illegible] sul livello del lago. Anche la pur minima variazione viene segnalata e soppesata. E' da questo [illegible] che poi partono le direttive.

Il livello del lago cala alla media di 20 centimetri al giorno. Considerato che ci sono ancora 100 centimetri d'acqua [illegible] troppo, la stessa che continua a sommergere piazze e [illegible] de di Como, solo mercoledì della prossima [illegible] la situazione dovrebbe normalizzarsi. Il condizionale è tuttavia d'obbligo in [illegible] il tempo non [illegible] avere ancora deciso di mettersi al bello stabile.

Marco Marelli

Prima tappa da Anzio alle Eolie di [illegible] spedizione per studiare i capodogli

[illegible] microfono i «dialetti» delle [illegible]

Il biologo Notarbartolo: «Emettono dei suoni "personali" per comunicare, così possiamo seguirle ad una ad una» - Frequenti nel basso Tirreno, sono scomparse dalle Eolie a [illegible] [illegible] reti: 12 sono annegate

NAPOLI — Il «Cochabamba», [illegible] elegante [illegible] [illegible] tri, [illegible] dopo due settimane di navigazione nel Tirreno meridionale. E' andato a studiare i delfini, [illegible] soprattutto le balene, a registrare i loro «dialetti», a tentare il primo censimento nei mari di casa nostra con il metodo di survey acustico. Torna il «Cochabamba», scarica le apparecchiature (un registratore ad alta fedeltà e [illegible] idrofoni), [illegible] [illegible] studiosi, [illegible] Podestà, Margherita Zanardelli, Giuseppe Notarbartolo di Sciara e lanciano l'allarme. Notarbartolo, 35 anni, biologo [illegible] rino, è il direttore del Centro studi cetacei di Milano. E' preoccupato: «Siamo partiti il 4 luglio da Anzio, diretti a Ponza, poi abbiamo raggiunto le Eolie; qui eravamo sicuri di incontrare il capodoglio, di sentirlo almeno. Invece niente, nessuna traccia e la cosa è davvero incredibile, visto che in quel punto, [illegible] più scoscesa la scarpata continentale, questi mammiferi dovrebbero essere parecchi».

Il veliero [illegible] fermava ogni due ore, venivano calati fino a sessanta metri di profondità gli idrofoni, [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] giungevano [illegible] voci dei delfini, ma [illegible] il caratteristico «clac clac» [illegible] capodoglio. I giganti del mare [illegible] sono fatti vivi [illegible] [illegible] a sorpresa. [illegible] Ischia e Ventotene. Ma preoccupa il silenzio [illegible] Eolie. Notarbartolo una spiegazione l'ha trovata: «Prima della [illegible] partenza, tra la Sicilia nord-orientale e le [illegible] della Calabria, dodici capodogli sono andati ad imbrigliarsi [illegible] reti per la [illegible] [illegible] pesce spada e [illegible] morti annegati. Queste reti che di notte, ogni estate, formano sbarramenti [illegible] migliaia di chilometri [illegible] [illegible] Tirreno, [illegible] [illegible] vero disastro. E' probabile che i capodogli, avvertito il pericolo, siano emigrati in altre zone, forse lungo le coste stesse della penisola, tra il Lazio e la Campania».

Notarbartolo ha allo studio un dispositivo che consentirebbe di segnalare le reti sia alle imbarcazioni sia ai cetacei. L'apparecchiatura prevede una luce nella parte superiore e un emettitore acustico in quella sommersa per mettere sull'avviso balene e delfini, ma non i pesci che hanno sensibilità acustica molto inferiore a quella dei cetacei.

La spedizione «Ascolta la balena» oltre all'allarme porta anche riscontri positivi e richiama in parte un grande progetto mondiale. Notarbartolo di Sciara e William Watkins, della Woods Hole Oceanographic Institution del Massachusetts, vogliono seguire le balenottere mediterranee, utilizzando il sistema satellitare Argos per controllarle in simultanea da un punto fisso, dopo aver «dotato» i cetacei (già esiste uno speciale involucro d'acciaio che viene inserito nello strato adiposo superficiale degli animali) di una [illegible] trasmittente [illegible] collegamento con il satellite. L'iniziativa piace alla Nasa e ad alcuni organismi di ricerca italiani. [illegible]todologia e apparecchiature sono pronte, ma per partire servono ancora 150 mila dollari, circa 200 milioni; così in aiuto alla balena sono arrivati gli sponsor che cercheranno di raccogliere la somma.

Alle grandi aziende questo tipo [illegible] pubblicità ecologica serve e così è stato ancora uno sponsor (una fabbrica di calzature sportive) a permettere il viaggio del «Cochabamba» nel Tirreno. Al finanziamento si è affiancato un concorso che ha premiato cinque giovani, offrendo loro la possibilità di far parte dell'équipe scienti[illegible].

Il capodoglio — Physeter catodon — raggiunge le sessanta tonnellate e i venti metri di lunghezza, un terzo della quale è composto dalla testa che racchiude un cervello di otto-nove [illegible] [illegible] nutre soprattutto di calamari abissali, ma ancora non si sa come faccia, con la sua mole, a predare nel buio totale animali che sono fra i più agili della popolazione marina. Il capodoglio vive in branchi guidati da un maschio adulto, compie immersioni di migliaia di metri ed è in grado di stare in apnea per ore. Ogni individuo comunica con gli altri emettendo un ritmico «clac clac».

«Poco prima della risalita in superficie — spiega Notarbartolo — il [illegible] si trasforma in [illegible] sequenza caratteristica, chiamata "coda" da William Watkins, lo scienziato che l'ha scoperta, per analogia [illegible] la parte finale di un brano musicale». Pare che ogni «coda» [illegible] l'identificatore [illegible] ciascuno dei singoli individui, la sua firma. Un [illegible] nel quale [illegible] studiosi si [illegible] addentrando da pochissimo.

La campagna che ha concluso [illegible] sua prima tappa a Napoli, dopo [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] miglia, ha gettato le basi per un'indagine acustica sistematica del capodo[illegible] nel Mar Tirreno e per la catalogazione del loro «dialetto [illegible]». Il primo passo, spiega Notarbartolo, per «scoprire, grazie alle moderne tecnologie, quanti sono in realtà, se aumentano o diminuiscono di numero, se sono in pericolo o vivono, cacciano e si riproducono tranquilli anche [illegible] nostri mari».

[illegible] Cresto-Dina

A Padova Ilario Lazzari porterà all'altare un'infermiera-inserviente

Padova. Ilario Lazzari in una foto del gennaio [illegible] scorso, quando lasciò l'ospedale dopo l'intervento (Tel. Ansa)

Si sposa il primo cuore [illegible]

PADOVA — Ilario Lazzari oggi si sposa. Alle 11 in punto salirà sull'altare della chiesa di Celeseo, frazione di Vigonovo, assieme ad un'infermiera-inserviente di Cecina (Livorno): Adelina Limongi, 33 anni, conosciuta tre mesi fa per corrispondenza.

Il primo cuore nuovo italiano (Lazzari, che ora ha 41 anni, è stato sottoposto al trapianto la notte del 14 novembre 1985) corona così il suo sogno: mettar su famiglia. L'aveva confessato a tutti appena dimesso dal Policlinico di Padova, ma all'epoca sembrava più una battuta. E invece ieri Lazzari e la madre sono stati a Padova, per acquistare il vestito delle nozze: completo di lino blu, camicia bianca e farfallina nera. La sposa, che Lazzari tiene ancora nascosta agli sguardi dei curiosi, sarà invece in abito bianco, nella classica veste nuziale.

Il falegname di Vigonovo ha poco tempo per i cronisti: «Sono emozionatissimo — dice seduto nel tinello di casa, a fianco della madre — più per questa cerimonia che per il trapianto di due anni fa. Il matrimonio è una cosa splendida e io voglio, anzi devo, essere un buon marito. In questi anni ho provato tutte le emozioni: sofferenza, paura della morte, desiderio di "rinascere" e, adesso, l'attesa per il fatidico sì».

Che Ilario stia bene non ci sono dubbi. Il suo viso è tornato roseo, è sparito il giallore provocato dall'epatite virale ed anche il fisico è perfetto: 70 chili contro gli 56 di due anni fa: «Sono davvero rinato — aggiunge — e ho riconquistato tutta la mia forza. Sarò davvero un bravo marito, poi io e Adelina faremo un figlio».

Quello del figlio, per Lazzari, è un chiodo fisso: «Lo voglio a tutti i costi e nulla mi proibisce di averlo. Anche i medici me lo hanno detto».

E infatti, nel suo ufficio al Policlinico, il professor Vincenzo [illegible] spiega: «Non c'è limitazione a compiere attività fisica e, quindi, [illegible] che ad avere rapporti sessuali».

Ma torniamo al matrimonio di questa mattina. Com'è sbocciato questo amore? «Il 1° febbraio Adelina mi ha spedito una lettera — spiega [illegible] — [illegible] raccontarmi [illegible] sua storia. In questi anni ne ho ricevute tante, [illegible] tutta Italia. Adelina era stata operata [illegible] cuore, ma non aveva subìto il trapianto. Dalla lettera ho capito che si trattava di una donna con una grande sensibilità. Poi, tre mesi fa, sono andato in treno a Livorno, e a casa sua ci siamo conosciuti. Mi è subito piaciuta. La proposta di matrimonio è venuta dopo, e lei ha accettato».

I coniugi Lazzari continueranno ad abitare a Vigonovo, nella casa di Ilario, che non ha intenzione di abbandonare l'anziana madre.

f. c.

Stato civile di Torino

23 LUGLIO [illegible]

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 2 - Morti 15

Ha raggiunto i suoi cari

Mario Giugiaro

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie Maria, i figli Giorgetto con Flora e Giorgio, [illegible] [illegible]

— Garessio, 24 luglio 1987

Mario Giugiaro

— Moncalieri, 24 luglio 1987

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

Mario Giugiaro

— Moncalieri, 24 luglio 1987

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

Mario Giugiaro

— Milano, 24 luglio 1987

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

Mario Giugiaro

— Modena, 24 luglio 1987

Mario Giugiaro

— Bassano, 25 luglio 1987

— Torino, 24 luglio [illegible]

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

La Ford Motor Company of Australia partecipa commossa al dolore di Giorgetto Giugiaro

La Ferro Design Center partecipa al dolore della famiglia Giugiaro

Mario Giugiaro

— Torino, 25 luglio 1987

[illegible] Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

La Studio Pelso
dott. Roberto Pelso
ing. Edith Pellissier
dott. Guido Vasapolli
si associano all'unanime cordoglio per la scomparsa di

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

Mario Giugiaro

— Torino, 24 luglio 1987

È mancata

Giovanna Bellino in Quirinei

Con dolore l'annunciano [illegible]

Andrea Chiavarino

— Celle Ligure, 24 luglio 1987

A Te la nostra [illegible] l'anima nostra [illegible]

Marianna [illegible] ved. Amerighi

La piangono affranti, cercando la tua consolazione, i figli Franco e Maria con le nuore [illegible] [illegible]

— Torino, 25 luglio 1987

Marianna Gioffredi ved. Amerighi

— Torino, 24 luglio 1987

Partecipano al dolore del dr. Franco Amerighi amici e colleghi:
Mariotto Alberto
Renzo Antonucci
Michele Ardone
Aldo Arduino
Mario Arielli
Leonardo Bazzoni
Gianfranco Bellotti
Franco Benotti
Alberto Berrino
Franco Biagini
Marco Bianco
Roberto Bonelli
Giancarlo Boschetti
Guglielmo Brandino
Aldo Brignolo
Jacopo Calleri
Silvano Camera Eugenio
Carlo Carignani
Franco Campagna
Marcello Cassinelli
Claudio Castoldi
Lorenzo Caser
Annamaria Civiera
Giovanni Corgeri
Gustavo Di Gregorio
Armando Di Natale
Camillo Donati
Roberto Enrico
Giuseppe Ferrelli
Angelo Ferrero
Claudio Gentile
Roberto Ghiglione
Marcello Grossi
Giorgio Guardo
Giuliano Imperiali
Luciano Liguori
Raffaele Lombardo
Pierluigi Martini
Aldo Massa
Enrico Mattone
Angelo Melato
Lucia Musso
Jose Orsini
Enzo Pavanelli
Arialdo Pellegrini
Luigi Pompili
Vincenzo Pando
Lido Antonio Rosetti
Annamaria Rita
Sante Rosato
Giuseppe e Cesare Salamone
Giuseppe Sangrigoli
Francesco Saudino
John Savoye
Aldo Scarabelli
Antonio Sinchetto
Giuseppe Stabilini
Mariacristina Stura
Albert Thelen
Matteo Tosi
Emma Vergas
Francesco Viattore
Luciano Zella
Pierluigi Zannantonio
Francesco Zac

F.I.A.T. Auto - Direzione Attività Internazionali - partecipa al dolore di Franco Amerighi e famiglia per la scomparsa della mamma

Marianna Gioffredi ved. Amerighi

— Torino, 25 luglio 1987

Improvvisamente ci ha lasciati

Giancarlo Maffei

— Torino, 25 luglio 1987

La Società «3 A» Spa prende parte al lutto dell'ing. Franco Duprè e signora per la perdita di

Gian Carlo Maffei

— Torino, 24 luglio 1987

È mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Cattaneo

— Torino, 23 luglio 1987

Attilio Cattaneo

— Torino, 24 luglio 1987

Attilio Cattaneo

— Torino, 24 luglio 1987

Attilio Cattaneo

— Torino, 24 luglio 1987

Attilio Cattaneo

— Torino, 24 luglio 1987

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

ing. Mario Narisano

dirigente dell'Istituto in quiescenza

— Torino, 24 luglio 1987.

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana dignità e coraggio, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Ferrero ved. Castino

— Torino, 25 luglio 1987

Giovanna Ferrero ved. Castino

— Torino, 24 luglio 1987

Giovanna Ferrero vedova Castino

— Torino, 24 luglio 1987

Giovanna Ferrero ved. Castino

— Torino, 24 luglio 1987

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ottavia Bertolone ved. Piraino

— Torino, 23 luglio 1987

Ottavia Bertolone

— Torino, 23 luglio 1987

— Torino, 23 luglio 1987

Ricordano

Ottavia Piraino

— Carignano, 24 luglio 1987

Ottavia Bertolone ved. Piraino

— Carmagnola, 25 luglio 1987

Serenamente è mancata

Avalda Scarparo vedova Favaro

di anni 76

— Torino, 24 luglio 1987

Cristianamente è mancata

Adele Soria in Boldo

— Torino, 25 luglio 1987

zia Adele

— Torino, 25 luglio 1987

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ballesio nata Massaboa

anni 83

— Torino, 24 luglio 1987

Margherita Ballesio

— Torino, 25 luglio 1987

Maria Miranda Griva

Antonio Jurinich

— Bergamo, 24 luglio 1987

Antonio Jurinich

— Torino, 25 luglio 1987

Improvvisamente è mancato in Borgaro S. Spirito

Vincenzo [illegible]

— Torino, 25 luglio 1987

RINGRAZIAMENTI

Andrea Chiavarino

— Torino, 24 luglio 1987

[illegible]

1979 — 1987

Giuseppe Martiano

1986 — 1987

Maria Cagliero ved. Ferrero

Asta da [illegible] miliardi (contro 22.000 in scadenza)

Riparte la corsa ai Bot

La richiesta ha superato l'offerta - Per i trimestrali, per i quali si è dovuto ricorrere al riparto, rendimenti aumentati - In circolazione titoli per [illegible] miliardi

Il boom è a tre mesi

ROMA — Pieno [illegible] della maxi-asta dei Bot di fine [illegible], con un'ondata di richieste sui titoli trimestrali, notevolmente superiore all'offerta del Tesoro. I tassi [illegible] aggiudicazione, sostanzialmente in linea con quelli dell'emissione di metà [illegible], sono risultati pari a quelli base per i [illegible] semestrali [illegible] annuali. [illegible] sono cresciuti quelli dei Bot trimestrali proprio a causa della forte richiesta.

Su 26.500 miliardi [illegible] offerti, gli operatori [illegible] hanno [illegible] 28.231 contro [illegible] in scadenza, [illegible] cui 20.304 presso gli operatori e 1896 nelle mani della Banca d'Italia. I titoli [illegible] gnati agli operatori [illegible] stati complessivamente 23.698 miliardi di lire, mentre la Banca d'Italia ne ha assorbito 2801 miliardi.

Su [illegible] trimestrali offerti, il mercato ne ha richiesti 13.033 e si è dovuto pertanto ricorrere al riparto. Il prezzo di aggiudicazione è risultato pari a 97,25 lire per ogni 100 di valore [illegible] contro 97,30 del prezzo base corrispondente [illegible] un interesse annuo composto [illegible] dell'11,24% e netto del 10,50% (rispettivamente l'11,02% e il 10,29% a metà mese).

Quanto ai Bot semestrali gli operatori ne hanno richiesti [illegible] miliardi, contro un'offerta [illegible] miliardi, mentre la [illegible] d'Italia è intervenuta per 1091 miliardi. Il [illegible] di aggiudicazione, pari a quello base, [illegible] 95 lire, corrispondente ad un [illegible] annuo lordo del 10,77% e netto del 10,05%, contro il [illegible] ed il 10,10% dell'asta [illegible] luglio.

Sono stati infine richiesti dagli operatori 6789 miliardi di Bot annuali, contro un'offerta di [illegible] miliardi. Anche in questo [illegible] l'istituto di emissione ha ritenuto di dover intervenire, [illegible] 1710 [illegible] Il prezzo di aggiudicazione, pari a quello base, è stato [illegible] lire, con un interesse lordo del 10,66% e netto del 9,83% (rispettivamente 10,59% e 9,68% a metà mese).

I [illegible] in circolazione al [illegible] luglio [illegible] pari a 179.958 miliardi di lire. *(Agi)*

Diminuiti in Italia gli illeciti valutari

ROMA — In Italia continuano ad essere consistenti le violazioni delle norme valutarie anche se, finalmente, nel 1986 si sono colti segnali positivi nella lotta a tali illeciti. E' quanto emerge dalla annuale relazione che il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha appena inviato al Parlamento sulla base dei dati della Guardia di Finanza, della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi. Nell'analisi il ministro afferma che continua ad essere diffuso il cosiddetto fenomeno delle aziende «estero-vestite», [illegible] complessi imprenditoriali legali a società fittizie costituite [illegible] «paradisi fiscali».

Le violazioni valutarie sono più [illegible] al Nord ed al Centro ed hanno riflessi anche sull'evasione tributaria. Secondo il ministro del Tesoro, comunque, dai risultati del 1986 emergono «positive differenze» rispetto al 1985. L'anno scorso i sequestri di valuta e titoli sono ammontati a circa 35 miliardi, con una contrazione di oltre il 30%.

Diversa la situazione per gli illeciti penali e amministrativi, passati da un valore di 2063 miliardi dell'85 al 3410 del- [illegible] scorso, con un'espansione del 65,3%. Decisamente migliorata la situazione delle denunce e degli arresti eseguiti. Si è infatti passati dai quasi [illegible] mila denunciati del 1985 ai 2721 dell'86.

Migliorata anche la situazione degli illeciti amministrativi: i responsabili erano 2851 due anni fa e 2463 l'anno scorso. Goria ha tuttavia notato come le Intendenze di finanza incontrino difficoltà nel notificare i provvedimenti: dei 2790 emessi nel corso del 1986, la metà risulta ancora da recapitare in attesa che scadano i termini della legge 689. *(Agi)*

Pompe [illegible] Italia prima in Europa

ROMA — L'Italia è il Paese dell'Europa occidentale [illegible] il [illegible] più elevato di punti di vendita di carburante. Dalle ultime rilevazioni relative al [illegible], informa l'Unione petrolifera, risulta infatti che la rete di distribuzione italiana conta 35.400 punti vendita, contro i 32.000 della Francia, i 20.600 del Regno Unito, i 18.500 della Germania, i 6200 del Belgio, ed i [illegible] della Spagna.

La consistenza molto più ridotta [illegible] di distribuzione negli [illegible] Paesi, spiega l'Unione petrolifera, è frutto [illegible] eccezione della Spagna), di un [illegible] di sfoltimento e razionalizzazione che, da noi, è quasi completamente mancato. Pertanto il numero dei punti di vendita sul nostro territorio continua a [illegible] primo luogo, eccessivo rispetto alle reali esigenze, [illegible] sono espresse dall'ampiezza del parco circolante.

Commisurando, ad esempio, il numero di punti di vendita in Italia al [illegible] di vetture circolanti, ne risulta un rapporto di 1 a 620, di gran lunga inferiore a quello tedesco ed inglese ed anche a quello della Francia, che ha un territorio quasi doppio rispetto a quello italiano.

Ancor più significativo è poi il parametro relativo all'erogato medio [illegible] punto vendita, cioè [illegible] quantità di carburante benzina e gasolio auto venduta mediamente nell'anno da ciascuna stazione di rifornimento. [illegible] che l'erogato [illegible] italiano, con [illegible] mila litri annuali per punto vendita, è il più basso tra i numerosi [illegible] europei indicati. *(Agi)*

Il ministro passa la palla al nuovo governo Goria

Darida difende Reviglio ma non prende decisioni

«L'Eni ha rispettato le direttive Cipi» - Anche la Federtessile favorevole

Darida

I «guadagni» di Reviglio

(Tutti i vantaggi dell'operazione per l'Eni)

Afflusso di capitali contanti	168 miliardi
Riduzione indebitamento e altre passività	[illegible] miliardi
Vantaggi fiscali	140 miliardi

Reviglio

[illegible] — La [illegible] dell'Eni alla Marzotto finirà [illegible] tavolo [illegible] nuovo governo. Lo ha detto ieri il ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida che ha difeso l'operato di Reviglio («*Ritengo che l'Eni nelle diverse fasi* [illegible] *vicenda Lanerossi si è attenuto agli* [illegible] *espressi dal Cipi e alle mie direttive, soprattutto per quanto riguarda i criteri di economicità e di trasparenza dell'operazione*») [illegible] ha passato la patata bollente a Goria. «*La crisi di* [illegible] *e le evoluzioni di questa* [illegible] *fanno precedere l'imminente costituzione di un nuovo governo* — ha detto il ministro durante un incontro con i sindacati [illegible] — *mi hanno convinto dell'opportunità che le determinazioni definite di competenza del ministero delle Partecipazioni statali siano assunte da un ministro con pienezza di poteri*».

Il rinvio di ogni decisione al nuovo governo è stato subito giudicato positivo dal segretario nazionale della Filta Cisl Renzo Bellini. Il rinvio, infatti, «*permette alle organizzazioni sindacali* — dice Bellini in [illegible] — *di poter esprimere un giudizio su tutta l'operazione a fronte delle risposte che il nuovo ministro darà alle nostre richieste*». Le domande del sindacato, [illegible] do Bellini, sono le seguenti: [illegible] quali elementi il piano [illegible] considerato conforme alla delibera del Cipi; quali garanzie esistono rispetto a possibili azioni del privato in contrasto con la delibera stessa. Per quanto [illegible] acquirente, infine, Bellini intende esprimere le preoccupazioni della Filta riguardo: alla [illegible] sovrapproduzione produttiva dei due gruppi Lanerossi e Marzotto; alla salvaguardia dei livelli occupazionali; al mantenimento dei livelli produttivi ed alla conservazione dei diritti acquisiti, sia normativi sia salariali, compreso il tipo di relazioni sindacali esistenti.

In [illegible] contro la cessione è scesa la Regione Toscana [illegible] alle condizioni di vendita della Lanerossi) preoccupata del futuro [illegible] imprese pubbliche nella regione. Il presidente Bartolini ha [illegible] di aver [illegible] telegramma al presidente del Consiglio Fanfani, al presidente incaricato Goria e a Darida per chiedere un intervento urgente.

Decisamente favorevole alla vendita invece il neopresidente della Federtessile Giorgio Malerba che ha criticato come «*ingiustificate le attuali polemiche* [illegible] *sindacati e del partito comunista, che tendono a rimettere in discussione l'intera operazione*». In una dichiarazione Malerba [illegible] come «*non c'è giustificazione alcuna perché il tessile resti nell'area pubblica e questo per due ragioni essenziali: la prima è che* [illegible] *è un settore strategico per le Partecipazioni statali; la seconda è che l'attività dei privati imprenditori del settore ha dimostrato ampiamente la capacità di affrontare* [illegible] *successo il mercato mondiale*». (r. e. s.)

Al Gft il gruppo francese Taverniti

PARIGI — Il gruppo Gft, controllato da Carlo Rivetti, ha rilevato tutte le attività di sport- [illegible] di Lussam, nonché le «boutiques» di Tolosa, Strasburgo e Saint-Tropez [illegible] francese Jimmy Taverniti [illegible] che realizza un fatturato di circa 100 milioni di franchi (220 miliardi di lire).

In un comunicato diffuso a Parigi la società torinese dichiara di aver anche acquisito l'esclusività [illegible] marchio Taverniti per le attività parallele (accessori, pro- [illegible] e altre) che saranno gestite con brevetti di [illegible].

Questa operazione è volta a consolidare la presenza [illegible] in Francia, dove già opera attraverso la filiale Gft France.

Le attività Taverniti [illegible] state raggruppate in [illegible] neo-costituita società denominata «Compagnie d'habillement de Taverniti». Il gruppo [illegible] si propone infatti di raddoppiare il fatturato della nuova filiale nel giro dei prossimi tre anni estendendo la distribuzione dei suoi prodotti negli Stati Uniti e in Giappone.

La Gft ha realizzato l'anno [illegible] un giro d'affari consolidato di circa [illegible] miliardi.

I privati però chiedono un [illegible] colpo d'acceleratore nel management

Il porto di Genova torna in pareggio

GENOVA — Il [illegible] consuntivo 1986 [illegible] gestione del Cap si chiude in un pareggio tecnico: questo esito è la conseguenza di due fenomeni contrastanti, se non addirittura di [illegible] opposto. [illegible] nella vicenda, sempre tormentata, [illegible] scalo italiano. [illegible] luogo, si è giunti al pareggio di gestione, grazie agli interventi del Governo (ripiano del [illegible] pregressi, ammortizzatori sociali, interventi a [illegible] prepensionamenti, fondi ingenti per opere pubbliche interne, ecc.): ma, alla stessa stregua, si è [illegible] dovuto «subire» il pareggio, [illegible] il trend positivo, perché negli ultimi due mesi dell'anno, in seguito alla vertenza e allo scontro [illegible] ciale tra Cap e Culmv, i traffici sono precipitati. Lo ha spiegato il segretario generale Giuseppe De Sanctis che ieri mattina ha illustrato la situazione generale all'Assemblea ordinaria [illegible].

De Sanctis ha anche aggiunto, parlando accanto a un Roberto D'Alessandro volutamente silenzioso [illegible] consenziente e disteso, che se [illegible] situazione favorevole e di netta ripresa del- [illegible] dopo la «pace» di [illegible] manterrà [illegible] percentuale di crescita, il bilancio del 1987 risulterà in pareggio reale, [illegible].

In termini finanziari, Giuseppe De Sanctis ha spiegato che l'anno scorso il Cap ha incassato poco più di [illegible] miliardi, contro una [illegible] corrente di [illegible] miliardi. [illegible] differenza, solo apparentemente positiva, di [illegible] miliardi è stata impiegata [illegible] miliardi [illegible] copertura di spese in conto capitale e per 177 miliardi destinati alla copertura del disavanzo degli [illegible] precedenti (1984 e 1985): in questo senso, [illegible] entrate, [illegible] da [illegible] cifra globale [illegible] 199 miliardi di contributi governativi.

Il segretario generale ha anche [illegible] il punto sulla situazione [illegible] e del personale addetto. Infatti il traffico container ha segnato un calo e anche le merci varie [illegible] nel 1986 sono state 6 [illegible] e 889 mila tonnellate, contro i 7 milioni dell'anno precedente; le rinfuse, invece, sono cresciute: 7 [illegible] e [illegible] mila tonnellate contro 7 milioni e 447 [illegible] tonnellate; il petrolio è stato di [illegible] milioni e [illegible] mila tonnellate, rispetto a 29 milioni e 132 mila tonnellate del 1985. [illegible] lieve incremento hanno segnato anche i passeggeri dell'aerostazione di Sestri Ponente [illegible] mila del 1985 al 604 mila dell'anno scorso.

Per quel che riguarda i dipendenti, invece, si è [illegible] plessivamente scesi del 51,2% [illegible] 1983 al 1987. Infatti attualmente lavorano direttamente nello scalo 4561 persone, contro le [illegible] del [illegible]. I dipendenti del Cap sono scesi da 3247 a 1582, i dipendenti della Culmv da 5268 sono scesi a 2573; gli addetti del settore industriale e carenanti sono scesi da 847 a [illegible].

Naturalmente [illegible] sono tutte rose e fiori: l'assemblea, pur essendo [illegible] mente d'accordo sull'impostazione [illegible] Cap, non ha [illegible] di esprimere qualche perplessità: infatti [illegible] parte industriale e degli operatori privati (agenti, spedi- [illegible] raccomandatari, import export, ecc.) è stato fatto osservare che il [illegible] addetti è stato anche superiore al 51%, ma che, nel [illegible] non [illegible] stati predisposti ammortizzatori [illegible] a carico delle [illegible] pubbliche.

Insomma: i privati chiedono un nuovo colpo d'acceleratore nel management, D'Alessandro è d'accordo.

Paolo Lingua

Chiesto dai produttori europei

Un freno Cee all'auto gialla

Intanto nel '92 scatterà il mercato unico

BRUXELLES — I costruttori automobilistici europei chiedono alla Comunità europea maggiore protezione nei confronti delle importazioni d'auto dal Giappone.

La richiesta è stata fatta d[illegible] un incontro, ieri, tra una [illegible]egazione del Ccmc — il comitato dei costruttori di auto nella Cee — e Commissione europea.

I rappresentanti della Commissione hanno replicato che il completamento, entro il 1992, di un vero mercato unico europeo comporta l'eliminazione [illegible] attuali misure protettive nazionali, come [illegible] l'armonizzazione degli standard automobilistici e dei sistemi fiscali.

Per quanto riguarda le importazioni d'auto [illegible] Giappone, il vicepresidente della Commissione, Karl-Heinz Narjes, responsabile [illegible] l'industria, e il commissario Willy de Clercq, responsabile per le relazioni esterne, hanno indicato [illegible] costruttori automobilistici che l'approccio dell'esecutivo della Cee tiene conto di due elementi: la necessità di [illegible] [illegible] per completare il mercato interno, e la necessità di migliorare l'accesso europeo al [illegible] giapponese.

Secondo quanto riferiscono fonti della Commissione, i Paesi [illegible] limitano attualmente [illegible] misure nazionali l'import d'auto dal Giappone sono Gran Bretagna, Francia, Spagna, Portogallo e, più di tutti, Italia. [illegible] riunione, [illegible] presenti, per il Ccmc, i presidenti [illegible] Peugeot, della Rover, della Volkswagen e della Fiat auto, Umberto Agnelli.

Narjes, De Clercq e [illegible] esponenti del Ccmc hanno avuto — si apprende da fonti [illegible] Commissione — «un profondo scambio [illegible] vedute» sui mezzi più adeguati a raggiungere l'«incontestato obiettivo» di un [illegible] mercato europeo, anche automobilistico, per il 1992.

Condivisa l'esigenza di un approccio globale, sui problemi sia tecnici che fiscali, i rappresentanti dei costruttori hanno espresso «serie preoccupazioni» per l'aumento delle esportazioni di auto dal Giappone [illegible] Cee: [illegible] parte [illegible] mercato delle vetture giapponesi ha toccato, nel 1986, il 9,9 per cento, contro il 8,9 nel [illegible].

Nei primi cinque mesi di quest'anno, l'export giapponese nella Comunità europea ha raggiunto il livello record di oltre 560 mila vetture. (Ansa)

Conferenza stampa di Mario Boidi, commissario straordinario

La cordata Accornero si prende anche una parte della Pianelli

Sono [illegible] società impiantistiche, [illegible] fetta più consistente del vecchio gruppo torinese

IL REGNO [illegible] ACCORNERO

Italfinanziaria (Ifil) 17%	Sandretto 8,8%	Geroldnich 8,7%	Sogein 13,54%

40,6%

FERDOFIN settore acciaio	FORNARA settore cavi	PARDI partecip. diver.
Ferdofer [illegible]	[illegible] Cavi 90% az. ord 33% az. priv.	Seddam [illegible] Ipsoa [illegible] Hp 100%
Eurocolfer	Union Cavi [illegible]	Sem [illegible]
Lisert	Gencord [illegible]	Pianelli Traversa impiantistica ([illegible] (elettron.)
Acc. Tirreno	Sirti 1%	
Lucam	[illegible] 100%	
Acofer		

TORINO — Le quattro società impiantistiche [illegible] Pianelli-Traversa, [illegible] la parte più [illegible] del gruppo in amministrazione straordinaria, passano [illegible] cordata di [illegible] Accornero. [illegible] [illegible] annunciato ieri il commissario straordinario [illegible] Boidi in una conferenza [illegible] [illegible] quale era presente uno degli esponenti di spicco degli imprenditori che fanno capo al commercialista torinese, l'industriale sid[illegible] Gianluigi Regis. La Pianelli-Traversa Sas, la Pianelli-Traversa Española, la Olmat e la Gutter dal primo settembre saranno affidate in gestione [illegible] Pardi (Partecipazioni Differenziale), la stessa società cui [illegible] [illegible], attraverso la Seddam, le acquisizioni recenti e meno recenti della cordata [illegible] nel campo [illegible] (Einaudi, Ipsoa) oltre all'Ifp dei fratelli Canavesio. Si tratta, [illegible] spiegato Boidi, [illegible] [illegible] contratto di «affitto [illegible] diritto di prelazione all'acquisto» che sarà perfezionato «appena possibile e comunque entro il termine ipotizzato di sei mesi».

Al sindacato l'operazione è piaciuta: «Ci sembra una soluzione positiva — ha detto Antonio Bolognesi, segretario regionale Fiom —, una [illegible] per il futuro. Ab[illegible] chiesto garanzie per l'occupazione, vogliamo conoscere i programmi; attendiamo [illegible] risposta per martedì q[illegible] incontreremo la nuova proprietà».

L'acquisizione delle aziende impiantistiche della Pianelli-Traversa, ha confessato Regis, «non deve restare un acquisto fine a se stesso» ed infatti ha ann[illegible]ciato che la Pardi [illegible] già acquisito [illegible] fratelli [illegible]retto (anch'essi partecipanti alla cordata Accornero) un'azienda elettronica, la Infos, di Orbassano, ed ha confermato le voci [illegible] una [illegible] in [illegible] [illegible] acquistare [illegible] seconda azienda elettronica italiana. Si delinea quindi la creazione nell'ambito della costellazione Accornero, di un raggruppamento di aziende impiantistico-elettroniche (o meccatroniche) [illegible] si affianca al raggruppamento dei cavi (guidato da Ceat Cavi con Fornara quale holding finanziaria) e a quello dell'acciaio (Ferdofin).

Quanto alla composizione azionaria della Pardi, Regis [illegible] [illegible] che i soci sono «un [illegible] di amici da vent'anni», in parte già azionisti della Ferdofin in parte [illegible] ha fatto i nomi [illegible] Gavia, [illegible]va, Garuti, Lattes, oltre al suo.

Il passaggio del settore impiantistica della Pianelli-Traversa alla nuova proprietà segue la cessione, [illegible] la stessa formula, del settore componentistica (Ruffini Spa, Icma, Tecfond e Pianelli-Traversa Forging), passato lo scorso maggio alla Cotraf di Torino.

Un caso a parte è rappresentato dalla Metallotecnica Sarda, [illegible] oltre 400 dipen[illegible] e un fatturato [illegible] previsto in 13 miliardi; per assicurare un futuro a questa [illegible] Boidi ha detto che vi [illegible] contatti con [illegible] Regione Sardegna, con l'Efim (la Metallotecnica Sarda lavora, tra l'altro, per l'Alluminia), con l'Enel e con imprenditori privati. [illegible] Pardi si è dichi[illegible] disponibile a entrare nell'operazione.

[illegible] [illegible] quindi il momento in cui sulla crisi dell'ex impero di Orfeo Pianelli potrà essere messa la parola fine. Da quando, nell'83, il [illegible] è [illegible] [illegible] a Boidi, il [illegible] è andato [illegible] a tappe forzate. Il [illegible] impiantistica, in particolare, [illegible] oggi in forte [illegible]. Nei giorni [illegible] il Cipi ha approvato nuovi finanziamenti, garan[illegible] [illegible] Tesoro, per 24 miliardi, destinati per la maggior parte proprio a questo comparto. Nell'87 il volume d'affari delle [illegible] impiantistiche è notevolmente cresciuto e dovrebbe superare, esclusa la Metallotecnica Sarda, gli 80 miliardi; alla fine di giugno in portafoglio c'erano ordini per circa 140 miliardi.

[illegible] Ravizza

■ Valeo taglia 693 posti in Francia

PARIGI — La divisione attrezzature elettriche (Eem) della Valeo ha presentato ieri [illegible] comitato centrale d'impresa appositamente riunito un piano di ristrutturazione che prevede la soppressione di 693 posti di lavoro in esubero nelle [illegible] Ducellier, Paris-Rhône e Vma. Lo ha confermato il portavoce del gruppo francese che fa capo [illegible] Cerus di Carlo De Benedetti, precisando che sono state avviate le procedure di messa in [illegible] del piano [illegible] per i dipendenti interessati: stage di formazione, conversione, prepensionamento, autolicenziamento agevolato.

In settembre la Valeo effettuerà un ulteriore taglio occupazionale [illegible] 600 posti presso gli impianti della filiale Chausson Thermique.

Queste nuove riduzioni di manodopera si aggiungono ai 1228 posti eliminati ai primi di quest'anno. (Ansa)

Le cifre fornite da Pichetto, presidente degli imprenditori subalpini

Torino ritorna ad assumere oltre 15 mila posti in un anno

TORINO — *«All'inizio avevamo proposto una [illegible] sostenendo che la strada per aiutare i giovani a trovare un'occupazione era quella della chia[illegible] nominativa accompagnata da un periodo di formazione e di prova a tempo determinato. I fatti dimostrano che avevamo ragione. Possiamo dire con orgoglio che [illegible] stato la [illegible]».* [illegible] afferma il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Giuseppe Pichetto, sfogliando l'indagine che i tec[illegible] hanno [illegible] terminato su un campione di [illegible] associate riguardante 437 progetti [illegible] un totale di 3368 persone (2700 operai e 668 impiegati).

Poiché i risultati sono positivi, cioè favorevoli alla [illegible] sostenuta dagli imprenditori, Pichetto tiene a sottolinea[illegible] che *«il campione è altamente rappre[illegible] in quanto costruito in modo [illegible] garantire significatività statistica anche ai risultati disaggregati per tutte le [illegible] di osservazione e cioè per i settori merceologici, le classi [illegible] ampiezza [illegible] imprese (quattro dimensioni di aziende), le aree professionali (che sono 18), alcune zone territoriali».*

Molti sindacalisti, ma [illegible] esponenti politici, in questi ultimi tempi hanno rivolto critiche [illegible] contratti di formazione. Le principali sono due: 1) Pochi giovani sono confermati alla fine del periodo di formazione, cioè le aziende li utilizzano finché possono lucrare i benefici della fiscalizzazione e [illegible] [illegible] ridotto, poi li cacciano; 2) I giovani chiamati con i contratti di formazione non aumentano l'occupazione [illegible]tolgono posti ad altri disoccupati che hanno compiuto [illegible] anni.

«Cominciamo dalla prima critica — dice Pichetto — che è totalmente [illegible] dalla nostra indagine: il 92% dei [illegible] venuti a scadenza è stato trasformato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato sia per gli operai sia per gli impiegati. Cioè non è vero che gli imprenditori torinesi sfruttano questi giovani e poi li mettono fuori. Alla fine del periodo li assumono quasi tutti».

Inoltre il presidente degli industriali sottolinea un altro dato emerso dall'in[illegible]e: *«Tra i contratti giunti a [illegible]clusione è stata rilevata una quota [illegible] [illegible] il 10% di rapporti interrotti per dimissioni dei giovani».*

Seconda critica: i contratti non incrementano l'occupazione. *«Ecco la risposta — dice Pichetto — con la sottolineatura che si tratta di cifre che risultano da una indagine seria e non di opinioni. In quella [illegible] Torino, secondo [illegible] dell'Ufficio del lavoro, i contratti di formazione, nella sola industria, equivalgono a 17 mila avviamenti negli ultimi 12 mesi e ormai da un semestre assorbono il 50% di [illegible] i contratti di formazione stipulati in Piemonte».*

«La crescita dei contratti di formazione — prosegue Pichetto — è coincisa, nel tempo, con un evento quasi storico per l'industria [illegible] Torino: il rovesciamento, a partire dal febbraio 1986, del trend costantemente negativo da anni del numero di occupati nel settore. Nell'ultimo [illegible] (maggio [illegible]86-aprile 1987) i saldi [illegible] tra assunzioni e licenziamenti sono stati sempre positivi [illegible] hanno prodotto 15.500 posti di lavoro in più. Da ciò [illegible] che, contrariamente a quanto sostenuto dal sindacato, l'uti[illegible] [illegible] contratti di formazione nell'industria torinese non rappresenta solo [illegible] sostituzione di turn-over, ma costituisce uno strumento per incrementare in modo significativo l'occupazione nella nostra provincia».

Infine alcuni dati riguardanti il Pie[illegible]. Dal maggio 1984 (inizio dell'applicazione della legge) all'aprile 1987 [illegible] stati [illegible] [illegible] mila contratti di for[illegible] di cui [illegible] [illegible]ila operai pari [illegible] 67%. Tali assunzioni sono state effettuate per il 63% da aziende i[illegible]; il 40% degli avviamenti ha interessato manodopera femminile; il 34% ha riguardato persone in possesso del diploma di scuola media superiore; il 66% delle aziende utilizzatrici è di piccola dimensione con meno di 50 dipendenti.

Sergio Devecchi

Il gruppo spiega il maxiaccordo [illegible] la Thomson

G.E. tratta con Seat (Stet)

La General Electric è leader in Italia nelle apparecchiature diagnostiche

MILANO — *«L'accordo tra General Electric e Thomson è, per entrambe le parti, vincente: la General Electric acquistando dai francesi la CGR, specializzata nel settore radiologico, diventa in Italia il numero uno nelle apparecchiature diagnostiche, con oltre il 30% del mercato, e tra i primi tre grandi in Europa con Philips e Siemens mentre, prendendo le nostre attività americane, la Thomson nel settore dei [illegible]visori e videoregistratori balza alle prime tre posizioni al mondo, dopo Matsushita e Philips».*

Questo ha spiegato ieri Paolo Fresco, amministratore delegato della CGE Italia e responsabile per il gruppo mondiale dell'area europea, medio-orientale e asiatica, l'uomo che [illegible] fatto il mega-accordo con Thomson. L'affare avrà riflessi in Italia dove CGR (Compagnie Générale de Radiologie, fatturato complessivo vicino ai 1000 miliardi di lire, 130 miliardi di fatturato Italia) ha uno stabilimento a Monza con 580 dipendenti e 9 filiali. Sia Fresco che Vincenzo Morelli, ammi[illegible] delegato della Gemse, la controllata italiana nella quale sono concentrate le attività di diagnostica del gruppo, hanno assicurato che alla CGR sarà garantita l'autonomia e che la nuova struttura non significherà sacrifici occupazionali. Essi hanno anche aggiunto che sarà costituita una holding la quale raggrupperà tutte le attività mediche di GE in Europa, e nella quale Thomson avrà una partecipazione del 20% (così come una analoga partecipazione GE manterrà nella società americana ceduta a Thomson).

Infine, il concambio di aziende non è alla pari: i francesi verseranno a GE un conguaglio valutato tra il mezzo miliardo e il miliardo di dollari. Sempre a proposito di GE, sembra (ma ieri nulla è stato detto al riguardo) che siano in corso trattative tra una sua controllata e la Seat (Stet) per la cessione a Seat di una rete di commutazione di pacchetti.

● COMPUTER IN URSS — Una joint-venture sovietico-franco-italiana sarà istituita il prossimo [illegible] [illegible] Unione Sovietica per produrre «software» per computer. Lo ha riferito la Tass. Le azioni della nuova società comune saranno così distribuite: il 75% andrà a tre enti sovietici e cioè il ministero dell'Istruzione superiore, Minvuz, il comitato nazionale agro-alimentare, Agroresursy, e il centro scientifico e di ricerca unificato dei sistemi di gestione automatizzata. Il rimanente 25% andrà alla società francese Anirel Ulec e all'italiana Delta Trading. (Agi)

■ Un nuovo presidente al «S. Spirito» Luxembourg

ROMA — L'assemblea degli [illegible] del Banco di Santo Spirito (Luxembourg) s.a. ha nominato due nuovi amministratori nelle persone [illegible] [illegible] Imperatori e Elio Tartaglia, rispettivamente vicepresidente ed amministratore delegato del Banco di Santo Spirito. Successivamente il consiglio di amministrazione della banca lussemburghese ha nominato Imperatori presidente.

Il consiglio di amministrazione del Banco di Santo Spirito (Luxembourg) risulta pertanto così composto: presidente Gianfranco Imperatori; vicepresidenti, Mario Are e Rodolfo Rinaldi; amministratori, Elio Tartaglia, Paolo Accorinti, Luigi Garignani, Pietro De Luca.

● PIAGGIO — La società belga «Vespa», filiale della Piaggio, è stata ceduta al gruppo olandese Nimox.

Voci e timori in Piazza Affari mentre calano gli scambi

Borsa, continua l'emorragia

Solo nel finale della seduta è rispuntata la domanda sui titoli guida - Per i Fondi luglio si annuncia migliore di un giugno disastroso - Varasi punta sulle biotecnologie

MILANO — Prosegue la [illegible] Borsa. Le speranze di rialzo sono sfumate sull'onda di un progressivo indebolimento, riassunto in queste cifre: indice Comit a quota [illegible] con un calo pari all'1,11%; discesa, nell'arco della settimana, dell'1,8%. [illegible] quindi ad annullare quasi del tutto i progressi del ciclo di agosto; giro d'affari piombato di nuovo a livello infimo, [illegible] 16 milioni di titoli trattati e un controvalore sceso assai al di sotto dei 100 miliardi.

Il [illegible] il salone alle grida di Piazza Affari si trasforma di nuovo nella stanza dei sussurri e delle paure. Le più insistenti riguardano la sistemazione della posizione dei fratelli Canavesio: si parla, in Borsa, di una p[illegible] sima asta (non una coattiva) per la vendita di grossi blocchi di titoli detenuti a riporto presso alcuni istituti di credito, tra cui il N[illegible] Banco Ambrosiano. In realtà i valori a largo flottante detenuti da finanziarie e fiduciarie del Canavesio sono già stati sistemati nelle ultime sedute. Le partite in discussione riguarderebbero titoli del gruppo, tali da non condizionare le vicende del listino. «Ma — spiega un operatore — le difficoltà del Canavesio [illegible] quelle della [illegible]sionaria Celentano prima: tutto questo disturba il mercato. Mina la fiducia nella solidità del [illegible] operativo [illegible] finanziario».

E [illegible] finita in un mercato [illegible] ove i fondi stentano a recitare un ruolo da protagonisti e in cui gli [illegible] esteri mancano, anche perché in molti scommettono sulle prospettive di una possibile svalutazione [illegible] il risultato di tenere, per ora, lontani gli investitori esteri dalla Borsa italiana.

TITOLI-GUIDA — Sul finale si rianima in parte la domanda sui valori principali permettendo alla media dei prezzi di annullare in parte le pesanti perdite della prima metà della mattinata. La Fiat, comunque, segnala in chiusura una limatura dell'1,7% (ultimi prezzi a 12.100 lire). Un po' meglio è andata all'Olivetti (-0,7% in chiusura, rimbalzo a 12.300 lire nel dopo). Ma la seduta è stata molto amara per la [illegible] (-3%) che sembra aver del tutto esaurito la carica propulsiva dell'esordio a Wall Street, e, di riflesso, sui valori del gruppo Ferruzzi con la Bilos che ripiomba [illegible] delle passate settimane. Titoli-guida, si dice, ma i controvalori [illegible] bati lasciano perplessi: [illegible] più di un milione di Fiat ordinarie (circa 13 miliardi), solo tre [illegible] di Montedison (nemmeno 8 miliardi). E l'Agricola? Scambi [illegible] mila pezzi, due [illegible] e qualcosa. La verità, insomma, è che il mercato dimostra di non avere alle spalle la fiducia [illegible] investitori veri, quelli disponibili a immettere denaro fresco, e macina povere manovre di speculazione sempre più asfittiche a [illegible] a mano [illegible] tempo [illegible] i tassi dei riporti) indebolisce le strutture più impegnate [illegible]

In Borsa continua l'emorragia. Sono lontani i tempi in cui gli scambi erano record

FONDI — Eppure, secondo le prime rilevazioni, la grande emorragia dei fondi comuni sembra tamponata. Luglio, assicurano i gestori, sarà migliore del disastroso giugno (raccolta netta di 253 miliardi). Ma non va dimenticato che la tenuta dei fondi è legata ai buoni risultati degli obbligazionari e al buon esordio delle nuove iniziative, sostenute dai colossi del settore. La raccolta di Primeclub, infatti, ha raggiunto la cifra di 537 miliardi dal 25 giugno, data di inizio dell'operazione. Anche Imindustria (185 miliardi) sembra avviato a buoni risultati così come Arca e Sogepa. Resta da vedere la reazione del sistema nel [illegible] complesso.

FINBIOTEC — Gianni Varasi sembra dar corpo alle [illegible] ambizioni dopo l'uscita dalla Montedison. La Finbiotec, promossa [illegible] Paf, dalla Schiapparelli e da Technipetrol, aumenterà il capitale fino a dieci [illegible] consentendo l'ingresso di soci come la Fime e l'Italfinanziaria. Sarà il nucleo della volontà di promuovere di[illegible] e indirettamente (tramite acquisizioni di partecipazioni in iniziative [illegible] Usa) lo sviluppo delle biotecnologie.

BANCO DI NAPOLI — Intanto la Finban, merchant bank del Banco di Napoli, si accinge al varo della sua prima operazione. La fi[illegible] è [illegible] con il 20% nel capitale della Mu-Lat, società lattiero-casearia controllata da Raffaele Argenziano. Si parla di quotazione in Borsa ma i tempi sembrano prematuri dato che l'attività è iniziata il 2 giugno [illegible] s. b.

• [illegible] Il [illegible] siglio di amministrazione di Aerimpianti ha nominato E[illegible] Enrico [illegible] presi[illegible] e Gregorio Paonessa amministratore delegato della società. Aerimpianti, società del [illegible] Ansaldo (Iri-Finmeccanica) [illegible] sede a [illegible] e [illegible] addetti, progetta e fornisce impianti e sistemi nei settori dell'energia, del trattamento dell'[illegible] e — è detto in un comunicato — dei rifiuti [illegible]

Utili record nell'86 per le [illegible]

ROMA — Nel [illegible] le compagnie di [illegible] italiane hanno guadagnato il 32% in più rispetto al 1985. E' quanto emerge da uno studio elaborato dal settimanale *Milano Finanza* e che prende in esame le 20 compagnie quotate. Gli utili netti delle compagnie sono cresciuti del [illegible] per cento, [illegible] a [illegible] miliardi circa, e, su tutte quelle considerate, solo la Ausonia ha subito [illegible]

[illegible] classifica sulla base dei risultati prima delle imposte vede in testa le [illegible] con 311,87 miliardi, seguita da Fondiaria (135,57 miliardi) e Sai (115,16). Fondiaria, Latina e Alleanza mostrano un ottimo rapporto dell'utile sui premi.

L'analisi mette in evidenza come anche [illegible] il saldo tecnico globale sia stato passivo. Dedicandosi al loro mestiere gli assicuratori — rileva il settimanale — hanno perso: i [illegible] scadenti sono risollevati quasi sempre da un'altra voce, quella derivante dai proventi finanziari tolte le spese. *(Ansa)*

[illegible] Giappone una strepitosa [illegible] (+3,9%)

TO[illegible] — Prodigioso rialzo dei titoli [illegible] alla Borsa di [illegible] con l'indice Nikkei che registra il maggior guadagno giornaliero mai conseguito in valore assoluto: 906,42 punti (+3,93%). Il mercato è risultato abbastanza attivo con 800 milioni di titoli scambiati. *(Ap)*

[illegible] Gruppo Prime cambiamenti ai vertici

TORINO — Alcune [illegible] nomine sono state decise nell'ambito del Gruppo Prime, [illegible] da Mito e Monte Paschi Siena per lo sviluppo dei servizi finanziari innovativi.

Francesco Taranto è stato [illegible]to amministratore delegato della Primegest, la società di gestione dei fondi comuni d'investimento, mentre Oscar Rigamonti ha assunto la carica di vicepresidente.

Per quanto riguarda la Primeconsult, che gestisce la rete dei consulenti finanziari, Giovanni Massimello è stato nominato direttore generale in sostituzione di Giovanni Ingrassia che ha lasciato l'azienda.

Alla Fidam, la società che si occupa di gestioni patrimoniali e che tra breve si trasformerà in Prime fiduciaria, Giacomo De Lorenzi ha assunto l'incarico di amministratore delegato, mentre Dario Emili è stato nominato direttore generale.

TERZO MERCATO

Titoli trattati fuori mercato (prezzi indicativi)

Area Finanziaria [illegible]; Banca Assicurazioni [illegible]; Banca di Marino 7290 - 7300; Banco Santo Spirito 1280 - 1300; Cior Fiori 2280 - 2300; Credito Romagnolo 23.700 - 24.000.

Electrolux 61.500; Ferruzzi Agricola risp. 1075 - 1080; Ferruzzi Agricola 1 marzo 2210 - 2250; Istituto Milanese Leasing 2050; Mariani 1455; Norditalia 1484 - 1505; Norditalia priv. 700 - 724; Reckigum Spa 16.000 - 16.600.

Maxiprestito S. Paolo alle Fs

TORINO — Dopo il successo ottenuto con il prestito di [illegible] miliardi lanciato a fine maggio, l'ente Ferrovie [illegible] ripropone ai risparmiatori italiani una nuova occasione per un redditizio investimento a medio termine.

Un consorzio di collocamento guidato dal San Paolo e composto dalle principali banche italiane, tra cui il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia, nonché da [illegible] finanziarie tra le quali la Fineurop Cale, offrirà in pubblica sottoscrizione dal [illegible] al [illegible] luglio prossimi, obbligazioni per un importo complessivo di [illegible] miliardi. Il ricavo del prestito [illegible] destinato ai [illegible] di investimento che le Ferrovie hanno in [illegible] di realizzazione per migliorare e potenziare le proprie infrastrutture.

Il prestito è caratterizzato da una durata di 5 anni, da un prezzo di emissione di lire 99,50 e da una prima cedola semestrale del 5,50%. Il [illegible] chiave di [illegible] di questa [illegible] obbligazionaria [illegible] proprio nell'alto rendimento offerto dalla prima cedola: [illegible] lordo e 10,67% al [illegible] della ritenuta [illegible].

A ciò si aggiunga che il prestito gode [illegible] di una tassazione contenuta al 6,25% per tutta la sua durata e rappresenta per i risparmiatori una [illegible] ultime occasioni per potere sfruttare questa agevolazione poiché, a partire da ottobre, tutte le emissioni saranno tassate al 12,50%.

Le caratteristiche reddituali del prestito ed il prestigio dell'ente emittente lasciano prevedere una chiusura anticipata delle sottoscrizioni.

• **SOPAL** — Il ripianamento delle perdite registrate [illegible] con la ricostituzione del capitale sociale a 5 [illegible] milioni di lire. Queste le deliberazioni che [illegible] sottoposte ieri all'assemblea degli [illegible] Sopal, la finanziaria del gruppo Efim del settore alimentare che, [illegible] le recenti dismissioni, controlla ora solo 4 società, fra cui la Frigodaunia e la Alco Pesca. Nel 1986 la Sopal ha registrato perdite per quasi [illegible] miliardi di lire. *(Ansa)*

IL RISTRETTO A TORINO

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattate
Citibank Italia Spa	8.280	—
Banca Popolare di Milano	12.700	—
Banca Popolare [illegible]	26.800	800
Banco Subalpino	8.200	—
Un. Subalpina Assicurazioni	40.000	—

[illegible] Lloyds Bank in rosso per crediti [illegible]

LONDRA — L'insolvenza dei Paesi del Terzo Mondo — e in particolare di quelli dell'America Latina — ha messo nei guai la Lloyds Bank, una delle quattro principali [illegible] britanniche, che per la prima volta nella sua storia si è ritrovata con un passivo di bilancio.

Se[illegible] cifre [illegible] note a Londra, la Lloy[illegible] nei primi sei mesi dell'anno ha perso 697 milioni di sterline (circa [illegible] miliardi di lire).

Il deficit, sottolineano alla Lloyds, è dovuto esclusivamente ai crediti [illegible]tati nei Paesi in via di sviluppo. *(Ansa)*

FONDI D'INVESTIMENTO

	24-7	23-7
ITALIANI		
Ala	11.727	11.725
America	10.835	10.818
Arca BB	20.476	20.350
Arca RR	11.539	11.43.
Arca Vestitiaria	10.367	10.360
Aureo	16.184	16.250
Azzurro	17.084	17.176
B N Multifondo	12.342	12.320
B N Rendifondo	11.074	11.076
Capitalcredit	10.881	10.873
Capitalfit	12.402	12.487
Capitalgest	14.863	14.761
Cash Manag.	11.780	11.821
Centrale Redd.	10.183	10.180
Commercio Tur.	10.228	10.378
Corona Ferrea	11.007	11.054
Epta Bond	10.882	10.881
Epta Capital	10.414	10.467
Euro Androm.	14.435	14.560
Euro Antares	12.880	12.700
Euro Vega	10.507	10.505
Euro Cap. Fond	10.984	10.951
Fiorino	22.859	22.874
Fondattivo	13.843	13.827
Fondersel	20.613	20.540
Fondicri 1	12.059	11.068
Fondicri 2	10.480	10.502
Fondimpiego	16.634	16.654
Fondinvest 1	11.884	11.880
Fondinvest 2	14.922	14.884
Fondo Centrale	14.758	14.847
Fondo Profess.	25.028	25.180
Genercomit	17.344	17.442
Genercomit r.	10.308	10.316
Geporeinvest	10.484	10.483
Geporend	10.127	10.134
Gestielle B	10.805	10.804
Gestielle M	10.795	10.785
Gestiras	14.909	14.917
Imicapital	25.248	25.410
Imirend	10.631	10.637
Imindustria	10.942	10.940
Investire	14.809	14.704
Interbanc. az.	10.836	10.889
Interbanc. ob.	13.935	13.948
Interbanc. re.	13.300	13.308
Libra	16.858	16.872
Multiras	17.555	17.545
Nagracapital	14.387	14.460
Nagrarend	12.238	12.236
Nordcapital	10.229	10.300
Nordfondo	11.831	11.843
Phenixfund	10.348	10.403
Primecapital	25.086	25.123
Primecash	12.344	12.353
Primeclub az.	10.654	10.505
Primeclub obbl.	10.045	10.044
Primerend	13.390	13.478
Reddifondo	14.810	14.842
Rendicredit	10.880	10.881
Rendifit	11.377	11.378
Risp. Italia bil.	17.747	17.878
Risp. Italia re.	12.974	12.878
Rolegest	9.995	9.998
Rolomix	10.037	10.039
Salvadanaio	10.439	10.437
Sforzesco	11.557	11.549
Verde	11.297	11.377
Visconteo	16.072	16.178
Fondo Ina	1536,7	1.535
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	77,02	77,49
Interfund $	37,77	38,00
Int. Sec. Fund $	30,43	30,43
Italfortune $	43,11	43,11
Italunion $	24,08	24,08
Capital Italia $	34,82	34,82
Mediolanum $	40,81	41,28
Rominvest $	39,33	39,83
Rasfund L.	38.380	38.540
Fondo Tre R L.	34.709	34.709

IL [illegible] A [illegible]

Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	101.800	(101.800)
Cr. Agr. Bresciano	3.180	(3.305)
Banca del Friuli	24.070	(24.300)
Banca Picc. Cred. Valtellinese	18.050	(18.200)
Banca Pop. Comm. Industria	16.150	(16.100)
Banca Popolare Bergamo	18.280	(18.500)
Banca Popolare Brescia	7.100	(7.000)
Banca Popolare Cremona	25.850	(26.800)
Terme di Bognanco	790	(810)
Italiana Incendio e Vita	162.000	(162.000)
U.B.A.	40.500	(40.000)
Vittoria Assicurazioni	21.500	(22.000)
Banca Briantea	16.800	(16.850)
Citibank Italia	8.240	(8.240)
Banca Provinciale Napoli	7.280	(7.300)
Banca Legnano	8.555	(8.640)
Banca Popolare Cremona	8.300	(8.300)
Banca Popolare Intra	11.300	(11.290)
Banca Popolare Lecco	13.180	(13.180)
Banca Popolare Lodi	16.250	(16.400)
Banca Pop. Luino e Varese	2.800	(2.900)
Banca Popolare Milano	12.700	(12.800)
Banca Popolare Novara	20.010	(20.300)
Banca Popolare Siracusa	7.800	(7.750)
Banca Ind. Gallaratese	22.000	(22.000)
Banca Prov. Lombarda	10.800	(10.850)
Banco Subalpino	8.230	(8.210)
Banca Tiburtina	6.505	(6.500)
Banco di Perugia	1.200	(1.200)
Creditwest	10.900	(10.900)
Finance ord.	30.600	(30.500)
Finance priv.	20.900	(20.500)
Credito Bergamasco	27.000	(27.000)
[illegible]	4.650	(4.550)
Frette	5.300	(5.300)
Ind. Secco '83 ex 10 pct.	171,50	(171,50)
Zerowatt	3.000	(3.000)
DIRITTI		
Vittoria Assicurazioni	82.000	(83.900)

Polemiche e difficoltà per le classi con 25 alunni ciascuna

Si cercano 246 nuove aule

I presidi contano gli iscritti e indicano le loro esigenze di spazio - In città il calo della popolazione scolastica rende più facile la soluzione per elementari e medie inferiori - La Provincia utilizzerà un nuovo palazzo-contenitore in [illegible] Vercelli - Lavori di ristrutturazione per riciclare locali esistenti

CLASSI	PROMOSSI %		RIMANDATI %		[illegible]	
	'86	'87	'86	'87	'86	'87
SUPERIORI						
Prime	60	41,85	30	30,00	[illegible]	28,04
Seconde	[illegible]	50,39	[illegible]	22,35	19	16,29
Terze	57	[illegible]	27	29,28	[illegible]	12,15
Quarte	60	63,01	30	33,85	11	12,84
Totali	60	51,22	[illegible]	28,70	21	[illegible]
MATURITA'	92,53	93,22			7,40	6,78
MEDIE INFERIORI						
Prime e Seconde	80	88,6			11	[illegible]
Alla licenza	98,57	97,88			1,83	2,12

Mentre già si [illegible] a organizzare l'anno [illegible] '87-88 (comincerà il [illegible] settembre) ecco il bilancio di quello appena concluso

Per la prima volta, dopo tanto tempo, si profilava un avvio [illegible] per l'anno scolastico '87-'88, ma il decreto ministeriale e la [illegible] circolare, che autorizza i presidi delle superiori, quando è possibile, a formare le classi prime e terze con non più di 25 alunni, ha messo in [illegible] l'intera organizzazione: il provveditorato che deve gestire la questione cattedre; i Comuni e la Provincia che devono provvedere all'edilizia.

In altre città gli enti locali hanno fatto ricorso al Tar contro il decreto, annunciando le dimissioni di protesta. Torino, [illegible] si sta preparando a fronteggiare i problemi anche se il decreto per diventare operante dovrà essere convertito in legge entro il 2 agosto.

[illegible] da [illegible] giorni i presidi stanno contando gli alunni, i locali, le possibilità di formare le classi di 25 alunni. La scorsa settimana hanno confrontato le esigenze teoriche.

Comune — Ha la responsabilità edilizia delle materne, elementari, medie inferiori, licei [illegible], magistrali, istituti professionali. In totale, in città e nella provincia occorreranno circa [illegible] aule in più. I problemi più difficili [illegible], ovviamente, a [illegible].

Dice l'assessore Lucci: «Occorreranno 35 aule in più: 8 per i licei classici, 6 per gli istituti magistrali, [illegible] per i professionali commerciali e 11 per quelli industriali. Non [illegible] invece difficoltà per le elementari e le medie inferiori perché qui i 25 alunni per classe erano già la norma. Anzi, il calo [illegible] popolazione ha portato [illegible] una densità [illegible] di 21 ragazzi per aula. Nelle materne dovremo formare 7 sezioni in più (alle Duca degli Abruzzi, Pacchiotti, Baricco, [illegible] Amicis, Dogliotti, Frank, Gobetti). Le nuove esigenze verranno compensate con i locali lasciati [illegible] nella fascia dell'obbligo».

Provincia — Soffre il [illegible] maggiore. Dovrà trovare [illegible] aule in [illegible] (ha competenza edilizia a Torino e [illegible] provincia). In particolare, [illegible] rono. I locali per gli scientifici 42 per i geometri, 46 per i ragionieri, 31 per gli industriali, [illegible] femminili, agrario. Spiega l'assessore Morgando: «Percorreremo due strade: l'utilizzo di strutture esistenti (mantenendo locali in affitto che avevamo previsto di abbandonare) e del [illegible] palazzo di corso Vercelli che [illegible] aule; trovando locali in scuole dell'obbligo che si liberano a causa del calo demografico».

In [illegible] Vercelli potrebbero convivere la succursale dello scientifico Leonardo da Vinci (che [illegible] i locali alle Porte Palatine) e la succursale di qualche istituto [illegible] industriale. A Mirafiori Sud [illegible] scientifici Majorana e Copernico potrebbero espandersi in [illegible] delle [illegible]; [illegible] il commerciale Russel alle Vallette. Si prospetta per il Einaudi e il Sommeiller un po' di spazio in via Asinari di [illegible] (locali in affitto dai Levi).

Sostiene Morgando: «Intanto si sta avviando l'iter amministrativo per l'utilizzo di 25 miliardi del piano nazionale. Serviranno per 7 edifici a Nichelino, altri a Lanzo, Ivrea, Rivarolo; per l'ampliamento dell'Istituto Porro a Pinerolo, per il [illegible] Artistico in Lungo [illegible] Collettа».

Maria Valabrega

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible]

I dati sono desunti dalle iscrizioni a [illegible] luglio. Nelle [illegible] statali ci sono [illegible] mila [illegible] [illegible] [illegible] naria rispetto all'86, con 7 sezioni in più [illegible] prevista, causa il decreto sul 25 ragazzi per classe. Nelle elementari 111 mila allievi, 4 mila in meno rispetto all'86. Nelle medie inferiori 88 mila, 3 mila in [illegible]. Nelle superiori la popolazione aumenta di [illegible] mila unità (3 mila in più). L'incremento è dovuto al maggior numero di coloro che, dopo la terza media, proseguono gli studi (oltre l'80%).

Nelle [illegible] prime e terze delle superiori gli iscritti [illegible] a Torino 1033 nel classico, 1120 nel magistrale, [illegible] nel professionale commerciale e 2616 nell' [illegible]. A Torino e provincia ci [illegible] 1469 iscritti nelle prime e terze dei licei scientifici (3791 in città); [illegible] negli istituti per ragionieri (5381 in città); 2738 in quelli per [illegible] aziendali (1360); 1838 per geometri (480); 7802 negli istituti industriali (4142); 306 all'agrario.

[illegible] Religione tra il sì e il no

Il [illegible] del [illegible] ha definito non obbligatorie le materie alternative all'ora di religione. Ma è annunciato un [illegible] del ministero [illegible] [illegible] la situazione fino [illegible] sentenza del Consiglio di Stato. I commenti della Curia [illegible] prudenti. «Attendiamo — dice don Fritoli dell'Ufficio diocesano scuola —. Il Consiglio di Stato già una volta diede ragione al [illegible] Falcucci».

Stupore fra i ricorrenti. Eugenio Bernardini, pastore della Chiesa Valdese, sottolinea il ritardo con il quale la sentenza del Tar è stata [illegible] nota. «Sappiamo che [illegible] stata emessa prima del 7 luglio, data di scadenza per la scelta, da parte [illegible] famiglie, nell'ora di religione o in quella alternativa». Polemici alla Cgil-scuola. Da Torino erano partite 10 mila firme a sostegno [illegible] richiesta al Parlamento di revisione dell'Intesa. Dice Vittorio Matteotti: «La sentenza chiarisce il carattere facoltativo di tutto, di conseguenza anche dell'orario».

Soci della cooperativa che gestisce le pulizie dell'ex manicomio

Rischiano di perdere il lavoro 200 ex ricoverati di Collegno

Il Coreco ha bocciato la delibera dell'Usl 24: l'incarico sarebbe stato affidato [illegible] appalto

I duecento soci della «Nuova cooperativa» di Collegno, in gran parte ex degenti dell'ospedale psichiatrico, rischiano di restare senza lavoro. Il Coreco ha [illegible] una [illegible] dell'Usl 24 che prevedeva l'affidamento alla cooperativa dei lavori di pulizia all'interno dell'ex manicomio. Secondo il Coreco, l'assegnazione è [illegible] fatta [illegible] tenere presente una legge regionale dell'81 che prevede, per tutti i lavori pubblici, il ricorso ad appalti-concorso.

Il provvedimento di annullamento [illegible] della [illegible] numero 612 è giunta al Comitato di gestione dell'Usl due giorni fa. Immediatamente è stato deciso di prorogare per tre mesi il [illegible] del precedente affidamento e di stabilire le nuove norme che, da settembre, disciplineranno l'appalto-concorso per l'assegnazione del lavoro. Il presidente dell'Usl, Pino Facchini, si è poi impegnato ad analizzare le possibilità di ammettere alla gara [illegible] [illegible] «che [illegible] fra i dipendenti almeno il 50% di ex degenti nell'ospedale psichiatrico».

A Collegno il provvedimento del Coreco ha gettato sconforto fra malati ed operatori: «Da otto anni riceviamo in affidamento questi lavori — spiega la vice presidente [illegible] Cooperativa, Tiziana [illegible] — ed il Coreco [illegible] sempre approvato le delibere, magari dopo aver chiesto qualche chiarimento. Evidentemente i recenti provvedimenti della magistratura hanno indotto il Coreco ad un giro di vite».

[illegible] il profilo rigidamente giuridico la decisione può lasciare perplessi. «Non ci capacitiamo — spiega Alessandro Guiglia, coordinatore nazionale [illegible] delle cooperative integrate — come possa [illegible] considerata prevalente una legge regionale di fronte a due leggi dello Stato». La legge regionale è quella [illegible] che disciplina l'assegnazione dei lavori pubblici (e che non contempla l'affidamento), le [illegible] [illegible] Stato sono del '34 e del '47. La prima considera possibile l'affidamento «in [illegible] di condizioni eccezionali», meglio specificate dalla seconda legge: «convenienza e carattere sociale ed istituzionale». Forse ci sarà un [illegible] al Tribunale amministrativo.

Una normativa sull'attività di queste cooperative stava per essere presentata al Parlamento prima dell'ultimo scioglimento [illegible] Camere e dovrebbe riprendere presto il suo iter. Nel frattempo, già giovedì prossimo, la situazione verrà illustrata ai capigruppo in Regione chiedendo la [illegible] approvazione di «una proposta di legge [illegible] le cooperative integrate di solidarietà sociale».

Che l'affidamento «convenga» a tutti è fuor di dubbio. I due [illegible] che [illegible] la [illegible] alla Cooperativa ogni anno per le pulizie [illegible] [illegible] a circa 120 ex degenti (gli altri 80 soci sono ex utenti dei servizi psichiatrici, [illegible] tossicodipendenti ed ex carcerati) di lavorare, di [illegible] un'indipendenza [illegible] e di non gravare più sui servizi assistenziali.

C'è quindi convenienza per la Usl a pagare magari di più ottenendo un graduale reinserimento degli ex degenti che non gravano più sulla struttura sanitaria. Fra l'altro la Cooperativa ha ottenuto lavori (sempre con la formula dell'affidamento) anche dai comuni di Settimo, Torino e Collegno ed ha contratti con privati per la pulizia di cinematografi (a Torino il Charlie Chaplin), uffici e scuole. Il contratto con la Usl 24 rappresenta comunque il più importante cespite: circa 2 miliardi [illegible] [illegible] cobiro entrate complessive per 3,5 miliardi.

Ieri mattina, per la prima volta nella sua [illegible] i soci della Nuova Cooperativa hanno scioperato. «Un [illegible] del lavoro più che altro simbolico — puntualizza la vicepresidente — perché ci rendiamo [illegible] [illegible] [illegible] sciopero [illegible] e proprio avrebbe finito [illegible] il danneggiare soprattutto i malati che stanno peggio: nel pomeriggio le squadre [illegible] [illegible] te al lavoro».

In precedenza i quasi totalità dei soci aveva partecipato ad un'assemblea, vivace ma serena: uomini e donne, qualcuno con trent'anni di manicomio sulle spalle, hanno affermato di [illegible] nel lavoro la sola [illegible] per un rapporto paritario con gli altri. E «come gli altri» vogliono sentirsi ancora.

Angelo Conti

Un lavoro per guarire

Un lavoro può costituire la strada per uscire dal tunnel della malattia mentale? Forse non ha validità strettamente terapeutica «ma offre certo l'occasione — come spiega il prof. Agostino Pirella, coordinatore regionale del Servizio psichiatrico e sovrintendente sanitario di Collegno — per lasciare il manicomio alle spalle e camminare verso la società».

Il lavoro legalizzato ha anche un preciso valore di giustizia sociale: «Il ricorso alle cooperative è stata l'unica strada possibile per porre fine allo sfruttamento, [illegible] [illegible] stato mascherato sotto forma di ergoterapia. I pazienti internati venivano [illegible] a lavori di pulizia [illegible] anche nei laboratori), ed erano retribuiti con il nulla o con la libertà di uscire qualche volta dal reparto. Anche [illegible] anni recenti qui a Torino venivo elargita ai pazienti [illegible] decade (una piccola somma di denaro) in cambio di prestazioni [illegible]. Lo spirito [illegible] [illegible] emancipazione e la riforma hanno poi suggerito di favorire l'organizzazione di cooperative. Nel '79 a Collegno erano tre, poi, per ragioni di opportunità, si è preferito organizzare un'unica cooperativa, nell'81, e di sollecitare affidamenti di lavoro da parte dell'Usl, soprattutto nei [illegible] della psichiatria e delle [illegible]».

Il lavoro in cooperativa si è dimostrato utile ai [illegible] «per sentirsi protagonisti, per [illegible] nuove forme di aggregazione, per ricostruire una dignità personale» e consente, in ultimo, un risparmio per la collettività consentendo agli ex degenti «di vivere del proprio lavoro e di non gravare più sull'assistenza pubblica».

Per il mercurio

Aumentano i controlli sul pesce

Non c'è allarme sul mercato ittico

Si estende la vigilanza sul problema del pesce al mercurio: da ieri, su indicazione [illegible] Regione, il [illegible] veterinario regionale effettuerà controlli consecutivi sui depositi ittici all'ingrosso; le analisi [illegible] svolte dall'istituto zooprofilattico. L'indagine tende a individuare, in [illegible] alle zone di provenienza, i diversi livelli di concentrazione del mercurio.

La decisione, però, non deve [illegible] allarme, perché le analisi fin qui svolte dalle Usl hanno [illegible] in rilievo che sulla piazza torinese le percentuali di mercurio e piombo presenti nei [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] stabiliti [illegible] legge.

Il [illegible] Mario Valpreda, responsabile dei servizi veterinari della Regione, precisa: «I controlli [illegible] fatti sono rassicuranti. Può apparire singolare che si spendano miliardi per analisi sui pesci e non si spenda nulla per evitare che i pesci vivano in acque inquinate. Ma la decisione della Regione è positiva perché si potrà avere una mappa precisa delle zone di provenienza».

Il [illegible] [illegible] Pantaleo [illegible] del mercato ittico rileva che [illegible] dall'83 i veterinari hanno bloccato al mercato di Torino (l'unico di tutta la regione con una vendita giornaliera tra i 300 e i 500 quintali) le partite di palombo surgelato ed esteso i controlli su tutti i pesci di grosse dimensioni anche se la legge non lo richiedeva.

Gli stock di grossi pesci freschi (provenienti al 60% dal Nord Italia, dalla Francia e dalla Spagna) non hanno finora fatto registrare presenze superiori allo 0,7 per milione di mercurio.

I consumatori possono stare tranquilli: i prodotti del mercato ittico sono sicuri. Resta il problema dei pesci «clandestini» che non passano dal mercato sfuggendo a qualsiasi analisi, oltre che alle leggi fiscali.

Il fenomeno pare abbastanza esteso e particolarmente rilevante per quanto riguarda i mitili, sarebbero necessari intensi controlli per stroncare il mercato parallelo del pesce e garantire che tutto il prodotto [illegible] sia in regola.

[illegible]

In sei giorni ne sono state recuperate oltre 11 mila in strade, viali e giardini

Netturbini anti-Aids a caccia di siringhe

Su indicazione dei dipendenti, l'Amrr ha individuato [illegible] luoghi di ritrovo dei drogati - Incaricata della raccolta giornaliera una squadra speciale di 23 persone con guanti protettivi, pinze e contenitori rigidi - La mappa del pericolo quartiere per quartiere

La [illegible] [illegible] in uno [illegible] della città

Oltre 11 mila siringhe sono [illegible] recuperate in poco meno di sei giorni in [illegible] parte della città dall'Azienda municipale raccolta rifiuti. L'operazione, che intende tra l'altro contribuire a limitare il rischio di diffusione dell'Aids, ha consentito [illegible] di avviare uno studio dei «siti» prediletti dai [illegible] pendenti e, quindi, di costruire una [illegible] [illegible] del «pericolo», quartiere per quartiere.

«Abbiamo [illegible] di passare alla raccolta — spiega il vicedirettore, Falica — dopo un attento esame della situazione generale. In pratica, facendo tesoro delle informazioni che i nostri operatori ci hanno fornito, siamo riusciti a identificare 320 punti [illegible] abitualmente si potevano trovare delle siringhe abbandonate». In seguito si è provveduto a creare una squadra speciale di netturbini. «In tutto si tratta di 23 persone, una per ogni quartiere, che hanno la responsabilità [illegible] raccolta giornaliera. Li abbiamo attrezzati in modo particolare, con guanti protettivi, una speciale pinza che viene disinfettata, e [illegible] rigidi di polietilene».

I risultati di [illegible] prima settimana di raccolta sono sorprendenti e tracciano, appunto, una [illegible] del rischio nei diversi quartieri. Dividendo la città lungo l'asse di corso Vittorio, si sono «neutralizzate» 3150 siringhe nell'area Nord e 8700 in quella Sud. In sintesi, si sono avuti questi dati: Centro 480; San Salvario-Valentino 110; Crocetta 172; [illegible] Paolo 1082, Cenisia-Cit Turin 279; S. Donato-Campidoglio [illegible]; Valdocco [illegible]; Vanchiglia 385; Nizza-Millefonti 480; Lingotto 760; Santa Rita 1148; Mirafiori Nord 1171; Pozzo Strada 484; Parella 745; Le Vallette-Lucento 1400; Madonna di Campagna-Borgo Vittoria 1350, Barriera di Milano [illegible]; Falchera 188; Regio Parco-Barca-Bertolla 361; Madonna [illegible] Pilone [illegible] Cavoretto 403; [illegible] Sud [illegible].

Alcuni [illegible] particolari: [illegible] [illegible] [illegible] Tazzoli; [illegible] in via [illegible]; 270 in via Massari angolo via Orbetello; 120 [illegible] parco della Pellerina; 41 in [illegible] Regina Margherita; 30 nel parco del Valentino; 180 nel parco Michelotti; 180 sotto i cavalcavia di corso Grosseto; 180 nel giardino di via Passo Buole.

Si può trarre qualche conclusione? C'è più rischio di pungersi con una siringa infetta e contrarre [illegible] in un giardino o in [illegible] luoghi? «Non sempre la concentrazione è nei luoghi verdi — commenta l'ing. Falica — ma più questi primi risultati sono indicativi. E' importante [illegible] dubbio [illegible] la preservazione di questo materiale potenzialmente pericoloso [illegible] segnalato affinché si provveda, con tutta sicurezza, al recupero. Con il tempo perfezioneremo l'individuazione [illegible] siti e studieremo sistemi [illegible] più efficaci per la distruzione del materiale raccolto».

[illegible] quest'ultimo aspetto le opinioni sono diverse. «Bisognerebbe distruggerlo dentro gli inceneritori — sostiene il dott. [illegible] Sinicco, dell'Amedeo di [illegible] — perché in questo modo si ha la massima garanzia di sicurezza». Gli scienziati, infatti, [illegible] [illegible] non siano ancora in [illegible] di stabilire con [illegible] la soglia di tempo oltre la quale è escluso il contagio dell'Aids attraverso la puntura con l'ago di una siringa infetta. «Si [illegible] compiendo ancora ricerche — spiegano gli esperti — ma si è appena all'inizio».

[illegible] ultimo avvertimento: «Qualcuno ha suggerito di gettare le siringhe nei cestini — [illegible] un sindacalista dei servizi pubblici —. Andrebbe, però, spiegato a quei pensionati che frugano nei bidoni il rischio mortale che corrono». In ogni [illegible] l'esempio dell'Amrr, uno dei pochi in Italia, ha dimostrato che è possibile fare qualcosa di concreto come prevenzione al diffondersi dell'Aids.

Adriano Provera

LA [illegible] FOTO DI LUCA

Questo bambino è Luca Levi, nato il 9 luglio. Nel dicembre scorso il padre Simone si barricò armato al Sant'Anna per impedire che la fidanzata, Anna Capasso, abortisse. Il giovane venne arrestato e condannato a otto mesi per aver esploso un colpo di pistola all'interno dell'ospedale. Simone e Anna si sono sposati lo scorso 25 aprile (Foto del settimanale «Oggi»)

BIANCA&NERA

[illegible] cigni nel Po

Nell'ambito della «Festa dell'acqua e dei barcaioli» che si celebra [illegible] ricorrente di San Giacomo, nel Po verranno [illegible] due cigni. Gli uccelli, un dono della Lipu, vivranno [illegible] spazio d'acqua [illegible] al Circolo Eridano. La cerimonia (ore 18, zona dei Murazzi) vuole essere un gesto di speranza per il futuro del Po.

[illegible] in Regione

L'attuazione del piano regionale anti Aids è stato sollecitato dal segretario del Fuori, Bruno Di Donato, in una lettera al presidente della giunta. Analoga richiesta è stata [illegible] dal consigliere [illegible] lista verde civica Angelo Pezzana, che in un'interrogazione urgente denuncia anche «casi di disfunzione nei servizi di laboratorio all'Amedeo di Savoia, dove sarebbe stata richiesta «un'impegnativa del medico per effettuare le analisi, creando ulteriori difficoltà di accesso agli esami clinici». Pezzana vuole inoltre sapere «che fine abbiano fatto i 200 milioni donati dall'Istituto San Paolo per l'informazione sull'Aids».

La vertenza [illegible]

Ritirati i licenziamenti e la messa in cassa integrazione di 308 dipendenti della Erbochimica-Farmitalia, di cui 106 dello stabilimento di Settimo. L'accordo è stato raggiunto al ministero del Lavoro e prevede un piano di investimento, l'adesione del prepensionamento e della mobilità nel gruppo Montedison, incentivi per le dimissioni, controllo del turn-over.

Linea 1 limitata

A causa di lavori sulla sede tranviaria in corso Francia, oggi e domani, la linea 1 sarà limitata a piazza Bernini.

[illegible] e [illegible]

Lunedì, [illegible] [illegible] all'hotel Concorde, via Lagrange 47, dibattito della [illegible] verde civica e [illegible] radicale (da Nude) su «Perché lo [illegible] [illegible] mondo della sanità a Torino». Partecipano: [illegible] Luciano, Grosignani, Randaccio.

Magnani Noya e Pichetto

Il sindaco, avv. Maria Magnani Noya, si è incontrato ieri con il presidente dell'Unione industriale Giuseppe Pichetto. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i principali problemi cittadini.

Carovana ecologica

Termina lunedì la «Carovana ecologica», organizzata dall'assessorato alla gioventù del Comune (progetto Ferrante Aporti) con la collaborazione di enti e associazioni francesi. Lo scorso anno un gruppo di ragazzi marsigliesi era stato ospitato nelle valli alpine del Piemonte dall'équipe di animazione del Ferrante Aporti. Quest'anno la stessa esperienza si sta ripetendo in Provenza.

Specchio dei tempi

La legge esige la firma, guai per chi se l'è scordata - Servizi in tilt, ne [illegible] le spese l'utente - A Rio un'immagine dell'Italia che lascia perplessi - Furto di un tavolo - L'assegno d'accompagnamento

Un lettore ci scrive:

«Ho ricevuto notifica, tramite vigile urbano, di una ammenda del Comune relativa alla modalità di pagamento della famosa tassa Socof del 1983. Indipendentemente dall'entità dell'importo il [illegible] [illegible] nasce dalla motivazione [illegible] [illegible] pecuniaria. Quale [illegible] ho commesso? Forse ho omesso il codice fiscale? Oppure l'identificazione del fabbricato? O l'ammontare del reddito? O il periodo a cui si riferisce il pagamento? Oppure ho inesatto l'ammontare della sovrimposta, le generalità o il domicilio? Niente di tutto questo. La mia è stata una violazione [illegible] più grave, [illegible] gravissima: ho [illegible] di firmare la ricevuta [illegible] di pagamento dell'imposta!

«Dulcis in fundo, nella notifica è scritto: "E' fatto obbligo al contribuente di fornire gli elementi risultati omessi ed indicati nel presente atto, mediante lettera raccomandata indirizzata al Settore Amministrativo X imposte e tasse, corso Vittorio Emanuele II, Torino", dovrò pure inviare, oltre i soldi dell'ammenda, anche l'elemento mancante e cioè il [illegible] prezioso nonché dovuto autografo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Moncalieri:

«[illegible] recente [illegible] [illegible] trasferita dal Comune di Torino a quello di Moncalieri. Presentatami agli uffici Enel di Moncalieri sono stata costretta a stipulare un contratto per seconda abitazione in quanto essendo in attesa di iscrizione alle liste anagrafiche di detto Comune risulto [illegible] residente a Torino.

«Il tempo stimato necessario per ottenere il passaggio di residenza è di circa due [illegible].

«L'Enel di Torino concede agli utenti sessanta giorni di tempo per la presentazione dei documenti relativi la [illegible] residenza. A Moncalieri, invece, tale regola non vige e gli utenti sono costretti ad accettare un contratto per seconda abitazione con tutte le maggiorazioni pecuniarie che esso comporta.

«Questo modo di procedere non mi pare corretto perché a me nessuno rimborserà la cifra che dovrò [illegible] indebitamente per cause non dipendenti dalla mia volontà».

[illegible] Papini

Una lettrice ci scrive:

«La settimana [illegible] mi trovavo a [illegible] [illegible] Janeiro: una mia cara amica italo-brasiliana mi accompagnava [illegible] una mostra fotografica sull'Italia, patrocinata dal Consolato Generale d'Italia a Rio. Secondo il suo desiderio, avrei potuto illustrarle le bellezze del nostro Paese, che tanto desidera vedere.

«Le fotografie riguardavano tre città: Venezia, di cui veniva illustrato il fenomeno dell'acqua alta, senza immagine alcuna dei maggiori monumenti, fatta eccezione per il Ponte dei Sospiri; Milano, il cui soggetto era: "Saluti dallo zoo", con immagini di animali in gabbia; infine Napoli, ripresa da due fotografi diversi. Il primo proponeva la Stazione Marittima (l'edificio) e la piazza del Municipio (senza Maschio Angioino), mentre il secondo presentava una serie di immagini sul tema: "un funerale", "donna che ride durante una processione", "quartieri dormitorio senza strutture sociali" (un bimbo si rotolava in terra di fronte a tali edifici), "bar sede delle scommesse clandestine" e "uomo assassinato dalla camorra dinanzi a un bar" (cadavere coperto da lenzuolo). Forse il Consolato d'Italia, patrocinando tale mostra, intende spegnere negli oriundi italiani lo struggente desiderio di vedere la Patria».

Milina Scolaris Henry

Un lettore ci scrive:

«Nel 1985 la Comunità Alta Valsusa aveva iniziato ad attrezzare con tavoli e contenitori per rifiuti alcune aree per pic-nic. Tra queste una lungo la statale Cesana-Sestriere. Erano bellissimi tavoli in larice, piallati e verniciati, con annessi sedili, pagati coi proventi dei tesserini per la raccolta funghi. Fu una lodevole iniziativa, apprezzata da tutti. Purtroppo ieri, 18/07/1987, ho avuto modo di constatare che un tavolo è stato asportato, dopo averne segate le gambe, e all'altro sono stati rubati i sedili».

Ernesto Oddino

Il direttore della sede provinciale Inps di Torino ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo apparso nell'edizione di sabato 11 c.m. sotto il titolo "Gemelli dimenticati sulla carrozzella", per precisare che i fratelli Tedesco non sono titolari di alcun assegno di accompagnamento a carico di questo Istituto, né in alcun modo avrebbero potuto esserlo, dato che non hanno mai potuto svolgere — loro malgrado — alcuna attività lavorativa soggetta all'obbligo assicurativo».

Umberto Panarota

Maquillage per la sede [illegible] Consiglio regionale

Gabbia da 1600 milioni per il Palazzo Lascaris

Lavori urgenti alle facciate e al tetto [illegible] anni dai restauri

Sono in corso i nuovi lavori per ripulire Palazzo Lascaris, opera di [illegible]

Maquillage urgente per Palazzo Lascaris, opera insigne di Amedeo di Castellamonte: a soli 8 anni dal radicale restauro per adattarlo a sede del Consiglio regionale, l'edificio [illegible] bisogno di interventi di [illegible] ciata, agli interni e al tetto, oltre [illegible] di lavori per l'adeguamento alle norme [illegible] sicurezza. Totale della spesa prevista, 1600 milioni, reperiti a fatica nell'86, proprio in un momento in cui [illegible] regionali c'era [illegible] buco [illegible] 170-180 miliardi. Partiti i lavori, [illegible] storico palazzo [illegible] via Alfieri è stato impacchettato dentro una grande impalcatura.

Più [illegible] un consigliere e [illegible] funzionari regionali [illegible] chiesti [illegible] mai [illegible] edificio, [illegible] di [illegible] (la trasformazione [illegible] completata nel '79) anche se antico di costruzione, abbia [illegible] bisogno [illegible] opere di manutenzione straordinaria così [illegible] (oltre 600 milioni per la sola decorazione dell'ester[illegible]. Domanda [illegible] un'unica risposta [illegible]le: tinteggiatura, marmi, cornicioni hanno avuto un rapido degrado per colpa dell'inquinamento (grassi oleosi, [illegible] di piombo e di carbonio, [illegible] solforosa). Così il presidente Viglione, appena insediato a [illegible] Lascaris dopo [illegible] lasciato piazza Castello, aveva chiesto all'Ufficio tecnico un piano per la ridecorazione del palazzo. Ma dai [illegible] milioni iniziali si è finiti, [illegible] le opere [illegible] adeguamento [illegible] normativa antincendio e vari ritocchi, a oltre un miliardo e [illegible] milioni.

Ci sono stati contatti [illegible] la Sovrintendenza, studi sugli intonaci (per riportare [illegible] luce i colori originali), poi si è fatto [illegible] progetto globale (ing. Barba Navaretti, architetti Gerbi, Pratesi e Ferrero) e i lavori sono stati aggiudicati a licitazione privata [illegible] Guerrini, azienda specializzata in opere di questo tipo (ha già restaurato Palazzo Carignano). Recentemente sono stati autorizzati dalla giunta ben 5 subappalti.

Ora i consiglieri regionali entrano nell'edificio come in un cantiere. Molti dipendenti [illegible] esasperati dall'andirivieni degli operai e dai rumori delle attrezzature: «*Lavorare in pace è diventato impossibile*». Inoltre il palazzo, rinnovato ieri che deve [illegible] te rinnovarsi oggi (giovedì [illegible] fra l'altro, pioveva copiosamente nell'aula sotterranea del Consiglio) pone alcuni interrogativi. [illegible] non tutti riguardano l'aggressività dello smog sulle antiche pareti.

Gianni Bisio

Una spedizione torinese al Circolo polare artico

In canotto tra gli iceberg

[illegible] uomini cercheranno i resti dei vascelli inglesi scomparsi nel 1847 mentre tentavano di attraversare il leggendario passaggio a Nord-Ovest - La loro proposta è stata scelta [illegible] altre 4 [illegible] riviste Jonathan e Nautica, che patrocinano l'impresa

Anno 1847. Due navi inglesi [illegible] di attraversare il leggendario passaggio a Nord-Ovest, stretto canale tra Atlantico e [illegible] a ridosso del circolo polare artico. I vascelli, Erebus e Ter[illegible] hanno a bordo 120 uomini, li comanda sir John Franklin, [illegible] anni, ufficiale di marina ed ex governatore della Tasmania. Tutto intor[illegible] passaggio irreale, enormi iceberg insidiano gli scafi. Forse per un [illegible] di rotta, le navi si arenano, restano imprigionate. [illegible] uomini scendono, affidano a un bussolotto la storia degli ultimi giorni: «*Siamo bloccati, abbiamo abbandonato le navi*». Non [illegible] più.

Domani, una spedizione torinese parte in cerca dei resti di quel dramma. Dodici uomini, ma solo due affronteranno l'ultimo tratto, il più pericoloso. [illegible] Di Lidda e Ferruccio Mantovani, ventottenni, reduci [illegible] esperienze in Groenlandia e [illegible] Svalbard. La loro proposta è stata scelta, con altre 4, tra le molte pervenute alle riviste «Jonathan» e «Nautica», patrocinatrici dell'impresa.

Non sono i primi. Soltanto tra il 1847 e il 1862 ben dodici spedizioni inglesi, [illegible] da lady Franklin, solcarono quei mari: l'ultima scoprì il messaggio dell'esploratore. Delle navi, [illegible] traccia. [illegible] Lidda e Mantovani sperano [illegible] avere maggior fortuna: «*Oggi la tecnica può essere di grande aiuto. L'ostacolo più serio è rappresentato dall'assenza [illegible] precisi punti di riferimento. Sappiamo che le navi si arenarono e affondarono in un tratto di mare, ma [illegible] mancano dati più precisi*».

La spedizione ha un [illegible] di tempo, poi il gelo diventerà un nemico invincibile. Gli esploratori faranno capo alla baia di Resolute, in territorio canadese, e si muoveranno su [illegible] quattro metri e mezzo, alimentato da un motore di 25 cavalli: «*E' un mezzo piccolo, ma affidabile,* [illegible] *per passare anche in spazi molto ristretti*». Si nutriranno con alimenti [illegible] ad alto contenuto proteico, manterranno [illegible] il contatto radio col campo base.

La porzione di oceano da esplorare misura 500 miglia, le condizioni climatiche sono imprevedibili: «*La temperatura è [illegible] poco superiore allo zero, ma può scendere improvvisamente a —20°. Te[illegible] il blizzard, il vento che soffia [illegible] Nord, e, naturalmente, la nebbia*».

Ulisse alle soglie del 2000. Il mondo è sempre più piccolo, eppure conserva misteri e leggende di secoli. Il passaggio a Nord-Ovest ha affascinato gli [illegible] dell'avventura fin [illegible] '500, è costato [illegible] vite umane, e non serve a nulla: le [illegible] commerciali non traverseranno mai quel dedalo di canali violato [illegible] Amundsen ben dopo la sfortunata impresa del capitano Franklin. Perché provarci [illegible]

Risponde [illegible] Lidda: «*Per passione, certo. Ma soprattutto* [illegible], *anche di tipo scientifico. Il nostro tentativo, come quelli di tanti altri* [illegible] *noi, è utile per sperimentare* [illegible] *tenuta di certe attrezzature in condizioni difficili. Un esempio: se il nostro gommone funzionerà al Polo, dimostrerà di* [illegible] *affidabile in qualsiasi circostanza*».

[illegible] ecco perché i costi dell'impresa vengono abbattuti: molte ditte [illegible] a disposizione il loro materiali, certe di un collaudo efficace. La British Airways (dopotutto Franklin [illegible] inglese) curerà il trasporto dei [illegible] di bagaglio fino a [illegible]; un'azienda giapponese ha prestato un nuovissimo periscopio: «*E' una meraviglia* [illegible] *tecnica, l'opposto degli strumenti usati dai sottomarini. Serve, cioè, a guardare sott'acqua. Non escludiamo, anzi è molto probabile, che le navi e altri resti* [illegible] *quella spedizione giacciano in fondo al mare*».

Possibile (ma improbabile, la glaciazione artica [illegible] perenne) [illegible] siano imprigionate in [illegible] enorme blocco [illegible] ghiaccio: «*Dall'alto non si vedrebbe nulla di anormale ma, se fossero custoditi corpi estranei, il ghiaccio presenterebbe delle fenditure, dei veri e propri punti deboli*».

Un risultato è [illegible], come spiega Italo Isoardi, addetto ai collegamenti tra i due esploratori e la terraferma: «*Dovremo prelevare muschi e licheni* [illegible] *consegnare all'Università di Milano. Lo scopo è di individuare il grado di inquinamento* [illegible] *a quelle latitudini*». Di Lidda e Mantovani, naturalmente, hanno altre ambizioni: dopo 140 anni [illegible] sperano che il [illegible] del capitano Franklin abbia i giorni con[illegible].

Gianpiero Paviolo

Enrico Di Lidda e Ferruccio Mantovani pronti per l'avventura al Polo

Verifica politica in Regione

Nomine rinviate per gli assessori

Si cerca prima un accordo sul programma

Verifica politica per il governo regionale: adesso il pentapartito ce la mette tutta per chiudere entro questo mese. Ieri, gli esponenti delle segreterie politiche hanno [illegible] l'intera giornata in riunione per mettere a punto il documento programmatico al quale allegare, alla fine, l'elenco [illegible] assessori.

[illegible] è stata inutile, dunque, l'impennata del repubblicano Ferrara che giovedì, rispondendo alla mozione di sfiducia comunista, aveva ricordato ai partner che accordo ci sarebbe stato, ma prima sul programma e poi sulla spartizione delle deleghe. In quel momento già si dava per scontato il [illegible] delle scadenze ravvicinate: dimissioni della giunta ieri, presentazione [illegible] candidature al Consiglio [illegible] giovedì 30. Invece, specialmente dc e psi hanno dovuto fa[illegible] indietro e mettersi al tavolo con repubblicani, socialdemocratici e [illegible] per rivisitare il programma. [illegible] che il traguardo finale venga spostato al massimo [illegible] un giorno, venerdì 31 luglio, con aggiunta [illegible] coda consiliare alla normale seduta del giovedì.

Sempre che nel frattempo, accordo programmatico a parte, la dc riesca a trovare pace in casa nella distribuzione degli incarichi: è vero che la segreteria ha assegnato un assessorato a Cerchio (corrente di Goria), attuale vice presidente [illegible] Consiglio, ma è altrettanto vero che Brizio (Forze Nuove) ci terrebbe a restare in giunta e neppure disarma il biellese Petrini (il quale nella peggiore delle ipotesi succederebbe a Cerchio nell'ufficio di presidenza). Martedì il gruppo democristiano scioglierà le riserve, un giorno dopo i socialisti che dovrebbero ratificare [illegible] l'assegnazione dell'assessorato alle Finanze e bilancio al consigliere Croso già tenuto [illegible] Turbiglio (pli), che passerà [illegible] commercio e artigianato.

p. p. b.

La disgrazia in Spagna, [illegible] quarto ragazzo è rimasto ferito

Morti in 3, sulla via del mare

I quattro amici erano partiti nella notte da Torino in Ritmo - Tra Valencia e Torre Blanca l'au[illegible] oltrepassato all'improvviso lo spartitraffico, schiantandosi contro un pilone [illegible] cemento

C'erano [illegible] allegria e voglia di vacanze in quella Ritmo targata Torino che sull'autostrada Valencia-Torre Blanca, [illegible] Spagna, stava dirigendosi, l'altro pomeriggio, a Sud, verso l'Andalusia. All'improvviso, ha oltrepassato [illegible] velocità lo spartitraffico, finendo [illegible] contro un pilone [illegible] cemento. Tre dei quattro occupanti sono morti subito, un [illegible] è rimasto ferito. [illegible] partiti nel cuore della notte per arrivare, prima, [illegible] mare. Il loro «sogno di [illegible] si è infranto, 12 [illegible] dopo, con[illegible] quel ponte maledetto.

Vittime di quest'altra [illegible]gedia della strada, ennesimo anello di una catena che [illegible] sembra finire, [illegible] Marco Galimberti, 22 anni, via Car[illegible] Fossati 34, Giuseppe Rolando, 24 anni, via Monginevro 186, e Pier Luca Napolitano, 22 anni, [illegible] Turati 7.

L'unico sopravvissuto, Cesare Prola, via Montevecchio 32, è [illegible] estratto con la fiamma [illegible] dalle lamiere. All'ospedale «*La Magdalena*» di Torre Blanca si è ripreso, [illegible] è fuori pericolo.

Pier Luca Napolitano e Marco Galimberti sono morti in Spagna

[illegible] lui a ricostruire quegli attimi che sono costati la vita ai suoi amici, a dire «chi» si trovava alla guida. [illegible] soprattutto, «*perché*», [illegible] Ritmo ha imboccato all'improvviso quella direzione senza ritorno. Forse perché [illegible] 12 ore di macchina alle spalle, erano tutti [illegible] po' stanchi.

«*Erano partiti verso le* [illegible] — dicono i genitori di Marco — *con quale eccitazione si può immaginare*». Per Marco, loro primogenito (hanno altri 2 figli), al terz'anno [illegible] Economia, si trattava di un meritato *break* dopo un [illegible] me [illegible] Geografia andato bene: «*Sarebbe però tornato quasi subito* — dice il padre — *perché aveva altri due esami da preparare per settembre*».

Innamorato della Spagna, Marco aveva già [illegible] gli altri amici [illegible] comuni, soprattutto con Pier Luca, studente [illegible] Scienze Politiche con cui [illegible] particolarmente affiatato. Giuseppe, un fratello [illegible] 17 anni, invece lavorava già: diplo[illegible] alle scuole tecniche, era impiegato presso una ditta di stereofonia.

Dietro l'incidente, una spietata vendetta

Nell'86 [illegible] commerciante [illegible] rincasava in camion venne fatto uscire di strada e poi finito a colpi di pistola - Rinviati a giudizio l'istigatore del delitto e il mandante, [illegible] zio della convivente della vittima

L'incidente stradale doveva servire a mascherare una feroce esecuzione, [illegible] la verità sulla fine del [illegible] ciante Donato Cicirello, [illegible] anni, ucciso il 24 marzo '86, è venuta a [illegible] l'autopsia e poi indagando sulla vita privata della vittima. Secondo il giudice istruttore Franco Giordana, che ieri ha concluso l'inchiesta, il mandante del delitto è Ignazio Cocco, 33 anni, zio di [illegible] Patrizia Farris, [illegible] anni, [illegible] la quale il Cicirello viveva dopo [illegible] separato dalla [illegible]glie. Dal carcere [illegible] Cuneo, dove stava scontando [illegible] condanna a 25 anni [illegible] reclusione per omicidio, Cocco avrebbe dato l'ordine [illegible] uccidere Cicirello per vendicare l'onore della nipote.

Non è stato possibile, invece, identificare [illegible] autori dell'agguato teso al commer[illegible]te, anche [illegible] forti sospetti gravavano, secondo il giudice, su Vincenzo [illegible] nipote di Pietro [illegible] ex brigadiere dei carabinieri, [illegible] diato dall'arma perché coinvolto in vicende giudiziarie. Vincenzo Deidda è stato, però, prosciolto perché ha un alibi di ferro per il giorno del delitto. Pietro Deidda, invece, è stato rinviato a giudizio per una serie di estorsioni e come istigatore del delitto.

Ignazio Cocco, che divide[illegible] la cella con Deidda [illegible] carcere di Cuneo, si rivolse all'ex brigadiere, che stava per ottenere la libertà provvisoria, per dare una lezione al Cicirello. Pur essendo trascorsi cinque anni dalla separazione con la moglie, il commerciante non aveva ancora fatto i passi necessari per ottenere il divorzio e passare a nuove nozze con Patrizia.

La sera del 24 marzo dello scorso anno, Donato Cicirello stava percorrendo la strada da Rivarolo a Bosconero, dove abitava con Patrizia Farris in via Rovereto 7, quando il suo camion fu affiancato da un'auto e costretto a sterzare [illegible] destra, finendo nella scarpata. Nonostante che il mezzo si [illegible] rovesciato, Cicirello se l'era [illegible] qualche contusione, ma il peggio do[illegible] venire.

I quattro occupanti dell'auto [illegible] lo [illegible] costretto [illegible] brusca [illegible] lo attendevano armi in pugno, per finirlo. L'autopsia chiarì subito che si trattava di un delitto, ma le indagini si orientarono in un primo momento sull'ipotesi della vendetta [illegible] di [illegible] concorrente (Cicirello, [illegible] di frutta e verdura, si riforniva ai Mercati Generali, ma era [illegible] abusivo e stava espandendo la propria attività). A [illegible] di [illegible] mesi, la denuncia del titolare di un bar, Natalino Mulazzi, stanco delle estorsioni del Deidda, dava però una svolta all'inchiesta.

Mulazzi, che era in rapporti d'affari con Deidda (tra l'altro l'ex brigadiere faceva il prestasoldi a Saint Vincent), era stato interpellato da Deidda per «dare una lezione» al Cicirello. Gli erano stati dati una foto per identificare il commerciante, la targa del camion, e un biglietto vergato di pugno da Ignazio Cocco, con le istruzioni sul tipo di «lezione» da impartire alla vittima. Mulazzi aveva detto di non essere in grado di fare il favore, ma si era tenuto foto e biglietto, che poi ha consegnato ai carabinieri.

[illegible]

Caccia al rapinatore, ieri mattina, in corso Stati Uniti. Livio Peretti, 32 anni, di Villafranca, ha strappato la borsetta a Anneva Cuenda, 71 anni, di San'Ambrogio: la donna è caduta, alcuni passanti hanno inseguito l'uomo, che è stato bloccato da 2 vigili motociclisti.

[illegible] maltempo

Temporali [illegible] a lunedì - In Regione conti[illegible] lo stato d'allerta - Traffico in aumento

Traffico in aumento, (in dalle 15 di [illegible] pomeriggio, sulle autostrade [illegible] Piemonte. Per fortuna le prime ore [illegible] week-end sono [illegible] gravi incidenti.

La psicosi del nubifragio non sembra aver influito sui torinesi. Da qualche giorno, infatti, si ripete l'annuncio [illegible] una nuova ondata [illegible] maltempo che potrebbe colpire [illegible] regioni settentrionali, Piemonte incluso. La situazione meteorologica ha determinato anche lo stato di allerta in Regione: i dati confluiscono [illegible] servizio geologico, e [illegible] elaborati [illegible] Centro di calcolo. Questi servizi restano in stretto [illegible] con gli [illegible] dell'assessorato alle Opere pubbliche. Dicono [illegible] Regione: «*Abbiamo stabilito fino a lunedì un rinforzo dei turni di presenza e di reperibilità. Questo in* [illegible] *fare* [illegible] *servizio di protezione civile a tempo pieno*».

Anche Nicoletta Casiraghi, presidente della Provincia, [illegible] deciso di allertare [illegible] di vigilanza sulla [illegible] stradale di competenza dell'amministrazione. La [illegible]tanza è, ovviamente, [illegible] l'[illegible] si riveli infondato. Due settimane fa, in Canavese, molti sindaci furono avvertiti di un [illegible] tornado: [illegible] posto, [illegible] fortuna, [illegible] un semplice temporale estivo.

Temperatura

massima	+ 31
minima	+ 16,7
media	+ 24,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 60%. Temperatura: massima +28; minima +17,8; media +23,1. Previsioni: cielo da irregolarmente nuvoloso con residue precipitazioni a variabile. Venti: calmi o deboli variabili.

Matarrese

In Consiglio a Milano il presidente della Lega prevede un [illegible] futuro

Matarrese: «Calcio in regola»

«Le verifiche patrimoniali proseguono, non risulta che possano esserci sorprese» - Il [illegible] agosto i calendari [illegible] A e B - Approvato l'accordo con la Rai

MILANO — Il Consiglio di Lega ha approvato all'unanimità e con «compiacimento» l'accordo raggiunto [illegible] giorni scorsi dal presidente Matarrese con la Rai per [illegible] ripresa televisiva delle partite [illegible] di calcio delle prossime tre stagioni e ha confermato [illegible] decisione di non [illegible] alle [illegible] le televisioni private.

Per assicurarsi il massimo rispetto delle [illegible] norme la Lega nominerà una commissione per controllare che la [illegible] non trasgredisca gli accordi presi, e una serie di ispettori che nelle varie [illegible] italiane seguano attentamente le trasmissioni delle emittenti locali per verificare che i filmati delle gare non superino i tre minuti concessi [illegible] legge.

Alle tv private [illegible] hanno duramente contestato questo accordo mandando telegrammi di protesta alla Rai e alla Lega. Matarrese ha risposto che l'organismo [illegible] [illegible] rappresentato non ha alcun rapporto con loro. «Comunque — ha aggiunto — un colloquio non [illegible] rifiuto e nessuno [illegible] vogliono incontrarsi [illegible] me vengano pure. Io sono sempre qui, da noi non esistono le ferie. Ma sappiamo che niente ci farà cambiare idea».

Matarrese [illegible] pensando anche a come impedire alle [illegible] private [illegible] trasmettere in diretta [illegible] cronache delle partite. «Potrebbero usare il telefono dei vari stadi — ha spiegato — ma vedremo di trovare il modo di vietarlo».

Il contratto che concede l'esclusiva alla Rai di riprendere e trasmettere il calcio in Italia, con l'obbligo di non cedere le riprese a terzi, della durata di tre anni, e che frutterà alle società [illegible] miliardi a stagione, verrà sottoscritto ufficialmente a Roma giovedì prossimo da Matarrese e dal direttore generale della Rai, Biagio Agnes.

Il testo, come ha precisato il presidente della Lega, non è ancora stato definito in tutti i particolari. Nei prossimi [illegible] giorni ci saranno altri incontri tra le due parti per mettere a punto gli ultimi dettagli. «Ma — ha precisato Matarrese — i [illegible] dell'accordo non muterà un solo elemento».

Il consiglio di Lega, nella sua ultima riunione prima delle vacanze estive, [illegible] continuato l'esame [illegible] patrimoniale delle società che hanno chiesto l'iscrizione ai prossimi campionati di serie A e B sulla base delle verifiche patrimoniali. [illegible] tabili ed economiche che sta svolgendo la Covisoc, la commissione federale di controllo nominata [illegible] commissario federale Carraro.

«Attualmente — [illegible] [illegible] fermato Matarrese — [illegible] ci [illegible] problemi. Tutte le società finora esaminate sono in regola e non ci risulta che possano [illegible] sorprese». [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] agosto prossimo, nella [illegible] [illegible] del Foro Italico, verranno varati i calendari dei prossimi campionati.

La scelta del 4 agosto è dettata dal fatto che nei giorni precedenti la Caf dovrà esaminare i ricorsi presentati in opposizione alla sentenza [illegible] nei giorni scorsi sull'illecito che ha portato alla penalizzazione di Empoli e Triestina.

Il consiglio di Lega ha poi convocato per il 10 [illegible]bre prossimo l'assemblea generale dei presidenti delle società professionistiche per le solite premiazioni dei vincitori dei campionati e per l'approvazione [illegible] bilancio generale.

All'assemblea, il presidente Matarrese e i consiglieri si presenteranno dimissionari [illegible] consentire il rinnovo [illegible] governo in concomitanza con la nomina [illegible] nuovo Consiglio federale. La stessa cosa sarà fatta [illegible] rappresentanti della Lega dilettanti. Così il nuovo governo del [illegible] italiano che sarà rinnovato in autunno resterà [illegible] carica contemporaneamente fino al 1992.

Dopo il Consiglio [illegible] Lega si è provveduto alla compilazione del calendario della [illegible] eliminatoria della Coppa Italia che scatterà domenica [illegible] agosto. Nella [illegible] del torneo [illegible] [illegible] tenuto conto delle esigenze delle varie società e della disponibilità degli stadi, [illegible] dei quali sono in [illegible] [illegible] ristrutturazione.

Così si è fatto [illegible] modo che il Barletta possa disputare le prime tre [illegible] fuori casa perché il suo stadio non è ancora pronto. [illegible] Sampdoria e il Genoa, inoltre, dovranno disputare ad Alessandria e a Savona le loro partite interne perché Marassi è attualmente un cantiere.

Il Milan, infine, che deve ospitare il Parma mercoledì 2 settembre, contemporaneamente al [illegible] della rock star Madonna, ha fatto [illegible] che non intende assolutamente emigrare altrove o chiedere l'inversione del campo con gli emiliani.

Matarrese ha anche preci[illegible] che tutte le gare di Coppa Italia dovranno avere inizio entro le 20.30 [illegible] [illegible] protrarre troppo l'orario finale vista la possibilità di andare ai supplementari e ai rigori.

Nino Sormani

Il primo «13» ai [illegible]

[illegible] — Conosciuto il calendario dei turni eliminatori di Coppa Italia, il Totocalcio ha [illegible] le prime schedine della nuova stagione. Ecco le partite per il primo «13» di domenica 23 agosto: Arezzo-Sampdoria, Catania-Ascoli, Cosenza-Torino, Lecce-Juventus, Livorno-Udi[illegible], Milan-Bari, Napoli-Modena, Padova-Fiorentina, Pescara-Genoa, Piacenza-Empoli, Pisa-Lazio, Sambenedettese-Avellino, Taranto-Inter.

Ecco le date e le gare della fase eliminatoria di Coppa Italia

Prima giornata (domenica 23 agosto)

GRUPPO 1: Bologna-Campobasso; Messina-Cesena; Spal-Verona.
GRUPPO 2: Como-Barletta; Milan-Bari; Parma-Monza.
GRUPPO 3: Catania-Ascoli; Reggiana-Brescia; Taranto-Inter.
GRUPPO 4: Cremonese-Centese; Piacenza-Empoli; Samb.-Avellino.
GRUPPO 5: Livorno-Udinese; Napoli-Modena; Padova-Fiorentina.
GRUPPO 6: [illegible]-Genoa; Roma-Monopoli; Triestina-Cagliari.
GRUPPO 7: Arezzo-Sampdoria; Atalanta-Vicenza; Cosenza-Torino.
GRUPPO 8: Casertana-Catanzaro; Lecce-Juventus; Pisa-Lazio.

Seconda giornata (mercoledì 26 agosto)

GRUPPO 1: Campobasso-Spal; Cesena-Bologna; Verona-Messina.
GRUPPO 2: Bari-Monza; Como-Milan; Parma-[illegible].
[illegible] 3: Ascoli-Reggiana; Brescia-Taranto; Inter-Catania.
[illegible] 4: Avellino-Piacenza; Centese-Empoli; Samb.-Cremonese.
GRUPPO 5: Fiorentina-Udinese; Livorno-Napoli; Modena-Padova.
GRUPPO 6: Cagliari-Genoa; Monopoli-Pescara; Triestina-Roma.
GRUPPO 7: Vicenza-Arezzo; Sampdoria-Cosenza; Torino-Atalanta.
GRUPPO 8: Catanzaro-Pisa; Lazio-Juventus; Lecce-Casertana.

Terza giornata (domenica 30 agosto)

GRUPPO 1: Bologna-Verona; Campobasso-Cesena; Messina-Spal.
GRUPPO 2: Bari-Barletta; Como-Parma; [illegible]-Milan.
GRUPPO 3: Brescia-Inter; Reggiana-Catania; Taranto-Ascoli.
GRUPPO 4: Avellino-Centese; Empoli-Cremonese; Piacenza-Samb.
GRUPPO 5: Modena-Fiorentina; Padova-Livorno; Udinese-Napoli.
GRUPPO 6: Genoa-Triestina; Monopoli-Cagliari; Pescara-Roma.
[illegible] 7: Arezzo-Torino; Atalanta-Cosenza; Vicenza-Sampdoria.
GRUPPO [illegible]: Casertana-Pisa; Juventus-Catanzaro; Lazio-Lecce.

Quarta giornata (mercoledì 2 settembre)

GRUPPO 1: Cesena-Verona; Messina-Campobasso; Spal-Bologna.
GRUPPO 2: Bari-Como; Barletta-Monza; Milan-Parma.
GRUPPO 3: Ascoli-Brescia; Catania-Taranto; Reggiana-Inter.
GRUPPO 4: Cremonese-Avellino; Piacenza-Centese; Samb.-Empoli.
GRUPPO 5: Fiorentina-Livorno; Napoli-Padova; Udinese-Modena.
GRUPPO 6: Cagliari-Pescara; Roma-Genoa; Triestina-Monopoli.
GRUPPO 7: Cosenza-Arezzo; Vicenza-Torino; Sampdoria-Atalanta.
GRUPPO 8: Catanzaro-Lazio; Juventus-Casertana; Lecce-Pisa.

Quinta giornata (domenica 6 settembre)

GRUPPO 1: Bologna-Messina; Spal-Cesena; Verona-Campobasso.
GRUPPO 2: Barletta-Milan; Monza-Como; Parma-Bari.
GRUPPO 3: Brescia-Catania; Inter-Ascoli; Taranto-Reggiana.
GRUPPO 4: Centese-Samb.; Cremonese-Piacenza; Empoli-Avellino.
GRUPPO 5: Modena-Livorno; Napoli-Fiorentina; Padova-Udinese.
GRUPPO 6: Cagliari-Roma; Genoa-Monopoli; Pescara-Triestina.
[illegible] 7: Arezzo-Atalanta; Cosenza-Vicenza; Torino-Sampdoria.
GRUPPO 8: Catanzaro-Lecce; Lazio-Casertana; Pisa-Juventus.

Juventus in partitella a Buochs - primo gol, su rigore, del gallese

Cabrini vede un grande Rush

Il terzino, che [illegible] è completamente ristabilito dall'infortunio di marzo, afferma: «Con lui avremo [illegible] centravanti completo come Boninsegna e [illegible] gioco meno asfittico»

[illegible]

BUOCHS — Alle sei della sera, che però per l'ora solare sarebbero proprio le cinque lorchiane, nel campo verdolino presso il lago azzurrotto Ian Rush ha segnato ieri a Buochs il suo primo gol juventino. [illegible] rigore, concessogli da Marchese [illegible] arbitro dopo cross [illegible] Cabrini e fallo del giovane Birotti. Rush ha tirato calmissimamente sulla sinistra e Tacconi si [illegible] buttato sulla destra.

La Juventus ha giocato quindi la prima partitella, ventisette minuti. I «titolari» [illegible] casacca gialla, gli altri in bianconero. Rush con il 14 cruyffiano, per chi ricorda. Primi applausi [illegible] Alessio, rovesciata alta. Primo gol di Magrin al 7', gran tiro. Movimento discreto, [illegible] marcato da Birotti più — sovente — Scirea. Laudrup da Bruno e basta. Al 20' il 2 a 0 col rigore che forse diventerà storico (anche se qualcuno ha fatto notare che nella partita d'esordio Platini segnò tre volte). Per la «riserve» grande gol di Buso al 23' e infine al 26' il 3 a 1 di Laudrup.

Il gallese aveva mostrato dinamismo e voglia [illegible] pallone già nella partitella senza porte, a mezzo campo, [illegible] contro sei da una parte, [illegible] contro sei dall'altra. Si vede che è un brillantissimo animale da football. E inoltre, dai primi contatti, [illegible] anche [illegible] [illegible] intelligente, cortese, [illegible] [illegible] dell'umorismo e ricerca di amicizia. Probabilmente sarebbe il primo a sorridere di tanta manfrina per un suo gol: ma qui a [illegible] ci sentiamo tutti, per dirla in inglese, «partners in crime», complici di questo gioco innocuo e intanto [illegible] [illegible] prendere sul serio tutto. Così [illegible]liamo anche che De Agostini ha giocato più indietro di Magrin.

Il lavoro della Juventus è comunque serio e intensuccio, due sedute [illegible] giorno, previsto uno stop [illegible] ventiquattro [illegible] [illegible] giorno 30. Il clima [illegible] [illegible] messo sul piovoso, con scrosci frequenti. Non c'è una soluzione alternativa (palestra), in caso di [illegible] tempo ci si bagna. Comunque raccoglie sempre più consensi la scelta della località: serenissima, con davanti all'albergo un lago dove ci [illegible] perfino i pesci, e [illegible] che troppo diffidenti.

Ieri si [illegible] avuto il buon gusto [illegible] non chiedere a Rush un [illegible] sul [illegible] primo gol. Logico invece parlare [illegible] Cabrini e con Cabrini, che a marzo finì ai ferri e che ieri [illegible] guardatissimo, anche se già a fine campionato aveva disputato qualche partitella con i compagni. Sarà il capitano, rilevando Scirea.

«[illegible] abbiamo in primo luogo affidato una presentazione della squadra tutta, eccola. «Credo che la formazione nuova risulterà più veloce di quella dell'anno scorso, con un gioco meno asfittico. Non voglio paragonare questa Juventus che sta [illegible] [illegible] Juventus del passato, credo proprio che sarà unica. Rush ridà alla squadra un centravanti completo, come fu Boninsegna. Un punto di riferimento costante in [illegible] con il senso costante dell'avanzata, della possibilità di ribaltare grazie a lui qualsiasi risultato. [illegible] vorrei dire anche di Laudrup: se è guarito, e penso che [illegible] guarito, [illegible] tornerà quello [illegible] due anni fa, darà alla Juventus un apporto enorme e magari decisivo».

Cabrini è bianconero [illegible] 1976, [illegible] fascia [illegible] capitano è «una responsabilizzazione soltanto formale, non penso di dovermi inventare addosso un personaggio nuovo. [illegible] sempre avuto la mentalità vincente, vuol dire che potrò comandarla meglio agli altri, adesso».

Cabrini sa che [illegible] stato scetticismo [illegible] suo pieno recupero, e che qualcuno ha frequentato anche scetticismo azzurro: «Sembra quasi una colpa essere guarito bene. Sì, sono colpevole di deludere i cattivi, [illegible] essere quello di prima». Si è mosso senza problemi, non ha [illegible] subìto il tackle sol perché mai il fluire del piccolo match gli ha fatto una proposta di questo tipo.

Per finire [illegible] si è detto soddisfatto di come [illegible] cose procedono, nonché convinto di questa scelta svizzera che è essenzialmente sua. La squadra che ha mandato in campo ieri per [illegible] prima partitella è quella che [illegible] [illegible] peva.

[illegible] Paolo Ormezzano

L'erede di Zaccarelli sarà anche il nuovo capitano del Torino

Radice dà i gradi a Cravero

Soddisfatto, il giovane libero è tranquillo: «Non [illegible] mai stato espulso e sono abituato a essere cortese [illegible] tutti» - «Come gioco rassomiglio a Tricella, [illegible] ammiro di più Baresi»

PINZOLO — *E' già tempo di decisioni, e i dirigenti del Torino, su consiglio di [illegible] Radice, hanno stabilito [illegible] affidare a Roberto Cravero la fascia ed i compiti di capitano. Il giovane difensore — [illegible] nato a Venaria 22 anni fa — sostituisce così Zaccarelli nel ruolo [illegible] libero e nei gradi di «capo». E proprio nelle sue nuove funzioni ieri mattina a Pinzolo Cravero ha trattato con l'amministratore delegato De Finis il problema [illegible] premi [illegible] [illegible] per il prossimo campionato.*

Si è trattato di una prima presa di contatto, nella quale comunque [illegible] [illegible] [illegible] divergenze che possano far temere un serio contrasto. De Finis studierà le richieste dei giocatori, preparerà un prospetto con diverse soluzioni, che verranno discusse in un ulteriore incontro [illegible] fissato ad [illegible] [illegible] primi giorni [illegible] prossimo mese. [illegible] ringiovanimento è [illegible] constatazione che emerge esaminando il Torino edizione '87-88. C'è Lorieri, un portiere di appena 22 anni; Cravero — lo abbiamo già detto — ne ha 23, mentre Benedetti che attende di poter entrare in squadra ne conta appena 21. Polster è arrivato dall'Austria e ne [illegible] 23. C'è un giocatore [illegible] [illegible] cui tutti credono. Si tratta [illegible] Crippa. E' un mediano di grinta eccezionale. Potrebbe esordire presto [illegible] prima squadra.

Delle qualità di Crippa è convinto anche il neo-capitano Cravero: «Non [illegible] a me scegliere chi gioca e chi [illegible] [illegible] margini, ma [illegible] credo [illegible] questo ragazzo pieno [illegible] grinta e di determinazione». [illegible] *Cravero abbiamo parlato anche dei suoi nuovi compiti:* «Ringrazio chi mi ha scelto come capitano e [illegible] mi ha accettato con questi gradi. Ma io rimango modesto e [illegible] come prima. Non sento [illegible] responsabilità. Cercherò [illegible] imitare Zaccarelli, in campo e fuori. Nella mia carriera non sono mai stato espulso. Tratto bene tutti anche gli arbitri con [illegible] d'ora in[illegible] avrò rapporti diretti».

[illegible] *voluto interrogare il capitano sulle possibilità del nuovo Torino. Cravero è parso sincero:* «I [illegible] dirigenti hanno operato bene [illegible] mercato. Polster è [illegible] che fa gol, anche se in Italia [illegible] [illegible] più difficile che non in Austria. Berggreen è un giocatore di qualità ed anche di continuità. Comi è un attaccante veloce». *Un trio di alta classifica? La risposta è stata pacata:* «Disputeremo un discreto campionato da mezza classifica, [illegible] [illegible] ai primi, pronti a proporre la nostra candidatura all'Uefa se qualche grande dovesse fallire».

Come pronostico per lo scudetto Cravero è andato contro corrente: «Ci saranno le solite squadre, ma io penso ad una sorpresa: nessuno parla dell'Inter, invece in quest'Inter io credo. Ha la difesa più forte, lo confermano le cifre dello scorso campionato, ha completato la rosa di attaccanti con Berena, e penso che Serena e Altobelli siano uomini capaci di dieci gol ciascuno, ed infine ha abbellito il centrocampo [illegible] Scifo. Metterei l'Inter in prima fila».

Cravero è nazionale olimpico, ma non ha per ora [illegible] [illegible] di scalare [illegible] nazionale A: «[illegible] e Tricella mi sono superiori. Tra i due preferisco Baresi. [illegible] è più difensore; inoltre ha più ricupero e maggior grinta. Il [illegible] gioco somiglia più a quello [illegible] Tricella, ma ripeto preferisco Baresi».

Giulio Accatino

Anche [illegible] [illegible] per la Roma a Vipiteno

VIPITENO — La Roma è giunta ieri mattina a Vipiteno, dove svolgerà la preparazione [illegible] vista del nuovo campionato. [illegible] attendere i giocatori c'era Liedholm, che già si trovava a Vipiteno, avendo disertato il raduno [illegible] Trigoria. Giunti nella cittadina della Val d'Isarco sono stati accolti dal sindaco e dalla banda musicale.

Nel pomeriggio i giallo[illegible], [illegible] ordini dell'allenatore Sormani, hanno [illegible] la prima seduta [illegible] allenamento.

Hugo Maradona è ad [illegible]

ASCOLI — Hugo Maradona [illegible] giunto ad Ascoli accompagnato dal suo procuratore Guillermo Coppola. Non ci sono stati clamori da parte [illegible] tifosi [illegible] Hugo [illegible] rimasto subito entusiasta della città.

«Sono molto [illegible] di giocare [illegible] l'Ascoli [illegible] stesso campionato di [illegible] fratello Diego — ha detto Hugo — Darò tutto me stesso per di[illegible] il mio valore. [illegible] piace [illegible] gol ma gioco [illegible] per il collettivo. Ai nuovi [illegible] prometto molto impegno nel lavoro».

Oggi si trasferirà con Castagner e i nuovi compagni a Norcia dove l'Ascoli [illegible] [illegible] ritiro fino al [illegible] agosto.

[illegible] lunedì [illegible] visitato a Pavia

MILANO — Lunedì prossimo, dopo una visita di controllo all'ospedale di Pavia, Sandro Altobelli potrà sapere [illegible] il menisco del suo ginocchio destro è lesionato e deve essere sottoposto a intervento chirurgico. Nei giorni scorsi il giocatore, che è rientrato anzitempo dalle vacanze negli Stati Uniti, perché aveva riscontrato un forte gonfiore all'articolazione, era già [illegible] sottoposto a un'accurata visita medica presso il policlinico di Pavia e nell'occasione il professor Ceciliani gli aveva asportato [illegible] liquido sinoviale. Adesso il ginocchio è asciutto ma i sanitari [illegible] controllarlo prima del raduno, previsto per martedì. L'incidente che ha provocato il trauma si era verificato nella terza gara del Mundialito di fine giugno. Sembrava una cosa da nulla ma il fatto che durante le vacanze il ginocchio si [illegible] gonfiato (causa forse qualche partita a tennis) fa temere il peggio e che Altobelli debba subire l'asportazione del menisco con conseguente abbandono [illegible] ritiro di Varese e perdita di tutto il periodo di preparazione. In sostanza il capitano nerazzurro, che sta per iniziare la [illegible] undicesima stagione nell'Inter, rischia di saltare tutta la prima parte [illegible] stagione e ritornare disponibile [illegible] [illegible] a fine settembre.

Chiuso ieri il mercato per le squadre degli spareggi di B

Solo il [illegible] ha sfruttato la deroga

MILANO — Ieri alle 20 è scaduta la proroga concessa dal commissario Carraro alle sei società coinvolte negli spareggi di serie B per concludere la loro campagna di potenziamento. Una proroga che le formazioni interessate non hanno sfruttato molto.

[illegible] formazione che ha [illegible] fruito [illegible] della deroga [illegible] dalla Federcalcio è [illegible] il Cesena che per affrontare la serie A ha ingaggiato il libero jugoslavo Jozic, il centrocampista [illegible] [illegible] Di Bartolomei oltre [illegible] punta sampdoriana Lorenzo. La Cremonese, delusa dalla [illegible] promozione, [illegible] [illegible] limitata all'ingaggio del giovane centrocampista Avanzi (nazionale di [illegible] [illegible] [illegible]) per 700 milioni. La Lazio ha ingaggiato Savino [illegible] Vicenza, in aggiunta ai molti acquisti [illegible] effettuati durante il [illegible]le calciomercato; il Lecce [illegible] acquistato dal Como [illegible] portiere [illegible], mentre il Taranto ha deciso di confermare almeno per il momento il [illegible]trocampista Maiellaro, richiesto sia [illegible] Roma sia dal Bari che ieri ha preso l'attaccante Perrone dal Campobasso.

Comunque il [illegible] dei calciatori non è finito: gli svincolati possono trovare una nuova sistemazione fino [illegible] aprile; per [illegible] altri c'è sempre la scappatoia della risoluzione consensuale del contratto.

Intanto [illegible] Lega ha annunciato che a [illegible] mese l'ufficio vertenze economiche farà conoscere la sua decisione sul ricorso presentato [illegible] Verona e dall'Ascoli che non si sono trovati d'accordo sulla valutazione del parametro di Iachini.

n. sor.

Oggi in tv

Ore 13 — Auto: prove G. P. di Germania (Raitre e Tmc).

Ore 13,25 — Tg2 Lo Sport (Raidue).

Ore 15 — Baseball Week (Euro tv).

Ore 15,30 — Pallanuoto da Savona, Italia-Spagna, tennis Coppa Sud-Italia; ippica da Ascot, King George e Queen Elia (Raidue).

Ore 16,30 — Ciclismo: tappa Tour (Raitre).

Ore 17,30 — Nuoto: da Roma, campionati europei giovanili (Raitre).

Ore 18,15 — Tg2 Sportsera (Raidue).

Ore 19,00 — Ciclismo: tappa Tour e Coppa Valerio (Tmc).

Ore 20,15 — Tg2 Lo Sport (Raidue).

Ore 21,00 — Pugilato: camp. europ. Nati-Limatola (Italia 1).

Ore 23 — Grand Prix (Italia 1).

Ore 23,30 — Pallanuoto da Savona Italia-Usa; calcio da Palermo; ciclismo da Larciano, GP Artigianato; auto, commenti G.P. Germania (Raidue).

Visita per Carnevale

Decise dal Napoli, necessari 7 giorni - Lieve l'infortunio di Bagni, a riposo [illegible] 5 giorni

MADONNA DI CAMPIGLIO — «Due [illegible] orsono vi dissi che ben presto il Napoli sarebbe entrato a far parte del gran giro del calcio europeo. I fatti mi hanno dato ragione. Tra [illegible] mesi il mio Napoli si misurerà con il Real Madrid. Il match è impegnativo, conosciamo il valore degli spagnoli, ma il Napoli non parte battuto». Italo Allodi [illegible] [illegible] Campi[illegible] [illegible] [illegible]. Fu lui, [illegible] anni [illegible] a volere [illegible] gli azzurri iniziassero il raduno precampionato in Trentino. L'arrivo del commendatore rendeva [illegible] i calciatori partenopei. Tra i più contenti, Bruno Giordano. «[illegible] certo di [illegible] in azzurro — confida l'attaccante — [illegible] mi [illegible] ovvertito [illegible] [illegible] presso in [illegible]rurione le offerte di Sampdoria e Fiorentina. Io sono uno che si affeziona ai colori sociali».

— Come funziona il tandem con Careca?

«E' presto per dirlo. Comunque ho visto Antonio molto volenteroso, possiede grandi numeri. Inutile presentarlo: è un nazionale brasiliano».

— Chi vincerà il campionato?

«Sarà una lotta tra le solite squadre: Juventus, Inter, Milan. [illegible] chi comanderà sarà il Napoli».

C'è grande entusiasmo tra gli azzurri. Lo si evince dalle dichiarazioni tutte improntate alla [illegible] fiducia. Ieri per fortuna la visita radiologica ha escluso che per Bagni ci fosse frattura alla caviglia sinistra. Dovrà comunque restare cinque giorni a riposo.

Frattanto a Napoli sono cominciate le visite mediche per Andrea Carnevale, che accusa dolori ad un ginocchio. Il calciatore si è incontrato dapprima con il dott. Russo, un collega del medico del Napoli, Acampora. Il ritiro con la squadra. Le visite dureranno sette giorni.

m. g.

Negrini protesta con Carraro

BRESCIA — Un telegramma di protesta [illegible] [illegible] [illegible] Federcalcio, Carraro, è stato inviato [illegible] Giuseppe Negrini, consigliere d'amministrazione e responsabile delle pubbliche relazioni del Brescia, dimessosi dall'incarico, in seguito alla sentenza della commissione disciplinare che ha inflitto 5 punti di penalizzazione all'Empoli e alla Triestina. «*Segnala un clamoroso paradosso* — scrive Negrini — *della decisione della commissione disciplinare per cui l'Empoli, destinato alla serie C secondo* [illegible] *regole adottate* [illegible] [illegible] [illegible] *promosso in serie A per atto stesso della commissione, si resta, favorita da una innovazione giurisprudenzionale. La prego di pubblicare ai fini della moralizzazione del calcio, la sentenza di Torino e in particolare le pagine riguardanti il presidente dell'Empoli e la* [illegible] *società toscana*».

Como «struttura» [illegible]

ROMA — «Sarà soprattutto [illegible] piano dell'immagine che l'Italia potrà sfruttare l'effetto-mundial. I "ritorni" saranno tanto più cospicui quanto più il Paese avrà mostrato capacità ricettive, oltre che professionali e tecniche, adeguate a [illegible] [illegible] manifestazione». L'ha [illegible] il ministro del Turismo, [illegible] Lazzaro, al termine dell'incontro con gli amministratori delle 12 città in cui verranno disputati gli incontri del mundial. Alla riunione erano presenti [illegible] il presidente ed il segretario generale del Coni, Carraro e Pescante.

● Calcio: l'amichevole Italia-Jugoslavia in programma il 23 settembre prossimo si svolgerà a Pisa.

Processo Lucchese il [illegible] agosto

FIRENZE — La Lega nazionale di serie C ha reso noto che la Commissione disciplinare si riunirà il 4 agosto al Centro tecnico di Coverciano per il procedimento per illecito sportivo relativo alla gara Piacenza-Lucchese [illegible] 17 maggio [illegible].

Motocross, «Mille dollari»

SAN [illegible] MARCHE — I moto[illegible] classe 500 disputano [illegible] (ore 17) la seconda [illegible] della coppa «Mille dollari» internazionale. [illegible] la classifica dopo [illegible] prima prova Michele Rinaldi che a [illegible] Severino dovrà vedersela oltre che con i suoi inseguitori Carducci, Liles e De Carli anche con gli americani Jeff Hicks e Joojoo Keller in grado di sovvertire ogni pronostico.

● Motonautica: prende il via domani la 30ª edizione della Viareggio-Bastia-Viareggio, la più antica e prestigiosa gara di offshore italiana. Tra gli iscritti come sempre Stefano Casiraghi, il marito di Carolina di Monaco.

● Nuoto: piazzandosi seconda nella finale dei 400 metri s.l. nel corso dei campionati europei di nuoto juniores a Roma, l'azzurra Orietta Patron ha migliorato il primato italiano assoluto con 4'15"37.

● Canottaggio: settecento vogatori di [illegible] nazioni partecipano oggi e domani ad Aiguebelette, in Savoia, alla 17ª edizione della Coppa Europa.

● Formula 1: Luca Larini, 31 anni, di Lido di Camaiore debutterà il 6 settembre al Gran Premio d'Italia con una monoposto in corso di allestimento da parte del Team Coloni.

SCHERMA Gli insoliti mondiali degli azzurri

Si protesta e non si vince

LOSANNA — Ancora un arbitro ungherese sulla strada [illegible] italiana, e [illegible] una sua clamorosa decisione a sbarrare la strada ai nostri colori ai [illegible] di scherma. Dopo Hidasi, «giustiziere» [illegible] Vaccaroni, ecco l'americano, oriundo magiaro, Orban ad infrangere i sogni italiani di interrompere l'incessante Via Crucis [illegible] sta diventando per noi questa manifestazione.

Quarti di finale [illegible] sciabola a squadre. Opposta all'Italia la quotata Bulgaria. Partiale di 7-5 per i bulgari, [illegible] [illegible] un maggior numero di stoccate messe a segno dai nostri. [illegible] Marin ha di fronte Christo Etropolski. Sul quattro pari [illegible] getta all'attacco, mettendo a segno [illegible] stoccata dopo aver toccato il ferro avversario. Inutile sembra il successivo affondo del bulgaro. Ma il presidente di giuria capovolge la situazione, riconosce l'iniziativa al bulgaro e gli concede la vittoria tra lo stupore generale. Marin scaglia la [illegible] schermа a terra e [illegible] al ct Fini rivolge [illegible] [illegible] serie [illegible] insulti [illegible] malcapitato giudice. Questi incassa e se ne [illegible] [illegible] i nostri con un palmo di [illegible] [illegible] i bulgari con un [illegible] [illegible] deau.

Successivamente Dalla [illegible] verrà sconfitto da Vassil Etropolski. Anche i 40 milioni [illegible] pare [illegible] promessi [illegible] Federazione ai nostri sciabolatori [illegible] di medaglia se ne vanno. Si riapre così una polemica mai [illegible] tutto.

Commenta Marin: «E' una buffonata. Il tratto di malafede è di evidenza. Prendendo per buona quest'ultima ipotesi è assurdo che la Federazione internazionale mandi ai Mondiali giudici sconosciuti come questo, che si cade solo a New York, una tappa di Coppa del Mondo così i [illegible] tornano solo per fare shopping. Sono però propenso a pensare che sia malafede, perché solo un arbitro con la cosiddetta coda di paglia non avrebbe reagito secondo regolamento agli insulti miei e di Fini».

Più esplicito il presidente [illegible]ini: «Che tra i rappresentanti dei [illegible] dell'Est ci sia un [illegible] è sospetto da tempo. Per loro è troppo importante emergere nello sport per [illegible] qualcuno [illegible] vita. Fo pensare seriamente come [illegible] continuino a designare arbitri dell'Est per incontri che riguardano noi coinvolti nella stessa sfera di influenza politica. Verrà perciò proposta l'istituzione di una graduatoria di merito [illegible] presidenti di giuria».

Dopo la vergognosa eliminazione della coppia Fini-Marin, i nostri hanno sconfitto Ungheria (8-6) e [illegible] (9-7), piazzandosi quinti (il titolo è andato ai sovietici (centesimo [illegible] della loro storia schermistica), che hanno superato i bulgari per 9-6.

Oggi, [illegible] [illegible] in fase di qualificazioni di spada [illegible] scendere.

m. m.

Un nuovo teatro anche per bimbi

Nel prossimo autunno nuovo teatro a Torino. Il Gruppo Artisti Associati sta infatti ristrutturando una sala di novanta posti negli spazi attigui [illegible] chiesa di San Filippo (via Maria Vittoria 5) per [illegible]lizzare una programma[illegible] sia classico [illegible] ricerca. «Oltre a ospitare [illegible] spettacoli — dice *Paolo Trenta, presidente del gruppo* — a gestire [illegible] manifestazioni e un laboratorio teatrale per bambini e ragazzi, cercheremo di avere un occhio particolare per le forze giovanili artistiche emergenti, privilegiando chi sente la necessità di esprimersi e di confrontarsi nell'arte».

La prossima stagione punta su alcuni indirizzi culturali monografici, soprattutto [illegible] quanto riguarda [illegible] rassegne: «Il filo [illegible] azzurro» sull'Ottocento tedesco, la seconda edizione di «Dopo il sogno» dedicata ai nuovi talenti, «Nel regno delle ombre» che presenta spettacoli sull'angoscia e sul terrore, «Teatro aperto» con la partecipazione dei migliori allievi [illegible] tutte le scuole [illegible] recitazione di Torino.

Intanto, in questi mesi, il Gruppo Artisti [illegible] lavorando al progetto che inaugurerà probabilmente il cartellone, l'allestimento [illegible] «Johannes Kreisler» da Hoffman, biografia frammentaria del maestro [illegible] cappella per la regia [illegible] Paolo Trenta, [illegible] le musiche originali di Stefano Maccagno e l'interpretazione di Franco Grossi. Si potrà [illegible] teatro San Filippo con la tessera riservata ai [illegible].

Per le altre informazioni si può telefonare alla [illegible]greteria, numero 53.86.58 (orario 15-17 [illegible] lunedì [illegible] venerdì).

m. pa.

I SAVOIA E L'HOBBY FOTOGRAFICO

Si chiude l'album reale

Fra le mostre di Torino Fotografia '87 è una di quelle che ha incuriosito maggiormente, facendo registrare un'affluenza di circa die[illegible] visitatori: [illegible] il diario fotografico di Vittorio Emanuele III e di Elena [illegible] Savoia, un'esposizione che si può vedere sino a [illegible] Museo dell'Automobile [illegible] Unità [illegible] 40 (orario 9,30-12,30 e 15-19, ingresso 4000 [illegible] ridotti 2000).

La rassegna, prodotta dal [illegible] biennale fotografica in collaborazione con la fondazione Umberto II e Maria José di [illegible] [illegible] ta [illegible] Michele Falzone che [illegible] sottolineato: *«Si tratta [illegible] storico, anche perché questi album costi[illegible]no uno dei pochi reperti autografi di Vittorio Emanuele III».* E' centrale quindi il rapporto tra storia e fotografia, tra eventi e loro documentazione, come ha [illegible] servato Renzo De Felice nel saggio in catalogo (edito da Allemandi).

Foto scattata da Vittorio Emanuele III, esposta [illegible] mostra

Quella dei Savoia è la cro[illegible] familiare di un «quotidiano da re», con i ritratti [illegible] bambini alla lezione di ginnastica o quello di Jolanda piccola che gioca a palla [illegible] padre nei [illegible]dini del Quirinale: immagini che potrebbero far parte di un qualsiasi album di famiglia, considerando però che i due sovrani ebbero come maestri di fotografia Luca Comerio e Giovanni Gargiolli.

Quanto allo stile fotografico Elena sembra più legata a un taglio «pittorico». Vittorio è invece più immediato.

Fra le immagini che hanno destato maggiore interesse e curiosità c'è una fotografia dal titolo *«L'equipaggiamento del soldato»*, che raffigura fucili, bisacce [illegible] elmetti militari appesi ad un albero.

l. f.

Leggi Gioca Vinci [illegible] altri tagliandi

Ancora un tagliando portafortuna per la grande estrazione finale di Leggi Gioca Vinci, il concorso milionario che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Lo pubblichiamo nel consueto spazio riservato al nostro gioco. Ne proporremo altri, ancora per qualche giorno, fino a mercoledì 29.

Le buste (che possono contenere [illegible] più tagliandi) devono [illegible] spedite a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella Postale 571 -* [illegible] *Torino Centro.* Devono arrivare [illegible] sabato [illegible] agosto. Poi [illegible] le buste [illegible] aperte [illegible] il sorteggio verrà fatto fra i tagliandi pervenuti. Quindi più giornali comprerete, più tagliandi potrete spedire, maggiori probabilità avrete di aggiudicarvi uno dei [illegible] premi in palio (cinque conti di risparmio milionari della Cassa di Risparmio di Torino e cento buoni acquisto [illegible] Co[illegible] produttori di vino Gavi per centinaia di migliaia di lire).

E' sufficiente [illegible] una sola cartolina-concorso per partecipare all'estrazione: il [illegible] [illegible] della fortuna si può infatti riportare anche su più tagliandi, senza limitazione. E' però importante conservarla fino alla conclusione dell'estrazione finale. La cartolina è infatti l'unico documento che dà diritto a ritirare i premi. Può dunque ancora regalarvi un premio anche [illegible] nelle quindici settimane del concorso, non vi ha riservato nessun en plein. Del resto l'estrazione finale è proprio un modo per compensare la fedeltà di tutti coloro che, in questi mesi, hanno partecipato al lungo viaggio di *Leggi Gioca Vinci* attraverso l'arte e la storia del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Con [illegible] ultimo appuntamento [illegible] «club [illegible] vincitori» del no[illegible] [illegible] si aggiungeranno altri 105 nomi. Un motivo in [illegible] per non perdere quest'ultimo appuntamento.

TEATRO FRANCESE STASERA AL FESTIVAL

Piccole forme [illegible] Chieri

Il «Gigio premier» del Théâtre Manarf presente a Chieri

I francesi al Festival di Chieri. Tra gli ultimi e [illegible] appuntamenti in programma, oggi e domani si scatena il teatro delle «petites formes». Sono spettacoli semplici e corti, che [illegible] sciano ampia libertà alla [illegible]l'attore di inventare linguaggi e tecniche.

Katy Deville e Christian Carrignon, fondatori della [illegible] *Les Théâtres de cuisine*, hanno girato il mon[illegible] manipolando oggetti [illegible] uso quotidiano trasformati in protagonisti di vicende d'amore, [illegible] guerra o fiabesche.

Sono di scena stasera con le due più recenti creazioni: «*Vingt minutes sous la mer*» (ore 21,30, cortile del Municipio) e «*Catalogue de voyage*» (ore 22, stesso luogo). [illegible] prima proposta da vita in un acquario a delle creature immaginarie che vengono disturbate da una cantante [illegible]e; l'altro spettacolo gioca sull'humour delle storie insensate che suggeriscono le molteplici cose estratte da una valigia.

Domani un'altra chicca per la serie «teatro dell'oggetto»: «*Gigio premier*» di e con Jacques Templeraud (ore 21,30, cortile [illegible] Municipio). Cinema e [illegible] ispirano la ricerca di questo [illegible]tore-clown-illusionista idea[illegible] del [illegible] Manarf: «*Gigio premier*» è la storia di un uomo che vuole lasciare il proprio pianeta per avventurarsi in un universo ridotto a scena teatrale.

m. ma.

Gare in Islanda con veloci auto targate Torino

Per alcuni piloti d'auto l'appuntamento è per domani a Reykjavik dove prenderà il via il primo Rally dell'Islanda: 2700 chilometri da percorrere in 13 giorni sfiorando le zone vulcaniche del monte Askja (dove Neil Armstrong «provava», prima di andare sulla Luna), guidando sul più grande ghiacciaio del mondo, il Vatnajokul, e ancora attraversando l'impervia regione del «Great Geyser», a Nord dell'isola.

Al nastro di partenza numerosi equipaggi torinesi a bordo di «Panda Fiat 4x4» sponsorizzate da Iveco, Fiat, Fiat Ricambi e Agip Petroli: su una settantina di vetture, dodici sono condotte da piloti torinesi. Ci sono equipaggi [illegible] due, tre, q[illegible]tro persone. Tra i giovani torinesi, la coppia, fratello e sorella, composta da Dario e Violana Ponchia, 23 e 26 anni, lui con un rally dell'Australia alle spalle.

A SCUOLA SUL MASSICCIO DEL BIANCO

Alpinista in otto giorni

E' [illegible] corso di avviamento all'alpinismo, otto giorni [illegible] tecnica [illegible] arrampicata su roccia e su [illegible]. Lo organizza [illegible] 26 luglio [illegible], sul [illegible] Monte Bianco, la «Federneve», sezione regionale (via Marco Polo 29, Torino), in collaborazione con il Movimento Sportivo Popolare. Il pernottamento è al rifugio «Elisabetta», al Combal, in [illegible] Veni.

Quest'anno tutti i [illegible] della «Federneve» piemontese hanno avuto la direzione [illegible] delle [illegible] alpine di Courmayeur [illegible] nella scelta del Monte Bianco si legge un'intenzione del tutto particolare. Non solo una palestra ideale per le ascensioni in [illegible], visti i vari livelli di difficoltà che pres[illegible]ta, ma anche un voler festeggiare idealmente le precedenti scalate, nell'anno successivo al bicentenario della conquista della vetta.

Condurrà le esercitazioni Giuseppe Cheney, una guida alpina che ha partecipato a spedizioni come nel '73 l'Everest-Nepal, nel '74 l'Aconcagua in Argentina, nel '77 l'Annapurna 3°. Ora è di ritorno dal Monte Anler, in Alaska. Il programma prevede la tecnica di assicurazione in montagna, quella di arrampicata su roccia (alla «Pyramides Calcaires» e alla palestra [illegible] guide [illegible] Dolonne) e su ghiaccio (ghiac[illegible] della Lex Blanche), oltre ai metodi di [illegible] crepacci. Completano il corso [illegible] nozioni [illegible] meteorologia, orientamento e pronto soccorso.

Il costo è di lire 420.000 ed è preferibile essere iscritti al Cai. Per informazioni e iscrizioni telefonare a Max, 58.54.96 dalle ore [illegible] alle 19.

c. fe.

L'estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci»

I premi in palio

- 1° premio: [illegible] di risparmio CRT da 10 milioni
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 5 milioni
- 3° premio: [illegible] conto di risparmio CRT da 5 milioni
- 4° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni e mezzo
- 5° premio: un conto di risparmio CRT [illegible] 1 milione e 300 mila lire
- Dal 6° all'25° premio: 50 buoni acquisto da 400 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio [illegible] tutela del vino Gavi
- Dal 56° al [illegible] premio: 29 buoni acquisto [illegible] 200 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio di [illegible] vino Gavi

Il regolamento

1. Il tagliando per partecipare [illegible] estrazione finale [illegible] «Leggi [illegible] Vinci» [illegible] pubblicato fino a mercoledì [illegible] luglio.
2. Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: a) il numero della fortuna della loro cartolina di gioco, che si trova [illegible] stessa, nella [illegible] dedicata alle spiegazioni (su ogni tagliando [illegible] essere indicato [illegible] solo [illegible] della fortuna); b) i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico).
3. Il tagliando dovrà [illegible] ritagliato ed inviato a [illegible]trice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci», Casella Postale 571 - 10100 Torino Centro, dove dovrà pervenire [illegible] le ore [illegible] sabato 8 agosto (è [illegible] inserire anche più tagliandi [illegible] stessa busta).
4. Nella settimana [illegible] fra il 10 ed il [illegible] agosto si procederà all'estrazione dei premi, il cui [illegible] sarà pubblicato su La Stampa. I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente [illegible] mediante telegramma.
5. Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina [illegible] il numero della fortuna riportato sul tagliando.

giorno per giorno

Feste

[illegible]o — Domani, sulla vetta, tradizionale festa con il patrocinio dell'assessorato alla montagna e della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Valle Cenischia. Vi partecipano, per l'intera giornata, gruppi folk e gli sbandieratori di Pecetto. Buffet con cucina savoiarda-piemontese.

Teatro

In circoscrizione — Alle 21,30, nella sede della Circoscrizione 5 in via Stradella 192, teatro con il mimo spagnolo Pepe Rubianes nello spettacolo «Sin Palabras». Ingresso lire 3000.

Conferenze

Uomini e piante — Alle 21, nella scuola elementare [illegible] La Rua di Pragelato, conferenza di Renato Nisbet sul tema «Uomini, piante ed animali nella preistoria dell'Alta Val Chisone».

Mostre

Oulx — Dal 12 al [illegible] agosto, in piazza Garambois, mostra del pittore Franco Vasone, di Oulx. Di questo artista su[illegible] sono caratteristiche le fontane valsusine e [illegible] abbandonati.

Varie

Meditazione — Alle 20,30 ritrovo nella sede del Cerchio di Nuova Terra, in via Buniva 9 [illegible] per trasferirsi sul Musiné dove avverrà il concerto d'organo «di meditazione» con il maestro shan Giancarlo Barbadoro.

[illegible] Colosseo — Da [illegible], al Colosseo, se[illegible] per le voci nuove del prossimo festival di Castrocaro. Alle [illegible] spettacolo [illegible] Giorgia Fiorio, Marco Ferrandini, Sabrina Salerno.

A Giaveno — Alle 21 con[illegible] della [illegible] Leone XIII con la partecipazione [illegible] Gruppo [illegible] svolgerà nel parco [illegible]lo, ingresso libero.

Bocce — [illegible] e domani gara a coppie fase cat. CC e inferiori per [illegible] Trofeo Giustetto [illegible] al bocciodromo di Alpignano.

Televisioni private in regione

Grp

14 — Hello Larry, telefilm
14,30 Le bels di Riller, telefilm
15 — Lo show di Hey il re, disegni animati
18,30 Catalogo Tv, [illegible]
19,30 Big foot, tele[illegible]
20 — Grp Monitor
20,30 Il piccolo colonnello, [illegible]
22,10 Motor news, rubrica sportiva
22,30 James, telefilm
23,30 [illegible], rubrica automobilistica
24 — G.R.P. Monitor
0,30 L'isola delle salamandre, film di M. Lenteque

Videogruppo

14 — Hello Larry, telefilm
14,30 L'incredibile dott. Hegg, telefilm
15 — Le auto della settimana
15,30 Questo è il mio uomo, film
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Detective School, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,25 L'editoriale di Sergio [illegible]gna
19,30 I cavalieri del cielo, telefilm
20,20 Troppi mariti, film di W. H. Ruggles con Jean Artur, Melvyn Douglas
22,25 Hello Larry, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
23,40 L'editoriale di Sergio Ragna
24 — [illegible] le [illegible]

Telestudio

13 — Baseball week, sport
[illegible] Tiratardo: Davidson, Conan, Io sono Teppei, Daitarn III, Durzinger
19 — Sanford and [illegible] situation comedy
19,30 Eagle eaeso, telefilm
20,30 Acquasanta Joe, film di M. Gariazzo con [illegible] Tate, Ty Hardin
22,30 Donna è bello, film di S. Bazzini con Andrea Ferreol, Joe Dallesandro
[illegible] Faccia a faccia con l'assassino, film di I. Nagy

Quartarete

17,15 Pat ragazza del [illegible], cartoni
18,30 Rotociclo
19,30 Tg4 speciale
20,20 I leopardi di Churchill, film di A. Pazzotti con Richard Harrison, P. Velasquez
23,15 New uppercut
23,30 Automarket tv
0,30 Film

Primantenna

20 — Flash cinema
20,30 L'ispettore Mike indaga, telefilm
21,30 [illegible] della settimana
22 — Messaggio, telefilm
22,30 Per una vacanza in [illegible]monte, speciale
23 — Goccia grossa, telefilm
24 — Terra nera, film

[illegible] Rete

15 — Telefilm
17 — Pinocchio, [illegible] animati
17,30 Kyashan il superman, cartoni [illegible]
18 — L'Ape [illegible] cartoni animati
18,30 [illegible] ai [illegible] game, telefilm
20 — Asso dei detectives, [illegible]tion comedy
20,30 [illegible] ai [illegible]ese, film di G. Bange con Bob Thompson, Winnie Pei
22,30 Polvere di stelle, telefilm
23,30 Mondo di notte n. 3, film drammatico di G. Proia
2 — Telefilm

Retepiemonte

15 — Il trenino della magia, cartoni
15,30 Bomber, cartoni
16 — Only cartoons, cartoni
16,30 Zemborg, cartoni
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck Story, cartoni
18,30 Zafiro, cartoni
20,25 Doctors, telefilm
21,30 Camera car, settimanale di informazione
21,45 La costola di Adamo, telefilm
22,15 L'ombrello di Victor, film di Abner Bibermann, [illegible] Peter Falk, Britt Ekland
[illegible] Idillio da copertina, film

Erre [illegible] tv Svizzera

18 — Telegiornale
18,05 Scacciapensieri
18,35 Il Vangelo di domani
19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
20 — Telegiornale
20,30 Remake
21,45 Telegiornale
21,55 Sabato sport
23,45 Telegiornale
23,50 Spectell
[illegible] Pal folk festival

Telecittà

18 — Hanna & [illegible], cartoni animati
19,30 Redazionale
19,45 Hanna & Barbera show, cartoni animati
20,10 I detective, telefilm
21,40 Tarzan nelle montagne della Luna, film

Quartarete 2 Videomusic

18 — Estate Rock
19 — Brooklyn Top Ten, la classifica votata dagli spettatori
19,30 Video non stop
22,30 Estate Rock
22,45 All American Hot 100. I cento video preferiti in America
23,30 Videopremiere. Anteprime video

Telesubalpina

19 — Il giorno [illegible] signore, commento al Vangelo
19,30 Il regionale, notiziario
[illegible]
20,30 Dimentica il mio passato, film di Primo Zeglio con Ettore Manni, Massimo Girotti
22,30 Il regionale, [illegible]
23 — Tragica notte di [illegible], film di R. Pasini

Videouno

18 — Vite rubate, telenovela
19 — Veronica, telenovela
20 — Le auto [illegible] settimana
20,30 Fosca, [illegible] di Ettore Muri [illegible] Catherine Spaak, [illegible] Cassinelli
22,10 [illegible]
22,25 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
23 — Il nuovo Pacifico, documentario

Telecupole

15 — Povera Clara, telenovela
16 — Propoele
17 — Nel regno del cartone, cartone
17,30 Ciborg, cartone
18 — Videocar
18,30 Colonel March, telefilm
19,30 TG 4
20 — [illegible] Clara, telenovela
21 — Racconti di [illegible], sceneggiato
22,30 TG 4
[illegible] Telefilm
23,45 Videocar, rubrica
0,15 Film

Rete Canavese

13 — Swat, telefilm
15 — Dimentica il mio passato, [illegible]
17 — Ali [illegible]
17,30 Sette giorni
17,50 Le più belle favole del mondo
18,50 Victoria Hospital, telefilm
19,30 Canavese oggi
20,15 Dollari falsi per un assassino, film
[illegible] Telegiornale
22,45 Victoria Hospital, telefilm
23,45 Alatabee, rubrica

Telecity

18 — Super Kid, cartone a[illegible]
18,30 Geronimo, telenov[illegible]
19,30 Speciale cronaca
20 — Diario di soldati, telefilm
20,30 Gli [illegible] di Nick Hazard, film di F. De Leo con Luc Merenda, L. J. Cobb
22,30 Playboy di sera, spettacolo
23,30 Le auto della settimana
24 — Mezzabubù quanto come siamo quaggiù, film di M. Laurenti

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Musei e mostre

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello [illegible] nica dalle 9 alle [illegible] continuato. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Gualino, viale Settimio Severo, 65 - Torino): fino all'31 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4587 - 650.2565 - 650.2755.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Lo specchio e il doppio, dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo» e «Segno americano - Grafica Anni 60-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario: 9-19 feriali; mercoledì 9-19, 20-22,30; festivi: 10-13, 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO [illegible] E D'AMMO[illegible] (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; [illegible] e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a sabato 9-14, 15-19. Domenica 9-14. Lunedì chiuso.

[illegible] D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13. Sabato e domenica 10-12; 15-18 [illegible] chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra temporanea: Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico, scoperta, alpinismo e geografia, fino al 11 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: Ritratto con montagne, film realizzato dalla Rai - Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo continuo, fino al 6 settembre, stesso orario del museo.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): dal 14 luglio al 18 ottobre «1945-1965 Arte italiana e straniera». Orario: 9-19 feriali; 10-13; 14-19 festivi; lunedì chiuso.

Cronaca di un viaggio (127 chilometri) lungo la Torino-Savona

Sull'autostrada-cantiere in coda sognando il mare

I lavori lungo la carreggiata non sono stati sospesi - Tir che si sfiorano - Molti rischi

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — Stop ai lavori sulle autostrade [illegible] grande esodo? Neanche per sogno. Provare per credere. Questa è la cronaca di un viaggio sull'autostrada Torino e Savona (o viceversa, è lo stesso): 127 chilometri dalla tangenziale di Moncalieri [illegible] sorpasso vietato nel tratto più pericoloso Priero e Altare, velocità tra i 30 e i [illegible] ai Tir in [illegible] gimkane varie e assortite tra paletti di plastica e luci gialle intermittenti così fioche che l'automobilista a [illegible] distingue dove deve [illegible]. Buon viaggio e buona fortuna: quando spunta il mare (o il castello di Moncalieri per chi torna a Torino) è la fine di un incubo.

La solita galleria — Partenza da [illegible]. Prima del casello di Altare la carreggiata si restringe e sotto il tunnel le corsie da tre diventano due. Questa galleria, tutti i lavori [illegible] negli [illegible] mesi sono stati fatti, [illegible] la più moderna d'Italia. Non passa settimana che [illegible] squadre di operai, [illegible] sotto, non mi qualcosa.

Per un [illegible] in più — Tra Altare e Priero l'insidia è doppia. Ci [illegible] «furbi» che sorpassano anche dove è vietato, [illegible] grave pericolo per chi segue e chi [illegible] da Torino. La carreggiata è diventata più stretta: stanno [illegible] contemporaneamente lungo il rettilineo. Così il traffico diretto a Savona è deviato al centro della [illegible] stradale: a sinistra lavorano e a [illegible] arranca la coda in salita, di mezzo al: auto e Tir verso Milano. I grossi camion si sfiorano, [illegible] si toccano, [illegible] che brividi: [illegible] e sbandata, una disattenzione e ed è [illegible] la tragedia su questo [illegible] asfalto che [illegible] già fatto troppe vittime.

[illegible] — Altri lavori, [illegible] gimkana. Dopo Mondovì, sui viadotti che saltellano da una collina all'altra [illegible] «Granda», stanno verniciando le ringhiere. Erano tutte arrugginite, ora si da una bella passata di vernice [illegible]. Che bello! Gli operai, [illegible] e maschera, [illegible] marciano. Ogni tanto si girano, guardano l'automobilista costretto di nuovo a sterzare, rallentare, frenare. Poveracci. Gli operai? Per carità. Gli automobilisti.

Voglia di vacanza — L'in[illegible] della carreggiata [illegible] tiene lontani i pendolari del weekend, di vacanza breve, del tocca il mare e fuggi a casa. Transitarono 8 milioni e 800 mila auto in quel tragico 1980, quando nel faticoso mese di luglio persero la vita [illegible] persone e la Savona-Torino restò [illegible] per tre mesi. Poi a seguire, in costante escalation: 6 milioni e 350 mila auto nel 1981, 8 milioni e 877 mila nel 1982, 8 milioni e [illegible] mila nell'83, 6 milioni e 750 mila nell'84, 7 milioni e 733 mila nell'85, 7 milioni e 797 nell'86. E [illegible] questa estate [illegible] l'Autofiori che chiude i caselli e la nuova «Sestri Levante [illegible] rallenta l'ingresso in autostrada nelle ore di punta, la Savona-Torino registra [illegible] ulteriore aumento [illegible] passaggi, [illegible] si chiude, ne si rallenta: tanto le code croniche, la velocità nel tratto appenninico è sempre quella, intorno ai [illegible] orari.

Via [illegible] nuovo — Proseguiamo. [illegible] bo il riasfalto la [illegible] strada. Chi [illegible] da Torino [illegible] trova un'adeguata segnaletica: solo i pochi metri dai mezzi in movimento due manovali sventolano la bandiera [illegible] [illegible]. Ci risiamo: Tir e autobus tornano a stretto contatto, da [illegible] macchina [illegible] ci si può salutare, stringere la mano, in caso di sosta fare anche quattro chiacchiere. [illegible] (fretta c'è: si è [illegible] il pedaggio [illegible] guardare il panorama e stringere nuove [illegible] mica per fare più presto e arrivare puntuali.

Pier Paolo Cervone

In coda dietro a un camion: sulla Savona-Torino traffico al rallentatore anche per i lavori

La Regione prudente dopo il piano presentato dal petroliere

Per Garrone e Carmagnani è il tempo delle decisioni

Lunedì vertice con i parlamentari liguri - A Genova previsti settemila nuovi parcheggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Clima di in[illegible] e di polemica, indiretta e sotterranea, in Regione, in questo ultimo scorcio di attività del consiglio e di operatività [illegible] Comunicazioni legislative.

Mentre [illegible] attendono [illegible] enti [illegible] verifiche [illegible] i partiti per la definitiva spartizione delle deleghe e delle competenze, emergono [illegible] sull'efficienza della giunta stessa e [illegible] occasione della maggioranza.

Caso Garrone. La Regione è stata molto prudente: il presidente della giunta, [illegible] Magnani, ha lodato in termini generali l'impegno di Garrone a prospettare progetti di ristrutturazione e investimento, anche in funzione di possibili incrementi [illegible] posti di lavoro. [illegible] è andato oltre.

Lo ha assecondato — [illegible] nascondere anche [illegible] riservatamente personali e generali perplessità sulla reale possibilità di realizzare, anche solo in parte, il piano [illegible] — il severo assessore all'Urbanistica, Ugo Signorini.

Quest'ultimo non crede alle soluzioni parziali, [illegible] vorrebbe imporre [illegible] globale d'insieme assai [illegible] coerente.

Insomma: [illegible] l'esposizione «privata» di [illegible] alla giunta, [illegible] Garrone e Signorini [illegible] sono mancate «stilettate» polemiche e [illegible] reciproci.

Carmagnani. Lunedì prossimo, 27 luglio, in Regione si svolgerà una riunione di parlamentari liguri (nessuno [illegible] quali, nonostante qualche speranza postelettorale [illegible] Luciano Faraguti, pure uscito brillantemente dall'agone del 14 giugno, sembra destinato a diventare ministro) per discutere con sindacati, [illegible] industriali, titolari [illegible] due società [illegible] della «Carmagnani» e della «Superba», che, in qualche modo, dovranno affrontare a medio termine il problema della ri[illegible] delle [illegible] attività.

Cassa integrazione, permessi di stoccaggio, attività parziale di raffinazione: ecco [illegible] serie di questioni interdipendenti [illegible] lunedì [illegible] saranno risolte in via definitiva, ma alle quali occorrerà [illegible] una risposta chiara e neppure politica, visto che ormai il tempo elettorale è finito.

Silenzio. Un piccolo [illegible] relativa a fondi non utilizzati nel bilancio regionale di quest'anno, e destinati a essere perduti, sembra destinata a dissolversi come una [illegible] diffusa [illegible] voce d'un «buco» [illegible] oltre undici [illegible] con una nota [illegible] detto di [illegible] e ogni possibile speculazione sull'inefficienza dell'ente.

Sembra che certi «residui» non utilizzati [illegible] poi regolarmente recuperati, perché [illegible] accantonati.

Parcheggi. La Regione, come ente supervisore, si occupa quanto prima [illegible] parcheggi nell'area di Genova: l'altro ieri sera, in Consiglio comunale, è [illegible] approvato il piano della giunta municipale che prevede la realizzazione di 7 mila [illegible] posti.

Almeno cinquemila [illegible] no accolti [illegible] soli centri nevralgici, vale a dire piazza Terralba (Marassi-San Fruttuoso), piazza della Vittoria e piazzale Kennedy (Fiera del Mare).

Altri duemila posti saranno recuperati alla [illegible] di Principe, all'Acquasola, a Borgo Incrociati, in piazza Paolo da Novi, nella [illegible] dell'Albergo dei Poveri, in piazza Palermo e a Santa Maria dei Servi.

Paolo Lingua

Il porto di Genova ritorna in pareggio

Il servizio nelle pagine di Economia

Cinque miliardi alla Liguria per il turismo

[illegible] — Il ministero del Turismo ha proceduto [illegible] ripartizione del fondo di 300 miliardi quale intervento finanziario aggiuntivo [illegible] per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica.

Alla Liguria sono stati assegnati 4 miliardi e 987 milioni di lire. Tale [illegible] sarà destinata [illegible] ristrutturazione alberghiera e alla congressualità.

I contributi per lo sport

GENOVA — Su proposta dell'assessore allo Sport e Turismo, Bruno Valenziano, la giunta regionale ha approvato uno schema [illegible] convenzione fra la Regione, l'I[illegible] credito sportivo e il Coni per la [illegible] realizzazione di impianti sportivi da parte dei Comuni della Liguria.

Con questa iniziativa, gli enti [illegible] potranno accedere, attraverso il credito sportivo e contributi fino ad un miliardo [illegible] a interesse dell'8 per cento, per un periodo massimo [illegible] venti annualità.

Il Consiglio comunale, l'altra sera, non ha voluto esaminare il caso

Sestri Levante adesso ci ripensa e dice sì ai giovani saccopelisti

Il sindaco Piccinini: «In questo momento abbiamo problemi più urgenti da risolvere» - Il mare sporco

[illegible] LEVANTE — Il Consiglio comunale di Sestri Levante non cade nella trappola della [illegible] *saccopelista*. Gli amministratori della Bimare [illegible] saggiamente [illegible] in sospeso la questione giovedì sera e nella riunione si è deciso solo di continuare a vigilare e prendere provvedimenti solo in caso di inasprimento della situazione.

Sestri continua a pensare che anche i giovani campeggiatori, [illegible] tenda e a sacco, abbiano diritto ad un loro spazio.

Forse perché si [illegible] tedegli [illegible] provenienti dagli episodi simili, accaduti a Venezia e Rimini, dove la pubblicità negativa derivata [illegible] ordinanze municipali tendenti a restringere la libertà ai turisti senza fissa [illegible] sopravanza[illegible] i possibili benefici.

Non saranno, comunque, lasciate cadere nel [illegible] le proteste [illegible] giorni scorsi, provenienti da capiti e anche da residenti, secondo le quali la zona tra i Bagni Liguria e i Bagni Segesta, meglio conosciuta come «la spiaggia dei "barconi"», diventa di notte una specie di «Bronx» in riva al [illegible] pullulante di giovinastri dediti a loschi commerci e che [illegible] come rifiuti siringhe e altri oggetti.

Lo stesso sindaco, Sergio Piccinini, interviene nella polemica, ma con un certo [illegible]: «[illegible] giunta non ha preso [illegible] una decisione in merito alla questione semplicemente perché ritiene che le misure [illegible] approntate [illegible] sufficienti. I vigili e i carabinieri sono stati avvisati e, soprattutto al sabato e alla domenica, intensificheranno la sorveglianza. Se dovessero segnalare casi diffusi di trasgressioni o un'elevata presenza di elementi sospetti, potremmo ritornare sulla nostra decisione».

Il primo cittadino di Sestri Levante fa chiaramente capire che la città, cara ad Andersen non è che stata [illegible] a un turismo giovane, magari [illegible] spendaccione ma più colto di quello a [illegible] sono abituate altre [illegible] del Tigullio.

Sestri Levante aspira a catturare turisti di ogni nazionalità e fascia d'età, [illegible] preconcetti e preclusioni. L'emanare un'ordinanza che limiti l'accesso dei saccopelisti sulle spiagge potrebbe incidere su questa immagine di città internazionale a cui si aspira.

Sergio Piccinini spiega: «Non dimentichiamoci che più urgenti problemi affliggono la città in questo momento».

Per esempio quello di un [illegible] sempre più inquinato, che può fare da deterrente sulle scelte degli operatori turistici. [illegible] sempre detentrice del primato e vanto degli amanti delle [illegible] incontaminate, [illegible] rischia di vedersi offuscare anche questo [illegible] mito dall'inquinamento della zona orientale della Baia delle Favole, unito ad un deposito di sedimenti che sta cambiando faccia agli arenili.

La partita per salvaguardare la bellezza di Sestri Levante si gioca [illegible] acque, tra le rocche di Sant'Anna e la Baia del Silenzio, non certo dentro ad un sacco a pelo.

Danilo Sanguineti

Stasera e domani la 29ª sagra

Il «Bagnun» a Riva una festa di sapori

Saranno distribuite 5 mila porzioni del piatto

RIVA TRIGOSO — *Tutto è pronto a Riva per la 29ª edizione della «Sagra del Bagnun», la manifestazione-clou dell'estate imperniata [illegible] gratuita e partecipanti di un piatto tipico e originale [illegible] cucina marinaresca ligure: il «Bagnun». Preparato con un soffritto di cipolla e pomodoro, nel quale vengono cotte le acciughe poi disposte su una galletta opportunamente confezionata, il «Bagnun» era il piatto unico che i marinai rivani consumavano a bordo dei «Leudi». Per preparare le 5000 porzioni che saranno distribuite questa sera (ore 20,30) agli ospiti della frazione di Riva Trigoso, sono stati utilizzati circa 4 quintali di acciughe, 300 chili di pomodori, 150 chili di gallette, 40 di cipolla e [illegible] 60 litri di olio di oliva.*

Alla perfetta riuscita della manifestazione collaborano una sessantina di [illegible].

Il programma della manifestazione, che ha avuto ieri sera un prologo con la grande gara di pesca a canna [illegible] lungomare, è il seguente. Oggi, alle 16, traversata natatoria Portobello e Riva Ponente, organizzata dallo Yacht Club di Sestri Levante; alle 20,30 distribuzione del «Bagnun», alle 21 spettacolo musicale con radio [illegible]. Infine alle 23 grande spettacolo pirotecnico sulla spiaggia.

Domani, alle 15, si svolgerà il palio remiero dei Rioni di [illegible] (Renà, Centro e Ponente) cui parteciperanno anche gli armi del Palio del Tigullio in saluto alla marineria rivana. Alle 21, spettacolo musicale con «Marina e il [illegible] complesso» [illegible] il cabarettista Calogero.

r.

Ieri sulle spiagge della Riviera

«Tromba d'aria» spiagge sgombrate

Un falso annuncio fa scattare l'allarme

LAVAGNA — La notizia, diffusasi nel tardo pomeriggio, a Lavagna, dell'imminente arrivo di una tromba d'aria proveniente dalla Provenza, pare annunciato [illegible] bollettino radio non meglio identificato, ha scatenato sulle spiagge della Riviera ligure di Levante un fuggi fuggi generale.

I gestori di alcuni bagni, tramite altoparlante, hanno invitato i [illegible] a sfollare l'arenile mentre le imbarcazioni sono state fatte rientrare.

Contemporaneamente, decine di telefonate hanno tempestato i centralini dei vigili urbani e dei carabinieri di Lavagna, Chiavari e Moneglia, chiedendo notizie [illegible] cosa stava [illegible] do.

Anche numerose autoambulanze sono state allertate pronte ad ogni evenienza.

[illegible] Genova, tutte le [illegible] e competenti al riguardo hanno [illegible].

La Prefettura, la Capitaneria [illegible] l'ufficio meteorologico dell'aeronautica militare e i vigili del fuoco hanno affermato che, secondo [illegible] loro fonti, non vi era assolutamente nulla di fondato.

«Il bollettino meteorologico [illegible] affermato alla Capitaneria di porto — prevede qualche temporale in arrivo con un vento che oggi dovrebbe essere forza 4 e quindi non violento».

Poi la Capitaneria di porto [illegible] capoluogo ha precisato [illegible] *«il barometro è normale e in caso dell'arrivo di un tifone si abbasserebbe in maniera notevole. Le previsioni parlano solo di piccole perturbazioni».*

Concerti a Sestri e Camogli Rapallo tra sagre e mostre

[illegible] settimana ricca di manifestazioni. A Santa Margherita Ligure, nella chiesa del Carmine a Nozarego, un concerto d'organo dell'organista genovese Luca Liguori (ore 21,30). Musiche italiane e spagnole del Sei-Settecento. Sempre a [illegible] Margherita, [illegible] banda [illegible] del porto turistico, alle 21,30 si terrà un concerto della Filarmonica «Cristoforo Colombo».

A Sestri [illegible] concerto [illegible] pianista [illegible] Tripodi (auditorium di piazza Matteotti, ore 21). Nella [illegible] Vittorie in piazza della Repubblica [illegible] violinista [illegible] Capranico. Ancora a Sestri Levante, in località Trigoso, «Sagra [illegible] Pin» con ballo liscio per tutti e distribuzione di verdure ripiene, polpettone e [illegible] nostralino.

Musica anche a Camogli, nel ridotto del Teatro Sociale, il concerto del duo Antonio D'Andrea (violino) e Tiziana Polletta (pianoforte). L'esibizione [illegible] alle 21,15. Musica popolare e Uscio con la Fisarmonica [illegible] Castellidardo: concerto e serata danzante.

A Rapallo, nel quartiere di Sant'Anna, [illegible] 20 si apriranno gli stand gastronomici e dalle 21,30 si potrà ballare [illegible] il complesso «The [illegible] Band». Per le mostre [illegible] d'arte, [illegible] gna su Renato [illegible] che continua a Rapallo, all'antico castello, da segnalare, sempre a Rapallo, [illegible] personale del grafico e illustratore Beppe G[illegible] (portico delle Clarisse, dalle 21 in poi) che [illegible] concluderà domani sera. Ultima annotazione ancora [illegible] Rapallo, dove [illegible] in piazza [illegible] Vico, dal quadro [illegible] manifestazioni di «Rolleccarte», ci sarà una proiezione di diapositive su «Ecologia e bellezze [illegible] del Tigullio».

A Zoagli, festa patronale di S. Pantaleo. A Chiavari, nelle frazioni di [illegible] di Ri[illegible] festa di N. S. della Salute.

La cittadina è stata risparmiata dagli scempi edilizi degli Anni 60

Laigueglia, come una volta

La località vanta primati di presenze turistiche: la crisi l'ha solamente sfiorata - Una «colonia» di stranieri, soprattutto tedeschi e olandesi - Sono poche le manifestazioni di richiamo - Il problema degli alberghi

LAIGUEGLIA — La vecchia guida turistica del Ponente, in vendita per poche lire una bancarella, ha, sulla copertina, il profilo to nel uno dei bacontro i saraceni.

All'interno, poche righe su Laigueglia, delle più belle località Riviera, miracolosamente risparmiata cemento degli : i palazzinari hanno colpito, qui e là, alterare però la fisionomia del borgo e del centro storico.

La guida si sofferma su pochi e scarni elementi: *«Un chilometro e a Ponente di Alassio, all'interno Baia Sole, protetta dal Capo Mele, costituisce uno dei più suggestivi borghi marinari liguri esistenti con vicoli, piazzette tipiche, facciate di case rosa e lilla. L'abitato, protetto a Levante dal Bastione, è dominato dalla chiesa barocca di S. Matteo, del '600. L'origine di Laigueglia risale al XIV Secolo, e sua storia è popolata di cercatori di corallo, pescatori, pirati, corsari saraceni, navigatori...»*.

Nel '750 abitanti, oggi non supera i 2500, molti quali, però, «immigrati»: pensionati del Nord, stranieri innamorati del mare ancora pulito, di spiagge naturali sopravvissute all'erosione.

Che il penultimo Comune della provincia di Savona (l'ultimo è Andora) abbia seguito percorsi diversi al- e più sfruttate località della costa, lo dimostra l'andamento regolare delle presenze: i dati degli Anni 80, considerato l'andamento nazionale e i vari fattori di scita o di crisi che si sono succeduti nel tempo, estremamente regolari. Mai un boom clamoroso, ma neppure le paurose oscillazioni di altri settori della costa.

E' in corso un ricambio generazionale tra gli ospiti, come se i vecchi clienti avessero passato il testimone ai nuovi; e, mentre i nordici fuggivano dall'Italia (mare inquinato, campagne di stampa, chi non ricorda gli spaghetti e la P38, negli anni di piombo, sulla copertina dello Spiegel?), Laigueglia conservava la sua «colonia» di stranieri. Un piccolo risultato importante, nella fase in cui Spagna e Iugoslavia sembravano sul punto di scalzare la Liguria dai grandi itinerari turistici europei.

Ora si tratta di conservare e consolidare questa realtà un po' particolare, l'atmosfera di tranquillità e di fedeltà-alla-tradizione (il complimento più bello dei turisti, specie gli anziani: Laigueglia è sempre eguale, come negli Anni 40...). Ma come? Il programma delle

L'antico Bastione si erge proprio sulla spiaggia e, di fronte, i pescatori riparano le reti

manifestazioni che altre località appuntamenti prestigio e di popolari, un tentativo, forse riuscito, di importare Liguria il romagnolo, è povero.

La manifestazione di maggiore interesse è la ciclistica professionisti che tiene ogni fra crescenti difficoltà finanziarie ed organizzative. Il sono concerti, sagre, feste. Nulla di eccezionale. Per una fascia di turisti, la mancanza sistematiche e caotiche invasioni del centro da parte di cortei e maschere stagione è un'attrazione più. E in questo senso Laigueglia rimane fedele alla sua linea.

La stagione '87 si è iniziata bene: a giugno, spiega il direttore dell'Azienda autonoma Vincenzo Pelle, c'è aumento complessivo delle presenze, rispetto , dell'1,90%; negli alberghi l'aumento è riore al 6% ed è risultato notevole. Dice: *«Sono diminuite, secondo le tendenze nazionali, le giornate soggiorno: dalle dieci dell'86, considerate già un minimo storico, arrivati ai , però c'è un cambio vertiginoso. Sono aumentati anche gli stranieri, olandesi»*.

Commenta il presidente Gerolamo Maglione: *«I problemi della Riviera, qui, sono attenuati, esempio i parcheggi, l'inquinamento marino. I prelievi effettuati ogni 14 giorni dai tecnici dell'Usl hanno dato un responso confortante, in sintonia quanto era emerso dalle indagini ambientali della letta Verde: il mare è uno più puliti della Liguria e questo è molto importante per qualificare l'offerta»*.

Tutto perfetto dunque? I guai riguardano soprattutto la alberghiera. C'è solo hotel di prima categoria strutture di livello intermedio. E, infine, ecco una segnalazione, affettuosamente critica, turista: *«Sui sistemati, ad intervalli regolari, orribili contenitori per i rifiuti violento colore ciano. E' solo un particolare, ma rovina splendida armonia del borgo»*. E' davvero una piccola cosa; volendo, si può farli sparire per sostituirli con un modello più adatto. In altre località, citarle, si sono verificati scempi urbanistici e dissesti ambientali di gigantesche proporzioni. E no potrà

La doppia anima di Laigueglia: pesca e turismo

Le barche dei pescatori storie di mare e coralli

Ma l'inquinamento e lo strascico impoverito i fondali

LAIGUEGLIA — I pescatori di Laigueglia, in cooperative, sono una realtà economica rilievo, a livello locale. potrebbero esserlo molto di se non ci fossero reti a strascico dei grandi pescherecci, giati a Loano ed Alassio, stanno devastando, grande una legge e contestata dalle associazioni ecologiche e dai pescasportivi, i fondali marini.

Con i pesanti «aratri» distruggono, ogni volta, miliardi di uova; è vero che il diffuso inquinamento dell'Alto Tirreno danneggia già di per sé il ciclo riproduttivo dei pesci, ma lo sfruttamento intensivo delle «poche» risorse sopravvissute è il «colpo di grazia» per l'ecosistema . Sul fondo, raccontano i sub, ci a proprie «autostrade», i rostri affondano nella e distruggono ogni forma di vita. L'habitat rimane a lungo sconvolto.

Non si rendono conto, i fautori dello strascico, che stanno pregiudicando il proprio futuro di pescatori professionisti. La loro è tica di rapina, mento delle ultime risorse Mar Ligure.

Se continua resterà ben poco per i palamiti e le reti dei pescatori Noli, Albenga e Laigueglia. Loro continuano ad alare i gozzi bianchi e sulle spiagge, a ricucire con pazienza le costosissime reti, a rifornire di petrolio le lampare. il bottino è sempre più esiguo.

amareggiati: *«La nostra pesca assicurava, un tempo, buoni redditi. C'era un rapporto naturale fra il e i pescatori, uno scambio alla pari. Da una parte la fatica, il disagio, gli imprevisti, dall'altra un raccolto quasi sempre fruttuoso. Oggi, purtroppo, sono rimasti solamente i disagi e il degrado ecologico»*.

m. m.

I caratteristici gozzi dei pescatori sulla spiaggia (Tel.)

Il litorale, al pari del paese, è rimasto intatto

Spiagge senza sporcizia sembra quasi un miracolo

La possibilità di affittare cabine, sdraio e ombrelloni

I turisti si abbronzano sul molo (Telefoto Campagnolo)

LAIGUEGLIA — *Barche e ombrelloni la grande spiaggia libera, proprio a fianco al molo, fronte al paese. Tra argani rugginosi e cime, scalette e la gente prende il sole e fa il bagno: c'è armonia tra due mondi così diversi.*

Ed è un colpo d'occhio, il contrasto il bianco abbagliante delle barche e la folla colorata. Persino i gatti (sulla passeggiata, a sorvegliare le prede pescatori ce ne sono moltissimi) si inseriti nel miracoloso equilibrio di un microcosmo che si riproduce, sempre eguale, da anni.

La spiaggia libera non ha subito, ed ecco un altro miracolo, gli spiacevoli drogati siringhe) e degli odiati «saccopelisti». Dice il presidente dell'Azienda Gerolamo Maglione: «C'è stato qualche piccolo problema durante i weekend, ma la situazione è sotto controllo. Ci teniamo a precisarlo, anche per rassicurare gli ospiti. Laigueglia, anche quest'anno, è in grado di assicurare il solito standard di tranquillità e discrezione».

stabilimenti balneari hanno iniziato bene la stagione. scorso c'era stato il «giallo» dell'inquinamento marino, poi smentito da decine di prelievi e dalle rassicuranti della Goletta Verde, e l'87 procede senza scosse.

Tante le prenotazioni, che se, così come per gli alberghi, è il periodo di permanenza.

In compenso, c'è maggiore afflusso di turisti occasionali, quelli cioè che affittano sdraio e cabina il a solo per giorno. Tempo permettendo, dovrebbe essere segno positivo per i bagni di Laigueglia, che ha risentito in misura inferiore del calo di presenze altre località .

m. m.

Stasera su Raiuno in diretta tutto il cinema premiato a Taormina-Arte

007, licenza d'uccidere [illegible] non di sedurre

Presentato il nuovo James [illegible] senza Bond-girls: amore a prima vista e fedeltà assoluta per tutto il film, nell'era [illegible] dopo Aids - La scena che [illegible] vedremo, girata nel caso in cui i sovietici [illegible] abbandonato l'Afghanistan - Conducono il gala Lello Bersani e la figlia di Roger Moore - Le star ospiti - Tra i vincitori, lo scenografo Ferretti che sta già preparando il colossal dal «Barone di Münchhausen»

TAORMINA — Questa sera alla festa del cinema di Taormina-Arte il nuovo [illegible] (Timothy Dalton) non sarà rappresentato, come vuole la tradizione, dalle Bond-girls, [illegible] tore pakistano Art Malik che [illegible] 007 Zona pericolo — presentato ieri [illegible] Teatro Antico — [illegible] leader [illegible] resistenza afghana.

L'assenza delle splendide fanciulle che generalmente hanno preceduto e accompagnato il lancio [illegible] ogni film di Bond può [illegible] forse interpretata come il segno [illegible] dell'agente 007 [illegible] confronti delle donne. Non più allegro seduttore, bensì [illegible] a prima vista [illegible] l'ambigua violoncellista Maryam D'Abo e fedeltà per tutto il film. Che questo sia dovuto ad [illegible] realtà meno trasgressiva rispetto a 25 anni fa, quando Bond-Connery mosse i primi passi [illegible] schermo, [illegible] il produttore Albert Broccoli, o se il dramma dell'Aids abbia influenzato la storia, come ha [illegible] lo sceneggiatore, è difficile a dire. Una [illegible] sembra certa: durante la lavorazione di [illegible] Zona pericolo diretto da John Glen non si è mai perso d'occhio l'evolversi dei rapporti tra Usa-Urss, due grandi [illegible] cinematografici importanti.

«L'attenzione all'attualità — spiega Malik — è una delle caratterizzazioni del nuovo Bond impersonato da Dalton. Quando in [illegible] giravamo le scene che risultano ambientate in Afghanistan sembrava che i russi dovessero abbandonare da un momento all'altro Kabul. E allora il regista mi [illegible] fatto girare un'inquadratura in cui io, leader [illegible] ribelli, venivo nominato ambasciatore dell'Afghanistan in Urss. Poi la scena è stata tagliata. Come vedete, sul set di [illegible] Zona pericolo" i giornali si leggevano tutte le mattine».

Art [illegible] è tra l'altro uno [illegible] protagonisti dello sceneggiato *Harem* che [illegible] cia proprio domani sera [illegible] Raiuno. *«Anche in questa [illegible] e romantica miniserie americana* — sottolinea l'attore — *sono un rivoluzionario, un rivoluzionario turco [illegible] ha però fortuna [illegible] le donne, [illegible] di Omar Sharif che è il mio rivale».*

Questa sera i riflettori di Taormina si accendono per il gran finale, la festa del cinema trasmessa in diretta [illegible] Raiuno. Attorno ai premiati [illegible] i Nastri d'argento [illegible] vedremo parecchie star: da Glenn [illegible] Finney (l'indimenticabile Tom Jones), da Nino Manfredi a Enrico Montesano, da Giancarlo Giannini a Giuliana De Sio, da Francesco Nuti a Peter Del Monte. Oltre a reclamizzare il [illegible] ma americano che nella rassegna ha recitato inevitabilmente il ruolo di protagonista [illegible] la festa di [illegible] vuole [illegible] anche un sostegno alla produzione italiana: non per niente in tv con i premiati approderanno [illegible] interpreti [illegible] i *Picari* di Monicelli, un'opera [illegible] pronosticata [illegible] un «evento» della prossima stagione.

Condotta dal trio Gianni Minà, Lello Bersani e Deborah Moore (figlia ventitreenne dell'ex [illegible] Roger), il [illegible] rasa-spettacolo [illegible] animata dagli interventi [illegible] Proietti, [illegible] di [illegible] americano [illegible] Dennis Wayne e [illegible] quello cubano del Tropicana.

L'appuntamento di Taormina consacrerà, se [illegible] n'era ancora bisogno, *La famiglia* [illegible] Scola come il miglior film italiano [illegible] stagione 1986-87: con il regista, riceveranno il Nastro d'argento il [illegible] duttore Franco Committeri, le attrici Fanny [illegible] e [illegible] Piccolo, [illegible] sceneggiatori guidati da Furio Scarpelli e il compositore della [illegible] Armando Trovajoli. La sezione musica ha riservato [illegible] presa senza precedenti. [illegible] termine [illegible] spoglio [illegible] referendum [illegible] sindacato giornalisti cinematografici i [illegible] della terna finalista hanno raccolto gli [illegible] si di [illegible] per cui riceveranno [illegible] Armando Trovajoli [illegible] *Famiglia*), Riz Ortolani (*L'inchiesta*) e Giovanni Nuti (*Stregati*). Tre Nastri ha conquistato [illegible] l'altro film dell'anno, *Il nome [illegible] rosa*, e li ritireranno lo scenografo Dante Ferretti, [illegible] e il direttore [illegible] fotografia Tonino [illegible] Colli: una terna di artisti-tecnici che [illegible] ci invidia.

Per ricevere il premio, Ferretti lascia per qualche giorno i preparativi per un [illegible] da [illegible] milioni di dollari, il più costoso che la [illegible] cinema [illegible] ricordi, [illegible] delle *Avventure del barone di Münchhausen*, prodotto da Thomas Schuly (*Il nome della rosa*), regia di Terry Gilliam (*Banditi del tempo, Brazil*). Per [illegible] interpreti si fanno [illegible] star internazionali: O' Toole per la parte [illegible] barone, Brando per quella di Vulcano, Mastroianni per il sultano [illegible] Costantinopoli. L'inizio delle riprese è previsto a Cinecittà [illegible] settembre.

La 47 [illegible] d'argento (tra i primi vincitori Rossellini [illegible] *Roma città aperta*) sembra [illegible] sottolineato soprattutto in [illegible] emergenti, come [illegible] Colino in *Storia d'amore*, Benigni nel film americano *Daunbailò* e Abatantuono in *Regalo di Natale*. [illegible] per il miglior regista esordiente è [illegible] a Giuseppe Tornatore per *Il camorrista* e qui [illegible] da aggiungere il Nastro promozionale istituito d'intesa [illegible] italiana cinema d'essai per sostenere la circolazione di opere di giovani autori che è stato attribuito al film *Una [illegible] in bilico* [illegible] e quattro mani da Antonietta [illegible] Lillo e Giorgio Magliulo. Sul fronte dei riconoscimenti dedicati al cinema straniero, oltre a Fanny Ardant, è attesa da Parigi [illegible] Tavernier, il regista di *Round Midnight*, film [illegible] ha fatto vincere [illegible] musicista-attore Dexter Gordon il Nastro [illegible] il miglior interprete straniero.

Ernesto Baldo

Deborah Moore, figlia dell'ex 007, all'esordio [illegible] da presentatrice - Timothy Dalton è il [illegible] Bond

«Viaggio a Tokyo» apre stasera [illegible] ciclo di 8 film

Raitre: Ozu, maestro scoperto troppo tardi

La piccola quotidianità diventa metafora della vita e [illegible] morte

Ricompare Ozu [illegible] tv, ed è sempre un avvenimento, anche [illegible] stasera bisogna andare a [illegible] al fondo di [illegible].

La storia delle «fortune» fuori dal Giappone [illegible] Yasujiro [illegible] è significativa. Benché attivo dal '27 — nasce all'inizio del secolo e muore a sessant'anni nel '63 — il regista [illegible] per tutta la vita [illegible] in Europa e in America. Trionfano Kurosawa, Ichikawa, Mizoguchi, Oshima, e su [illegible] è il silenzio, ed è silenzio da parte degli esportatori nipponici che lo considerano «troppo giapponese» e lo custodiscono dentro i patri confini. [illegible] dopo la morte [illegible] del Giappone e un suo film — proprio Viaggio a Tokyo che vediamo stasera — è accolto con entusiasmo a Londra e a Parigi; nel '72 lo stesso film approda a New York, salutato come l'opera [illegible] maestro.

[illegible] Ozu è conosciuto da pochi addetti ai lavori. All'inizio degli Anni 80 [illegible] Curulich cura per Raitre [illegible] primo ciclo di quattro film, ed è una straordinaria [illegible] lazione [illegible] l'iniziativa [illegible] coglie una media di [illegible] ascolto giudicata bassa, e il secondo ciclo (altre quattro pellicole) stenta — e fra mugugni — ad arrivare sul teleschermo (accompagnata da una tempestosa intervista a Oshima che con [illegible] generosità cerca di distruggere il cinema [illegible] Ozu qualificandolo assurdamente sorpassato e «conservatore»).

Ora il patron del cinema di Raitre Enrico Ghezzi ha avuto l'ottima pensata [illegible] ridare i due cicli insieme. Peccato il sabato sera con molta gente a spasso, peccato l'ora tarda, e peccato che si cada a ridosso [illegible] una stagione così poco favorevole come l'estate: comunque, ripeto, è una rassegna di un livello tale che conforterà chi non ne può più della disordinata filmaglia (e indecente telefilmaglia) che [illegible] rovescia sulle nostre teste [illegible] tutte le emittenti.

Ecco gli otto titoli, oltre a Viaggio a Tokyo*, Sono nato, ma..., Tarda primavera, Tardo autunno, Fiori [illegible] equinozio, L'autunno della famiglia Kohayawa, Il gusto [illegible] sakè, Figlio unico.*

Già con Viaggio a Tokyo del '53, che pure non è stimato il suo capolavoro, possiamo entrare in pieno nel mondo e nello stile di Ozu del dopoguerra quando, con distaccata amarezza, assisteva all'«americanizzazione» del Paese e alla disgregazione dell'antico nucleo famigliare [illegible] i suoi valori e i suoi rapporti anche formali. La storia — due anziani genitori vanno a trovare [illegible] indaffaratissimi figli nella metropoli e ne sono in pratica respinti — è, [illegible] sempre, «quotidiana» e disadorna, ma serve al regista per un'analisi elaborata e profonda [illegible] sentimenti, ambienti, stati d'animo: la macchina piazzata a [illegible] da terra (l'occhio dello spettatore [illegible] alla stessa altezza di [illegible] giapponese accovacciato sul pavimento), Ozu inquadra [illegible] eccezionale finezza e assenza di «melodramma» i personaggi e i loro volti cogliendone le minime reazioni, e spesso indugia [illegible] oggetti e scorci di [illegible] anche ad azione finita, a [illegible] come pausa poetica, quasi simbolo di un cinema che, noncurante degli effetti esteriori e delle situazioni d'urto, vuole meditare sui casi usuali, e soffocati contrasti, le malinconie e piccole gioie e rassegnazioni dell'esistenza, e che, attraverso la reinvenzione di una [illegible] diventa metafora del flusso incessante della vita e [illegible] morte. Tra l'altro un cinema così intimo e a poche voci che nella dimensione ristretta della tv si cala in modo perfetto.

È segnalo il [illegible] di sabato prossimo, Sono nato, ma... [illegible] '32: l'Ozu dell'anteguerra, sul mondo infantile che giudica [illegible] adulti, un Ozu al [illegible] rigoroso, ma [illegible] stico, satirico, toglierite, paradossale. Assolutamente da non perdere.

Ugo Buzzolan

Film in tv

Clark e Colbert notte da Oscar

[illegible] NOTTE (1934 [illegible] Raiuno alle 14) [illegible] Capra, [illegible] delle più celebri commedie brillanti hollywoodiane, [illegible] citate dagli storici del cinema, delle più amate [illegible] pubblico, protagonisti due [illegible] come Claudette Colbert e Clark Gable, e [illegible] una pioggia di Oscar. E' [illegible] ta di [illegible] malizioso e spregiudicato, [illegible] dialogo frizzante, [illegible] favola sofisticata [illegible] che lanciava la formula, ripetuta poi innumerevoli volte, [illegible] love story [illegible] bisticci, equivoci, matrimonio tra [illegible] miliardaria e lo squattrinato e viceversa.

Claudette è una capricciosa ereditiera che fugge dalle nozze [illegible] nizzate dal padre per raggiungere un tale di cui è infatuata; Clark è un giornalista in caccia di scoop che la tallona; l'incontro avviene sull'autobus New York-Miami, amicizia e battibecchi, fanno insieme l'autostop (e lei mostra [illegible] giarrettiera), e — cosa abnorme per l'epoca — dormono [illegible] stessa stanza in due letti [illegible] dalle «mura di Gerico», [illegible] una tramezza: mura di Gerico che [illegible] nel [illegible] fine.

Il [illegible] aveva avuto [illegible] tale [illegible] che nel [illegible] i fabbricanti di panciotti presentarono ai produttori una protesta: la vendita si era dimezzata perché Gable [illegible] film [illegible] portava più.

ARRIVANO I TITA-[illegible] (1961 [illegible] Raidue alle 20,30) dinamico e divertente [illegible] kolossal mitologico, debutto del regista [illegible] Tessari e del tuttomuscolo Giuliano Gemma.

DONNA E' BELLO (1974 su Eurotv alle 22,20) [illegible] sceneggiatore Sergio Bazzini, qui [illegible] unica regia. Interpreti Andrea Ferreol e Joe Dallesandro.

«L'amante di tutte», capolavoro del musicista veneziano, a Scopello per il Teatro Massimo di Palermo

Galuppi e il [illegible] allegro playboy [illegible] dal '700

SCOPELLO — Il Baglio di Scopello e il cortile di un'antica fattoria in un borgo della meravigliosa costa siciliana tra Palermo e Trapani. Qui e in un altro luogo monumentale della Sicilia, il castello di San Nicola L'Arena, imponente fortificazione normanna che sorge direttamente dal mare, il Teatro Massimo di Palermo organizza una stagione estiva, puntando sulla riscoperta dell'opera buffa settecentesca che particolarmente si presta a rinfrescare lo spirito in queste torride notti di luglio.

A breve distanza l'una dall'altra il cartellone presenta *L'amante di tutte* di [illegible] sarre Galuppi, *La molinara* di Paisiello e *Le astuzie femminili* di Cimarosa con la direzione [illegible] Domenico Sanfilippo, la regia di Graziella Sciutti, [illegible] scene e i costumi [illegible] Carlo [illegible].

L'opera [illegible] Galuppi, considerata tra le migliori del [illegible] veneziano, era stata [illegible] l'ultima volta in [illegible] nel lontano [illegible] quando [illegible] e Virgilio Mortari, che approntò la revisione della partitura, la affidarono a Gianandrea Gavazzeni per un'esecuzione alla Settimana musicale dell'Accademia Chigiana di Siena. «Avevamo ragione» commenta [illegible] l'anziano maestro [illegible] venuto sin qui per riascoltarsi, dopo tanti [illegible] l'opera da lui riscoperta e verificarne la perfetta tenuta teatrale.

[illegible] della contemporanea [illegible] napoletana che il veneziano Galuppi, insieme a Sarti, era l'unico in grado, in qualche modo, di contrastare. *L'amante di tutte* spicca per leggerezza e finezza di tratti: la comicità farsesca e la risata scrosciante di un Pai[illegible] spazio [illegible] un umorismo più sottile, le forme musicali sono più snelle, [illegible] scarso ricorso all'aria [illegible] da capo. Il ritmo, nella frantumazione continua di incisi pungenti, assume un'importanza enorme, più ancora dell'invenzione melodica, nella raffigurazione di personaggi e situazioni.

Si direbbe che l'opera buffa napoletana sia più «melodramma», quella veneziana di Galuppi più «commedia»: c'è meno differenza tra parti comiche e parti serie, le ariette guizzano via in un lampo, le pretese vocali sono minori e ricordano che a Venezia erano sovente gli attori del teatro di prosa a improvvisarsi cantanti e a calcare le scene del melodramma.

La controparte, [illegible] piano musicale, è un minore spessore di invenzione melodica confinata da Galuppi in poche oasi di nobile malinconia che ombreggiano, qua e là, la sostanziale felicità di esistere espressa dal gioco scenico e dai suoi personaggi. Gioco vivacissimo, ritmato su alcuni motivi ricorrenti del teatro comico: gli scambi di persona, il servo venale e impaurito, gli improvvisi capovolgimenti di situazione come il banchetto interrotto sul [illegible] bello; spunti che ritroveremo ancora in Mozart, dove la figura del Don Giovanni, «amante di tutte», diventerà un gigante, mentre qui è ancora compreso entro i confini graziosi del cicisbeismo settecentesco.

La regia di Graziella Sciutti ha messo in rilievo assai bene questa dimensione sottilmente ironica dell'opera, in particolare la garbata presa in giro del ceto aristocratico e le oasi di sottile malinconia che si aprono qua e là nel corso della vicenda: tutto è parso omogeneo e fluido, anche per merito delle vivaci scene e dei colorati costumi di Carlo Savi.

I cantanti Delfo Menicucci, Maria Casula, Ernesto Palacio, Giancarlo Tosi, Gina Longobardo, Valeria Baiano, Gennaro Sica hanno compreso quanto la recitazione, oltre al canto vero e proprio, sia determinante in questa trascrizione musicale della commedia borghese, importante precedente per il ritmo teatrale del teatro mozartiano.

L'Orchestra da camera della Filarmonica Boema diretta da Domenico Sanfilippo ha sostenuto con onore le sorti dello spettacolo, rilevando la finezza soprattutto ritmica della croccante scrittura di Galuppi. Un [illegible] successo ha arriso a tutti gli artefici della serata, creando particolare aspettativa per l'esecuzione della seconda opera in programma, *La molinara* di Paisiello.

Paolo Gallarati

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22.20; 0.35

11,25 Des Aujourd'hui en France, 29ª lez.

12,05 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Passo a due da «Don Chisciotte». Con Natalia Makarova e Fernando Bujones. Coreografia di Marius Petipa. Musica di Leon Minkus. Natasha. Ritratto di Natalia [illegible] Con Anthony Dowell, Denis Ganio, Gary Chryst, Tim Flavin e The Norman [illegible]. Ideazione e realizzazione di Robin [illegible]. Regia di Derek Bailey.

14 — Pomeriggio al cinema. Accadde una notte (1934). Film commedia. Regia di Frank Capra. Con Clark Gable, [illegible] Colbert, Walter Connolly

15,50 [illegible] animati. Orso Smokey

16,30 L'amico Gipsy: La vedova burlona

17 — Speciale de «Il sabato dello Zecchino» estate. A cura di Oretta Lopane. [illegible]

18 — Le regioni [illegible] Don [illegible] Benzi

18,20 [illegible]

18,35 [illegible]

18,40 Il parla. [illegible] ultima puntata. Sceneggiato. Con Charles Aznavour

19,40 Almanacco del giorno dopo

20,30 Dal Teatro Delle Vittorie in Roma Loretta Goggi presenta Canzonissima, la grande festa della musica. Testi di Serena Dandini, Valeria Moretti, Carla Vistarini. Collaborazione di Valentina Amurri, Giorgio Verdelli. Coreografie e regia di Gianni Brezza

22,30 Raiuno per «Aria d'estate» presenta in diretta dal Teatro Greco di Taormina Una festa per il cinema. Con la partecipazione di Luigi Proietti, Lello Bersani, Deborah Moore, Gianni Minà

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,25; 0,20

11,20 Omaggio a Ravel nel cinquantesimo anniversario della morte. A cura di Liser Massimo ed Alberto Rocchegiani. M. Ravel: Menuet antique, Fanfare, Pavane pour une infante défunte, Une barque sur l'océan, La valse. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Direttore Eliahu Inbal

[illegible] Cinque ragazze a Parigi. [illegible] ed ultima puntata. Con [illegible] Monigodin, Claudia [illegible] Sophie Carle

13,25 Tg 2 - Lo sport

13,35 Saranno [illegible] più in [illegible]

14,25 Arcobaleno. Programma di Bruno Modugno

— Tennis da Seul

— Savona: Pallanuoto. Italia-Spagna

17,40 In forma con... Barbara Bouchet

18,25 Tg 2 - Sportsera

18,40 Perry Mason, telefilm

20,15 Tg 2 - Lo sport

20,30 Arrivano i [illegible] (1961), film d'avventura. Regia di Duccio Tessari. [illegible] Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, Pedro Armendariz, Jacqueline Sassard, [illegible] Sety, Serge Nubret

22,35 [illegible] alle Hawaii. Antichi fuochi

23,20 Notte sport, 1ª parte

— Lo sport: Pugilato. C[illegible] guez. Titolo europeo superpiuma

0,35 [illegible] 2 - [illegible] sport, 2ª parte

— Savona: Pallanuoto, Italia-Usa

— Pole Position

— Ciclismo: G. P. Artigianato

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 21,30; 22,45; 23,50

15,30 - 16,45 Eurovisione. Dijon. Ciclismo: Tour de France. Circuito di Dijon

17,40 Speciale Dadaumpa

17,55 Roma: [illegible] europei giovanili

19,30 Dall'Arena [illegible] Lignano [illegible] (Ud). La rosa di Lignano. Incontro musicale tra 5 nazioni. 2ª parte. Presenta [illegible] Partecipano per l'Italia: Umberto Tozzi, Raf, [illegible]

20,15 Speciale Dadaumpa: [illegible] Tony

20,30 Applausi. Album del grande attore: Renzo Ricci. Di Maurizio Giammusso

21,45 Berlin Alexanderplatz. 3ª puntata. Una manciata di gente nelle profondità dell'anima. Film in 14 puntate di Rainer Werner Fassbinder, [illegible] romanzo di Alfred [illegible] Con Günter Lamprecht, Gerhard Zwerenz, Jan George, Kathrin Schaake, Elmea Karlowa, Hanna Schygulla

23 — Viaggio a Tokyo (1953), film. Regia di Yasujiro Ozu. Con Chishu Ryu, Chiyoko Higashiyama, So Yamamura

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Renzo Ricci, versatile interprete e mattatore delle scene italiane per quasi cinquant'anni: un recital con brani di teatro tv [illegible] «Album del grande attore».

CANALE 5 (ore 23) — La sinfonia K 133 di Mozart, il poema sinfonico «Don Giovanni» di Richard Strauss e la Quinta di Shostakovich: concerto dell'orchestra Filarmonica della Scala con la direzione di Wolfgang Sawallisch.

RADIOTRE (ore 15,55) — In diretta dal festival di Bayreuth, «Lohengrin» di Richard Wagner, protagonista Paul Frey, direttore Peter Schneider.

Ultima «Festa» di Loretta

Ultimo appuntamento con Loretta Goggi e la sua «Canzonissima», la grande festa della musica», in onda su Raiuno alle 20,30. Nel corso della trasmissione sarà riproposto il meglio [illegible] puntate precedenti

ITALIA 1

8,30 La strana coppia, telefilm

9 — Marionette, film di Carmine [illegible] con [illegible] gh, C. Russt

10,30 Gli eroi di Hogan

11 — Ralph supermaxieroe, telefilm

12 — L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm

13 — Hardcastle e Mc Cormick

14 — Sport spettacolo

15 — I forti di Forte Coraggio, [illegible]

15,30 Furia, telefilm

16 — Bim Bum Bam, cartoni animati

18 — [illegible] e [illegible] di [illegible] Seymandi

19 — Chips, telefilm

20 — Alice nel [illegible] delle meraviglie, cartoni animati

20,30 Chicago Story

21,50 Boxe: Nati-Limatola, campionato europeo pesi piuma

23 — Grand Prix, settimanale condotto da Andrea De Adamich

24 — Deejay Beach, musicale, con Gaia, Gerry Scotti

CANALE 5

8,40 La grande vallata, telefilm

9,30 Alice, telefilm

10 — Aspettando il domani

10,30 [illegible] Hospital (ultimo episodio)

11 — Arcibaldo, telefilm

11,30 Lou Grant, telefilm

12,30 Bonanza, telefilm

13,30 [illegible] d'argento, film di F. Walter Ratti, con [illegible] Carotenuto, Valeria Fabrizi, Antony Steel, Laura Solari

15,10 Pugni pupe e [illegible] rinai, film di Daniele D'Anza, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Monique Just, [illegible] Arena

17 — Kate e Allie, telefilm

17,30 L'albero delle mele

18 — Una fa[illegible] riosa

19 — I Jefferson, telefilm

19,30 Love Boat, telefilm

20,30 La corrida, varietà

23 — Concerto, Mozart, Richard Strauss, Sciostakovich

0,45 Scarlito e New York, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 Gunsmoke

9,15 Lancer, telefilm

10 — Lobo, telefilm

11 — La squadriglia delle pecore nere

12 — Vicini troppo vicini, telefilm

12,30 Mi [illegible] padre, telefilm

13 — [illegible] cale, [illegible]

14,20 Detective per amore

15,30 Gli [illegible] del [illegible] film di Barry Shear, con Robert Vaughn, David McCallum, Curd Jurgens, Telly [illegible] Joan Crawford

17 — Quaderni della natura

17,30 Il Santo, telefilm «Tempo di morire»

18,30 [illegible] telefilm

19,30 [illegible] York, telefilm

20,30 Febbre d'amore, teleromanzo

21,30 Hotel, telefilm, con James Brolin, Connie Sellecca

22,30 Parlamento in

23,30 Peyton Place, sceneggiato

0,30 Mistery [illegible] Mc Coy, telefilm

EUROTV

14 — Catch, mondiali

15 — [illegible] Week

17 — Conan, cartoni

17,30 Io sono Teppei, cartoni

18 — Dalton III, cartoni

18,30 Starzinger, cartoni

19 — Sanford and Son, telefilm

[illegible] film

20,30 Acquasanta Joe, film

[illegible] è bello, film di Sergio Bazzini, con Andrea Ferréol

0,30 Tuttocinema

RETE A

9 — Accendi un'amica, rotocalco

14 — Ai Grandi Magazzini, teleromanzo

14,30 Natalie, teleromanzo

16,30 Nozze d'odio, teleromanzo

17,30 Cartoni animati

19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo

20,25 Nozze d'odio, teleromanzo

21,20 Natalie, teleromanzo, con Victoria Ruffo

MONTECARLO

Telegiornale: 19,30; 22

13 — Formula 1: Gran Premio di Germania

18,50 [illegible] Piccolo lile, film

19,50 Tmc sport

20,20 La [illegible] Liarigguis, film [illegible] Richard Burton, Elizabeth Taylor, Peter O'Toole

22,20 Il [illegible] l'amore e la morte, film di J. Huston, con Angelica Huston, [illegible] Dayan

24 — Hunter, telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,30; 22,10

17 — Cartoni [illegible]

18 — Vite rubate

19 — Top moda, [illegible]

19,45 Veronica, [illegible]

20,30 Fosca, film [illegible] Catherine Spaak

[illegible] previsto, telefilm

23 — Il nuovo Pacifico, documentario

0,15 Tg in lingua tedesca e inglese

SVIZZERA

Telegiornale: 18; [illegible] 21,45; 23,45

16 — Tour de France

17,10 Dempsey & [illegible] peace, telefilm

18,05 Scacciapensieri

19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm

19,30 Il quotidiano

20,30 L'alibi era perfetto, film di Fritz Lang, con Dana Andrews, Joan Fontaine

23,50 Da Nyon Paf Folk Festival

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23 — 7,40 Ondaverdemare; 9 [illegible] 10,15 La grande estate, 11 Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Cagliostro; 13,30 Ricordi di Fred Bongusto; 14 Io, Molière; 15 Varietà varietà estate; 16,30 Teatro insieme; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente; 19,25 Il Passone; 19,55 Il fantasma del loggione; 20,30 Girovacanze; 21 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte, 22,27 100 di queste poste; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano. Stereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 Leggera, ma bella; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Una e una canzone; 9,32 Scoppiare; 11 Long Playing Hit; 12,45 Hit Parade; 14 Programmi regionali; 15 In diretta da [illegible]; 16,45 Hit Parade; 16,57 Mao e una canzone; 18,32 In diretta dalla Laguna; 19,55 Noi siamo qui; 21 Concerto sinfonico; 22,45 Non siamo qui; 23,28 Notturno italiano. Stereodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 17,45, 20,57 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino: C. Merulo, G. Frescobaldi; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: J. Brahms, J.S. Bach, L. Van Beethoven; 10,30 Concerto del mattino: F. Schubert, J. Brahms, M. De Falla; 11,50 Antologia di Radiotre - Speciale: L'Arlésienne, Achille Campanile: Manuale di conversazione, in campagna è un'altra cosa; Il povero Pietro; 15,55 Festival di Bayreuth 1987. Lohengrin di Richard Wagner, direttore P. Schneider, orchestra e coro del Festival di Bayreuth; 21,35 Il giovane signor Ibsen; 22 Musica da camera: K. Kreutzer, R. Schumann; 23 Il jazz; 23,58 Notturno italiano; Stereonotte 24-6.

Il fumo provocato dall'incendio del mercato ha avvolto il paese

Ore tremende a Bussana

Tutti [illegible] abitanti hanno dovuto lasciare le case - Le drammatiche testimonianze - Confusione nei soccorsi

SANREMO — «C'è pericolo grave e immediato, abbandonate il paese, dirigetevi verso il mare»: l'altoparlante del Santuario di Bussana ha lanciato l'allarme alle 11,45, un'ora e venti minuti dopo le prime avvisaglie del fuoco.

E' stato il comandante [illegible] di Sanremo, Roberto Canacci, intervenuto nella zona dell'incendio con una squadra di marinai, ad avvertire la popolazione servendosi dell'impianto di amplificazione della parrocchia.

Qualche minuto dopo lo stesso parroco, don Giorgio, ha ripetuto l'invito rassicurando che la situazione era sotto controllo ma che era consigliabile stare lontano dal fumo sprigionato dall'incendio.

Fino ad allora l'invito all'evacuazione si [illegible] svolto in un modo confuso e frammentario.

Intorno a mezzogiorno la parte di Bussana più alta ed esposta a occidente era completamente deserta e invasa dai resti della c[illegible] portati dal vento.

Una pioggia di ceneri [illegible] e incandescenti che hanno rischiato di provocare ulteriori danni nel paese. Sul crinale che scende verso via Frantoi Canai e il nuovo mercato dei fiori hanno operato senza sosta vigili del fuoco, agenti [illegible] Guardia forestale, squadre antincendio dei Comuni di Sanremo, Taggia e Ospedaletti, e volontari che hanno diretto i getti delle manichette contro i tetti [illegible] case, gli alberi, i terreni incolti pieni di sterpaglie ingiallite dal sole.

C'è stato qualche principio di incendio, subito individuato e circoscritto.

Gravemente minacciati dal fuoco il deposito di imballaggi per la floricoltura di Giovanni Borri (al suo interno [illegible] di cartoni per il trasporto dei fiori), il [illegible] [illegible] floricola di Laura De Benedetti, l'azienda per la lavorazione [illegible] marmi Formaggini, le serre di rose di Roberto Patrucco e [illegible] villette e case coloniche confinanti.

«Non ho subito danni, anche se [illegible] temuto il peggio» dice Gerolamo Donetti. Casa sua è proprio al di là di via Frantoi, a [illegible] metri [illegible] d'aria [illegible] mercato.

Per Bussana è stata una mattina di paura, ma senza scene di panico. Gli abitanti della frazione, [illegible] villeggianti hanno abbandonato [illegible] senza fare drammi, senza scene di panico.

Sono [illegible] soltanto gli uomini, pronti ad intervenire in caso di una nuova situazione di emergenza.

[illegible] sono [illegible] feriti: una autoambulanza della Croce Rossa è stata chiamata in via Genova per il trasferimento [illegible] Frontero, una anziana invalida impossibilitata a muoversi dal letto. La donna è stata trasferita in [illegible] a casa di parenti in [illegible] sicura della frazione.

Gian Marco Torre era in via Frantoi Canai: «Ho visto divampare il fuoco all'improvviso, ho gridato agli operai che stava bruciando qualcosa alle loro spalle. Li ho visti andare incontro alle fiamme con un estintore, poi si sono allontanati. In un paio di [illegible] l'intera copertura era in preda al fuoco. Sembrava un gigantesco solfanello».

Dal tetto del mercato si leva [illegible] e nerissima colonna di fumo che coprirà Bussana

Unanimi i commenti della gente della strada: «Gli amministratori ci devono spiegare perché hanno preferito una copertura in legno ad una soletta, ben più robusta, in cemento armato. Soltanto degli incompetenti potevano fare una scelta del genere». Una scelta, che come si è visto, si è rivelata davvero infelice.

Dopo lo scampato pericolo divampano le polemiche. Non solo nei confronti degli amministratori e degli «addetti ai lavori» indicati come principali responsabili [illegible] l'accaduto, ma anche nei confronti delle forze dell'ordine e della confusione che ha regnato a livello di protezione civile.

Unica eccezione per i vigili del fuoco che, come al solito, si sono prodigati al di là delle loro forze in [illegible] di estremo pericolo e disagio: [illegible] è questo che fa uno dei Corpi più organizzati e addestrati d'Italia, se [illegible] addirittura il [illegible].

Un esempio: [illegible] Arma di Taggia, a causa dell'incendio in Valle Armea i carabinieri, polizia stradale e vigili urbani hanno istituito un posto di blocco per dirottare il traffico sull'Autostrada, [illegible] fare [illegible]. «Mio figlio di soli 14 anni è stato spedito in autostrada a bordo del suo ciclomotore: ha rischiato di essere travolto dai Tir» ci telefona una donna. E protesta: «E' [illegible] leggerezza imperdonabile».

Critiche [illegible] nei confronti di alcuni equipaggi del «pronto intervento» dei carabinieri: «Con le loro auto hanno imbottigliato via Frantoi Canai, rallentando l'afflusso delle autobotti che dovevano rifornire i camion dei pompieri ormai a secco», accusa un brigadiere dei vigili urbani.

In un paio d'ore sono andati distrutti anni di lavoro, con un danno di [illegible]. Di chi è la colpa?

L'inchiesta della magistratura, [illegible] avviata, fornirà certamente una risposta. Una [illegible] è certa: il nuovo mercato dei fiori di Valle Armea è nato male, frutto dell'insieme di scelte sbagliate.

Ora l'incendio ha [illegible] tato il [illegible]. «Abbiamo toccato il fondo» dice Laura De Benedetti. «Del resto abbiamo quello che ci meritiamo».

Gian Piero Moretti

POTEVANO ESPLODERE 40 BOMBOLE AL PROPANO

Sanremo. Colonne di fumo nere e densissime hanno oscurato il cielo di Bussana per ore. Per alcuni minuti cessando il vento le strade. I tetti delle case, le auto in sosta sono stati coperti da uno strato di «cenere nerastra». Quando il «maestrale» ha ripreso a soffiare quasi tutto è stato spazzato via. Oltre al pericolo delle fiamme si è temuto anche per l'esplosione di una quarantina di bombole al propano sistemate all'ultimo piano del [illegible]. A Sanremo l'incendio sta sollevando rabbia ed interrogativi. «E' la formica — si dice — c[illegible] battuto l'elefante. Come può una struttura del costo di 60 miliardi, anni di lavoro e l'aspettativa [illegible] rilancio della floricoltura essere messa in ginocchio [illegible] svista di un operaio?»

Parlano gli operai che stavano eseguendo i lavori sul tetto dell'edificio

«Le [illegible] sono nate [illegible] se siamo [illegible] un miracolo»

Erano in dieci - Gli estintori non sono stati sufficienti - Interrogati dal magistrato

SANREMO — «Una fiammata improvvisa, staccata dallo strato interno della copertura. Abbiamo preso gli estintori, ma non c'è [illegible] niente da fare. Il fuoco ci ha circondato, siamo scappati a stento».

Mentre il rogo divora quel poco che ancora resta della copertura in legno da tre milliardi del mercato dei fiori, in un angolo vicino ai prefabbricati destinati al personale stanno seduti i dieci operai che erano impegnati nell'intervento che ha scatenato l'incendio.

Sono gli unici a poter dire con esattezza come e perché è partito il rogo. Ma ricostruire quei drammatici attimi, che hanno mandato in fumo miliardi e anni di lavoro, appare estremamente difficile. Emozioni, parole confuse e incapacità di spiegare [illegible] si intrecciano in frasi spezzettate.

Il gruppo di operai è alle dipendenze della «Scave asfalti» di Vicenza, [illegible] che ha avuto in subappalto dalla Maltauro i lavori di impermeabilizzazione della copertura del mercato.

A parlare è il loro caposquadra, Carlo Gavagni, 44 anni, vicentino: «Erano circa le 10,30, stavamo lavorando sulla parte esterna della terza campata, lato cimitero. Dovevamo stendere sul tetto [illegible] speciale protezione formata da bitume, cartone, [illegible] di poliuretano espanso, e da due guaine in resina. Per applicarla, occorre fondere il bitume con [illegible] bruciatore a gas». [illegible] qui la chiave del disastro: l'altissima temperatura raggiunta [illegible] materiale avrebbe innescato il fuoco.

Sanremo. Alcuni [illegible] operai in attesa di essere interrogati dal magistrato inquirente

Aggiunge Gavagni: «Le fiamme hanno [illegible] la copertura, poi sono divampate improvvise sulla parete verticale laterale del tetto, già estese per un fronte di diversi metri. Avevamo a portata di mano dieci estintori. Li abbiamo svuotati senza riuscire a fermare l'incendio. E' stato un miracolo [illegible] siamo usciti vivi».

Intorno a Carlo Gavagni [illegible] i [illegible] operai che formavano la squadra. Sono tutti napoletani: Ciro Perrella, 23 [illegible] Achille [illegible] 29 anni; [illegible] Ourcione, 36 anni; Bruno Di Stefano, 26 anni; Gennaro Bianco, 19 anni; Luciano Pagano, [illegible] anni; Paolo Schiattarella, 38 anni; Carlo Barrella, 22 anni; Roberto Fedele, 24 anni.

Il [illegible] viene accompagnato nell'ufficio [illegible] giudiziaria in procura, i dieci operai vengono interrogati. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore Blaiotta. Dice il magistrato: «Il dolo è da escludere. Bisogna accertare se c'è [illegible] circostanze colpose».

c. d.

Sopralluogo di amministratori comunali e tecnici

Si fa il conto dei danni

Il progettista Tetamo: «Il colpo è duro, [illegible] sono convinto che l'impresa ce la [illegible] in pochi mesi» - Le lacrime di Napolitano, [illegible] dei «padri» del mercato

SANREMO — L'ex deputato comunista Gino Napolitano, uno dei «padri» del mercato, guarda le fiamme che divorano il tetto della sala contrattazioni. [illegible] riesce a trattenere le lacrime. [illegible] l'immagine dello sconforto di tutti coloro che vedono allontanarsi un traguardo che, dopo tante polemiche, sembrava vicino.

«E' come perdere un figlio — dice —. Abbiamo lavorato a quest'opera con passione, impegno, sacrificio. Forse non tutto è stato fatto per il meglio, ma ora le difficoltà sembravano superate. Invece questa catastrofe, se non pregiudica l'esistenza del mercato, certamente ne ritarderà l'inaugurazione e [illegible] nuovi problemi e polemiche».

Accanto a lui, l'ingegnere Antonino Tetamo, progettista [illegible] grande complesso e direttore [illegible] lavori, cerca di consolarlo e fa [illegible] d'ottimismo: «Il colpo è duro, ma l'impresa Maltauro è seria e affidabile, e sono convinto [illegible] in pochi mesi ripristinerà quanto è andato distrutto».

Il [illegible] Pippione e altri amministratori in Val Armea

Intorno al [illegible] che brucia si aggirano, le mani tra i capelli e gli occhi lucidi, molti amministratori. [illegible] il sindaco Leo Pippione, che impartisce qualche ordine ai vigili urbani (impegnati a dirottare il [illegible] dell'Aurelia sull'autostrada) e scuote la testa: «Sono abbattuto — mormora —. Questo complesso è anche il simbolo della rinascita della città e della floricoltura, una simile battuta d'arresto non ci voleva».

Commenti analoghi arrivano [illegible] dal [illegible] Carlo Conti, dall'assessore alla Floricoltura Andrea Goriero, dall'assessore all'Urbanistica Bruno Giri, che fa pure un'altra considerazione: «L'intervento delle forze antincendio è stato tempestivo, il loro spirito di sacrificio è fuori discussione, [illegible] mai come ora è evidente quanto sia necessario un vero apparato di protezione civile. Qui ci sono tanti [illegible] mini e pochi mezzi».

[illegible] Maglio, presidente dell'Ucflor (la cooperativa di floricoltori che costruisce il centro di commercializzazione floricola), è [illegible] disperato: «Non è possibile che da un semplice intervento di impermeabilizzazione scaturisca un simile disastro».

Poco dopo mezzogiorno, il comandante dei vigili del fuoco Natale Inzaghi sale sull'elicottero per [illegible] quadro complessivo della situazione. «Il tetto è andato — spiega —. Travi di legno e detriti precipitati all'interno della costruzione bruceranno almeno per altre 48 ore. A parte i gravissimi danni [illegible] evidenti, bisognerà valutare quelli [illegible] dal fuoco alle strutture in cemento [illegible] to».

E' questa l'incognita principale, che potrebbe ampliare [illegible] le dimensioni del disastro [illegible] rendere necessaria la demolizione di alcune parti della sala contrattazioni. Alle 14 arriva a palazzo Bellevue l'assessore regionale all'Agricoltura, Merlo, che commenta: «Passando in autostrada ho visto un'immagine desolante».

Gianfranco Devoto, presidente della «Spa Mercato fiori» che ha il compito di promuovere la realizzazione dell'opera, pensa al futuro: «Si tratta di un incidente di cantiere, cui l'amministrazione pubblica è estranea, anche se ne sopporta le conseguenze. La Maltauro saprà porvi rimedio, ridandoci la struttura secondo il progetto approvato a suo tempo, e entro una data [illegible]. Ritengo che la soluzione della copertura in legno non debba essere [illegible] in discussione».

Nel pomeriggio in Comune si è svolto un incontro cui hanno partecipato, oltre agli amministratori locali, [illegible] il prefetto di Imperia Gaetano Spirito e l'assessore Merlo.

E' stato deciso che ogni iniziativa, in questo delicato momento, debba essere di competenza dell'Ucflor. Già ieri sera l'esecutivo dell'Ucflor si è riunito per valutare il da farsi. Ma solo nei prossimi giorni si potrà valutare ogni cosa con più esattezza.

Claudio Donzella

Dopo la decisione del 1973, il primo colpo di piccone fu dato solo nel 1980

Un'opera costata quasi cinquanta miliardi

SANREMO — E' il 1973: il Consiglio comunale di Sanremo decide di costruire un nuovo mercato provinciale dei fiori. L'attuale struttura di corso Garibaldi è insufficiente, inadeguata, non consona ad una attività commerciale che ha un giro d'affari ufficiale di 150 miliardi all'[illegible] altrettanti di contrattazioni [illegible] effettuate al di [illegible] del controllo della direzione del mercato.

La fase iniziale è [illegible]: [illegible] reperire le aree. La scelta del Comune cade sulla Valle Armea, la nuova zona industriale di Sanremo.

Scattano decine di espropri: alla fine viene acquisita un'area di 80 mila metri quadrati delimitata fra il mattatoio comunale, l'ex capannone Fiat ed il cimitero Armea.

Non mancano le polemiche: «Molti terreni sono stati pagati a peso d'oro mentre piccole case rurali, di limitato valore, sono state valutate centinaia di milioni, come si trattasse di ville lussuose».

Le accuse finiscono sul tavolo del magistrato che apre una inchiesta, ancora in corso. Successivamente, la Procura si occuperà anche della gara d'appalto ordinando alla Guardia di finanza di sequestrare in Comune l'intera documentazione. Anche in questo caso l'inchiesta è in [illegible]

[illegible] degli Anni Ottanta il primo colpo di piccone. L'area viene spianata, il corso del torrente Armea incanalato con una imponente tombinatura in cemento armato. Sopra sono previsti due capannoni: la sala delle contrattazioni (20 mila metri quadri alla base) e i magazzini (altri 20 mila metri).

L'opera viene finanziata dalla Cee (2 miliardi e mezzo), dalla Regione ([illegible] 2 miliardi e mezzo) e dal ministero dell'Agricoltura che interviene con 20 miliardi: 10 a fondo perduto e altrettanti come mutuo a tasso agevolato. Il Comune di Sanremo è il garante del finanziamento e paga le rate del prestito con i fondi del casinò. A suo carico anche gli espropri e tutti i lavori per trasformare il letto dell'Armea in una area pianeggiante. In tutto, in 14 anni, sono stati spesi tra i 40 ed i 50 miliardi.

La costruzione dell'imponente opera è una delle cause del fallimento della Codelfa, la prima delle imprese appaltatrici. Nonostante il crack i lavori proseguono con l'intervento di un'altra grossa impresa nazionale, la Maltauro di Vicenza. Si è discusso a lungo anche sulla data dell'inaugurazione: il fuoco ha modificato ogni programma.

G. P. M.

■ Casinò, è finito lo sciopero

SANREMO — Si è concluso ieri, dopo 21 giorni, lo sciopero al casinò. La cessazione dell'astensione dal lavoro è [illegible] nota nel pomeriggio con un comunicato congiunto dell'azienda e dei sindacati. Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e Snalc, il sindacato autonomo, hanno revocato lo sciopero, ma mantengono lo stato di agitazione. Nel comunicato si spiega che la [illegible] è motivata dalla trattativa, che andrà avanti fino al 31 luglio con il commissario prefettizio, Diaz. Giovedì erano già tornati regolarmente al lavoro i dipendenti dei settori ausiliari [illegible] i croupier avevano invece mantenuto un'ora e mezzo di sciopero in apertura delle sale. Secondo una stima ufficiosa lo sciopero è venuto a costare alle casse del casinò circa un miliardo e mezzo di lire.

■ Spara a un cane: arrestato

VENTIMIGLIA — Gli agenti del commissariato di Ventimiglia hanno arrestato un cittadino romeno, Petroschio Jonell, di 34 anni, perché sorpreso con una pistola giocattolo, senza tappo, mentre tentava di sparare ad un cane. Inoltre aveva con sé un coltello di genere proibito.

■ Archeologia a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Continuano i ritrovamenti archeologici nella zona presso l'ospedale, dove si stava scavando per sistemare la nuova condotta fognaria, prevista nel quadro del risanamento igienico-sanitario. Sinora sono state rinvenute quindici tombe in pozzetti scavati nella sabbia (I sec. d.C.). Tra queste, quella di un bimbo, riconoscibile perché accanto vi erano un pupazzetto e un cagnolino, entrambi in terracotta.

■ Bordighera, un [illegible] di onestà

BORDIGHERA — Atto di onestà di due turiste torinesi che hanno trovato su una panchina della passeggiata a mare un rotolo di biglietti di banca per il valore di un [illegible] e mezzo circa. Le sorelle Piera [illegible] Annamaria Olmo, rispettivamente di 60 e 53 anni, in vacanza in Riviera ma residenti a Torino in via Sant'Ottavio, hanno consegnato i soldi al Comando vigili.

■ Incendi ieri a [illegible]

IMPERIA — Super [illegible] ieri, anche per i vigili del fuoco di Imperia. Alcune squadre sono dovute intervenire per domare una serie di incendi di sterpaglie favoriti da un vento teso e insistente. Il rogo di maggiori proporzioni, e più vicino al centro abitato, si è sviluppato nel primo pomeriggio in regione Terre Bianche a Porto Maurizio, poche centinaia di metri distante dal liceo scientifico «Vieusseux».

■ Diano, truffatori in azione

DIANO MARINA — Non sono funzionari delle poste, ma truffatori, i due individui che in questi giorni stanno setacciando il comprensorio dianese, a caccia di persone ingenue da raggirare. Sulla quarantina, eleganti, spacciandosi per funzionari ministeriali chiedono il permesso d'effettuare un controllo sui risparmi. Con questo sistema, ad un'anziana signora sono stati rubati un paio di milioni in contanti e quasi otto in oggetti e titoli.

Centinaia [illegible] smottamenti insidiano da vicino anche i paesi

Minacciate dalle frane anche le valli d'Imperia

Un'indagine sul fenomeno [illegible] collocato la provincia al quinto posto in Italia - La mappa

DAL NOSTRO INVIATO

ARMA DI [illegible] — La provincia [illegible] Imperia frana. Assediate [illegible] [illegible] di smottamenti, le valli [illegible] scia, Impero, Argentina, Armea e [illegible] stanno lentamente scivolando.

In molti [illegible] l'intervento dei tecnici ha potuto solo tamponare i movimenti che minacciano di trascinare [illegible] [illegible] interi centri abitati. E in qualche caso è già successo: a Ceriana, in Valle Armea, nel 1981 sono improvvisamente crollate due case e solo per fortunate coincidenze non ci sono state vittime.

Sono già molte decine i miliardi spesi durante gli ultimi dieci anni da [illegible] montane, Comuni e Provincia [illegible] [illegible] di mettere un freno a un fenomeno che sta diventando sempre più preoccupante. Non è, infatti, una novità che l'Imperiese, oltre ad [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] per ragioni telluriche, è anche una delle zone più soggette a frane nell'intera penisola.

In una recente indagine, compiuta a livello nazionale, la provincia di Imperia è infatti risultata essere al quinto posto [illegible] questa preoccupante classifica, preceduta solamente [illegible] [illegible] gioni del Nord [illegible] dove, proprio in questi giorni, si [illegible] contando [illegible] vittime dovute alle [illegible] [illegible] dissesto idrogeologico.

Se nell'Imperiese la situazione non è così drammatica, certo non c'è da [illegible] re allegri: in Valle Arroscia, tra il Colle [illegible] Nava e Pieve di Teco, le frane accertate sono più di [illegible] Altrettante in Valle Impero, tra [illegible] S. Bartolomeo e Pontedassio. Neanche [illegible] costa è risparmiata. Smottamenti si registrano [illegible] Capo Berta tra Oneglia e Diano Marina, e persino in pieno centro a Imperia, in corso Roosevelt.

Decine di «microfrane» si verificano durante le giornate di pioggia [illegible] pendii che costeggiano la via Aurelia: grosse pietre [illegible] carreggiata, puntuale [illegible] guardia di [illegible] più grossi. Più di cinquanta nelle valli Argentina e Armea per le quali, nel 1984, un piano di [illegible] prevedeva una [illegible] [illegible] tre miliardi e [illegible] milioni. E molte altre [illegible] [illegible] [illegible] Nervia e Roja.

«Una [illegible] [illegible] te grave — dice il presidente [illegible] Comunità montana delle valli Argentina e Armea, Vittorio Castore Colombo —. Il problema più [illegible] è quello dei finanziamenti: nonostante le richieste alla Regione, sono pochi i soldi destinati [illegible] contenimento delle frane». A [illegible] plicare le [illegible], poi, ci sono i conflitti [illegible] competenze tra Comuni, Provincia e Comunità montane, un labirinto burocratico dal quale è difficile uscire [illegible] che spesso fa perdere tempo prezioso.

Ma perché le valli franano? [illegible] «Il problema più grosso è l'abbandono della campagna — spiega il geologo Lionello Belmonte, consulente tecnico della Comunità montana dell'Urivu. [illegible] si occupa della Valle Impero —. Trent'anni fa [illegible] queste cose non si sentiva parlare. I contadini costruivano i muri di sostegno, [illegible] canalizzavano i ruscelli impedendo pericolosi fenomeni [illegible] erosione. Ora, queste realtà non esistono più, le [illegible] [illegible] abbandonate».

Aggiunge il geologo: «Non bisogna dimenticare, però, anche le [illegible] [illegible] del terreno, che per sua struttura intima è candidato allo sgretolamento». Senza considerare, inoltre, i danni provocati [illegible] disboscamento, [illegible] selvaggio, portato avanti esclusivamente per creare spazio a colate di cemento, le stesse che ora, per effetto delle frane, [illegible] potenzialmente in pericolo. Ma vediamo, [illegible] per zona, dove si [illegible] verificando i movimenti più gravi.

[illegible] [illegible] sulla variante della statale [illegible] vicino a Cesio (Tel.)

In Valle Arroscia [illegible] sono segnalate a Cosio, Acquetico, Borghetto, Mendatica, Le Salse, Ranzo (quest'ultimo uno dei più pericolosi smottamenti della valle). E ancora, Rezzo e Barchetti, dove un'opera di palificazione sta trattenendo una grossa frana che rischiava di [illegible] a valle alcune case.

Valle Impero. Tra le più vecchie frane quella di Pornassio, ora ferma. Numerose altre si segnalano tra Chiusavecchia e Imperia. Una delle più estese, quella caduta sulla statale 28, sotto Cesio, di fronte alla galleria «S. Bartolomeo» sulla nuova variante. Cent[illegible] si trovano nella zone agricole, sempre lungo la statale. Piccole frane, dovute all'erosione, si registrano a Torria, Pontedassio, Chiusanico, Lucinasco e Conio.

[illegible] Argentina e Armea. Tutta la zona è interessata da frane: è la ragione [illegible] la quale il progetto [illegible] diga tra Molini e Badalucco è saltato. Movimenti si registrano a Badalucco, Carpasio, Molini [illegible] Triora, Agaggio Inferiore, Andagna, Agaggio Superiore, Montalto, Pompeiana, Molini, Terzorio, Triora, Ceriana (tra le più estese, tanto che la Regione [illegible] sancito [illegible] «stato di pericolosità»)

Infine le valli Nervia e Roja. Frane a Pigna, [illegible] vittoria, Baiardo, Isolabona e Airole.

Una situazione preoccupante. E ancora più grave se si pensa che la Comunità montana delle valli Argentina e Armea, l'anno scorso, ha ricevuto dalla Regione soltanto cinquanta milioni e [illegible] lla della Val Nervia [illegible] appena sufficienti ad un paio di interventi: [illegible] goccia nell'oceano del dissesto idrogeologico imperiese.

Giulio Gelmardi

I risultati degli esami di maturità: poche sorprese [illegible] tanti promossi

Imperia, i voti migliori alle ragazze
A Ventimiglia il record è del Classico

Anche gli studenti dell'Istituto per periti aziendali di Bordighera hanno superato tutti la prova

IMPERIA — *Settantaquattro nuovi maestri elementari, 36 diplomati dell'Istituto professionale di Stato per il Commercio, 40 di quella per l'Industria ed Artigianato, 44 dell'Itis, 90 ragionieri, 31 geometri, 13 capitani marittimi, 15 macchinisti navali, 31 promossi al Liceo classico, 75 allo Scientifico, 44 al Linguistico. Sono, in totale 493 i giovani che hanno conseguito, nei giorni scorsi, il diploma di scuola media superiore [illegible] Imperia e che affluiranno [illegible] prossimi mesi sul mercato del lavoro, fatta eccezione per coloro che invece affronteranno in esclusiva l'Università.*

Il maggior numero di neodiplomati si è avuto all'istituto tecnico commerciale «Ruffini»; è [illegible] conferma della tradizione mercantilistica e burocratica della zona. I respinti sono stati 20 [illegible] 110. Pochi, soltanto tre, i sessanta [illegible] assegnati dai commissari d'esame: Anna Maria Campagna, Rita Piola e Paolo Quaglia, tutti di Imperia.

Nella sessione per geometri [illegible] stesso Istituto, invece, tutti sono stati promossi e tre hanno avuto il massimo [illegible] votazione. Sono Anna Garibbo, [illegible] Imperia, Alessandra Melni di Diano Marina e Cesare Tardini, di Imperia.

Da rilevare in questo Istituto che le ragazze hanno ottenuto le migliori [illegible]. Una preminenza ancora maggiore al Liceo classico dove nessuno è stato bocciato e dove il massimo di votazione è stato assegnato ad Elisabetta Lantero, Marina Rozzio, Monica Mosca, Barbara Mannoni ed infine a Luigi Mattioli, tutti di Imperia.

«En plein» di promossi, 74 su 74, anche [illegible] Magistrali dove però soltanto Vanessa Datto, di Sanremo, ha avuto l'eccellenza; seguono due maschi con 54/60: sono Ezio Buttignol, di Imperia, e Marco Peiron, di Sanremo.

Il Liceo scientifico, una scuola che in questi ultimi anni ha visto aumentare di molto i propri iscritti, ha avuto 75 promossi su 82. Quattro i sessanta, conseguiti da Luca Calvi, Maurizio Novaro, Nicholas Inodale e Renato Ruaro. Quest'ultimo è stato l'unico studente del capoluogo cui è stato conferito, quest'anno, anche la «lode» dalla Commissione giudicatrice. Ruaro potrà essere segnalato per concorrere all'assegnazione del «Premio Alfieri» istituito dal ministero della Pubblica Istruzione a favore degli studenti che abbiano dato prova di preparazione intellettuale e morale.

Tutti promossi [illegible], 44 [illegible] 44, al Liceo linguistico dove è stata Lucia Diurno a toccare il tetto [illegible] 60/60, e all'Istituto industriale per periti elettronici, Itis, anche qui con 44 su 44.

Nessun 60: i voti migliori per Silvano Montanari, 56/60, Stefano Contri, 55/60, Davide Bonacelo e Giovanni Bertone, 54/60.

Sempre nel settore degli Istituti professionali 36 promossi su 38 a quello per il Commercio, con Chiara Garibaldi che ha avuto la votazione [illegible] ima nella sezione Turismo, e 40 su 43 a quello per l'Industria e l'Artigianato dove i 60/60 sono toccati al solo Walter Di Gregorio, di Sanremo, nella sezione della tecnica delle industrie elettriche ed elettroniche.

Bruno Viano

VENTIMIGLIA — Quasi un «en plein» agli esami di maturità.

Liceo scientifico Aprosio. Su 36 studenti presentatisi alla maturità, solo due sono stati bocciati. Quattro i 60/60: Barbara Favale, Danilo Feroce, Riccardo Maccario, Marco Zangari. Dicono in presidenza: *«I risultati dimostrano che, in generale, i giovani hanno affrontato gli esami con impegno».*

Liceo classico Rossi. Dei 23 studenti presentatisi, tutti hanno superato la prova. Tre i 60/60 ottenuti da Gianluca Guglielmi, Claudia Claudiano e Alberto Conte. Al Classico dicono: *«Non c'è stato nemmeno [illegible] 36/60, tutte valutazioni superiori ai 44/60».*

Istituto Tecnico Fermi [illegible] zione ragionieri. Su [illegible] studenti partecipanti agli esami, tutti [illegible] superato la prova. Un solo 60/60 è toccato a Fabio Gallo. *«Nonostante i disagi — dice la preside — dato che l'edificio della nostra sede era in via di ristrutturazione, possiamo affermare che i ragazzi si sono impegnati seriamente».*

Nel medesimo Istituto, però nella [illegible] geometri si è pure ottenuto l'en plein. Tutti promossi i 27 studenti più un privatista. Anche qui un solo 60/60, a Diego Dallagiacoma. *«Le valutazioni — affermano in segreteria — sono nella norma. L'impegno [illegible] neodiplomati è stato realmente costruttivo, anche se i risultati ottenuti rientrano in una media non necessariamente alta».*

Istituto professionale di Stato per il commercio estero. Su 14, un solo studente è stato bocciato. Nessun 60/60. Un solo 52/60 a Laura Padovano, che ha conseguito la valutazione più alta. Come mai? Rispondono dalla segreteria della scuola: *«Le materie di studio sono parecchie, i professori pretendono molto perché da questa scuola i diplomati devono uscire con una preparazione qualificata al massimo».*

Istituto per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere di Bordighera. Su 33 studenti, tutti maturi. Nessun 60/60, [illegible] soli 58/60 [illegible] seguiti [illegible] Antonio Recca e Silvia Zago. *«Le valutazioni dimostrano — spiegano alla direzione — che i ragazzi d'[illegible] studiano sì per superare la prova, dimostrando la loro preparazione, però non s'impegnano al massimo».* Secondo gli insegnanti, *«c'è forse una [illegible] presa di coscienza nell'applicarsi da parte degli studenti, però l'impegno per conseguire valutazioni alte è una meta che pochi si prefiggono».*

[illegible] Mario

[illegible] di [illegible] studente di Imperia la votazione più alta

Renato, sessanta e lode

IMPERIA — Renato Ruaro, nato ad Imperia il 29 marzo 1968, è l'unico studente del capoluogo che [illegible] ottenuto i sessanta sessantesimi con lode agli [illegible] di maturità. Studente del Liceo scientifico, Ruaro, [illegible] 1,81, occhi chiari, [illegible] ha certo l'aspetto del clas[illegible] «secchione» ed è fiero del [illegible] passato di pallavolista con la «Due esse» e di ginnasta.

Coltiva [illegible] hobby [illegible] la meccanica e la musica. Dopo la promozione si è preso [illegible] breve periodo [illegible] riposo ma già pensa all'avvenire: *«Mi iscriverò a Fisica».*

Ruaro vive con la sorellina Laura, dieci anni, che studia ballo, e con i genitori, che gestiscono il bar «Bieste» di via Due Forni: una famiglia molto unita. E' sempre stato attirato dalle materie scientifiche: *«Faccio bene anche in italiano ma le materie umanistiche [illegible] mi hanno mai entusiasmato. [illegible] questo ho scelto il Liceo scientifico».*

Come si fa a convincere la Commissione ad aggiungere la «lode» al «sessanta»?: *«Ho studiato ma ho anche [illegible] fortuna nel senso che gli esaminatori [illegible] hanno lasciato parlare sugli argomenti che avevo scelto».* Il ragazzo è troppo mo[illegible] [illegible] dimostra l'episodio narrato da un compagno: *«Poiché un professore si era accorto che tutti ricorrevano a lui per farsi aiutare, un giorno, per scherzo, gli ha consegnato 14 fogli con la carta carbone dicendogli: così faticherai meno».*

Infine [illegible] suggerimento: *«In vista degli esami non ho studiato [illegible] maniera particolarissima: mi ero invece preparato metodicamente, giorno per giorno. E' per questo che i professori, che ringrazio, avevano formulato [illegible] miei confronti buoni giudizi di presentazione.*

b. v.

Renato Ruaro

I dati emersi alla «Bierfest» in corso [illegible] Dolcedo

Boom della birra in Liguria

IMPERIA — *I liguri la preferiscono bionda: quella rossa e quella nera piacciono [illegible] meno. Secondo le statistiche, nell'arco delle due Riviere si beve infatti il 75% di birra di tipo chiaro, contro il 25% di qualità [illegible]. Negli ultimi cinque anni, i consumi regionali [illegible] aumentati in maniera vistosa (circa il 50% in più), anche se l'Italia, con 19 litri «pro capite» all'anno, destinati a salire a 21 nell'87, è agli ultimi posti in Europa.*

[illegible] dati emersi alla «Bierfest» di Dolcedo, [illegible] sagra della birra che riproduce su [illegible] ridotta [illegible] celebre «Oktoberfest» di Monaco di Baviera.

Durante la manifestazione, è stato presentato il Consorzio regionale bevande, che [illegible] sede a S. [illegible] al Mare, e raggruppa cinque grosse ditte di importazione e commercio della birra: «Pasco-Leonardini» [illegible] Sestri Levante, «Isb» [illegible] Genova, «De Bar» di Savona, «Finalbibite» di Finale Ligure e «Senardi» di S. Bartolomeo al Mare.

Con un fatturato complessivo che oscilla dai 6 ai 7 miliardi di lire all'anno, il consorzio distribuisce in Liguria nell'annata birraria, compresa dal 1° ottobre al 30 settembre, circa 16.000 ettolitri di birra: 6 mila sono di marche estere (belga soprattutto, poi tedesca e infine irlandese) in fusti; 2 mila sempre di produzione [illegible] stranieri, [illegible] in bottiglie o lattine; e altre 8 mila, in confezioni diverse, [illegible] produzione italiana.

Precisa Lino Senardi, [illegible] sidente del Consorzio, che [illegible] [illegible] costituito [illegible] [illegible] *aprile e controlla, in pratica, l'intero mercato regionale, dalle Cinque Terre al confine con la Francia:* «E' un settore di fatturato rilevante, sia nel comparto alimentare, sia nel pubblico esercizio. [illegible] impennate estive, dovute [illegible] caldo e alla massiccia affluenza turistica, anche straniera. Vogliamo insistere con le bevande alla spina, per adeguarci alle richieste della clientela: ma è un sistema impegnativo e di difficile attuazione, sebbene i risultati non siano mancati».

L'assortimento è vastissimo: un centinaio le bionde, almeno 80 [illegible] soltanto fra le [illegible] speciali di [illegible] produzione e di pregiatissima qualità. Alla «Bierfest», sono state lanciate due novità di recentissima produzione americana. Sono birre al sapore di frutta: una all'arancio, l'altra al cedro e cocco. Spiega Senardi: «Sono di tipo misto, come si usa negli Stati Uniti, e incontrano il gusto dei giovani».

A Dolcedo, la scorsa estate, [illegible] birra è scorsa a fiumi, anche per la presenza [illegible] migliaia [illegible] ospiti stranieri, e di tedeschi in particolare. «Ne sono andati 7 mila litri. Quest'[illegible] siamo già a quota 5 mila, e prima della [illegible] conclusiva di domenica contiamo di superare i consumi della prima edizione», precisa *Ivo Berta, presidente della Pro Loco. Per il futuro, Senardi ha idee grandiose:* «Vorremmo [illegible] alla festa una [illegible] dimensione regionale».

Stefano Delfino

Il Comune festeggia l'anniversario di fondazione

Briga Alta, 40 anni dopo

BRIGA ALTA (Cuneo) — Si festeggia questa mattina il quarantesimo anno di fondazione del Comune [illegible] Briga Alta, una «entità amministrativa» costituita dai territori [illegible] frazioni Piaggia, Upega e Carnino.

Fu il trattato [illegible] pace [illegible] 1947 a sancionare le [illegible] [illegible] tra Francia e Italia del territorio brigasco che ora vede Briga Marittima, in Val Roja, appartenere al dipartimento francese [illegible] Alpi Marittime e Briga Alta alla provincia di Cuneo. Un tempo il contea di Briga si estendeva su 150 chilometri quadrati e comprendeva anche Realdo, Verdeggia e Viozene.

[illegible] municipio che [illegible] sede a Piaggia, il sindaco di Briga Alta, Guido Lanteri, affiancato [illegible] [illegible] assessore Giovanni Ghirardo, nella sua orazione ufficiale — presenti le autorità, tra cui il presidente della Regione Piemonte Viglione ed il sindaco francese di Briga Marittima, Giampiero Bronda — ricorderà le vicende recenti e passate di questa terra e della sua gente.

Ci sarà anche Pier Leone Massaioli, presidente del circolo culturale «La Vastera». Nella tarda mattinata i [illegible] tecipanti alla cerimonia [illegible] trasferiranno a Upega ove verrà inaugurato — grazie anche al dinamico presidente della Pro loco, Mario Zintilini — un'area adibita a campeggio alpino.

s. st.

Il centravanti segna ■ attira tifosi in Costa Azzurra

Hateley ■ di Monaco

Ventimila spettatori allo stadio per l'incontro d'esordio con il Marsiglia - Molti gli italiani sugli spalti - «Mi sembra di ■ ■ vacanza» - Gli incontri di calcio ■ seguire

MONACO — ■ sole, l'azzurro del mare, ■ Rolls-Royce ■ parcheggiate ■ ■. Mark Hateley, centravanti del Monaco, dalla sua stanza al «Plaza» (dove abita in attesa che sia ■ l'appartamento) vede uno scenario ben diverso da quello ■ Milano e dei suoi tre anni in rossonero.

E' un ex, illustre, del calcio italiano; ed è anche il personaggio nuovo ■ calcio monegasco che punta in alto dopo una stagione che è andata così, così.

Monaco lo affascina, ma forse lo immalinconisce un po' pensando al calcio certamente più frenetico e ■ ■ che ricorda in ■. Dice l'inglese: *«I tifosi italiani non hanno uguali al mondo. Ho di loro un ricordo incancellabile. Qui la gente è più fredda, distaccata, ■ sembra ■ essere sempre in vacanza, anche se per le strade ■ ■ Montecarlo trovo ■ ■ ■ tifosi milanisti che mi salutano e mi fanno gli auguri. Qualcuno ■ chiede anche di tornare».*

L'inizio della ■ avventura francese ■ ■ ottimo: una vittoria della ■ squadra ■ il Marsiglia (una delle formazioni favorite per lo scudetto): un gol. ■ testa ■ nelle migliori tradizioni ■ di casa-Hateley; uno ■ ■ ■ pubblico magnifico (più ■ 20.000 persone, quasi ■ assoluto per lo stadio ■ Monaco che è ■ invaso da tifosi avversari e anche da ■ italiani).

L'operazione-Hateley, insomma, giudicata dopo 90 ■ sembra ■ affare per il Monaco: ■ centravanti segna e ■ tifosi anche ■ oltre frontiera, da quell'Italia a poche decine ■ chilometri ■ ■ Monaco ha ■ pre giudicato un potenziale e ■ sfruttato serbatoio di tifosi.

E l'arrivo di Hateley, in biancorosso, ■ inquadrato anche ■ quest'ottica.

Per ■ in campionato del Monaco — con i «nuovi» Hateley, Hoddle, l'altro nazionale inglese e Batti■, oltre al fantasista ■ colore Fofana — ■ ■ sugli spalti erano davvero parecchi.

E molti sono rimasti fuori, ■ ■ po' di rabbia: biglietti non ce n'erano più ■ nessun ■ ordine di ■. Quasi incredibile nel Principato dove i 20.000 ■ del «Louis II» restano quasi sempre in gran parte vuoti.

La scorsa stagione il Monaco ha avuto una media-spettatori ■ ■ ■ a partita. Certamente l'arrivo del Marsiglia — ■ divide con ■ Paris Saint Germain il maggior pubblico di Francia — ha portato molti tifosi, ■ è anche ■ segno che la politica di rilancio scelta dai dirigenti monegaschi ■ dando i suoi frutti.

Dopo l'esordio vittorioso contro il Marsiglia (che ■ i nazionali tedeschi ■ Allofs e Karl Heinz Foerster), questa sera il Monaco gioca a Lens nella seconda giornata di campionato.

La prima, difficile trasferta per ■ formazione del Principato. Hateley sarà, naturalmente, in campo. Per chi volesse cercare calcio in Costa Azzurra l'appuntamento è a Nizza, allo «stade du Ray» (ore 20.30), dove i rossoneri locali riceveranno il Lillo guidato dagli ■ canti Desmet e Vandembergh, ■ nazionali belgi: ■ si arriva fino a Marsiglia l'appuntamento è con ■ derby tra Marsiglia ed il neo-promosso Cannes o addirittura a Montpellier dove sarà ■ scena il Paris Saint Germain ■ un ■ ex milanista, ■

■ ■

A Loano le prime finali del nuoto sincronizzato

I «balletti» in piscina

LOANO — Entrano ■ nella fase cruciale ■ ■ lati» di nuoto sincronizzato in programma nella piscina del palazzetto dello sport di Loano.

Questa mattina (inizio gare ore 9) sono in programma ■ fasi eliminatorie ■ le finali del singolo, nel pomeriggio e alla ■ ■ competizioni a squadre. Alla manifestazione, organizzata dal «Doria Nuoto» Loano, partecipano ■ atlete ■ rappresentanza di 22 società italiane. Il programma ■ conclude domani (inizio ■ 10) con tutte le ■ del duo.

I campionati italiani di nuoto sincronizzato ■ Loano concludono la stagione agonistica e costituiscono per il c.t. azzurro Katy O' Brien una verifica importante ■ condizione delle atlete italiane ■ vista degli europei di Strasburgo ■ programma ad agosto.

Gli esercizi a squadre in ■ ■ ■ tra i più impegnativi del sincronizzato perché prevedono molti movimenti che le atlete devono fare a testa in giù, imm■ nell'acqua sino alla vita.

Il biglietto d'ingresso è di 3 mila ■.

p. f.

Pontinvrea: 15 ■ via I «baby» ad ■

Lunedì scorso è ■ il primo torneo di calcio U. S. Pontinvrea, con in palio il 1° Trofeo Ina Assitalia, quindici le formazioni al via, divise in tre gironi eliminatori. Ad Albisola Mare è cominciato il torneo riservato ai giovani.

Pontinvrea. *Nel raggruppamento A figurano Impresa Buschiazzo, Pro Loco Mioglìola, ■ Alberghi LSZ, Turbocar e Macelleria ■. Nel B, ■ Riviera Impresa Ceim, ■ Sport Dego, Ditta Tonoli, Villa Rosa e Trattoria ■. Nel girone C, infine, Osteria Parco Giove, Controsoffittature Colombino, Commercianti Vallaria, Ristorante Aquila ■ ■ ■ Gelatiere.*

I primi risultati hanno visto l'1-1 tra Badano e Mioglìola, il 2-0 ■ Tre Alberghi sulla Buschiazzo, il 7-3 dell'Aquila d'Oro ■ Colombino e ■ 3-2 dell'Osteria Parco ■ Il Gelatiere. Nelle gare successive, ■ ■ ■ Ceim-Bar Sport, 6-0 di Tonoli su ■ Rosa, 5-1 della Turbocar a spese dei Tre Alberghi e 5-4 del Mioglìola contro Buschiazzo.

Da segnalare i quattro gol di Secci (Aquila d'Oro) ■ tro Colombino. Il torneo prosegue ■ e domani con altri turni di qualificazione, dalle 20,45 in poi.

Albissola Mare. *E' cominciato, sul campo di via ■, il trofeo degli ■ «Albissola Estate» riservato ai giovani. Sono di scena, in due categorie, ragazzi tra i sette e i quattordici anni.*

I primi incontri hanno fatto registrare il ■ di Arte Casa su La Fattoria, il 7-2 degli Alimentari Baccino sul Bar Alberta, il 6-3 ancora di Arte Casa sulla Pasticceria Briocco e il 3-3 tra Alimentari Baccino e Gioielleria Ferrando.

r. bg.

■ - A Taggia contro Aicardi

Pirero ■ cerca il successo-salvezza

■ tra i cugini Rosso a Ceva - Bertola ■ S. Stefano

Bertola e Pavese, battendo rispettivamente Dogliotti ■ Pirero ■ 11-4, hanno concluso giovedì sera il programma delle partite della 7ª giornata ■ ritorno nel campionato di pallone elastico.

Questa sera si giocano tre anticipi. A Cengio Rodolfo Rosso ■ il cugino Arrigo Rosso ■ ■ confronto che si annuncia molto difficile. Il giovane battitore dell'Astor-Ceva, dopo la vittoria su Aicardi ■ la sconfitta ■ diretto avversario nella lotta per ■ retrocedere, si impegnerà alla morte per cogliere un risultato positivo.

■ Rosso, da parte sua, ha ritrovato morale e forma e potrebbe ■ riuscire ■ agganciare Tonello ■ terzo posto in graduatoria, per cui non può concedere nulla all'avversario. Con due formazioni ■ che debbono vincere a ogni costo, si preannuncia un confronto aperto ■ ■ samente interessante.

A Cortemilia Dogliotti riceve Balocco. Il giovane battitore cortemiliese, già retro■ gioca al riparo da ogni ■ ■ come già ■ Rosso a Cengio po■ ■ protagonista di una buona partita. Balocco da parte sua è alla ricerca disperata di punti e non può pensare di buttare via una occasione sulla ■ favorevole per entrare nei playoff.

Anche in questo ■ pronostico estremamente incerto. Non ■ sono dubbi ■ per l'incontro fra Tonello ■ Pavese, a Mondovì, che chiude il programma degli anticipi di serie ■. Solo un infortunio può fermare Tonello.

Domani a S. Stefano ■ incontrano Berruti ■ Bertola. Accanto ai motivi tradizionali di rivalità, che oppongono ■ questi due campioni da ■ 15 anni, vi sono in questa occasione, almeno per Bertola, motivi di classifica che non possono essere sottovalutati. In caso ■ vittoria infatti, il campione di Gottasecca potrà guardare con sufficiente fiducia al proseguio del torneo.

Una sconfitta, al ■ rio, lo costringerebbe a doversi ■ l'intera stagione nell'ultima giornata a Alba contro Pirero. A Taggia lo stesso Pirero riceve Aicardi. Se per il mancino di Testico una ■ servirebbe a ■ una classifica che non pone in ■ problemi, per la Taggese vincere è di rigore. Solo in questo caso può sperare di restare nella massima serie.

In serie B questo il programma. Questa ■ a Tarantasca Rivero (Bridel)-Nu■ (Taggese). Domani a Peveragno Turco (Peveragnese)-Teaidi (Doglianese) e a Vignale Vacchetto (Bub■ferma)-Grasso (Magliane■se). Riposa Aime (Merlese).

e. m.

PARTITO IL «SEI NAZIONI» A SAVONA

Savona. E' scattato ieri sera, nella piscina olimpica di corso Colombo, il Sei Nazioni di pallanuoto, cui prendono parte le Nazionali di Italia, Jugoslavia, Stati Uniti, Australia, Spagna e Francia. Nella foto un momento della cerimonia inaugurale, alla quale sono seguite le prime tre gare del torneo: Spagna-Australia, Italia-Francia e Jugoslavia-Usa. Il programma odierno prevede al mattino (inizio 9.30) Jugoslavia-Australia, Italia-Spagna e Usa-Francia, alla sera (inizio 19.30) Francia-Australia, Italia-Usa e Spagna-Jugoslavia. Chiusura domani (mattino e pomeriggio) con altri sei incontri

■ ■ ingaggia Nistri

SAVONA — Secondo acquisto del ■, dopo quello della mezzala Chicchiarelli. I nuovi dirigenti biancoblu hanno concluso con l'Entella l'ingaggio della mezza punta Nistri, 19 anni.

Sempre con l'Entella, il presidente Grenno e il ds Arcuri stanno portando a termine la trattativa per ingaggiare il regista Palazzotto, 27 anni.

■ Al ■ «■ giorni» di ■

VADO — E' in pieno svolgimento, sulla pista ■ stadio Chittolina, la «sei giorni» ciclistica su pista che mette in palio il 1° Trofeo Centro medicina dello sport. Dopo ■ disputa delle prime prove la manifestazione proseguirà mercoledì e giovedì prossimo, il 6 e il 13 agosto.

■ A Savona «stage» di ginnastica

SAVONA — Si è concluso al palasport ■ «stage» di ginnastica artistica organizzato dalla Fratellanza Ginnastica Savonese. Erano presenti 14 ragazze, tra allieve, under ■, under 16 e seniores. A conclusione dell'incontro, ■ è svolto un saggio accademico al dancing Serenella, durante la 13ª edizione della Festa del mare.

■ La «Familiare» ■ campione

VADO L. — La terna composta da Dalnotti, Nigro e Mongelli (Familiare Savona) ha vinto sui campi della Bocciofila Vadese il campionato provinciale di categoria C. In finale ha battuto ■, Solla ■ Ferraro del ■. Nel moto la ■ di Albisola Superiore.

La società gialloblù ha deciso un programma di ridimensionamento

La Cairese vende e punta sui giovani

Il presidente Adolfo Francia: «Vogliamo contenere le spese» - Un campionato di transizione - Perplessità del ds Spinello - Rimarranno Bertone, Rizzola, Conti ■ Romaniello

Luciano Spinello

CAIRO M. — E' ufficiale: la Cairese va incontro ad un ridimensionamento che, se già era nell'aria da qualche settimana, ora diventa un programma che è stato illustrato giovedì sera allo stadio: la società ha sottolineato come il sodalizio non intenda più sopportare le spese del recente passato, ma voglia a■ ad una ■ pagine in grado di arrivare ■ salvezza, ■ un bilancio il più possibile contenuto.

Lo ha confermato il presidente, Adolfo Francia: *«Vogliamo e dobbiamo ■ re le spese. Questo non significa necessariamente dire retrocessione, ma cercare una formazione che battendosi con questo obiettivo, sia in grado ■ divertire anche ■ pubblico. Per questo abbiamo scelto un tecnico come Angelo Seghezza, che meglio di tutti conosce i problemi del campionato di Interregionale. Anche il parco giocatori sarà ridimensionato. E' nostra intenzione prendere alcuni giocatori giovani, ma validi dal punto di vista agonistico, che permettano di lottare con buone possibilità per la salvezza e non ap■ ontire ulteriormente il bilancio della società».*

Francia ■ confermato che la società gialloblù si muove con programmi precisi nel due-tre ■, contando di avere vari giovani anche dal vivaio.

Questo campionato sarà di transizione, ma non in tono minore. Per ottenere il risultato voluto, ■ prima ■ ■ fare è una campagna ■ ■ sioni in grande stile. Precisa ■ Francia: *«Tutti i giocatori dello scorso anno ■ sul mercato, non tanto ■ problemi di validità sul piano tecnico e agonistico, ■ per i costi che ■ società sarebbe costretta a sostenere per ■ squadra sui cui risultati non possiamo fra l'altro avere precise garanzie».*

Il ds Luciano Spinello non ■ sembrato molto convinto ■ ■ del presidente: *«Il discorso che dobbiamo fare non è ■ ■ nomi, quanto sul collettivo. E' giusto non continuare a pagare cifre folli per gli ingaggi di giocatori che possono affossare sul nascere il ■ della società. L'importante però non è fare una politica dei giovani a qualunque ■ sto, ma sostituire i titolari che ■ vogliono più accordarsi alle condizioni della nuova dirigenza, con elementi di pari categoria».*

Questi i ■ ■ ■ ■ restano della vecchia guardia: Mario Berto■, Rizzola, Roberto Conti ■ Romaniello. In forse Bolgiani, comunque vicino a ■ accordo. Il portiere Conti, che ■ sera ■ ■ trovato l'accordo, potrebbe essere sostituito da Piccone, ■ cui è ufficiale l'ingaggio. Sicuro ■ partenze ■ Benzi (Cuneo), Grimaudo (Boys Vado), Romiel ■ ■. Quasi fatta per Grippo e Salamini dal Vado come nuovi arrivi. Ciferri dalla Levante ■ forse Sartimagi dal Pinerolo.

e. m.

Ospedaletti: la Birreria Fritz vince nel volley

Idea Mare, il primo alloro

OSPEDALETTI — «Idea Mare», il ciclo di giochi ■ tornei estivi ideato da Renato Alberti e Marco Gambetta, ha laureato la prima squadra campione della sua estate: è quella della Birreria Fritz di Sanremo che, sul campo di piazza Europa, ha vinto il trofeo di amatoriale ■ pallavolo «La Giara». Un torneo che aveva ■ particolarità di schierare inedite formazioni miste, maschi e femmine insieme.

La Birreria Fritz aveva schierato in ■ nei sette giorni ■ gara, i seri ■ Pereno, Alberta Ceriolo, Giorgio Roccia, Cristina Cavestri, Mauro Moroni, Marzia Coghi, Umberto Calli, Lorenzo Sparago, Roberto Paterni ■ ■ Moroni.

In finale i sanremesi hanno battuto la squadra dell'Auto D ■ Bordighera ■ conclusione ■ un match sofferto ed equilibrato, match conclusosi dopo cinque combattutissimi set: 5-15, 15-13, 16-14, 13-15 e 15-6 i parziali della lunghissima sfida che è terminata a notte inoltrata.

Per i favoriti del Sailor's di Imperia (accusati dagli avversari di schierare troppi giocatori tesserati) solo ■ terzo posto a spese del «Medusa» di Arma ■ Taggia, ■ nella piccola finale.

Nell'ordine si sono poi classificati Azzurra Sanremo, Cito Ospedaletti, Harlem Arma e Villa Spinola Bussana.

Come miglior giocatore del torneo ■ stato premiato Alessandro ■ Kuzovich (Sailor's); miglior giocatrice Marzia Coghi, decisamente la più forte del lotto anche per la sua ■ rienza di serie A (la Coghi è tuttora impegnata nelle file del Parma).

«Idea Mare», ciclo di manifestazioni patrocinate da «La Stampa-Cronache della Liguria», ■ la parentesi della pallavolo, apre ■ la pallanuoto: lunedì, infatti, nella piscina olimpionica di Capo Nero (ore 18) prende il via il torneo amatoriale di pallanuoto ■ durerà fino al 31 luglio riportando in questo estremo lembo di riviera ■ sport che, da anni, non trova più spazio pur avendo avuto ■ passato (specie ■ Sanremo) buone tradizioni.

Pallavolo e pallanuoto ■ solo ■ prime tappe della lunga serie ■ di tornei ■ «Idea Mare»: il 3 agosto, a Sanremo, si inizierà l'atteso torneo di calcio femminile; il 4 agosto, sempre nella città dei fiori, quello di Beach Volley; il 18 agosto, ancora a Sanremo, il torneo ■ pallacanestro.

Tutti sono ri■ ad amatori ■ superdilettanti, con un numero ridotto ■ tesserati.

«L'importante ■ divertirsi», predicano gli organizzatori. E in questa prima fase, tra pallavolo, prove di jet sci, giochi sull'acqua e maxidiscoteca, l'obiettivo è stato centrato.

b. m.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRO DI SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 010/29.57.20): ore 21.30 Gioco Vecchio in Velluto (prima rappresentazione). Prezzo L. 7000. Orario cassa 18, 21.30. Tel. 010/298720.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Caprera 47 R): La donna della bestia. Vietato 18
AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): La bestia - Visioni erotiche. Vietato 18
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14 R): Terminators.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): [illegible]
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.110): Una [illegible]. L. 8000
DIONISO (via Colombo 11, tel. 560.586): Voglio [illegible]
[illegible]: Blade Runner.
[illegible] (corso Armellini 4, tel. 811.007): Radio Days.
ORFEO DOLBY: Ghostbusters.
SMERALDO (via Carnegrotta 7, tel. 300.749): [illegible] la bestia.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.217): Black Jack.
VERDI (via XX Settembre): Il [illegible] la rosa.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, Multisala): Sala 1: Quella porno erotica di mia moglie. Vietato 18. Sala 2: La notte brava del [illegible]. Vietato 18
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 261.380): Lista di [illegible]. V. 18
CRISTALLO (largo Zecca): Vertice erotico. Vietato 18

[illegible]

SAMPIERDARENA
ABC: Rocky IV. Vietato 18
ASTORIA: Godimenti erotiche. Vietato 18
ELDORADO: La ragazzina la [illegible]. Vietato 18
SPLENDOR: Il piacere... il [illegible]. Vietato 18

[illegible]
HOLIDAY-[illegible]: L'uomo e la bestia. Vietato 18

NERVI
SARBIDO: Round Midnight.
NETTUNO: Camera con vista.

BOLZANETO
VERDI: Sposi.

[illegible]
EDEN: Top Gun.

CHIAVARI
ASTOR: Uomini duri.
CANTERO: E.T.
RECIVO: Corto circuito.

COGOLETO
VERDI: Il mattino dopo.

«Blade Runner» è all'Instabile

S. MARGHERITA
CENTRALE: Platoon.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Mission.
CONCHIGLIA: Scuola di polizia n. 4.

RAPALLO
GRIFONE: Così è la vita.
ITALIA: Over the top.

ARENZANO
ITALIA (Arena estiva): Mr. Crocodile Dundee.

SAVONA

TEATRO CHIABRERA: ore 21. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova: musiche di Strauss, Elgar, Rossini, Bizet, Rimsky-Korsakov.

CINEMA

ASTOR: Dove [illegible]
DIANA: Accademia militare.
ELDORADO: (chiuso per ferie).
JOLLY: Marine 187.
[illegible]: [illegible] n. 3
FILMSTUDIO: Radio Days.

ALASSIO
COLOMBO: Mr. Crocodile Dundee.
CAPITOL: Gli intoccabili.
EXCELSIOR: Scuola di polizia n. 4.
RITZ: Superfantozzi.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: Topolino Superstar.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Labyrinth.

ALBENGA
[illegible]: I cacciatori della notte.
ASTOR: Dovevi essere morto.
CRISTALLO: Rimini Rimini.
GIARDINO: Gli intoccabili.

BORGHETTO S.S.
VITTORIA: Gli intoccabili.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Over the top.
SPLENDOR: Nightmare n. 3

CERIALE
FLORA: Nightmare n. 3
MOULIN ROUGE: Ultimo tango a Parigi.
ODEON: Grazie del cuore n. 2

FINALE LIGURE
ARENA: La vedova nera.
LUX: Highlander.
ONDINA: [illegible]

FINALPIA
ANGELICUM: Broadway Danny.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Sette chili in sette giorni.

LOANO
LOANESE: Platoon.
PERLA: Mr. Crocodile Dundee.
STELLA: Mission.
GIARDINO DEL PRINCIPE: Festival cabaret.

PIETRA LIGURE
[illegible]

SPOTORNO
ASTRO: Uomini duri.

VARAZZE
TERO: La mia Africa.
TERO ESTIVO: Il rientro.

IMPERIA

CENTRALE: 9 settimane e ½

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il barbaro.
CERVI: Crona.
GIARDINO: Superfantozzi.

S. BARTOLOMEO
SMERALDO: Figli di un Dio minore.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Nessuna pietà.

CERVO
GARIBALDI: Il nome della Rosa.

DIANO MARINA
[illegible]: 7 chili in sette giorni.
PERGOLA: Figli di un Dio minore.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Miniera erotica.

[illegible]
[illegible]: Over the top.

[illegible]

ARISTON: Eroi per un amico.
ARISTON GIARDINO: Over the top.
RITZ: Tragedia sportiva.
SANREMESE: Uomini.
CENTRO: I vizi segreti degli italiani. V. 18

Colpo di scena alla [illegible] tra l'attrice e Peter Holm

Collins, divorzio alla Dynasty

Una giovane [illegible] ha dichiarato di aver [illegible] una relazione [illegible] il marito [illegible] «perfida Alexis» e che l'uomo [illegible] aveva promesso di lasciare la moglie non appena [illegible] ottenuto la comunione dei beni - Dopo la deposizione, la donna è svenuta - In ballo cifre da capogiro

LOS ANGELES — La realtà supera la finzione. Alla terza udienza [illegible] la causa di divorzio tra Joan Collins, la cinquantaquattrenne star televisiva, e l'ex cantante [illegible] Peter Holm, [illegible] quarant'anni, si [illegible] [illegible] colpi [illegible] scena [illegible] delle migliori puntate di *Dynasty*, la fortunata [illegible] [illegible] televisiva dove la [illegible] interpreta il [illegible] [illegible] Alexis Carrington Colby, la [illegible] e calcolatrice prima moglie [illegible] miliardario Carrington.

Nell'aula [illegible] Corte suprema di Los Angeles l'atmosfera è diventata particolarmente rovente quando il legale di Joan Collins ha chiamato [illegible] banco [illegible] testimoni una giovane, bellissima bruna, [illegible] in [illegible] aderente vestito [illegible] [illegible] e [illegible] piedi vistosi [illegible] in pelle di leopardo. La ragazza, che i cronisti avevano prima [illegible] soprannominato «M.W.» [illegible] [illegible] stery Woman), [illegible] [illegible] di chiamarsi [illegible] Da[illegible] e [illegible] aver avuto una relazione con Peter Holm per circa un anno. Romina, che ha 23 anni, ha detto di avere incontrato Holm quando ne aveva 21 e di aver vissuto [illegible] il biondo e atleti[illegible]co svedese una storia molto intensa. «Mi chiamava *Passiflora*» [illegible] [illegible] a un [illegible] punto della sua deposizione e ha [illegible] aggiunto [illegible] l'amante l'aveva convinta a [illegible] un miliardario californiano, Danielson, [illegible] [illegible] [illegible] per goderne in futuro, insieme, l'eredità. Holm [illegible] aveva promesso [illegible] divorziare da Joan Collins non appena sarebbe riuscito ad ottenere la [illegible] [illegible] beni, anche se [illegible] [illegible] spiegato che sarebbe stata un'impresa tutt'altro che facile.

Dopo la drammatica deposizione la bella ragazza [illegible] [illegible] accasciata al suolo [illegible] creando grande scompiglio in aula. Romina Danielson è [illegible] poi portata via [illegible] barella [illegible] due infermieri.

Holm, [illegible] indossava un elegante vestito italiano, [illegible] stato oltre mille [illegible] come lui [illegible] ha dichiarato durante l'interrogatorio dell'avvocato della Collins, [illegible] smentito sprezzantemente la deposizione della ragazza, definendola «un mucchio [illegible] fandonie». Al banco degli imputati si è poi lanciato in un'appassionata dichiarazione d'amore per la ex moglie: «L'amavo fortissimo. L'amo tuttora. Voglio [illegible] riconciliazione, non il divorzio». L'attrice [illegible] si è fatta commuovere da queste frasi, che certamente avrebbero avuto l'effetto desiderato in una [illegible] ha invece guardato beffarda l'ex marito e gli ha poi riso in faccia. La posta in gioco è troppo alta per lasciar spazio ai sentimentalismi: [illegible] condo la legge della California, il patrimonio acquisito durante il matrimonio va diviso in parti uguali in caso di divorzio. Per ogni puntata di *Dynasty*, Joan Collins guadagna circa 85 mila dollari (oltre [illegible] milioni di lire) e [illegible] [illegible] fortuna patrimoniale si calcola nell'ordine delle decine [illegible] milioni [illegible] dollari anche se [illegible] [illegible] non è dato [illegible] con precisione l'esatto ammontare.

Holm, che dichiara [illegible] non avere altra fonte di reddito, chiede alimenti per la somma di [illegible] [illegible] dollari al mese per poter mantenere il suo [illegible] standard di vita, fino [illegible] momento in cui entrerà in possesso [illegible] metà [illegible] patrimonio della moglie accumulato nei tredici mesi del loro matrimonio, celebrato il [illegible] novembre [illegible] L'avvocato della Collins [illegible] [illegible] che Holm può ritenersi più che soddisfatto del milione e [illegible] mila dollari [illegible] ricevuto durante il matrimonio e ha insistito sul fatto che egli ha [illegible] qualche settimana prima [illegible] sposarsi [illegible] [illegible] prematrimoniale [illegible] il quale rinunciava alla comunione [illegible] dei beni. Holm e il [illegible] avvocato ritengono l'accordo prematrimoniale [illegible] legalmente valido, [illegible] solo [illegible] [illegible] cordo privato [illegible] la coppia. Holm ha negato [illegible] aver mai firmato alcun documento dove si parlava [illegible] rinuncia alla comunione [illegible] beni.

Come giustificativo [illegible] sua richiesta [illegible] 80 mila dollari [illegible] mese [illegible] svedese ha presentato [illegible] dettagliata lista, di [illegible] riportiamo alcune voci: fitto 18.500 dollari, spese per la casa 7000 dollari, 1900 dollari per il solo acquisto [illegible] verdura, 670 dollari per [illegible]ite e materiale audiovisivo, 400 dollari per dischi e materiale audio, 12 mila dollari per l'abbigliamento, 8000 dollari per [illegible] [illegible] intrattenimento, 3010 dollari [illegible] [illegible] il leasing [illegible] una [illegible] [illegible] TBI, più una infinità [illegible] altre voci minori.

Il verdetto [illegible] giudice [illegible] noto solo [illegible]

Raffaello Siniscalco

Danielson colta da malore

Collage da Shakespeare, in scena il teatro

GENOVA — *Teatro nel teatro, ambiente surreale, il gioco di testi a incastro Mario Jorio con Conviene [illegible] tu muoia...(di tanto [illegible] tanto), presentato con successo nel chiostro delle Vigne e riproposto stasera a Villa Gruber, porta [illegible] scena [illegible] una [illegible] un lavoro originale, ma impervio per gli attori. Dopo aver percorso con brillanti risultati l'adattamento [illegible] Kierkegaard al teatro, [illegible] ckett e aver vinto il premio Teatro di parola, Jorio si impegna, qui, con [illegible] dramma shakespeariano.*

In un salotto malconcio, che è un po' una prigione, un regista con i nervi a pezzi cerca disperatamente [illegible] far quadrare i [illegible] per allestire [illegible] spettacolo. Mancano i finanziamenti e quindi il lavoro [illegible] [illegible] potrà fare. Lo assiste, fino a che punto subdolamente lo si vedrà alla fine, un'attrice, [illegible], carina e apparentemente partecipe [illegible] suo dramma. La disperazione porta al [illegible] e l'uomo alternando attimi di esasperata coscienza a momenti [illegible] farneticazione ispirata, recita Shakespeare, induce la ragazza [illegible] assecondarlo in [illegible] dialogo fra Romeo e Giulietta, [illegible] si trasforma in Otello, affidandole il ruolo di Desdemona, poi si lascia aggredire dal tormento esistenziale [illegible] Amleto, veste i panni [illegible] Riccardo III. I sogni, i dolori dei personaggi si mescolano con il suo dolore in una strana e allucinata continuità.

[illegible] spettacolo cammina svelto e [illegible] buon passo, [illegible] stante [illegible] difficoltà dei ruoli affidati ai giovani e promettenti interpreti Massimo Olcese e Rosanna D'Andrea.

Alla fine applausi calorosi. Conviene che tu muoia...di tanto in tanto sarà replicato, nell'ambito delle «Serate in villa» il 28 luglio a villa Sbarsi e il primo [illegible] a villa Doria.

d. g.

Stasera estate

A Sarzana c'è Vasco Kid Creole a Torino

ROCK [illegible] JAZZ — *A Torino concerto* [illegible] **Kid Creole and the Coconuts** *(parco della Pellerina). Al Pescara Jazz '87 arrivano i Quintetti di* **Phil Woods** *e* [illegible] **Winton Marsalis** *(parco Le Naiadi).* [illegible] **Spandau Ballet** [illegible] *a Nettuno.* **I Pooh** [illegible] *a Bellaria (Forlì).* **Vasco Rossi** *canta a Sarzana e* **Rossana Casale** *a Trento. A Porto Recanati c'è* **Zucchero**; *a Carrara si esibisce* **Enrico Ruggeri**. **Roberto Vecchioni** [illegible] *a Fondi (Latina).*

GENOVA — Tre gli appuntamenti per questa sera fissati nell'ambito [illegible] le **Serate in Villa**. A Villa Carrega a Bolzaneto avrà luogo uno spettacolo di [illegible] con Last, Black Maria e Boohoos. Presenterà Rupert di Rai [illegible]. Villa Scassi a Sampierdarena ospiterà invece il **Teatro dialettale stabile della Regione Liguria** impegnato in *Trei, chinze, trentin* di Valle e Faccio per [illegible] regia di Pastorino. A Villa Gruber a Castelletto, infine *Oltre l'immagine* presenterà *Conviene che* [illegible]... *di tanto in tanto* di Mario Jorio.

CAMOGLI — Nel Ridotto del Teatro Sociale, questa sera (ore 21.15) avrà luogo un concerto organizzato dal Gruppo Promozione Musicale. Si esibirà l'Orchestra [illegible] Camera **Felice Alessandri** diretta da **Paolo Paglia**. Solisti saranno G. Gillo (viola), E. Galvagno (chitarra), O. Nova (flauto) e L. Lanfranchi (pianoforte). Il programma prevede pagine di Vivaldi e di Bach.

GENOVA — Al cinema Nettuno per la [illegible] *Un mare di film* sarà proiettato questa sera *Camera con vista*.

SAVONA — Il Teatro Chiabrera ospita [illegible] sera (ore 21,15) [illegible] concerto dell'Orchestra del Comunale [illegible] dell'Opera di Genova diretta da **Aldo Piazzola**. Il programma comprende [illegible] di Johann Strauss junior (ouverture [illegible] *Pipistrello*), Elgar (marce da *Pomp and circumstance*), Rossini (ouverture dalla *Gazza ladra*), Bizet (suite da *Carmen*) e Rimsky-Korsakov (*Capriccio spagnolo*).

GENOVA — Si replica questa sera (ore 21,30) [illegible] Teatro S. Agostino lo spettacolo *Volere interpretato* da **Boris Vecchio**.

SESTRI LEVANTE — [illegible] cinema Ariston propone questa sera *Il mattino dopo* di Sidney Lumet [illegible] Jane [illegible].

LOANO — *Serata finale del* **Festival nazionale di cabaret** *con Mac Ronay, Enzo Braschi, Franz Di Cioccio, Roberto Gatti, Le Galline, Mauro Pagani, Carlo* [illegible], *Paolo* [illegible]*si, Ernst Thole, Sergio Vastano. Presentano Giorgio Faletti e Roberta Termali (Giardino del Principe).*

LIVORNO — *Recital del baritono* **Alessandro Agache**, *arie liriche* [illegible] *repertorio classico, Orchestra* [illegible] *Camera I virtuosi dell'Accademia (teatro all'aperto* [illegible] *Villa Mimbelli).*

[illegible] VEREZZI — *La stagione teatrale estiva* [illegible] *con Misura per misura di Shakespeare, regia di* **Jonathan Miller** *(piazza Sant'Agostino).*

CHIERI — *Le novità* [illegible] *oggi: Storia naturale infinita per la regia* [illegible] *Antonio Neiwiller (ore 20, cappella S. Filippo). Un punto di vista speciale per la regia di Giancarlo Cauteruccio (ore 23,15). Vingt minutes* [illegible] *la* [illegible] *con Katy De Ville (ore 21,30, cortile del Municipio). Catalogue de voyage* [illegible] [illegible] *Carigno (ore* [illegible]*, cortile del Municipio), Stalker per la regia di Gabriele Boccacini (via* [illegible] *Maria, 12). Maramao bellezze tale con il Trio Carbone (ore 24, piazza Umberto).*

VIONALE — *La Compagnia Regionale di Danza del* [illegible] *Nuovo* [illegible] *Torino presenta* **Coppelia**, *primi ballerini* **Marina Fimo** *e* **Guy Poggioli**; *la coreografia di Alicia Alonso è ricostruita da Ramona De Saa e Mirtha* [illegible].

CESENA (Forlì) — *Le* [illegible] **I suoni del tempo** *prosegue* [illegible] *il Gruppo di* [illegible] *rinascimentale di Fi*[illegible] **Kalenda Maya** *diretto da* **Flavia Sparapani**. *In programma Festino de' balli* [illegible] [illegible]*nasciale (ore 21,30, Chiostro di San Francesco).*

MONTEPULCIANO (Siena) — *A* **Bogoi** [illegible] *mezza estate concerto sinfonico* [illegible] *del soprano Tiziana Tramonti, Orchestra da Camera del Cantiere Internazionale d'Arte; musiche di* [illegible] *sert (ore 18, Auditorium* [illegible] *S. Francesco). Per l'appuntamento con* [illegible] *prosa,* [illegible] *in scena Il* [illegible] *Papaleo* [illegible] *Ennio Flaiano con la* [illegible] [illegible] *Maria Paola Sutto interpretato da Massimo Wertmüller, Barbara Scoppa, Maria Paiato e Giorgio Valente (ore 21, cortile di Palazzo Ricci).*

ANCONA — *Prosegue il* **Primo Actor Meeting** *sul tema La nuova generazione: artisti a confronto alle ore 21 (intervengono Urbano Barberini, Nancy Brilli, Fabio Ferrari, Massimo Ghini, Alessandro Haber, Alessandra Martinez, Amanda Sandrelli, Ricky Tognazzi e gli scrittori* [illegible] **Pieranali** *e* **Pier Vittorio Tondelli**), *seguirà* [illegible] *proiezione* [illegible] *Sotto il ristorante cinese* [illegible] *Bruno* [illegible] *(ore 22,30, sempre alla Mole Vanvitelliana).*

SACOLI (Napoli) — *Per* [illegible] [illegible] *di danza* **Temperature Flegree** *la* [illegible] [illegible] *Korot presenta* **Nacht und Sonne**, [illegible] *grafia di Massimo Moricone* [illegible] *(ore 21); film* [illegible] *Fred Astaire Voglio danzar con te (ore 22,30). Si svolge alle Terme Romane di* [illegible].

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48 [illegible] 54 — Ore 17,05 Cartoni; [illegible] Il bambino, cartone; 18 Vite rubate, novela; 19 Liguria notizie; 19,30 Tg punto d'incontro; 19,45 Veronica il volto dell'amore, novela; 20,30 Fesca, film; 22,10 Tg Tuttoggi; 22,25 Il brivido dell'imprevisto, telefilm; 23 Il nuovo Pacifico, documentario; 0,15 Tg in lingua inglese e tedesco.

TELECITY

UHF 29, 31, 47, 49 — Ore 9 Cuori nella tempesta, telenovela; 10 Gerontine, telenovela; 11 Occhio al prezzo, vendita; 12 Charley, telefilm; 12,40 Tv flash; 13 Antepirma dilettanti, rubrica sportiva; 14 Cuori nella tempesta, telenovela; 15 Neumachos, telefilm; 16,20 Il cavaliere solitario, telefilm; 16,45 Viva spano tv per i ragazzi: I Zamborg, cartone; 17,10 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 17,36 Ugo il re del judo, cartone; 18 Jackie l'orso del Monte Tallac, cartone; 18,30 Lulacenda, telenovela; 19,30 Tv flash; 19,45 Speciale cronaca; 20 I cento giorni di Andrea, telenovela; 20,30 Testomatto, spettacolo di varietà; 22 [illegible] di Hollywood, telefilm; 23 Playboy di sera, spettacolo di varietà; 0,00 L'amante del vampiro, film - Segue non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 11 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 11,30 Ugo il re del judo; 12 Il trenino della magia; 12,30 X Bomber; 13 Arriva la banda; 13,30 Zaffiro; 14 Only cartoons; 14,30 I Zenborg; 15 Il trenino della magia; 15,30 X Bomber; 16 Only cartoons; 16,30 I Zenborg; 17 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 17,30 Ugo il re del judo; 18 Arriva la banda; 18,30 Zaffiro; 19,30 Segue con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 12 Carmin, telenovela; 13 Super Kid, cartone; 13,30 Motor news, rassegna settimanale di automobilismo e motociclismo; 14 Toccaman, cartone; 14,30 [illegible] Mortal Carmen, vendita; 17,30 Super Kid - Toccaman - Dr. Slump e Arale, cartoni; 18,30 Carmin, telenovela; 20,30 Prendimi cenaccioni che brucia di passione, film Italia 75 comico; 22,30 Motor news, replica; 23 California Kid, film; 0,30 Requiem per un agente segreto, film Italia 66 pol.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 12,30 Condo, telefilm; 13 Anche i ricchi piangono, novela; 13,30 Doctors, telefilm; 14,20 Storie [illegible] [illegible] madre, film; 16,30 Asso dei detective, telefilm; 17 [illegible] O'Hara, telefilm; 18 Doctors, telefilm; 18,50 The taste of the game, telefilm; 20 Anche i ricchi piangono, novela; 20,30 L'ombra del sospetto, film; 22 Ispettore Maggio, telefilm; 23 Primo mercato; 1,15 Non stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 8 Accendi un'amica, mercatino; 13,15 Zoom Tg Ponente; 14 Ai grandi magazzini, teleromanzo; 15 Natalie, teleromanzo; 16,30 Nozze d'odio, teleromanzo; 17,00 Clutch cargo, cartone; 18 Brygger, cartone; 18,30 Clutch cargo, cartone; 19 Brygger, cartone; 19,20 Zoom Tg Ponente; 19,40 Ai grandi magazzini, teleromanzo; 20,30 Nozze d'odio, teleromanzo; 21,30 Natalie, teleromanzo; 22,30 Zoom Tg Ponente; 23 I [illegible], film.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 9,50 La morte in faccia, telefilm; 10,30 Giardero, sceneggiato; 11,30 Wanted dead or alive, telefilm; 12,40 Bellamy, telefilm; 13 Charlie, telefilm; 13,50 Antiquario; 14 Televendita; 14,30 Gli Motori; 15,30 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm; 16,30 Music; 17,45 Supercalssifica show; 18,40 Dal Vecchio, telefilm; 19,50 Notiziario; 20 Mister Horne, telefilm; 21 I mercenari raccontano, film; 22,50 Fairplay; 24 Charlie, telefilm; 0,40 Film - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 13,30 Rubrica; 14,30 Il piatto ricco; 15 Documentario; 16 Video Clips; 17 Cartoni; 18 Tre volte donna; 19 Bordering; 19,30 Pagine dello spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagine dello spettacolo; 21 Diretta studio - Non stop.

PAN TV

UHF 66 — Ore 8 Bongo, cartoni; 8,25 [illegible] la ragazza, Tv movie; 9 Tequila, film; 11 Ugo re del judo, cartoni; 11,30 Redazionali; 12,30 Notizie oggi; 17,45 Gli emigranti, telenovela; 14 Redazionali; 14,15 Dillinger, l'nemico del crimine, film (Usa 1965); 16 Forza ragazzi; 99 gradini per un patibolo, Tv movie; 17,15 Forza ragazzi: Avventura e cavallo, film (It. 1967); 18,30 Notizie oggi; 18,45 Divertiamoci insieme, cabaret; 19,15 New Scotland Yard: «L'uomo sbagliato», telefilm; 20,10 Povera Clara, telenovela; 21 I mercenari raccontano, film; 22,40 Videostar in concerto: «Merle Haggard», musicale; 23,30 Divertiamoci insieme, cabaret; 24 Playboy di sera, varietà.

SANREMO TV

UHF 31, 52, 60 — Ore 14,30 Chico and the man, telefilm; 14,55 Doctors, telefilm; 15,30 Moda da copertina, film; 17 Doctors, telefilm; 17,50 Storie di donna, telefilm; 18,40 Chico and the man, telefilm; 19,05 Doctors, telefilm; 20 Chico and the man, telefilm; 20,25 Previsioni del tempo; 20,30 Doctors, telefilm; 21,30 L'enigma di Vidor, film; 23 Doctors, telefilm; 23,00 Previsioni del tempo; 23,50 Dal peccato alla gloria, film.

TV FRANCESI

TF 1

Ore 8 Bonjour la France; 9 Cinq jours en Bourse; 9,15 Croque-vacances; 10 Flash d'informations; 10,02 Jeu: Puisque vous êtes chez vous; 12 Flash d'informations; 12,02 Tournez... manège; 13 Journal; 13,35 Série: Matt Houston; 14,30 La cinquième du spectateur; 15 Magazine: L'aventure des plantes; 15,30 Tiercé à Evry; 15,40 Tennis: Coupe Davis, à Fréjus; 17,30 Téléfilm: Le voleur d'enfants; 19 Série: Agence tous risques; 20 Journal; 20,35 Tirage du Loto; 20,40 Série: Columbo; 22 Les élus de Droit de réponse; 0,00 Journal; 0,15 Série: Les envahisseurs.

[illegible] 2

Ore 10,25 Journal des sourds et des malentendants; 10,45 Documentaire: Le bar de l'escadrille; 11,15 Documentaire: Rauda, routier; 12 Récré A 2 vacances; 13 Journal; 13,35 Série: «V»; 14,25 Les jeux du stade; 14,40 Les jeux du stade; 18 Série: Mon ami Flicka; 18,30 [illegible] A2 été; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Actualités régionales; 19,40 Le journal du Tour; 20 Journal; 20,30 Variétés: Beaux nostalgies; 21,50 Série: Les brigades du Tigre; 22,50 Variétés: Rigolo; 23,45 Journal; 0,05 Le journal du Tour.

FR 3

Ore 12,30 Espace 3: Carré rouge-Citrines; 13,30 Espace 3: Entreprises; 14 Espace 3: Objectif santé; 14,30 Sports-loisirs; 17,30 Feuilleton: M.me le maire; 18,30 Variétés: La nouvelle affiche; 19,15 Actualités régionales; 19,35 Disney Channel; 19,55 Dessin animé: Les recettes de [illegible] et [illegible]; 20,05 Jeux: La classe; 20,30 Disney Channel; 21,50 Journal; 22,10 Mag[illegible]: La divers; 22,30 [illegible]: Histoire aboyée-[illegible]; 23,30 [illegible] à la nuit.

Sestri: 3 mila persone al concerto

Vecchi Dik Dik senza nostalgie

I Dik Dik dei vecchi tempi: calcano le scene [illegible] oltre vent'anni

GENOVA — [illegible] più e [illegible] [illegible] di carriera alle spalle, [illegible] a differenza di altri loro colleghi, non li ostentano. Girano la penisola senza Tir, con poche attrezzature al seguito e persino senza [illegible] bal[illegible], [illegible] tutta da un «campionatore» elettronico di suoni. Non disdegnano il revival, ma lo fanno con disincanto e rifiutano il coinvolgimento musical-sociologico a cui spesso sono chiamati i «monumenti» [illegible] longevità come loro. Cantano e suonano dove li chiamano e basta.

E dove si esibiscono i Dik [illegible] la gente [illegible] e intona con [illegible] brani [illegible] *Sognando la California, Il primo giorno di primavera, Senza luce, Se io fossi un falegname* e tante altre canzoni di successo che hanno costellato la lunga estate degli Anni Sessanta, quando nelle case discografiche italiane regnava l'autarchia e i dischi della Hit Parade vendevano mezzo milione di copie in pochi mesi.

Che Pietruccio, Pepe e Lallo si divertano lavorando è qualcosa di più di una sensazione che si prova vedendoli sul palco di Villa Rossi a Sestri Ponente, [illegible] di [illegible] e impalcature, dove il [illegible] [illegible] [illegible] giovedì sera, nell'ambito delle Sere in Villa, organizzate dal Comune di Genova e dall'Ente decentramento culturale.

I Dik Dik, dopo vent'anni di attività sono [illegible] musicisti appagati, ma non certo rassegnati.

Il loro è una sorta di marchio di qualità che pur tenuto conto di tutte le [illegible] ze con le quali il «beat» viene guardato dai giovanissimi, potrebbe riservare ancora qualche sorpresa.

Al concerto di Villa Rossi hanno assistito 3 mila persone, [illegible] [illegible] [illegible] giovanissimi che conoscevano le canzoni dei Dik Dik attraverso i dischi (e i ricordi) dei loro genitori. E' stata una serata di successo per un pubblico forse ammalato di nostalgia, ma abbastanza disorientato da ciò che il mercato musicale propone.

Dopo i Dik Dik Villa Rossi si appresta ad accogliere, domani sera, Luca Barbarossa: un appuntamento che metterà a dura prova l'organizzazione logistica del Comune di Genova nel piccolo parco genovese.

m. b.

Stasera su Raiuno [illegible] diretta tutto il cinema premiato [illegible] Taormina-Arte

007, licenza d'uccidere [illegible] non di sedurre

Presentato [illegible] nuovo James Bond senza Bond-girls: [illegible] prima vista [illegible] assoluta per [illegible] il film, nell'era del dopo Aids - La [illegible] che non vedremo, girata nel caso [illegible] cui i sovietici [illegible] abbandonato l'Afghanistan - Conducono il gala Lello Bersani e la figlia di Roger Moore - Le [illegible] ospiti - Tra i vincitori, lo scenografo Ferretti che sta già preparando il colossal dal «Barone di Münchhausen»

TAORMINA — Questa sera alla festa [illegible] cinema di Taormina-Arte il nuovo agente 007 (Timothy Dalton) non sarà rappresentato, come vuole la tradizione, dalle Bond-girls, ma dall'attore pakistano [illegible] che in *007 Zona pericolo* — presentato ieri [illegible] Antico — impersona un leader [illegible] resistenza afghana.

L'assenza [illegible] splendide fanciulle che generalmente hanno preceduto e accompagnato il lancio di ogni [illegible] di [illegible] essere [illegible] interpretata [illegible] il [illegible] del [illegible] atteggiamento dell'agente [illegible] nei confronti delle donne. [illegible] più allegro seduttore, benai [illegible] a prima vista per l'ambigua violoncellista Maryam D'Abo e fedeltà per [illegible] il film. [illegible] questo sia dovuto ad [illegible] realtà [illegible] trasgressiva rispetto a [illegible] la, quando Bond-Connery mosse i primi passi sullo schermo, come sostiene il produttore Albert Broccoli, o se il dramma dell'Aids abbia influenzato [illegible] storia, [illegible] ha sostenuto [illegible] sceneggiatore, è difficile a dire. Una cosa sembra certa: durante la lavorazione di *007* [illegible] pericolo diretto [illegible] John Glen [illegible] si è mai perso d'occhio l'evolversi dei rapporti tra Usa-Urss, due grandi mercati cinematografici importanti.

«*L'attenzione all'attualità* — spiega Malik — *è una delle caratterizzazioni del nuovo* [illegible] *impersonato da Dalton. Quando in Marocco giravamo* [illegible] *scene che risultano ambientate in Afghanistan sembrava che i russi dovessero abbandonare da un momento all'altro Kabul. E allora il regista mi* [illegible] *fatto girare un'inquadratura in cui io, leader dei ribelli,* [illegible] *nominato ambasciatore dell'Afghanistan in* [illegible] *la scena è stata tagliata. Come vedete, sul* [illegible] *"007* [illegible] *pericolo" i giornali si leggevano tutte le mattine*».

Art Malik è tra l'altro uno dei protagonisti dello [illegible] neggiato *Harem* [illegible] cominc[illegible] proprio domani sera su Raiuno. «*Anche in questa movimentata e romantica miniserie* [illegible] — sottolinea l'attore — [illegible] *un rivoluzionario,* [illegible] *rivoluzionario turco che ha però fortuna con le donne, più di Omar Sharif che è il mio rivale*».

Questa [illegible] i riflettori [illegible] Taormina si [illegible] per il gran finale, [illegible] festa [illegible] cinema [illegible] in diretta da Raiuno. Attorno [illegible] premiati con i Nastri d'argento '87 vedremo parecchie [illegible]: premiati approderanno gli interpreti de *I* [illegible] di Monicelli, un'opera già pronosticata come un «evento» [illegible] prossima stagione.

Condotta dal [illegible] Gianni Minà, Lello Bersani e Deborah Moore (figlia ventitreenne dell'ex «007» Roger), la [illegible] rata-spettacolo [illegible] animata dagli interventi [illegible] Proietti, del gruppo [illegible] danza americano [illegible] Dennis Wayne e di quello cubano del Tropicana.

L'appuntamento di Taormina [illegible] consacrerà, se [illegible] n'era ancora bisogno, *La famiglia* di Scola come il miglior film italiano della stagione [illegible] 87: con il regista, riceveranno il Nastro d'argento il produttore Franco Committeri, le attrici Fanny Ardant e Ottavia Piccolo, gli sceneggiatori guidati da Furio Scarpelli e il compositore della colonna sonora Armando Trovajoli. La sezione musica ha riservato una [illegible] presa senza precedenti. Al termine [illegible] spoglio del [illegible] referendum del sindacato giornalisti cinematografici i compositori della [illegible] finalista hanno raccolto [illegible] di voti [illegible] cui riceveranno il Nastro Armando Trovajoli (*La Famiglia*), Riz Ortolani (*L'inchiesta*) e Giovanni Nuti (*Stregati*). Tre Nastri ha conquistato anche l'altro film dell'anno, [illegible] nome [illegible] e li ritireranno [illegible] nografo Dante Ferretti, [illegible] costumista Gabriella Pescucci e il direttore della fotografia Tonino Delli Colli: una terna di artisti-tecnici che tutto il mondo ci invidia.

Per ricevere [illegible] premio, Ferretti lascia [illegible] qualche giorno i preparativi per un film [illegible] 25 milioni di dollari, il [illegible] costoso che la storia del cinema europeo [illegible] [illegible] tratta [illegible] *Avventure del barone di Münchhausen*, prodotto [illegible] Thomas Schuly, (*Il nome della rosa*), regia di Terry Gillian (*Banditi del tempo*, *Brazil*). Per gli interpreti [illegible] fanno nomi di star internazionali: [illegible] Toole per la parte [illegible] barone, Brando per quella di Vulcano, [illegible] strolanni per il sultano di Costantinopoli. L'inizio [illegible] riprese è previsto a Cinecittà per il 7 settembre.

[illegible] 42ª edizione [illegible] Nastri d'argento (tra i primi vincitori Rossellini con [illegible] *città aperta*) sembra aver sottolineato soprattutto interpretazioni [illegible] attori [illegible] geni, [illegible] Valeria [illegible] in *Storia d'amore*, Benigni nel film americano *Daunbailò* e Abatantuono in *Regalo di Natale*. Il Nastro per il miglior regista esordiente è andato a Giuseppe Tornatore [illegible] camorrista e qui c'è da aggiungere il Nastro promozionale [illegible] d'in[illegible] con la Federazione italiana cinema d'essai [illegible] sostenere la circolazione [illegible] opere di giovani autori che è [illegible] attribuito [illegible] film *Una* [illegible] *bilico* diretto a quattro mani da Antonietta De Lillo e Giorgio Magliulo. [illegible] fronte dei riconoscimenti dedicati al cinema [illegible], oltre a Fanny Ardant, è al [illegible] da Parigi Bertrand Tavernier, il regista di *Round Midnight*, film che ha fatto vincere [illegible] musicista-attore Dexter Gordon il Nastro per il miglior interprete straniero.

Ernesto [illegible]

Deborah Moore, figlia dell'ex 007, all'esordio Rai da presentatrice - Timothy Dalton è il nuovo Bond

«Viaggio [illegible] Tokyo» apre stasera un ciclo di 8 film

Raitre: Ozu, maestro scoperto troppo tardi

La piccola quotidianità diventa metafora della vita e della morte

Ricompare Ozu in tv, ed è sempre un avvenimento, anche se stasera bisogna andarlo a cercare al fondo di Raitre.

La storia delle «fortune» fuori dal Giappone di Yasujiro Ozu è significativa. Benché attivo dal '27 — nasce all'inizio del secolo e muore a sessant'anni nel '63 — il regista rimane per tutta la vita sconosciuto in Europa e in America. Trionfano Kurosawa, Ichikawa, Mizoguchi, Oshima, e su Ozu è il silenzio; ed è silenzio da parte degli esportatori nipponici che lo considerano «troppo giapponese» e lo custodiscono dentro i patri confini. Solo dopo la morte Ozu esce dal Giappone e un suo film — proprio Viaggio a Tokyo che vediamo stasera — è accolto con entusiasmo a Londra e a Parigi; nel '72 lo stesso film approda a New York, salutato come l'opera [illegible] *un maestro.*

Da noi Ozu è conosciuto da pochi addetti ai lavori. All'inizio degli Anni 80 Callisto Cosulich cura per Raitre un primo ciclo di quattro film, ed è una straordinaria rivelazione. Ma l'intruativa raccoglie una media di indici di ascolto giudicata bassa, e il secondo ciclo (altre quattro pellicole) stenta — e fra mugugni — ad arrivare sul teleschermo (accompagnato da una tempestosa intervista a Oshima che con scarsa generosità [illegible] *distruggere il cinema* [illegible] *Ozu qualificandolo assurdamente sorpassato e «conservatore»).*

[illegible] *il patron del cinema* [illegible] *Raitre Enrico* [illegible] *ha avuto l'ottima pensata di ridare i due cicli insieme. Peccato il sabato sera con molta platea a spasso, peccato l'ora tarda, e peccato che si vada a cascare in una stagione così poco favorevole come l'estate: comunque, ripeto, è una rassegna di un livello tale che conforterà chi non ne può più della disordinata filmaglia (e indecente telefilmaglia) che si rovescia sulle* [illegible] *tre teste da tutte le emittenti.*

Ecco gli otto titoli: oltre a Viaggio a Tokyo, Sono nato, ma..., Tarda primavera, Tardo autunno, Fiori di equinozio, L'autunno della famiglia Kohayawa, Il gusto del sakè, Figlio unico.

Già con Viaggio a Tokyo del '53, che pure non è stimato il suo capolavoro, possiamo entrare in pieno nel mondo e nello stile di Ozu del dopoguerra quando, con distaccata amarezza, assisteva all'«americanizzazione» [illegible] *del Paese e alla disgregazione dell'antico nucleo famigliare con i suoi valori e i suoi rapporti anche formali. La storia — due anziani genitori vanno a trovare gli indaffaratissimi figli nella metropoli e ne sono in pratica respinti — è, come sempre, «quotidiana» e disadorna, ma serve al regista per un'analisi elaborata e profonda di sentimenti, ambienti stati d'animo: la macchina piazzata a mezzo metro da terra (l'occhio dello spettatore sta alla stessa altezza di un giapponese accovacciato sul pavimento), Ozu inquadra con eccezionale finezza e assenza di «melodramma» i personaggi e i loro volti cogliendone le minime reazioni, e spesso indugia su oggetti e scorci di stanze anche ad azione finita, a scena vuota, come pausa poetica, quasi simbolo di un cinema che, noncurante degli effetti esteriori e delle situazioni d'urto, vuole meditare sui casi usuali, e soffocati contrasti, e* [illegible] *conie e piccole gioie e rassegnazioni dell'esistenza, e che, attraverso la reinvenzione di una comune realtà,* [illegible] *metafora del flusso incessante della vita e della morte. Tra l'altro un cinema così intimo e a poche voci che nella dimensione ristretta della tv si cala in modo perfetto.*

E segnalo il film di sabato prossimo, Sono nato, ma... del '32: l'Ozu dell'anteguerra, nel mondo infantile che giudica gli adulti, un Ozu altrettanto rigoroso, ma sarcastico, satirico, tagliente, paradossale. Assolutamente da non perdere.

Ugo Buzzolan

Film in tv

Clark [illegible] Colbert notte da Oscar

ACCADDE UNA NOTTE (1934 su Raiuno [illegible] 14) di Frank Capra. [illegible] delle più celebri commedie brillanti hollywoodiane, delle più citate dagli storici [illegible] cinema, [illegible] amate dal pubblico, protagonisti due divi come Claudette Colbert e Clark Gable, e con una pioggia di Oscar. E' una sorta di «road movie» malizioso e spregiudicato, e [illegible] un dialogo frizzante, una favola sofisticata che lanciava la formula, ripetuta poi innumerevoli volte, della love story [illegible] bisticci, equivoci, matrimonio tra la miliardaria e lo squattrinato e viceversa.

Claudette è una capricciosa ereditiera che fugge [illegible] nizzate dal padre per raggiungere un tale di cui è infatuata: [illegible] e [illegible] giornalista in caccia di scoop che la tallona: l'incontro [illegible] sull'autobus New York-Miami, amicizia e battibecchi, fanno insieme l'autostop (e lei mostra la giarrettiera), e — cosa abnorme per l'epoca — dormono nella stessa stanza in due letti separati dalle «mura di Gerico», [illegible] una tramezza; [illegible] Gerico che cadranno nel famoso lieto fine.

Il film aveva [illegible] un tale successo che nel '34 i fabbricanti [illegible] panciotti presentarono ai produttori una protesta: la vendita si era dimezzata perché Gable nel film non portava gilè.

ARRIVANO I TITANI (1961 [illegible] 20,30) dinamica e divertente parodia [illegible] sul mitologico, debutto del regista Duccio Tessari e del tuttomuscolo Giuliano Gemma.

DONNA [illegible] BELLO (1974 su Eurotv alle 22,30) autore il noto sceneggiatore Sergio Bazzini, qui alla sua unica regia. Interpreti Andréa Ferréol e Joe Dallesandro.

«L'amante [illegible] tutte», capolavoro del musicista veneziano, a Scopello per il Teatro Massimo [illegible] Palermo

Galuppi e il [illegible] allegro playboy che torna dal '700

SCOPELLO — Il Baglio di Scopello è il cortile di un'antica fattoria in un borgo della meravigliosa costa siciliana tra Palermo e Trapani. Qui e in un altro luogo monumentale della Sicilia, il castello di San Nicola L'Arena, imponente fortificazione normanna che sorge direttamente dal mare, il Teatro Massimo di Palermo organizza una stagione estiva, puntando sulla riscoperta dell'opera buffa settecentesca che particolarmente si presta a rinfrescare lo spirito in [illegible] torride notti di luglio.

A breve distanza l'una dall'altra il cartellone presenta *L'amante* [illegible] *tutte* di Baldassarre Galuppi, *La molinara* di Paisiello e *Le astuzie femminili* di Cimarosa con la direzione [illegible] Domenico Sanfilippo, la regia di Graziella Sciutti, [illegible] e i costumi [illegible] Carlo Savi.

L'opera [illegible] Galuppi, considerata tra le migliori del maestro veneziano, era [illegible] l'ultima volta in [illegible] nel [illegible] [illegible] quando [illegible] e Virgilio Mortari, che approntò la [illegible] della partitura, la affidarono a Gianandrea Gavazzeni per un'esecuzione alla Settimana musicale dell'Accademia Chigiana di Siena. «Avremmo ragione» commenti[illegible] [illegible] giustamente l'anziano maestro [illegible] sin qui per riascoltarsi, dopo tanti anni, l'opera [illegible] lui riscoperta e verificarne la perfetta tenuta teatrale.

Rispetto [illegible] lavori [illegible] temporanea scuola napoletana che il veneziano Galuppi, insieme a Sarti, era l'unico in grado, in qualche [illegible] di contrastare, *L'amante* [illegible] *tutte* spicca per leggerezza e finezza di tratti: la comicità farsesca e la risata scrosciante di un Paisiello [illegible] spazio [illegible] un umorismo più sottile; le forme musicali [illegible] più snelle, con [illegible] ricorso all'aria [illegible] da capo. Il ritmo, nella frantuma[illegible] continua di taluni pungenti, assume un'importanza [illegible] più ancora dell'invenzione [illegible] melodica. [illegible] raffigurazione di personaggi e situazioni.

[illegible] direbbe che l'opera buffa napoletana sia più [illegible] dramma», quella veneziana di Galuppi più «commedia»: [illegible] differenza [illegible] parti comiche e parti serie, le ariette [illegible] via [illegible] un lampo, il pretese [illegible] minori e ri[illegible] che a Venezia erano [illegible] teatro di [illegible] a improvvisarsi [illegible] e a [illegible] le [illegible] melodramma.

La controparte, [illegible] piano musicale, è un minore spessore di invenzione melodica confinata [illegible] Galuppi in poche oasi di [illegible] malinconia [illegible] ombreggiano, [illegible] e là, [illegible] stanziale felicità di [illegible] espressa dal [illegible] scenico e [illegible] suoi personaggi. Gioco vivacissimo, ritmato su alcuni motivi ricorrenti del teatro comico [illegible] gli scambi di persona, il [illegible] venale e imparurio, gli improvvisi capovolgimenti di situazione come il banchetto interrotto sul più bello; spunti che ritroveremo ancora in Mozart [illegible] dove la figura [illegible] Don Giovanni, «[illegible] tutte», diventerà un gigante mentre qui è ancora compreso entro i confini graziosi del diciottesimo settecentesco.

La regia di Graziella Sciutti ha messo in rilievo assai bene questa dimensione sottilmente ironica dell'opera, in particolare la garbata presa in giro del ceto aristocratico e le oasi di sottile malinconia che si aprono qua e là nel corso della vicenda: tutto è parso omogeneo e fluido, anche per merito delle vivaci scene e dei colorati costumi di Carlo Savi.

I cantanti Delfo Menicucci, Maria Casula, Ernesto Palacio, Giancarlo Tosi, Gina Longobardo, Valeria Baiano, Gennaro Sica hanno compreso quanto la recitazione, oltre al canto vero e proprio, sia determinante in [illegible] trascrizione musicale della commedia borghese, importante precedente per il ritmo teatrale del teatro mozartiano.

L'Orchestra da camera della Filarmonica Boema diretta da Domenico Sanfilippo ha sostenuto con onore le sorti dello spettacolo, rilevando la finezza soprattutto ritmica della croccante scrittura di Galuppi. Un lieto successo ha arriso a tutti gli artefici della serata, creando particolari aspettative per l'esecuzione della seconda opera in programma, *La molinara* di Paisiello.

Paolo Gallarati

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; [illegible] 0,35
- 11,[illegible] **Oee Aujord'hui** [illegible] 29ª fez.
- 12,05 [illegible] Rassegna internazionale di [illegible] e [illegible] Vittoria Ottolenghi. **Passo** [illegible] de «**Don Chisciotte**». Con [illegible] Makarova e Fernando Bujones. Coreografia di Marius Petipa. Musica di Leon Minkus. [illegible] Ritratto di Natalia [illegible] karova. Con Anthony Dowell, Derya Genio, Gary Chryst, Tim Flavin e The Norman Maen [illegible]. Ideazione e realizzazione di Robin Scott. Regia [illegible] Bailey
- 14 — Pomeriggio [illegible] cinema. **Accadde** [illegible] **notte** (1934). [illegible] commedia. Regia [illegible] Frank Capra. Con Clark Gable, Claudette Colbert, Walter Connolly
- 15,50 Cartoni animati: **L'orso Smokey**
- 16,30 **L'amico Gipsy: La** [illegible]
- 17 — **Speciale de «Il sabato dello Zecchino» estate.** A cura di Orietta Lopane. Regia [illegible] Balzarini.
- 18 — [illegible] **ragioni** [illegible] Don [illegible] Benzi
- 18,20 [illegible]
- 18,35 [illegible] **animati**
- 18,40 **[illegible] parte.** 6ª ed ultima puntata. Sceneggiano [illegible] Charles Aznavour
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 Dal Teatro Delle Vittorie in Roma Loretta Goggi presenta **Canzonissime, la grande festa della musica.** Testi di Serena Dandini, Valeria Moretti, Carla Vistarini. Collaborazione di Valentina Amurri, Giorgio Verdelli. Coreografia e regia di Gianni Brezza
- 22,30 Raiuno per «Aria d'estate» presenta in diretta dal Teatro Greco di Taormina **Una festa per il cinema.** Con la partecipazione di Luigi Proietti, Lello Bersani, Deborah Moore, Gianni Minà

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,25, 0,20
- 11,20 **Omaggio a Ravel** nel cinquantesimo anniversario della morte. A cura di Lear Masetiou ed Alberto Rocchegiani. M. Ravel: **Menuet antique, Pastore, Pavane pour une infante défunte, Une barque sur l'océan, La valse.** Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Direttore Eliahu Inbal
- 12,05 **Cinque ragazze a Parigi.** [illegible] ed ultima puntata. Con Catherine Montgodin, Claudia Messmer, Sophie Carle
- 13,25 **Tg 2 - Lo sport**
- [illegible],35 **Saranno famosi. Non più** [illegible]
- 14,25 **Arcobaleno.** Programma di Bruno Modugno
- — **Tennis** [illegible] **Saul**
- — **Savona: Pallanuoto, Italia-Spagna**
- 17,40 **In forma con... Barbara Bouchet**
- 18,25 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,40 **Perry Mason,** telefilm
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **Arrivano i Titani** (1961), film d'avventura [illegible] Regia [illegible] Duccio Tessari. [illegible] Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, Pedro Armendariz, Jacqueline Sassard, [illegible] Sety, Serge Nubret
- 22,35 **Polizioti alle** [illegible] **Antichi fuochi**
- 23,20 [illegible] **sport**, 1ª parte
- — **Le spada: Pugilato.** Curcetti-Rodriguez. **Titolo europeo superpiuma**
- 0,35 **Tg** [illegible] **- Notte sport, 2ª parte**
- — **Savona: Pallanuoto, Italia-Usa**
- — **Pole Position**
- — **Ciclismo: G. P. Artigianato**

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 21,30; 22,45; 23,50
- 15,30 - 16,45 Eurovisione, Dijon. **Ciclismo: Tour de France.** Circuito di Dijon
- 17,40 [illegible] **Dadaumpa**
- 17,55 [illegible] **Nuoto. Campionati europei giovanili**
- 18,30 Dall'Arena Comunale [illegible] Lignano [illegible] (Ud). [illegible] di Lignano. Incontro musicale tra [illegible] nazioni. [illegible] parte. Presenta Peppi Franzelin. Partecipano per l'Italia: Umberto Tozzi, Raf, Fiordaliso
- 20,15 **Speciale Dadaumpa: Little Tony**
- 20,30 **Applausi. Album** [illegible] **grande** [illegible] **Renzo** [illegible] Di Maurizio Giammusso
- 21,45 **Berlin Alexanderplatz.** 4ª puntata. **Una** [illegible] **nelle profondità dell'anima.** Film [illegible] puntate [illegible] Rainer Werner [illegible] Dal romanzo [illegible] Alfred [illegible]. [illegible] Günter Lamprecht, [illegible] Zwerenz, Jan George, [illegible] Elmwa Karlowa, Hanna Schygulla
- 23 — **Viaggio a Tokyo** (1953), film. Regia di Yasujiro Ozu. Con Chishu Ryu, Chyoko Higashiyama, So Yamamura

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — [illegible] Ricci, versatile interprete e mattatore delle scene italiane per quasi cinquant'anni: un recital con brani di teatro tv nella rubrica «Album del grande attore».

CANALE 5 (ore 23) — La sinfonia K 133 di Mozart, il poema sinfonico «Don Giovanni» di Richard Strauss e la Quinta di Shostakovich: concerto dell'orchestra Filarmonica della Scala con la direzione di Wolfgang Sawallisch.

RADIOTRE (ore 15,55) — [illegible] diretta [illegible] festival di Bayreuth, «Lohengrin» [illegible] Wagner, protagonista Paul Frey, direttore Peter Schneider.

Ultima «Festa» di Loretta

Ultimo appuntamento con Loretta Goggi e la sua «Canzonissime, la grande festa della musica», in onda su Raiuno alle 20,30. Nel corso della trasmissione sarà riproposto il «meglio» delle [illegible] precedenti

ITALIA 1
- 8,30 **Le strane coppie,** telefilm
- 9 — **Marionette,** film di [illegible] Gallone, [illegible] Beniamino Gigli, C. Ruest
- 10,30 **Gli eroi di Hogan**
- 11 — [illegible] **supermedico**, telefilm
- 12 — **L'uomo da sei** [illegible] **lioni** [illegible], telefilm
- 13 — [illegible] e [illegible] **Cormick**
- 14 — **Sport spettacolo**
- 15 — **I forti di Forte Coraggio**, telefilm
- 15,30 **Furia,** telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam,** cartoni animati
- 18 — [illegible] è... è [illegible] di Maurizio Seymandi
- 19 — **Chips,** telefilm
- 20 — **Alice** [illegible] **delle meraviglie,** cartoni animati
- 20,30 **Chicago Story**
- 21,50 **Boxe: Nati-Limatola,** campionato europeo pesi piuma
- 23 — **Grand Prix,** settimanale condotto da Andrea De Adamich
- 24 — **Deejay Beach,** musicale, con Cecchetto, Gerry Scotti

CANALE 5
- 8,40 **La grande vallata,** telefilm
- 9,30 **Alice,** telefilm
- 10 — **Aspettando il domani**
- 10,30 **General Hospital** (ultimo episodio)
- 11 — **Arcibaldo,** telefilm
- 11,30 **Lou Grant,** telefilm
- 12,30 **Bonanza,** telefilm
- 13,30 **Vacanze alle baie d'argento,** film di F. Walter Ratti, con Mario Carotenuto, Valeria Fabrizi, Antony Steel, Laura Solari
- 16,10 **Pugni** [illegible] **e** [illegible] **rinai,** film di Daniele D'Anza, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Monique Just, M. Arena
- 17 — **Kate e Allie,** telefilm
- 17,30 **L'albero delle mele**
- 18 — **Una famiglia americana**
- 19 — **I Jefferson,** telefilm
- 19,30 **Love Boat,** telefilm
- 20,30 [illegible] **corrida,** varietà
- 23 — **Concerto,** Mozart, Richard Strauss, Sciostakovich
- 0,45 **Scarlatto a New York,** telefilm

RETEQUATTRO
- [illegible] [illegible]
- 9,15 **Lancer,** telefilm
- 10 — **Lobo,** telefilm
- 11 — **La squadriglia delle pecore nere**
- 12 — **Vicini troppo vicini,** telefilm
- 12,30 **Mi** [illegible] **pa**[illegible], telefilm
- 13 — **Ciao ciao,** cartoni animati
- 14,30 **Detective per amore**
- 15,30 **Gli assassini del karatè,** film di Barry Shear, con Robert Vaughn, David McCallum, Curd Jurgens, Telly Savalas, Joan Crawford
- 17 — **Gua**[illegible] [illegible] **natura**
- 17,30 **Il Santo,** telefilm «Tempo di morire»
- 18,30 **Switch,** telefilm
- 19,30 **New York** [illegible] **York,** telefilm
- 20,30 **Febbre d'amore,** teleromanzo
- 21,30 **Hotel,** telefilm, con James Brolin, Connie Sellecca
- [illegible] **Parlamento In**
- 23,30 **Peyton Place,** [illegible] neggiato
- 0,30 **Mistery Movies/ Mc Coy,** telefilm

EUROTV
- 14 — **Catch,** mondiali
- 15 — [illegible]
- 17 — **Conan,** [illegible]
- 17,30 **Io sono Teppei,** cartoni
- 18 — [illegible] **III,** cartoni
- 18,30 **Starzinger,** cartoni
- 19 — **Sanford and Son,** telefilm
- 19,30 **Sa**[illegible] **senso,** telefilm
- 20,30 **Acquasanta Joe,** film
- 22,20 **Donna è bello,** film di Sergio Bazzini, con Andréa Ferréol
- 0,30 [illegible]

RETE A
- 9 — **Accendi un'amica,** rotocalco
- 14 — **Ai Grandi Magazzini,** teleromanzo
- 14,30 **Natalie,** teleromanzo
- 15,30 **Nozze d'odio,** teleromanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Ai Grandi Magazzini,** teleromanzo
- 20,25 **Nozze d'odio,** teleromanzo
- 21,30 **Natalie,** teleromanzo, con Victoria Ruffo

MONTECARLO

Telegiornale: 19,30; 22
- 13 — **Formula 1: Gran Premio** [illegible] **Germania**
- 16,50 [illegible] **Piccole tele,** [illegible]
- 19,50 **Tmc sport**
- 20,20 [illegible] **leggenda di Llareggub,** film con Richard Burton, Elizabeth Taylor, Peter O'Toole
- 22,20 **Di pari passo** [illegible] **l'amore e la morte,** film di J. Huston, con Angelica Huston, Assaf Dayan
- 24 — **Hunter,** telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,30; 22,10
- 17 — **Cartoni animati**
- 18 — **Vite rubate**
- 19 — **Top** [illegible] rubrica
- 19,45 **Veronica,** [illegible] vela
- 20,30 **Fosca,** film con Catherine Spaak
- 22,25 **Il** [illegible] **previsto,** [illegible]
- 23 — **Il nuovo Pacifico,** documentario
- 0,15 **Tg in lingua** [illegible] **e inglese**

SVIZZERA

Telegiornale 18; 20; 21,45, 23,45
- [illegible] — **Tour de France**
- 17,10 **Dempsey & Make**[illegible] telefilm
- [illegible] **Scacciapensieri**
- 19 — **Dorothy e il maggiordomo,** telefilm
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20,30 **L'alibi era perfetto,** film [illegible] Fritz Lang, con Dana Andrews, Joan Fontaine
- 23,50 **Da Nyon Pal Folk Festival**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23 — 7,40 Onda verde mare; 9 Week-end; 10,15 La grande mela; 11 Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Cagliostro; 13,30 Ricordi di Fred Bongusto; 14 Io, Molière; 15 Varietà varietà estate; 16,30 Teatro insieme; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente; 19,23 Passione; 19,53 Il fantasma del loggione; 20,30 Girovacanze; 21 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte; 22,27 100 di queste gocce; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano. Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 19,30, 22,30 — 6 Leggera, ma bella; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Mille e una canzone; 9,32 Scappare; 11 Long Playing Hit; 12,45 Hit Parade; 14 Programmi regionali; 15 In diretta da Viareggio; 15,30 Hit Parade; 18,37 Mille e una canzone; 19,32 In diretta dalla Laguna; 19,50 Noi siamo seri; 21 Concerto sinfonico; 22,40 Non siamo seri; 23,28 Notturno italiano. Stereodue: [illegible]-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 17,45, 20,07 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino: C. Merulo, G. Frescobaldi; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: J. Brahms, J.S. Bach, L. Van Beethoven; 10,30 Concerto [illegible] mattino F. Schubert, J. Brahms, M. [illegible] Falla; 11,50 Antologia di Radiotre - Speciale. L'Arlesienne: Achille Campanile. Manuale di conversazione; In campagna è un'altra cosa, Il povero Piero; 15,55 Festival di Bayreuth 1987. Lohengrin di Richard Wagner, direttore P. Schneider, orchestra e coro del Festival [illegible] Bayreuth; 21,30 Il giovane signor Brown; 22 Musica da camera. K. Kreutzer: R. Schumann; 23 Il jazz; 23,58 Notturno italiano; Stereonotte: [illegible]

Una missione economica

E Novara va in Australia

Rubinetti e graniti andranno a Perth

NOVARA — Sull'asse Novara-Australia, più precisamente tra il capoluogo novarese e Perth, si è sviluppata una intesa economica che potrebbe assumere un grande valore commerciale. E' quanto ha riferito il presidente della Camera di Commercio di Novara, Guglielmo Guaglio, al rientro dalla «missione» compiuta in Australia in occasione dell'«Interbuild Australia», svoltosi a Merbourne con la partecipazione di otto ditte novaresi del settore dell'edilizia che hanno esposto i loro prodotti.

Sono la Fornara e Maulini di Gravellona Toce; Fratelli Fortis di Briga Novarese; Maffioli Graniti di Mergozzo; Ghisari di Borgomanero; Rubinetteria Ciwal di Pella; Rubinetteria Quarante di Gozzano; S.p.A. Giacomini Alberto di Antrona Schieranco e F.A.R.D. di Alliata e Donati di Gozzano.

I responsabili di queste aziende, alla fine della manifestazione, si sono dimostrati soddisfatti per l'interesse suscitato e per aver trovato sul posto rappresentanti qualificati per piazzare i loro prodotti. «L'interesse è stato tale — ha detto Guaglio — che il titolare della ditta di marmi e graniti di Antrona Schieranco si è fermato alcuni giorni dopo la fiera per verificare le possibilità di produrre direttamente in Australia le piastrelle che produce nella nostra provincia».

A Merlbourne il presidente della Camera di Commercio di Novara e il responsabile del settore mostre, Egidio Nuvolone, si sono incontrati con il console generale Longo, con il presidente e il direttore della Camera di Commercio italo-australiana Renzo Moro e Giorgio Rossi, con il direttore dell'Ice, Gabriele Rossetti, traendone delle ottime impressioni per le informazioni ricevute e per la disponibilità dimostrata a perseguire una politica di contatti.

«E' stata subito concordata una prima iniziativa — ha aggiunto il presidente della Camera di Commercio di Novara — *che prevede nel mese di ottobre la visita di una missione di operatori economici australiana alle aziende novaresi, guidati dal presidente della Camera di Commercio italiana di Melbourne, dott. Renzo Moro.*

Una tappa importante della visita australiana della delegazione novarese, della quale faceva pure parte Anna Francese, funzionaria del Consorzio novarese Italy-Export, si è svolta a Perth dove sono state gettate le basi per l'apertura di una Camera di Commercio italo-australiana in una zona di vasto interesse commerciale.

«In quell'occasione saremo invitati a presentare una mostra di prodotti novaresi in una selezione già intitolata "Novara Produce" che, certamente, se ben seguita, sarà un punto di grande rilievo per la promozione dei nostri prodotti e la loro commercializzazione. Il nostro augurio — ha concluso Guglielmo Guaglio — *è quello di riuscire con un pizzico di fortuna e con il conforto dell'amicizia e della stima da noi raccolta in Australia, specie nelle nostre comunità, a penetrare in un mercato nuovo».*

l. l.

■ Aria di crisi a Gignese

GIGNESE — Aria di crisi anche nell'amministrazione comunale. La maggioranza è andata via via assottigliandosi riducendosi a 7 consiglieri, quanti ne ha adesso la minoranza. *«Non so cosa potrà accadere* — dice Francesco Della Torre, capogruppo socialdemocratico e assessore provinciale — *potrebbe arrivare il commissario».* Nel 1985 la lista dc con indipendenti e un comunista aveva ottenuto 10 seggi; i socialdemocratici 5 seggi. Ma i primi ne perdevano subito uno per incompatibilità di un eletto e restavano in 9. Recentemente l'assessore Antonino Giovanetti, dopo avere dato le dimissioni dalla carica, passava all'opposizione e ieri anche il comunista della lista di maggioranza, Maurizio Moretti, seguiva la stessa strada stabilendo uno strano equilibrio che potrebbe rendere ingovernabile il Comune di cui è sindaco Emiliano Bertone.

(p. b.)

Radioattività: interviene la prefettura

«Non ci sono pericoli per i fusti di Caorso»

«Il materiale trasportato attraverso Novara ha basse frequenze»

NOVARA — Non c'è pericolo sul trasporto di fusti contenenti scorie radioattive in provincia di Novara.

Lo afferma la prefettura dopo le polemiche e l'allarme sollevati da democrazia proletaria e da alcune associazioni ambientalistiche novaresi.

Nei giorni scorsi erano state inviate alcune lettere e documenti al prefetto, al sindaco e al capostazione titolare delle Ferrovie dello Stato.

Secondo l'indagine svolta da democrazia proletaria i fusti, provenienti via strada dalla centrale di Caorso, vengono smistati allo scalo merci del «Boschetto» di Novara: da qui, caricati su treni merci, proseguirebbero per l'estero.

L'esponente di democrazia proletaria, Osvaldo Cattani, aveva chiesto l'intervento del rappresentante del governo e del sindaco «per conoscere quali misure di sicurezza sono state predisposte per prevenire eventuali incidenti e, data la pericolosità del carico, il reale livello di radioattività dei bidoni e dei containers».

Così risponde ufficialmente la prefettura in un comunicato stampa: *«Sulle modalità di attraversamento della città di Novara da parte di automezzi provenienti da Caorso e recanti a bordo scorie radioattive destinate fuori dai confini nazionali, la prefettura è in grado di dissipare ogni timore al riguardo. Si precisa, infatti, che il materiale trasportato è caratterizzato da bassa frequenza di radioattività, è contenuto in idonei fusti "ad hoc" a loro volta custoditi in appositi contenitori metallici, ermeticamente sigillati e caricati su veicoli abilitati al trasporto autorizzato».*

«Lo spostamento del materiale — continua la prefettura — *avviene col ricorso alle più idonee e opportune misure di vigilanza e di sorveglianza, tali da garantire il pieno rispetto delle misure di prevenzione suggerite dalle circostanze».*

r. s.

■ Grave il bimbo che ha bevuto acido

NOVARA — Sono stazionarie le condizioni del piccolo Gianluca Gugliotta, il bambino di poco più di un anno che l'altro giorno si è rovesciato addosso e ha anche bevuto un acido comunemente usato per sturare i lavandini. Ricoverato nella sala rianimazione dell'Ospedale Maggiore, Gianluca sta lottando contro la morte e attorno a lui si avvicendano numerosi medici.

L'acido ha provocato gravi ustioni in numerose parti del corpo.

Il Movimento per la vita contesta la guida «A-Z»

La parolina sull'aborto

Sotto accusa un paragrafo del volumetto curato dal Comune di Novara per i giovani - La polemica sulla frase «dover interrompere la gravidanza» Lettere, interrogazioni e dibattito: se ne parlerà in Consiglio comunale

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Al presidente novarese del Movimento per la vita, Giorgio Bobbio, la «Guida giovani A-Z», edita dall'assessorato alla cultura del Comune di Novara, non è piaciuta. Sfogliando il vademecum di 125 pagine, ricco di indicazioni utili che vanno dalla formazione al lavoro, al tempo libero e ai viaggi, è arrivato alla lettera «R». Sotto il capitolo «Relazioni personali», comprendente figli e genitori, matrimonio, separazione, divorzio, convivenza, consultori familiari, aids, c'è anche «aborto». Di seguito un estratto della legge, la procedura per ottenere l'interruzione della gravidanza e i casi in cui è ammessa.

E il presidente del Movimento per la vita ha protestato: *«Ci ha sorpreso in particolare che un argomento come l'aborto, con il suo spessore e le sue implicazioni, sia stato liquidato in 27 righe di testo».* E' scoppiata la polemica: lettera al sindaco, interrogazioni scritte di due consiglieri dc (Giordano e Guglianetti); un dibattito che prosegue sul diffuso settimanale cattolico «L'Azione», l'organo ufficiale della diocesi; intervento dell'assessore alla cultura, Antonio Malerba, che accusa i detrattori della guida di essere «autoritari, allarmanti, arretrati». Tutto finirà sui banchi del Consiglio comunale: il sindaco Riviera, nell'ultima seduta, ha rimandato la discussione sul «caso guida giovani» alla prossima riunione dopo le ferie.

Intanto «A-Z», questo volumetto nato per con l'intenzione di informare e che all'inizio ha incontrato consensi (è stato diffuso nelle scuole dopo la presentazione in 300 assemblee di classe), adesso è diventato una guida che scotta nelle tasche dei giovani novaresi.

Ma che cosa in realtà ha spinto il Movimento per la vita a rinfocolare la polemica? Secondo il presidente Bobbio, si è trattato di *«un grave atto di disinformazione, specialmente verso la popolazione femminile giovanile».* Si dice nella lettera inviata al sindaco: *«Sarebbe stato allora necessario scrivere che, se da un lato si può abortire legalmente entro i primi 90 giorni, dall'altro la legge dispone che tutte le strutture socio-sanitarie-assistenziali pubbliche si attivino efficacemente perché nessuna donna debba abortire. E' pertanto errato e improponibile che "A-Z" scriva: "Se ti trovi nella situazione di dover interrompere una gravidanza, devi rivolgerti a un consultorio, a una struttura sanitaria o al tuo medico di fiducia che devono rilasciare un documento sull'avvenuta richiesta di aborto"...».*

Ribatte l'assessore Malerba: *«Nelle quattro pagine precedenti quella "incriminata" la guida tratta di consultori (équipe di specialisti pronta a chiarirti le idee e darti consigli utili su problemi che riguardano la sessualità e la procreazione) e contraccezione. Non si fa cenno né traspare mai che l'aborto sia un fatto banale né addirittura raccomandabile».*

Mario Barci è uno dei giovani che (con Ornella Bagnati, Silvia Fregonara, Rosanna Massarenti e Paola Pavesi) ha redatto la guida. Dice: *«Ci piacerebbe avere un colloquio franco e aperto, vorremmo discutere pubblicamente e confrontarci con il Movimento per la vita e con chi si è schierato contro l'iniziativa. Abbiamo la coscienza a posto e credo che ci conforti il successo incontrato dall'iniziativa. Una nuova edizione? Ci stiamo pensando ma forse sarà opportuno cambiare la frase "dover interrompere la gravidanza", visto che suscita tante polemiche».*

Gianfranco Quaglia

Il bilancio della Provincia

Oltre 8 miliardi per nuove scuole

I maggiori interventi a Verbania e Novara

NOVARA — Con i 19 voti della maggioranza di pentapartito è stato approvato il bilancio pluriennale '87-'90 della Provincia. La cifra complessiva è superiore ai 272 miliardi: 64 e 915 milioni per l'anno in corso, 69 miliardi per l'88, 69 e mezzo per l'89 e 68 miliardi e 795 milioni per il 90. A leggere queste cifre si ha l'impressione che si tratti di tantissimo denaro, ma non è così se si considera la vera e propria «pioggia» di deleghe piovute sulle amministrazioni provinciali che fino a poco tempo fa si occupavano soltanto di viabilità e scuole, come impegni prioritari, e che invece adesso si sono viste «girare» dalle Regioni anche turismo, trasporti e smaltimento rifiuti.

Il presidente Adelmo Brustia si è soffermato nelle note di commento subito dopo l'approvazione del bilancio: *«Le province»,* ha detto, *«si trovano di fronte a impegni finanziari ragguardevoli mentre per la lentezza legislativa del Parlamento rimane assai aleatoria la questione della finanza pubblica».*

Malgrado tutto, però, Brustia si dice soddisfatto del documento economico che, per l'87, è già esecutivo e ha consentito numerose realizzazioni. I riferimenti del presidente sono relativi essenzialmente all'edilizia scolastica che, solo per l'anno in corso, prevede una spesa superiore agli otto miliardi: quasi due e mezzo per l'acquisto dell'immobile nel quale troverà sede l'Istituto «Ferrini» di Verbania, un altro miliardo e 800 milioni per la ristrutturazione dello stesso e 2 miliardi e 400 milioni per il primo lotto del nuovo liceo scientifico di Novara.

m. s.

Beppe Grillo protagonista domani sera degli appuntamenti di fine settimana

«Ve lo dò io il Lago Maggiore»

Il comico genovese ai giardini del Kursaal di Pallanza - Stasera si esibisce il complesso Avantgarde - A Macugnaga una suggestiva processione con fiaccolata sui ghiacciai

VERBANIA — Beppe Grillo sarà ospite domani sera della rinnovata discoteca «Kursaal» a Pallanza, per uno spettacolo che dovrebbe richiamare una grande folla soprattutto di giovani a 24 ore soltanto dal concerto del gruppo «Avantgarde».

Grillo proporrà, oltre ai dissacranti monologhi, una serie di nuove macchiette e gag che già hanno avuto successo nel corso della tournée che sta tenendo cartello da oltre un mese nei ritrovi di tutta Italia.

Se il tempo sarà finalmente favorevole lo spettacolo si terrà all'aperto, nei bei giardini del parco; in caso di forza maggiore all'interno della grande discoteca pallanzese.

Per il secondo dei concerti estivi dedicati ai giovani con lo slogan «Falconelparco», stasera nel parco di Villa Maioni (in caso di cattivo tempo nell'auditorium del Centro Incontri di via Belgio) sarà ospite il complesso «Avantgarde». E' un gruppo sorto in formazione di trio nel 1983 e che in un primo tempo si era dedicato all'elettrosound, una fusione tra l'elettronica e il sound negro. Due anni fa (dopo una partecipazione alla tournée di improvvisazione teatrale e come ospiti fissi per i commenti musicali al Teatro Alfieri di Torino) il gruppo si allargava, unendo all'elettronica fiati e percussioni.

Fanno parte di «Avantgarde»: Arin Ale (voce); Marco Cimino (tastiere e voce); Luciano Saracini (basso); Lele Tornatore (percussioni e voce); Fazio Deiro (batterista); Tori Canzonieri (sax); Sandro Pietropaolo (trombone).

Inizio del concerto alle 21.15. L'ingresso è libero.

(o. c.)

DOMODOSSOLA — Proseguono le iniziative dell'estate ossolana. A Macugnaga si celebra la festa della Madonna dei Ghiacciai: domani sera una suggestiva processione con l'artistica statua della Vergine si snoderà, al lume delle fiaccole, tra le baite walser di Pecetto, fino alla Croce «del Wasima», dominata dalla grandiosa parete Est del Monte Rosa. Qui, una Messa e una preghiera collettiva in memoria dei caduti in montagna, precederanno la tradizionale benedizione dei ghiacciai. In Valle Vigezzo la sezione del Cai inaugurerà domani il nuovo rifugio «Emilio Greppi» ai laghi di Marna: in programma una gita guidata da Arvogno con partenza alle ore 5 oppure salite in funivia. Ci sarà anche la consegna dei premi «Fedeltà alla montagna». A Re, le massaie del paese gareggeranno nella «sagra della Torta»: domani mattina metteranno all'asta i dolci, il cui ricavato verrà destinato in beneficenza.

Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, domani sarà presente al «Treno dei Bimbi» di Osso di Croveo, la ridente frazione di Baceno, nella tradizionale festa delle famiglie organizzata dai Padri Cappuccini della colonia estiva: ci saranno specialità nostrane e prodotti alla griglia. A Premia, in Valle Formazza, è aperta la mostra di artigianato locale.

(p. ben.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: chiusura estiva.
ELDORADO: chiusura estiva.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
BROLETTO (all'aperto): Il nome della rosa, con Sean Connery. Ore 21,40.
ARALDO: chiusura estiva.
S. CUORE: chiusura estiva.

ARONA

MODERNO: chiusura estiva.
SAN CARLO: I guerrieri del sole. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Avventurieri della città perduta. Orari: 20; 22.
NUOVO: Il lupo di mare. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Nightmare 3. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: chiusura estiva.
CINEUNO: I tre amigos. Ore 20; 22.

GHEMME

ITALIA: Eroi per un amico. Ore 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: chiusura estiva.

TRECATE

VITTORIA: Spettri. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Superlabbra di giovani vogliose (luce rossa). Ore 20,15; 22,15.
ARISTON: chiuso per ferie.
VIP: chiuso per ferie.
SOCIALE (Intra): chiuso per ferie.
SOCIALE (Pallanza): chiuso per ferie.

VIGEVANO

ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTORIA: chiusura estiva.
MARCONI: chiusura estiva.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 16,15 alle 8,45: Comunale, via Beltrami. Dalle 8,45 alle 20,15: Fanchiotti, via A. Costa.

IN PROVINCIA

Arona: Negri.
Borgoticino: Gallarati.
Nebbiuno: Monti.
Verbania (Intra): Clerico.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61.064; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 83.083; Belgirate (0322) 77.806; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.210; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848.559; Novara (0321) 27.000; Oleggio (0321) 93.500; Omegna (0323) 61.900; Premosello (0324) 88.108; Galliate (0321) 62.222; Verbania (0323) 51.000 - 45.000.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.827; Gas 40.2401; Enel 33.281; Sip 182.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso della Vittoria 2, angolo Piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; Arona: v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

■ I cent'anni della banda di Fornero

OMEGNA — Il Corpo musicale di Fornero, in Valle Strona, ha compiuto 100 anni: il traguardo del secolo sarà festeggiato oggi alle 17 con una manifestazione in cui è in programma un concerto delle due formazioni bandistiche locali, la «Maggiore» e la «Minibanda» costituita da ragazzi della scuola elementare e media. Nella circostanza sarà presentato il volume di Lino Cerutti: «Fornero un secolo di musica» che documenta il lungo periodo di attività del sodalizio valstronese. Il libro vuol essere un omaggio al passato.

Week-end a Vignaledanza

Torna la fiaba di «Coppelia»

E domani la Deutsche Oper am Rhein

Vignale. Marina Fisso e Guy Poggioli stasera in «Coppelia»

VIGNALE — La Compagnia del Nuovo e i tedeschi della Deutsche Oper am Rhein saranno i protagonisti di questo weekend di danza a Vignale.

E' una Coppelia molto tradizionale quella che la Compagnia Regionale del Teatro Nuovo presenta stasera a Vignale per il Festival di Danza.

E' una Coppelia collaudata che ha debuttato l'anno scorso e che, oltre a garantire una serata di assicurato divertimento, ha avuto il merito di rivelare le doti di ballerina brillante e di ottima technicienne di Marina Fisso, la prima ballerina del Nuovo che stasera danzerà nel ruolo di Swanilda accanto a Guy Poggioli in quello di Franz.

Questo balletto di Delibes arriva a Vignale nella versione coreografica di Alicia Alonso ricostruita da Ramona De Saa e Mirtha Hermida. Accanto a Fisso e Poggioli danzano i solisti del Nuovo Marisa Milanese, Lorenzo Casorelli, Patrizia Canova, Monica Caturegli, Cinzia Tebaldi, Stefania Ricatti.

La vicenda si rifà al racconto di E.T.A. Hoffmann in cui si narra della bella fanciulla dagli occhi di smalto a cui Swanilda si sostituisce facendo credere al vecchio inventore Coppelius di avere dato realmente vita alla sua creazione meccanica.

Domani arrivano i tedeschi di Düsseldorf guidati da un direttore italiano, Paolo Bortoluzzi. Ancora grande danzatore, Bortoluzzi si è dimostrato in questi anni un abile manager portando la sua compagnia ad ottimi livelli. Quella della Deutsche Oper am Rhein, che Vignale ospita per la seconda volta, è una compagnia sempre in crescita.

Il suo corpo di ballo è nato nel 1965 ed è cresciuto per molti anni sotto la guida di Erich Walter, una delle più importanti figure per la rinascita della danza classica contemporanea in Germania. Dopo la morte di Walter la guida è passata a Bortoluzzi.

La compagnia porta a Vignale un programma che si apre con «Dialogo» un brano coreografato da Bortoluzzi su musica di Grieg. Segue «Sonata», una coreografia di Béjart su musica di Bach intepretata da Bortoluzzi e Nicole Verch. Infine «Orchestra Suite», ancora Bach questa volta coreografato da Istvan Herczog. Danzano Monique Janotta, Falco Kapuste e l'intera compagnia.

Sergio Trombetta

Oggi è San Teodoro, patrono dei contrabbandieri

Il santo degli spalloni

La gente della Val Formazza (nel Novarese) va in pellegrinaggio a Bosco Gurin, in Svizzera, dove sono custodite le reliquie - Un'antica tradizione popolare

FORMAZZA — Partiranno stamane all'alba per una lunga traversata a piedi che assume il carattere di un pellegrinaggio alpino. Un'antica tradizione impone infatti agli abitanti di Formazza (il comune più settentrionale delle Alpi novaresi, incuneato tra il Vallese e il Canton Ticino) di recarsi il 25 luglio a Bosco Gurin, minuscolo paese che sorge al di là della cresta di confine, in territorio elvetico. Il motivo di questa visita è legato alla religiosità popolare: oggi infatti a Bosco Gurin si festeggia San Teodoro, patrono dei contrabbandieri.

Il viaggio dei formazzini è dei più faticosi, attraverso montagne che superano i 3400 metri di quota. Una marcia di molte ore tra picchi grandiosi e selvaggi. Percorso tipico dei contrabbandieri.

In verità non è noto quale attinenza avesse San Teodoro (martire romano dei primi secoli) con il contrabbando. Al riguardo anche i trattati di agiografia sono muti. Del resto si tratta di un particolare trascurabile poiché le motivazioni della religiosità popolare possono tranquillamente prescindere dal rigore storico. Una cosa è certa: nella fitta galleria dei santi venerati dalla gente di Formazza e di Bosco Gurin San Teodoro occupa il ruolo preminente.

Dicono che una volta un gruppo di contrabbandieri formazzini, curvi sotto il peso delle bricolle, stesse per essere raggiunto dai finanzieri. Allora invocarono San Teodoro e immediatamente sulla montagna calò una fitta coltre di nebbia. La salvezza.

Il contrabbando è stata un'attività economica spesso connessa alla sopravvivenza, una necessità pericolosa, ma remunerativa contro l'ancestrale povertà della vita alpina. Anche gli svizzeri in passato facevano gli spalloni venendo in Italia a prendere il sale. Ma quella della bricolla rimane una professione essenzialmente italiana. Nei primi anni del secolo fu legata al commercio clandestino di caffè. Più tardi si passò al tabacco e alle sigarette. A differenza degli altri ossolani, i formazzini usavano portare la bricolla più sulla testa che sulle spalle: «Così era facile liberarsene alla classica ingiunzione della Finanza che intimava: "Alt, molla!"».

I contrabbandieri però non si limitavano a implorare l'intervento taumaturgico di San Teodoro, ma sapevano fare appello alle piccole astuzie del mestiere. Al «tempo del riso», durante l'ultima guerra, le donne ossolane «andavano alla raf», cioè scendevano in pianura a fare incetta di alimentari che poi portavano clandestinamente in Svizzera. Sorpreso d'inverno dai doganieri elvetici, un gruppo di questi contrabbandieri in gonnella si gettò sul terreno innevato mimetizzandosi sotto un lenzuolo bianco.

Teresio Valsesia

LA STORICA PIAZZA DI ALBA

Alba. Due ragazze in piazza Risorgimento, la più antica della città, conosciuta anche come piazza del Duomo. All'ombra delle torre medioevali si organizzano ogni anno le più importanti manifestazioni della Langa. Il centro storico è aperto al traffico automobilistico: soltanto via Maestra è chiusa tutti i pomeriggi e alla domenica (Fotoservizio La Stampa - Cesare Bosio)

E' morto Mario Giugiaro, padre di Giorgetto

A Garessio ricordano il pittore degli angeli

Dalla piccola bottega dell'arte al successo mondiale dello stilista

DAL NOSTRO INVIATO

GARESSIO — Nella casa che si affaccia sulla piazzetta del quattrocentesco San Giovanni è morto ieri Mario Giugiaro, 78 anni, «pittore degli angeli» per i critici d'arte, «Giugiarone» per gli amici di borgata.

Personaggio notissimo in vallata, Giugiaro ha sempre espresso nei suoi quadri una grande umanità profondamente ancorata alla propria terra, alla gente semplice, alle tradizioni. In gioventù, negli Anni Trenta, si era perfezionato in disegno a St. Etienne e con apprezzata vena artistica aveva poi affrescato e restaurato decine di cappelle votive, chiese, santuari, ville patrizie del Piemonte e della Liguria.

«*Una famiglia d'artisti* — raccontano gli anziani del Borgo Maggiore — *dal nonno Luigi, pittore e musicista, al nipote Giorgetto, che da ragazzino, nella piccola bottega di Mario Giugiaro, metteva in ordine pennelli e colori e tracciava sotto lo sguardo critico del padre le prime bozze di una carriera luminosa*».

Mario Giugiaro parlava con affetto ed orgoglio del figlio diventato uno stilista di fama mondiale. «*E' rimasto quello di una volta* — diceva agli amici — *il successo, le interviste, i 15 milioni di auto che circolano con la sua firma, tanti oggetti disegnati con purezza di linea, funzionalità e ricercatezza, sono per lui normale routine*». E ogni fine settimana, quando non è in America o in Giappone, Giorgetto torna in famiglia a Garessio, sale in moto fino alla Colla del San Bernardo, respira aria buona.

«*Papà Giugiaro ha sempre collaborato con noi* — dicono gli abitanti del Borgo antico — *Per l'allestimento della festa del "Ritrovarsi insieme", due anni fa aveva disegnato un maxi-geranio, simbolo di amicizia, e la scorsa estate era stato entusiasta di esporre le sue opere accanto alle fiammanti auto Dmc De Lorean e Lotus Esprit progettate da Giorgetto, appena insignito a Londra della laurea ad honorem per il design*».

Garessio. Mario Giugiaro con il figlio Giorgetto: sullo sfondo il portale della quattrocentesca chiesa di San Giovanni (Foto Calzia)

Mario Giugiaro trascorreva il tempo libero alla Società Bocciofila, ma il suo rifugio preferito era sempre la bottega dell'arte invasa da diplomi, targhe, coppe, piccoli capolavori come «La madonnina di Pietra Ardena», «I ruderi del castello», «Piazza del municipio», «Il ponte sul Tanaro», «Via Montegrappa», «Un vecchio alpino», la tela dedicata alla chiesa del San Giovanni — dove ogni 4 anni si tiene il sacro Mortorio — che avrebbe voluto vedere con il tetto finalmente restaurato.

Impegnato in molte attività cittadine, il «pittore degli angeli» fu anche vicesindaco di Garessio. Nell'estate '85, circondato dall'affettuoso abbraccio dei figli Miranda e Giorgetto e dei nipoti Laura, Fabrizio e Flavia, aveva festeggiato con la moglie Maria le nozze d'oro.

I funerali si terranno oggi pomeriggio alle 15,30, con partenza dall'abitazione nel Borgo Maggiore.

Giuseppe Grosso

I tagliandi per l'estrazione finale

Ancora un tagliando portafortuna per la grande estrazione finale di *Leggi Gioca Vinci*, il concorso milionario che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Lo pubblichiamo nel consueto spazio riservato al nostro gioco. Ne proporremo altri, ancora per qualche giorno, fino a mercoledì 29. Poi s'inizierà l'attesa dell'estrazione, prima della quale, però, ci sarà ancora tempo per compilare e spedire i tagliandi, che dovranno pervenire entro la mezzanotte di sabato 8 agosto.

Crisi aperta al Comune di Vercelli dopo la polemica sul caso-Romano

Si dimettono gli assessori dc

Nei prossimi giorni gli organi di partito decideranno se accettarle e trasmetterle al sindaco - La decisione presa durante la riunione del gruppo consiliare - «Lasciano» Fragonara, Isola, Robutti e lo stesso Romano, che ha firmato il documento in un secondo tempo

VERCELLI — La democrazia cristiana ha compiuto l'atto ufficiale per aprire la crisi in Comune, che sarà ufficializzata nel Consiglio del 31 luglio. Giovedì sera i quattro assessori dc si sono dimessi di fronte al gruppo consiliare e hanno comunicato la loro decisione, con una lettera, al segretario del Comitato cittadino, che dovrà valutare il da farsi: può respingere le dimissioni oppure dare il placet perché siano trasmesse al sindaco entro il 31 luglio, secondo la esplicita richiesta degli stessi assessori. Anche la direzione provinciale è già stata convocata dal segretario politico, Sandro Cattaneo, per le 18 di martedì.

E vediamo come si è arrivati alla decisione dei quattro assessori democristiani. Tutto è nato dall'ordine del giorno del 17 luglio votato dai socialisti (in maggioranza con la dc) con i comunisti, il maggiore gruppo di opposizione.

Nel documento socialcomunista si chiedevano esplicitamente le dimissioni dell'assessore al Patrimonio Francesco Romano (dc) per la ben nota questione del «tagliaerba». In pratica, dunque, il quadripartito che regge il Comune era già caduto. Ma nella riunione successiva del consiglio comunale, il sindaco Fulvio Bodo (psi) ha sciolto la crisi, di fatto già aperta, annunciando che, entro il 31 luglio, avrebbe «assunto i provvedimenti richiesti nell'ordine del giorno». Su che cosa intendesse fare in concreto, Bodo è stato vago; ma l'ipotesi più probabile è che egli volesse ritirare le deleghe a Romano.

Era il 20 luglio. E proprio quel giorno gli assessori democristiani Angelo Fragonara (alla Cultura e vice sindaco), Renzo Isola (Pianificazione territoriale) e Carlo Robutti (Sport e Problemi della gioventù) si sono presentati dal capogruppo Sandro Cattaneo e gli hanno consegnato una lettera di dimissioni.

Francesco Romano, invece, non ha ritenuto di fare altrettanto, pur essendo proprio l'assessore contro il quale erano partiti gli strali dei socialisti.

Di qui la decisione di Cattaneo di prendere tempo e di convocare il gruppo per giovedì sera. La riunione si è protratta per più di tre ore. Cattaneo ha incaricato il vice-capogruppo Arrigo Danieli di leggere la lettera di Fragonara, Isola e Robutti e, dopo una lunga discussione, anche Romano ha accettato di firmarla.

Il documento, inviato al segretario cittadino del partito, Gilberto Rossi, dice tra l'altro: *«Le sedute del consiglio comunale del 16 e 17 luglio scorsi hanno evidenziato un profondo stato di disagio e di difficoltà all'interno della coalizione di maggioranza, tale da rendere improbabile la continuità efficace dell'azione amministrativa della giunta fino alla naturale scadenza del mandato».*

Conclude la lettera: *«Nella convinzione di offrire un contributo costruttivo ed aprire un momento di verifica, esprimiamo la nostra volontà di rassegnare le dimissioni ai competenti organi del partito e la disponibilità a trasmetterle alle istituzioni comunali quando il partito lo corrà».*

Enrico De Maria

Vercellio

Oggi l'assemblea del Cordar discuterà la proposta

Entro due anni i depuratori? Un progetto Fiat-Montedison

I due gruppi disposti a finanziare le opere - In cambio gestirebbero gli impianti per 30 anni

BIELLA — La Fiat e la Montedison sono interessate alla depurazione delle acque del Biellese. Attraverso due società delle rispettive holding, la Fiat Engineering e la Technimont, potrebbero finanziare le opere ancora da eseguire (88 miliardi), in cambio della gestione per 30 anni degli impianti.

L'interessante proposta, che risolverebbe nel giro di due anni il problema della depurazione delle acque di scarico nel Biellese, sarà presentata stamane all'assemblea del Cordar, il consorzio con il quale il comprensorio intende risolvere il grave problema, convocata per le 10.30 a Palazzo Oropa.

I dettagli li illustra il presidente del Cordar, architetto Marco Volpe: *«Fiat e Montedison hanno scelto il Biellese come palestra di intervento per avviare una nuova attività, quella della depurazione delle acque. La nostra zona ha le caratteristiche ideali per un intervento pilota, il primo in Italia, di questo tipo. Si pensa di creare una società per costruire, in concessione, tutti gli impianti necessari anticipando la spesa di 88 miliardi. Il capitale sarebbe restituibile in 15 anni al tasso fisso dell'8 per cento, e per i prossimi 30 anni la società avrebbe la gestione degli impianti».*

Prosegue Volpe: *«Se l'assemblea del Cordar, come ha già fatto il direttivo, esprimerà un parere favorevole, il progetto potrà essere sviluppato ed entro la fine di settembre potrebbe essere ratificato. Questo vorrebbe dire risolvere nel giro di due anni il problema dell'inquinamento delle acque del Biellese».*

Dunque anziché aspettare che da Roma arrivino stanziamenti per il completamento degli impianti, si pensa di dare spazio ad iniziative miste pubblico-privato per risolvere in tempi brevissimi il problema.

Precisa l'architetto Volpe: *«E' evidente che non ci possiamo aspettare ogni anno contributi tali da poter completare a costo zero tutte le strutture di depurazione. L'unica alternativa era quella che ogni Comune aderente al Cordar chiedesse fondi alla Cassa depositi e prestiti. Ma così i Comuni avrebbero visto ridurre troppo le loro possibilità di indebitamento, con il rischio di una paralisi per altri tipi di investimenti. Quella che abbiamo individuato è una via valida. Non è detto che non ne esistano altre. Ma per ora nessuno si è fatto avanti con proposte concrete, anche se la porta è aperta».*

E' un'allusione agli imprenditori, che saranno i maggiori fruitori degli impianti. L'Unione industriale ha confermato l'interesse per l'iniziativa (avrebbe una disponibilità di intervento di 6-7 miliardi). Ma è possibile che possano intervenire nell'affare anche le banche locali. E' evidente che minore sarà il capitale che Fiat e Montedison dovranno anticipare, minori saranno i costi e più rapido l'ammortamento.

Maurizio Alfisi

I funerali dell'industriale Mario Rosa

BIELLA — Cordoglio nel mondo imprenditoriale per la scomparsa di Mario Rosa, 76 anni, fondatore del lanificio di Pray. Nativo di Mezzana Mortigliengo, era entrato giovanissimo al lanificio «Giletti» di Ponzone, come apprendista. Studiando privatamente aveva percorso tutte le tappe della carriera all'interno dell'industria arrivando all'incarico di direttore tecnico. Nel 1945 decise di mettersi in proprio e aprì a Pray un lanificio che nel giro di trent'anni si è affermato nel mondo. Da Pray la fabbrica si trasferì prima a Cossila e poi a Sandigliano. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9.45 in Duomo.

In fiamme la discarica di via Candelo

BIELLA — Ieri per l'ennesima volta è andata in fiamme la discarica controllata di via Candelo. Sul posto sono intervenute alcune squadre di vigili del fuoco. I disagi questa volta non sono stati solo per gli abitanti di una zona residenziale di Candelo, raggiunta dai fumi, ma anche per Biella. La brezza ha trasportato fino in città frammenti di materiale bruciato.

Nuovo rifugio al lago della Vecchia

BIELLA — Tempo permettendo, domani sulle montagne biellesi sarà giorno di festa. Nell'Alta Valle Cervo è in programma l'inaugurazione del nuovo rifugio al lago della Vecchia. Il programma prevede in mattinata l'incontro delle genti della valle del Lys. Seguirà la messa e la benedizione dei locali impartita dall'arciprete di Rosazza padre Manfredi Bendotti. Quindi brindisi augurale e pranzo al sacco. Chi non se la sentisse di salire a piedi al rifugio potrà utilizzare un elicottero che manovrerà a Piedicavallo in località Chiosa. Domani ricorrerà anche il 10° anniversario del rifugio Coda al Carisey. Alle 11 il canonico Lorenzo Viola celebrerà la messa. Poi s'inizieranno i festeggiamenti.

Salvato un escursionista svizzero sul Bo

BIELLA — Un escursionista svizzero, Ernest Rotting, di 68 anni, è stato salvato dal soccorso alpino biellese dopo una notte all'addiaccio sulle pendici del monte Bo. L'uomo era partito mercoledì da Forgnengo per raggiungere il Bo attraverso la punta Cravile. La notte lo aveva sorpreso ancora lontano dal bivacco. Le pattuglie del soccorso alpino lo hanno localizzato il giorno dopo, un po' infreddolito ma in buone condizioni.

Oggi pomeriggio il raduno della Biellese

BIELLA — La Biellese torna al lavoro. Il nuovo allenatore Franco Della Donna ha fissato il raduno per oggi alle 14,30 allo stadio Lamarmora. Del gruppo farà parte anche l'ultimo acquisto, l'ex libero biancorosso Roberto Brovarone, che torna a casa dopo tre anni di esilio (Cairese, Aosta, Pinerolo). Dopo le visite mediche la comitiva si trasferirà a Trivero per il ritiro.

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Mr. Crocodile Dundee.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: Ragazze Venerdì.
VIOTTI: Storie incredibili.
BELVEDERE: chiusura estiva.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Gioachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 67.212; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.656; Galliate (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
BIELLA ESTATE - Chiostro di S. Sebastiano: Festa da ballo con la discoteca Number One.

BORGOSESIA

SOCIALE: Fx, effetto mortale.
LUX: chiusura estiva.

CANDELO

VERDI: Blues Brothers.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.
EDEN: Il pasticcere sordomuto.
BAZAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: Carcere femminile speciale.
NUOVO PRIMAVERA: Nove settimane e mezza.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967; Pralungo, Sordevolo, Cerrione.
Ussl 48 - Cossato: Viani, via Mazzini 80, tel. 93.518; Strona, Pettinengo, Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

LA STAMPA

Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.278.

Annunciato il restauro dell'antico palazzo dove dormì (male) il presidente Pertini

Una sede miliardaria per la Provincia

VERCELLI — Il palazzo che impedì a Pertini di dormire verrà ristrutturato: la Provincia spenderà dieci miliardi per rammodernare la sua sede e darle un tocco di prestigio in più. L'intervento, diluito nei prossimi cinque anni, prenderà il via con la sostituzione degli impianti, per adeguare gli uffici di via San Cristoforo alle norme di sicurezza. I lavori procederanno poi nella parte che era occupata dalla questura prima del trasferimento alla caserma Bava e procederanno fino a raggiungere i locali occupati dalla prefettura.

L'architetto Enrico Villani, che ha firmato il progetto di ristrutturazione, ha ricordato un episodio emblematico dello stato di salute dell'edificio: «Quando il presidente Pertini venne in visita a Vercelli nell'ottobre del 1981, fu ospite del prefetto. Dopo il ricevimento in suo onore, si ritirò nella camera da letto a lui destinata, ma l'augurio di una buona notte non fu sufficiente a garantire il riposo del presidente. Il suo sonno fu disturbato da una perdita d'acqua nei servizi causata dal peso degli anni sulle tubature».

E il tempo ha lasciato altri segni che l'architetto dovrà cancellare, anche per rendere più efficienti gli uffici della Provincia. In proposito l'assessore al patrimonio Nicola Tortolone ha detto che l'intervento «getta le basi per il futuro ente intermedio che costituirà la Provincia».

La storia dell'edificio è antica. Nel '700 era la sede dei padri Barnabiti che affidarono all'architetto torinese Galletti il compito di ristrutturarlo. Il Galletti non riuscì a condurre in porto l'opera. Intanto sorse l'astro di Napoleone e i francesi arrivarono in città: i padri Barnabiti furono costretti ad abbandonare il convento che venne adattato ad usi civili dall'imperatore.

Dopo la sconfitta di Waterloo tornarono i Savoia e con loro i Barnabiti. L'ordine religioso divise il palazzo con i funzionari dell'amministrazione sabauda e cominciarono così le più vistose sovrapposizioni architettoniche.

Nel 1927, infine, quando Vercelli divenne provincia, fu sistemata la parte che si affaccia su piazza Mazzini.

Daniele Cabras

Week-end a Vignaledanza

Torna la fiaba di «Coppelia»

E domani la Deutsche Oper am Rhein

Vignale. Marina Fisso e Guy Poggioli stasera in «Coppelia»

VIGNALE — La Compagnia del Nuovo e i tedeschi della Deutsche Oper am Rhein saranno i protagonisti di questo weekend di danza a Vignale.

E' una Coppelia molto tradizionale quella che la Compagnia Regionale del Teatro Nuovo presenta stasera a Vignale per il Festival di Danza.

E' una Coppelia rodata, che ha debuttato l'anno scorso e che, oltre a costituire una serata di assicurato divertimento, ha avuto il merito di rivelare le doti di ballerina brillante e di ottima technicienne di Marina Fisso, la prima ballerina del Nuovo che stasera danzerà nel ruolo di Swanilda accanto a Guy Poggioli in quello di Franz.

Questo balletto di Délibes arriva a Vignale nella versione coreografica di Alicia Alonso ricostruita da [illegible] De Saa e Mirtha Hermida. Accanto a Fisso e Poggioli danzano i solisti del Nuovo Marisa Milanese, Lorenzo Casorelli, Patrizia Canova, Monica Caturegli, Cinzia Tebaldi, Stefania Ricatti.

La vicenda si rifà al racconto di E.T.A. Hoffmann in cui si narra della bella fanciulla dagli occhi di smalto a cui Swanilda si sostituisce facendo credere al vecchio inventore Coppelius di avere dato realmente vita alla sua creazione meccanica.

Domani arrivano i tedeschi di Düsseldorf guidati da un direttore italiano, Paolo Bortoluzzi. Ancora grande danzatore, Bortoluzzi si è dimostrato in questi anni un abile manager portando la sua compagnia ad ottimi livelli. Quella della Deutsche Oper am Rhein, che Vignale ospita per la seconda volta, è una compagnia sempre in crescita.

Il suo corpo di ballo è nato nel 1965 ed è cresciuto per molti anni sotto la guida di Erich Walter, una delle più importanti figure per la rinascita della danza classica contemporanea in Germania. Dopo la morte di Walter la guida è passata a Bortoluzzi.

La compagnia porta a Vignale un programma che si apre con «Dialogo» un brano coreografato da Bortoluzzi su musica di Grieg. Segue «Sonata», una coreografia di Béjart su musica di Bach interpretata da Bortoluzzi e Nicole Verch. Infine «Orchestra Suite», ancora Bach questa volta coreografato da Istvan Herczog. Danzano Monique Janotta, Falco Kapuste e l'intera compagnia.

Sergio Trombetta

Oggi è San Teodoro, patrono dei contrabbandieri

Il santo degli spalloni

La gente della Val Formazza (nel Novarese) va in pellegrinaggio a Bosco Gurin, in Svizzera, dove sono custodite le reliquie - Un'antica tradizione popolare

FORMAZZA — Partiranno stamane all'alba per una lunga traversata a piedi che assume il carattere di un pellegrinaggio alpino. Un'antica tradizione impone infatti agli abitanti di Formazza (il comune più settentrionale delle Alpi novaresi, incuneato tra il Vallese e il Canton Ticino) di recarsi il 25 luglio a Bosco Gurin, minuscolo paese che sorge al di là della cresta di confine, in territorio elvetico. Il motivo di questa visita è legato alla religiosità popolare: oggi infatti a Bosco Gurin si festeggia San Teodoro, patrono dei contrabbandieri.

Il viaggio dei formazzini è dei più faticosi, attraverso montagne che superano i 2000 metri di quota. Una marcia di molte ore tra picchi grandiosi e selvaggi. Percorso tipico dei contrabbandieri.

In verità non è noto quale attinenza avesse San Teodoro (martire romano dei primi secoli) con il contrabbando. Al riguardo anche i trattati di agiografia sono muti. Del resto si tratta di un particolare trascurabile poiché le motivazioni della religiosità popolare possono tranquillamente prescindere dal rigore storico. Una cosa è certa: nella fitta galleria dei santi venerati dalla gente di Formazza e di Bosco Gurin San Teodoro occupa il ruolo preminente.

Dicono che una volta un gruppo di contrabbandieri formazzini, curvi sotto il peso delle bricolle, stesse per essere raggiunto dai finanzieri. Allora invocarono San Teodoro e immediatamente sulla montagna calò una fitta coltre di nebbia. La salvezza.

Il contrabbando è stata un'attività economica spesso connessa alla sopravvivenza, una necessità pericolosa, ma remunerativa contro l'ancestrale povertà della vita alpina. Anche gli svizzeri in passato facevano gli spalloni venendo in Italia a prendere il sale. Ma quella della bricolla rimane una professione essenzialmente italiana. Nei primi anni del secolo fu legata al commercio clandestino di caffè. Più tardi si passò al tabacco e alle sigarette. A differenza degli altri ossolani, i formazzini usavano portare la bricolla più sulla testa che sulle spalle: *«Così era facile liberarsene alla classica ingiunzione della Finanza che intimava: "Alt, molla!"».*

I contrabbandieri però non si limitavano a implorare l'intervento taumaturgico di San Teodoro, ma sapevano fare appello alle piccole astuzie del mestiere. Al «tempo del riso», durante l'ultima guerra, le donne ossolane «andavano alla raf», cioè scendevano in pianura a fare incetta di alimentari che poi portavano clandestinamente in Svizzera. Sorpreso d'inverno dai doganieri elvetici, un gruppo di questi contrabbandieri si gonnella si gettò sul terreno innevato mimetizzandosi sotto un lenzuolo bianco.

Teresio Valsesia

LA STORICA PIAZZA DI ALBA

Alba. Due ragazze in piazza Risorgimento, la più antica della città, conosciuta anche come piazza del Duomo. All'ombra delle torre medioevali si organizzano ogni anno le più importanti manifestazioni della Langa. Il centro storico è aperto al traffico automobilistico: soltanto via Maestra è chiusa tutti i pomeriggi e alla domenica (Fotoservizio La Stampa - Cesare Bosio)

E' morto Mario Giugiaro, padre di Giorgetto

A Garessio ricordano il pittore degli angeli

Dalla piccola bottega dell'arte al successo mondiale dello stilista

DAL NOSTRO INVIATO

GARESSIO — Nella casa che si affaccia sulla piazzetta del quattrocentesco San Giovanni è morto ieri Mario Giugiaro, 78 anni, «pittore degli angeli» per i critici d'arte, «Giugiarone» per gli amici di borgata.

Personaggio notissimo in vallata, Giugiaro ha sempre espresso nei suoi quadri una grande umanità profondamente ancorata alla propria terra, alla gente semplice, alle tradizioni. In gioventù, negli Anni Trenta, si era perfezionato in disegno a St. Etienne e con apprezzata vena artistica aveva poi affrescato e restaurato decine di cappelle votive, chiese, santuari, ville patrizie del Piemonte e della Liguria.

«Una famiglia d'artisti — raccontano gli anziani del Borgo Maggiore — *dal nonno Luigi, pittore e musicista, al nipote Giorgetto, che da ragazzino, nella piccola bottega di Mario Giugiaro, metteva in ordine pennelli e colori e tracciava sotto lo sguardo critico del padre le prime bozze di una carriera luminosa».*

Mario Giugiaro parlava con affetto ed orgoglio del figlio diventato uno stilista di fama mondiale. «E' rimasto quello di una volta — diceva agli amici — *il successo, le interviste, i 13 milioni di auto che circolano con la sua firma, tanti oggetti disegnati con purezza di linea, funzionalità e ricercatezza, sono per lui normale routine».* E ogni fine settimana, quando non è in America o in Giappone, Giorgetto torna in famiglia a Garessio, sale in moto fino alla Colla del San Bernardo, respira aria buona.

«Papà Giugiaro ha sempre collaborato con noi — dicono gli abitanti del Borgo antico — *Per l'allestimento della festa dei "Ritroviamoci insieme", due anni fa aveva disegnato un maxi-pennello, simbolo di amicizia, e la scorsa estate era stato entusiasta di esporre le sue opere accanto alle fiammanti auto Dino De Lorean e Lotus Esprit progettate da Giorgetto, appena insignito a Londra della laurea ad honorem per il design».*

Mario Giugiaro trascorreva il tempo libero alla Società Bocciofila, ma il suo ritrovo preferito era sempre la bottega dell'arte invasa da diplomi, targhe, coppe, piccoli capolavori come «La madonnina di Pietra Ardena», «I ruderi del castello», «Piazza del municipio», «Il ponte sul Tanaro», «Via Montegrappa», «Un vecchio alpino», la tela dedicata alla chiesa del San Giovanni — dove ogni 4 anni si tiene il sacro Mortorio — che avrebbe voluto vedere con il tetto finalmente restaurato.

Impegnato in molte attività cittadine, il «pittore degli angeli» fu anche vicesindaco di Garessio. Nell'estate '85, circondato dall'affettuoso abbraccio dei figli Miranda e Giorgetto e dei nipoti Laura, Fabrizio e Flavia, aveva festeggiato con la moglie Maria le nozze d'oro.

I funerali si terranno oggi pomeriggio alle 15.30, con partenza dall'abitazione nel Borgo Maggiore.

Giuseppe Grosso

Garessio. Mario Giugiaro con il figlio Giorgetto: sullo sfondo il portale della quattrocentesca chiesa di San Giovanni (Foto Calzia)

I tagliandi per l'estrazione finale

Ancora un tagliando portafortuna per la grande estrazione finale di *Leggi Gioca Vinci*. Il concorso milionario che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Lo pubblichiamo nel consueto spazio riservato al nostro gioco. Ne proporremo altri, ancora per qualche giorno, fino a mercoledì 29. Poi s'inizierà l'attesa dell'estrazione, prima della quale, però, ci sarà ancora tempo per compilare e spedire i tagliandi, che dovranno pervenire entro la mezzanotte di sabato 8 agosto.